SIGNOR *49100*155403
COPIA DI SERVIZIO
EDIZIONE PROVINCIA
10100 SEDE

Anno 118 - Numero 12

LA STAMPA

Domenica 15 Gennaio 1984

A PAGINA 2

Colombo: «Spero che il governo non anneghi nei bacini»

di Luca Giurato

Emilio Colombo

La Borsa di Milano

A PAGINA 10

In Borsa tornano i compratori. Il risveglio targato Usa

di Renato Centori

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Sottoscrizione postarile numero 20 88 (addebito dal n. intero destinatario) Telex 221,121 - L. 500 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento fisso (c.c.p. 7104); consegna contestuale alla posta arrivo L. 105.000; consegna centralizzata alla posta arrivo L. 40.000 - Estero L. 265.000 - Aerea Usa - La Stampa (USPS 664-830) is published daily for $ 410 per year by La Stampa, 43 West 61st Street, New York, NY 10023. (Second class postage paid at Long Island City, NY 11101). Postmaster: Send address changes to La Stampa, 43 West 61st Street, New York, NY 10023 - Arretrati L. 1000 - Estero: Austria sc. 15; Belgio fr. 30; Danimarca kr. 7; Francia fr. 5; Germania DM. 1,80; Grecia dr. 90; Inghilterra p. 1; Jugoslavia din. 72; Olanda fl. 2,25; Portogallo esc. 80; Spagna pts. 90; Svezia skr. 7; Svizzera fs. 1,50; Svizzera Ticino fs. 1,50 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Alfieri 37, 10129, c. Massimo d'Azeglio 80, tel. 656.565; 20123 Milano, via G. Negri 9/10, tel. 85.99; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.65.904; Genova, via Vernazza 23, tel. 592.540; Bologna, via Independenza 24, tel. 229.829; Parma, viale Mentana 3, tel. 36.647/3; Padova, piazza Dr Giuseppe 61, tel. 654.644; Trieste, p. Unità d'Italia 7, tel. 60.000; Torino, modulo mm 42x45, per lavori, pensione o data di nozze tariffe in proporzione. Occasionali L. 370 000 (444 000) feriali, Commerciali L. 345 000 (414 000) - Istituzionali L. 410 000 (492 000); Ricerche personali: il venerdì L. 370 000 (444 000) - Finanziari e legali L. 429 000 (504 000) - Necrologie L. 6000 per parola (Famiglia L. 4600) - Extra L. 10 500 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Si addensano nubi sul governo dai «bacini di crisi»

De Mita alza il tiro

Il segretario dc difende l'alleanza con repubblicani e liberali, avverte che i rapporti con il psi «non devono essere subalterni» - I socialisti: «Per ora preferiamo il silenzio, ma non potremo incassare altri colpi senza reagire» - Il psdi critica la dc

Lotte sommerse

Il Quirinale su diretta sollecitazione dell'interessato ha pubblicato una lettera con cui il segretario della dc sostiene di stimare e rispettare in sommo grado il capo dello Stato e di non avergli rivolto la benché minima critica. Nel parlare di vertici delle istituzioni da cui parte una inaccettabile contestazione delle istituzioni medesime, De Mita non aveva affatto alluso a Pertini bensì a Craxi che, a suo giudizio, pur stando al governo *sparla come se fosse all'opposizione* e a Spadolini che, pur gestendo un partito, *sparla contro la cosiddetta partitocrazia*.

Questa precisazione è stata fatta il 12 gennaio, a ben quattro giorni di distanza dalla domenica in cui De Mita, aprendo la campagna precongressuale della dc, aveva indotto Pertini a un irritato silenzio e suscitato commenti favorevoli sia sui giornali che tra i partiti. Oltre ad essere tardiva, questa rettifica ha suscitato qualche perplessità. Si è avuto l'impressione che De Mita, per rendere credibili i suoi omaggi a Pertini, abbia fornito una diversa versione dei fatti con una certa fatica. «*Se avessi voluto polemizzare con qualche suo atteggiamento, discorso o gesto particolare* — ha scritto al presidente il segretario della dc — *lo avrei fatto senza infingimenti né giri di frase, ma francamente e direttamente*». Non si riesce però a capire come mai De Mita ritenga che i *giri di frase* e altri simili accorgimenti, giustamente intollerabili nei rapporti tra un importante uomo politico e il presidente della Repubblica, possano diventare scusabili, o addirittura accettabili, nei rapporti tra il segretario della dc e un segretario di un altro partito della maggioranza e il presidente del Consiglio.

Pertini merita senza dubbio un trattamento di riguardo per il suo rango, la sua età e il suo immenso prestigio, ma Spadolini e Craxi non sono gli ultimi venuti. E in ogni caso, i rapporti schietti e leali andrebbero tenuti con tutti, con i superiori e con gli inferiori, con gli alleati e con gli avversari.

Le contorte spiegazioni del segretario democristiano, invece di porre fine a una vicenda incresciosa, rischiano di innescare nuove polemiche e di suscitare nuovi sospetti. Per esempio, venerdì sera la democrazia cristiana non ha voluto sottoscrivere alcuni importanti provvedimenti presentati dal ministro dell'Industria, il liberale Altissimo, e dal ministro del Bilancio, il socialdemocratico Longo, e che Craxi si era impegnato a preparare entro il 15 gennaio di quest'anno. Si tratta di alcuni provvedimenti di spesa da effettuare nei cosiddetti *bacini di crisi*, vale a dire nelle aree dove ormai si rende indispensabile una drastica riduzione delle forze di lavoro occupate nelle industrie siderurgiche di Stato.

In un governo di coalizione contrasti di opinioni e di interessi su questi argomenti ci sono sempre stati, ma questa volta nei corridoi di Montecitorio si è subito diffusa la voce che i democristiani abbiano lanciato questo sasso soprattutto per impedire che un liberale e un socialdemocratico avessero a disposizione una notevole fonte di spesa e per indebolire la posizione di Craxi alla vigilia delle trattative con il sindacato. Siamo convinti che la gravità della situazione generale e la mancanza di vere alternative al governo obbligheranno a trovare ancora una volta un compromesso, ci sono tuttavia scioperati e depressi nell'accorgersi che un minimo di coesione e di serietà viene ottenuto soltanto nei momenti di emergenza. Passata la tempesta, si riprendono antiche e pessime abitudini.

Le critiche di De Mita (e le successive precisazioni) non costituiscono infatti una novità. Da tempo ormai immemorabile nella dc e in tutti gli altri partiti si spediscono messaggi e ammonimenti servendosi di un linguaggio ambiguo e oscuro. Queste ormai incallite abitudini consentono di incoraggiare gli amici e di avvertire gli avversari in maniera indiretta e offrono la possibilità di ripiegare, appena ci si accorge di aver fatto un passo falso. A chi ha usato i *spiri di frase* o comunque a chi non ha fatto nomi e cognomi, resterà facile sostenere che i giornalisti non avevano capito niente.

A questi due evidenti vantaggi va però aggiunto un inconveniente da non sottovalutare. Dopo aver letto il discorso di un leader politico senza capirci una parola, dopo aver cercato (non sempre con successo) qualche articolo e qualche resoconto chiarificatore, l'italiano viene a sapere una volta su due che anche il commentatore aveva capito esattamente il contrario. Evidentemente per i politici va bene così, ma poi non si lamentino se aumenta il numero di coloro che evitano di assistere ai loro comizi e rifiutano di leggere gli articoli dei giornali a loro dedicati.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — Il psi ha chiuso ieri in silenzio una settimana politica agitata, che negli ultimi giorni ha nascosto qualche sorpresa e qualche allarme per il governo, dalla dura polemica tra il «Popolo» e l'«Avanti!» in coda al caso Pertini, fino alla bocciatura preventiva, e clamorosa, del disegno di legge sui bacini di crisi da parte democristiana. Il silenzio in questo caso è segno di cautela, ma anche di preoccupazione.

E ufficiosamente a Palazzo Chigi non si nascondono né gli interrogativi, né l'irritazione per questa improvvisa ripresa di tensione polemica da parte della dc, anche se per il momento Craxi preferisce non inasprire il contrasto: «*Attendiamo che il pendolo democristiano torni al riposo* — ci ha detto ieri mattina uno stretto collaboratore del presidente del Consiglio — *E' chiaro comunque che non potremo andare avanti per molto tempo incassando colpi come quello sui bacini di crisi, senza reagire*».

Ma De Mita, parlando ieri a Lecce, ha difeso tutte le scelte della dc in materia economica polemizzando indirettamente con il governo: «*La crisi industriale* — ha detto il segretario dc — *va affrontata senza favorire i privilegi e la logica delle corporazioni*» e la politica economica «*non deve discriminare tra disoccupati di zone diverse, ma utilizzare criteri analoghi*». Quanto ai giudizi sui partiti alleati, De Mita sembra voler recuperare un dialogo privilegiato con il psi (la cui dialettica «*è sempre costruttiva*») e con il pli, mentre per quanto riguarda il psi, i rapporti «*non devono essere subalterni*». Ed ha aggiunto che l'alleanza dei partiti di governo deve misurarsi con i processi di trasformazione del Paese.

Per ora le reazioni del governo sono affidate ai psdi, che anche ieri ha attaccato duramente la dc. «*L'opposizione democristiana al disegno di legge sui bacini di crisi è strumentale, e lascia sospettare una manovra politica* — dice il vicesegretario socialdemocratico Carlo Vizzini, che è uno dei "padri" del provvedimento accantonato —. *Da tre mesi queste misure sono in gestazione, e la dc è sempre stata zitta per poi uscire allo scoperto con le sue critiche all'ultimo minuto, bloccando tutto. Cosa vuole la dc? A cosa punta?*»

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

ULTIMA ORA

Trovato il sosia del vicecapo della Nato destituito

BONN — La polizia di Colonia ha trovato il sosia del generale Günter Kiessling, il vicecapo della Nato esonerato dal suo incarico alla fine di dicembre dal ministro della Difesa tedesco a causa di una presunta omosessualità.

Il sosia del generale è già stato messo a confronto con alcuni testimoni.

Il clamoroso sviluppo rischia ora di provocare una crisi politica. I socialdemocratici hanno già chiesto le dimissioni del ministro della Difesa Wörner.

Dopo le preoccupanti interruzioni di Ginevra nuovo confronto Est-Ovest

A Stoccolma riprende il dialogo Il Papa: non si perda un giorno

Mercoledì incontro Shultz-Gromyko - Buio sulle intenzioni di Mosca - Usa morbidi nel tono, fermi sui fatti

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCOLMA — Shultz arriva con il nuovo vocabolario della Casa Bianca sotto il braccio. Più morbido, più disponibile di quello cui il presidente americano ci aveva abituato negli ultimi anni. Ma la svolta linguistica innegabile di Reagan, forse dovuta anche a una probabile seconda candidatura presidenziale, non significa che il segretario di Stato abbandoni sulle propaggini ghiacciate dell'Europa, nel Nord per incontrare il sovietico Gromyko, dopo quattro mesi senza dialogo, con le braccia cariche di concessioni. A Stoccolma si riassume quello che potrebbe essere l'atteggiamento degli Stati Uniti: giusto, equilibrato nei toni, ma fermo nei fatti. Il che non vuol dire intransigente, ma neppure pronto ai cedimenti. Insomma, una stringe sorridente, cordiale.

Del sovietico Gromyko si sa che viene. E basta. Se Reagan è spinto da preoccupazioni elettorali, che sul piano internazionale possono trasformarsi in un vento favorevole alla distensione, Andropov, ritiratosi apparentemente da problemi di salute che lo costringono ad essere invisibile, è un'equazione fitta di incognite. Il Cremlino è impenetrabile anche quando i suoi inquilini sono sani. Andropov inviato parla attraverso messaggi letti da altri. Gli studiosi di semantica sovietica non hanno comunque rilevato nulla di sostanzialmente nuovo in quei testi.

E' importante, dunque, che Gromyko venga. E' una decisione che «sulla sostanza» dice al dialogo. Ma non è sufficiente per sapere quel che dirà, quel che suggerirà. Se proporrà qualcosa o se si limiterà a pronunciare frasi che i diplomatici definiscono «*declaratorie*». L'impressione è tuttavia che egli si presenti all'appuntamento per dimostrare al mondo inquieto che l'Orso non si chiude in un rifiuto. Niente di più. Una ripresa dei negoziati di Ginevra, sugli euromissili e sulle armi strategiche, e di Vienna, sulle convenzionali, potrebbe essere prematura per Mosca.

E' in questa atmosfera di *suspense* che qui a Stoccolma comincia politicamente il 1984. Ci si prepara a studiare le espressioni di Gromyko e di Shultz sin dai loro primi passi in questa capitale socialdemocratica, a confrontarne con la memoria le immagini scandinave con quelle mediorientali del loro ultimo incontro, che risale ai primi del settembre scorso. Erano trascorsi allora pochi giorni dall'abbattimento del *Boeing* sudcoreano nel cielo dell'Estremo Oriente, e all'orizzonte si profilavano ormai con evidenza i *Pershing* e i *Cruise*, il cui dispiegamento iniziale avrebbe poi provocato l'interruzione dei negoziati ginevrini e viennesi, come promesso da Mosca. Il segretario di Stato americano e il ministro degli Esteri sovietico si hanno declamato a muso duro, con le facce simbolicamente buie, dopo aver annunciato freddamente le inconciliabili posizioni della Casa Bianca e del Cremlino. Tutto però su quel tempestoso incontro: le 269 vittime dell'aereo colpito da un caccia sovietico a Sakkalin, i violati diritti dell'uomo in Polonia, l'occupazione dell'Afghanistan, gli *SS-20* già puntati verso Ovest e i *Pershing* e i *Cruise* non ancora puntati verso Est.

Sono trascorsi quattro mesi, e adesso in questa oasi neutrale, ideologicamente occidentale dalla punta dei capelli a quella dei piedi, talvolta antiamericana per fedeltà alla giustizia terzomondista e talvolta preoccupata per gli invadenti sottomarini sovietici, si aspetta con ansia di sapere quel che ci riserva il 1984. L'anno che si apre sulla scena internazionale potrebbe essere quello di un'attesa angosciosa, di tutti i pericoli, oppure quello del disgelo, della distensione ritrovata. I sobri e intelligenti registi scandinavi avrebbero dovuto decorare la cerimonia di questo Capodanno politico incerto con file di interrogativi. Invece, saggiamente, il socialdemocratico Palme si prepara ad accogliere con dinamico ottimismo i rappresentanti dei 35 Paesi (tutti quelli europei, meno l'Albania, compresi).

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Giovanni Paolo II

L'appello in Vaticano di 108 Paesi

CITTA' DEL VATICANO — Il dialogo fra Est e Ovest per scongiurare la possibilità di una guerra nucleare deve riprendere al più presto: l'ha detto Giovanni Paolo II ieri davanti ai rappresentanti diplomatici dei 108 Paesi che hanno rapporti ufficiali con il Vaticano. Fra di loro, in un impeccabile completo blu, c'era William Wilson, il fulvo ambasciatore degli Stati Uniti presso la Santa Sede.

«Non c'è una giornata da perdere — ha detto Giovanni Paolo II, alzando il tono di voce con cui aveva pronunciato fino a quel momento il tradizionale discorso d'inizio d'anno ai diplomatici —. Siamo convinti che là ci sia un grave compito per tutte le parti coinvolte, e se qualcuno volesse sottrarsi alla necessità di tali negoziati, incorrerebbe in una grande responsabilità davanti all'umanità e alla storia».

Il Papa coglie d'abitudine l'occasione dell'incontro con i diplomatici accreditati in Vaticano per presentare un giro d'orizzonte mondiale, simile a quello che si vede ai lati del portone di bronzo. Molti i Paesi citati esplicitamente dal pontefice, primo fra tutti la Namibia, che attende «impazientemente l'indipendenza». Come già l'anno scorso, il Papa si è augurato che il popolo palestinese possa «disporre di una patria»: è questa, secondo il pontefice, condizione essenziale per la pace e la giustizia in Medio Oriente, purché sia garantita la sicurezza d'Israele e di tutti i popoli della zona.

Le preoccupazioni della Santa Sede non si limitano al livello generale di tensione («carica di minacce: è un fatto che i popoli coinvolti si sentono inquieti»), ma abbracciano anche aree in un certo senso «dimenticate» dall'opinione pubblica: Cambogia, parecchie regioni dell'Africa, l'Afghanistan, il Libano, l'America Centrale sono stati ricordati da Giovanni Paolo II, così come la guerra fra Iran e Iraq. Né poteva mancare un altro «leit-motiv» dell'offensiva di pace vaticana, che sta affiancandosi con sempre maggiore insistenza al tema della guerra nucleare, e cioè il divario di ricchezze fra Nord e Sud del mondo.

Per il contrasto fra i due emisferi — ha ricordato il Papa — sono in gioco «la vita, la sopravvivenza di popoli interi bloccati nel sottosviluppo». E in contrasto sempre più clamoroso, «mentre favolosi armamenti i potenziali di armamento e spreco la pauca».

Marco Tosatti

Paesi islamici riuniti da domani a Casablanca

CASABLANCA — La quarta Conferenza dei Paesi islamici si apre domani a Casablanca in uno dei momenti più drammatici della storia del mondo arabo. I delegati si trovano di fronte a due guerre (quella libanese e quella tra Iran e Iraq) e a lacerazioni che attraversano regimi diversi e spesso contrapposti. All'ordine del giorno (fissato lui in una riunione tra i ministri degli Esteri), oltre ai due conflitti, ci sono il problema palestinese, la questione di Gerusalemme ed anche l'occupazione sovietica dell'Afghanistan, anch'esso Paese islamico.

Il leader dell'Olp, Arafat, durante la Conferenza, farà probabilmente una visita a re Hussein per trattare la soluzione di un altro problema: quello della rappresentanza dei palestinesi.

(Il servizio di Igor Man a pagina 6)

Due telefonate alla moglie: «Sono in mano a dimostranti pacifisti»

Bonn, rapito militare americano Era addetto ai missili Pershing

BONN — Un caporale dell'esercito americano, Liam Fowler, 21 anni, in forza al reparto addetto ai missili nucleari Pershing 2, è stato sequestrato venerdì a poca distanza da Stoccarda. I suoi rapitori gli hanno concesso di telefonare due volte ieri alla moglie: «*Vogliono che si sappia che i tedeschi sono contrari allo spiegamento dei missili. I giornali americani devono pubblicare un comunicato contro i missili, questo è il loro ultimatum. Minacciano di uccidermi. Ci sono 72 ore di tempo*», ha detto Liam Fowler.

Il rapimento, dunque, sarebbe una clamorosa azione di un commando di pacifisti. Il comando delle forze americane in Germania parla di «*situazione estremamente pericolosa*» e il portavoce dell'Unità in cui il giovane presta servizio, il maggiore Anthony Maravola, si è rifiutato di fornire ulteriori notizie precisando che quello che conta è «*non mettere a repentaglio la vita di un uomo*».

Gli unici elementi di cui si è venuti finora a conoscenza sono quelli desumibili dalle telefonate fatte, alle 2,35 e alle 17,30 di ieri, alla moglie e da una terza telefonata (questa ricevuta dall'agenzia di stampa tedesca *Dpa*) nella quale l'ignoto interlocutore ha parlato di una azione compiuta da «*dimostranti*». Si sa anche che il giovane aveva lasciato la base, venerdì pomeriggio, con l'intenzione di andare a Oppingen, località non distante da Schwäbisch Gmünd (dove si trova la base) per incassare un assegno. L'assegno, a quanto ha precisato un portavoce americano, è stato in effetti incassato alle 16. Poi del giovane militare si sono perse le tracce. Doveva tornare a casa, una villetta poco distante dalla base militare, dove lo attendeva la moglie. E' stata proprio la donna a dare l'allarme, in piena notte, dopo aver ricevuto la prima telefonata.

Un portavoce della polizia tedesca ha riferito che il caporale ha telefonato alla moglie affermando di essere stato rapito da sei tedeschi che l'avevano seguito con un'altra auto mentre con la sua «Dodge» rossa stava tornando a casa. Dopo averlo bloccato e averlo fatto salire sulla loro macchina — così ha raccontato — lo hanno fatto girare per diverse ore nella campagna portandolo in un posto a lui sconosciuto, da dove ha telefonato. Nella sua prima chiamata, Liam Fowler non ha detto nulla sulle intenzioni dei suoi rapitori. Solo alle 17,35 di ieri, nella seconda telefonata, il militare americano ha detto alla moglie che i «*dimostranti*» che lo tengono prigioniero vogliono che si metta in contatto con i suoi parenti, in Florida, e il invito ad una «*azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica d'oltre oceano sui problemi provocati dall'installazione dei missili nucleari americani in Europa*».

La polizia militare americana sta collaborando con quella tedesca e le indagini sono coperte da un riserbo strettissimo.

La brigata cui appartiene Liam Fowler è responsabile dei 9 missili nucleari Peralding 2 già operativi presso la base aerea di Mutlangen, situata a 8 chilometri da Schwäbisch Gmünd, non lontano da Stoccarda.

NELLE PAGINE DI CRONACA

A Torino blitz antimafia Sequestrati gioielli per due miliardi

Silenzio stampa per Federica C'è una svolta nelle indagini?

Cuneo. Forse c'è una svolta nella vicenda di Federica Isoardi, la bambina di 7 anni sequestrata giovedì mattina nell'atrio della sua scuola: la famiglia della piccola ha chiesto il silenzio stampa. Questa decisione potrebbe essere maturata dopo un preciso contatto con i rapitori e se così fosse si potrebbe ipotizzare una rapida conclusione del caso (A pagina 7 servizio di Franco Giliberto)

E' morto Haddad

TEL AVIV — Il maggiore cristiano libanese Saad Haddad, 47 anni, titolare di una fetta del Libano Sud con l'appoggio israeliano, è morto ieri nel villaggio di Marjayoun. Aveva un tumore a un polmone.

(A pagina 4) Saad Haddad il provocatore).

Giurì condanna le promesse mancate della pubblicità

Se dimagrire è troppo facile

MILANO — Il Comitato d'Accertamento che, nell'ambito dell'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria, veglia a difesa del consumatore e valuta se i messaggi reclamistici siano in contrasto con le norme di lealtà, invia al Giurì, da anni, una lunga serie di denunce. E, puntualmente, il Giurì, organo di giudizio dell'istituto, composto fra l'altro da magistrati e psicologi, ordina, nei casi di palese violazione, che essi la pubblicazione degli annunci. Nelle sue ultime udienze ha pronunciato [4 sentenze di condanna nei confronti di prodotti rivelatisi o del tutto inutili o, addirittura, dannosi.

C'è, fra le condannate, la pubblicità che promette, grazie a un «*concentrato di proteine, arricchito con vitamine e sali minerali*», di far perdere 6 chili in 6 giorni con 25 mila lire. E se, invece, di chili se ne vogliono perdere 12 in 12 giorni il offre anche la scelta: 30 mila. Il metodo consiste «*nell'accelerare progressivamente la combustione dei grassi in eccedenza*» e funziona «*anche se cercherai d'opporti*». Naturalmente la casa produttrice è presentata con una semplice sigla e l'indirizzo è una casella postale d'una città tedesca.

C'è pure il tè che «*è buono, disseta e ti darà spirit e dimagrimento rapido e famoso*». Anche in questo caso, *self-service* delle possibilità: 5 chili in 7 giorni, 10 chili in 14, 15 chili in 21, 20 in 28. E' la progressione aritmetica dell'adipe che cala: senza male fino a 20 chili si ferma. Il Giurì ha accertato che questo prodotto (nel messaggio si fa riferimento a «*una non meglio precisata Prima Scuola di medicina di California*») altro non è se non «una semplice bustina di latte magro liofilizzato, da assumersi prima dei pasti, con un ipotetico *effetto di diminuzione dell'appetito*».

Della stessa ditta distributrice il metodo «*con certificato di garanzia*» che fa «sciogliere il grasso superfluo come neve al sole senza sforzi o "torture" (sic!) senza digiunare, senza esercizi fisici»: i giudici hanno appurato che l'eventuale efficacia di questo tè, privo di principi attivi, è legata, invece, all'adesione ad una dieta.

E avanti con sfrenate promesse che si sciolgono (loro, sì) come neve al sole: 30 chili di dimagrimento in un mese con una «scoperta» che risiederebbe «*in modo spontaneo l'autocombustione dei grassi*»; 50 chili in meno seguendo il metodo, proposto da un famoso attore di rivista, «*che aplace là dove il grasso è localizzato*». Avvertenze di possibili scompensi fisici, in questo tipo di proposte pubblicitarie? Nessuna. Richiami alla necessità di opportune cautele nell'uso? Neppure l'ombra. E se certi prodotti, invece di far poco o nulla, fanno male?

Renato Rizzo

Berkeley accoglie il premier cinese con una gaffe elettronica

Un robot pesta i piedi a Zhao

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Il premier cinese Zhao Ziyang sta imparando a conoscere l'altra faccia dell'America: e gli piace molto. Ieri ha visitato San Francisco, capitale dell'elettronica, nonché della contestazione. Ne è rimasto incantato. Il suo incontro più simpatico è avvenuto con un robot parlante, alto poco più di mezzo metro, costruito a imitazione di quello celeberrimo del film Guerre stellari. Il robot gli è andato incontro all'università di Berkeley, dove incominciò la rivolta studentesca del '64. Avrebbe dovuto fermarglisi davanti, gli è invece salito su un piede. Mentre Zhao rideva, peraltro un poco innervosito, il costruttore del robot, il Premio Nobel Seaborg, lo ha ricacciato indietro con un calcio.*

Imperterrito, l'automa ha recitato la lezione come programmato. «Lavoro per il doctor Seaborg — ha detto — per favore, lo segua. La guiderà in una visita all'università. La prego di seguirmi. Non posso venire con lei, devo lottare il mio lavoro». Piccola buon viaggio». Sempre ridendo, Zhao ha applaudito, mentre le telecamere filmavano la scena. «Non vuole un po' di tè?», ha domandato il leader della città celeste all'automa che si allontanava. Per la sua creatura, ha risposto «No, grazie». Il Premio Nobel: «Non lo avevamo preparato a rispondere a una domanda simile», ha ammesso.

La parte centrale della visita del premier cinese all'università di Berkeley si è svolta alla Facoltà di agraria, una scienza cui egli è particolarmente interessato. Tra il 1975 e il '80, Zhao ha diretto la produzione agricola della provincia del Sichuan, dando prova, e dove i pericoli erano tra i maggiori latifondisti. Il premier ha ispezionato gli allevamenti di animali, i laboratori di biologia e di fisica, e si è intrattenuto con le matricole. Ha affascinato tutti: «E' un uomo affabile, molto intelligente e preparato — ha dichiarato uno studente —. Mi ha dato l'impressione che sarebbe un grande professore».

Sebbene la Cina abbia un'agricoltura molto sviluppata, importa generi alimentari dagli Stati Uniti: la scelta di Zhao a San Francisco ha avuto lo scopo di accertare in quale direzione possano svilupparsi i commerci sia in questo settore che in quello elettronico, da cui dipende lo sviluppo industriale del suo Paese.

Il leader cinese ha lasciato Washington giovedì, dopo l'ultimo incontro e il comunicato ufficiale con Reagan. Da San Francisco è passato ieri sera a New York, la capitale della finanza, dove si fermerà fino a martedì, prima di proseguire per il Canada.

Per chi ricorda la visita negli Stati Uniti dell'«uomo forte», Deng Xiaoping, nel gennaio del '79, subito dopo il riallacciamento dei rapporti diplomatici tra il Paese più forte e quello più popoloso del mondo, il contrasto non potrà essere più stridente. Deng era un estroverso, che entusiasmava le folla con gesti inaspettati: a Houston, nel Texas, per esempio, volle vedere un rodeo, e salì in pista con un cappello da cow-boy. Successivamente, si recò a Seattle, la porta dell'Oriente degli Stati Uniti, per poter toccare con mano le meraviglie della Boeing. Zhao è apparso molto più riservato, e più interessato a questioni pratiche, quali i laboratori e i prodotti agricoli. Ma il segretario di Reagan, Deaver, che lo accompagnava, sostiene che ha uno straordinario senso dello humour. Nonostante i suoi 66 anni, Zhao è un buon atleta: Reagan ha dichiarato che l'unica cosa che gli è mancata è stata fare jogging tutti i giorni, come fa abitualmente.

Intervista sui rapporti nella maggioranza e all'interno della dc

Colombo: «Spero che il governo non anneghi nei bacini di crisi»

Velate critiche a De Mita: «Un no a priori non può andare, occorre invece selezionare gli interventi» - Il congresso democristiano: «Chiunque diventerà segretario dovrà ottenere reali consensi, non solo voti»

ROMA — Presidente Colombo, è d'accordo con l'opposizione della dc al disegno di legge sui bacini di crisi?

«Se con questo provvedimento si volesse intervenire in modo talmente ampio da farne uno strumento di politica industriale generale si smarrirebbero le esigenze per cui l'idea è nata. Occorre intervenire lì dove le nuove esigenze non diversamente fronteggiabili. Per esempio nella situazione di crisi della chimica che salate nella Val Basento in Basilicata. Quindi, un "no" a priori proprio non può andare. Occorre selezionare gli interventi».

— Dunque il suo partito sbaglia a creare questa polemica?

«Sono sempre contrario a polemiche che possono sembrare artificiose ma, in questo caso, credo che occorra fare uno sforzo per riflettere più approfonditamente».

— La dc farà «sbarramento» il governo nei bacini?

«Spero e credo proprio di no. Sono sicuro che la dc non vuole questo».

— L'attuale maggioranza non corre rischi seri di divisione?

«Non mi sembra che almeno discusta. Il pentapartito. Si tratta però di passare dalla coalizione, contingente per sua natura, alla alleanza politica. Una alleanza nella quale strategie di lungo periodo e può organicamente realizzare e assecondare gli elementi di novità che emergono nella società e nel sistema politico. Perché ciò avvenga, l'alleanza va difesa dalla tentazione di un bipolarismo tanto lontano dalla realtà quanto dissociante nel concreto. Quindi, la pretesa dei partiti socialisti e laici di considerare l'alleanza con la dc come il ponte verso il dissolvimento della funzione storica e dei valori di cui la dc è portatrice».

— Ma nessuno ha ancora capito che tipo di congresso preparate a febbraio.

«Per prima cosa spero sia un congresso utile alla dc e al Paese. Si teme, non a torto, che possa essere un congresso risolto a tavolino, senza dibattito e senza "thrilling". Usciamo da una sconfitta elettorale. Se fossimo in grado di costruire un congresso unitario, frutto di convergenze sulle questioni politiche di fondo delle quali abbiamo, anche aspramente, discusso in questi mesi e anche prima, sarebbe un buon risultato. Ma occorrerebbe molta umiltà nella ricerca delle affinità. E sarebbe necessario bandire anche i tatticismi che portano alle grandi ammucchiate unanimistiche».

— Chi le piace di più per la segreteria: De Mita o Scotti?

«Non vi è antagonismo pregiudiziale verso De Mita. Anche Scotti porta ogni un arricchimento al dibattito. Il problema del segretario segue il processo di identificazione politica di cui ho parlato prima. Dissensi e critiche emergono poi anche in altri esponenti della maggioranza dell'ultimo congresso. Quello che importa è che il futuro segretario non abbia solo "voti" ma consensi convinti. Sarebbe pericoloso che pubbliche solidarietà e private dissensi rendessero inefficace l'azione del segretario».

— Non le sono piaciuti i discorsi di Trento, dove Piccoli ha incoronato De Mita?

«Non ho avuto modo di leggere un testo integrale del discorso del segretario politico e non posso quindi esprimere giudizi pertinenti. La mia impressione è che vi siano valutazioni condivisibili, in particolare sulla riforma delle istituzioni, sulla difesa delle regioni del Parlamento e dell'efficacia del governo. Continuerei tuttavia ad affiorare alcune concezioni che abbiamo già criticato dopo il risultato elettorale».

— Si riferisce al famoso rigore?

«Anche al rigore, per le interpretazioni che sono fiorite e per l'uso che se n'è fatto nella polemica politica. Nessun rigore poteva e può prescindere dalla politica dei redditi. Nessun obiettivo di risanamento e di sviluppo può, in effetti, fare a meno di politiche dei redditi adeguate, e appunto, "rigorose". Né può fare a meno del consenso politico e sociale necessari. In questo senso, rigore ed equità tendono a coincidere ed è questo il criterio di riferimento cui dovrebbe ispirarsi sempre la democrazia cristiana. Più che formule, mi sembra che al congresso la dc debba definire più precise linee di politica economica, di bilancio, di politica sociale, di politica dei redditi che si traducano in altrettante linee d'azione e di presenza nel governo e nella società».

— Ritiene di avere le ricette più valide per rinnovare la dc?

«Non ho ricette. E non è semplice rinnovare. Tuttavia anch'io sono convinto, come Forlani, che rinnovare non può significare trasformare l'identità della dc».

— Cosa le suggerisce la polemica di De Mita con Forlani?

«Non credo che l'on. De Mita volesse direttamente riferirsi al Capo dello Stato. Tuttavia è possibile che esercitando i presunti personalismi altrui si finisca col riconoscere la pericolosità dei nostri, anche quando sono inconsci».

Luca Giurato

Misteriosa sparizione di oggetti degli Incas

LIMA — Emozione «sparizione» di preziosi oggetti incaici (di proprietà questa volta del «Museo de Oro» di Lima) nel trasferimento a Vienna, dove dovevano venir esposti nell'ambito della mostra itinerante «Perù millenario».

I cinque «pezzi» — un lama d'oro massiccio, un idolo d'argento puro, un palo di orecchini d'oro e un «tumi» di rame — erano destinati alla mostra in Austria insieme con altri novanta oggetti archeologici di vari musei peruviani ed erano stati valutati (ai fini assicurativi) tra ventisette e trentamila dollari

De Mita ha alzato il tiro

(Segue dalla 1ª pagina)

la il suo responsabile economico, Rubbi? Forse a dare soldi alle Partecipazioni statali e perché ci pensino loro»?

«Storie — risponde Emilio Rubbi, l'uomo che guida l'ufficio economico della dc —. *Noi siamo pronti, e lo abbiamo sempre detto, a dire sì a interventi ad hoc in zone di crisi, ma non siamo d'accordo a varare veri e propri provvedimenti legislativi di incentivi straordinari per singole aree prima di aver definito con chiarezza le linee-guida di una legislazione nazionale di sostegno all'attività produttiva, visto anche che hanno cessato di aver vigore le norme di incentivazione che avevano funzionato negli ultimi cinque o sei anni.*

«Senza una definizione preventiva di questa legislazione riferita a tutto il territorio nazionale — prosegue —, rischiammo in breve tempo di dover fronteggiare una valanga di richieste di interventi in aree in difficoltà, costruendo un'Italia fatta di tanti bacini di crisi, con la legislazione d'emergenza che sostituisce di fatto la legislazione normale».

Spiegate le ragioni dell'opposizione democristiana, Rubbi lancia un'accusa agli altri partiti di governo, e alla presidenza del Consiglio: «Ci accusano di impennate improvvise? Bene, allora ricordo a chi se n'è dimenticato che il provvedimento sui bacini di crisi era stato di fatto abbandonato, era ormai "in quiescenza". All'improvviso è stato risuscitato, a sorpresa, la settimana prima di Natale, senza nessuna intesa. Dunque non è lì da che viene meno agli impegni assunti».

In realtà, dietro lo scambio di accuse sulle responsabilità specifiche nell'ultimo incidente di governo, la politica economica sta rapidamente ritornando ad essere il terreno in cui esplodono i contrasti tra la dc e il psi. Che portata hanno, oggi, questi contrasti? A quanto ci risulta, nella riunione dell'esecutivo socialista, venerdì, più di un dirigente (da Formica a Covatta, agli stessi vicesegretari Martelli e Spini) si è chiesto se la dc di De Mita abbia già deciso di avviare una «strategia di logoramento» nei confronti della presidenza Craxi. Il psi, tuttavia, resta convinto che il quadro politico non preparì cambiamenti a breve scadenza: di qui la scelta della prudenza, per non lasciar divampare le polemiche nel pentapartito oltre il limite di guardia.

Proprio questi inviti alla calma e alla riflessione, che si fanno moltiplicando da più parti, sono la prova che il rischio di un deterioramento è nuovamente nell'aria. Spadolini ieri ha ricordato che «il nuovo pentapartito si è realizzato solo con presidenza non democristiana», aggiungendo che «il nervosismo di alcuni settori della dc» non rafforza il governo. E il vicepresidente del Consiglio, Forlani, smussando sia la dc sia il psi a non inasprire i loro rapporti, perché «questa legislatura non avrebbe futuro».

Forlani, in disaccordo con Piccoli, cerca di «raffreddare» anche la corsa per il Quirinale (spiegando che sarebbe «una follia» un antagonismo tra laici e cattolici) mentre contesta l'interpretazione dell'alternativa data da De Mita, secondo cui il pci può essere giudicato come «un qualsiasi partito socialdemocratico nord-europeo», senza pregiudiziali ideologiche.

E sul pci, sono critici anche i socialisti, che con Balzamo parlano di una politica «centrista» «del tanto peggio, tanto meglio», mentre con Capria mettono in contrapposizione il tentativo «neoriformista» di Napolitano, Chiaromonte, Lama, con il «limbo politico» della linea Berlinguer. Il segretario comunista ricambia le accuse, criticando il governo Craxi per i «contrasti», le «polemiche», le «contraddizioni» le «incertezze» che lo contraddistinguono, e soprattutto per la linea economica che «non si differenzia» da quella dei governi precedenti e «pretende con accanimento un taglio dei salari reali».

Enzo Mazza

Intervista col prof. Nicosia, che curò il restauro dei guerrieri di Riace

«I Bronzi a Reggio li ho portati io ma trasferirli in Usa sarà dura»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — «Quando il Ministero ci chiese di restaurare i bronzi di Riace lo facemmo e dopo ci hanno detto che li avevamo restaurati bene. Se il Ministero ci dirà di imballarli lo faremo e dopo ci diranno che li abbiamo imballati bene. Ne sono più che sicuro». Con questa affermazione, a metà tra la battuta e la sfida, Francesco Nicosia, soprintendente ai Beni Archeologici della Toscana, risponde alla domanda se è possibile trasportare i due guerrieri greci negli Stati Uniti in occasione delle Olimpiadi di Los Angeles. Il dottor Nicosia è la persona che ha diretto il restauro dei bronzi a Firenze e che ha organizzato il loro trasferimento prima a Roma e poi a Reggio Calabria. Parla con modi spicci, senza nascondersi dietro frasi diplomatiche.

«Guardi, io di pinzilari sui bronzi in America non voglio parlare. Il tratto di una scelta politica che spetta al governo».

— Lei però è la persona che forse conosce meglio le due statue, ed è quindi in grado di indicare gli eventuali rischi di una trasferta oltreoceano. Oppure la battuta sull'imballaggio ben fatto sta a significare che non ci sono questi rischi?

«Rischi ce ne sono, e molti. Non si tratta solo del trasporto ma anche dell'ambientamento dei bronzi in un altro luogo. Clima, vibrazioni, altrazioni sono tutti fattori che dobbiamo attentamente valutare».

— Cominciamo dal clima.

«Va tenuto conto sia del microclima che del microclima. Il primo è costituito dalle grosse escursioni termiche alle quali si ovvia facilmente con un impianto di aria condizionata che tenga sotto controllo i vari dati, soprattutto umidità e temperatura. Quando la seconda sala, la prima deve scendere. Il microclima, invece, interessa gli interstizi che ci sono nella struttura. In questo caso ogni processo è lentissimo, le conseguenze di un'alterazione potrebbero venire fuori dopo anni, tenerlo sotto controllo è molto più complicato. Il bronzo con cui sono state fatte le due statue, durante i secoli in cui è stato immerso nell'acqua, si è abituato a quell'ambiente. Ha ceduto parti metalliche ricevendo in cambio acqua marina e sali fino a raggiungere un equilibrio. Adesso, dopo i vari trattamenti di restauro antiorrosione, si sono abituati al clima di Reggio, prima di modificarlo dovremmo fare degli studi approfonditi».

— Quindi dovrebbero essere ricreate negli Usa le stesse condizioni in cui i bronzi stanno a Reggio.

«Sì, in teoria. Ma in realtà non potremmo certo portare negli Usa una scatola di aria della Calabria. Ecco perché dico che andrebbe studiato approfonditamente l'aria di una città come Los Angeles. E non solo l'aria, ma, per esempio, anche gli altrazioni che sono un altro dei possibili aggressori di una struttura e che hanno un alto potere dirompente».

— E le vibrazioni sono un altro problema difficile da superare?

«Gli scossoni sono in grado di collarli almeno cento installatori in Italia, ma le impercettibili vibrazioni del mezzo di trasporto, nave o aereo che sia, vanno invece attentamente studiate a tavolino».

— Ma tutti questi studi non sono stati fatti per portare i bronzi da Firenze a Roma e quindi a Reggio. Come mai?

«In primo luogo avevamo conoscenze minori di ora, poi in quel caso c'era la decisione politica di riportare le statue in quella che era la loro sede naturale. Certo, per assurdo, portando i bronzi a Los Angeles e constatando in seguito qualche danno, potremmo dare al viaggio negli Usa colpe che in realtà sono state commesse quando i bronzi sono stati trasferiti da Firenze a Roma. Ma visto che oggi le conoscenze sono maggiori, abbiamo il dovere di prendere maggiori precauzioni».

— Ci sono altre cautele da prendere per un eventuale invio alle Olimpiadi?

«Intanto la prego di considerare che tutto ciò che ho detto è solo una parte di quello che dovrebbe essere fatto prima di affrontare un'operazione del genere. Ci sono certamente altri esami che andrebbero fatti ma per stabilire i quali occorre uno studio apposito. Comunque ci sono altre due condizioni che io ritengo indispensabili: la predisposizione in sede di strutture di pronto intervento per qualsiasi evenienza di restauro e la costante presenza di tecnici e responsabili italiani. Inoltre i bronzi dovrebbero essere sottoposti a tutta una serie di misurazioni e rilievi prima, durante e dopo la trasferta».

Francesco Matteini

Per approvare le nuove «costituzioni»

S'è riunito a Roma Capitolo salesiano

ROMA — Centottantotto salesiani di tutti i continenti hanno cominciato ieri i lavori del ventiduesimo capitolo generale del loro ordine, fondato da San Giovanni Bosco nel secolo scorso, che comprende 18 mila religiosi operanti in 1450 case fondate in molti Paesi. Compito dell'assemblea è quello di redigere ed approvare il testo definitivo delle nuove «costituzioni», ossia delle norme che regolano la vita dell'ordine, e di eleggere i nuovi superiori.

Dopo un incontro di preghiera nell'aula magna della Casa generalizia in via della Pisana, all'estrema periferia di Roma, si è svolta la sessione inaugurale, nella quale il rettore maggiore, don Egidio Viganò, ha letto un messaggio di apprezzamento del Papa. Era presente il cardinale argentino Pironio, prefetto della congregazione vaticana per i religiosi.

Il rettor maggiore ha messo in rilievo il particolare valore dell'attuale «capitolo», affermando che esso conclude «un lungo periodo di riflessione, di ricerca, di revisione e di riformulazione» della vita dell'ordine, per fissare «l'inizio di un nuovo modo di camminare verso il duemila». I lavori sono poi proseguiti a porte chiuse e si concluderanno nei prossimi giorni.

A Rio 40 gradi tredici morti

BRASILIA — Un'ondata di caldo ha investito Rio de Janeiro, dove la temperatura ha superato i 40 gradi, provocando la morte per disidratazione di 13 bambini. Altre 126 persone hanno avuto bisogno di cure.

Le alte temperature hanno provocato un consumo eccezionale d'acqua.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Eppure, bisogna vivere

Una lettrice intelligente e pensosa mi invita a parlare di un argomento difficile, amaro, per molti persino repellente: il suicidio. Lo spunto nasce dalla vicenda drammatica di una notissima scrittrice italiana attanagliata da un male orrendo, con prospettive di progressiva paralisi, di indicibili sofferenze e umiliazioni, di una morte dolorosa e certa. Questa creatura di rara ingegno e sensibilità, colpita da una sventura tanto crudele, ha tentato di togliersi la vita ed è stata «salvata in tempo», ma solo per consegnarla a un'indicibile pena del corpo e dello spirito in un tunnel senza ritorno. Casi come questo risollevano il problema dell'eutanasia, cioè della morte procurata per senso di umanità onde porre fine a una pena indefinita. E subito insorgono le perplessità più angosciose: posso io uccidere un mio simile, sia pure per pietà? E non c'è il rischio che la pratica si dilati e, dopo i malati incurabili, si venga via via a legittimare l'eliminazione dei pazzi, dei minorati, dei criminali, dei diversi, dei dissenzienti? Si comincia con la filantropia e si finisce ad Auschwitz.

Ma anche l'eutanasia ha le sue varianti e le sue sfumature. Si può respingere con orrore l'intervento attivo, quello che provoca direttamente la morte pietosa, ma che dire dell'omissione di soccorso o anche soltanto del soccorso ritardato, non per incuria o incompetenza, ma intenzionale e scientifico, volto a non mantenere in vita un residuo biologico con elettroencefalogramma piatto, non più uomo ma vegetale? E anche qui, se non è lecito staccare la corrente, chiudere la chiavetta dell'ossigeno, può essere giusto limitare gli artifici, lasciare che la natura faccia il suo corso? Oppure si deve accettare che la medicina rimanga fedele al suo principio sacro di tutelare la vita con ogni mezzo e si batta anche al di là della speranza, quasi in attesa di un miracolo?

Questi quesiti si ripropongono, altrettanto laceranti, anche nei casi in cui non si tratta di disporre della vita altrui, ma della propria. «Questa povera creatura — scrive la cortese lettrice — aveva fatto una scelta, cercando di uscire di scena con una certa dignità. Glielo hanno impedito. E' più veramente giusto? Una persona non più giovane, non più sana e che non sia affetta solo da una crisi passeggera, ma che si sente irrevocabilmente giunta destra, che soffra fisicamente e moralmente, e che magari non sia neppure credente, ha o non ha il diritto di togliersi la vita?».

Signora, come fa uno a sapere che la propria crisi è *passeggera*? In Grecia i suicidi venivano privati degli onori della sepoltura; a Roma un tribunale distingueva le motivazioni lecite dalle illecite, ma poneva tra le prime il dolore per la perdita di persone care, le sofferenze da malattia e, più genericamente, il *taedium vitae*, la stanchezza di vivere. Solo il suicidio per viltà, la fuga dalle proprie responsabilità, era considerato infame. Certi filosofi vi hanno scorto la celebrazione suprema del libero arbitrio, che giunge all'autodistruzione pur di non soggiacere alla violenza ingiusta; e nel secolo scorso la considerazione della pubblica stima era così alta, che il suicidio venne considerato quasi un atto riparatore dovuto, perché lavava l'onta del disonore.

Per il cristiano non c'è il minimo dubbio: si tratta di un peccato mortale. Già Sant'Agostino ne dava una spiegazione essenziale: visto che nel Decalogo sta scritto «Non ammazzare» nei confronti di tutti gli uomini, ne consegue che non si può ammazzare neppure se stessi. Per San Tommaso la motivazione è triplice, perché si tratta di una violenza fatta all'istinto di conservazione, cioè di un peccato contro natura; poi di un'offesa a Dio in quanto l'uomo è sua immagine e creatura, e di un'usurpazione del suo potere, quale unico arbitro della vita e della morte; infine di una lesione inferta al corpo sociale di cui si è parte.

I moderni hanno sviscerato il fenomeno per tutti i versi. Gli psicologi parlano di debolezza di carattere, di vera e propria malattia mentale, di *raptus* malinconico; gli psicanalisti pensano a un *complesso conflittuale*, quasi un impulso inconscio a uccidere un altro, che viene deviato dall'inibizione e si sfoga contro se stesso. Nelle culture più lontane dal nostro Occidente pullulano ancora suicidi liberatori verso altre vite superiori, suicidi di vedove che vogliono seguire la sorte del marito, suicidi d'onore come l'*harakiri*, suicidi rituali di massa per esaltazione collettiva, suicidi patriottici come quelli dei *kamikaze* giapponesi o dei loro imitatori islamici.

Nella maggioranza dei suicidi agisce una nevrosi che esalta l'incapacità di affrontare la durezza della realtà, una organica debolezza mentale di frustrati, sradicati, disadattati, una componente di immaturità e di egoismo. Il suicidio è una fuga. Non occorre aver chiari concetti sulla natura profonda dell'uomo, sul suo destino misterioso e sul significato generale del mondo. Non occorrono valori o certezze religiose o metafisiche: è proprio perché *non sappiamo* che dobbiamo vivere. Qui siamo noi e qui restiamo fino all'ultimo soffio e barlume, pagando ogni prezzo necessario di sofferenza e paura, cercando di reggere, sforzandoci disperatamente di «capire».

Attaccato da Sterpa al convegno di Montecatini

Zanone respinge le critiche ma ammette: «Il pli è pigro»

MONTECATINI TERME — «Il pli un partito paralizzato? E' sbagliato dirlo. Siamo semmai un partito che ha imparato a camminare con pazienza e che ora deve invece camminare molto più in fretta». Lo ha affermato l'onorevole Valerio Zanone, segretario nazionale del pli, replicando alla relazione con cui l'onorevole Egidio Sterpa aveva aperto ieri a Montecatini il convegno di studio «Quale pli?» organizzato da «Autonomia liberale», il raggruppamento di minoranza del partito.

Dalla relazione di Sterpa e da quelle di Pierangelo Roari («Quale politica economica per il pli?») e di Salvatore Quarzo (sulla organizzazione interna) era emerso un quadro di un partito in piena crisi di identità, privo di una strategia, senza coraggio in politica economica, «paralizzato» appunto come l'aveva definito Sterpa, ed erano emerse numerose critiche alla maggioranza che lo guida.

Zanone ha replicato: «Non sono d'accordo con l'accusa secondo cui la conduzione del partito ha imboccato una strada sbagliata. Semmai non è riuscito a procedere con la velocità necessaria. Abbiamo detto cose giuste, semmai non ci siamo fatti sentire come dovevamo. C'è nel nostro partito — ha aggiunto — qualcosa che ci ha impedito di essere più incisivi, più aggressivi, una sorta di accidia, di pigrizia. E questa dobbiamo cercarla fra di noi, dandoci delle linee operative che facciano giungere all'esterno il messaggio del partito in maniera più incisiva».

Per Sterpa, sul piano politico, il futuro del pli si colloca su uno sfondo che vede la «crisi obiettiva dei due poli» (pci e dc) che hanno «bloccato per 35 anni la nostra democrazia impedendole di far funzionare il meccanismo dell'alternanza» e un «allargamento dello spazio al centro» del sistema politico. Una «fase della ricerca di una centralità politica nuova» in cui il pli potrebbe avere uno spazio decisivo. «Ma il partito e il suo ruolo — ha affermato Sterpa — vanno ripensati». Il pli deve «diventare un partito di proposta, deve aprirsi alla società altrimenti il rischio è di veder cancellare il partito».

«Per più di quattro anni — ha proseguito — abbiamo fatto una opposizione corretta, per più di quattro anni l'attuale dirigenza e l'attuale maggioranza hanno avuto tutte le opportunità. Ma, francamente, non abbiamo visto nascere una strategia. Non lo era il cosiddetto Lib-Lab e non è una strategia stare, così come ci stiamo, all'interno del pentapartito».

(Ansa)

Un altro riconoscimento alla potente istituzione

Il Pontefice oggi in visita al centro Opus Dei di Roma

CITTA' DEL VATICANO — Oggi pomeriggio Giovanni Paolo II visiterà il centro «Elis» (Educazione, Lavoro, Istruzione, Sport), situato alla periferia di Roma, e gestito dall'Opus Dei. L'«Elis», fondato vent'anni orsono, è un complesso di 100 mila metri cubi che riunisce in sé scuole professionali, sportive, alberghiere e un istituto medio sperimentale.

La visita rientra, formalmente, nella tradizione che il pastore e vescovo di Roma si rechi nelle parrocchie della capitale. In realtà però — e questo spiega anche l'interessamento degli organi di informazione di tutto il mondo e la «sensibilizzazione» che l'Opus dei sta operando sull'avvenimento — la presenza del Papa in un centro appartenente all'Opera acquista il sapore di un gesto di benevolenza particolare, e di un riconoscimento.

La visita di oggi sancisce, su un piano non giuridico né formale, la vittoria dell'Opus in tutti coloro che per vent'anni (dal 1982) si sono battuti con motivazioni diverse per impedirne la costituzione in prelatura personale.

Guidata da mons. Alvaro Del Portillo, successore del fondatore, Escriva de Balaguer, l'Opus conta circa 72 mila membri, in 87 nazioni di cinque continenti. Ha fama di essere un'organizzazione potente, riservata (per non dire segreta), e con molti nemici dentro e fuori il mondo cattolico. E' abbastanza singolare il contrasto fra ciò che i suoi avversari dicono che l'Opera sia, e l'immagine che i suoi membri invece tendono a fornire. «Alcuni — ci dice il Vicario per l'Italia, don Mario Lantini — non conoscendo a sufficienza la natura propria dell'Opus, considerano i suoi membri al pari dei religiosi e dei componenti di associazioni e movimenti ecclesiali, che agiscono prevalentemente in gruppo, mentre i membri dell'Opus agiscono in maniera personale».

Così si spiegherebbe, secondo don Lantini, perché l'Opus sia stata accusata in passato di isolarsi dalle diocesi: «Qualcuno male informato ha potuto interpretare, senza fondamento, tale comportamento come scarsa collaborazione. Non è abitudine, o forse non lo è stato in passato, che i membri di un'istituzione cattolica agiscano nella vita civile con completa autonomia personale».

E conclude «Nell'Opus Dei vi è il più completo pluralismo per ciò che concerne idee politiche, dottrine economiche e sociali. Qualcuno non riesce a capire tutto ciò, e suol vedere a tutti i costi qualcosa di misterioso dove invece tutto è molto semplice».

m. tes.

Riprende il dialogo

(Segue dalla 1ª pagina)

na la Santa Sede, più gli Stati Uniti e il Canada), partecipanti alla Conferenza sulle misure di fiducia e di sicurezza, più brevemente chiamata Csce.

Senza lo scontro di Madrid e l'interruzione del dialogo tra Mosca e Washington, l'appuntamento di Stoccolma non avrebbe attirato l'attenzione mondiale. La Conferenza del Trentacinque è utile perché ha come obiettivo di studiare misure di fiducia, ossia controlli sulle forze militari dispiegate tra gli Urali e l'Atlantico, che possano essere di grande utilità alla pace in Europa. E' figlia di quella di Madrid e ha davanti a sé anni di trattative. Ma i 1200 giornalisti presenti nella capitale svedese sono qui per seguire quel che accadrà tra le quinte. Soprattutto, l'incontro Shultz-Gromyko, fissato per mercoledì. Esso darà la temperatura dei rapporti tra Mosca e Washington. I capi delle diplomazie delle due superpotenze affronteranno i problemi più scottanti, Medio Oriente compreso. Sempre tra le quinte, vi saranno altri appuntamenti incrociati. Tra lunedì e giovedì, il francese Cheysson, il tedesco Genscher e l'italiano Andreotti vedranno in quest'ordine il ministro degli Esteri dell'Urss, con appuntamenti separati. E gli alleati occidentali si consulteranno lunedì, prima dell'apertura della Conferenza.

I Paesi atlantici si presentano a Stoccolma con un'intesa che non ha molti precedenti nella storia dell'Alleanza. L'accettazione degli euromissili da parte degli europei, da un lato, e il nuovo vocabolario americano, dall'altro, hanno dissipato molti sospetti e controversie. Ma i governi del Vecchio Continente sarebbero più disposti ad accettare alcune richieste sovietiche. Ad esempio, la dichiarazione sulla rinuncia all'impiego della forza (già compresa nella Carta delle Nazioni Unite e nella dichiarazione di Helsinki) e quindi giudicata superflua o addirittura «propagandistica» da Washington. Gli europei sarebbero inclini a dare un po' di corda a Gromyko al fine di agevolare i rapporti Est-Ovest.

Sull'altro versante, tra i Paesi del Patto di Varsavia, gli alleati dell'Urss avrebbero anch'essi contribuito ad attenuare l'intransigenza del Cremlino. Si dice, senza poterlo provare, che i sovietici volessero inviare a Stoccolma soltanto un viceministro, e che l'Ungheria e la Germania Orientale (soprattutto quest'ultima, preoccupata che la tensione possa compromettere i rapporti con l'altra Germania) abbiano convinto Mosca a mandare Gromyko, il quale aveva già rifiutato di andare a New York in novembre, in occasione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Ma queste voci potrebbero essere state messe in circolazione ad arte per avvalorare la tesi che l'Urss è riluttante «a dimenticare gli euromissili». A Stoccolma si gioca una grande partita politica con toni, sfumature da psicodramma.

Bernardo Valli

Di guardia sotto la pioggia

Beirut: due caporali dei marines di guardia al campo sotto la pioggia e il vento (Tel. Upi)

AVVENTURE LINGUISTICHE: IL NUOVO ZINGARELLI

Gambizzati e sponsorizzati

Non c'è nulla di più piacevole, di più rimeditante in forte, che leggere e confrontare dizionari senza uno scopo di utilità immediata. A letto (ma non in fermo), le gambe sotto buone coperte, la postura ad angolo retto, ho passato ore deliziose, di epicurizia obliviosa, in compagnia del Nuovo Zingarelli, l'ormai famosa Undicesima edizione del vocabolario zanichelliano, uscita nell'aprile 1983, curata da uno stuolo capeggiato dai linguisti Miro Dogliotti e Luigi Rosiello.

Mi mancava, per un confronto, l'edizione precedente (1970): questa conta un aumento di novemila voci, tra le quali, sicuramente, è nuova *gambizzare, gambizzazione* che *si gambizzati* sopravvissuti farà piacere di trovare: senza il loro contributo non sarebbe il. Oltre a quel che è di significato specificamente violento, tutte le voci nuove della lingua sono sotto un segno di rabbiosa violenza: barbarismi aggressivi, formazioni dettate da occasioni sanguinose, impreviti dei gerghi industriali e criminali, bestialità politiche, sovrastrutturazioni di sigle, sigle. Quel che è dotto, è il solito saccheggio eterno del serbatoio greco. Nulla è di creazione letteraria pura, e nulla è di significato insieme concreto e gentile. Il grande aggiornamento è un gigantesco baccanale di crudeltà foniche e semantiche. Ma la colonna di vocabolario ha effetto catartico: lo spettacolo crea riposo dell'animo. Del resto, c'è ben poco da fare. Non serve dirare mai, i barbari sono entrati da un pezzo, e quella che parliamo è la lingua dei dominatori.

**

Sono interessanti certi arricchimenti di significato. *Cecchino* fu un bel neologismo della guerra austro-ungarica: il Nuovo Zingarelli (che ora scriverò NZ, abbreviatura filologica) ne dà il nuovo valore in gergo parlamentare, di ribelle all'interno della maggioranza. Restano così due forme di cecchinaggio; quello che uccide un uomo e quello che uccide un decreto. La serietà è del primo.

Va bene cecchinaggio, ma non *killeraggio*, e neppure *killer*. L'uso di *killer* è stato introdotto dai lettori di Hemingway, li si riconosceva da questo e dall'alito alcolico; adesso *killer* dilaga, non è più scritto in corsivo, ed è insostituibile, perché *assassino* è generico, *sicario* è moralistico, mentre per *killer* s'intende uno che ha ricevuto mandato di assassinio ed è pagato per farlo (e così lo annota NZ). Più simpatico è *imbrancato*, oggi in libera uscita, dopo essere stato lungamente consegnato in caserma. Ma per l'etimologia suggerirei il francese *embrené*, che significa insudiciato di materia fecale. *Imbrancato* è fortemente ingiurioso: non gli si perdona di essere così impacciato e lo si vuole insorcare. Si sa come essere ben cosparsi di materia fecale renda poco disinvolti, quando si è adulti.

Tra le parole che mi sono rigorosamente allergiche c'è *sospere, sospeta*, nel significato sessuale che hanno disgraziatamente assunto. Anche qui, se non sbaglio, la culla è la caserma. — Andiamo a scopare? — detto da ragazze, o anche da maschi, è trangugiabile quanto un bicchierino di pus caldo. L'uso di simili parole andrebbe punito con il distacco immediato e definitivo dalla persona che se ne imbratta scolarmente le labbra. NZ mette anche, culmine della *sospeta*, il commendatore *sequestro*, per fortuna annotato come *raro*. Esempio (mio): — Se non orgasmi quando scopi sei un imbrancato. — A questo punto, conviene chiamare un killer.

Mentre sono intollerabili *cazzata, inculare, incazzatura* (di uso ormai travolgente), i loro travestimenti eufemistici *cavolata, incavolare, incavolatura*, non mancano di garbo. — La mamma s'incavola. — detto da ragazzina, è un fiore. E' singolare ritrovare il cavolo (simbolo uterino, i bambini nei cavoli) adoperato per parare un eccesso di crudezza verbale. *Col cavolo*, pronunciato con un po' di mestizia, è espressione quasi severa. L'ho intesa anche da suore.

Ho fatto parecchi confronti con un dizionario che mi è caro e di frequente uso, il Devoto-Oli, edizione Le Monnier 1978, più discorsivo. *Sessantista* è in NZ, non nel Devoto, *ma dovrebbe* nel Devoto è meglio scritto. In genere, per definizioni di importanti voci astratte, filosofiche, politiche, il Devoto è più compiuto, scava di più nel significato. Per *mafia*, però, meglio consultare NZ; per *ghigliottina*, invece, vedere il Devoto. In entrambi è *morgue*, barbarismo efficace, e qui c'è un problemino di pronuncia. Io direi di italianizzare e di pronunciare l'ultima sillaba: *mor-gue* suona benissimo. Obitorio è troppo tecnico ed evoca con troppa insistenza il frigorifero; la morgue invece è un luogo caldo, una specie di taverna dove si mangia, di cabaret del nulla che non esclude una certa allegria. Preferisco essere portato alla *morgue* che all'*obitorio*, francamente.

Il riferimento ai soli piloti-suicidi giapponesi del '41-'45, per *kamikaze*, è diventato insufficiente. Si va affermando, da qualche tempo, con grande soddisfazione del Re Pesce, il terrorista-kamikaze, e in questa accezione lo usa oggi la cronaca. E visto che c'è *Winchester*, la prossima edizione andrà arricchita anche con *Kalashnikov*, utensile casalingo ormai indispensabile. (*Colt* è nel Devoto e manca in NZ: lacuna). *Lupara* ha nel Devoto migliore descrizione, ma NZ è criminologicamente più aggiornato perché annota *lupara bianca* di cui, prima di sparire, è meglio sapere qualcosa. Curioso è che NZ, uscito quando a Ginevra la trattativa coi Ciemlinoti era in pieno bollore, desse gli *euromissili* come già installati quale *deterrente* (altro tipo di barbarismo: ben definito però) in paesi della Nato. Il lessicografo non aveva dubbi sul futuro.

La voce astrofisica *Buco nero* è elegantemente annessa da NZ, escludendo l'inglese d'origine *Black-Hole*, ed è buon segno, vuol dire che il termine evolve verso la popolarità (forse per via del suono un po' equivoco) come indicazione di destino, ancor più che stellare, storico e umano. E se altro non fossimo che un *grande* Buco nero che emette voci di dizionario?

Voce di grande attualità è *disamore*. Nella coppia classica Amore-Odio, Disamore ha preso il posto dell'odio, perché l'uomo contemporaneo non sa più odiare da solo, non esiste più che l'odio collettivo, artificiale, terribile, idiota. E' molto strano che NZ annoti *disamore* come raro. Accidenti! Lo si adopera di continuo, e lo si prova e patisce incessantemente; a volte precede l'amore... La definizione di NZ è la stessa che si trovava già, cento anni fa, nel Rigutini e nel Petrocchi: «mancanza di amore»; troppo poco! Molto meglio Devoto: «Indifferenza palese, o aperta avversione, spec. sul piano dei rapporti affettivi». E tuttavia questa resta non è abbastanza sottile per acchiappare: il disamore, vorrei dire, negli amori contemporanei, è la conseguenza crudele della lucidità con cui l'intelligenza, separata dal cuore, segue i moti convulsi del desiderio e del sentimento, pronta a soffocarli alla prima difficoltà o stanchezza: così non c'è moto d'amore che non sia spiato e guastato subito dal disamore.

Né Rigutini, né Littré, e forse neppure il primo Zingarelli registravano ancora *sadismo*, di cui NZ dà una definizione esatta ma un po' blanda, più incisivo invece Devoto. Analogamente, *crudele* ha in NZ un'ovvia spiegazione, mentre Devoto scava la parola come farebbe un filosofo morale. Lo stesso vale per altre voci capitali: *amore, passione, morte*, oppure dotte (*satanismo, catartico, luteranesimo*). In Devoto trovi sempre come un piccolo condensato filosofico; NZ non cura troppo le definizioni per poter fornire più esempi, ha un respiro affannato come il movimento della lingua di cui vuol essere specchio.

**

Alla lettera H — sempre sorprendente nei dizionari italiani, per i contenuti stravaganti — NZ annota generosamente *Hare Krishna, Haiku, Horror, Hôtel garni, Haraburi*, tutte cose da vivere fino in fondo. Non credo ci sia un vocabolario con più sesso! Tuttavia manca *Hybris*, Dismisura, peccato attualissimo, che raccomando per un prossimo aggiornamento. Nella terminologia religiosa orientale è assente *Maya* (l'Apparenza divina come Mondo) che chiunque oggi pratichi un po' il pensiero indiano conosce ed è nell'uso più che Trinità o Immacolata Concezione. Si poteva omettere Maya-popolo dello Yucatan, molto meno importante.

Un viaggio nella foresta incantata di Bocceliandia è il repertorio delle sigle, posto dopo la Z. Ne scopri di incredibili. Vieni a sapere che una P da sola indica Papa, Potenza, Piano, Permanenza, Peso; che i Frati Minori Conventuali rispondono solo se li si chiami OFM Conv.; che NU evocano Nuoto, Nazioni Unite, Nettezza Urbana; GN Gratifica Natalizia; SOGEME Società Gestione Mense; SS Sua Santità, *Schutz Staffen*, Strada Statale; SSIS il Missile Terra-Aria strategico; COD il Pagamento alla Consegna e PET Tomografia a Emissione di Positroni.

E' consigliabile, alla fine del *Check-up*, farsi fare la TAC. Senza uscire di una sillaba dal Nuovo Zingarelli, si può formulare, in italiano vivo e guizzante, questa dolorosa confessione:

— Sono andato in tilt con una gambizzata dell'OUA, molto out, che mi rompe per fare il marketing all'OPEC, un senza know-how: questo mi ha spiazzato. L'avrò genuflessa venti volte in un giorno! Adesso basta, mi faccio fare il PET. Lo sponsor è nientemeno che la POA. Però senza parcellizzare troppo, o i garantisti farebbero un casino. E se quelli della IBM cincischiano, per l'ottimizzazione del reprocessing mi shiftano a mangiare Frankfurter nella R1T. Piuttosto la deprivazione dei deferenti! Tutto sommato, si parcheggia meglio alla Dior. Sono più pragmatici.

Guido Ceronetti

UNA POESIA DI PRIMO LEVI

Fuga

Roccia e sabbia e non acqua
Sabbia trapunta dai suoi passi
Senza numero fino all'orizzonte:
Era in fuga, e nessuno lo inseguiva.
Ghiaione trito e spento
Pietra rosa dal vento
Scissa dal gelo alterno,
Vento asciutto e non acqua.
Acqua niente per lui
Che solo d'acqua aveva bisogno,
Acqua per cancellare
Acqua feroce sogno
Acqua impossibile per rifarsi mondo.
Sole plumbeo senza raggi
Cielo e dune e non acqua
Acqua ironica finta dai miraggi
Acqua preziosa drenata in sudore
E in alto l'inaccessa acqua dei cirri.
Trovò il pozzo e discese,
Tuffò le mani e l'acqua si fece rossa.
Nessuno poté berne mai più.

Primo Levi

POLEMICHE E INTERROGATIVI SULLA GALLERIA D'ARTE MODERNA

Roma, le mani sull'arte

La notizia secondo cui l'istituto resterà chiuso alcuni anni per restauri riaccende il dibattito con insolita asprezza - Si indaga sui lavori già costati cifre enormi, si discutono decenni di acquisti - Ma quanti altri grandi musei della capitale sono chiusi o in pericolo o sede di mostre indegne? - Mezzo secolo di errori

L'annuncio del soprintendente Dario Durbè che la Galleria nazionale d'arte moderna di Roma, da lui diretta, resterà chiusa per alcuni anni (a causa di restauri dell'edificio) ha riaperto le polemiche di cui l'importante istituto è stato oggetto da molto tempo; e questa volta gli interventi si sono succeduti con insolita asprezza.

Anche se è impossibile riassumere in questa sede gli articoli e le interviste (apparse specie su L'Europeo, su la Repubblica e sul Corriere della Sera) è indispensabile rilevare come critiche da un lato e giustificazioni dall'altro abbiano messo in luce taluni deplorevoli aspetti dell'attuale situazione, che è quella ereditata dal lunghissimo periodo in cui la Galleria venne diretta da quel discusso personaggio che è Palma Bucarelli, oggi pensionata anche se ottima presenza dietro le quinte.

Ad esempio, si sono venuti a conoscere molti e significativi dettagli relativi all'ampliamento della Galleria stessa; grazie alla precisa indagine di Antonello Trombadori (sulla Repubblica del 27 dicembre) si sa ora che tali lavori (che fanno pensare alla proverbiale Fabbrica di San Pietro) sono già costati (e contribuiscono) cifre enormi, senza che il capitolo finale sia mai apparso all'orizzonte.

Si è anche appreso che a intercedere presso uomini politici e presso il Parlamento affinché tali somme (miliardi e miliardi) venissero stanziate è stato sempre Giulio Carlo Argan. In realtà, l'unico e solo risultato di siffatta interminabile impresa (per la quale un'indagine parlamentare sarebbe quanto mai opportuna, come suggerisce il senatore Trombadori) è che la Bucarelli, sebbene andata in pensione nel lontano 1975, continua a dirigerla e continua (quantunque risulti proprietaria di soli alcuni e sempre più fatiscenti) ad occupare un faraonico appartamento nella Galleria stessa, del quale nessuno conosce con esattezza la superficie e la consistenza. C'è chi parla di nove, altri di dodici grandi vani; e ogni buon conto, un'interrogazione parlamentare in proposito da parte dell'on. Costamagna (dc) nel 1977 fu insabbiata e non sortì risposta alcuna.

Oggi c'è chi sostiene che, al fine di non disturbare la pensionata Bucarelli, è stata varata in silenzio una leggina, per cui l'appartamento stesso è stato scorporato dalla Galleria, divenendo semplicemente alloggio demaniale esente dalla possibilità di sfratto. Se tale voce è vera (o la riporto per dovere d'informazione) sarebbe interessante sapere chi ha proposto la legge e quali partiti l'abbiano approvata.

Van Gogh: «Il giardiniere» (particolare). E' stato acquistato da una fondazione americana?

L'altro aspetto messo in luce dalle attuali polemiche e relativo alla pluridecennale gestione bucarelliana della Galleria è quello che concerne gli acquisti delle opere d'arte. E' ovvio che si tratta di una questione molto delicata, perché in una galleria statale le scelte (oltre a costituire un'arma di potere) sono, sebbene indirettamente, legate a fatti pubblicitari, quindi commerciali.

Le spese

E' anche ovvio che una galleria nazionale dovrebbe effettuare gli acquisti soltanto in base a criteri di qualità e di significato storico, accrescendoli in modo da rappresentare tutte le correnti. Ma una semplice visita alle (tristissime) sale della Galleria è sufficiente a provare che per decenni gli acquisti sono stati effettuati senza un piano preciso, che non fosse quello discriminante, dal quale sono state privilegiate le tendenze non figurative dell'arte contemporanea (secondo principi di cui, a detta della voce comune, l'ispiratore sarebbe Giulio Carlo Argan).

Ma ora si è venuti a conoscenza del fatto che molte delle opere più significative dell'arte italiana del Secolo XX presenti nella Galleria (tra cui pezzi assai notevoli di Carrà e dei Martini) non appartengono neppure alle sue raccolte, essendo state concesse in prestito dalla Galleria comunale di Roma. Ci si chiede allora perché mai, in una situazione del genere, l'odierna pensionata Bucarelli, invece di acquistare dipinti e sculture italiani, abbia speso somme non indifferenti per quadri stranieri, quasi tutti di livello secondario.

Contrariamente alle affermazioni della responsabile in un'intervista rilasciata all'edizione romana del Corriere della Sera del 2 gennaio, si tratta di un mediocre Monet, di un Van Gogh del quale esistono altre due o tre versioni, di un acquarello e due facce di Cézanne, non dunque assai modeste, ma pagate prezzi con i quali molte delle lacune della Galleria nel campo italiano avrebbero potuto essere colmate.

Il solo dipinto degno di nota, i Cacciatori di Gustave Courbet, pervenne alla Galleria perché, raffigurando un uomo che percuote un cane, non sarebbe mai stato vendibile in America: si è trattato dunque di una vera e propria vicenda di dumping, ed è anche evidente che gli stranissimi acquisti di capolavori francesi non sono stati effettuati in base a un indirizzo meditato e razionale, sibbene rispondendo a quel che offrivano i mercanti d'arte.

C'è poi da dire che negli anni della Bucarelli ci fu in Italia un dipinto eccezionale che passò in vendita, ma la Galleria nazionale non sembra essersi accorta della sua esistenza. E' il bellissimo Giardiniere di Van Gogh, che si dice appartenga oggi a Sereno Freato; quando poi il successore della Bucarelli, il prof. Italo Faldi, cercò di farlo acquistare allo Stato (e per un prezzo d'occasione) egli venne perentoriamente invitato a desistere sull'argomento da parte delle superiori autorità.

Ma un tale oscuro e sconcertante episodio si vede La Stampa del 9 novembre e 23 novembre 1980; per dovere d'informazione dirò che negli ambienti internazionali più qualificati si afferma (ed è voce sorta in questi ultimi giorni) che il Giardiniere di Van Gogh (l'ultimo capolavoro dell'artista ancora in mani private) è stato comprato da una fondazione americana alla quale, dopo un periodo a bagnomaria, il precipitoso dipinto finirebbe con l'approdare.

Considerando però con obiettività il rumore sollevato dall'annuncio del soprintendente Durbè, bisogna riconoscere che esso è sacrosanto se non ingiustificato. La chiusura, si dice temporanea, della Galleria d'arte moderna non è che l'ultimo capitolo di una vera e propria liquidazione di musei e gallerie della capitale; anzi, il penultimo, visto che è ora crollata anche una parte della volta del Lanfranco nella Galleria Borghese, nella sala che ospita i capolavori del Caravaggio.

Non si comprende il perché di tanta emozione per la Galleria d'arte moderna quando la Galleria nazionale d'arte antica attende dal 1950 che le liberi la sua nativa sede, Palazzo Barberini, occupato abusivamente per più di metà da un circolo di militari, quando il Museo nazionale non lo si vede da molto tempo (anche lì crollò una volta quando un copiatore della scultura antica) mentre si tenta di smembrarlo con il folle progetto di spedire al Quirinale una delle sue sezioni più importanti, la Collezione Ludovisi; quando persino la Galleria Spada è stata chiusa, mentre Castel Sant'Angelo, Palazzo Venezia e la Pinacoteca Capitolina vengono usati per mostre e mostriciattole, spesso di inqualificabile livello.

In una situazione del genere, ci si chiede chi siano i responsabili; e ci si avvede che i personaggi sulla ribalta sono sempre gli stessi, o in vista o dietro le quinte, o come protagonisti o per via dei loro alleati, adepti e protetti. E' da quasi mezzo secolo che, a Roma, il potere delle Belle Arti viene gestito dai medesimi nomi, che prima tedeschino in orbace, poi col fazzoletto rosso.

Strapotere

Nella catastrofe attuale, c'è da sperare soltanto che finisca lo strapotere e il monopolio di chi ha accumulato amministrazione delle Belle Arti, Consiglio superiore, Università, Accademia dei Lincei, ecc. ecc. ecc. C'è da sperare finalmente considerare chiuso questo capitolo basato sul baronismo, sul provincialismo, sulla mancia clientelare, sull'improvvisazione.

E' impossibile procedere alla medicatura delle ferite aperte nel vivo dei musei di Roma senza che sia lecito dire Riposa in pace a questi eterni personaggi, che oltre al potere si sono appropriati anche della critica e della contestazione, che sono riusciti a sopravvivere al crollo di regimi, imperi, mentalità, miti; gente così abile a incantare gli uomini politici (non importa di quale colore) come incapace di costruire qualcosa di solido, di serio, di realmente utile alla cultura.

Federico Zeri

DUE COLLANE DI LIBRI, ALLA RICERCA D'UN TEMPO PERDUTO

L'ultimo dei nostri irredenti

Irredento è oggi un'arcaica, dimenticata parola, lucida riflette una situazione storica, ideali, stati d'animo che la più parte dei nostri contemporanei ignora o ha dimenticato, e di cui noi stessi (voglio dire i nati all'inizio del secolo) sentiamo ogni la distanza. La vivemmo da ragazzi, allora, e passammo dalla ingenua partecipazione della prima adolescenza al fastidio della retorica straripante sul allora quel fenomeno si espresse: salvo a ritornarci ancor su, col giudizio e col sentimento, in un terzo tempo quando più il nazionalismo sfrenato ci insegnò a meditare sull'idea di nazione, a riviverla nella sua schiettezza senza deformazioni e abusi, a meglio comprenderla e amarla.

Certo, in quell'alba del secolo, quei problemi erano stati troppo semplicisticamente prospettati e risolti: tutti riuniti, quelli che parlano la nostra stessa lingua, che hanno lo stesso nostro sangue, le stesse tradizioni e affetti... E quelli rimasti fuori del comune ovile, gli irredenti appunto, da redimere soccorrendo col ferro e col fuoco, contro vecchie concezioni di Stati sopranazionali, o patrimoniali e paternalistici. E' quel che fu proclamato e perseguito negli Anni 1915-'18: con quali risultati, con quali nuovi elementi entrati nel gioco, con quali nuovi disperanti problemi, è quel che si è visto e sperimentato nei susseguiti, decenni, e addenna ancor oggi attorno alla nostra sera ferri gravi il tempesta.

Ma noi pensiamo affatto qui a disertare sul concetto di nazione, sulla sua evoluzione e involuzione, sulle sue crisi odierne. Vogliamo solo spiegare perché l'arcaico ricordo dell'irredentismo è sempre una parte della nostra vita, del nostro giovanile tempo perduto: e perché, nel corso dei decenni che ce ne separano, pur vedendolo sempre più impallidire e allontanarsi nella realtà storica e nel nostro stesso razionale giudizio, gli abbiamo sempre serbato sentimentalmente un posto nel nostro cuore.

Ragazzi negli anni della Grande guerra, ne abbiamo cercato a avvicinato con reverenza e *pietas* i testimoni, gli attori superstiti; e di preferenza quelli che avevan rappresentato in quel conflitto il momento dell'irredentismo. Fra la scuola regolarmente martoriata da ragazzi nel giorno anniversario di Oberdan, e i sentimenti con cui assai più tardi, cercammo l'amicizia di Giani Stuparich, di Ernesta e Livia Battisti, di Bice Rizzi (la ragazza trentina che si fece tre anni di carcere duro in Austria per la sua «italianità») fra quelle vaghe monellerie scolastiche, dico, e la maturata coscienza con cui annodammo quegli altri rapporti, c'era in realtà un abisso.

Guglielmo Oberdan

Quegli uomini e quelle donne che nella nostra adolescenza lottarono e si sacrificarono per la «redenzione» delle loro terre, ci parevano rappresentare una favolosa età migliore di quella toccata alla nostra maturità (la tirannia prima, l'altro conflitto e l'odierna crisi dopo), l'ingenua ma generosa convinzione che bastasse sciogliere quei nodi delle nazionalità mutilate e oppresse per instaurare la concordia e la pace.

Passano gli anni e i decenni, gli uomini che furono giovani allora sono oggi dei vecchi, e se ne vanno uno dopo l'altro, come quei nobili amici che ho or ora ricordato. Ma l'impenitente cacciatore di uomini e di ricordi può ancor trovare qualche sempre più rara selvaggina. Anni fa, ci è capitato di conoscere e fare amicizia con uno di quei pochi ancor vivi che operarono precisamente come Battisti e Stuparich per la loro terra italiana irredenta: disertarono dall'altra sponda, affrontarono in combattimento la mitraglia e, se catturati, il capestro (che io ricordi qui anche te, indimenticato collega e amico Carlo Antoni); e se sopravvissuti, si immisero nella non eroica vita quotidiana, portandovi il coraggio, l'onestà, l'idealismo che li aveva spinti a cause e combattere per quella giusta causa.

E', questo fra gli ultimi nostri Mohicani, un ingegnere di Riva, Riccardo Maroni, che quasi sessant'anni fa fu in guerra volontario irredento, ma invece di vivere di rendita spirituale su quel ricordo, si è poi da anziano e ora da vecchio prodigato in un'opera editoriale e culturale per far conoscere i maggiori artisti della sua regione, e poi in genere i suoi uomini di valore e d'ingegno, con due eleganti serie di volumetti (*Collana degli artisti trentini* e *Voci della terra trentina*): una miniera di notizie e rassegne su quanto dal Rinascimento ad oggi ha prodotto nel campo dell'ingegno la regione tridentina.

Tutto ciò Maroni ha ricordato alla buona in certe sue Note autobiografiche, esposte dapprima alla Rai e ora raccolte in un libretto, di cui non è affatto nostro intento abbozzare qui una recensione. Vogliamo solo segnalare questa fra le ultime opere che ci resuscitano il ricordo della nostra stessa adolescenza, e ci han dato l'esempio di come si può vivere un momento da eroi, e poi tutta una vita da galantuomini operosi e fedeli agli ideali che ispirarono quell'eroismo.

In capo a queste sue autobiografiche noterelle, Maroni ha posto le stupende parole di Dostojevski, sul dovere che ognuno dovrebbe sentire di far felice nella vita almeno una creatura umana. Chi abbia potuto lui far felice nella sua vita familiare e privata, egli lo sa meglio di me; ma io, e quei pochi che vi consentiamo, egli ha fatto un istante felice con l'esempio di un'onestà e un valore che ci confortano nel pantano nefitico in cui oggi ci dibattiamo; che non ci fan disperare sull'esistenza di quel pugno di giusti per cui Iddio sopporta il mondo.

Francesco Gabrieli

BUONI AFFARI NELL'83, OTTIMISMO PER L'84

Boom dei tesori all'asta

LONDRA — *I collezionisti e gli investitori in oggetti d'arte stanno celebrando la fine della recessione con una spettacolare ondata di acquisti che sta portando alle stelle il prezzo di dipinti, mobili e altri oggetti. Le sale d'aste in Europa e negli Stati Uniti riferiscono di aver registrato un vero e proprio boom delle vendite in scorso anno. Le due principali case «Sotheby's» e «Christie's», che operano in Europa e nel Nordamerica, prevedono per l'anno appena iniziato altri ottimi profitti.*

Secondo gli esperti, il collezionare opere d'arte è tornato decisamente di moda, dopo anni di recessione, quando la scarsità di denaro e gli interessi molto alti scoraggiavano gli investimenti in tale campo. La nuova atmosfera creatasi in questo settore ha toccato il suo apice con la sensazionale vendita all'asta, alla «Sotheby's» di Londra nel dicembre scorso, di un manoscritto della Bibbia del dodicesimo secolo, per una somma equivalente 11,4 milioni di dollari (circa 18 miliardi di lire), probabilmente il prezzo più alto mai pagato per un'opera d'arte.

L'acquirente è un consorzio di musei della Germania federale. Il record precedente era stato raggiunto a New York nel 1980, quando erano stati pagati 8,4 milioni di dollari (circa 13 miliardi) per un dipinto dell'artista inglese J.M.W. Turner, Giulietta e la sua nutrice.

Le vendite d'autunno nelle sale di «Christie's», a New York, hanno raggiunto il livello di 92 milioni di dollari (oltre 150 miliardi di lire), mentre quelle della «Sotheby's», nello stesso periodo, sono giunte a 197 milioni di dollari (circa 300 miliardi). «La stagione è stata spettacolare e memorabile», ha dichiarato la «Sotheby's».

I ricchi attualmente sembrano disposti a spendere cifre record per dipinti, disegni e stampe. Gli americani stanno acquistare opere astratte e di impressionisti.

Prezzi record vengono pagati per pezzi antichi e rari di quasi ogni genere. Ad esempio, un banchiere americano di recente ha sborsato tre milioni di dollari per una armatura fatta per il re di Francia Enrico II circa il 1543, mentre un uomo d'affari giapponese ha comprato un dipinto astratto di Piet Mondrian per 2,1 milioni di dollari.

La gente colleziona attualmente le cose più insolite, come costumi, bambole, vecchie macchine per scrivere, fonografi, ogni oggetto che sia raro e interessante. «C'è un crescente interesse a far collezione di oggetti pregiati e rari per il proprio piacere. Il numero di coloro che acquistano per fare un investimento è relativamente piccolo. Investire in oggetti d'arte può rivelarsi un affare rischioso se non si è realmente ben consigliati in proposito», ha detto un esperto londinese.

Il boom ha assunto tali dimensioni che molti modesti possessori di un singolo quadro, di una sedia antica o di un vecchio telescopio, da loro acquistati a suo tempo per pochi soldi, sono rimasti piacevolmente sorpresi nell'apprendere quali cifre possono oggi raggiungere i loro tesori.

(Ansa-Reuter)

Condannato a leggere molti libri

TUCSON (Arizona) — Niente libertà per Carl Whitehead, un giovane di 19 anni riconosciuto colpevole di furto. Il giudice ha ritenuto più educativo condannarlo «alla lettura coatta».

Avendo individuato in lui il classico tipo del «ribelleindipendente», il tipo cioè che non riesce a staccarsi dal televisore, il magistrato ha pensato che era meglio cominciasse a farsi delle idee sue, e per questa ragione gli ha imposto di leggere più libri che può.

Per dimostrare che sta scontando la condanna, il giovane dovrà presentarsi ogni mese al comando di polizia con l'elenco dei libri letti.

Libano e guerra Iran-Iraq dominano il summit che si apre domani

I Paesi islamici riuniti a Casablanca tentano di porre fine a due conflitti

Mai come oggi il mondo arabo si presenta lacerato al suo interno - In margine ai lavori previsti molti incontri: si parla anche di un viaggio di Arafat ad Amman per incontrare re Hussein sulla questione palestinese

DAL NOSTRO INVIATO

CASABLANCA — La quarta Conferenza islamica comincia domani i suoi lavori in uno dei momenti più drammatici della storia del mondo arabo contemporaneo. Settecento milioni di persone guardano a Casablanca, «capitale» dell'Islam per qualche giorno, sollecitati idealmente da un accadimento definito non senza enfasi «storico»: il quarto *summit* islamico.

Alla mezzanotte e 30 minuti del 28 gennaio 1981, chiudendo a Taif, in Arabia Saudita, il terzo vertice islamico, re Hassan del Marocco suggerì a tutti i presenti la preghiera *Fatiha*. Fu recitata con grande compunzione per sottolineare «*un'illuminata coincidenza*»: il *summit* si teneva all'alba del quinto secolo dell'Egira, nel mese di nascita di Maometto.

Aperto giovedì scorso a Rabat, la conferenza preparatoria del vertice, il principe Saud Feisal, ministro degli Esteri dell'Arabia Saudita, ha citato un versetto del Corano: «*Affidatevi, tutti, alla protezione di Allah e non dividetevi mai*». In realtà, a distanza di tre anni, non pare che la raccomandazione di Dio sia stata seguita. Dice il Corano: «*...eravate nemici ed egli ha infuso nei vostri cuori la concordia, così siete divenuti fratelli grazie alla sua bontà*». Fratelli in Allah nominalmente, i capi di Stato e i loro rappresentanti convenuti a Casablanca sono in molti di loro divisi da annose rivalità, avvelenati da rancori profondi. Rivalità e rancori, dal 1981 ad oggi, hanno costretto la *Ummah* ad una rovinosa marcia indietro.

A Casablanca, come già a Taif, gli argomenti all'ordine del giorno non sempre gli stessi: Palestina, Gerusalemme, Libano, Afghanistan, guerra Iran-Iraq. La dichiarazione della Mecca (tremila parole) che chiuse la terza Conferenza islamica diceva tra l'altro: «*L'appartenenza all'Islam chiama tutti i figli della* Ummah *a liberare i Luoghi Santi e a recuperare i propri diritti*». Si proclamava la *jihad* (intesa, però, come mobilitazione generale, non come guerra guerreggiata) per recuperare la Palestina sotto il segno dell'Olp, per restituire il Libano alla pace e l'Afghanistan ai suoi cittadini oppressi dall'invasione sovietica. Per spegnere il bagno di sangue fratricida iraniano-iracheno.

Già allora l'orizzonte era oscuro, le prospettive erano inquietanti, le speranze assai poche. Che dire oggi? La Palestina è sempre occupata e l'Olp appare in profonda crisi, ancorché Arafat dalle molte vite continui a rinnovare il suo diritto alla rappresentanza dei palestinesi. C'è di più: re Hussein di Giordania — assente giustificato a Casablanca perché sofferente di ulcera — con la riapertura del parlamento di Amman ha apertamente inteso mettere il cappello, come suol dirsi, sul diritto a rappresentare se non altro i palestinesi dei territori occupati. Ciò non può non preoccupare Arafat; re Fahd d'Arabia Saudita e il re del Marocco si stanno adoperando perché, in un intervallo della Conferenza, Arafat possa recarsi ad Amman per incontrare il sovrano accentuando in modo da non rimettere in discussione il ruolo del dimezzato *leader* dell'Olp. E Gerusalemme? Il rinnovato appello al recupero suona come un fatto puramente rituale. Nessuno dei *leaders* presenti a Casablanca si illude che Israele vi rinunci. E un regolamento che dia alla Città Santa un titolo internazionale appartiene al mondo dei sogni.

Quanto al Libano la sua sovranità, tranne un miracolo di Allah, sembra irrimediabilmente perduta. Assad, altro illustre assente a Casablanca, lascia capire come la soluzione più pragmatica sia la partizione di fatto del già felice Paese dei Cedri, con Beirut portofranco, una sorta di Singapore mediorientale presieduta da Gemayel. La guerra Iran-Iraq, oggi come ieri, rimane impantanata nell'odio che separa lo sciita Khomeini dal sunnita Saddam Hussein.

Anche l'Afghanistan è una partita perduta in partenza perché nessuno può immaginare che l'Urss lo sgomberi, quali che possano essere le pressioni internazionali. E allora, nuovamente inutile quella di Casablanca? Non proprio. Se, infatti, questo vertice, sotto la spinta dei Paesi petrolieri, Arabia Saudita in testa, e del Marocco che tesse la tela della moderazione e del pragmatismo, stabilirà sia pure senza proclamarlo il quattro venti che il piano Fahd e il piano Reagan possono coniugarsi, allora Hussein e Arafat dovranno obbligatoriamente accordarsi e non sarà facile per Israele continuare ad opporsi al disegno americano per una pace ragionevole in Medio Oriente.

Igor Man

Assad non fa concessioni all'inviato di Reagan

Damasco: lasceremo il Libano dopo Israele e Forza di pace

BEIRUT — «*Lasceremo il Libano soltanto dopo aver raggiunto un accordo con i fratelli libanesi e quando tutte le altre truppe straniere se ne saranno già andate, ed intendo riferirmi sia agli israeliani sia alla Forza multinazionale*». Il presidente siriano Assad ha così illustrato la posizione di Damasco sulla crisi libanese all'inviato americano Donald Rumsfeld nel colloquio di venerdì sera. All'apertura dimostrata con la disponibilità a un incontro, Assad non ha però aggiunto alcuna concessione.

Secondo l'agenzia ufficiale siriana *Sana*, Assad ha detto a Rumsfeld che un'intesa sul Libano non è possibile senza l'abrogazione dell'accordo del 17 maggio fra questo Paese e Israele e che i soldati della Siria non si ritireranno prima che se ne siano andati gli israeliani e la Forza multinazionale. La Siria aveva affermato più volte che le sue truppe saranno ritirate soltanto dopo quelle di Israele, ma la partenza preliminare della forza multinazionale è una condizione nuova. Assad ha detto che gli Stati Uniti possono svolgere «*un ruolo positivo*» soltanto a condizione di assumere «*una posizione veramente neutrale nel conflitto tra Israele e gli arabi*».

La radio siriana ha aggiunto che ogni trattativa con gli Stati Uniti sarà come «*un dialogo fra sordi*» se Washington non cambierà la sua politica in Medio Oriente. Commentando la visita di Rumsfeld la radio ha sostenuto: «*La palla è ora nel campo americano, e se Washington non cambierà politica il perdente sarà soltanto il governo americano*».

Rumsfeld, che ieri era atteso a Beirut, è invece andato in Israele, ufficialmente non per colloqui ma solo per una «sosta di riposo». Oggi dovrebbe fare una breve tappa nella capitale libanese da dove partirà domani per Londra, per poi tornare negli Stati Uniti e riferire a Reagan.

L'assenza del mediatore americano e quella del capo dei drusi Walid Jumblatt, che si trova a Mosca dove ha chiesto il ritiro dal Libano «delle forze israeliane e di quelle della Nato» rendono ancora più improbabile l'applicazione del piano di sicurezza per il Libano, attraverso il quale il governo di Beirut sperava di rilanciare il negoziato con le opposizioni armate.

L'ottavo cessate il fuoco in 48 ore, proclamato nella notte tra venerdì e ieri, è stato bene o male rispettato, grazie anche a una pioggia torrenziale che ha ostacolato le operazioni militari. Solo qualche sparatoria sporadica nello Chouf e a Beirut dove c'è stato un breve scontro tra le forze del governo e i guerriglieri.

(Ansa)

OSSERVATORIO

Saad Haddad il proconsole

Haddad: l'uomo di Israele per i sudici sporchi»

La tragedia libanese, che si replica oramai dal 1975, perde uno dei suoi protagonisti. Esce di scena, stroncato da un male impietoso, il maggiore Haddad, proconsole israeliano nel Sud del Libano.

Saad Haddad, espulso dai ranghi dell'esercito libanese per alto tradimento nel 1979, fino a otto, nove anni fa era un oscuro capitano di fanteria, conosciuto solo nella sua città natale, Marjayoun, il capoluogo del Libano Sud. I suoi compaesani andavano fieri di lui perché nelle sue note personali era scritto: «*L'ufficiale brillante, ambizioso, degno di sostenere incondizionatamente sui subalterni*». Tuttavia, molti suoi compagni d'infanzia lo giudicavano con sufficienza, ritenendolo un guappo sbruffone, capace di vendere l'anima al diavolo pur di far carriera.

Haddad balza agli onori della cronaca locale nel 1976, allorché si autoproclama «*presidente del libero Libano*». Nominato maggiore dopo un corso a Fort Benning, centro di propaganda nella cronaca internazionale con l'invasione israeliana del 1978. Gli israeliani aprono subito la «*good fence*», la «frontiera dell'amicizia», secondo la propaganda di Tel Aviv, nell'intento di promuovere «*un fruttifero movimento di uomini e cose*» e il maggiore Haddad si dà un gran da fare a spingere, con le buone e le cattive, i recalcitranti a recarsi in Israele per i loro traffici per farsi curare — gratis — negli eccellenti ospedali ebraici.

Mandeccio, baffuto, un pullover a collo alto sotto la giacca militare, il maggiore Haddad tiene conferenze stampa ai giornalisti di tutto il mondo, proclamando che il vero nemico dei libanesi non è Israele, bensì l'Unione Sovietica, «*che vuole occupare e distruggere il Libano servendosi dei siriani e dei palestinesi*».

Quando gli israeliani si ritirano, riescono a fare in modo che le truppe di Haddad si attestino lungo i 120 chilometri di confine, da Naqura sul Mediterraneo a Marjayoun, verso le pendici del Monte Hermon. Una striscia di terreno profonda pochi chilometri, dai tre agli otto, che si rivelerà il trampolino di lancio dell'operazione «pace in Galilea».

Haddad comandava trentila uomini che indossavano divise israeliane e impiegavano materiale di Tel Aviv. Lui ha sempre portato la divisa da combattimento dell'esercito libanese. Con quella divisa ha fatto, spartito col efficiente, il clavano sporco che agli israeliani non andava di fare, attirandosi l'odio dei palestinesi e il disprezzo dei suoi ex commilitoni. Disse di lui una volta un ministro israeliano: «*Haddad? Ci può servire, ma è troppo selvatico. La verità di buon cuore su Frankenstein*».

Ma degli lo ritenevano un personaggio-chiave, e quando l'invasione dei soldati con la stella di David sembrava dovesse arrivare fin dentro il *bunker* di Arafat, gli «consegnò», in una fastosa cerimonia, dopo averlo abbracciato, il Castello di Beaufort. Con l'incitamento: «*Ciò che era nostro ci viene restituito*», disse il maggiore all'inviato della Cbs.

Fu un piccolo Quisling massacratore di inermi popolazioni: il dì di Pasqua del 1981 bombardò Sidone, macellando più cristiani che musulmani, donne e bambini. Non mostrò mai né remore, né turbamenti: reagì sempre con ostentata indifferenza alle accuse di assassinio, ma quando corse la voce che a compiere materialmente la strage di Sabra e Chatyla fossero stati i suoi uomini, prese un elicottero e corse a Beirut per dichiarare ai giornalisti che lui non c'entrava: «*Io e i miei uomini siamo fieri di questa buona fucilazione*», affermò.

Era vero — come i fatti han dimostrato —, ma basta questa solitaria assenza dal campo del massacro ad assolverlo? A suo modo, come ebbe a scrivere il *Times*, Haddad fu un personaggio shakespeariano. Diceva: «*Il Libano è la porta del Medio Oriente, dobbiamo impedire che insanguini ebrei e palestinesi la Russia si impossessi del nostro Paese*». Potrà ambientare all'Inferno e vivrà nell'ignavia, con una moglie e le sue bambine, invece conduce una vita da cani per il bene del suo Paese. Se molti libanesi lo odiano è perché non capiscono che lo fece per la loro salvezza». Non lo sfiorava neppure l'idea di essere un traditore. A mo' di epitaffio, potremmo citare un proverbio arabo: «*C'è chi cavalca un mulo e crede d'essere in groppa a un leone. C'è chi presume di guidare Dio e invece s'è specchiato negli occhi del diavolo*».

l. m.

Un difficile salvataggio

Pusan (Corea del Sud). Il difficile salvataggio di una donna in pericolo, da parte di un vigile del fuoco sulla scala di corda e di altri due soccorritori sul tetto dell'albergo che ha preso fuoco

Denunciati sei casi di violazione del Salt, ma il dialogo continuerà, dice Reagan

Gli Usa: «Mosca ignora gli accordi sulle armi»

Alla vigilia della conferenza di Stoccolma un rapporto parla di due nuovi missili balistici russi e di armi chimiche usate in Afghanistan

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — A tre giorni dalla conferenza Est-Ovest di Stoccolma, e dopo aver annunciato per lunedì un discorso distensivo nei confronti dell'Urss, il presidente Reagan ha ieri compiuto una mossa che fornisce ulteriori munizioni ai fautori della guerra fredda. Il capo di Stato Usa ha mandato al Congresso il direttore dell'Agenzia del disarmo, Adelman, a denunciare «*una serie di violazioni e di probabili violazioni sovietiche dei trattati nucleari esistenti*». Adelman ha deposto a porte chiuse, ma il relativo dossier sarà presentato ai parlamentari venerdì prossimo e l'Agenzia del disarmo ne pubblicherà un estratto. La testimonianza di Adelman ha provocato feroci polemiche. Le «colombe» del Congresso si sono chieste quale utilità abbia la mossa del Presidente e se egli voglia davvero riprendere il dialogo con l'Urss.

Colta nel vortice, la Casa Bianca ha sottolineato questi tre punti: 1) nonostante le allarmanti conclusioni del dossier, il presidente è deciso al rilancio delle trattative di Ginevra per la riduzione delle armi strategiche e di quelle di teatro; 2) il suo discorso di lunedì alla televisione, che peraltro non conterrà nuove proposte, dimostrerà la sua volontà di fare tanto ai Cremlino quanto agli alleati europei; 3) l'inchiesta dell'Agenzia del disarmo, ordinata dal Congresso mesi fa, aveva una scadenza rigida, appunto quella di ieri, e prorogarla avrebbe dato all'Urss un'impressione sbagliata e cioè che gli Stati Uniti sono pronti a cedere sui principi.

Le violazioni o le probabili violazioni dei trattati nucleari commesse dal Cremlino sono le seguenti: 1) ignorando il trattato Salt 2, non ratificato né da Mosca né da Washington, ma tacitamente accettato, l'Urss ha messo a punto non un nuovo missile intercontinentale — cosa è permesso — ma due: il secondo, l'SSX 25, è il più potente in esistenza negli arsenali delle superpotenze; 2) l'Urss ha altresì violato, nell'ambito sempre dello stesso patto, i parametri di volo dei missili con codici cifrati dalle reciproche intese per non scoraggiare le verifiche degli esperimenti; 3) l'Urss ha inoltre dispiegato un missile intercontinentale mobile, l'SS 16, nella parte settentrionale del suo territorio, presso Plesetsk, in violazione di una precisa clausola del Salt 2.

Delle violazioni vere o presunte la più grave, secondo gli esperti militari, sarebbe quella che riguarda la proibizione di erigere sistemi di missili antimissili, o comunque di sorveglianza missilistica, sancita dal patto del 1972. A questo proposito, e sarebbe il quarto punto, Adelman ha affermato che i sovietici hanno eretto presso Krasnoyarsk una barriera di radar la cui giustificazione «è inaccettabile»: il Cremlino avrebbe detto che essa serve al controllo del Cosmos e degli altri satelliti orbitanti intorno alla Terra, mentre ha funzioni rigidamente militari. La quinta violazione riguarda gli esperimenti nucleari sotterranei, condotti da Mosca con esplosioni di potenza assai superiore al consentito; la sesta riguarderebbe invece l'impiego nell'Afghanistan e in Cambogia di gas tossici e di armi biochimiche messe al bando dalle convenzioni di Ginevra del 1925 e del 1972.

Ennio Caretto

Le tappe del dialogo per la distensione in Europa

Da Helsinki a Stoccolma

La Conferenza che si aprirà domani a Stoccolma per «*sviluppare la fiducia, la sicurezza e il disarmo in Europa*» (questo il suo ordine del giorno ufficiale) è la quarta tappa di un processo cominciato nei primi Anni Settanta per risalvare, con il dialogo, tensioni e incomprensioni e costruire un clima nuovo nel Vecchio Continente smussando i contrasti tra i blocchi e tra i due «grandi», Usa e Urss. Un obiettivo ambizioso e non raggiunto, tuttavia un'occasione di contatto e di discussione tra 35 Paesi (tutti gli europei più Usa e Canada). I tre appuntamenti che hanno preceduto Stoccolma sono quelli di Helsinki (1975), di Belgrado (1978) e di Madrid (1983).

• **HELSINKI** — Erano le cinque del pomeriggio del 1 agosto '75 quando il Cancelliere tedesco Schmidt firmò l'Atto Finale della prima *Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa* (un documento di 35 pagine); l'ultimo a firmare fu il presidente jugoslavo Tito. Per gli Usa c'era il presidente Ford, per l'Urss, Breznev. Per l'Italia la firma fu quella di Aldo Moro. L'Atto Finale era il frutto di due anni di discussioni, al livello di commissione, tenute a Ginevra. Fissava importanti principi generali: dall'uguaglianza tra gli Stati al rispetto dei diritti dell'uomo, dalla cooperazione economica al non intervento negli affari interni degli altri Paesi, alla libertà di pensiero e di religione.

• **BELGRADO** — Si aprì il 7 ottobre del '77 e si concluse il 9 marzo del '78. Fu un incontro contrastato, dominato dalle accuse (non certo infondate) di violazione dei principi di Helsinki.

• **MADRID** — Cominciata l'11 novembre del 1980 si sviluppò in otto fasi, interrotta dalle tensioni di quegli anni, soprattutto dalla crisi polacca. La lunghezza del documento che concluse il 19 settembre dell'83 la conferenza — 36 pagine contro le 11 di Helsinki — è già una dimostrazione della complessa partita di compromessi che i 35 Paesi furono costretti a giocare per salvare almeno lo *spirito di Helsinki*. Per vitalizzare il dialogo fu deciso di convocare (oltre ad una nuova sessione generale a Vienna nel dicembre dell'86) delle *conferenze mirate* su temi specifici. A Stoccolma si sta per aprire quella dedicata alla sicurezza e al disarmo; ad Atene (nel prossimo marzo) si parlerà di soluzione pacifica delle controversie; ad Ottawa (nel maggio dell'85) di diritti dell'uomo.

e. ni.

In fiamme un albergo nella Corea del Sud 37 morti e 75 feriti

SEUL — Un violento incendio ha devastato un albergo di dieci piani nella città portuale sudcoreana di Pusan: 37 persone sono morte e 75 sono rimaste ferite o intossicate.

L'incendio, divampato al quarto piano, ha sorpreso nel sonno la maggior parte dei circa 200 clienti dell'albergo, il «Dae-A»; quando i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme, dopo circa tre ore, l'edificio era quasi completamente distrutto. Secondo i pompieri, il sistema antincendio non ha funzionato: era da tempo difettoso.

Tra le possibili cause del disastro, la più probabile secondo la polizia è l'esplosione di una stufa a cherosene nel centro di estetica situato al quarto piano dell'edificio. Le fiamme si sono propagate immediatamente ai piani superiori. La maggior parte delle vittime sono morte asfissiate nelle loro camere per le esalazioni tossiche provocate dall'incendio dei tappeti e altri tessuti di fibre sintetiche. Tre persone sono morte, e altre sono rimaste ferite, saltando dalle finestre per mettersi in salvo e una è morta cadendo dalla scaletta di un elicottero delle squadre di soccorso.

Tre delle vittime sono giapponesi, secondo la polizia, che non ha ancora reso nota la nazionalità delle altre.

(Ansa)

Sei morti in un incendio a Belfast

LONDRA — Sei persone, tra le quali tre bambini, sono morte ieri in un incendio scoppiato in un circolo ricreativo nel centro di Belfast. Le cause della tragedia non sono state ancora accertate; un portavoce della polizia ha dichiarato di non ritenere che si sia trattato di un attentato terroristico.

Un opuscolo dà consigli per risparmiare energia

Scandalo a Berna, il governo invita a fare il bagno in due

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — *In tutta la Svizzera è cominciata ieri la distribuzione gratuita di un opuscolo con le raccomandazioni del ministero federale dell'Energia per un uso oculato della corrente elettrica e del petrolio. La pubblicazione intende convincere la popolazione elvetica che, con semplici provvedimenti di risparmio, è possibile evitare sperperi di energia. Le massaie vengono esortate a non usare inutilmente gli elettrodomestici, definiti dall'«divoratori di corrente».*

L'opuscolo contiene anche un suggerimento che ha suscitato un'ondata di perplessità e anche di indignazione: nel capitolo intitolato «Cambiate le vostre abitudini», si ricorda che una ragionevole quantità di garofolo venga consumata dagli impianti centralizzati per l'acqua calda. Secondo il ministero dell'Energia, esiste un sistema semplicissimo per risparmiare: «Fate il bagno in due. Consumerete la metà del gasolio e vi divertirete il doppio».

L'invito a fare il bagno in comune è stato accolto con profondo disagio dai puritani, ancora numerosi in questo Paese; ma sembra che la maggioranza della popolazione ne abbia preso nota con molta ilarità. Il diffuso quotidiano zurighese Blick dedicava ieri quasi tutta la prima pagina all'iniziativa, osservando come essa legalizzi le usanze «segrete» di numerose coppie. Il giornale aggiunge in tono scherzoso: «Speriamo che la polizia di Zurigo, attualmente impegnata in una campagna contro il malcostume, non decida di denunciare gli autori dell'opuscolo per il reato di oscenità».

Un alto funzionario del ministero dell'Energia si è limitato a dichiarare alla stampa: «Personalmente preferisco la doccia, è la soluzione più economica».

l. f.

Una piazza di Santiago intitolata a Wojtyla

SANTIAGO — Una piazza della capitale cilena è stata dedicata al Papa, in segno di omaggio all'opera da lui svolta per la pace tra Cile e Argentina.

Alla cerimonia hanno assistito il nunzio apostolico monsignor Angelo Sodano, l'incaricato d'affari di Buenos Aires a Santiago, Raul Estrada, e il vice ministro cileno degli Esteri, generale Cavarrubias. E' stata sottolineata la decisiva azione svolta dal Papa come mediatore nella vertenza per il canale di Beagle, nella zona australe.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Mattei

Ne danno il triste annuncio i figli con rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 gennaio alle ore 10,15 partendo da San Gaetano.
— Torino, 10 gennaio 1984.

Luigi e Alfredo Occioppo partecipano commossi al dolore di Olga e Franco.

Alberto ed Elisa Camparini ricordano con immenso affetto il caro **ADOLFO** e partecipano al dolore della famiglia Mattei e parenti tutti.

Italo e Liliana Capuani partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia Mattei.

È mancato

Sanio Guarini

L'annunciano addolorati la moglie **Domenomia Sabato** con i figli **Patrizia, Gianfranco, Enzo, Fernando** e la cognata **Susanna**.
— Torino, 14 gennaio 1984.

Dopo brevissima malattia ha raggiunto l'amatissimo sposo nella pace del Signore

Giuseppina Bachis n. Rosso

anni 72

La piangono la figlia **Caterina** col marito **Giuliano Bonino**, l'adorata nipote **Maria Grazia**, sognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano lunedì 16 gennaio ore 15 chiesa parrocchiale partendo dall'abitazione via Filzi 8.
— Orbassano, 14 gennaio 1984.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Brazzo

L'annunciano: figlio, nuora, nipote e parenti tutti. Funerali lunedì 16 c.m. ore 15 Cappella Mauriziana. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1984.

Celebralmente e serenamente si spegneva all'affetto dei suoi cari

Caterina Tibaldi vedova Tibaldi

Rimarrà sempre viva nel ricordo dei figli **Donata, Rita e Giovanni**, delle nuore e dei generi, dei nipoti **Patrizia, Elena, Rita Giovanna e Francesca**. Funerali lunedì 16 ore 14,30 parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 14 gennaio 1984.

Lo **Studio Bolzi** e tutti i Collaboratori partecipano con profondo cordoglio al dolore del geom. Giovanni Tibaldi per la perdita della mamma signora

Caterina Tibaldi v. Tibaldi

— Torino, 15 gennaio 1984.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Alfonsina Francia nata Bossina

Addolorati l'annunciano **Maria Luisa** con **Bruno**, le nipoti **Daniela e Bruna** pari parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 alle ore 10,15 basilica Maurriziana.
— Torino, 13 gennaio 1984.

Le nipoti **Adriana e Adelaide Ciarla** partecipano al dolore per la perdita della cara zia **ALFONSINA**.

Cognati **Gino Villata Colombo**, nipoti **Rita Lollodo Alberto Erika Sonio** partecipano al dolore.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ippolita Roberto in Roberto

La piangono il marito **Silvio**, i figli **Ottavio e Maria**, le nuore **Anna e Franca**, l'adorato nipotino **Andrea**, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione lunedì 16 corrente ore 13,30 nell'ala Moncalieri, indi la cara salma proseguirà per Santo Stefano di Montemagno ove avranno luogo i funerali ore 15,30.
— Torino, 13 gennaio 1984.

Ha raggiunto la sua Rosa e i suoi cari

Mario Clerico (Batistin)

Pensionato Poste Telegrafi

Cav. Vittorio Veneto

Con rassegnazione ne annunciano la scomparsa la figlia **Caterina**, il genero **Serafino Sala** e parenti tutti. Si ringraziano i medici curanti sig. Quisegna Centauro, dott.ssa Graziana Piccoli, urologo dott. Mario Vacca e per l'assistenza finale gli infermieri Giuseppe Balbo, Elio Stevino. Funerale lunedì 16 corrente ore 10,15 parrocchia Santa Croce (piazza Ferdinandi, ind) la cara salma proseguirà per Villastellone ove sarà tumulata.
— Torino, 14 gennaio 1984.

Partecipano al dolore la famiglia: **Tibaldi, Malacrella, Cavanni, De Vita, Alerda.**

È serenamente mancata

Anna Matilde Gariglio in Gambino

anni 79

Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, le sorelle Lina e Pina, il fratello Nino, i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti. Un ringraziamento al medico curante dott. Abate, ai signori negozi ed in particolare alla carissima signora Asti, alla assistente signora Odello e al personale tutto di Via Rodallo, per le cure prestate. Funerali lunedì 16 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione via Alfieri 13 Moncalieri.
— Moncalieri, 14 gennaio 1984.

«La pace sia con te».

Edoardo Mariano Soncin

è tornato al cielo. Lo annunciano la moglie **Delfina Rosa** e la figlia **Luciana**. I funerali lunedì ore 14,30 per: Madonna di Pompei (v. San Secondo 90).
— Torino, 13 gennaio 1984.

I **Condomini di corso Sommeiller 21** partecipano al dolore dei familiari.

È serenamente spirata

Elisa Comorio ved. Chiara

anni 88

Ne danno il triste annuncio la figlia **Chiarla** con il marito **Mario Ferraris**, i nipoti **Chiarel** con la moglie **Carla De Vita** e la piccola **Michela**, **Luisa** con il marito **Beppe Giachello**, la cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 alle ore 10,15 nella parrocchia S. Donato, con partenza dall'Ospedale S. Luigi alle ore 9.
— Torino, 14 gennaio 1984.

Condomini, amministratore via Cibrario 14 partecipano al lutto della famiglia.

Crudelmente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Viale (Chelino)

anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Manzella**, il figlio **Osvaldo** con la moglie **Anna** e gli adorati nipotini **Fabrizio e Valentina**, la sorella **Giovanna**, il cognato **Luigi**, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 16 corr. ore 16 partendo dall'abitazione via Palavicino 2.
— Alpignano, 14 gennaio 1984.

Ha lasciato la famiglia che l'ama

Armando Cotto

anni 75

Affranti dal dolore danno il triste annuncio la moglie **Palma**, i figli **Franca** con **Ugo, Piergiorgio** con **Maria Teresa**, don **Giovanni**, consuoceri, sorella, cognati, cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Garrone e alla signora Dorlier per l'affettuosa assistenza.
— Asti, 15 gennaio 1984.

Angelo Viettone partecipa al dolore.

(Continua a pag. 5)

Sotto il ferreo controllo del governo cinese, rinascono i monasteri distrutti durante la Rivoluzione Culturale

Tibet, il Buddha ha sconfitto Mao

Dopo il '66, la maggior parte dei tremila edifici religiosi subirono la furia delle Guardie Rosse - Durante il regno del Dalai Lama c'erano 500 mila monaci - Ora stanno tornando (sarebbero 1300-1400), e a Lhasa arrivano 150 mila pellegrini l'anno - E' stato persino aperto un istituto teologico - Pechino non osa più dire che in questa regione indomita e ostile la religione è moribonda

DAL NOSTRO INVIATO

LHASA — Le coloratissime bandiere della preghiera, superbi «cavalli del vento», sventolano sulle case nell'aria frizzante del mattino. Una contadina con il bilanciere sulla spalla va a prendere acqua, salutando gli stranieri con un gesto cordiale della mano, con la spontaneità tipica dei tibetani, uomini e donne, giovani e vecchi. Vicinissimo scorre, quasi in secca, tra banchi di sabbia, il Yarlung Zangbo, che dopo alcune centinaia di chilometri diventerà un grande fiume, il Brahmaputra.

E' l'immagine immutabile della vita pastorale sugli altipiani del Tibet. La strada asfaltata, l'elettricità, il ponte Qiuxu sullo Zangbo, pattugliato dai soldati, sono questi segni di progresso non sembrano aver cambiato la vita quotidiana di questi «folli di Dio», i pastori tibetani. Bisognava davvero un po' folli per stabilirsi in tempi immemorabili a queste altitudini inospitali. Lhasa, capitale dell'ex regno del Dalai Lama, che ora ha 120 mila abitanti ed è il centro amministrativo di questa regione autonoma, è arrampicata a quasi 3700 metri di quota; Gyantse, la terza delle città antiche, è tanto metri più in alto; e Shigatse, a 4 mila metri, ostenta lo sfarzo del *Tashilumpo*, un tempo residenza dei Panchen Lama.

E' stata dunque la «*coscienza più intensa di meraviglie e orrori in contrasto nell'universo*» di fronte a una natura straordinaria e crudele, come è stato scritto, a sviluppare negli abitanti di queste immensità desertiche rotte solo da poche, sottili pianure verdi una simile sete di spiritualità? La realtà è inoppugnabile: dopo quasi 25 anni di dominazione comunista da parte della Cina, la religiosità tibetana non è mai stata tanto fervente.

Le manifestazioni saltano agli occhi: davanti al *Jokhang*, il monastero dai tetti dorati nella vecchia Lhasa, giorno e notte i fedeli esprimono apertamente la loro venerazione per il Buddha. Prima di entrare alcuni mantra con le mani giunte, poi si gettano a terra, si rialzano, ricominciano. Per ore. Alcuni, per ammortizzare l'urto con la pietra, hanno di fronte a sé una specie di letto fatto di abiti; altri fanno le mani infilate in pezzi di legno, per rendere più sonora la caduta.

Non sono soltanto abitanti della capitale a venire al tempio per l'adorazione quotidiana. I dati riportati da una pubblicazione cinese rivelano che l'anno scorso a Lhasa sono venuti 150 mila pellegrini. Un tempo, nella città santa si veniva a cavallo; era un viaggio che poteva durare mesi, e presentava molti pericoli. Oggi le comunicazioni stradali sono migliorate, ma le limitazioni imposte al movimento della popolazione rendono il pellegrinaggio altrettanto difficile. E alcuni, una volta raggiunta la capitale tibetana, decidono di rimanervi per un po', vivendo di espedienti.

Questa folla converge al *Bagor*, la strada circolare attorno al *Jokhang*, che si deve percorrere in senso orario: i discepoli di Shakyamuni gli testimoniano rispetto, per consuetudine, presentando sempre la destra al tempio che gli è dedicato. Lo stesso vale per i *chöten*, reliquiari a forma di torre. La sera, lungo il *Bagor*, è una sfilata ininterrotta di volti bruciati dal vento delle montagne. Le donne, cariche di gioielli, sorridono spensierate o scoppiano a ridere di gusto davanti allo straniero. Alcune rendono più lunga la loro chioma con trecce di peli di yak. Gli uomini, alti, ben fatti, mostrano maggior ritegno, ma alcuni nascondono nelle pieghe dell'abito una statuetta del Buddha o altri oggetti di culto che tentano di vendere con discrezione.

Un commercio legale? Non sembra, ma Pechino, da quando tenta di allentare la morsa della dittatura in questo possedimento periferico, chiude gli occhi. Poi, magari, sequestra gli oggetti al momento della partenza. Ogni tanto, un soldato getta timidamente lo sguardo sui gruppi che mercanteggiano, e la risposta è l'indifferenza. I bambini continuano come se niente fosse a masticare i *caukam*, strisce di formaggio secco dure come sassi, dal gusto leggermente piccante. E' chiaro che qui i soldati cinesi sono un po' come pesci fuor d'acqua.

La religione è tollerata, ma entro certi limiti, che da tre anni a questa parte si fanno più ampi. Oggi i monasteri aperti al pubblico sono più numerosi che nell'80, aumentano i lama, e soprattutto nessun esponente cinese osa più prevedere la prossima morte del fenomeno religioso: ci sarà un declino, dicono, ma potrebbero occorrere «alcuni secoli».

Nel 1950, l'anno della Tigre di ferro, quando Mao annunciò la sua intenzione di «liberare» il Tibet, il regno del Dalai Lama aveva più di tremila monasteri. Alla vigilia della rivolta del '59, quando già era passato sotto la sovranità cinese, ce n'erano ancora 2200. Dopo il '66, la Rivoluzione Culturale portò a termine l'opera avviata dalla politica decisa dopo quei tragici fatti: quando la tormenta fu passata, sull'altopiano e nella valle dello Yarlung Tsangpo in piedi solo una decina di questi edifici. A Ganden, il monastero più famoso della «setta gialla», quella del Dalai Lama, squadre armate di picconi, sbarre di ferro ed esplosivi si dedicò alla sistematica distruzione di questo «*simbolo del feudalesimo e del lamaismo*».

Ora Ganden rinasce. Sulla distesa di rovine il grosso di nuovo, bianchissimi, tre edifici religiosi. Ma tra le macerie non è stato trovato alcun oggetto di culto, né opera d'arte. I primi dieci lama sono tornati nel '79, l'anno successivo erano 80. Oltre 800 volontari, lama compresi, sono impegnati nella ricostruzione. A partire dal 1980, lo Stato ha stanziato un fondo speciale di 500 mila yuan, 400 milioni di lire; e i doni ammontano al triplo di questa somma.

Drepung e Sera, altri celebri monasteri del Gelugpa, i «berretti gialli» seguaci di Tsong Khapa, il grande riformatore buddhista del XIV secolo, tornano a risplendere della loro magnificenza. Pur essendo vicini a Lhasa, erano stati meno devastati dall'ardore antireligioso delle Guardie Rosse. Prima del '59 Drepung, una vera città, aveva circa diecimila lama nei vari edifici collegati da una rete di ripidi vicoli. Dopo la rivolta, ne rimasero 3 mila. Oggi sono solo 233, ma sono in aumento rispetto all'82, e l'anno scorso sono arrivati un centinaio di nuovi monaci. E c'è un'innovazione impensabile sino a poco tempo fa: il monastero ospita addirittura una decina di ragazzi fra i dieci e i 16 anni inviati dalle famiglie per imparare i rudimenti dell'educazione buddhista.

Sono ora 45 i monasteri in attività, e per decisione del governo della regione autonoma diventeranno 53. Vi sarebbero 1200-1400 monaci, una cifra irrisoria se paragonata a quella dell'epoca precedente alla piena integrazione nella Repubblica Popolare, 500 mila monaci, oltre un decimo della popolazione. Per contribuire alla formazione di religiosi ad un livello teologico più elevato, questo quest'anno verrà aperto a Lhasa un istituto di buddhismo, con 200 studenti.

Di qui a pretendere, come l'anno gli ambienti ufficiali, che c'è piena libertà di culto, il passo è lungo. L'attività dei monasteri continua a dipendere dall'Ufficio per gli affari religiosi della regione autonoma. Ogni monastero è diretto da una «commissione democratica», spesso posta sotto la responsabilità di un lama spretato, abilitato a selezionare i candidati alla condizione di lama. A livello ufficiale, non si affermano esplicitamente che i nuovi monaci siano «contingentati», ma si riconosce che vi sono «limiti». E gli orizzonti non sono soltanto quantitativi: per diventare lama bisogna soddisfare ad alcune condizioni, sette per l'esattezza, dice il vicedirettore dell'Ufficio per gli affari religiosi della regione, Wei Huang; e in primo luogo, gli aspiranti devono essere «patrioti», cosa assolutamente inedita dal punto di vista della dottrina buddhista.

E il patriottismo come si valuta? Forse con un impegno scritto a non far nulla capace di nuocere alla Cina Popolare e al partito? Su questo punto, le risposte sono imbarazzate. A Drepung, il lama responsabile del monastero se la cava con abilità: «*I giovani che vogliono accedere alla vita monastica generalmente hanno frequentato la scuola e ricevuto un'educazione socialista. Sanno che cosa devono fare*». Ma non riesco a vedere una copia del «programma d'esame» per i futuri studenti dell'Istituto.

Manuel Lucbert

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Due contadini cinesi uccisi dai vietnamiti

PECHINO — Dall'inizio di quest'anno due contadini cinesi sono stati uccisi e uno è stato ferito dalle truppe vietnamite nei pressi della frontiera tra i due Paesi. L'accusa è contenuta in un dispaccio dell'agenzia «Nuova Cina».

Mercoledì scorso le autorità cinesi avevano respinto un'offerta di Hanoi per una tregua in occasione del capodanno lunare che ambedue i Paesi asiatici celebreranno tra breve.

Il portavoce del ministero degli Esteri cinese, nel respingere l'offerta di tregua ha detto che «la tensione lungo la frontiera sino-vietnamita è creata unicamente dalla parte vietnamita».

Un canto in ricordo di Martin Luther King

Atlanta. Coretta Scott King (da sinistra), vedova di Martin Luther King, l'astronauta colonnello Guion Bluford, «Miss America» Vanessa Williams e la sorella di King, Christine Farris, sfilano per le capitale della Georgia tenendosi per mano e cantando la celebre canzone «We shall overcome» in un corteo organizzato dagli studenti in ricordo del leader dei diritti civili (Tel. Associated Press)

Stato civile di Torino

12 GENNAIO 1984

NATI — Gheddichian, Levitt Vanessa; Salotto Federica; Abel Alessio; Falbo Laura; Procopio Lucia; Lasorsella Luca; Festa Andrea; Vezzoli Barbara; Pastella Alberto; Petrachin Peter; Bertoni Diego; Maraglioglio Daniela; Bertero Salvatore; Fell Elisa; Scalia Antonino.

Brunoo Andrea; Troiano Flavio; Tessaglia Gabriele; Bignoni Andrea; Sestino Andrea; Dheosso Elena; Savello Giorgia; Cavallo Matteo; Giannitti Daniela; Ghelli Francesco; Russo Nicola; Casella Sergio; Casella Emanuela; Allieri Alessandra; Antonio Alessandra; Verna Gabriele; Castilla Bruno; Mongiovì Alessia; Rossi Emanuela; Morandi Giada; Tentore Orietta; Rotolo Antonia.

Provano Enrico; Amoranto Giovanni; Gualtieroni Dalia; Fabrizio Ivana; Finotti Federica; Vescera Stefania; Brondolino Serena; Salce Roberta; Cavo Annalisa; Varallo Massimiliano; Pedellaro Erica; Bulzoli Alessia; Bruzzanti Chiara; Lombardi Samuele; Foglietti Sarigno Alessandro; Abbate Maurizio; Anandibona Rosanna; Cambarotto Veronica; Riaza Dionigi; Carla Silvia; Pezza Eleonora.

MORTI — Dolando Sabrina v. Varallo, di anni 23, nata a Montanaro, abitante in v. Cosseria 5, zona; Testa Angela Maria in Colotti, a. 58, S. Agata di Puglia, c. P. Margherita 87, zona; Dongè Armando, a. 66, Torino, c. C. Picco, 78, zona; Grosso Mario, a. 72, Murisengo, v. Roma 9, zona; Nosera Domenica, a. 80, Cerrù, c. Picco, 104, rsng; Bazzani Saverio, a. 74, Siracusa, v. Bonzo, 40, zona; Rosabelli Ada, a. 62, Milano, c. Lecce-Rho, 113, zona; Vissone Pasquale, a. 83, Pertinace, v. Vernazza, 14, zona; Longo Vittoria v. Asinia, a. 72, Fucine, v. F.lli Bandiera, 3, zona; Pissano Giacinta, a. 78, Druento, v. Cravero, 92, zona; Calosso Teresa, a. 87, Torino, v. Bognanco, 8, zona; Mignella Bernardo, a. 80, Torino, c. A. Picco, 50, zona.

Decessi in ospedale: Cognata Filippo, a. 66, Lu Monferrato, zona; Simone Ludovico, a. 76, Torino, zona; Fiore Arcangelo, a. 61, Venzati, zona; Martelli Caterina, a. 86, Gheorme, casalrsg; Lisa Carlo, a. 80, Torino, zona; Delpero Francesco, a. 72, Carmagnola, zona; Ballati Tullio, a. 50, Ardone, operaio; Pezzana Lorenzo, a. 80, Palazzolo Vercellese, decoratore; Bosco Anna, a. 87, Carmagnola, zona; Rugo Elvira, a. 93, Torino, zona; Largana Salvatore, a. 56, Piazza Armerina, zona; Bastoa Aldo, a. 31, Ussoglio, operaio; Palmisano Giov Battista, a. 69, Finalmarina Pia, zona; Tatasi Andrea, a. 58, Gaggia Mondana, zona; Conti Renata, a. 53, Villanova d'Asti, casal; Chelaa Angela in Garigllo, a. 43, Chivasso, rsg; Borza Giovanni, a. 86, Montalto, zona; Cansellini Aurelio, a. 17, Torino; Engelo Gilardini M. Vittoria, a. 76, Torino, casal; Pappa Antonia, a. 80, Palazzo S. Gervasio, zona; Cossa Caterina in Gianna, a. 76, Nizza, zona.

Nati 69 — Morti 36

(Segue da pagina 4)

E' mancata ai suoi cari

Maria Alfredina Novarelli ved. Martinotti

Le annunciano addolorati i figli: Giancarlo con il marito Alvise Binelli e figlio Alessandro; Alessandro con la moglie Anna De Guarti e figli Emilia e Valentina, nipoti e parenti. Un sentito ringraziamento a padre Saverio e alla signorina Sabrina. Funerali lunedì 16 alle 14,30 in via Madonna della Salute 17, benedizione presso il Cimitero di Occhieppo Inferiore alle ore 16,30.

— Torino, 13 gennaio 1984

Il Presidente, l'Amministratore delegato ed i Direttori della Fiat Aviazione partecipano al lutto dell'ing. Alessandro Martinotti per la scomparsa della madre signora

Maria Martinotti

— Torino, 15 gennaio 1984

Dirigenti ed impiegati della FIAT Aviazione - Direzione Commerciale partecipano al dolore dell'ing. Alessandro Martinotti per la perdita della madre signora

Maria Martinotti

— Torino, 15 gennaio 1984

Giancarlo ed Emanuela Bottella sono vicini a Sandro in questo triste momento.

Le famiglie De Guarti e Ciavarini partecipano al dolore di Sandro e Manuela.

Enrico, Carla Pianta e famiglia partecipano al dolore della signora Giannetta per la perdita della mamma signora

Maria Martinotti

— Torino, 14 gennaio 1984

Jolanda Alberto Bacchetti sono affettuosamente vicini a Giannetta.

Sandra e Lorenzo Sibona, Enzo e Fernando Massano partecipano sentito dolore di Giannetta e famiglia.

Le famiglie Centore partecipano vivo dolore ai cugini Martinotti e Bertello per la scomparsa della carissima MARIA ALFREDINA.

Partecipano addolorati al lutto gli amici.

Marina e Umberto Agliotti
Anna e Martino Angiolino
Enzo e Aldo Grizio

Dopo anche settimane ha raggiunto il cielo il babbo Armando il

RAG. CAV.

Guglielmo Sibilla

di anni 79

già segretario comunale in Valle di Susa ed Exilles. Colonna, Salbertrand e Rivoli, esempio luminoso di probità, onestà e sacrificio nell'esercizio della pubblica funzione. Addolorati ne danno a parenti e amici la moglie Rosa, la figlia Gemma con il marito Beppe e Pierpaolo, il figlio Paolo con la moglie Rosella ed Alessia, le sorelle Primina ed Emma, il fratello Luigi, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ad Exilles martedì 17 gennaio ore 10,30.

— Torino, 14 gennaio 1984

Condomini, inquilini e Amministratore di via Giulia 108/110 desiderano unirsi al pianto di tutta la famiglia Sibilla.

On. Giuseppe Bollo ed Amici via Cernaia sono affettuosamente vicini al sindaco Paolo e mamma per la scomparsa del suo carissimo PAPA'.

Il presidente Eugenio Maccari, la Giunta ed il Consiglio della Provincia di Torino si uniscono al dolore dei consiglieri dottor Paolo Sibilla per la morte del padre cav. GUGLIELMO.

I Gruppi Consiliari Comunale, Provinciale, Regionale dc, unitamente alla Segreteria Cittadina, Provinciale, Regionale e dei parlamentari dc ricordano dell'amico Paolo per la scomparsa del l'amato padre

CAV. RAG.

Guglielmo Sibilla

— Torino, 14 gennaio 1984

Le famiglie Franzarello Blanchis Bappese partecipano al dolore di Maria e Paolo

E' mancata

Caterina Piantelli ved. Camerano

anni 95

L'annunciano, la nuora Grazia, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 16 ore 14,30 parrocchia San Bernardino. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Moncalieri.

— Torino, 14 gennaio 1984

Il Signore ha chiamato a Sè

Balbina Pisanio

Lo annunciano con tristezza Nina, Giovanni e Barbarina, capitata ospite a pensione. Funerali lunedì 16 ore 8,30 nella parrocchia Madonna della Pace. La cara salma sarà portata per tumulazione. La presenza a partecipazione è ringraziamento.

— Torino, 13 gennaio 1984

E' mancato ai suoi cari

Francesco Bajetto

Cavaliere Vittorio Veneto

anni 87

La annunciano addolorati la moglie Domenica Sbarra, le figlie Maddalena, Pierangelina con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali domenica 15 corr., ore 9,45, da Rivoira Vittorio.

— Lauro, 14 gennaio 1984

(Continua a pag. 6)

Diventa vicepremier in Urss il ministro del metanodotto Siluramento o promozione?

MOSCA — Boris Shcherbina, il ministro sovietico delle costruzioni per il gas e il petrolio, è stato sollevato dall'incarico e nominato vice primo ministro. Lo ha annunciato la Tass senza fornire spiegazioni. Shcherbina diventa l'undicesimo vice premier dell'Urss.

Il ministro, che ha 64 anni ed è ucraino, è membro del Comitato centrale del pcus. Ex dirigente locale di partito a Khabov, nella regione di Irkutsk, ne primo segretario dell'apparato regionale di partito a Tumen, nella Siberia Centrale, fu nominato all'incarico che ha ricoperto fino a ieri nel dicembre 1973 e in questa veste ha presieduto alla realizzazione del gasdotto siberiano, opera per la quale l'anno scorso era stato decorato.

L'annuncio della Tass non fa il nome del successore. La nomina a vice premier, decisa dal Presidium del Soviet Supremo, è il diciassettesimo «ritocco» apportato al Consiglio dei ministri nei 16 mesi trascorsi da Andropov al potere.

Ieri la Tass ha affermato che il gasdotto eurosiberiano non è stato funestato da incidenti mortali che hanno coinvolto specialisti stranieri, e che sta funzionando secondo il previsto ruolino di marcia, smentendo le «invenzioni e fantasie» della stampa.

L'agenzia sovietica smentisce che un ingegnere inglese della multinazionale Dresser sia morto ad ottobre in un incendio lungo il gasdotto. L'ingegnere John Brackadder ha effettivamente perso la vita, dice la Tass, ma in un incendio scoppiato in un giacimento petrolifero di Usinsk, distante quasi tremila chilometri dal «cupolone» del metanodotto, Urengoy. E precisa che «l'incendio è avvenuto durante un controllo delle attrezzature della Dresser installate sul posto sotto la diretta supervisione tecnica degli specialisti della società».

In un'intervista all'agenzia *Novosti*, il viceministro dell'industria del gas Stepan Dereshov ha nuovamente smentito che in seguito a un incendio, scoppiato a metà dicembre in una stazione di compressione di Urengoy, il gasdotto sia in difficoltà.

Dopo aver ripetuto che dal primi di gennaio il gasdotto pompa verso la Francia, il viceministro ha annunciato che dal 1° luglio il gas comincerà ad arrivare in Austria, e dal 1° ottobre in Germania.

Disordini a Hong Kong Feriti, arresti

HONG KONG — Il centro e la periferia di Hong Kong sono stati sconvolti la scorsa notte da violenti disordini tra migliaia di giovani e forze dell'ordine.

All'origine degli scontri, lo sciopero dei taxisti, che avevano deciso di bloccare il centro della città per protestare per l'aumento della tassa di circolazione. Il bilancio è di 34 feriti e circa 150 arresti.

I disordini, ai quali i taxisti non hanno partecipato, sono stati giudicati i più violenti verificatisi nella colonia britannica dal 1967, quando, sull'onda della Rivoluzione Culturale cinese, vi furono cruente manifestazioni che provocarono 60 morti e un migliaio di feriti.

Un vampiro ha morso 21 donne

GIAKARTA — Ventuno giovani donne di Sumatra sarebbero rimaste vittime di un misterioso «male dei vampiri», che le ha aggredite per mordere loro il collo e succhiare sangue. Lo afferma il giornale di Giakarta «Sinar Harapan».

Un membro del Parlamento, citato dal giornale, dice di non aver credulo alla storia del vampiro fino a che non ha visto le ferite sul collo di alcune delle donne e di essere ora convinto che si tratta proprio dell'azione di un «vampiro in libertà».

Conclusa la visita a Washington

Andreotti in Usa bilancio positivo

NEW YORK — Il ministro degli Esteri italiano, Giulio Andreotti, ha concluso ieri la sua visita negli Stati Uniti. E' partito da New York alle 13,15 locali (le 18,15 ora italiana) a bordo di un «Concorde» e, dopo una breve sosta a Parigi, ha raggiunto Roma.

Andreotti nella sua ultima giornata di visita negli Usa ha voluto discutere con il Segretario di Stato, George Shultz e il segretario alla Difesa, Caspar Weinberger, problemi che attengono alla sfera dei rapporti bilaterali: la minaccia alle esportazioni italiane di vino negli Stati Uniti e il forte passivo italiano nella bilancia commerciale per il settore militare.

Shultz ha assicurato Andreotti dell'intenzione dell'Amministrazione di adoperarsi per evitare danni alle esportazioni di vini italiani che rappresentano, dopo le calzature, la seconda voce del commercio italiano verso gli Stati Uniti.

«*Consolare il credito e la stima di cui gode l'Italia dovunque è entusiasmante*», ha detto Andreotti in un'intervista rilasciata prima di partire, al *Progresso Italo-Americano* di New York. Tali apprezzamenti, ha affermato Andreotti, riferendosi anche all'incontro avuto venerdì con il presidente Reagan, sono la conseguenza del fatto che la linea di politica estera essenziale dell'Italia «*è quella di De Gasperi: solidarietà occidentale, integrazione europea, dialogo leale con l'Est*».

La Bbc sospende 36 giornalisti

LONDRA — La direzione amministrativa della Bbc ha sospeso 36 giornalisti televisivi che avevano tenuto una riunione sindacale su una vertenza in corso per l'introduzione di nuove tecnologie durante il notiziario dell'ora del pranzo.

Il programma è andato egualmente in onda, anche se in forma ridotta; ma i dirigenti dell'Ente di Stato per i servizi radio-televisivi inglesi hanno sostenuto che l'azione dei giornalisti costituisce una violazione del loro contratto. Ai 36 è stato chiesto di lasciare gli uffici e di consegnare le auto loro affidate.

La polizia fa retromarcia, a Bonn trema il ministro

Le accuse al vicecapo Nato «Forse abbiamo sbagliato»

BONN — *Il capo della polizia criminale di Colonia, Jürgen Hosse, ha ammesso la possibilità che i suoi uomini abbiano commesso un errore di persona indicando il generale della Nato Gunter Kiessling come frequentatore di due locali per omosessuali di Colonia. Le ricerche, che egli ha definito «febbrili», fatte dalla polizia di Colonia negli ultimi due giorni non hanno tuttavia ancora permesso di individuare il sosia del generale messo in pensione anticipatamente e destituito dalla sua carica di vicecomandante supremo della Nato proprio sulla base del sospetto di omosessualità che egli ha fin dall'inizio recisamente respinto.*

«Non è da escludere», ha affermato ieri il capo della polizia a proposito di questo dubbio, che tuttavia non sembra ancora sfiorare il ministro della Difesa che sembra intenzionato, secondo quanto ha riferito una radio tedesca, a insistere nella sua accusa portando testimoni dell'ambiente omosessuale all'udienza della Commissione difesa del Bundestag mercoledì e porte chiuse per mercoledì prossimo su questo caso.

La prima udienza della commissione sul caso Kiessling aveva visto i rappresentanti dei partiti di governo (Cdu e Fdp) sbriciolarsi da quello dell'opposizione socialdemocratica, giudicando i primi soddisfacenti le giustificazioni che il ministro ha dato del suo operato, mentre il rappresentante dell'opposizione socialdemocratica le aveva giudicate insufficienti ed aveva detto che se venisse dimostrato che Kiessling è stato accusato ingiustamente a Wörner non resterebbe che dimettersi. Questo cambio è stato confermato ieri anche dal capo dell'opposizione socialdemocratica, Hans Jochen Vogel, il quale ha preannunciato che la Spd chiederà le dimissioni di Wörner nel caso in cui l'errore dovesse essere dimostrato.

Dubbi sulla validità del comportamento di Wörner sono stati espressi anche dal leader della Csu, il secondo partito di governo, Franz Josef Strauss con il quale Kiessling ha avuto ieri una conversazione telefonica. Strauss, che è stato a lungo ministro della Difesa, ha affermato che l'esperienza gli ha insegnato che «i rapporti che si ricevono debbono essere sempre considerati con diffidenza e scetticismo».

(Ansa)

Onori militari alle esequie del generale impiccato

SAN ANTONIO — Il generale Robert Ownby, trovato impiccato a pochi passi dal suo ufficio tre giorni fa, è stato sepolto con gli onori militari.

Al rito funebre, svoltosi nella chiesa battista della Trinità, erano presenti circa trecento persone.

Nel ricordare la figura dell'alto ufficiale il sacerdote officiante ha posto l'accento proprio sul mistero che continua ad avvolgere questa morte ed ha messo in dubbio che il generale (il più giovane a due stelle) si sia potuto togliere la vita con un macabro rituale che potesse far pensare invece ad un delitto di matrice terroristica.

Sorprendenti risultati di un sondaggio svolto dal Ladies' Home Journal

Per la donna americana quarantenne la televisione più importante dell'amore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Studiato al microscopio — da mesi non si parla quasi d'altro — il comportamento sessuale delle donne americane non finisce di stupire. L'ultimo sondaggio di opinione, condotto dal *Ladies' Home Journal*, ne è la conferma. Alla domanda: che cosa fareste se foste sole in casa con vostro marito per alcune ore?, sole le donne al di sotto dei 35 anni hanno risposto: «*L'amore*». Le altre hanno ribattuto: «*Guarderei la tv*». Al tempo stesso però, alla domanda: qual è il problema più grave nel vostro matrimonio?, le donne al di sotto dei 35 anni hanno risposto: «*I soldi*», quelle al di sopra: «*Il sesso*». La contraddizione tra la minore disponibilità al rapporto sessuale e le lamentele per la sua mancanza nelle donne di mezza età è spiegata dalla rivista con la frattura che, con il passare del tempo, si crea tra i coniugi nella maggioranza dei matrimoni americani.

Secondo il *Ladies' Home Journal*, l'alienazione sessuale fa parte della «sindrome della donna matura» americana. Per esempio, alla domanda: «Perché si è sposata?», la donna al di sopra dei 55 anni ha risposto di solito: «*Perché voleva il sesso*», mentre quella al di sotto ha spiegato che «*era innamorata*». Ancora, l'ossessione principale della signora di mezza età è di «*rimanere sola da vecchia*», mentre quella della donna più giovane è il morire o di perdere un figlio.

Tra le donne americane di tutte le età vi è però un fattore comune, emerso dalla domanda della rivista: «Che cosa vorrete cambiare più di qualsiasi altra cosa». La risposta unanime è stata: «*Il mio corpo*». Nel sondaggio, condotto tra 96 mila lettrici, il *Ladies' Home Journal* si è interessato anche ad altre cose, oltre che al sesso, e anche qui con risultati sorprendenti. Il problema comune della donna americana è di trovare «*abbastanza tempo*» per svolgere tutte le incombenze che le vengono affidate; il suo sogno è di diventare «*una scrittrice di successo*»; il modello cui si ispira è, paradossalmente, la principessa Diana d'Inghilterra.

L'inchiesta, svolta da una coppia di medici, giunge alla conclusione che la differenza maggiore tra la generazione più giovane e quella più matura delle donne americane non riguarda però né il sesso, né il femminismo, né il rapporto coi figli: sta invece nell'uso o nel rifiuto della droga. Al di sotto dei 25 anni, la popolazione femminile statunitense ha sperimentato la marijuana nell'almeno 63 per cento dei casi; al di sopra dei 40 anni, l'ha provata invece solo il 10 per cento. La diversità si accentua nell'uso della cocaina: le ventiseienni o le giovani di età inferiore l'hanno provata per il 32 per cento, le quarantenni o di età superiore solo per il 3 per cento. A parere dei due medici, è questo un segno che «la cultura della droga» è più diffusa negli Stati Uniti di quanto si pensasse.

E' interessante constatare tuttavia che, per le donne più giovani, il matrimonio comporta un impegno alla fedeltà assai più rigido di quello delle donne più anziane: l'87 per cento delle giovani al di sotto dei 25 anni condanna l'infedeltà coniugale, contro il 13 per cento delle donne mature.

e. c.

Margaret Thatcher favorì un contratto del figlio? (Lo scrive l'«Observer»)

LONDRA — Nel suo numero in edicola oggi il settimanale londinese Observer scrive che Mark Thatcher, figlio del premier inglese Margaret Thatcher, ha lavorato per una ditta di costruzioni britannica che aspirava ad un contratto di 800 milioni di sterline (circa 750 miliardi di lire) con un Paese del Medio Oriente e che una madre «*ha esercitato tutta la sua influenza*» come primo ministro per assicurare l'assegnazione del contratto alla Gran Bretagna.

Secondo il settimanale, la ditta «Cementation International Ltd» ha ottenuto il contratto subito dopo la visita della Thatcher nell'Oman, che aveva indetto la gara di appalto. La vicenda è avvenuta tra il 1983 e il 1981, quando il sultano Qaboos Bin Said, decise di costruire un'Università. Nell'aprile del 1981 Margaret Thatcher visitò l'Oman esercitando pressioni perché il sultano assegnasse il contratto alla Gran Bretagna. Per la Gran Bretagna concorreva, però, solo la «Cementation International», di cui — secondo l'Observer — Mark Thatcher era a quel tempo rappresentante.

Un portavoce di Downing Street non ha smentito l'intervento della Thatcher sul sultano, ma si è rifiutato di rispondere a precise domande sulla vicenda. L'Observer afferma che Mark Thatcher era presente nell'Oman.

Alle domande postegli da un giornalista del settimanale, Mark Thatcher non ha smentito i suoi rapporti con la ditta. Nel marzo 1982 il sultano di Oman fa restituito la visita alla Thatcher e per l'occasione, secondo l'Observer, Mark ha annullato un suo importante viaggio in Spagna ed è apparso — insolitamente — nella lista degli ospiti al pranzo dato a Downing Street in onore del sultano.

Operaio ucciso dal robot in una fabbrica americana Ai familiari 25 miliardi

NEW YORK — La vedova, i tre figli, la madre e i fratelli di Robert Williams, un operaio di 25 anni ucciso nel 1979 in fabbrica da un robot della catena di montaggio difettoso, riceveranno un risarcimento danni che le cause di lavoro non ha precedenti: quindici milioni di dollari, pari a circa 25 miliardi di lire. La cifra sarà versata dalla fabbrica costruttrice del robot. L'operaio venne colpito al capo dal braccio meccanico della macchina in un reparto della Ford a Flat Rock.

La somma sarà versata ai familiari della vittima gradualmente. La vedova, per esempio, riceverà immediatamente due milioni di dollari, circa tre miliardi di lire, e quindi un assegno mensile di diecimila dollari, 17 milioni di lire, sino a raggiungere altri due milioni di dollari.

Tre figli dell'operaio ucciso — che hanno oggi tra cinque e otto anni — riceveranno, a partire dal diciottesimo anno e sino a sessant'anni, a scadenze regolari, una somma variante dai 25 mila dollari al mezzo milione, tra 40 milioni e 850 milioni di lire.

Un vampiro ha morso 21 donne

GIAKARTA — Ventuno giovani donne di Sumatra sarebbero rimaste vittime di un misterioso «male dei vampiri», che le ha aggredite per mordere loro il collo e succhiare sangue. Lo afferma il giornale di Giakarta «Sinar Harapan».

Un membro del Parlamento, citato dal giornale, dice di non aver creduto alla storia del vampiro fino a che non ha visto le ferite sul collo di alcune delle donne e di essere ora convinto che si tratta proprio dell'azione di un «vampiro in libertà».

Un rapporto del ministero dell'Interno sulle organizzazioni di spacciatori in Italia

I 23 clan della droga

Un esercito di 1500 uomini - Per la maggior parte sono siciliani - Il gruppo che desta più preoccupazione è quello che fa capo a Giuseppe Bono e Michele Zaza, perché sembra rivelare un'alleanza fra mafia e camorra - Il nostro Paese è diventato la più grossa «raffineria» dell'Occidente

ROMA — Sono quasi millecinquecento: il primo nucleo, quello individuato attraverso le denunce e gli arresti degli ultimi tre anni, di un vero e proprio esercito di trafficanti di droga. In genere, sono siciliani, quasi sempre di Palermo, ma lavorano a stretto contatto con organizzazioni americane, e poi con turchi, canadesi, belgi, mediorientali di tutte le nazionalità. Secondo un rapporto completato due mesi fa dalla Direzione di polizia criminale del ministero dell'Interno, sono gli esponenti delle ventitre «famiglie» che negli ultimi anni si sono divise in Italia lo spaccio delle droghe pesanti.

E' una mappa, la prima di questo genere mai disegnata in Italia, che per forza di cose presenta qualche spazio bianco. Tra le «famiglie», o «gruppi» (come la relazione preferisce definirli), ce ne sono alcuni che, già individuati negli anni scorsi, ormai dovrebbero considerarsi distrutti, anche perché i loro principali esponenti sono in carcere a scontare pene che superano i vent'anni. Altre organizzazioni è indubbio che non siano ancora venute alla luce.

Dal quadro che il ministero dell'Interno ha tracciato, emerge comunque con chiarezza un altro dato: alcuni sequestri, per decine di miliardi, avvenuti negli aeroporti degli Stati Uniti di «merce» appena giunta dall'Italia, confermano l'infelice ruolo che il nostro Paese sembra aver acquisito nell'economia mondiale della droga: quello della più grossa «raffineria» dell'Occidente.

La relazione si apre con una lunga premessa, che sembra anche indicare le linee d'azione per il futuro più immediato: negli ultimi tre anni, si afferma, i migliori risultati nella lotta alla droga si sono ottenuti in Italia grazie alla collaborazione e alle segnalazioni della Dea americana e dei servizi francesi. E' una storia che parte da lontano: negli Usa, i movimenti dei maggiori trafficanti di eroina sono stati seguiti, in pratica, dalle famose «riunioni» dell'Hotel Delle Palme e dell'Apalachiar, nel '57. Le basi per la collaborazione tra mafia americana e cosche italiane, erano state gettate allora. E negli ultimi tre anni, si deve per esempio ad una segnalazione dei francesi se è stato possibile scoprire, a Palermo, in Piemonte, a Sanremo, alcuni dei più grossi laboratori per la raffinazione della morfina mai individuati in Europa. Erano sempre i francesi a segnalare, di volta in volta, le misteriose «trasferte» in Italia di chimici specializzati nella raffinazione della droga, come Bousquet, Restori ed altri.

Altre segnalazioni giunte dall'estero hanno consentito a inchieste come quella che ancora prosegue a Trento di individuare personaggi che governano le autentiche «casse di compensazione» del traffico di droga e, spesso, di armi.

Fra le cosche che il rapporto segnala ce ne sono alcune che, come si diceva, dovrebbero aver già esaurito la loro attività. Fra le più note, quella Sollena-Pontate (individuata due anni fa, dopo l'arresto a New York di un certo Francesco Tocco, da Terrasini, in provincia di Palermo (bloccato all'aeroporto «Kennedy» con quattro chili di eroina appena portata dalla Sicilia) e Savoca-Scavone. Giuseppe Savoca, 49 anni, è originario di Lampedusa, Onofrio Scavone, 54, vive a Palermo. Entrambi adesso sono colpiti da ordini di cattura.

Del clan di Antonino Marchese e Leoluca Bagarella, da Corleone (amico di Luciano Liggio) non si sente più parlare dal giugno del '76, dopo la scoperta a Palermo, in via Pecori Giraldi, di una «raffineria». Gli arresti furono diciassette, le condanne quattro. Esattamente com'è avvenuto per il gruppo che sembrava aver conquistato tutta l'area di Nord-Ovest, quello che il Viminale battezza Zucchi-Ricatori. Fu agonizzato dopo la scoperta a Sanremo di una raffineria con più di 23 chili di eroina pronta per essere «trattata».

Tra Sanremo e Cervasco Monferrato (ricordate il famoso «castello della droga»?) sembra essersi sviluppata anche un'altra organizzazione, quella di Orazio Di Maggio, nato a Tunisi, residente a Milano, e Giancarlo Trombin, milanese anche lui, e proprietario del castello. Per quella vicenda (erano stati recuperati 62 chili di morfina base e 70 di morfina già «lavorata»: un valore di qualche decina di miliardi) oggi sono in carcere 9 italiani, 4 francesi, un siriano, un egiziano.

Ma ai quali sono i gruppi già agonizzati, molti altri, secondo il rapporto, attendono ancora il colpo definitivo. L'elenco dei «gruppi» è fittissimo: c'è quello Nicolini Mafara-Gillet (quest'ultimo è un belga, si chiama Albert Camille, ha quasi sessant'anni) collegato a gente di New York, Montreal, Beirut, e naturalmente di Palermo; l'organizzazione Gallina-Praiolo-Caloria, con base a Palermo, e in grado nell'ottobre di due anni fa di spedire a New York ben quaranta chili di eroina raffinata. Un gruppo con ramificazioni anche in Toscana nella zona di Certaldo, e del quale attualmente si trovano in carcere undici componenti.

Ancora, il clan Prestigiacomo (dal suo capo, Salvatore, 35 anni, di Palermo), il famoso gruppo Spatola-Inzerillo-Gambino, noto anche per i suoi contatti con Michele Sindona, il clan Alberti-Buccola-Cilarda. Alberti, è il notissimo Oerlando, tornato in carcere tre anni fa dopo una lunga latitanza: secondo la polizia, il gruppo può vantare i migliori collegamenti con Marsiglia.

A completare la mappa, ecco i gruppi di Michele Mendino, quarant'anni, palermitano; di Carlo Kofler (un'organizzazione cancellata dopo la scoperta di un altro «laboratorio» a Trento), dei Greco-Marchese-Vernengo (Filippo Marchese sarebbe stato capo di un gruppo di oltre 100 persone, cui si imputano ben 38 fra omicidi ed altri gravi delitti); i Cutala-Mirabile-Oliverio, questi ultimi con base a Catania; e ancora i Riccobono-Bonanno.

Di altri «clan», come quello dei La Mattina e dei Olaffrilla si conosce per ora solo l'attività, che nessuno è ancora riuscito a quantificare. Forse, il nucleo che desta più preoccupazione è quello che fa capo a Giuseppe Bono, Alfredo Salomone e Michele Zaza (si, proprio lui: il camorrista fuggito dagli arresti domiciliari) anche perché sembra sottolineare un'alleanza fra mafia e camorra. Al gruppo Mutolo-Palestini-Buscetta, ramificato tra Sicilia e Brasile, si fa risalire il carico della *Alexandros G.*, la nave bloccata dagli egiziani nel Canale di Suez con a bordo 200 chili di eroina.

Infine, altre due organizzazioni: quella di Giuseppe Testa e Nicolò Malfattore, sempre con base a Palermo, e il gruppo Alelle-Scaduto. Questi ultimi avevano spedito a Port Elisabeth, nel New Jersey, un carico d'eroina nascosto dentro scatoloni di mattonelle. Hanno fatto finire in carcere anche i proprietari della fabbrica, la *Edilmax* di Mantova. Consentendo di scoprire ramificazioni del gruppo anche nell'Emilia.

Giuseppe Zaccaria

Voleva fare Babbo Natale

San Bernardino (California). Martin Schmitt, 9 anni, viene estratto dal tubo del camino. Vi è rimasto incastrato mentre tentava di ripercorrere la strada che fa Babbo Natale (Tel.)

Milano, l'importavano dalla Colombia

Traffico di cocaina quattordici arresti

MILANO — Un'organizzazione che importava cocaina dalla Colombia per smerciarla in Italia e Svizzera è stata individuata dai carabinieri di Milano, che hanno arrestato 14 persone.

La banda agiva da circa due anni con frequenti arrivi di cocaina che veniva portata in aereo dalla Colombia scegliendo come scali europei Madrid, Parigi, Londra e Zurigo, da dove i «corrieri» proseguivano in treno per Milano.

La banda aveva basi a Milano e sulla sponda novarese del Lago Maggiore, a Baveno e Verbania, si occupava anche di ricettare preziosi rubati, che per lo più trasformava in lingotti d'oro.

Un'attrezzatura per queste fusioni è stata trovata, oltre a preziosi del valore di 300 milioni, in una casa di via Lorenteggio, a Milano, intestata a una ditta che serviva da copertura. I militari hanno anche sequestrato un chilo di cocaina.

Gli arrestati, accusati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti ed alcuni di ricettazione, sono Germondo Manaja, 37 anni, Rolando Paparella, 41, Alia Crucitti, 52, Luigi Paparella, 47, Bruno Tessarolo, 40, Leonardo Barbarossa, 33, Maria Petrocelli, 41, Giuseppe Capra, 42, già in prigione per altri reati, Rosanna Tognetta, 32, Vincenzo Amari, 33, Walter Baresi, 23, Luciano Catarinella, 37, Giovanni Battista Cenni, 53.

La Procura di Palermo sta vagliando le accuse del deputato dc siciliano

Azzaro: denuncio mafia e corruzione sono pronto a collaborare coi giudici

PALERMO — Le dichiarazioni del parlamentare siciliano e vicepresidente della Camera on. Giuseppe Azzaro (dc) sulla mafia e le sue connivenze sono al vaglio della Procura della Repubblica di Palermo, che ha «aperto gli atti relativi», in particolare per quei passi che denunciano illeciti penalmente perseguibili. Analoga attenzione è confermata dall'ufficio dell'Alto Commissariato per la lotta alla mafia.

«Ho il massimo di fiducia e di stima nei vertici giudiziari di Palermo e nell'Alto Commissario — ha commentato all'Ansa l'on. Azzaro — *e sono dunque pronto a dare tutto il contributo che le notizie in mio possesso possono offrire nella lotta alla mafia ed alla corruzione. Quello che ho voluto affrontare è sicuramente un problema molto complesso, dove però ciascuno deve fare sino in fondo la sua parte. Chi è venuto lì me a denunciare casi di corruzione, in cui ha anche un ruolo di vittima, non può esimersi dunque dall'offrire tutte le prove di quanto asserisce».*

I «casi» cui si riferisce il deputato siciliano riguardano il pagamento di tangenti, secondo quanto dichiarato nei giorni scorsi dallo stesso Azzaro: *«La mia sensazione* — aveva detto — *è che nelle amministrazioni della mia regione non è possibile alcuna azione amministrativa che non sia collegata con tangenti e bustarelle. Tutti i preventivi richiesti alle aziende sono maggiorati del 15% e questo tangente, alla fine, viene pagata dai cittadini».*

Perché la denuncia non resti astratta e generalizzata, l'on. Azzaro ha preso contatto con giuristi, *«per la formulazione di un disegno di legge che consenta di non punire quell'operatore economico che ha pagato la tangente, sempre che dia prova di ravvedimento operoso, proprio denunciando il caso di corruzione».* Una norma di questo tipo *«sarebbe un forte deterrente e richiederebbe la "bustarella", contribuirebbe alla lotta contro la mafia e contro tutte le altre forme di corruzione che operano da noi».*

L'aperta denuncia di Azzaro contro *«quella classe di mafia intermedia, rappresentata da una miriade di faccendieri, che fa da ponte tra le cosche proprie mafie e l'amministrazione pubblica»* ha suscitato reazioni di solidarietà, ma anche qualche imbarazzo e timore che sia messa sotto accusa tutta la classe politica siciliana, che si crei *«ancora una volta un polverone a danno della Sicilia».*

«La questione morale esiste — afferma una nota della dc siciliana — *e non può che occupare il primo punto di qualsivoglia strategia di salvezza delle istituzioni e della società siciliana e non siciliana. Avvertire la drammaticità di un quadro, che comunica un senso di paura e di sgomento, non deve impedirci però di dire che la stragrande maggioranza dei nostri cittadini e degli operatori politici è estranea al sistema mafioso. Appunto per questo dobbiamo insieme sconfiggere la mafia e bloccare l'accrescersi di una cultura del sospetto che non distrugge la ricchezza, ma soffoca il grano. Se si vuole contribuire a portare avanti questa difficile battaglia, non ci si può limitare a generalizzare».*

Più incondizionato il consenso del comunista Colajanni. Per il pci, del resto, Azzaro aveva avuto nelle sue dichiarazioni parole di stima, invocando una *«solidarietà antimafia»* più vasta tra i partiti: *«Per estirpare l'infiltrazione mafiosa è necessario costruire un fronte politico da cui sarebbe ingiusto e fuori luogo escludere il pci». «L'on. Azzaro ha detto cose molto importanti* — risponde Colajanni — *e pone il vero tema della vita politica siciliana: costruire un fronte antimafioso. Emerge la necessità di partire dall'eccezionalità della situazione siciliana; di seppellire le formule politiche di questi anni e soprattutto il pentapartito; di cominciare a emarginare uomini e forze che hanno rappresentato il blocco di interessi di cui Azzaro parla. Su questo siamo d'accordo».*

r. l.

Arrestato per corruzione, ma non avrebbe preso tangenti

Stornello ritorna libero dopo 9 giorni di carcere

ROMA — Quando è uscito, alle 17,30 di ieri, i pochi fedelissimi in attesa davanti a Regina Coeli l'hanno quasi soffocato. E chi lo bacia su una guancia e l'altra, e chi lo abbraccia, e chi gli prende la mano, e chi riesce appena a incaricarlo è contento lo stesso. Anche Salvatore Stornello, socialista, vicepresidente dimissionario della Regione siciliana, può essere ben contento: ma non troppo. Arrestato il giorno dell'Epifania con l'accusa di corruzione, aveva chiesto la scarcerazione per assoluta mancanza di indizi: invece, per il momento, si deve accontentare della libertà provvisoria.

Esce Stornello e con lui gli altri arrestati: Agostino Perretto e Giuseppina Falletta Cardovana. L'accusa per corruzione — il mandato di cattura, in questo caso, è facoltativo — a quanto pare non regge più di tanto. Ancora qualche giorno e il giudice istruttore Francesco Misiani potrebbe decidere il proscioglimento definitivo. Una vicenda, secondo fedelissimi di Stornello, che nasconderebbe un intrigo a base di storie personali, rivalità politiche, molto pettegolezzo e poca credibilità. *«Stornello* — ribadisce una nota della segreteria psi — *è figura inoppugnabile, cristallina, corretta».*

In carcere, non perché detenuto per altra causa — i suoi rapporti con l'«associazione a delinquere di stampo mafioso» che fa capo a Francesco Patenia — rimane l'imprenditore Alvaro Giardili Titolare della società «Aeragricola», Giardili è stato il primo a fare il nome di Stornello. Nella sua lunga deposizione aveva dipinto il vicepresidente della Regione siciliana, nonché assessore al Territorio, con la tinta del corrotto. Stornello, tramite la titolare di un'agenzia pubblicitaria, l'intraprendente Giuseppina Falletta Cardovana detta «Cleopatra», avrebbe intascato — secondo Giardili — tangenti da Giardili.

Nove giorni dopo il clamoroso arresto, la libertà provvisoria concessa dal giudice Misiani lascia intendere che la versione di Giardili fa un po' acqua. L'«Aeragricola», infatti, con una delibera firmata proprio da Stornello era stata esclusa dall'appalto (quasi 12 miliardi) per i rilievi aerofotogrammetrici della Sicilia. Dunque come poteva agevolare Giardili, se proprio Stornello l'ha tolto di mezzo, addirittura l'ha segnalato all'Alto commissariato antimafia, il prefetto Emanuele De Francesco? Appunto questa è stata la tesi della difesa.

Salvatore Stornello, salutato l'agente di custodia con i capelli rossi addetto al portone d'uscita, aveva lo sguardo perso, la barba lunga di un giorno, la camicia bianca slinata fino al colletto, il soprabito addosso e una borsa di pelle nella mano sinistra. Aria stralunata, poche parole — tre —, forse la voglia di parlare frenata dai prudenti consigli dell'avvocato Carlo Siriano. Com'è l'esperienza del carcere? *«Da paese incivile».* Poi, circondato dai frenetici fedelissimi guidati da Graziano Gurrieri, il suo segretario particolare, si è ritirato su una Golf bianca ed è partito.

Nessuna conferenza stampa, niente dichiarazioni. Parla, però, la figlia Pinuccia, che l'ha aspettato fuori da Regina Coeli: *«Il 17 compie 60 anni, un guaio non è un regalo».* Parla l'amico, Antonio Cassarino, coppola *pied de poule* ben calcata, avvocato a Ragusa: *«E' completamente innocente, vogliamo il proscioglimento pieno».* Parla il difensore Siriano: *«Stornello non voleva la libertà provvisoria, non voleva che la chiedessi. Certo, questo provvedimento, concesso a pochi giorni da una cattura tanto teatrale quanto ingiustificata, pone seri interrogativi circa il perdurare di un sistema...».*

Attorno al caso Stornello si annunciano, prevedibili, le polemiche sui mandati di cattura facili. A Ispica, provincia di Ragusa, dove Stornello è sindaco, si prevede invece festa grande. Ieri mattina, appunto dell'imminente scarcerazione, alla sezione socialista Pietro Nenni è stata esposta la bandiera del garofano. Andranno in pullman a riceverlo, all'aeroporto di Catania. Poi, corteo di macchine fino al paese e comizio finale in piazza.

Giovanni Cerruti

Entro ottobre dovrà essere trovato un assetto definitivo per il gruppo Rizzoli

L'assemblea dei creditori accetta la proroga dell'amministrazione controllata al Corriere

MILANO — L'assemblea dei creditori dell'editoriale *Corriere della Sera* ha approvato ieri a larga maggioranza (circa l'85 per cento dei crediti vantati, 43 miliardi su un totale di 50) la richiesta del commissario giudiziale Luigi Della Rocca di rinnovare per il secondo anno l'amministrazione controllata alla società editrice. La settimana scorsa era stata accolta la richiesta della Rizzoli Editore, entro breve tempo verranno approvate quelle delle altre due società del gruppo Rizzoli in amministrazione controllata, cioè la Nea che pubblica la *Gazzetta dello Sport*, e la cartiera di Marzabotto.

Tutto il gruppo editoriale si appresta dunque ad affrontare, superate le scadenze tecniche di questo periodo, l'anno decisivo: a ottobre non vi saranno più deroghe e entro quella data le società Rizzoli dovranno avere trovato, in qualche modo, una propria ricollocazione all'interno del panorama economico nazionale. Il commissario della Rizzoli Editore, Luigi Guatri, aveva indicato, nella relazione approvata la settimana scorsa che, per uscire dall'amministrazione controllata e per riavviare il gruppo alla normalità, si rende indispensabile l'ingresso di nuovi operatori con capitali freschi. Secondo fonti della Rizzoli in questo momento la situazione è in fase di stallo: gli imprenditori che avevano valutato la possibilità di intervenire in qualche modo nel gruppo editoriale stanno riesaminando la situazione e non si prevedono sconsensi a breve termine.

La cordata, che fa capo al commercialista genovese Vittorio Ucikmar, è tuttora in piedi: i diciotto imprenditori che la compongono hanno versato le loro quote da 20 milioni l'una presso il servizio Italia della Banca Nazionale del Lavoro e stanno cercando una figura di rilievo che li rappresenti nella trattativa. A dare nuova linfa all'iniziativa è subentrato nella cordata, come già riportato dalla stampa nazionale, l'immobiliarista Longarini, il quale che qualche mese fa si era aggiudicato per rilevare dall'Eni le quote della società finanziaria Acqua Marcia. Il suo contributo viene valutato in una settantina di miliardi, su un totale di 150 che rappresenta l'obiettivo finanziario della cordata.

Una seconda soluzione viene elaborata anche in seno alla Centrale, dove, sostengono le fonti della Rizzoli, il presidente Piero Schlesinger e i suoi collaboratori intendono gestire il risanamento del gruppo editoriale in prima persona. La manovra dovrebbe protrarsi per almeno un anno dopo il termine dell'amministrazione controllata e richiederebbe pertanto la concessione della deroga da parte della Banca d'Italia delle disposizioni che prohibiscono a una banca (in questo caso il Banco Ambrosiano che controlla la Centrale) di gestire partecipazioni industriali.

Una volta avviato lo scorporo del *Corriere della Sera* dalla Rizzoli, il risanamento finanziario e la vendita di alcune partecipazioni minori, sarebbe la Centrale, che nel frattempo ha provveduto a rilevare da Angelo Rizzoli la sua partecipazione azionaria, a trovare un acquirente definitivo. Questa soluzione «interna» trova, sempre secondo le fonti del gruppo Rizzoli, l'appoggio dell'Arel e dell'ex ministro del Tesoro, Beniamino Andreatta.

La decisione di Schlesinger di dimettersi dalla presidenza della Centrale non costituisce un ostacolo in quanto il successore, che da più parti viene indicato nella persona del prof. Cesarini, ordinario di discipline economiche all'Università Cattolica di Milano e consulente di uno studio sul futuro del sistema bancario italiano, garantirebbe la fedeltà all'impostazione originaria.

Negli ultimi giorni sono circolate intanto voci su possibili dimissioni del direttore del *Corriere della Sera*, Alberto Cavallari. Il commissario giudiziale Della Rocca e il presidente del consiglio di amministrazione Angelo Provasoli hanno affermato che nessuna notizia è giunta loro al riguardo. Provasoli ha detto che il consiglio esaminerà la questione solo nel caso di una iniziativa di Cavallari e ha aggiunto: *«Visto che il suo mandato scade a giugno, il discorso è da parte nostra prematuro. In caso di scelta opteremo per la soluzione meno traumatica».*

Della Rocca ha precisato che eventuali dimissioni andrebbero presentate al consiglio di amministrazione.

Gianfranco Modolo

Tassan Din rimane in carcere

ROMA — Bruno Tassan Din, l'ex amministratore delegato della Rizzoli coinvolto a Roma nell'inchiesta sulla Cisterna e sulla Rizzoli Film, resta in carcere: il sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati, il quale ha condotto le prime indagini, ha infatti respinto la richiesta di libertà provvisoria proposta dal difensore.

Contemporaneamente il magistrato ha formalizzato il procedimento, trasmettendo gli atti al giudice istruttore il quale ora dovrà rivalutare l'istanza della difesa per far ritenere a Tassan Din le accuse.

L'ex amministratore delegato della Rizzoli, insieme con altre dieci persone, tra cui Angelo Rizzoli ed il produttore Mario Cecchi Gori, deve rispondere di una serie di reati finanziari e societari, come la costituzione all'estero di capitali. Il loro mancato rientro in Italia, false comunicazioni sociali. Rizzoli e Cecchi Gori, colpiti anch'essi da ordine di cattura, sono da tempo agli arresti domiciliari.

(Segue da pagina 5)

È serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Nasti ved. Gallullo

Le annunciano addolorati le figlie, le nipoti, i nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 16 corr. ore 10,30 parrocchia Maria Ausiliatrice Borgaro; tumulazione Cimitero Generale Torino ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro, via Cagliari 5, 15-1-1984

È mancato

Sandro Barteglio

L'annuncio addolorato: i fratelli Giuseppe e Eleonora, cognati Tartaia, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 17 ore 10,15 parrocchia di Superga indi la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Rivoli.
— Torino, 14 gennaio 1984.

È mancata

Maria Silva in Colla

Le annunciano addolorati: il marito e parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 parrocchia Sacra Angeli Custodi (via Avogadro).
— Torino, 14 gennaio 1984.

È mancato

Riccardo Bricarello

L'annuncio angoscioso: moglie, figlie, genero e parenti tutti. Funerali lunedì 16 c.m. ore 10,15 parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 14 gennaio 1984.

RINGRAZIAMENTI

I familiari della compianta

Domenica Peggio ved. Garbarino

sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Messa di Trigesima ore 10 del 12 febbraio 1984 Parrocchia S. Giorgio.
— Torino, 15 gennaio 1984.

La famiglia **Locatelli** e **Bertolini** commossa ringrazia tutti quanti hanno testimoniato la loro affettuosa solidarietà partecipando al loro immenso dolore per la scomparsa della cara

Giovanna

— Vigevano, 15 gennaio 1984.

Modesta Bastari commossa dalla dimostrazione di affetto tributata al caro

Saverio Basteri

sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore. S. Messa Trigesima 11 febbraio 1984 ore 18 Parr. Sacro Natale.
— Torino, 15 gennaio 1984

La famiglia **Fava** commossa e riconoscente per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro indimenticabile papà

Pietro Fava

ringrazia sentitamente tutti coloro che di presenza e con scritti hanno partecipato al loro grande dolore. Messa di Trigesima 11 febbraio 1984 ore 17 Parr. Madonna dei Poveri in Collegno e 12 febbraio 1984 ore 8,30 Parr. N. S. della Salute in Torino.
— Torino, 15 gennaio 1984

Cuore e fiore / è nome comune / la vita da mesi si avvicina / la bandi e l'amore / Martiri custodite il nostro cuore / è la forza della nostra fede

I figliuoli del

dott. Folicardo Grandi

ringraziano commossi per l'imponente dimostrazione di cordoglio. Messa Trigesima Parrocchia Pozzo Strada e 4 febbraio alle ore 8,30.
— Torino, 15 gennaio 1984

I familiari del compianto

rag. Ubaldo Riposio

profondamente commossi, ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore. Un sentito ringraziamento ai colleghi di lavoro. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata venerdì 10 febbraio alle ore 17, nella Parrocchia della Visitazione (C.so Francia 272).
— Torino, 15 gennaio 1984

La famiglia **Castellano** ringrazia per la partecipazione al dolore per la perdita del caro

Nicola Centolanza

Messa Trigesima 12/2/1984 ore 18,30 Parrocchia Santa Croce (via Gemona 12).
— Torino, 15 gennaio 1984

I familiari del compianto

Giovanni Ceda

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro grande dolore
— Torino, 15 gennaio 1984

I familiari della compianta

Dina Carla Cester

commossi ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore
— Torino, 15 gennaio 1984

La famiglia del compianto

Giovanni Faussone

ringrazia vivamente tutte le care persone, parenti, amici, conoscenti, che hanno preso parte al suo dolore; comunica via Montevideo 21, Reverendo Suore Istituto Agnelli e S. Teresa di Chieri; amici di Rivoli, Montecchiaro, Maretrina, soc. sportiva La Bianca; medici, infermieri, le signore Irene e Emma Pons che tanto amorevolmente hanno curato. Santa Messa di Trigesima, mercoledì 8 febbraio ore 18,15 Parrocchia Madonna della Pace.
— Torino, 15 gennaio 1984

I familiari della compianta

Alessandrina Fava in Trinchero

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore
— Torino, 15 gennaio 1984.

I familiari della compianta

Zefferina Freddo in Scarsanari

sentitamente commossi ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. Messa di trigesima domani 2 febbraio ore 18 parrocchia S.S. Sacramento (Cavoretto) via Cavalcanti 16.
— Torino, 15 gennaio 1984

La moglie **Rina**, le figlie **Franca** e **Giovanna** con tutti i familiari, sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte con la presenza, con scritti, fiori e opere di bene al grande dolore per la scomparsa di

Vincenzo Bindi

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata il 5 febbraio 1984 alle ore 18 nella parrocchia dell'Assunzione, via Pier
— Torino, 15 gennaio 1984

I familiari di

Pasquale Visconti

commossi e confortati per le grandi dimostrazioni di stima ed affetto, ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande, imperviso dolore, nell'impossibilità di farlo personalmente. Esprimono profonda, imperitura gratitudine al caro dott. Umberto Rosso. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 15 febbraio p.v. ore 18 presso la parrocchia di S. Rita.
— Torino, 15 gennaio 1984

La famiglia **Orva** sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al dolore per la scomparsa della mamma

Margherita Osello ved. Griva

— Moncalieri, 15 gennaio 1984

ANNIVERSARI

1975 1984

Carlo Forno Pizzeglio

Sempre ricordato. Piero Martino

1979 1984

Enrico Devercelli

Affettuosamente ricordato, la moglie

Ottorino Campagnari

Pittore

16-1-83 16-1-84

Tua moglie Vittoria, riconoscente, ti ricorda insieme ai tuoi cari. Messa ottava per 29-1-84 ore 8 Madonna della Rocca

Gennaio 1981 Gennaio 1984

La famiglia con immutato affetto e vivo rimpianto ricorda il suo caro

Pompeo Belzardi

1977 1984

rag. Giuseppe Chiapusso

Ogni giorno con noi in un ricordo di bellezza

Nel 1° anniversario della dolorosa scomparsa

Caterina Bertenga in Devalle

Il marito e i figli con immenso dolore la ricordano e quanti la videro buona.
— Torino, 14 gennaio 1984

In memoria di

Angela Natale ved. Castagno

per partecipazione e ringraziamento la Messa di trigesima sarà celebrata il 29 gennaio ore 11 alla parrocchiale di S. Carlo.
— Torino, 15 gennaio 1984

1982 1984

Giorgio Iglina

Sei sempre nel cuore della tua Anna. Messa 31-1 ore 18,45 chiesa S. Rita

1979 1984

Guido Vacchetto

A tuo ricordo e in nostro conforto la Messa, lunedì 16 gennaio, parrocchia S. Giulia, ore 18,30

1983 1984

Giuseppe Della Valle

Con infinito rimpianto i tuoi cari

1975 1984

Elisabetta Deambrogi

La ricordano con immutato dolore e senso irrimediabile mamma, papà, Cristina
— Vallenza, 15 gennaio 1984

1978 1983

prof. Sergio Lupi

Vivi nel pensiero della tua Maria
— Torino, 15 gennaio 1984

Nel primo anniversario della scomparsa

Mario Gasca

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto. Una S. Messa sarà celebrata mercoledì 18 gennaio ore 18 nella chiesa di Santa Elisabetta. Borgata Lauriano corso Francia 351 int. 6
— Collegno, 15 gennaio 1984.

La famiglia ha chiesto il silenzio stampa a partire da lunedì

Federica è nei dintorni di Cuneo

Gli inquirenti puntano su questa ipotesi - Continue battute in un territorio a 15 minuti d'auto dalla città Forse un contatto c'è già stato - La pista della banda «perbene» - Blitz di un elicottero in una stalla

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Giovedì mattina è stata rapita, una cinquantina d'ore più tardi (ieri alle 13) è stato chiesto a giornali e tv di non parlare più del caso a partire da lunedì. L'avvocato Vercellotti, che in questo frangente cura gli interessi degli Isoardi, ha diramato a tarda sera il comunicato con la preghiera della famiglia di adottare il «silenzio stampa». Preghiera che va interpretata come buona notizia. Dovrebbe significare che un contatto con i rapitori c'è stato, che le trattative hanno preso l'avvio, rapide come preannunciavano ieri. Ma non esiste una sola fonte ufficiale che accrediti questo logico sviluppo della vicenda: magistratura, polizia, carabinieri, parenti della piccola Federica insistono con grande fermezza nel dire che finora non c'è stato il minimo contatto, nessun segnale, nemmeno la comparsa di «sciacalli» e mitomani, personaggi abituali nelle pieghe di quasi tutti i sequestri del passato.

«So che la cosa può apparire strana — dice Vercellotti — ma i motivi che ci spingono a chiedere il silenzio stampa non in fretta non devono essere messi in relazione con qualche fatto nuovo avvenuto in queste ultime ore. Prima di tutto, per la famiglia che patrocino, vale una considerazione di opportunità e di stile. Tutti sanno che gli Isoardi non hanno mai amato mettersi in mostra, dare esibizioni: hanno sempre curato l'immagine della famiglia semplice e composta, che corrisponde a un'effettiva scelta di vita, non a una posa. Ebbene, trascinati alla ribalta così drammaticamente per il rapimento della piccola Federica, trascorsi due giorni da quell'episodio hanno ritenuto di defilarsi, e per rispettando la libertà d'informazione, di chiedere che non si scrivo più di questa vicenda, finché non sia conclusa felicemente come tutti si augurano».

Ma al di là dello stile, avvocato, in quale utilità potrà essere in questa fase il silenzio dei mezzi d'informazione?

«Ritorniamo all'ipotesi che proprio La Stampa avanzava ieri, quella di un gruppo di rapitori che adotta un inedito comportamento, incrocio e per qualche verso raffinato come alcuni elementi del sequestro di Federica dimostrano: furbizia, buona scelta dei tempi, fiamma, forse anche la capacità di modificare istantaneamente il piano del sequestro (come potevano pensare, poniamo, che Federica non sarebbe entrata subito in classe, ma che si sarebbe seduta su un gradino dell'atrio, ad aspettare una compagna ritardataria?). Ebbene, se si tratta di persone d'un certo livello culturale, come è possibile, ci siamo detti che non vale certo la pena di impostare in un improduttivo tira e molla di indiscrezioni e illazioni sulle indagini. La famiglia è disposta a risolvere rapidamente il caso, meglio favorire questa decisione con un assoluto silenzio».

Tre aspetti particolari dunque caratterizzano il «dopo rapimento» di Federica: la famiglia vuole trattare senza ulteriori turbamenti, con un piglio pratico e manageriale che a Cuneo si dice sia proprio di Lorenzo Isoardi, il «patriarca» fondatore dell'Alpitour; la magistratura non intende intralciare questa conclusione della vicenda, il procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi ribadisce che innanzi tutto va perseguito l'obbiettivo del lieto fine per Federica, senza farle correre inutili rischi; nessuno può e vuole abdicare al ruolo inquirente, ma ancora una volta per la crudele situazione che vede un'innocente creatura al centro delle indagini ogni mossa va meditata, donata.

Non si tratta di un cedimento, ma di un richiamo responsabile ad agire secondo criteri tecnici ineccepibili: c'è la riprova che uno sforzo veramente stanno compiendo polizia, carabinieri e guardia di finanza nel tentativo di verificare ogni traccia lasciata dai rapitori e nella speranza di individuarne la base, in un territorio che a grandi linee è raggiungibile con un auto in 15-15 minuti da Cuneo, sono state già controllate decine e decine di abitazioni e casolari, centinaia di vetture. Un esempio tra i tanti: ieri un elicottero della polizia ha individuato un'auto Lancia posteggiata nel cortile interno di un casinale e per qualche minuto sembrava che finalmente fosse stata trovata la vettura usata dai rapitori. Ma l'inconsueto atterraggio del velivolo vicino alla stalla e la verifica dell'identità del proprietario dell'auto hanno presto rivelato l'inconsistenza di quella ipotesi. E' confermato che il tipo di vettura usata dai rapitori è comunque una Lancia, quasi certamente non rubata, bensì con targa alterata. «Come in passato avevo imparato a fare qualche gruppo di brigatisti» ricorda il questore di Cuneo dottor Filippo Fiorello.

Sembra che gli inquirenti ritengano molto probabile l'ipotesi di una prigione per Federica vicino a Cuneo, comunque in Piemonte. «Gli identikit dei personaggi che hanno preso la bambina — dice il dottor Fiorello — ci mostrano due individui che i testimoni hanno definito "distinti" e che per il buon lavoro compiuto dagli esperti ho ragione di ritenere somiglianti agli autori del sequestro. Abbiamo notizie di una telefonata spontanea di cittadini, che hanno registrato dei nastri magnetici con un appello alla popolazione, trasmesso da radio e tv locali, perché ogni avvenimento inconsueto, ogni presenza insolita nelle nostre valli e nei centri abitati, siano segnalati alle forze dell'ordine. Voglio sperare che gli identikit aiutino anche questa iniziativa».

Ma gli inquirenti sanno che con molta probabilità i due rapitori hanno impersonato un ruolo limitato alla prima fase del crimine. «Anche se non sarebbe la prima volta — commenta il dottor Alessandro Pansini, capo della Criminalpol di Piemonte e Liguria — che gli autori del ratto diventano anche carcerieri. Certo, dà da pensare il fatto che abbiano agito a viso scoperto...».

Incertezze, congetture, dubbi: il caso di Federica Isoardi se ne trascina dietro parecchi. Fra le annotazioni che esulano dalla consueta cronaca nera, ieri a Cuneo si è registrata anche quest'ultima episodietto. Una signora di mezza età, medium conosciuta in vari salotti-bene della Provincia Granda, ha riferito d'aver la certezza che Federica si trova non lontano dalla città, che sta bene, che questa storia si concluderà felicemente entro sette giorni. Pur che abbia ragione, molta gente sarebbe disposta ad abbandonare ogni razionale scetticismo in chi si vanta di possedere facoltà metapsichiche.

Franco Gilliberto

La ricostruzione grafica effettuata dalla questura di Torino dei volti dei rapitori

Dove telefonare per Federica

CUNEO — In serata gli avvocati della famiglia Isoardi — Gianni Vercellotti e Ernesto Algranati — hanno diffuso una nota in cui chiedono agli organi di informazione il rispetto del silenzio stampa a partire da lunedì.

Si legge nel comunicato: «Per conto della famiglia Martinengo e Isoardi invitiamo caldamente gli organi di stampa e la Rai a voler concedere il silenzio sulla vicenda del sequestro della piccola Federica. Le famiglie pregano inoltre chiunque abbia notizie del fatto di rivolgersi agli amici avvocati Vercellotti e Algranati. Questi i numeri di telefono cui fare capo eventualmente: 0171 2330 - 48.393; 61.815 - 61.860».

Cuneo. Marina Martinengo, la madre della piccola Federica

Lucca, sollevata dopo la sentenza, s'interroga sulle molte ombre del processo

Una storia di spionaggio industriale fra le pieghe del sequestro di Elena?

L'azienda del nonno ha una formula per temprare il vetro utilizzata anche dalla Nasa - Il chimico che l'avrebbe scoperta fu pestato selvaggiamente per strada, mesi fa

DAL NOSTRO INVIATO

LUCCA — «Troppe cianciere ripete con fastidio la gente e dimostra di voler chiudere col ricordo del sequestro di una bimba avvenuto tre mesi fa come se l'argomento fosse fastidioso più che serio. Eppure con la dura sentenza emessa venerdì pomeriggio non tutto è finito: è già clima d'appello, per i difensori dei banditi che hanno rapito Elena Luisi e che da oggi cominciano a pagare la colpa. Ancade, però, che la «verità processuale» non sia tutta la verità e che molte zone d'ombra provochino inquietudine. «Si è soltanto voltata pagina, non chiuso il libro», diceva un avvocato della difesa. E il procuratore della Repubblica, Angelo Antuofermo, ha dichiarato: «Posso dire che è stata una sentenza che in gran parte ci appaga e spero che sia apprezzata da tutti per la sua celerità ed esemplarità. Certo c'è la verità processuale sotto gli occhi di tutti e molte volte gli avvocati hanno detto cose non dette neppure dai loro clienti».

Dieci responsabili, otto condanne. Molti ieri dicevano: «Sono pochi 30 anni per un delitto così grave». Osservava ieri mattina Arturo Pacini, senatore dc, eletto nel collegio lucchese: «Una sentenza giusta perché ce n'erano i motivi. Apprezzo la rapidità dei giudici che hanno dato una risposta alla criminalità». Ma da un gruppo di donne, tra i 30 e i 40 anni, assidue al dibattimento, ieri mattina tornate davanti al tribunale, una voce esclama: «Dovevano dare 20 anni anche alla madre».

La mamma di Elena ieri ha dichiarato: «Ormai vogliamo soltanto dimenticare tutti, e restare in pace». Ma i fantasmi son duri a morire. Il sospetto circonda ancora la casa di Lugliano, dove ieri mattina c'era solo la nonna, con due nuovi cani lupi a far da guardia. Così questa storia continua e nessuno crede che non esista un mostro ultimo», come qualcuno crede che Egidio Piccolo, condannato a 29 anni, la pena più grave, abbia taciuto soltanto perché, come ha detto, è «uomo d'onore». Un uomo in più o uno in meno «non significano niente», osserva Bruno Vangelisti, antiquario famoso, e l'orefice Pietro Carli, che ha la bottega più antica della città, dice: «La questione rapimenti è da tagliare, una volta per tutte». Difficile trovare voci dissenzienti sulla sentenza. Lucca ha avuto paura.

Ma i «fantasmi» sono lì, sotto agli occhi degli inquirenti e ancora si sta l'eco di quanto detto in requisitoria dal pubblico ministero, Gabriele Ferro: «Isabella Citti fu la bambola involontaria di se stessa». Perché? Non certo perché senza volere avesse rivelato di esser di famiglia ricca oppure per aver descritto l'interno della casa che i banditi avrebbero assaltato. E perché gli avvocati della difesa chiesero al capitano Antonio Cesuole, dei carabinieri, se alle indagini avessero partecipato anche i servizi segreti? L'ufficiale rispose: «A me non risulta».

Dunque ombre. Il punto, diceva qualcuno a Bagni di Lucca, è che non sarebbero stati i miliardi di Niccolò Citti a suggerire l'idea del sequestro ma qualcosa di più grosso. La fabbrica di cui l'uomo è contitolare, la Italvetro di Borgo a Mozzano, con 110 operai non è una sconosciuta azienda dove si fabbricano comuni lastre di vetro.

E' sorta una ventina di anni or sono e allora i proprietari erano Consani, Mario Ricci e Citti. Non c'era grande speranza di arricchimento, a quel tempo, e Ricci, giovane dinamico, corridore automobilistico di un certo livello, pensò che quella valle gli fosse troppo stretta. Così se ne andò incontro alla fortuna.

Ma anche alla Italvetro la fortuna aveva offerto mano generosa. Quasi per caso, dicono a Lucca, fu scoperta una formula che rende il vetro più duro dell'acciaio temperato. Il primo grande cliente fu la Zanussi: quel vetro era ottimo per gli oblò delle lavatrici. Ma la formula venne ancora perfezionata e si arrivò ad ottenere un materiale che oggi è impiegato anche sulla navicella spaziale Columbia per proteggerla dall'attrito e dal calore provocato dal rientro nell'atmosfera: per la Nasa così sono stati risolti i problemi causati dagli alleraggi dello Shuttle.

Un chimico, ritenuto autore della scoperta, nella passata primavera venne selvaggiamente pestato per strada.

Gli aggressori, si dice ora a Lucca, sarebbero stati i libici: sull'episodio non è stata fatta luce e qualcuno parlò di mitomania. Ora il chimico è tornato a lavorare in fabbrica.

Dunque non i miliardi ma il possesso di quella formula sarebbe alla base di uno sporco sequestro di persona?

La mia di quella piccina di 17 mesi contro un'arida serie di numeri che tuttavia sembra garantire chissà quali ricchezze? La «banda Chilleviere» assoldata per il sequestro, ingaggiata da «mister X», da colui del quale si è tanto parlato in dibattimento.

Ma forse il compenso pattuito è apparso troppo esiguo agli avidi banditi. Così i criminali che sono finiti in carcere si sono accontentati di sapere che in quella famiglia c'erano soldi. Elena come merce di scambio e non come leva di ricatto.

Dice il sindaco di Bagni di Lucca, Enzo Tintori, dc: «Questa condanna è stata accolta da tutti in maniera positiva. Per la gravità del reato occorre risolvere un problema, l'aumento delle pene, occorre arrivare fino all'ergastolo». E l'arcivescovo di Lucca, Giuliano Agresti, ha commentato: «Io ho fatto il mio dovere di vescovo. Per il resto nulla spetta a me». Con severità, quando liberarono la piccina, aveva dichiarato: «Il tragico evento conclusosi felicemente ci richiami ad essere civilmente e cristianamente degni dei bambini».

Vincenzo Tessandori

Pene più severe per sequestri: favorevole il sindacato di polizia

ROMA — Il sindacato di polizia, in una nota si è dichiarato favorevole a pene più severe nei confronti degli autori dei delitti gravi.

Il libero sindacato di polizia ha inviato un telegramma ai ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia nel quale si dichiara favorevole a un sostanziale inasprimento delle pene detentive per gli autori dei sequestri di persona e si auspica che tale iniziativa comprenda anche gli autori dei fermenti o degli omicidi dei tutori dell'ordine pubblico.

Ciò al fine di scoraggiare il dilagare dei fenomeni criminosi e salvaguardare la vita del cittadino pottolotto

Per il pm di Padova Toni Negri e i suoi compagni volevano la guerra civile

Calogero: «Autonomia uguale Br» e sollecita 57 rinvii a giudizio

NOSTRO SERVIZIO

PADOVA — Sette mesi di lavoro, 310 pagine di requisitoria, e la parola fine all'inchiesta su «Autonomia operaia organizzata» condotta a Padova dal sostituto procuratore Pietro Calogero, magistrato ormai famoso per aver dato il via al «7 aprile». Sessantasette le persone inquisite, cinquantasette quelle per le quali il pm chiede il rinvio a giudizio: l'inchiesta passerà adesso sul tavolo del giudice istruttore Giovanni Palombarini, ed è probabile che rimangano quei contrasti che già in passato hanno visto i due giudici su posizioni opposte. In questa inchiesta vi sono molti nomi già noti, che si ritrovano con frequenza nelle cronache giudiziarie di questi ultimi anni: da quello di Toni Negri, di nuovo in prima fila, a quello di Luciano Ferrari Bravo, Emilio Vesce, Franco Tommei.

Il sostituto Calogero insiste e ripropone il suo «teorema»: Autonomia uguale Brigate rosse, nonostante il proscioglimento romano di Negri dalle accuse per l'omicidio di Moro. Per dimostrarlo, questa volta, aggiunge agli elementi già utilizzati nelle precedenti istruttorie le testimonianze dei pentiti Michele Galioi e Antonio Savasta. Il primo, appartenuto alla colonna veneta delle Br, parla dei contatti con i «Collettivi politici», emanazioni dell'Autonomia. Savasta, arrestato nell'appartamento di via Pindemonte a Padova, dove veniva tenuto prigioniero il generale Dozier, descrive una «struttura di cerniera» composta da autonomi (tra cui Piperno), che svolgeva compiti di coordinamento dell'azione politico-militare delle Br non quella dell'Autonomia organizzata, sia per quanto riguardava specifiche azioni, sia in riferimento ai singoli obiettivi strategici.

Il primo capitolo della requisitoria, che è un riassunto sistematico delle convinzioni che sono alla base del «7 aprile», dedica una parte intera alla «dialettica esterno dell'Autonomia con le Brigate rosse nella prospettiva della costruzione del partito armato per l'insurrezione e per la guerra civile di lunga durata». Per ricostruire quel «filo rosso» che, secondo il sostituto di Padova, collega gli ultimi dieci anni di storia padovana, ma anche italiana, Calogero riparte dallo scioglimento di Potere operaio, passa per Autonomia, tocca, e non solo di striscio, le Brigate rosse, approda infine alle formazioni clandestine tipo Fronte comunista combattente.

Ed è proprio questo gruppo il centro di quest'istruttoria, che non è solo una «summa» delle precedenti: «Un fatto — scrive Calogero — è dirigere strutture di massa e corrispondenti servizi d'ordine; un fatto diverso, e più grave, è dirigere una struttura clandestina con armamento offensivo, elevata pericolosità e diffusione nel territorio».

Calogero mantiene le sue convinzioni: le manterrà anche Palombarini nel negare l'impostazione del pubblico accusatore?

c. s.

Dieci arresti per la guerra tra le radio private

VERONA — Almeno una decina di arresti a Verona nell'ambito delle indagini sulla «guerra tra le emittenti private» in atto da mesi.

Secondo quanto è trapelato, con un autentico blitz mattutino, agenti e funzionari di polizia hanno fatto irruzione nelle sedi di alcune televisioni e radio private del Veronese sequestrando tutti i libri contabili. Gli arrestati sono stati sorpresi di buon'ora nelle loro abitazioni: l'accusa sarebbe di ricettazione, ma non si esclude che, data la consistenza degli ordini d'arresto, si proceda anche per associazione per delinquere.

La «guerra tra emittenti», che si conduce senza esclusioni di colpi, sarebbe stata combattuta infatti anche con furti su commissione di impianti e ripetitori e altro materiale elettronico, poi ceduto o rivenduto

Biella, rapina sventata Due presunti terroristi fra i quattro arrestati

BIELLA — Quattro giovani, due dei quali legati in passato all'organizzazione eversiva «Prima linea», sono stati arrestati dai carabinieri mentre si accingevano a compiere una rapina nell'ufficio postale di Cossato, piccolo centro del Biellese. Sono: Salvatore D'Avanzo, e Domenico Ruttigliano, entrambi di 21 anni, Pietro Leandri e Pellegrino Varletta, di 24, tutti abitanti in provincia di Milano.

Gli ultimi due risultano essere stati complici di Sergio Segio, uno dei capi di «Prima linea» finito in prigione lo scorso anno dopo una lunga latitanza, in alcune rapine; Leandri, inoltre, evase nell'80 dal carcere di Piacenza insieme con un altro terrorista, Diego Forastieri. Ruttigliano invece era ricercato perché indiziato dell'uccisione del cognato, mentre D'Avanzo risulta frequentasse gli ambienti dello spaccio di stupefacenti nel capoluogo lombardo.

I quattro sono stati sorpresi dai carabinieri mentre scendevano da una «Golf» rubata poche ore prima, e stavano per entrare nell'ufficio postale. Erano armati di pistole, ma non hanno opposto resistenza una volta visti scoperti. Sono stati rinchiusi nelle camere di sicurezza della caserma di Biella in attesa di essere interrogati dal magistrato.

Gli inquirenti cercano ora di accertare se, con la rapina, il gruppetto mirasse a finanziare una eventuale «rinascita» del terrorismo in Piemonte.

Condannati (diffamazione) due giornalisti

MILANO — Il giornalista de «Il Giorno» Gigi Moncalvo è stato condannato dalla quarta sezione penale del tribunale di Milano a sei mesi di reclusione senza condizionale, a due milioni di pena pecuniaria e al risarcimento dei danni morali e materiali per il reato di diffamazione a mezzo stampa continuata e aggravata ai danni del procuratore della Repubblica di Busto Arsizio, dott. Colucci.

Il direttore del quotidiano milanese Guglielmo Zucconi è stato condannato per omesso controllo a due mesi senza condizionale: in realtà Zucconi ha avuto quattro condanne di 15 giorni ciascuna in quanto quattro erano gli articoli di Moncalvo, oggetto della querela.

Gli articoli di Moncalvo vennero pubblicati da «Il Giorno» nel periodo tra il gennaio e il marzo dello scorso anno: si riferivano ad uno scandalo scoppiato a Saronno (Varese) su alcune «bustarelle» pagate a funzionari del locale ufficio imposte.

Un dipinto recuperato, gli altri sarebbero nelle mani di un greco

Rubarono a Budapest tele di Raffaello tre catturati in Italia, due latitanti

ROMA — Tre arresti e un Raffaello recuperato: altre sei tele, tutti capolavori del Rinascimento italiano, per un valore di cinquanta miliardi, sarebbero nelle mani di un famoso commerciante greco. Le indagini, affidate al sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Giorgio Santacroce, dopo il clamoroso furto avvenuto al Museo delle Belle arti di Budapest nella notte tra il 5 e il 6 novembre scorsi, hanno portato ben presto — grazie alla collaborazione dell'Interpol, del Nucleo carabinieri addetti al patrimonio artistico e alla polizia ungherese — alla identificazione di dieci malviventi: cinque italiani e cinque di Budapest.

Il 9 gennaio, il primo arresto: a Reggio Emilia è stato catturato Giacomo Morini; altri due nei giorni immediatamente successivi; altri due ancora sono latitanti. Si conoscono due nomi: Ivano Sciarri, 28 anni, residente a Reggio Emilia, e Graziano Iori, 32 anni, residente in provincia.

Giacomo Morini, ora detenuto nel carcere romano di Rebibbia, ha confessato confermando quanto già era stato scoperto dagli inquirenti. I contatti con le autorità di polizia ungheresi, si erano intensificati poco prima di Natale: in un vertice presieduto dal giudice Santacroce, e al quale, presero parte responsabili dell'Interpol, il colonnello dei carabinieri Pasquale De Amicis, e funzionari della polizia magiara, era stata ricostruita l'impresa dei ladri.

Oltre all'identificazione dei malviventi, sulla base anche di alcune testimonianze, gli inquirenti avevano definito anche i ruoli ricoperti da ciascuno. I sette dipinti (due Raffaello, un Giorgione, due Giovanbattista Tiepolo e due Tintoretto) con una fanfara erano stati asportati dalle cornici, e affidati poi a cinque ungheresi che evidentemente erano già da tempo in contatto con la banda italiana, costituita da romani ed emiliani. Uno soltanto, un Raffaello, è stato recuperato sulla base di indicazioni di confidenti della polizia ungherese in un casino di caccia nella campagna attorno a Budapest. Le altre sei tele sarebbero invece state consegnate ad un miliardario greco molto conosciuto.

Gli inquirenti non sono ancora riusciti a stabilire con esattezza se il furto è stato commissionato dal miliardario o se, invece, egli abbia acquistato i preziosi quadri per conto di terzi. Alla fine di gennaio il giudice Giorgio Santacroce si recherà ad Atene per interrogarlo. Da alcuni giorni, infatti, la magistratura italiana, tramite l'Interpol, ha già preso accordi con le autorità greche.

L'inchiesta di Santacroce, dunque, si sposterà in Grecia, dove si spera di poter recuperare le tele che ancora mancano all'appello. Il magistrato già da tempo seguiva da Roma una maxi-inchiesta sui furti d'arte e sul mercato clandestino di opere d'arte che, secondo un voluminoso rapporto dei carabinieri del nucleo patrimonio artistico avrebbe come centro Roma e come terminali i mercati di Londra e New York. Oggi gli inquirenti, durante una conferenza stampa alla quale forse prenderà parte il ministro dei Beni Culturali, il dc Nino Gullotti, spiegheranno con maggiori dettagli i particolari dell'operazione.

r. r.

Tre agenti di polizia condannati per rapina

ROMA — Tre agenti di polizia in servizio a Roma — Alessandro Oropallo, 31 anni, Claudio Castrignani, di 23, ed Amleto Mondaldini, di 24 — sono stati condannati ieri, per rapina, a quattro anni e sei mesi di reclusione ciascuno. Il tribunale ha negato qualsiasi beneficio.

I fatti avvennero il 19 ottobre dello scorso anno in un appartamento in via Cannesina, nella borgata di Pietralata. Secondo quanto è emerso dall'inchiesta i tre entrarono nell'abitazione di Rosaria Mirabelli mentre la donna parlava al telefono con un'amica.

Sequestrate cinque cave inquinanti

TRENTO — Il pretore di Trento, Corrado Pascucci, ha posto sotto sequestro cinque cave di porfido della valle di Cembra, in Trentino.

Sulla base delle indagini e dei sopralluoghi compiuti nei mesi scorsi, il magistrato ha ritenuto che i materiali di scarto delle cave danneggino il paesaggio e provochino l'inquinamento delle acque del torrente Avisio, nel cui alveo finiscono i detriti inutilizzati.

Di qui l'ipotesi di tre reati: il danneggiamento dei suoli, l'inquinamento del torrente provocato da scarichi non autorizzati, il deturpamento delle bellezze naturali dei luoghi per le modificazioni che subiscono a causa delle tramelate di materiale di scarto che è riversato lungo le scarpate delle cave.

Attualmente le cave interessate sono chiuse per la pausa invernale. I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Trento si sono quindi limitati a notificare il provvedimento del magistrato ai proprietari

Roma, trafugati quadri del Rinascimento medaglie, bronzetti

Con chiavi false svaligiano il museo di San Francesco

ROMA — Il museo di San Francesco d'Assisi annesso all'istituto storico dei frati cappuccini, è stato svaligiato nel tardo pomeriggio di ieri. I ladri si sono introdotti nell'edificio di via del Pescaccio, alla Pisana, nei pressi del raccordo anulare, adoperando chiavi false e disattivando un sistema d'allarme definito «molto sofisticato».

Dal primo inventario del furto, sembra che siano scomparsi dal museo — unico al mondo — una trentina di tele del XV e XVI secolo, centinaia di medaglie commemorative, pergamene e manoscritti d'epoca.

Il valore degli oggetti rubati dai ladri non sarebbe molto elevato dal punto di vista commerciale, ma inestimabile da quello di vista storico.

Il museo di via del Pescaccio, che sorge nell'area del collegio di San Lorenzo da Brindisi, è ritenuto infatti il più completo ed esauriente per quanto riguarda la storia del fondatore e dell'ordine dei Francescani.

L'ingresso al museo non è consentito al pubblico e vi possono accedere solamente studiosi che abbiano ricevuto un permesso che viene rilasciato dopo attenti controlli e verifiche.

Il numero degli oggetti custoditi nelle sale del museo è tale che ancora a distanza di molte ore dalla scoperta del furto i frati cappuccini non sono stati in grado di precisare cosa sia stato rubato: si sono limitati a dire che i quadri prelevati sono tutti di piccole dimensioni che, tra le medaglie trafugate alcune sono d'oro e d'argento e che mancano anche diverse statuette di bronzo.

BERGAMO — Quattro feriti e molto panico ieri verso le 19 nel centro di Treviglio per una violenta esplosione, dopo una fuga di gas, in un'officina di viale del Partigiano, dove si lavorava attorno a un'auto munita di bombola di propano liquido.

I feriti, tutti ricoverati all'ospedale di Treviglio.

Lecco, agricoltore ucciso da una frana

LECCO — Si era alzato presto per accudire alle galline, ma un masso staccatosi insieme a una grossa frana dalla cima del Monte Oriolo, sopra Onno, lo ha centrato in pieno. Colpito alla testa, Tranquillo Benasse, 81 anni, è morto sul colpo.

Fortunatamente il figlio, la nuora e il loro bambino di pochi mesi, erano fuori casa: un altro macigno ha colpito in pieno la culla del bambino. E' questo l'ennesimo smottamento che investe le rive lecchesi del Lario.

La frana ha colpito una seconda casa, oltre quella dei Benasse, fortunatamente occupata solo in estate; entrambe hanno riportato gravi danni. Lesionata, inoltre, la parte vecchia della frazione Olivetto Lario, abitata da circa 300 persone e anche la linea dell'alta tensione è rimasta interrotta.

La massa di terriccio ha investito anche altre abitazioni, che sono state evacuate: ventisette famiglie, ventitre persone, hanno dovuto trasferirsi negli alberghi della riviera.

La parete strapiombante del Monte Oriolo, finora non aveva dato preoccupazioni, perché la roccia appariva solida: al massimo era caduto qualche sasso, ma non grosso. Lo smottamento è stato probabilmente provocato dall'acqua infiltratasi nelle fessure della roccia, che, gelandosi, ha prodotto la spaccatura.

g. p. g.

I progressi della medicina nello studio della lotta al dolore

Quando non avremo mai male

Si perfezionano i farmaci che intervengono «a livello periferico» - Tredici centri di terapia hanno prodotto un nuovo analgesico - Un convegno sull'argomento a Venezia

VENEZIA — In un crescendo di sempre più progredite formule chimiche «analgesiche», diventeremo davvero un giorno padroni di chiudere, quasi a comando, i circuiti e relais lungo cui corre, eterno nemico dell'uomo, il dolore: sino a saperlo bloccare a livello di «recessione periferica» o di «trasmissione neuronale» o di decodificarlo addirittura a livello di «scatola nera», negli enigmatici centri di elaborazione psico-cerebrale? Servirà, a questo scopo, studiar farmaci che ampliichino il gioco di «cancelli chiusi» che la natura — con «endorfine» ed «encefaline» come fisiologici antidolorifici — ha predisposto in un'analogo — anche se spesso insufficiente — tentativo di porre automatiche «zone di blocco» al dolore?

In prospettiva futura — sia pur un po' utopistica — si può sperare di sì, almeno per una serie importante di dolori per loro natura più disposti a lasciarsi amministrare. In prospettiva attuale è indubbiamente positiva l'esperienza che, in Italia, 13 Centri di terapia del dolore hanno presentato al recente Convegno di Venezia sulla «Ricerca multicentrica» (presidente M. Tiengo) sul «suprofene», nuovo analgesico antiinfiammatorio nonsteroideo ad elettiva azione sul dolore postoperatorio e posttraumatico, dolore muscolare e scheletrico acuto, dolore reumatico e dentario.

Non ha sosta, evidentemente, il progresso in farmaci analgesici capaci di bloccare — già a livello periferico, dove è il «tasto di comando» dei circuiti del dolore verso i centri nervosi — proprio quei meccanismi biochimici (da produzione e liberazione di prostaglandine e bradichinine) che comandano i moduli di ricezione e trasmissione del dolore. Ed è davvero positivo constatare che — in fattiva concorrenza con i pallidi tentativi di autodifesa antidolorifica di madre natura — la moderna farmacologia analgesica sa sempre più porre una serie di «cancelli chiusi» al dolore fisico.

Enzo Minetto

Lago di Como inquinato dall'oleodotto

LECCO — Uno squarcio provocato ieri mattina nella conduttura sotterranea dell'oleodotto Genova-Monaco di Baviera ha prodotto l'allagamento del camping Rocce Rosse a Taceno, in Valsassina, interrompendo la strada Lecco-Premana fino a raggiungere il torrente Pioverna.

Il liquido ha fatto in tempo ad inquinare in parte le acque del Lario prima che si corresse ai ripari.

I vigili del fuoco e le squadre di emergenza della Snam, società proprietaria dell'impianto, hanno posato, prima della foce del Pioverna, a Bellano, sul lago di Como, una cintura per bloccare il liquido.

Como, avviate le procedure per sospendere il medico

Primario negò il parto cesareo bimbo morì: Usl chiede i danni

COMO — Dopo circa cinque ore di discussione sul «caso Grassi» (la vicenda del bambino morto una settimana fa all'ospedale Sant'Anna, che sarebbe potuto nascere normalmente se il primario, prof. Otto Grassi, avesse autorizzato il parto cesareo) l'assemblea generale dell'Usl ha deciso di dare mandato al presidente, prof. Angelo Spallino, di costituirsi parte civile nel procedimento penale relativo alla morte del piccolo Massimo Tagliabue.

L'assemblea ha anche incaricato il coordinatore sanitario di presentare una dettagliata relazione sulla vicenda che consenta, a norma di legge, di avviare le procedure di rito per la sospensione definitiva dall'incarico del prof. Grassi, primario della divisione di ostetricia e ginecologia dell'ospedale, e di dare mandato al comitato di gestione dell'Usl affinché siano valutate le misure necessarie per procedere alla riorganizzazione del reparto in questione.

L'assemblea si era iniziata con ritardo perché erano presenti in sala molte donne del collettivo Sant'Anna, oltre ai giovani genitori del piccolo Massimo. Solo quando le donne hanno lasciato l'aula, sono incominciati i lavori a porte chiuse con una relazione del prof. Francesco Diara.

Intanto il collettivo donne ha diffuso un comunicato: «Non si deve far sapere che Grassi, nonostante le numerose denunce contro di lui, è riuscito sempre a spuntarla e a mantenere il suo potere di decidere sulla pelle delle donne, grazie alle protezioni di personaggi potenti, alla sua abilità a far insabbiare procedimenti penali nei suoi confronti, ai suoi soldi che gli permettono di avvalersi di difensori di alta razza. Si deve far sapere che in casa più importante è che un primario non si tocca».

(Ansa)

Colesterolo e malattie cardiache

NEW YORK — Un gruppo di ricercatori americani ha annunciato «per la prima volta in maniera conclusiva» che il colesterolo è direttamente in relazione all'incidenza delle malattie cardiache e che di conseguenza la riduzione del suo tasso nel sangue contribuisce a ridurre le malattie di cuore.

Lo studio, svoltosi nell'arco di dieci anni su un campione di 3.806 uomini, è stato condotto dal National Institute of Health di Bethesda, ed è costato 150 milioni di dollari, pari a circa 225 miliardi di lire, in parte finanziati dal governo federale.

In particolare, il rapporto afferma che una riduzione del 25 per cento del tasso di colesterolo nel sangue fa diminuire del 50 per cento il rischio di subire attacchi cardiaci in soggetti che in partenza presentino un tasso di colesterolo sensibilmente più alto della norma.

In passato, si rilevò nello studio, gli effetti negativi del colesterolo sulla funzione cardiovascolare erano già ben noti, al punto che da molti anni i medici erano orientati a prescrivere regimi alimentari per limitarne il tasso. E' questa però la prima volta che viene stabilito un principio di causa-effetto fra l'eccesso di colesterolo nel sangue e le cardiopatie e coronaropatie.

Tra i tossicomani fiorisce il mercato nero, presentato un esposto

Napoli «esagera» con il metadone? In un anno si spendono sette miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Viene distribuito troppo metadone in Campania? Un esposto-denuncia ha aperto il caso. In effetti il dramma droga ha in questa regione risvolti particolarmente gravi. Undicimila tossicodipendenti secondo un «censimento» ufficiale, il sestuplo per cento dei quali nel solo capoluogo: è questa la situazione della Campania denunciata dall'unione «Un popolo per la città» che comprende, a Napoli, intellettuali d'ispirazione cattolica, sociologi, magistrati, docenti, altri esponenti del mondo della cultura.

Quel che più preoccupa, al di là del dato numerico che pone la regione al secondo posto in Italia nel consumo di droga, è il riferimento alla cifra a carico del servizio sanitario: sette miliardi di lire l'anno per le sole Usl napoletane, per distribuire settemila dosi di morfina al giorno e una quantità almeno uguale di metadone, tutte sostanze che vengono immesse, grazie alle norme che vigono in Campania, sul mercato al quale si rivolgono i tossicodipendenti.

L'esposto-denuncia è stato presentato alla procura della Repubblica, mentre un voluminoso dossier è stato inoltrato alla procura generale della Corte dei Conti. Alla prima si richiede un intervento per gli aspetti penali della vicenda, alla seconda azioni volte alla rivalsa dei danni economici, da porre a carico degli amministratori delle Usl, responsabili secondo l'organizzazione culturale, di «dilapidare il denaro pubblico con l'erogazione di morfina e metadone al di fuori degli interventi psico-sociali».

Il meccanismo è molto semplice: i tossicodipendenti ricevono, nei centri pubblici, morfina e metadone che dovrebbero servire alla loro graduale disassuefazione. Poiché in Campania la normativa regionale consente a questi di non «consumare» sul posto la dose, la maggior parte dei tossicodipendenti rivende la «droga di Stato» per procurarsi i soldi necessari per quella pesante. In pratica — come fa rilevare nell'esposto «Un popolo per la città» — tutto l'intervento del servizio sanitario si risolve in una alimentazione del mercato della droga che rende vano il sacrificio della collettività e che non recupera un solo drogato.

La vicenda, da sola, serve a documentare l'arretratezza che caratterizza il sistema sanitario in Campania: con centri antidroga che si rivelano controproducenti, servizi psichiatrici che moltiplicano i problemi di questo settore, unità sanitarie che spendono malissimo i soldi a disposizione (è recente il caso della Usl n. 16 che, per un ospedale con 80 posti letto, ha assunto ben 800 unità lavorative) e l'intero sistema di assistenza che funziona malissimo per troppa mancanza di adeguati fondi.

a. l.

«Pillola» maschile il farmaco dei muscoli

BONN — «Caro, dal prossimo la pillola?» questa frase, che molte donne sognano di poter mormorare al loro partner sta forse per diventare realtà.

Ricercatori tedesco-occidentali affermano di aver scoperto il mezzo di rendere gli uomini sterili senza inconvenienti di rilievo per la loro salute o la loro libido e soprattutto senza che il fenomeno sia irreversibile. Queste ricerche, se venissero confermate da nuovi esperimenti in corso, potrebbero portare alla fabbricazione e anche alla commercializzazione della prima pillola contraccettiva maschile.

Il presidente della Società internazionale di andrologia, prof. Eberhard Nieschlag dell'Istituto scientifico Max Plank di Monaco, ha annunciato di aver sperimentato con successo una sostanza chimica «molto promettente perché corrisponde essenzialmente a tutte le caratteristiche richieste da una pillola per l'uomo».

Questo prodotto, un anabolizzante utilizzato da 20 anni dagli sportivi per sviluppare la loro muscolatura, impedisce la produzione di spermatozoi, agendo sulla ghiandola dell'ipofisi.

Ma, aggiunge il ricercatore, «né la libido, le facoltà amatorie, la quantità o la consistenza dello sperma vengono, né il sistema pilifero dell'uomo sono modificati» dall'uso del farmaco, un ormone maschile di sintesi denominato «19 Nor-testoron».

(Ansa-Afp)

CITTA' DI TORINO

AVVISO DI INDICENDA GARA

ai sensi delle leggi 2-2-1973 n. 14, 8-8-1977 n. 584, 3-1-1978 n. 1, 10-12-1981 n. 741 e del Regolamento per l'attuazione di interventi di edilizia convenzionata, 3° triennio.

Termini abbreviati ai sensi dell'art. 10 comma 5 della legge 584/1977.

1) La Città di Torino intende procedere all'affidamento, mediante licitazione privata, della ristrutturazione del fabbricato sito in Torino, piazza della Repubblica n. 6/9/10.

2) La spesa presunta è di lire 3.480.550.000 (lire 1.458.042.110 per opere a corpo, lire 2.004.507.890 per opere a misura) di cui lire 2.340.170.000 finanziate ai sensi della legge 457/1978, 3° triennio.

Sarà stipulato un primo contratto limitatamente all'importo finanziato; seguirà ulteriore contratto in relazione al successivo finanziamento.

3) Si invitano le ditte interessate a presentare domanda in lingua italiana, su carta bollata, all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO - APPALTI, via Milano n. 1 - 10100 TORINO - ITALIA, **esclusivamente per mezzo dell'Amministrazione postale dello Stato** entro e non oltre il **23 GENNAIO 1984**.

4) Possono candidarsi imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire, ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui agli artt. 20 e segg. della legge 584/1977, nonché dell'art. 20 della legge 3-1-1978 n. 1.

5) Nella domanda di partecipazione dovrà risultare sotto forma di dichiarazione **successivamente verificabile**:

— l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori (o equivalente in Paesi Cee) per la categoria 2 per un importo non inferiore a quello a base di gara;

— che il concorrente non si trovi in alcuna delle condizioni elencate nell'art. 13 della legge 584/1977.

6) L'aggiudicazione avverrà con il metodo di cui all'art. 1 lettera d) della legge n. 14/1973 per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media del 50% dei maggiori ribassi scelti con i criteri indicati nell'art. 4 della stessa legge.

Non saranno prese in considerazione offerte in aumento (art. 9 legge 741/1981).

7) Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data odierna.

Torino, 12 gennaio 1984

IL SEGRETARIO GENERALE
Rocco Orlando di Stilo

IL SINDACO
Diego Novelli

Moda giapponese da palestra

Tokyo. Una modella mostra una tenuta da palestra: anche in Giappone è esplosa la moda della danza e della ginnastica, aerobica e non, che si affiancano alle tradizionali arti marziali

Industrie motociclistiche e assicurazioni affrontano i pericoli della strada

Il centauro, il casco e la polizza

La proposta di legge Signorile per l'adozione obbligatoria del casco sui motocicli ed in certi casi sui ciclomotori, attualmente in discussione, ha provocato polemiche ed allarmi: c'è chi teme ripercussioni negative sull'industria (l'Italia è il massimo costruttore di ciclomotori, la Europa), chi invece tiene che, una volta superati i disagi del casco, molti penseranno di esser al sicuro e dimenticheranno ogni prudenza.

Se per le motociclette vere e proprie c'è quasi unanime consenso — anche perché l'obbligo esiste al pari dire in tutti i Paesi europei, in Giappone e nella maggioranza degli Stati in Usa — per i ciclomotori la normativa varia molto: in taluni Stati, come la Francia, l'obbligo è indiscriminato, in altri esiste solo fuori degli abitati o per certe categorie di veicoli (come in Germania dove vi sono tre categorie di ciclomotori).

C'è anche chi osserva come, in città, diminuendo le possibilità uditive, il casco possa talvolta avere riflessi negativi sulla sicurezza.

In questo quadro si inseriscono puntualmente le iniziative promosse dall'associazione delle industrie del ramo, dall'Aci e dalla Federazione del motociclismo per un'opera di educazione stradale che contribuisca sia a convincere dell'utilità del casco, sia a diffondere la miglior conoscenza delle norme di legge e di prudenza.

L'industria, inoltre, intende porre in evidenza nelle campagne pubblicitarie 1984 il casco come «elemento naturale» nell'uso delle due ruote e chiede che venga «omologato» un casco leggero che, pur garantendo la sicurezza, dia pochissime limitazioni alla visibilità ed all'udito.

La maggior industria italiana di ciclomotori, una volta che sia avvenuta l'approvazione, pensa di offrire tale tipo di casco in dotazione gratuita ed è chiaro che l'iniziativa si diffonderà non foss'altro che per evidenti motivi di concorrenza. C'è solo da augurarsi che, come troppe volte non accade, alla legge seguano rapidamente le norme di applicazione e in particolare l'omologazione dei caschi.

L'industria italiana sta inoltre preparandosi ad applicare di serie, sui veicoli di nuova produzione, agganci per il casco. Ciononostante la maggioranza dovrà portare il ingombrante copricapo con sé per timore di furti.

Attraverso queste iniziative si dovrebbe arrivare all'introduzione dell'obbligo senza traumi per gli utenti, come un fatto naturale, misura di prudenza utile anche per chi non fosse costretto per legge ad usarlo e magari anche come un fatto di moda soprattutto per i giovanissimi.

Le compagnie di assicurazione potrebbero fin d'ora concedere sconti sulle polizze infortuni a chi usa il casco e (previa autorizzazione ministeriale) anche sulle polizze responsabilità civile obbligatorie, visto che esse comprendono anche il rischio del trasportato, in modo da creare un ulteriore incentivo al suo uso (e non farebbero probabilmente un cattivo affare).

Altro elemento, che contribuirebbe in forma sostanziale al generalizzarsi dell'uso del casco, è l'insegnamento nelle scuole d'obbligo di come ci si deve comportare, tanto come pedoni quanto in qualità di motorizzati. In breve tempo si imparerebbero quali sono gli accorgimenti più elementari per limitare al massimo i rischi della strada.

Giuseppe Alberti

Venezia, proteste della categoria

Una multa da 13 miliardi a due fratelli negozianti senza il «registratore»

VENEZIA — Una multa di 13 miliardi 770 milioni di lire è stata elevata dalla Guardia di finanza a carico dei fratelli Andrea e Vittorino Greco, titolari di un negozio di alimentari a Portogruaro (Venezia) perché nel loro esercizio, con un volume d'affari di oltre 300 milioni di lire, non era installato il prescritto registratore di cassa.

I due negozianti, cui alla mano sostengono di aver ordinato per tempo non uno ma ben due registratori perché tardava la consegna del primo. Per evitare la chiusura dell'esercizio i due hanno già presentato ricorso contro la mega-multa, esibendo tutti i documenti relativi all'ordinazione dei due apparecchi di cassa, effettuata prima dell'entrata in vigore della legge.

I fratelli Greco dopo il sorprendente arrivo della mega-multa, si sono visti recapitare anche il registratore di cassa.

Da parte sua l'Associazione commercianti del mandamento, nel reagire a questa azione (seguita da una nuova multa, meno consistente, ad un altro esercente) ha sottolineato come solo nel Portogruarese siano circa 150 commercianti, con un giro d'affari di oltre 100 milioni l'anno, dal primo marzo dovranno installare il registratore di cassa, ma ben pochi sono quelli che, pur avendolo ordinato, l'hanno ricevuto.

(Ansa)

A Vicenza la mostra del gioiello

VICENZA — Si inaugura oggi a Vicenza la 48ª mostra internazionale dell'oreficeria, gioielleria e argenteria. Alla rassegna, che rimarrà aperta fino al 22 gennaio, partecipano poco meno di mille espositori in rappresentanza di dieci Paesi tra i quali, oltre all'Italia, Belgio, Olanda, Spagna e Portogallo.

CITTA' DI TORINO

AVVISO DI INDICENDA GARA

ai sensi delle leggi 2-2-1973 n. 14, 8-8-1977 n. 584, 3-1-1978 n. 1, 10-12-1981 n. 741 e del Regolamento per l'attuazione di interventi di edilizia convenzionata, 3° triennio.

Termini abbreviati ai sensi dell'art. 10 comma 5 della legge 584/1977.

1) La Città di Torino intende procedere all'affidamento, mediante licitazione privata, della ristrutturazione del fabbricato sito in Torino, via Mazzini n. 44.

2) La spesa presunta è di lire 3.055.170 (lire 1.854.990 per opere a corpo, lire 1.200.180.000 per opere a misura) di cui lire 2.679.180.000 finanziate ai sensi della legge 457/1978, 3° triennio.

Sarà stipulato un primo contratto limitatamente all'importo finanziato; seguirà ulteriore contratto in relazione al successivo finanziamento.

3) Si invitano le ditte interessate a presentare domanda in lingua italiana, su carta bollata, all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO - APPALTI, via Milano n. 1 - 10100 TORINO - ITALIA, **esclusivamente per mezzo dell'Amministrazione postale dello Stato** entro e non oltre il **23 GENNAIO 1984**.

4) Possono candidarsi imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire, ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui agli artt. 20 e segg. della legge 584/1977, nonché dell'art. 20 della legge 3-1-1978 n. 1.

5) Nella domanda di partecipazione dovrà risultare sotto forma di dichiarazione **successivamente verificabile**:

— l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori (o equivalente in Paesi Cee) per la categoria 2 per un importo non inferiore a quello a base di gara;

— che il concorrente non si trovi in alcuna delle condizioni elencate nell'art. 13 della legge 584/1977.

6) L'aggiudicazione avverrà con il metodo di cui all'art. 1 lettera d) della legge n. 14/1973 per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media del 50% dei maggiori ribassi scelti con i criteri indicati nell'art. 4 della stessa legge.

Non saranno prese in considerazione offerte in aumento (art. 9 legge 741/1981).

7) Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data odierna.

Torino, 12 gennaio 1984

IL SEGRETARIO GENERALE
Rocco Orlando di Stilo

IL SINDACO
Diego Novelli

CITTA' DI TORINO

Avviso di licitazione privata per ristrutturazione del fabbricato sito in Torino, via Porta Palatina 13.

IMPORTO PRESUNTO Lire 435.267.000, di cui Lire 247.720.000 per opere a corpo, Lire 187.567.000 per opere a misura.

Finanziamento attuale complessivo di Lire 326.300.000 con i fondi della legge 457/1978, 3° triennio.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo al PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO - APPALTI, via Milano n. 1 - 10100 TORINO, esclusivamente per mezzo dell'Amministrazione postale dello Stato, entro e non oltre il 26 GENNAIO 1984.

E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori, categoria 2, per un importo non inferiore al 5/6 dell'ammontare dei lavori.

L'aggiudicazione avverrà con il metodo di cui all'art. 1 lettera d) della legge n. 14/1973 per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media del 50% dei maggiori ribassi scelti con i criteri indicati nell'art. 4 della stessa legge.

Non saranno prese in considerazione offerte in aumento.

Torino, 12 gennaio 1984.

IL SEGRETARIO GENERALE
Rocco Orlando di Stilo

IL SINDACO
Diego Novelli

CITTA' DI TORINO

Avviso di licitazione privata per ristrutturazione del fabbricato sito in Torino, via S. Agostino 15.

IMPORTO PRESUNTO Lire 430.666.000, di cui Lire 318.020 per opere a corpo, Lire 112.666.000 per opere a misura.

Finanziamento attuale complessivo di Lire 352.313.500 ai sensi della legge 457/1978, 3° triennio.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo al PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO - APPALTI, via Milano n. 1 - 10100 TORINO, esclusivamente per mezzo dell'Amministrazione postale dello Stato, entro e non oltre il 26 GENNAIO 1984.

E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori, categoria 2, per un importo non inferiore al 5/6 dell'ammontare dei lavori.

L'aggiudicazione avverrà con il metodo di cui all'art. 1 lettera d) della legge n. 14/1973 per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media del 50% dei maggiori ribassi scelti con i criteri indicati nell'art. 4 della stessa legge.

Non saranno prese in considerazione offerte in aumento.

Torino, 12 gennaio 1984.

IL SEGRETARIO GENERALE
Rocco Orlando di Stilo

IL SINDACO
Diego Novelli

Freddo record (—15 gradi a 700 metri) in Abruzzo

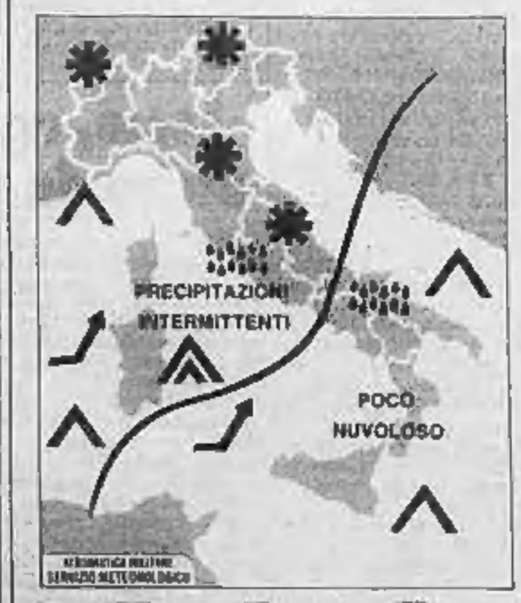
L'AQUILA — L'ondata di freddo polare continua nell'Abruzzo interno. L'altra notte la stazione di telecomunicazioni spaziali nel cuore del Fucino, presso Avezzano, ha rilevato la minima di —15,5 gradi, un record per i 700 metri d'altezza.

Il termometro è sceso a —5 a L'Aquila. Dieci gradi sotto zero sono stati rilevati sull'altipiano delle Rocche, tra L'Aquila e Avezzano, 8-9 sotto zero a Roccaraso, mentre sull'altopiano di Campo Imperatore, a oltre 2000 metri sul Gran Sasso, si continua a toccare ogni notte la minima di 20-22 gradi, dopo il record di 30 di quattro notti orsono.

Le previsioni affermano che l'ondata di gelo volge però al termine.

PALERMO — Rimarranno bloccati per l'intera giornata di lunedì 16 gennaio i collegamenti marittimi tra la Sicilia e le isole Pelagie. Uno sciopero di 24 ore è stato indetto dalla federazione Cgil-Cisl-Uil.

Il tempo oggi



tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna nuvoloso con precipitazioni intermittenti, nevose sulle zone alpine e sulle Liguri. Dal pomeriggio miglioramento ad iniziare dal settore nord-occidentale.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord.

venti: sulle regioni centro-meridionali moderati da Sud-Ovest con temporanei rinforzi sul versante tirrenico. Deboli e moderati da Nord-Est sulle regioni settentrionali.

mari: generalmente molto mossi.

città italiane

Bolzano	—7	5	Pescara	—1	14
Verona	—4	4	Roma	—2	12
Trieste	2	10	Campobasso	—1	7
Venezia	—4	4	Bari	3	13
Milano	—6	3	Napoli	6	13
Torino	—4	4	Potenza	—3	7
Cuneo	1	5	S. M. di Leuca	6	12
Genova	5	13	R. Calabria	9	15
Bologna	—2	3	Messina	11	15
Firenze	—1	5	Palermo	10	14
Pisa	6	8	Catania	1	14
Ancona	—4	15	Alghero	5	18
Perugia	1	7	Cagliari	6	18

città estere

Amsterdam	4	8	pioggia	Lisbona	9	18	nuvoloso
Atene	6	14	sereno	Londra	6	11	nuvoloso
Beirut	9	17	pioggia	Los Angeles	11	18	nuvoloso
Belgrado	3	7	sereno	Madrid	—3	12	sereno
Berlino	2	5	pioggia	C. del Messico	8	20	nuvoloso
Bruxelles	5	11	pioggia	Montreal	—20	—13	neve
Buenos Aires	21	27	nuvoloso	Mosca	—7	—2	neve
Il Cairo	8	17	nuvoloso	New York	—6	—3	nuvoloso
Copenaghen	3	7	nuvoloso	Oslo	—1	0	sereno
Dublino	6	4	neve	Parigi	5	13	pioggia
Francoforte	5	7	pioggia	Pechino	—7	—1	nuvoloso
Ginevra	—5	3	neve	Rio de Janeiro	23	43	sereno
Helsinki	1	3	nuvoloso	Stoccolma	1	3	neve
Hong Kong	15	18	sereno	Sydney	15	23	sereno
Gerusalemme	5	15	sereno	Tokyo	2	9	sereno
Johannesburg	18	28	sereno	Vienna	—3	—1	coperto

CITTA' DI TORINO

AVVISO DI INDICENDA GARA

ai sensi delle leggi 2-2-1973 n. 14, 8-8-1977 n. 584, 3-1-1978 n. 1, 10-12-1981 n. 741 e del Regolamento per l'attuazione di interventi di edilizia convenzionata, 3° triennio.

Termini abbreviati ai sensi dell'art. 10 comma 5 della legge 584/1977.

1) La Città di Torino intende procedere all'affidamento, mediante licitazione privata, della ristrutturazione del fabbricato sito in Torino, via Vanchiglia 38/40.

2) La spesa presunta è di lire 917.484.000 (lire 672.637.000 per opere a corpo, lire 244.847.000 per opere a misura) di cui lire 768.750.000 finanziate ai sensi della legge 457/1978, 3° triennio.

Sarà stipulato un primo contratto limitatamente all'importo finanziato; seguirà ulteriore contratto in relazione al successivo finanziamento.

3) Si invitano le ditte interessate a presentare domanda in lingua italiana, su carta bollata, all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO - APPALTI, via Milano n. 1 - 10100 TORINO - ITALIA, **esclusivamente per mezzo dell'Amministrazione postale dello Stato** entro e non oltre il **23 GENNAIO 1984**.

4) Possono candidarsi imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire, ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui agli artt. 20 e segg. della legge 584/1977, nonché dell'art. 20 della legge 3-1-1978 n. 1.

5) Nella domanda di partecipazione dovrà risultare sotto forma di dichiarazione **successivamente verificabile**:

— l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori (o equivalente in Paesi Cee) per la categoria 2 per un importo non inferiore a quello a base di gara;

— che il concorrente non si trovi in alcuna delle condizioni elencate nell'art. 13 della legge 584/1977.

6) L'aggiudicazione avverrà con il metodo di cui all'art. 1 lettera d) della legge n. 14/1973 per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media del 50% dei maggiori ribassi scelti con i criteri indicati nell'art. 4 della stessa legge.

Non saranno prese in considerazione offerte in aumento (art. 9 legge 741/1981).

7) Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data odierna.

Torino, 12 gennaio 1984

IL SEGRETARIO GENERALE
Rocco Orlando di Stilo

IL SINDACO
Diego Novelli

CITTA' DI TORINO

AVVISO DI INDICENDA GARA

ai sensi delle leggi 2-2-1973 n. 14, 8-8-1977 n. 584, 3-1-1978 n. 1, 10-12-1981 n. 741 e del Regolamento per l'attuazione di interventi di edilizia convenzionata, 3° triennio.

Termini abbreviati ai sensi dell'art. 10 comma 5 della legge 584/1977.

1) La Città di Torino intende procedere all'affidamento, mediante licitazione privata, della ristrutturazione del fabbricato sito in Torino, via Mazzini n. 44.

2) La spesa presunta è di lire 3.055.170 (lire 1.854.990 per opere a corpo, lire 1.200.180.000 per opere a misura) di cui lire 2.679.180.000 finanziate ai sensi della legge 457/1978, 3° triennio.

Sarà stipulato un primo contratto limitatamente all'importo finanziato; seguirà ulteriore contratto in relazione al successivo finanziamento.

3) Si invitano le ditte interessate a presentare domanda in lingua italiana, su carta bollata, all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO - APPALTI, via Milano n. 1 - 10100 TORINO - ITALIA, **esclusivamente per mezzo dell'Amministrazione postale dello Stato** entro e non oltre il **23 GENNAIO 1984**.

4) Possono candidarsi imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire, ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui agli artt. 20 e segg. della legge 584/1977, nonché dell'art. 20 della legge 3-1-1978 n. 1.

5) Nella domanda di partecipazione dovrà risultare sotto forma di dichiarazione **successivamente verificabile**:

— l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori (o equivalente in Paesi Cee) per la categoria 2 per un importo non inferiore a quello a base di gara;

— che il concorrente non si trovi in alcuna delle condizioni elencate nell'art. 13 della legge 584/1977.

6) L'aggiudicazione avverrà con il metodo di cui all'art. 1 lettera d) della legge n. 14/1973 per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media del 50% dei maggiori ribassi scelti con i criteri indicati nell'art. 4 della stessa legge.

Non saranno prese in considerazione offerte in aumento (art. 9 legge 741/1981).

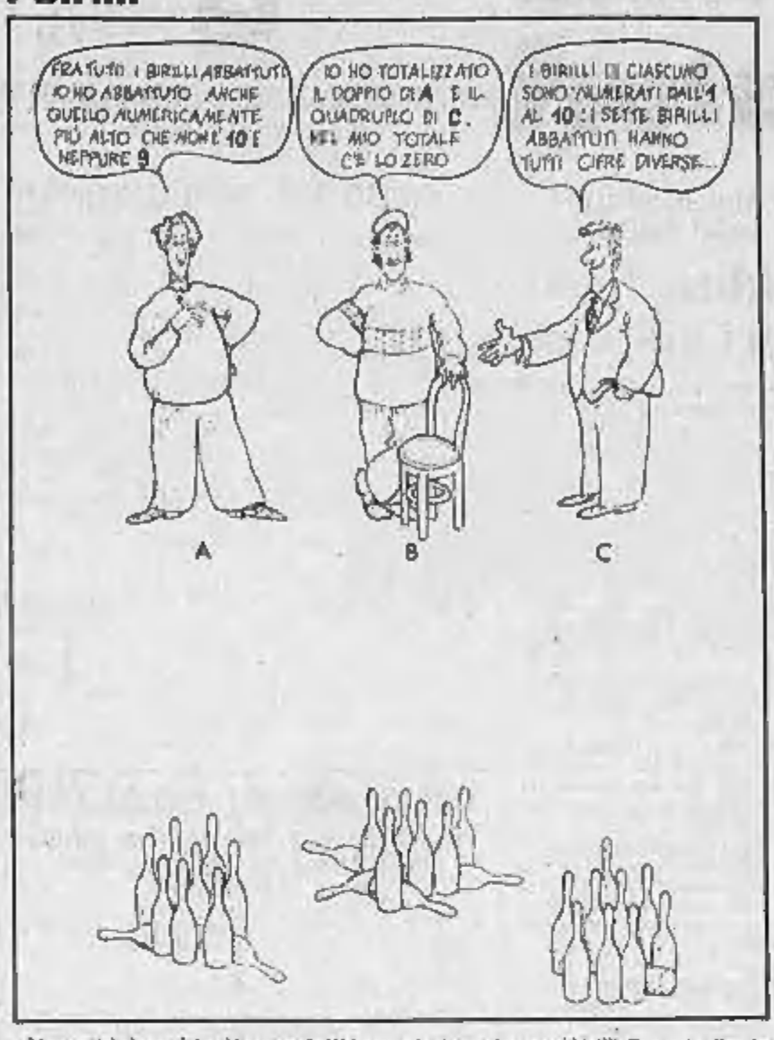
7) Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data odierna.

Torino, 12 gennaio 1984

IL SEGRETARIO GENERALE
Rocco Orlando di Stilo

IL SINDACO
Diego Novelli

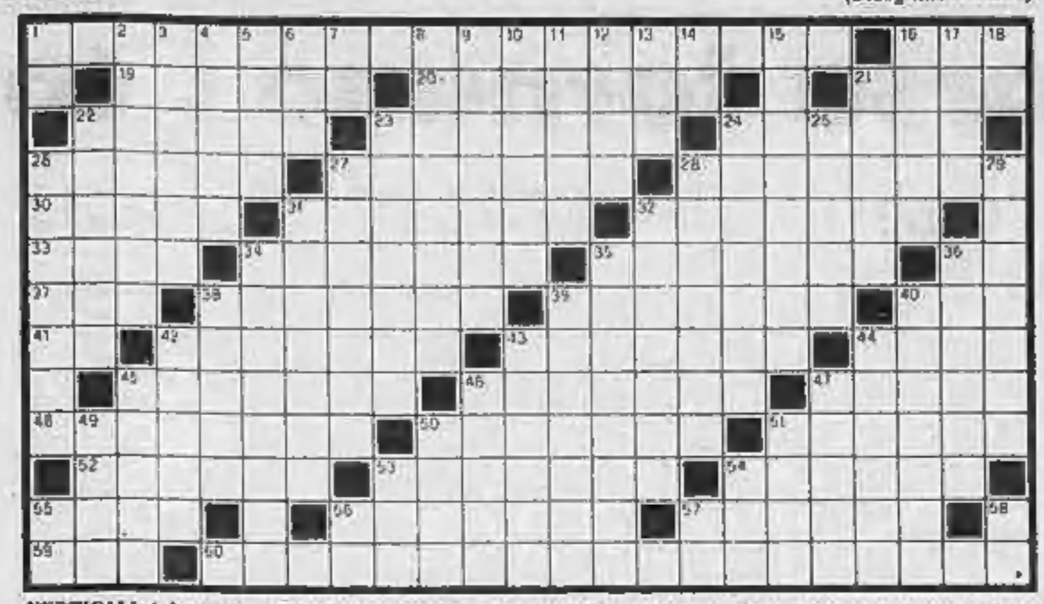
I birilli



I tre amici che vedete al trovano tutti i pomeriggi per giocare ai birilli. Sapreste dire, in base al disegno e ai fumetti, quali birilli ha abbattuto ciascuno di loro e di conseguenza quale punteggio ha totalizzato?

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)



ORIZZONTALI: 1. Associazione turistica (tre parole) 16. Pallida regina; 19. Elevato deposito; 20. Città sulle rive del Gange; 21. Oltre la barriera del suono; 22. Fondata su qualcosa; 23. Eccedenza dei costi sui ricavi; 24. Giochi enigmatici; 26. Il regista di «Cielo sulla palude»; 27. Le accumulano i miliardari; 28. Il fondatore dell'Islam; 30. Chicco d'uva; 31. Cresta montana; 32. Anagramma di «matrice»; 33. Franca (attrice); 34. Il tutore di Rosina; 35. Grande semplezza; 36. Città natale di D'Annunzio (sigla); 37. In coppia con lei; 38. Leggermente feriti; 39. Francesco (scultore); 40. Unità di misura della pressione atmosferica; 41. Iride del Dumas; 42. Una forma di retribuzione; 43. Parte del porto; 44. La detta il grande sarto; 45. Il nome di Donizetti; 46. Insaporisce certe vivande; 47. Rivoluzione francese; 48. Sostanze ottenute in laboratorio; 50. Avventuriero fiorentino che influì su Maria de' Medici; 51. Lo paga l'utente; 52. «Donare» per scambio di vocali; 53. Quartiere romano; 54. Stato con Ottawa; 55. Proibizione all'Onu; 56. Johnny (cantante e attore); 57. Fettucce; 59. La prima ora; 60. Attore italiano (nome e cognome).

VERTICALI: 1. Lo esporta lo Sri Lanka; 2. Tali i pareri concordi; 3. Colano dalle conifere; 4. Bordon (portiere); 5. Venuta al mondo; 6. Avverbio di tempo; 7. Simbolo del cobalto; 8. Fertile, fecondo; 9. Pierangelo (cantautore); 10. Domenico e Girolamo (pittori); 11. Hippolyte-Adolphe (letterato); 12. Si impara e si mette da parte; 13. Il mare della Massari; 14. Il centro di Pisa; 15. È contenuta nel tabacco; 16. Iacopo detto il Sansovino; 17. Ente turistico (sigla); 18. Sigla di Agrigento; 21. Città della Repubblica Federale Tedesca; 22. Gilbert (cantante); 24. Fu proclamato imperatore contro Gallieno; 24. Caterinetta; 25. Benvoluta; 26. Judy (interprete di «È nata una stella»); 27. Franco (poeta); 28. Abitarono il Peloponneso; 29. Trattate chirurgicamente; 31. Eseguito dal tenore; 32. Nadia (show-woman); 34. Uova di muggine; 35. Zona balneare toscana; 36. Pianura italiana; 38. Contemporanea; 39. Spodestò l'usurpatore Macbeth; 40. Musico «Il principe Igor»; 42. Per spostamento il vocale è il 30 orizzontale; 43. Dodici (sociologo); 44. Luciano (Cinque Giornate di Milano); 45. Il nome della Garbo; 46. Jean (attore); 47. Copertore regali; 49. Martin di Jack London; 50. Orff (musicista); 51. Combinazione; 53. Scrittore «Le avventure di Gordon Pym»; 54. Auto a Cardiff; 55. Vuoto per due quinti; 58. Campana (poeta, iniz.); 57. Nota senza pari); 58. La terza nota.

Quiz

Il gioco consiste nel percorrere l'esatta rotta stellare spostandosi da una stella a un'altra utilizzando solo i collegamenti segnati.

Al percorso esatto corrisponderà una sequenza di lettere che darà il titolo di un noto romanzo.

Si può transitare più volte su ogni stella e utilizzare più volte i vari collegamenti tra le stelle, ma alla fine tutte le stelle dovranno risultare toccate e tutti i collegamenti utilizzati almeno una volta.

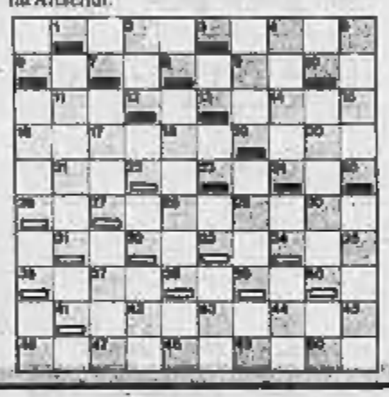
(A.I.G.J.)

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 17 gennaio

Dama

(Fat)

L'antica città polacca di Sandomierz ha ospitato alla fine dello scorso anno un interessante torneo femminile di *dama internazionale*, con giocatrici polacche, olandesi, russe e cecoslovacche. Successo sovietico con tre giocatrici ai primi posti. La posizione del diagramma si è verificata nella partita Demska-Levina, dopo il decisivo errore 33. 28-22?. Ora il Nero vince e vince. Olga Levina è giunta seconda dietro a Elena Alisehul.

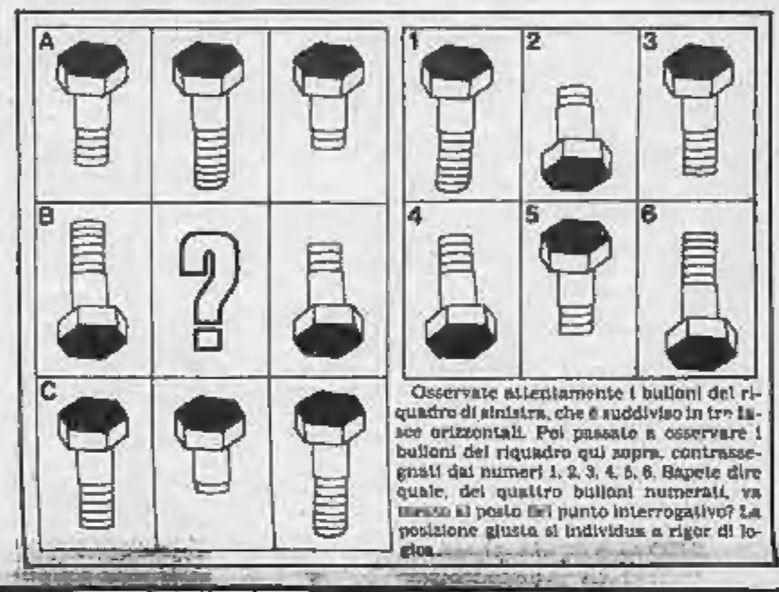


Scacchi

Il terzo campionato del mondo per microcomputers ha visto la vittoria di Elite della Fidelity, con 8 punti su 7; secondi alla pari il «tedesco» Mephisto, Novag X, e Superconstellation pure della Novag. Non ci sono partite particolari, quindi vi propontamo un problemino di E. Clausen (il Bianco muove e matta in tre mosse) che le varie macchinette hanno risolto in meno di 2 minuti. E voi?

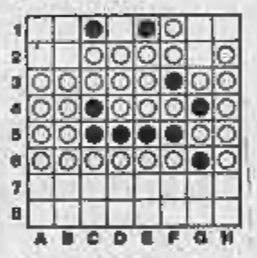
(Fat)

Posizioni logiche



Osservate attentamente i bulloni del riquadro di sinistra, che è suddiviso in tre fasce orizzontali. Poi passate a osservare i bulloni del riquadro qui sopra, contrassegnati dai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6. Sapete dire quale, dei quattro bulloni numerati, va messo al posto del punto interrogativo? La posizione giusta si individua a rigor di logica.

Othello

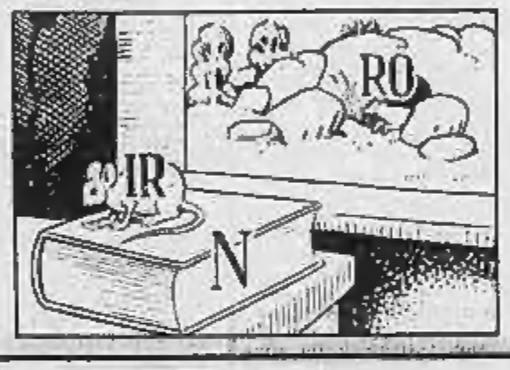


Tocca al Nero, che, con tre mosse, forza il Bianco a cedergli uno dei quattro angoli.

(A.I.G.J.)

Rebus

(frase 6, 9)



Le lettere della domenica

I mustafà di casa nostra

Il gran parlare che si è fatto in questi giorni del bambino libanese «Mustafà» dimostra ancora una volta la nostra puerilità. Una mascotte del nostro contingente in Libano salita agli onori della cronaca per pura banalità e per quel senso esibizionista tanto caro a noi italiani.

Il fatto comico di tutta questa faccenda è che i nostri uomini politici si sono impegnati a riceverlo manco fosse un eroe nazionale libanese. Adesso gli manca solo la nazionalità italiana per completare questa mascherata alla vigilia del carnevale in Italia.

Eppure quanti Mustafà ci sono nel nostro Paese che nessuno considera e che vengono abbandonati al proprio destino?

Enzo Curteny, Strambino

Il Presidente che parla chiaro

In questi giorni si è discusso sulle dichiarazioni del nostro Presidente a proposito della guerra in Libano e della situazione internazionale in genere. I politici nostri e di tutto il mondo sono esterrefatti per la schiettezza di giudizio di Pertini; ma la gente comune invece si rallegra che ci sia uno, di quelli in alto, che dice pane al pane.

Parlare chiaro, in questi momenti, non accresce il pericolo che già si sente nell'aria; può essere, invece, la cura adatta alla malattia che il Presidente denuncia.

Celso Polo, Torino

La religione degli agnostici

Mentre nei programmi del 1955 la religione cattolica era considerata «fondamento e coronamento della formazione elementare del bambino», nei nuovi programmi — fra l'indifferenza generale — l'insegnamento religioso è stato abolito e sostituito con una generica «conoscenza dei fatti religiosi». Insomma si potrà mettere sullo stesso piatto Cristo e Budda, il Papa e lo sciamano, la S. Vergine e la dea Kali.

Si dà il caso però che nell'ultimo censimento la stragrande maggioranza degli italiani si è dichiarata di fede cattolica. Ora non si capisce perché dei bambini credenti agli figli di credenti non possano approfondire la propria religione nelle scuole pubbliche e siano costretti invece a subire un'impostazione epicurea del fatto religioso.

Il tocco finale i nuovi programmi lo danno quando raccomandano di non provocare negli alunni un atteggiamento agnostico. Mi domando come si fa a non diventare agnostici quando si è scalzato ogni punto di riferimento fermo e sicuro.

Giuseppe Todaro, Roma

Appalti e terremoto

Su *La Stampa* del 12 gennaio nell'ambito delle cronache sulla polemica «partito radicale-on. Piccoli» si fa esplicito riferimento alla nostra società per l'attività svolta nelle zone terremotate.

A tal proposito affermiamo quanto segue:

1) per quanto riguarda la presenza nell'opera di ricostruzione delle zone del Mezzogiorno colpite dall'ultimo terremoto il gruppo Volani ha ottenuto:

— dal Comune di Avellino un appalto nel 1980 per la costruzione di scuole (13 miliardi), una concessione nel 1981 per la realizzazione di 400 alloggi (28 miliardi);

— dal commissario straordinario di Napoli una concessione nel 1981, in consorzio con altre imprese, per la realizzazione di alloggi a Napoli (quota di interesse Volani 15 miliardi)

2) Per quanto riguarda le presunte connessioni tra la concessione di Avellino e il sequestro Cirillo, alle quali si allude, basti rilevare che la concessione per la costruzione di alloggi è stata deliberata dal Consiglio comunale di Avellino il 20 febbraio 1981, mentre Cirillo è stato rapito il 27 aprile e liberato il 24 luglio 1981. Quindi tale caso non può essere in alcun modo collegabile.

3) Non esistono rapporti tra le società Volani e l'on. Fiamminio Piccoli o qualsiasi altro uomo politico.

Volani Spa, Roma

Quel che ho riportato nel mio articolo è solo parte di quanto contenuto in un esposto-denuncia illustrato l'11 gennaio ai giornalisti da alcuni parlamentari radicali e presentato il giorno successivo alla Procura generale di Roma. Per quanto ci riguarda non abbiamo dunque precisazioni da fare. La Volani semmai potrà rivolgersi al magistrato cui sarà affidata l'inchiesta, se il p.g. lo riterrà opportuno. r.u.

L'austerità non viaggia in treno

Si parla molto di economizzare in tutti i campi: orari fissi per il riscaldamento delle case, «ticket» per i medicinali, invito a consumare meno corrente elettrica, bere vino italiano, acquistare formaggi nostrani e così via.

Eppure, a volte, si assiste a «fenomeni» tutti di casa nostra: la settimana scorsa, viaggiando in treno sulla linea Roma-Torino, constatavo che ero la sola ad avere pagato il biglietto ferroviario di viaggio. Gli altri cinque componenti lo scompartimento usufruivano, infatti, di più vantaggi: due sposi non hanno pagato una lira poiché l'uomo era ferroviere, un sacerdote aveva il tesserino da giornalista, due anziani signori usufruivano, mi pare, di una condizione tariffaria scontatissima.

In parole povere, le Ferrovie dello Stato hanno trasportato per circa 600 chilometri sei persone incassando all'incirca la stessa somma equivalente al costo del biglietto di due persone. Lascio a politici, economisti e sociologi risolvere il problema.

M. G. Venturini, Milano

Quel sabato a scuola

Visto l'indice di assenteismo nella scuola, alla riapertura delle lezioni scolastiche, si deve arguire, senza tema di sbagliare, che il ministro dell'Istruzione ha clamorosamente fallito la decisione di far riprendere le lezioni sabato 7 gennaio, nonostante le facili previsioni contrarie.

Il risultato deve fare meditare sull'acume con cui alcuni ministri esplicano le loro funzioni di comando.

Semplicemente, ci vorrebbe un po' di buon senso, non forse il troppo chiederlo a chi sta troppo in alto.

Augusto Morando, Sanremo

"Ma noi Valletta lo ricordiamo così"

A detta di Luciano Lama (intervista di Lietta Tornabuoni su *La Stampa* del 6-1) «per Valletta gli operai non esistevano che come numeri, la democrazia non aveva valore.... mandava gli specializzati a pulire i cessi, umiliava la gente, degli operai voleva fiaccare la coscienza, la combattività, il carattere, la dignità umana...».

Gli Anziani Fiat non condividono questi giudizi. Valletta, dato il periodo storico e sociale in cui operò, avrà — non lo neghiamo — usato verso alcuni dipendenti la maniera forte, ma con il fine pienamente conseguito di ricostruire prima la Fiat e poi di svilupparla, creando centinaia di migliaia di posti di lavoro.

La politica di Valletta verso le maestranze è stata — talvolta in contrasto con gli altri imprenditori e con la Confindustria — di promozione umana e sociale, con alte retribuzioni e larghe ocultate provvidenze che sarebbe troppo lungo elencare, ma i cui benefici sono ben noti a centinaia di migliaia di dipendenti che ne hanno goduto, in parte anche dopo il pensionamento.

Che cosa può rimproverare Luciano Lama al professor Valletta: di aver voluto che nelle officine si lavorasse? Che gli scioperi avessero soltanto motivazioni sindacali e non altre?

Ma non sono queste le condizioni necessarie anche ora — riconosciute dai sindacati stessi, dopo l'ubriacatura post '68 — perché le industrie possano essere competitive e l'economia del Paese salvarsi?

Lama nel confrontare Costa e Valletta cade oltretutto in una contraddizione: infatti ricordiamo che nelle interviste filmate di Fiorentano Vancini mandate in onda dalla Rai un anno addietro, Lama aveva affermato «Costa e Valletta erano uomini d'onore. Con loro bastava una stretta di mano e l'accordo era fatto».

La Presidenza della Unione Gruppi Anziani Fiat, Torino

Giù le mani dalla tigre

Il telegiornale del 26 dicembre, per pubblicizzare un crudele circo equestre contestato a Roma dagli ecologisti che hanno effettuato un massiccio volantinaggio definendo giustamente «il circo degli animali il più infame spettacolo del mondo», ha mostrato un domatore il quale, per costringere una maestosa tigre a umiliarsi appollaiandosi sopra uno sgabello, le dava ripetutamente dei colpetti sulla schiena con un lungo bastone.

Molti non sanno che quei colpetti sulla schiena, che possono sembrare innocenti allo spettatore ignaro, sono una perfida tortura. L'abilità del domatore consiste nel farsi ubbidire procurando lancinanti dolori agli animali anche durante lo spettacolo, senza farlo capire al pubblico.

Spero che il Parlamento approvi subito la proposta di legge che proibisce l'uso degli animali nei circhi.

Amedeo Gasci, Pavia

Gli amici dell'uomo abbandonati

Manifestiamo il nostro sdegno per l'articolo apparso il 5-1-84 firmato Isabella Lattes Coifmann.

La nostra coscienza si ribella contro la disinformazione persecutoria ai danni dell'animale più intelligente e sensibile e più vicino all'uomo. Noi giovani vogliamo un mondo in cui ci sia posto e amore per tutti gli esseri viventi.

Gina, Cinzia, Susy Traficet, Roma

Se volete autorevole conferma di quanto è stato riferito con tutta obiettività nel mio articolo suscitato, rivolgetevi al presidente del Wwf, Fulco Pratesi, o al direttore del Parco nazionale d'Abruzzo, Franco Tassi, o allo zoologo dell'Università di Roma, Luigi Boitani. Quanto al vostro sdegno, mi sembra che abbiate sbagliato bersaglio. Non verso di me dovreste direttamente, bensì verso i veri responsabili del fenomeno, coloro che abbandonano il proprio cane. l. l. c.

La caccia e la coscienza

«Rispondo alla lettera «La caccia da salvare» pubblicata l'8-1-'84. Il sig. Giulio Grande di Torino ha esattamente ragionato come la quasi totalità dei cacciatori, cioè sviando il problema e barricandosi dietro ad argomenti (inquinamento, incidenti stradali ecc.) che pochi punti in comune hanno con la questione caccia.

Non credo sia interesse comune proteggere gli avvelenamenti quotidiani dell'aria, dell'acqua, della terra (riporto le parole del signor Grande); credo, invece, che sia necessario «combattere per cose utili». È cosa utile la caccia? E quando sarà il momento giusto per appendere i fucili?

La coscienza dovrebbe dirci di non uccidere per divertimento.

Pierpaolo Della Betta, Torino

Chi evade il canone?

A proposito del ventilato aumento del canone radio televisivo vorrei fare una considerazione. Ci sono degli utenti che pagano da anni, tutti gli anni, mentre ce ne sono altri che da tempo non versano questo tributo, usufruendo comunque regolarmente dello stesso servizio.

È sarebbe interessante conoscere la percentuale di evasione relativa all'abbonamento. Perché non dev'essere percentuale molto bassa.

Berto Pieroni, Roma

Libri economici e librerie sfrattate

Contesto nell'articolo di Oreste del Buono su *Tuttolibri*, «uno stravizio in libreria», l'asserzione che i libri non sono cari e in particolare che ciò è dovuto al fatto che gli italiani preferiscono l'edizione di lusso, più cara.

La classifica settimanale, nello stesso numero di *Tuttolibri*, dimostra invece che quando ci sono contemporaneamente le due edizioni, la scelta va percentualmente a quella economica. Certo che se confrontiamo semplicemente le vendite globali (e usiamo come parametro le entrate in lire e non il numero di copie vendute) è probabile che le edizioni tascabili (io le chiamerei così considerato che di economico c'è rimasto ben poco) si trovino a mal partito; ma questo è dovuto al fatto che le novità non escono mai (salvo qualche eccezione, che conferma «peraltro la regola) in tali edizioni.

Penso che questa «faccenda» delle edizioni dovrebbe essere studiata meglio; ecco qui alcune considerazioni:

a) Chi sceglie l'edizione di lusso chiaramente bada al contenitore e con molta probabilità compra il libro per regalarlo.

b) Chi compra l'edizione tascabile bada al contenuto, ed è lui stesso il fruitore.

c) Se la politica che si vuole perseguire è quella di estendere la cultura e quindi aumentare i lettori (quelli veri che badano al contenuto), allora occorre privilegiare le edizioni economiche.

d) L'obiettivo del punto c) si otterrebbe abbassando il prezzo delle edizioni tascabili e aumentando il coraggio quelle in brossura (se devo fare un regalo posso spendere di più).

e) L'altra strategia da attuare dovrebbe essere di pubblicare le novità e in genere tutti i libri (con poche eccezioni) nelle due edizioni, o addirittura solo in quella tascabile, salvo uscire con quelle in brossura in occasioni speciali (feste ecc.).

Vittorio Vallini, Torino

Non sono tanto stupido da scambiare gli incassi con le copie vendute. Mi sono limitato a delle constatazioni: a esempio del bestseller «Radici» si sono vendute molte più copie dell'edizione rilegata, invece di quella economica. Quanto alla affermazione bisogna privilegiare gli economici, equivale, fatte le debite proporzioni, a quella: l'uomo deve essere buono. a. d. b.

Mi riferisco all'articolo comparso sulla terza pagina de *La Stampa* del 13 gennaio concernente lo sfratto a una libreria romana.

Il problema rappresentato per le librerie dalla liberalizzazione dei canoni di locazione ha diversi aspetti drammatici e rischia di costringere alla chiusura le più importanti delle grandi città. Tali esercizi non potranno infatti pagare gli affitti che il regime di libertà di locazione comporterà, in quanto il prezzo di vendita dei libri è predeterminato dall'editore (e forse è giusto che sia così) e il margine per il libraio è fisso in ogni zona e su tutto il territorio nazionale, a prescindere dalle spese di gestione (diversissime) di ciascun esercizio.

Esiste un'ardita interpretazione della legge 1088/39 del ministero dei Beni culturali che fa riferimento a «immobili che hanno rilevanza nella storia della cultura», in base alla quale è stato ultimamente posto un vincolo di uso sui locali occupati da sette importanti librerie romane: ciò vuol dire che in quei locali deve comunque continuare a esserci una libreria.

Questo, a mio parere, è il senso verso il quale si deve esprimere un provvedimento legislativo.

Nanni Fogola
presidente regionale Associazione librai italiani, Torino

LA STAMPA in casa — Martedì:

INSERTO SPECIALE DI 4 PAGINE

- *I segreti del videoregistratore, nuovo status-symbol*
- *Come surgelare il cibo nel congelatore di casa*
- *Coltelli, forchette, cucchiaio: il nuovo galateo a tavola*
- *Come nasce un profumo e come farselo da soli*
- *La medicina alternativa: curare il raffreddore senza prendere medicine*
- *I giochi di prestigio per fare divertire i bambini*
- *Riconoscere un carattere dalla calligrafia*

Primaria azienda orafa
leader con il suo marchio in Italia e nel mondo ricerca per ampliamento del proprio reparto **progettazione e sviluppo prodotto**
GIOVANE con spiccata propensione creativa
Precedenti esperienze di lavoro in analoga posizione saranno particolarmente considerate
Sede di lavoro **Valenza Po**
Inviare dettagliato curriculum vitae a:
Publiman 150 - 15100 Alessandria

SOCIETÀ FINANZIARIA ACQUISTA
STABILE IN BLOCCO
Affittato prevalentemente ad abitazione.
Disposta rilevare società.
PAGAMENTO CONTANTI
Scrivere Publikompass 382 - Torino

SOTTO L'ONDA DI SCAMBI FRENETICI SI CONSOLIDA LA TENDENZA AL RIALZO

In Borsa tornano i compratori

In quindici giorni l'indice è salito del 10,9% - Affari per 40 miliardi il giorno rianimano tutto il listino: dagli assicurativi ai bancari, agli industriali - Grossi investimenti anche dall'estero

MILANO — Il mercato azionario torna ad essere protagonista assumendo una discreta consistenza. Se fino a un paio di mesi fa aleggiava in Piazza degli Affari un certo pessimismo, ora l'atmosfera è totalmente cambiata. Anche i più dubbiosi sembrano essersi convinti che il movimento iniziato nei primi giorni dell'anno sia indicativo di una tendenza al rialzo e, come sempre avviene in questi casi, nessuno vuol perdere l'occasione. Il risultato è che il lavoro si è fatto nettamente più consistente, con una media di titoli scambiati per seduta di circa trentacinque miliardi per un controvalore di oltre quaranta miliardi di lire; ma molto tempo si erano abbandonati questi livelli.

Oltre ai grossi operatori speculativi — è significativo in proposito il gran lavoro svolto anche nel settore dei premi —, il sono mosse le finanziarie, i gruppi industriali, alcuni operatori esteri e, da ultima, anche la piccola clientela.

L'indice azionario si trova ora a 212,34, con un progresso del 5,76% rispetto al precedente venerdì e del 10,9% rispetto a fine anno. Le trattative operative hanno in pratica spaziato lungo tutto l'arco del listino, dagli assicurativi, che dopo un certo periodo di buio sono tornati prepotentemente alla ribalta, ai bancari, da cui molti si aspettano buone notizie a breve termine nelle speranza anticipazioni di febbraio, ai valori industriali in genere.

Fra i primi, interessanti spunti sono stati messi a segno da Alleanza, Fondiaria, Italia, Abeille e Toro, e fra i secondi meritano menzione le Banco Lariano, con un + 14,9%.

Nel comparto degli industriali, grossa animazione si è avuta nell'ambito del gruppo Iri. I cui titoli concludono la settimana con buoni progressi. Lo stesso va detto per le Olivetti alla notizia di prossime delibere straordinarie riguardanti il collocamento sul mercato nordamericano di azioni di risparmio non convertibili della società di Ivrea. Sono infatti questi tipi di azioni Olivetti che hanno segnato i maggiori progressi, riducendo sempre più il divario di quotazione nei confronti delle altre categorie.

In testa alla graduatoria dei rialzi figurano le Centrale 1/7/82 con un + 20,3% e quelle di risparmio con + 26,4%, mentre fra i pochi valori che chiudono in ribasso le Borgosesia perdono il 14,7%, le Javim l'11,9%.

Enrico Colombi

L'andamento dei principali titoli

	Ieri	Ieri	Var. %
Generali	31190	31800	+ 0,92
Sirt	1810	1951	+ 7,07
Comit	29990	30305	+ 1,11
Credit	3730	3999	+ 7,23
Banco Roma	27000	28000	+ 7
Sip ord.	1791	1893	+ 5,59
Sip risp.	1903	1900	+ 2,84
Alleanza	34610	37900	+ 12,61
Fiat	3457	3527	+ 2,09
Banco Lariano	5010	5751	+ 14,79
Ras	60000	66000	+ 7,06
Mediobanca	55250	59000	+ 6,57
Montedison	223,25	235	+ 2,50
Pirelli S.p.A.	1500	1680	+ 12,14
Cart. Veneta	5000	5350	+ 7
Olivetti	3485	3975	+ 2,94
Ifi	4000	5450	+ 9,43
Centrale	1425	1662	+ 16,84
Toro	12000	13590	+ 5,43
Sai	11100	13000	+ 4,92
Snia BPD	1256	1457	+ 1,05
Italcementi	46500	47500	+ 8,14

Un risveglio targato Usa

Il 1984 non poteva incominciare sotto migliori auspici per la Borsa. In due settimane il rialzo è stato spettacolare, pari a quasi l'intero anno borsistico 1983. Basti qualche cifra: il ciclo operativo di gennaio, ormai agli sgoccioli (terminerà domani), ha segnato +15,56%; da un anno all'altro il rialzo è del 27,86%, mentre manca ancora un piccolo progresso (1,21%) per eguagliare il massimo dell'anno scorso toccato il 21 marzo. Ce n'è a sufficienza per giustificare il clamore che questo fenomeno ha suscitato negli ambienti finanziari e sulle pagine economiche dei quotidiani.

La sorpresa per i risparmiatori è stata grande. Non si capisce come, in un momento difficile per il Paese, soprattutto sotto il profilo congiunturale, il mercato s'infiammi in tale misura e così rapidamente. La cosa invece non deve meravigliare. Dopo la batosta del giugno 1981 gli investitori erano rimasti quasi totalmente assenti dalla Borsa. Nel frattempo l'inflazione scendeva sensibilmente in tutti i Paesi industriali creando le premesse per una ripresa economica.

A dare il segnale di partenza è stata l'America e tutti i mercati azionari hanno invertito la tendenza mettendo a segno guadagni consistenti. Il movimento si è allargato a macchia d'olio e gli investitori stranieri si sono accorti che anche in Italia vi erano buone occasioni di impiego, soprattutto nel comparto dei valori industriali. Sono stati così assorbiti cospicui quantitativi di Fiat, Olivetti, Montedison e, in misura minore, di Carlo Erba-Farmitalia, Pirelli Spa, Snia Bpd, A poco a poco anche gli italiani hanno seguito il movimento a cominciare dai fondi di investimento lussemburghesi che nel 1983 hanno continuato a raccogliere sottoscrizioni imponenti.

Il ritorno della borsa italiana nel club internazionale ha mutato — come già avvenne nel lontano 1959 — ogni termine di calcolo. Ciò che sembrava sopravvalutato per noi non lo era per gli analisti stranieri e così i nostri titoli più importanti hanno notevolmente progredito. Alcune spettacolari operazioni, come la costituzione dell'Euramtonti e l'accordo Olivetti-At&t, hanno aperto ai nostri valori il mercato statunitense e gli esperti conoscono bene gli esplosivi riflessi sulle quotazioni quando il gigante americano si mette in movimento.

A lungo andare era logico attendersi un coinvolgimento degli speculatori e degli investitori nazionali. Come al solito il comparto dei premi è stato il primo a ricevere l'ondata degli operatori differenziali. L'interesse si è esteso a un grande numero di titoli con effetti moltiplicatori sulla Borsa. I contratti in scadenza, per la prima volta da molti mesi a questa parte, sono stati totalmente rinviati con immediate ripercussioni tecniche, in quanto gli specialisti sono stati costretti ad acquistare il materiale mancante.

La grande abbondanza di denaro disponibile ha facilitato la Borsa nella sua corsa al recupero. Gli scambi si sono infittiti sino a raggiungere quantitativi tripli o quadrupli rispetto a quelli rilevati nel corso del 1983. Rispetto al biennio ruggente 1980-81 la situazione di fondo è comunque ben diversa. Allora erano stati i bancari e gli assicurativi e i valori patrimoniali in genere a capeggiare il movimento rialzista; ora le preferenze dei compratori sono originate da opportune analisi di bilancio e dalla speranza che per qualche grande azienda sia giunto il tanto atteso momento della ripresa dopo un lungo periodo di quarantena e di ristrutturazioni.

Vi è poi una novità positiva: gli operatori e gli investitori hanno finalmente allargato le loro iniziative che per molti anni erano state concentrate sulle azioni ordinarie nella speranza — spesso illusoria — di ricavare guadagni in capitale a seguito di manovre speculative di largo raggio e di «scalate». Per la prima volta ora sono alla ribalta anche le azioni di risparmio che erano nate sotto il totale disinteresse della Borsa. Ciò è principalmente dovuto alla progettata quotazione proprio delle azioni di risparmio Olivetti a Wall Street e alle ripetute voci di un'imposta patrimoniale sulle grandi fortune che non potrebbe colpire le azioni al portatore, caratteristica principale delle azioni di risparmio.

Se a Wall Street dovessero essere quotati titoli di questo tipo potremmo assistere a un vero boom di questi valori, permettendo grandi possibilità di rifornimento di capitali per le imprese. Il non lontano arrivo dei fondi di investimento nazionali dovrebbe poi dare ulteriore impulso al fenomeno.

Renato Cantoni

Wall Street perde colpi

NEW YORK — Wall Street in calo nonostante forti impennate al rialzo.

Nel corso delle prime tre sedute l'indice dei valori industriali ha infatti addirittura superato i livelli record, ma è stato regolarmente trascinato in basso da robuste ondate di vendite. Scarsi i benefici di sostegno e compensazione tratti dalla solidità del comparto obbligazionario. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha chiuso pertanto la settimana con una perdita di 16,54 punti, a quota 1270,10 (—1,29%).

Per il reddito fisso buoni affari sui Cct

MILANO — Sul mercato dei titoli a reddito fisso l'attività si è pressoché dimezzata, questa settimana, rispetto al precedente periodo, con più massiccia era stata l'azione di reimpiego dei titoli rimborsati e delle cedole scadute il primo gennaio.

Se ciò è avvenuto sul mercato secondario, su quello primario (dei collocamenti diretti del Tesoro e della Banca d'Italia), l'attività è stata ancora vorticosa. In vista di una riduzione dei tassi le banche, che hanno aumentato la liquidità a fine anno, hanno provveduto all'immediato reimpiego nelle prospettiva di dover spuntare condizioni meno favorevoli dalle nuove emissioni. Su questo mercato, e specie per i Cct, gli affari sono stati consistenti, con miglioramenti, anche per le serie '88 di recente emissione, fino ad una lira.

Sul mercato secondario l'interesse degli operatori si è rivolto altresì alle emissioni con cedola fissa, mentre trascurate sono state quelle a cedola variabile.

L'altro settore di grande interesse è rappresentato dalle convertibili; se un certo risveglio era prevedibile per il miglioramento registrato dal mercato azionario, i prezzi tra queste obbligazioni sono migliorati in misura maggiore per effetto della scarsità di materiale in vendita.

Infatti, con la richiesta di qualche decina di milioni di lire, si sono registrati spostamenti di 4-5 lire, come è stato il caso delle Caffaro, Cogefari, Mira Lanza, Treno, Unicem nuove, Magneti e Viscosa, oltre alle serie Olivetti che hanno conservato uno stato di tensione corrispondente ai movimenti dei rispettivi titoli azionari.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che, a norma dei Regolamenti dei sottoindicati Prestiti, il valore della cedola e quello della maggiorazione sul capitale da rimborsare - relativi al semestre 1-2-1984 / 31-7-1984 - risultano i seguenti:

PRESTITO	Cedola pagabile 1.8.1984	Maggiorazione sul capitale: Scatto settembre 1.2.1984 / 31.7.1984	Maggiorazione sul capitale: Valore cumulativo al 1.8.1984
1983-1990 indicizzato I emissione (CUBE)	8,30%	+ 0,323%	+ 2,031%

Le specifiche riguardanti i valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale

COMUNE DI CAGLIARI

Appalto riaffidamento gestione pubblico servizio gas nel territorio urbano di Cagliari

In esecuzione della Deliberazione G.M. n. 4722 del 28-12-1983, il Comune di Cagliari deve procedere all'appalto per il riaffidamento della gestione del pubblico servizio del gas nel territorio urbano di Cagliari.
Detto appalto verrà esperito con la procedura prevista dall'art. 69, lett. b) del R.D. 23-5-1924, n. 827, e come specificato nel disciplinare di gara.
L'aggiudicazione verrà fatta alla Ditta che avrà offerto, in sede di gara, il maggior ribasso percentuale nelle tariffe approvate dai competenti organi, in base ai criteri CIP dei prezzi del gas.
Dovrà essere dimostrata dai partecipanti l'iscrizione alla Camera di Commercio per il settore specifico, nonché la capacità e validità finanziaria e la esperienza maturata nel settore.
L'Amministrazione si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere la procedura d'appalto ove, per sopraggiunti motivi di opportunità e convenienza, si intenda far ricorso ad altra forma di appalto del servizio in questione.
Le Ditte interessate dovranno far pervenire domanda di partecipazione alla gara, non vincolante per l'Amm.ne, entro il 31-1-1984, indirizzandola al «Comune di Cagliari - Ripartizione Contratti», Via Roma n. 145, 09100 Cagliari.
Cagliari, 12 gennaio 1984
Il Segretario gen.le supp.
Sulas

IL SINDACO
Di Martino

CITTA' DI MONDOVI'
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
IL SINDACO RENDE NOTO

che il Comune di Mondovì deve indire licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:
1) sistemazioni varie, bitumature e tappeti di usura su strade comunali interne ed esterne
L. 355.660.000
2) adeguamento locali «ex Pensionati» norme antincendio
L. 118.387.874
I lavori saranno aggiudicati col sistema di cui alla lett. a) art. 1 della L. 14/73.
Le ditte interessate dovranno far pervenire al Sindaco richieste scritte di invito entro il 21-1-1984, distinte per ciascun lavoro.
Mondovì, il 30-12-1983

IL SINDACO
(Prof. G. Lisa Ignoti)

COMUNE DI SANTO STEFANO ROERO
Provincia di Cuneo

AVVISO D'ASTA

per la vendita a corpo del fabbricato di proprietà comunale già sede della Scuola elementare della Frazione Bertoni del Comune.

IL SINDACO

In esecuzione della deliberazione n. 53 del 22-9-1983 - C.C.

RENDE NOTO

che il giorno 13 febbraio 1984, alle ore 18, nella sala delle riunioni del Comune di S. Stefano Roero, si terrà un pubblico incanto per la vendita del fabbricato sopradescritto.
L'asta sarà tenuta col sistema delle offerte segrete in aumento sul prezzo base di L. 55.000.000, che dovranno essere presentate unitamente al deposito cauzionale di L. 5.500.000, al Comune entro le ore 14 del giorno precedente a quello stabilito per la gara esclusivamente a mezzo posta in piego raccomandato e sigillato.
Per ulteriori informazioni rivolgersi agli Uffici del Comune presso i quali potrà essere ritirata copia integrale dell'Avviso d'Asta.
S. Stefano Roero, li 5 gennaio 1984

IL SINDACO
(Terzaco Giovanni Battista)

AFFITTASI
prestigioso ed elegante **TEATRO** situato in zona centralissima
Per informazioni scrivere a:
SIEC s.r.l.
Via Monte di Pietà, 1
10121 TORINO

L'EXPORT TORNA A TIRARE, SALDO POSITIVO DI 678 MILIARDI

La bilancia commerciale a novembre è tornata attiva (dopo quattro anni)

ROMA — La bilancia commerciale (esportazioni meno importazioni) ha segnato per la prima volta, dopo quattro anni, un saldo positivo in novembre di 678 miliardi di lire. Le importazioni sono infatti ammontate a 10.519 miliardi e le esportazioni a 11.197 miliardi. Nei primi undici mesi dell'anno, secondo quanto ha reso noto l'Istat, il saldo della bilancia commerciale è risultato negativo per 9559 miliardi, con un miglioramento di 6282 miliardi rispetto al deficit dello stesso periodo dell'anno scorso (15.841 miliardi). In particolare le importazioni nei primi undici mesi dell'anno sono ammontate a 108.848 miliardi e le esportazioni a 99.288 miliardi di lire.

1 Il saldo positivo raggiunto in novembre è stato reso possibile da un aumento delle esportazioni del 15,8 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e da un calo delle importazioni dello 0,8 per cento.

2 L'attivo di novembre è stato determinato da un saldo negativo di 2363 miliardi di lire dovuto ai prodotti energetici e da un saldo positivo di 3041 miliardi dovuto alle altre merci.

3 Nel mese di novembre, dunque, le esportazioni hanno continuato ad espandersi confermando la tendenza già delineatasi in ottobre, che si era chiuso con un passivo dell'interscambio commerciale contenuto in 222 miliardi di lire. L'aumento delle esportazioni — secondo l'Istat — si deve attribuire ad una maggiore penetrazione nei mercati esteri di prodotti che in passato avevano avuto una dinamica meno accentuata. Tra questi sono da segnalare i semilavorati del settore metallurgico, i prodotti dell'industria dolciaria di quella conserviera di frutta e ortaggi, le materie plastiche e le resine sintetiche.

4 Sempre in novembre l'ammontare delle importazioni è rimasto sugli stessi livelli di ottobre. Non si sono infatti manifestate modificazioni di rilievo nemmeno nella struttura merceologica degli acquisti dall'estero, ad eccezione dei mezzi di trasporto e dei prodotti alimentari per i quali si sono avute flessioni rispettivamente di 197 miliardi e 85 miliardi nei confronti del mese precedente.

5 Erano quattro anni che la bilancia commerciale non mostrava più un attivo. L'ultima volta risale infatti al mese di ottobre del 1979 quando il saldo dell'eximport si chiuse con un surplus di 73 miliardi di lire. Altri saldi attivi vennero messi a segno nell'aprile dello stesso anno (+ 85 miliardi), a giugno del 1978 (+ 506) ed a novembre del 1977 (+ 253). A partire dal mese di novembre 1979, dunque, la serie di saldi passivi non ha avuto più interruzioni fino ad oggi.

6 Nei primi dieci mesi, inoltre, questo è stato l'andamento della bilancia commerciale: gennaio — 2617 miliardi, febbraio — 1158 (gennaio - febbraio — 3707), marzo — 332 (gennaio - marzo — 4110), aprile — 1783 (gennaio - aprile — 5893), maggio — 411 (gennaio - maggio — 6289), giugno — 425 (gennaio - giugno — 6711), luglio — 81 (gennaio - luglio — 6800), agosto — 1391 (gennaio - agosto — 8213), settembre — 1768 (gennaio - settembre — 9984), ottobre — 222 (gennaio - ottobre — 10.256).

r. e. s.

Resta il buco petrolifero

ROMA — Ecco un quadro delle importazioni e delle esportazioni, suddivise per gruppi di prodotti, nei primi undici mesi del 1983. I valori sono espressi in miliardi di lire.

SETTORI	IMP.	ESP.	SALDI 1982	SALDI 1983
Prod. alim.	16.332	8.481	— 8.930	— 7.851
Pr. energ. (1)	33.886	8.917	—27.488	—27.981
Pr. tess. - Abb.	4.587	17.123	+ 10.851	+ 12.536
Pr. metall.	8.589	8.209	+ 203	+ 290
Pr. macchin.	13.009	25.809	+ 10.347	+ 12.799
Mez. trasp.	8.180	10.770	+ 626	+ 2.590
Pr. chimic.	20.138	7.411	— 9.449	— 8.807
Altri pr.	18.578	17.289	+ 121	+ 1.705
Totale	108.848	99.288	—15.841	— 9.559

(1) Comprendono: prodotti petroliferi, carbon fossile, derivati dalla distillazione del carbone, metano, energia elettrica, uranio e suoi composti.

Agenti cambio nuovo vertice

MILANO — Con l'elezione dei rappresentanti milanesi, è stato completato il numero dei componenti il Consiglio nazionale degli ordini degli agenti di cambio.

Questo l'elenco dei neoeletti. Milano: Tagi, Baroffio, Belloni, Capelli, Gamba, Introini, Oriani. Torino: Cellino, Crosetto. Roma: Gaffino, Giardina. Genova: Pasini. Palermo-Napoli: Bersale. Firenze-Bologna: Pomelli. Trieste-Venezia: Girardi.

Lettera da Tokyo 東京 東京 東京 東京

La «bomba orologio» che viene dall'Oriente

Al polso, in tasca, sul comodino, nei giocattoli, ovunque attorno a noi pulsa silenziosa un potenziale, grande nemico della salute pubblica. E' la batteria che usiamo per far funzionare l'orologio al quarzo, la radiolina, la macchina fotografica, la sveglia e che contiene in sé elementi velenosissimi e nocivi per l'ambiente. I giapponesi, che dipendono dalle batterie per la diffusione della loro industria microelettronica se ne stanno a ragione preoccupando e hanno lanciato un programma per disinnescare questa «bomba a orologeria» ecologica. Alcaline, al manganese, all'argento (le più piccine, quelle da orologio), le batterie contengono tutte mercurio, uno dei più accertati e poderosi veleni, che già in passato causò «epidemie» fra pescatori e consumatori di pesce raccolto in acque inquinate.

Un orologio-radio che funziona con le tensibili microbatterie

Soltanto in Giappone, nel 1982, ne sono state prodotte due miliardi e 630 milioni di cui l'80%, una volta scaricate, sono state gettate nelle spazzature e quindi distrutte dai normali inceneritori comunali di rifiuti. Ma i controlli del ministero della Sanità nipponico hanno dimostrato che il mercurio contenuto nelle batterie non si distrugge affatto e si diffonde con i fumi nell'atmosfera: attorno agli inceneritori comunali, il livello di mercurio ha già raggiunto indici d'allarme. In attesa che le industrie fabbricanti riescano a produrre (pare entro l'86) batterie senza mercurio, il ministero, d'accordo con le aziende e i dettaglianti, sta distribuendo ai negozi di Tokyo 110 mila speciali contenitori di batterie scariche per raccoglierle e distruggerle con metodi più radicali del normale incenerimento.

Dolce vita da galera

Forse il Giappone non è ancora la nazione ideale in cui vivere (anche se nelle graduatorie internazionali la qualità della vita nipponica ha già largamente superato l'Italia) ma certo sembra il Paese più raccomandabile nel quale farsi arrestare e andare in prigione. Un confronto fra il sistema penale americano e quello nipponico condotto da un avvocato Usa, il penalista James Webb, ha dimostrato la superiorità schiacciante della «vita da galera» in Giappone.

Per cominciare, qui ci sono soltanto 50.000 detenuti, contro 1 580.000 americani, nonostante la popolazione Usa sia solo due volte maggiore di quella giapponese, le evasioni, nell'81, sono state sei in Giappone contro 9862 negli Usa. Nessun omicidio in carcere di fronte a 91 dall'altra parte del Pacifico. Sconosciute le violenze omosessuali, diffuse nelle carceri Usa. «L'ordine, la giustizia, il rispetto reciproco che regnano nelle carceri giapponesi che ho visitato — racconta l'avvocato Webb — sono addirittura sconcertanti per chi è abituato all'inferno quotidiano di Attica o dei penitenziari del New Mexico».

Come spiegazione, Webb annota l'addestramento del personale di guardia (il 73% in Giappone ha una laurea, contro il 21% negli Usa), la scarsa criminalità che tiene basso il numero dei condannati e le sentenze, l'ampia possibilità di lavoro produttivo da parte dei prigionieri non osteggiata dai sindacati operai che non temono la concorrenza del lavoro a basso prezzo negli istituti penali. E in più, vorremmo aggiungere, c'è come sempre il «fattore umano»: un giapponese, anche quando indossa il pigiama a strisce, resta un giapponese.

Ambasciatore nella realtà

Ha lasciato Tokyo, dopo 4 anni di lavoro eccellente culminato con la prima visita di un Capo di Stato italiano in Giappone, Pertini, nell'82, l'ambasciatore italiano Boris Biancheri. E' stato promosso alla direzione del personale e dell'amministrazione, presso il ministero degli Esteri, a Roma.

Dell'ambasciatore — più ancora che il rimpianto o l'affetto lasciati davvero nella piccola comunità italiana di Tokyo — ricordo una battuta: «Per un italiano, sia esso un diplomatico, un politico, un giornalista, un operatore economico, un turista, conoscere il Giappone equivale a compiere una fuga "nella" realtà, un tuffo nel concreto delle cose».

Quasi una felice vacanza, mi permetto di chiosare, dopo la «fuga dalla realtà» così tipica della società italiana di oggi, tanto più attratta dal nominalismo e dalle formule, quanto più urgente sarebbe invece il misurarsi con i problemi concreti. Occorrerebbero molti più visitatori, ambasciatori e non qui a Tokyo, per farsi, come avrebbe detto Biancheri, «un bel bagno di concretezza».

Vittorio Zucconi

Per l'Ocse la ripresa Usa rischia d'incepparsi

PARIGI — La ripresa economica statunitense rischia di incepparsi già agli inizi del prossimo anno se la Casa Bianca non agisce tempestivamente, attraverso la politica fiscale, per comprimere i previsti forti disavanzi di bilancio.

E' quanto afferma l'Ocse nella pronostica, infatti, che il passivo di bilancio Usa non si discosterà molto, nel 1983, dal livello di 138 miliardi di dollari dell'anno scorso. Tale passivo assorbirà il 5,2% del prodotto nazionale lordo del Paese, contro il 5,8% del 1983. Il pnl crescerà infatti al tasso del 4,8% contro il 3,4% del 1983, in termini reali, a questo nonostante una crescita del 6,6% nei prezzi al consumo contro il 3,2% precedente. L'inflazione tuttavia tenderà ad attenuarsi nell'arco del 1984, per scendere al 3,5% entro la fine dell'anno. Quanto ai tassi d'interesse, l'Ocse non prevede un loro netto contenimento nell'arco dell'anno, proprio a causa dell'elevato disavanzo di bilancio.

INIZIATIVA Me.T.A. S.p.A.
(già INIZIATIVA EDILIZIA S.p.A.)

Sede in Milano - Via Vigna n. 6
Capitale Sociale L. 9.634.896.000 interamente versato
Tribunale di Milano - Registro Società n. 21800
Codice Fiscale n. 01839540156

AVVISO AGLI AZIONISTI

In esecuzione delle deliberazioni assunte il 28 novembre 1983 dall'assemblea straordinaria degli azionisti, debitamente omologate dal Tribunale di Milano ed autorizzate dal Ministero del Tesoro, è stato dato corso in data 30 dicembre 1983 all'aumento del capitale sociale:

A TITOLO GRATUITO da L. 4.624.950.000 a L. 5.087.456.000, mediante emissione di n. 578.120 nuove azioni da nominali L. 800 cadauna, godimento 1° gennaio 1983, da assegnare gratuitamente agli azionisti in ragione di 1 (una) nuova azione ogni 10 (dieci) azioni possedute;

MEDIANTE CONFERIMENTO DI PARTECIPAZIONI da L. 5.087.456.000 a Lire 9.634.896.000, con emissione di n. 5.684.300 nuove azioni da nominali L. 800 cadauna e con sovrapprezzo di L. 27.347 per azione, godimento 1° gennaio 1984, assegnate nelle seguenti proporzioni:

— n. 5.634.562 azioni alla **"MONTEDISON S.p.A."**;
— n. 49.738 azioni alla **"SOCIETÀ ITALIANA FINANZIAMENTI INDUSTRIALI SOCIETÀ PER AZIONI - S.I.F.I."**, a fronte delle rispettive partecipazioni apportate dalle stesse e precisamente

— dalla "MONTEDISON S.p.A.":
- 50,4% del capitale della società "STANDA S.p.A."
- 100 % del capitale della società "TECNIMONT S.p.A."
- 100 % del capitale della società "DATAMONT S.p.A."
- 100 % del capitale della società "CAGISA S.p.A."
- 40 % del capitale della società "NIKOLS S.r.l."
- 89 % del capitale della società "TRADE LEASING S.p.A."

— dalla "S.I.F.I. S.p.A.":
- 100 % del capitale della società "GALASSIA VIAGGI S.p.A."
- 40 % del capitale della società "TRADE FACTORING S.p.A."

MODALITÀ INERENTI L'EMISSIONE GRATUITA
I rispettivi diritti di assegnazione potranno essere esercitati dal 16 gennaio 1984 al 15 febbraio 1984, presso la sede sociale in Milano - Via Vigna n. 6 o presso gli istituti bancari elencati in calce (successivamente al 15 febbraio 1984, presso la sola sede sociale) mediante presentazione dei certificati azionari, contro stacco della cedola n° 43.

ISTITUTI BANCARI INCARICATI
Banca Commerciale Italiana, Milano - Credito Italiano, Milano - Banco di Roma, Milano - Credito Commerciale, Milano - Banca di Legnano, Legnano e Milano - Banco Lariano, Milano - Istituto Bancario Italiano, Milano.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Domani vertice unitario in vista del confronto con governo e industriali

Difficile intesa nel sindacato sul «piano antirisi» di Craxi

Cisl e Uil disponibili al taglio della scala mobile, la Cgil più dura (in linea con la posizione del pci)

ROMA — Il documento del governo sulla manovra di politica economica per il rientro dall'inflazione è stato ieri, per quasi ore, sotto il fuoco incrociato delle segreterie della Cgil, Cisl e Uil, riunitesi nelle ripetitive sedi in vista del vertice unitario convocato per domani. Critiche, rilievi, anche tensioni si sono susseguite, con più o meno forza, su questo o quel punto ma non c'è stato nessun rifiuto in modi e stata ribadita la volontà di discutere di approfondire per giungere a risultati positivi. Esattamente come il ministro De Michelis aveva previsto nel quadro di una strategia che traccia chiaramente il percorso da seguire colloca alcuni «paletti» non aggirabili. Una gli obiettivi fondamentali, ma lascia volontariamente al «gioco delle parti» la definizione del «quando» soprattutto per quanto riguarda i problemi più controversi, come il contenimento del costo del lavoro e la riduzione della scala mobile.

«Non sono mica pazzo — ha osservato Michelis —. Se, nell'attuale atmosfera, avessi inserito qualcosa di più nel documento, mi sarei potuto già trovare di fronte a particolari dichiarazioni di non collaborazione da parte dell'uno o dell'altro schieramento». Il ministro ha aggiunto: «Il governo ha fatto la sua parte, presentando un documento che, pur nella sua schematicità, ha un indubbio valore politico ed operativo. Spetta ora agli imprenditori e ai sindacati precisare le rispettive posizioni, confrontarle in un negoziato rapido, riempire il menù di ulteriori contenuti, possibilmente concordati. Il tempo a disposizione è molto ristretto. Bisogna far presto».

La Cisl, che riunirà martedì il suo esecutivo, ha esordito a compiere un ulteriore sforzo, sottolineando che «l'obiettivo della trattativa deve essere quello di conseguire mutamenti di politica economica del governo tali da ridurre drasticamente l'inflazione ed avviare una ripresa qualificata dello sviluppo e dell'occupazione». Le procedure del confronto, secondo la Cisl, debbono sviluppari subito con modalità capaci di garantire certezza di impegni da parte del governo e concretezza di risultati.

Il documento del governo, ha rilevato il segretario della Uil, Benvenuto, sgombera il campo da un equivoco ricorrente: «Chi continua ad andare fuori strada è non servito, dato che il negoziato riguarda l'attuazione della politica dei redditi. Se qualcuno si aspettava che il sindacato si sedesse al tavolo del ministero del Lavoro per lavorare di forbici sulla scala mobile, non può che rimanere deluso». Per Benvenuto l'accordo «va fatto», «occorre chiudere la stalla prima che i buoi escano», «la terapia ragionevole per tutelare può consistere nel mantenimento delle acquisizioni contrattuali in materia salariale e nell'arrivo di una programmazione di punti della scala mobile in sintonia con l'obiettivo di ridurre il tetto del 10%».

Il leader della Uil conclude: «Lasciare correre la cosa sul filo del 12%, cosa che avverrebbe se ci si limitasse a ridurre del 2% avrebbe solo dei perversi risultati negativi per i lavoratori ci sarebbe una perdita delle retribuzioni nette superiore ad una analoga somma contenuta programmazione di punti di scala mobile e l'allargarsi della forbice del differenziale inflazionistico con gli altri Paesi che farebbe vedere come un miraggio l'aggancio alla ripresa internazionale».

Le maggiori resistenze si sono delineate nella Cgil, che ha visto completamente spiazzata, nel documento del governo, la sua proposta (temporaneo blocco dei prezzi, delle tariffe e dei salari. Le critiche hanno prevalso sulle valutazioni positive. I contrasti rispetto alle convergenze, lasciando prevedere un confronto particolarmente vivace con Cisl e Uil del vertice unitario di lunedì. La ricerca di nel sindacato appare quanto mai problematica ed il contrasto più forte, ancora una volta, verte sulla riduzione della scala mobile. Mentre Carniti e Benvenuto sono chiaramente orientati verso la predeterminazione degli scatti di contingenza, Lama insiste perché le misure di contenimento «devono essere tali da non intaccare in nessun modo le strutture della scala mobile della contrattazione del salario».

La possibilità di un'«apertura» della Cgil viene collegata ad un nuovo duro attacco del pci alla politica di Craxi. Nell'editoriale di oggi sull'«Unità», il sen. Macaluso accusa il governo di aver calato le carte in tavola, riducendo il confronto triangolare al solo costo del lavoro. «Siamo di fronte — scrive il sen. Macaluso — ad un balletto indecente. Questo governo, a presidenza socialista, si presenta agli italiani per dire che i guai del Paese stanno nella scala mobile e non nelle rendite finanziarie, nelle evasioni fiscali, negli sprechi del denaro pubblico».

Gian Carlo Pesci

Assicuratori «Per l'Rc auto vanno calcolati i costi più alti»

— Il sindacato nazionale agenti di assicurazione che rappresenta la stragrande maggioranza della categoria, ha chiesto alla «commissione Filippi» di tenere conto, nella definizione delle nuove tariffe RC-Auto del notevole aumento di tutti i delle agenzie verificatosi anche in seguito numerosi compiti già di competenza delle imprese.

Il costo è aumentato nel del 17,1% senza contare l'incidenza del nuovo contratto di lavoro

Sciopero statali mercoledì Il incontro sindacato

ROMA — Il comitato direttivo della federazione lavoratori statali Cgil Cisl Uil si riunirà a Roma mercoledì per definire le modalità di attuazione dello sciopero, già deciso dal sindacato e partito dal 23 gennaio.

«Il direttivo — ha detto il segretario nazionale della funzione pubblica Cgil, Gianni Principe — non potrà che trarre le conseguenze dell'andamento negativo delle trattative che si sono svolte sul problema del premio di produzione agli statali».

Granelli chiede tempi stretti per il piano energetico

ROMA — «È urgente una accelerazione dell'azione di governo per realizzare in tempi più rapidi gli obiettivi del piano energetico nazionale, perché perduriamo i pericoli della minore competitività dell'economia italiana anche a causa della nostra rilevante subordinazione all'approvvigionamento petrolifero». Lo ha detto il ministro per la Ricerca Granelli aprendo i lavori della Commissione di consultazione per il Piano nazionale di ricerca per l'energia (Pnre).

Riunione d'emergenza dopo gli incidenti a Napoli, da domani ministri riuniti a Bruxelles

La Flm chiede di riaprire subito Bagnoli Il governo forzerà la mano al vertice Cee

Una decisione per l'altoforno napoletano potrebbe già essere nelle prossime ore

ROMA — A ore dall'incontro che i ministri Darida, Altissimo e Forte avranno a Bruxelles con i commissari Davignon, Andriessen e Ortoli sulla «questione siderurgica», la Fim è tornata nuovamente alla carica chiedendo l'immediata riapertura dell'impianto di Bagnoli. In un incontro con svoltosi ieri mattina al ministero delle Partecipazioni statali, i segretari nazionali Agostini (Fim) e Conte hanno prospettato al ministro la gravità della situazione creatasi a Bagnoli, dove anche venerdì, durante una manifestazione di protesta, ci sono stati momenti di tensione e incidenti.

Al di là di questi problemi di ordine pubblico, il sindacato ha ribadito a Darida l'esigenza di riaprire l'impianto anche per rivendicare una maggiore pressione nei confronti della Cee.

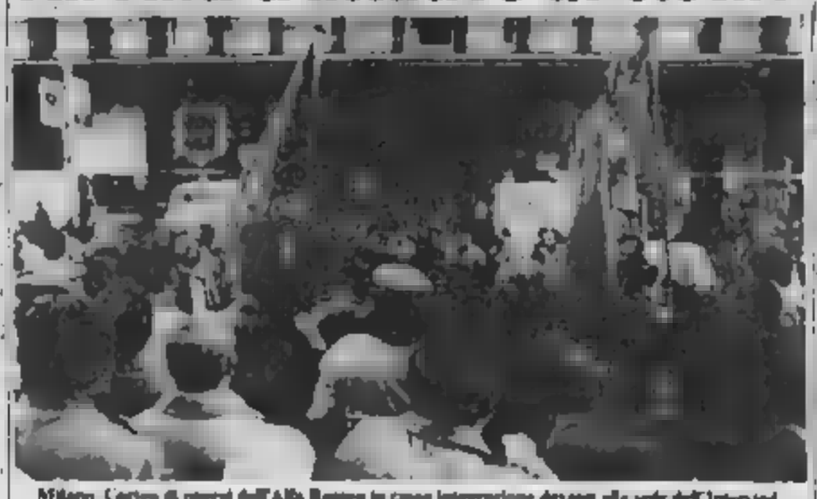
«Non ci sono novità — ha spiegato al termine della discussione il segretario Fim — ma non è escluso che ci si possa vedere nelle prossime ore.

Nell'incontro di ieri tra Darida e sindacati si è fatto anche il punto della situazione complessiva del settore siderurgico con particolare riferimento al raggiunto accordo tra le forze politiche della maggioranza sui lacci di crisi.

A questo riguardo — si è appreso dalle poche indiscrezioni trapelate — Darida avrebbe assicurazioni e conferma to la disponibilità sua e del suo partito ad un provvedimento specifico per predisporre gli strumenti in siderurgia. Darida ha anche promesso alla Fim che il governo italiano intende utilizzare tutti gli strumenti in suo possesso per strappare alla Cee l'extraquota di laminati piani: questo vuol dire che il ministro, in occasione del consiglio dei ministri della Comunità, l'Italia potrebbe votare la proroga dell'art. 58 del trattato Ceca che fissa le quote di produzione di ciascun Paese. I prezzi minimi obbligatori. In base agli impegni presi il 25 luglio scorso, infatti, il regime delle quote scade il 31 gennaio, deve essere rinnovato fino alla fine del 1985. Una soluzione di compromesso tra la posizione italiana e quella della Cee (che non intende concederci l'extraquota) potrebbe essere rappresentata da una concessione limitata a 400 o 500 mila tonnellate di laminati piani, sufficiente, però, per l'84 al graduale rientro di Bagnoli.

(Ansa-Agi)

All'Alfa trattative in vista?



Milano. Cortei di operai dell'Alfa Romeo in corso integrazione davanti alla sede dell'Intersind

MILANO — Manifestazione di operai davanti alla sede dell'Intersind, produzione nello stabilimento di Arese che stenta a raggiungere il livello richiesto a causa delle agitazioni: oggetto del contendere per la trattativa tra sindacato e direzione dell'Alfa Romeo e anzi c'è chi ritiene che le parti interessate si ritroveranno al tavolo della trattativa entro fine mese.

Ovviamente riconoscere e trattare non vuol dire automaticamente risolvere i problemi, ma sarebbe comunque un passo in avanti rispetto alla situazione di questo periodo, immobile da dicembre scorso quando sindacati e direzione giudicarono inconciliabili le loro posizioni e abbandonarono il tavolo. Nel frattempo c'è stato l'accordo per Napoli (approvato dal 75 per cento dei dipendenti di Pomigliano d'Arco), c'è stata la garanzia della cassa integrazione non contestata ai Nord operai e impiegati hanno risposto con manifestazioni a Milano

Proprio nel corso della manifestazione di venerdì (il primo dei 16 venerdì di cassa integrazione previsti nel 1984) una delegazione della federazione lavoratori metalmeccanici si è incontrata con alcuni dirigenti dell'Intersind e in quella fase pare sia stato gettato il seme per riprendere il confronto.

Una decisione per l'altoforno napoletano potrebbe già essere nelle prossime ore

ROMA — A ore dall'incontro che i ministri Darida, Altissimo e Forte avranno a Bruxelles con i commissari Davignon, Andriessen e Ortoli sulla «questione siderurgica», la Fim è tornata nuovamente alla carica chiedendo l'immediata riapertura dell'impianto di Bagnoli. In un incontro con svoltosi ieri mattina al ministero delle Partecipazioni statali, i segretari nazionali Agostini (Fim) e Conte hanno prospettato al ministro la gravità della situazione creatasi a Bagnoli, dove anche venerdì, durante una manifestazione di protesta, ci sono stati momenti di tensione e incidenti.

Al di là di questi problemi di ordine pubblico, il sindacato ha ribadito a Darida l'esigenza di riaprire l'impianto anche per rivendicare una maggiore pressione nei confronti della Cee.

«Non ci sono novità — ha spiegato al termine della discussione il segretario Fim — ma non è escluso che ci si possa vedere nelle prossime ore.

Nell'incontro di ieri tra Darida e sindacati si è fatto anche il punto della situazione complessiva del settore siderurgico con particolare riferimento al raggiunto accordo tra le forze politiche della maggioranza sui lacci di crisi.

A questo riguardo — si è appreso dalle poche indiscrezioni trapelate — Darida avrebbe assicurazioni e confermato la disponibilità sua e del suo partito ad un provvedimento specifico per predisporre gli strumenti in siderurgia. Darida ha anche promesso alla Fim che il governo italiano intende utilizzare tutti gli strumenti in suo possesso per strappare alla Cee l'extraquota di laminati piani: questo vuol dire che il ministro, in occasione del consiglio dei ministri della Comunità, l'Italia potrebbe votare la proroga dell'art. 58 del trattato Ceca che fissa le quote di produzione di ciascun Paese. I prezzi minimi obbligatori. In base agli impegni presi il 25 luglio scorso, infatti, il regime delle quote scade il 31 gennaio, deve essere rinnovato fino alla fine del 1985. Una soluzione di compromesso tra la posizione italiana e quella della Cee (che non intende concederci l'extraquota) potrebbe essere rappresentata da una concessione limitata a 400 o 500 mila tonnellate di laminati piani, sufficiente, però, per l'84 al graduale rientro di Bagnoli.

(Ansa-Agi)

Critiche alla gestione dell'azienda auto spagnola

Cambiamenti al vertice Seat il presidente sarà sostituito

Rinviati gli scioperi nel settore saccarifero

ROMA — La federazione unitaria dei lavoratori alimentaristi (Fila) ha rinviato a data da destinarsi lo sciopero nazionale proclamato per il 19 gennaio in tutto il settore bieticolo-saccarifero dalle cisl e uil non registrate — ha spiegato il segretario generale del sindacato Fortunato Feliu — dalle notevoli aperture della controparte.

Tra l'altro la Fila è stata convocata per i primi della prossima settimana dal ministro dell'Agricoltura Pandolfi per l'esame della schema di piano per il comparto

MADRID — Terremoto al vertice della Seat. Il presidente Juan Miguel Antoñanzas se ne va. I motivi non sono chiari: secondo alcune fonti Antoñanzas — durante la cui presidenza è avvenuta la definitiva separazione tra Fiat e Seat, seguita dall'accordo Seat con la Volkswagen — si sarebbe dimesso a causa dell'appiattimento retributivo che ha colpito gli alti dirigenti delle imprese. Stato (la «Seat» è infatti controllata dall'Ini, l'Istituto per l'industria); secondo altri però la decisione sarebbe dovuta a motivi politici. Le dimissioni sono comunque ufficialmente con la formula «motivi familiari».

Il quotidiano di Madrid «El Pais» a proposito della vicenda scrive che «la sostituzione di Antoñanzas ha origine nelle critiche che la sua gestione della Seat ha ricevuto dal ministro dell'industria il quale, durante una riunione svoltasi il mese scorso alla sede dell'Ini, fece presente che le perdite della Seat erano inaccettabili in un settore come quello automobilistico like che già da alcuni esercizi è uscito dalla crisi».

Il deficit Seat nel 1983 ha superato l'anno si è chiuso con una perdita di 31 miliardi di pesetas (circa miliardi di lire) contro i 20 (200 miliardi di lire) previsti da Antoñanzas. L'azienda inoltre richiederà più di 70 miliardi di pesetas in lire) di nuovi investimenti per il

«Si considera con scetticismo — continua il quotidiano spagnolo — la campagna d'esportazione della Seat in Europa, dove si è riusciti a vendere poco più di mille "Ronda", nonostante la campagna pubblicitaria, in cui è stato investito un miliardo di pesetas, pari a 10 miliardi di lire».

P. G. L.

PRETURA DI NEZZA MONFERRATO
Estratto di sentenza pronunciata contro
CANAVERO ISIDORO nato a Castagnole Lanze il 2-8-47 ed ivi residente in Via Guarene n. 15
IMPUTATO
del reato di cui all'art. 116 n. 2 R.D. 21-12-33 n. 1736 per avere omesso il pagamento bollettino n. 8/563913 dell'importo di L. 2.500.000 emesso che presso la Cassa di Risparmio di Cuneo e imparti destinato la bottiglia sottoscritta
in Castagnole Lanze il 15-8-82
Ipotesi grave in relazione al numero dei protesti pendenti ed al l'importo ingiunto dell'assegno
Con la recidiva reiterata specifica e infraquinquennale ex art. 99 C.P.
CONDANNATO
dal Pretore di Nizza Monferrato con sentenza in data 14-3-83 alla pena di pg. 20 di reclusione e L. 100.000 di multa con divieto di condanna di emettere assegni bancari e postali per il periodo di anni 1 e pubblicazione della sentenza della sentenza di condanna sul quotidiano di Torino «La Stampa» e Tribunale di Acqui Terme con sentenza 15-6-83, in parziale riforma dell'appellata sentenza, concesse la sospensione condizionale della pena condizionata all'adempimento dell'obbligo di pagamento di L. 700.000 di multa. Confermo nel resto l'appellata sentenza. Sentenza passata in giudicato il 15-7-83
Per estratto conforme
Nizza Monferrato 7-1-84
Il Cancelliere F.to Bruzzone

DI
Vendita di immobili con incanto
Fallim. n. 21/78 di Soc. Tessitura di Vestigne di Pietro Zanetto e C.
Il giorno 3-2-1984 alle ore 11 presso il Tribunale Via Cavour si procederà alla vendita all'incanto a trattativa privata dei seguenti beni:
LOTTO B in Comune di Strambino, regione Cascinette di Vestigne, capannone di mq. 2.500 di cui mq. 2.000 a piano terra e mq. 500 a primo piano e mq. 2.000 di terreno circostante, censito al Fg. 2 mappale 340 piano T-1 e 2 mappale 340 sub 1 piano T-1 e 2 mappale 340 sub 2 piano T-1 e 2 mappale 340 sub 3 piano T-1 e 2 mappale 340 sub 4 piano T-1 e 2 mappale 340 sub 5 piano T-1 e 2 mappale 340 sub

Si è aperto ieri ■ Rimini «Sigep '84» dedicato agli artigiani del dolce

I segreti di pasticcieri e gelatai

I maestri della golosità di tutta Europa a convegno in Romagna - Oltre 20.000 metri quadrati di superficie espositiva

Da ieri e fino a giovedì i padiglioni ■ Fiera di ■ ospitano la quinta edizione del «Salone della gelateria e pasticceria», riservato ai produttori ed agli operatori del settore.

■ espositori presenti sono già oltre 550, fra cui un centinaio stranieri, a confermare la rapida affermazione del Salone riminese anche sul piano internazionale. Il congruo aumento degli espositori ha costretto gli organizzatori ad allestire un nuovo padiglione fieristico di oltre 5 mila metri quadrati. L'edizione di quest'anno raggiunge dunque la superficie di 20 mila metri quadrati, più ■ doppio rispetto alla prima edizione del 1980.

La scorsa edizione della ■ aveva registrato il afflusso ■ oltre 35 mila visitatori specializzati, di cui una significativa fetta proveniente dall'estero. In particolare da Germania, Austria, Svizzera, Francia, Spagna, Portogallo, Inghilterra e Stati Uniti mentre si sono affacciati anche operatori da Paesi asiatici (soprattutto giapponesi) ed arabi. Quest'anno il ■ della nazioni presenti si è ulteriormente ampliato.

Gli operatori ■ tutto il mondo riconoscono all'Italia la paternità del gelato. Il primo della storia porta la firma di Bernardo Buontalenti, pasticciere alla corte di Cosimo I de' Medici. Da allora di strada e di ricette se ne sono fatte molte.

Oggi, ■ fra i prodotti in polvere preconfezionati, si contano sui ■ 64 varietà di gusti, fra gelati ■ creme e gelati alla frutta.

Il consumo ■ in progressivo aumento: ■ 1952 ad ■ si è passati da 250 grammi pro capite a circa 8 chilogrammi. Le previsioni per l'anno in corso sono inoltre assai ottimistiche. La sempre più ampia ■ del gelato industriale dovrebbe consentire un altro balzo tale da avvicinare i 15 chilogrammi pro capite consumati da americani e russi. I più ghiotti nel settore.

Il mercato del gelato rappresenta dunque una «nuova frontiera» in diversi Paesi in via di sviluppo e in fase ■ industrializzazione. Proprio nella prima edizione del Sigep di Rimini si posero le ■ di una commercializzazione ■ macchine per lavorare i prodotti dolciari nientemeno che nella Cina. Né va dimenticato che il ■ degli impianti di gelateria nel mondo è di produzione Kallalla.

Oggi nel nostro Paese ■ oltre 40 mila produttori diretti di gelato con ■ mila lavoratori (un milione calcolando l'indotto) e circa mille miliardi di fatturato annuo. Anche il settore della pasticceria rappresenta una voce importante con i suoi 13 mila laboratori e 80 mila addetti.

Dopo 4 anni di esperienza si può affermare che il Sigep è ormai diventato il principale punto di riferimento per l'intero settore ■ gelateria e ■ pasticceria artigianale italiana. Anche un Paese tradizionalmente ■ nel settore, come ■ Francia, ha mandato a Rimini il presidente nazionale dei pasticcieri. Il ■ una folta delegazione.

Ma oltre ai gruppi di operatori esteri, generalmente organizzati attraverso le associazioni ■ categoria, sono giunti anche ■ visitatori specializzati dai Paesi più disparati. Al Sigep di Rimini è infatti presente non solo l'Italia dolciaria ma ■ buona fetta (verrebbe ■ dire: la più sostanziosa) del mercato europeo.

I sorbetti alla conquista dell'America

■ gelato italiano parte quest'anno alla conquista dell'America. Le ■ viene da dati eccezionalmente incoraggianti: i consumatori statunitensi spendono annualmente intorno ai 3,5 miliardi di dollari (5850 miliardi di lire) per il gelato. ■ tratta quindi ■ un mercato enorme che i produttori italiani contano di conquistare, in questa prima fase, nella misura dell'1 per cento.

Se ci riusciranno, nonostante le grandi difficoltà logistiche che comporta la diffusione capillare in un territorio tanto vasto e lontano, il gelato italiano avrà compiuto un significativo balzo in avanti, passibile di nuovi «sviluppi che potrebbero coinvolgere anche le attrezzature e le macchine italiane per il gelato.

Il ■ numero di operatori statunitensi, in questi giorni a Rimini, sono un dato confortante.

Accanto all'esposizione una lunga serie di concorsi ed esibizioni di maestri internazionali

Quale sarà il miglior gelato al mandarino?

Tre concorsi ed un seminario fanno da corollario al Sigep '84. I gelatieri si misurano sul «Gelato al mandarino», una prova improntata alla ricerca di nuovi gusti. Dopo il gelato ai frutti di bosco, tema dello scorso anno, ■ scelta del gusto del mandarino evidenzia la necessità ■ elaborare al meglio il classico sorbetto, dandogli il colore ed il sapore del ■ con un pizzico di esoticità.

■ da meno la prova dei pasticcieri, impegnati sul ■ «L'arte del pasticciere artigiano: fantasia pasquale». I concorrenti devono presentare torte che nella decorazione ■ richiaghino alle più autentiche tradizioni italiane e ■ propongano elementi di innovazione per le festività pasquali. Finalità ■ concorso è quella di stimolare la creazione di prodotti sempre più ricchi e rifiniti sotto il profilo estetico ed allo stesso tempo adatti per essere inseriti nella normale produzione ■ pasticcieri artigiani.

Altrettanta novità per l'Italia il concorso su «San Valentino»: l'arte ■ presentare un'idea regalo», riservato alle signore pasticciere. Devono abbinare a un dolce ■ produzione artigianale un oggetto «made in Italy». Il tutto, ■ tende, in tema con la ricorrenza ■ San Valentino. Alla fine la giuria terrà conto dell'originalità, della cura nella presentazione, della fantasia, dell'aderenza al tema.

Infine il seminario-dimostrazione ■ pasticceria internazionale. Dopo ■ esibizioni dello spagnolo Antonio Escrig, ■ maestri francesi dall'Ecole Lenotre e del notissimo pasticciere viennese Rudolf Frierz, quest'anno è all'opera il maestro svizzero Nerco Combrouio di Lugano.

■ particolare attualità il tema della sua dimostrazione «La pasticceria gastronomica nel ricevimento». Combrouio illustrerà e preparerà le specialità dolci e salate da utilizzare nel corso di buffet, galà, incontri ■ lavoro, ricevimenti in genere. Al termine preparerà anche una composizione di piatti di grande effetto spettacolare e decorativo.

Accanto a questa serie ■ manifestazioni di carattere tecnico si svolgono poi, come ogni anno, i convegni delle associazioni di categoria dei gelatieri e pasticcieri per affrontare le problematiche professionali.

Domani avrà luogo l'assemblea dell'associazione pasticcieri mentre per martedì sono previste le riunioni dei delegati del Comitato Nazionale Difesa Gelato Artigianale e del Sindacato Nazionale Gelatieri.

La società
Vaira ... Torino
«firma solo le specialità»
E' presente al 4° SIGEP DI RIMINI
(padiglione 80-79)

SIGEP
■ DELLA
GELATERIA E PASTICCERIA
RIMINI 14/19 GENNAIO 1984

Programma convegni SIGEP 1984

Sabato, 14 gennaio - Ore 10
Presentazione delle opere partecipanti ai concorsi «San Valentino: l'arte di presentare un'idea regalo» e «L'arte del pasticciere artigiano: fantasia pasquale»

ore 10
Inaugurazione del Salone alla presenza del Ministro della Sanità M. Costante Degan

Domenica, 15 gennaio - ■ 15
Chiusura dei termini per la presentazione dei prodotti per i concorsi «■ Valentino: l'arte di presentare un'idea regalo» e «L'arte del pasticciere artigiano: fantasia pasquale»

Lunedì, 16 gennaio - Ore 9,30-12,30
Presentazione dei gelati ■ e ■ «Gelato al frutto di mandarino»
■ ■
Convegno Europeo organizzato dal SIPA - Sindacato Italiano Pasticcieri Artigiani. «La pasticceria artigianale della moderna alimentazione».
Relatori: Antonino Cuttò - Presidente SIPA. Introduzione al convegno: ■. Ernesto Sordini. Aspetti Nutrizionali della pasticceria. Dott.ssa Miriam Magri. Aspetto igienico-sanitario nella produzione della pasticceria artigiana. Dott. Ugo Pasegrano. Profili giuridici nella presentazione, conservazione e vendita della pasticceria.

ore 17
Cerimonia di premiazione dei concorsi «San Valentino: l'arte di presentare un idea regalo» e «L'arte del pasticciere artigiano: fantasia pasquale»

Martedì, 17 gennaio - Ore 10
Assemblea straordinaria dei delegati provinciali del Comitato Nazionale ■ Tutela■ Gelato Artigianale.

ore 15,30
Convegno organizzato dalla FIPA - Federazione Italiana Pasticcieri Artigiani - aderente alla Confartigianato, «Il pasticciere nell'ambito della legislazione italiana». Presiede Dott. Marino Gentilozzi, presidente nazionale della Confartigianato. Al termine Cerimonia di premiazione del concorso «Gelato al frutto di mandarino»

Mercoledì, 18 gennaio - Ore ■
Incontro con la Pasticceria Brizzolara. Seminario-dimostrazione del maestro Nerco Cambrouio su «La pasticceria salata nel ricevimento».

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

PIETRO, Company hard core alla ricerca di ragazze per lavoro serio. Telefonare 848 584.

TORNITORE per breve lasso tempo azienda agricola Lanzi. Telefonare ore pasti 763 619.

ZONA Moncalieri cercasi lavanderi e aggiustatori di biciclette per interessante proposta lavorativa tel. 646 019.

impiegati

A.A.A.A. ■ leader proprio settore ricerca 3 impiegati/e minimo 30enni/e diploma media, preferibilmente contabili anche autodidatti. Offre e richiede serietà e volontà per proficua e seria collaborazione. Per colloquio telefonare a Studio Sviluppo Lavoro ■ Via Pietro Micca 16 Torino.

A.A.A.A. GARZANTI azienda Gruppo Fabbri Editori cerca per sua sede di Torino ragazza/o max 30enne per attività di segreteria commerciale. Richiesta età 18-30 anni, diploma medio superiore, buona conoscenza dattilografia. Inviare curriculum a Garzanti Tipografica Torinese per selezione tel. 313 277.

A.A.A. AZIENDA in grande espansione ricerca addetti/e vendita per ampliamento rete vendita nazionale. Offresi ottima provvigione + fisso + premi. Richiesta disponibilità a trasferte. Per appuntamento telefonare a Milano 02 ■ 6 linee ■ 10 Torino ore ufficio 011 ■ 6 linee ■ 10 Roma ore ufficio 06 ■ 6 linee ■ 10 Napoli ore ufficio 081 ■ 6 linee ■ 10 Bologna ore ufficio 051 ■ 6 linee ■ 10 Padova ore ufficio 049 ■ 6 linee ■ 10 Bari ore ufficio 080 ■ 6 linee ■ 10 Palermo ore ufficio 091 ■ 6 linee ■ 10 Catania ore ufficio 095 ■ 6 linee ■ 10 Genova ore ufficio 010 ■ 6 linee ■ 10 Firenze ore ufficio 055 ■ 6 linee ■ 10 Verona ore ufficio 045 ■ 6 linee ■ 10 Ancona ore ufficio 071 ■ 6 linee ■ 10 Cagliari ore ufficio 070 ■ 6 linee ■ 10 Trieste ore ufficio 040 ■ 6 linee ■ 10 Pescara ore ufficio 085 ■ 6 linee ■ 10 Perugia ore ufficio 075 ■ 6 linee ■ 10 Messina ore ufficio 090 ■ 6 linee ■ 10 Reggio Calabria ore ufficio 0965 ■ 6 linee ■ 10 Siracusa ore ufficio 0931 ■ 6 linee ■ 10 Trapani ore ufficio 0923 ■ 6 linee ■ 10 Agrigento ore ufficio 0922 ■ 6 linee ■ 10 Caltanissetta ore ufficio 0934 ■ 6 linee ■ 10 Ragusa ore ufficio 0932 ■ 6 linee ■ 10 Enna ore ufficio 0935 ■ 6 linee ■ 10 Catanzaro ore ufficio 0961 ■ 6 linee ■ 10 Cosenza ore ufficio 0984 ■ 6 linee ■ 10 Crotone ore ufficio 0962 ■ 6 linee ■ 10 Vibo Valentia ore ufficio 0963 ■ 6 linee ■ 10 Potenza ore ufficio 0971 ■ 6 linee ■ 10 Matera ore ufficio 0835 ■ 6 linee ■ 10 Campobasso ore ufficio 0874 ■ 6 linee ■ 10 Isernia ore ufficio 0865 ■ 6 linee ■ 10 Aosta ore ufficio 0165 ■ 6 linee ■ 10 Imperia ore ufficio 0183 ■ 6 linee ■ 10 Savona ore ufficio 019 ■ 6 linee ■ 10 La Spezia ore ufficio 0187 ■ 6 linee ■ 10 Alessandria ore ufficio 0131 ■ 6 linee ■ 10 Asti ore ufficio 0141 ■ 6 linee ■ 10 Cuneo ore ufficio 0171 ■ 6 linee ■ 10 Novara ore ufficio 0321 ■ 6 linee ■ 10 Vercelli ore ufficio 0161 ■ 6 linee ■ 10 Biella ore ufficio 015 ■ 6 linee ■ 10 Lecco ore ufficio 0341 ■ 6 linee ■ 10 Sondrio ore ufficio 0342 ■ 6 linee ■ 10 Varese ore ufficio 0332 ■ 6 linee ■ 10 Como ore ufficio 031 ■ 6 linee ■ 10 Pavia ore ufficio 0382 ■ 6 linee ■ 10 Lodi ore ufficio 0371 ■ 6 linee ■ 10 Cremona ore ufficio 0372 ■ 6 linee ■ 10 Mantova ore ufficio 0376 ■ 6 linee ■ 10 Bergamo ore ufficio 035 ■ 6 linee ■ 10 Brescia ore ufficio 030 ■ 6 linee ■ 10 Milano ore ufficio 02 ■ 6 linee ■ 10 Monza ore ufficio 039 ■ 6 linee ■ 10 Rimini ore ufficio 0541 ■ 6 linee ■ 10 Forlì ore ufficio 0543 ■ 6 linee ■ 10 Ravenna ore ufficio 0544 ■ 6 linee ■ 10 Ferrara ore ufficio 0532 ■ 6 linee ■ 10 Modena ore ufficio 059 ■ 6 linee ■ 10 Reggio Emilia ore ufficio 0522 ■ 6 linee ■ 10 Parma ore ufficio 0521 ■ 6 linee ■ 10 Piacenza ore ufficio 0523 ■ 6 linee ■ 10 Pisa ore ufficio 050 ■ 6 linee ■ 10 Livorno ore ufficio 0586 ■ 6 linee ■ 10 Lucca ore ufficio 0583 ■ 6 linee ■ 10 Massa Carrara ore ufficio 0585 ■ 6 linee ■ 10 Grosseto ore ufficio 0564 ■ 6 linee ■ 10 Siena ore ufficio 0577 ■ 6 linee ■ 10 Arezzo ore ufficio 0575 ■ 6 linee ■ 10 Perugia ore ufficio 075 ■ 6 linee ■ 10 Terni ore ufficio 0744 ■ 6 linee ■ 10 Pesaro ore ufficio 0721 ■ 6 linee ■ 10 Ancona ore ufficio 071 ■ 6 linee ■ 10 Macerata ore ufficio 0733 ■ 6 linee ■ 10 Ascoli Piceno ore ufficio 0736 ■ 6 linee ■ 10 Viterbo ore ufficio 0761 ■ 6 linee ■ 10 Rieti ore ufficio 0746 ■ 6 linee ■ 10 Roma ore ufficio 06 ■ 6 linee ■ 10 Latina ore ufficio 0773 ■ 6 linee ■ 10 Frosinone ore ufficio 0775 ■ 6 linee ■ 10 Caserta ore ufficio 0823 ■ 6 linee ■ 10 Benevento ore ufficio 0824 ■ 6 linee ■ 10 Napoli ore ufficio 081 ■ 6 linee ■ 10 Avellino ore ufficio 0825 ■ 6 linee ■ 10 Salerno ore ufficio 089 ■ 6 linee ■ 10 Foggia ore ufficio 0881 ■ 6 linee ■ 10 Bari ore ufficio 080 ■ 6 linee ■ 10 Taranto ore ufficio 099 ■ 6 linee ■ 10 Brindisi ore ufficio 0831 ■ 6 linee ■ 10 Lecce ore ufficio 0832 ■ 6 linee ■ 10 Catanzaro ore ufficio 0961 ■ 6 linee ■ 10 Cosenza ore ufficio 0984 ■ 6 linee ■ 10 Crotone ore ufficio 0962 ■ 6 linee ■ 10 Vibo Valentia ore ufficio 0963 ■ 6 linee ■ 10 Reggio Calabria ore ufficio 0965 ■ 6 linee ■ 10 Messina ore ufficio 090 ■ 6 linee ■ 10 Catania ore ufficio 095 ■ 6 linee ■ 10 Siracusa ore ufficio 0931 ■ 6 linee ■ 10 Ragusa ore ufficio 0932 ■ 6 linee ■ 10 Trapani ore ufficio 0923 ■ 6 linee ■ 10 Agrigento ore ufficio 0922 ■ 6 linee ■ 10 Caltanissetta ore ufficio 0934 ■ 6 linee ■ 10 Enna ore ufficio 0935 ■ 6 linee ■ 10 Cagliari ore ufficio 070 ■ 6 linee ■ 10 Sassari ore ufficio 079 ■ 6 linee ■ 10 Nuoro ore ufficio 0784 ■ 6 linee ■ 10 Oristano ore ufficio 0783 ■ 6 linee ■ 10 Olbia ore ufficio 0789 ■ 6 linee ■ 10 Tempio Pausania ore ufficio 079 ■ 6 linee ■ 10 Alghero ore ufficio 079 ■ 6 linee ■ 10 Ozieri ore ufficio 079 ■ 6 linee ■ 10 Macomer ore ufficio 0785 ■ 6 linee ■ 10 Bosa ore ufficio 0785 ■ 6 linee ■ 10 Ittiri ore ufficio 079 ■ 6 linee ■ 10 Thiesi ore ufficio 079 ■ 6 linee ■ 10 Bonorva ore ufficio 079 ■ 6 linee ■ 10 Pattada ore ufficio 079 ■ 6 linee ■ 10 Ozieri ore ufficio 079 ■ 6 linee ■ 10 Tempio Pausania ore ufficio 079 ■ 6 linee ■ 10 Olbia ore ufficio 0789 ■ 6 linee ■ 10 Nuoro ore ufficio 0784 ■ 6 linee ■ 10 Oristano ore ufficio 0783

Se passeranno le misure proposte dalla Commissione Cee

Per gli allevatori italiani perdite superiori al 20%

Su ogni chilo di carne si prevedono minori incassi di 1000-1200 lire - Molti produttori saranno costretti a chiudere e dovremo aumentare le già forti importazioni

Dopo il fallimento del Consiglio dei Capi di Stato di Atene, le proposte di congelare i prezzi agricoli possono essere il colpo definitivo alla politica agricola e alla stessa istituzione comunitaria. Queste parole del presidente dell'Unione mezzadri della Uil, Emilio Rissi, sintetizzano bene lo stato d'animo esasperato degli agricoltori italiani.

La situazione è davvero grave, per alcuni settori addirittura disastrosa. Ad esempio, l'olio d'oliva e i prodotti ortofrutticoli non sono stati neanche elencati nella «ipotesi» di aumento simbolico proposta invece per i prodotti continentali.

I prezzi, dunque, almeno secondo la Commissione Cee, dovrebbero praticamente congelati, mentre i costi di produzione aumenteranno: dimentichiamo che l'inflazione italiana viaggia ancora sulle due cifre.

E il governo italiano, interessato ai problemi di altri settori e categorie, ai è ancora una volta dimostrato sfuggente verso i problemi delle campagne.

Le perdite che l'agricoltura italiana subirà se passeranno le proposte fatte dalla Commissione a centinaia di miliardi. Alcuni calcoli sono già stati fatti dalle cooperative bianche. «Se la pac (politica agricola nel *non verrà modificata* — ha detto a Bologna Narciso Coloretti segretario generale del Cimaco, il consorzio zootecnico nazionale delle coop bianche — *la zootecnia italiana subirà un colpo mortale*».

Infatti, il proposto aumento dell'1,5% per le carni (la media sarà dello 0,8 per tutta l'agricoltura) significa un duro colpo per il settore tecnico, perché gli allevatori — ha detto ancora il dirigente — si vedranno ridotto, per il costo del denaro e l'attuale tasso d'inflazione, il proprio reddito, con un grosso svantaggio anche per i consumatori.

Secondo i calcoli delle coop bianche, se l'inflazione nell'84 sarà del 15%, la perdita inciderà per l'8,5%, con una diminuzione di reddito di lire il chilo, considerando il prezzo medio di un vitellone a peso morto di 5500-6000 lire il chilo.

Su per il settore bovino entrerà in vigore la griglia comunitaria di classificazione. L'Italia sarà nuovamente punita — osservano i dirigenti delle associazioni allevatori — perché la griglia tiene conto soltanto di determinate conformazioni morfologiche del bestiame (convessità, ingrassamento, ecc.), mentre i vitelloni italiani hanno caratteristiche superiori, che vuol dire che gli allevatori perderanno una cifra oscillante le 300 e le 500 lire il chilo.

Anche l'Alma dovrebbe restringere la forbice apertura, spostando soprattutto i termini di pagamento dagli attuali 30-60 giorni a 120-140 giorni, cosa già avviene per i cereali. Se la proposta diventasse ufficiale, secondo il Cimaco ci sarà un nuovo danno per i produttori, «*in quanto il rimpedimento provocherà un aggravio degli interessi, che con il costo del denaro ai attuali (20%), per il ritardo di tre comporterà un'ulteriore diminuzione del 5%, pari a 375-300 lire il chilo*».

Complessivamente, quindi, gli allevatori italiani perderanno dalle 900-1000 alle 1200-1300 lire il chilo per capo bovino allevato. È naturalmente ridurranno la produzione, come si legge nel servizio che pubblichiamo in questa stessa pagina.

l. bg.

La «ricetta» Pandolfi

«Finanziamenti alla zootecnia»

ROMA — I problemi zootecnici sono stati al centro del discorso del ministro dell'Agricoltura Pandolfi alla giornata conclusiva del convegno «Il miglioramento della qualità del latte», organizzato a Gilancinto dall'Associazione Italiana Allevatori (Aia).

Pandolfi ha ribadito l'impegno del governo per ricercare nel bilancio dello Stato finanziamenti aggiuntivi a quelli Cee per potenziare l'assistenza tecnica in stalla e completare la manovra del credito, che consenta l'utilizzo degli 80 miliardi provenienti dalla Comunità europea.

L'Associazione enotecnici fa una prima valutazione della vendemmia '83

Molto vino, ma non buonissimo

Con le uve raccolte lo scorso autunno si sono ottenuti ottanta milioni di ettolitri: restiamo i primi produttori del mondo - Tuttavia, sono ancora molto pochi i vini a doc: soltanto il dieci per cento del totale complessivo

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Le ultime più attendibili confermano che la produzione di vino nel 1983 in Italia ha sfiorato gli 80 milioni di ettolitri con un aumento del 9 per cento. «Siamo lontani dal record del 1982 — quando le vigne italiane sfornarono oltre 80 milioni di ettolitri — commenta Giuseppe Martelli, direttore dell'Associazione enotecnici, che raggruppa oltre 3.000 operatori del settore — ma il risultato raggiunto nell'ultima annata è pur sempre ragguardevole e mantiene il nostro Paese al primo posto nel mondo nella produzione di vino.

«È un record significativo, pure confermato anche sul piano della qualità. Produciamo infatti pochi vini a doc (solo il 10 % del totale n.d.r.) e molto sono in vitivinicoltura è stata già assistita dalle moderne tecniche di distillazione».

In Francia l'ultima vendemmia ha ripetuto l'ottimo raccolto dell'82 (oltre 75 milioni di ettolitri) anche di pieno qualitativo. In particolare nella regione dello Champagne le vigne hanno reso l'equivalente di milioni di bottiglie.

Buona annata anche in Alsazia, Borgogna, Beaujolais, Bordeaux, Cotes-du-Rhone dove la produzione è scesa diamante del 25 per cento, perdendo comunque in qualità.

In crescita netta la produzione di vino in Germania Federale. L'83 sarà ricordato per il record di 12 milioni di ettolitri con punte di qualità eccellente nella Mosella.

Negli Stati Uniti i produttori della California lamentano un calo superiore al 30 per cento rispetto alla media delle ultime annate, che era attorno ai milioni di ettolitri. Il maltempo ha ostacolato molto la maturazione e la raccolta dei grappoli sia a Napa Valley che nella zona di Sonoma e lungo la Central Coast.

Nel mercato americano c'è da registrare un recupero delle importazioni dall'Italia. Secondo i dati dell'Ufficio Ice di New York, nei primi dieci mesi dell'83 i prodotti italiani hanno coperto il 31,6% delle importazioni di vino negli Usa, con quasi due milioni di ettolitri ed un incremento del 3,7%. Un segnale positivo dopo un periodo di flessione.

Sergio Miravalle

Così regione per regione

MILANO — Grande annata o vino mediocre? Gli esperti sono al lavoro per stabilire la qualità del vino prodotto dalla vendemmia del 1983. A parte i «vini novelli», in netta espansione, è presto per avere dati precisi sui risultati dell'ultima annata viticola. Tuttavia, l'Associazione italiana enotecnici ha redatto, per prima, una mappa ragionata.

Ecco il parere degli enologi abbinato in base alle rilevazioni compiute nelle principali regioni vitivinicole italiane.

Piemonte: dalla vendemmia si sono ricavati oltre 5 milioni di ettolitri (più del 6 per cento). A causa della siccità estiva la resa dell'uva è stata bassa, con gradazioni in media, complessivamente i vini piemontesi '83 saranno di buon livello, senza particolari punte. In particolare i nebbioli raccolti nel soleggiato autunno hanno ben recuperato, lasciando sperare bene per barolo e barbaresco. Rimangono invece le perplessità per i prezzi. Dopo il crollo del moscato (9000 lire il miriagramma, contro le 14.500 dello scorso anno) anche i vini rossi di qualità hanno difficoltà commerciali.

Lombardia: raccolta ritenuta soprattutto in Valtellina di ottima qualità, produzioni elevate nell'Oltrepò e nel Bergamasco. I mosti di uve rosse (barbera e bonarda, cabernet) erano sui 17-19 gradi Babo, quelli di bianche (pinot, chardonnay, cortese, riesling) tra i 15 e i 16. Fermentazioni regolari: prevedono vini rossi di grande personalità (in evoluzione positiva anche quelli più nobili), i bianchi piuttosto normali con eccezioni di positivo nell'Oltrepò.

Veneto: calo produttivo stimato al 10 per cento con circa 9 milioni di quintali di uva. I vini bianchi si presentano con caratteristiche generali buone con profumi molto accentuati, soprattutto nelle cantine dove si è operato chiarifiche e sfecciamento dei mosti. I rossi hanno un bel colore, sono profumati, armonici e vinosi e nella maturazione possono accrescere queste qualità. Soprattutto nel Veneto centro-orientale i tecnici indicano l'83 come una delle annate migliori degli ultimi dieci anni.

Friuli: produzione complessivamente buona (aumento medio del 10 per cento).

Gradazioni dei mosti superiori alla media, previsione di qualità discreta (in qualche caso ottima) per i vini merlot, cabernet e locai.

Trentino - Alto Adige: la vendemmia è stata anticipata (le operazioni, avviate ai primi di settembre, sono state interrotte per i buoni andamento che favoriva l'ulteriore maturazione delle uve) non ha comunque compromesso la qualità dei vini. I bianchi, nel complesso, sono di giusta acidità (specie non sono mancati gli interventi di aggiustamento in cantina), ricchi di aromi e armonici. I rossi si prevedono non molto adatti all'invecchiamento. In Alto Adige, dopo l'eccezionale '82, il è considerato di transizione.

Emilia-Romagna: le uve albana, trebbiano e sangiovese state raccolte ben mature e sane. Se ne stanno ricavando vini con limitati valori di volatile e garanzie di tenuta. Gradazioni superiori alla media, per una vendemmia che ha dato oltre 12 milioni di ettolitri aumento medio del 15 per cento.

Toscana: si sono portate in cantina uve con un ottimo patrimonio organolettico. Se ne ricavano vini di buona gradazione, equilibrati, senza problemi di conservazione. I Chianti e Putto saranno ricchi di colore, rapidi, profumati. Buono anche il Brunello, che sembra avere tutte le carte in regola per l'invecchiamento.

Marche: produzione in aumento, ma qualità non sempre soddisfacente, con valori zuccherini dell'uva al di sotto delle medie. Se ne ricavano vini di non grande rilievo. In alcune zone la vendemmia selezionata ha comunque mantenuto alta la resa qualitativa dei vini più conosciuti: verdicchio di Matelica, bianchello del Metauro e Rosso Conero.

Puglia - Basilicata - Calabria: in tutto il Sud l'eccezionale siccità si è fatta sentire anche in cantina, dove le uve sono state portate con notevole ritardo. La gradazione zuccherina è risultata insoddisfacente perché la vite si è impegnata, come era prevedibile, al recupero dell'apparato vegetativo per cercare di contrastare la mancanza d'acqua. I vini, specie quelli rossi da taglio, hanno così una gradazione alcolica più bassa e meno colore. In alcuni casi (Ciro e Aglianico) ci sono problemi per raggiungere la gradazione minima fissata dai disciplinari doc.

Sicilia: incremento di produzione attorno al 15-20 per sane che hanno vini bianchi con buon corredo acido, profumati e fruttati, di pronta beva. Meno carichi di colore i che presentano anche un calo di circa un grado alcolicità media.

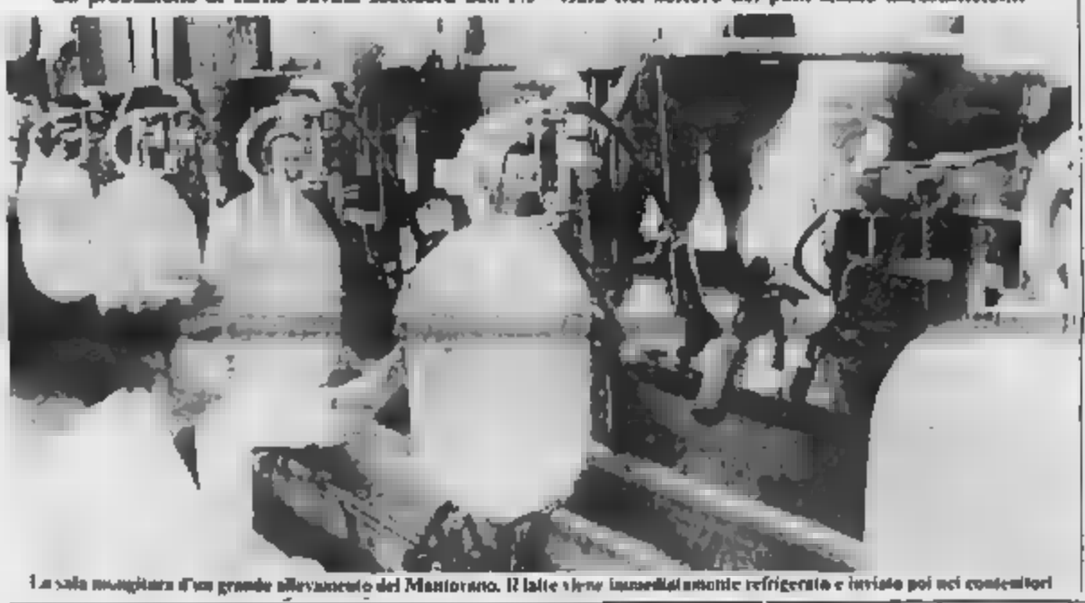
Sardegna: gli incendi hanno condizionato la produzione nelle zone vitate Campidano, Cagliari e Oristano. Particolarmente colpite le uve bianche, che hanno patito compromettenti «ustioni» ai grappoli complessivamente mediocre: i vini sono meno pigmentati, i bianchi accettabili con punte di qualità nella zona di Alghero.

a. mlr.

Le conseguenze dei tagli comunitari sui diversi settori zootecnici

Importeremo più carne e latte

La produzione di carne bovina scenderà dell'1% - Solo nel settore dei polli siamo autosufficienti



La sala mungitura d'un grande allevamento del Mantovano. Il latte viene immediatamente refrigerato e inviato poi nei contenitori

ROMA — Le prospettive della nostra zootecnia sono condizionate da una serie di fattori, tra i quali assume il carattere di un vero disastro quello relativo al congelamento dei prezzi agricoli. Se la Commissione Cee intende adottare nelle prossime settimane.

Non tanto per il latte, i cui prezzi sono fissati in base alla legge 306 e, in un certo senso, sono «ingessati» dalle decisioni comunitarie, quanto per la bovina e suina. Tuttavia il latte, se verrà penalizzato solo in parte dal blocco dei prezzi, sarà a causa del superprelievo e del contingentamento per cui, pur essendo deficitari di prodotti lattiero-caseari per oltre 70 milioni di quintali l'anno a causa del contingentamento avremo scarsissime possibilità di incrementare le nostre produzioni.

Che cosa, dunque, può accadere nel 1984 nell'ambito delle produzioni zootecniche, settore per settore?

Latte: Nel produzione di latte bovino dovrebbe aumentare a 108 di quintali. E' prevista, però, una diminuzione del 0,4%.

Globalmente si avrebbe quindi una flessione dello 0,3%. Non è confortante per un Paese che spende all'estero oltre 3 mila miliardi di lire l'anno per acquistare prodotti lattiero-caseari.

Carne bovina: prevista diminuzione variabile dallo 0,5 all'1% sui quantitativi prodotti nel 1983. Per cui il gettito nazionale di carni bovine dovrebbe attestarsi sugli 8,400 milioni di quintali.

Carne suina: non è difficile prevedere il dei prezzi determinerebbe reazioni negative.

Pollame: la produzione dovrebbe attestarsi sugli 11 milioni e mezzo di quintali. È l'unico settore in cui siamo autosufficienti.

Conigli: nonostante le importazioni incontrollate, continua a dare segnali di ripresa. Nel 1984 si dovrebbero produrre 2 milioni di quintali di carne.

Franco Roalio

Una tecnica (già usata in Francia) si sta diffondendo anche in Italia

Vigneti puliti come giardini? L'erba sotto non coltivarli

NOSTRO SERVIZIO

MILANO — La ricerca ha messo a disposizione dei viticoltori mezzi di produzione sicuri ed in grado di avvicinarsi sempre più dalla fatica fisica, privilegiando così la loro funzione imprenditoriale. E' il caso delle sperimentazioni che hanno avallato nel vigneto la validità della «non coltura» quale tecnica in grado di contenere i costi di produzione, tecnica del resto già ampiamente adottata dai viticoltori d'Oltralpe.

La «non coltura» si attua tramite un corretto programma di interventi erbicidi per il controllo delle infestanti che competono negativamente la vite: non è un sistema rigido, ma una tecnica di produzione che si può adattare a diversi vigneti che alle diverse infestanti, come pure alle diverse esigenze dei viticoltori.

Questa tecnica può essere applicata in inverno, su terreno privo di infestanti, con il ricorso alla sempre affidabile, conosciuta e poco costosa Simazina da impiegarsi in da 4 a 6 chili per ettaro.

Ma la forma di applicazione più facile è il trattamento primaverile, dopo che tutte le operazioni di potatura e di sistemazione dei tralci sono state completate. Se ci sono infestanti giovani, nate da semi, è infatti sufficiente aggiungere alla Simazina o a prodotti pronti all'uso come il Siden, il Gheri, il Caragard, ed altri ancora, basse dosi di disseccante.

Una forma più moderna e più soddisfacente, specie con infestazioni di loietto, di stoppione e di altre malerbe temibili, è l'impiego di basse del moderno Roundup (3 litri/ettaro) che consente di controllare tutte le infestanti senza dover rinterrenare successivamente. In questo caso si hanno inoltre notevoli vantaggi ambientali, poiché il Roundup presenta caratteristiche di elevata sicurezza per l'uomo, per la coltura e per l'ambiente naturale.

Il trattamento di primavera meglio si presta, inoltre, all'eliminazione delle maggior parte delle infestanti che competono con la vite nell'assorbimento di e di sali minerali. Il tempo richiesto per questa operazione oscilla tra la mezz'ora e l'ora e mezza per ettaro, contro le 12-16 ore necessarie per le due o tre lavorazioni meccaniche di aratura leggera, vangatura e fresatura del per raggiungere lo stesso obiettivo. Si realizza così un notevole risparmio di tempo, proprio quando nel vigneto ci sono altre importanti operazioni da eseguire.

Se con l'inizio dell'estate compariranno infestanti perenni che, propagandosi per rizomi, tuberi o bulbi, il momento del trattamento primaverile quiescenti, l'impiego del Roundup (erbicida sistemico a base di glifosate), già largamente collaudato in molti Paesi viticoli, è in grado di devitalizzare la flora perenne, granigna compresa, in assoluta sicurezza per la vite e per l'operatore.

Per l'applicazione di quest'ultimo e il viticoltore può abbandonare le tradizionali lance e le pesanti botti trainate e scegliere con tutta tranquillità pompe a bassa pressione, ugelli a specchio o a ventaglio, volumi d'acqua limitati a 100-200 litri-ettaro, oltre ad una larga serie di attrezzature selettive come barre a spostamento, macchine a umettazione, microniz-zatori a ultrabasso volume.

L'uso di queste attrezzature abbassa in modo drastico i tempi di lavoro, aumenta la sicurezza e riduce l'uso di prodotti chimici.

Bruno Pasteria

Come va fatto il prosciutto San Daniele

ROMA — «Il prosciutto di Daniele deve essere ricavato dalla coscia, di suini inferiore a chili 9,5, suini pesanti allevamento nale, macellati in stato sanitario e perfettamente dissanguati». Lo afferma la legge del 5 gennaio 1984 N° 2, pubblicata «Gazzetta ufficiale» 9 gennaio, legge che contiene modifiche sulle denominazioni di origine del prosciutto di Daniele.

Il formaggio italiano più esportato

ROMA — E' il pecorino *Il formaggio che l'Italia esporta di più è dato emerge dalle ultime elaborazioni statistiche fatte dall'Assolatte sull'interscambio italiano di prodotti caseari.*

La classifica formaggi italiani che piacciono di più all'estero — secondo quanto sostiene l'Unione nazionale consumatori — vede in testa il pecorino con 1633 tonnellate esportate nei primi tre mesi dell'83, seguito dal grana e dal parmigiano reggiano (895).

I danni indotti della peste suina e un progetto italiano per la Cee

BRUXELLES — Il consiglio dei ministri agricoli della Cee, ha preso questa settimana provvedimenti restrittivi per motivi sanitari alla vendita nei Paesi comunitari dei suini vivi (e delle relative carni), a dalla persistente diffusione di peste suina in alcuni dei Paesi.

Il sottosegretario alla Sanità, on. Paola Cavigliasso, che ha preso parte alla riunione, ha detto «i provvedimenti sono sufficientemente cautelativi».

«E' importante sottolineare — ha aggiunto l'on. Cavigliasso — che la Commissione, su invito italiano, ha assunto l'impegno di avviare rapidamente iniziative per meditare il piano di lotta comunitaria contro la peste suina, per renderlo più adeguato e rispondente alle esigenze di profilassi della malattia».

L'on. Cavigliasso ha anche illustrato un piano, che la Commissione dovrebbe far suo, per l'eradicazione della peste suina. Il programma dovrebbe essere così articolato:

- determinazione di un vaccino contro la peste, standard per tutta la Comunità;
- vaccinazione sistematica, totalitaria, annuale dei suini dei Paesi comunitari;
- revisione delle misure di polizia veterinaria e di conduzione degli allevamenti che sono previste dall'attuale piano;
- abbandono contemporaneo in tutti i Paesi della vaccinazione quando risultino annullati i focolai di infezione.

r. s.

Cuneo nuovo presidente della Coldiretti Piemonte

TORINO — Carlo Gottero è il nuovo presidente della Federazione regionale della Coldiretti piemontese. L'elezione è avvenuta stamane, nella sede del Consiglio direttivo, il quale ha anche eletto Alessandro Sandra vicepresidente.

Gottero prende il posto del senatore Carlo Baldi, che aveva dato le sue dimissioni irrevocabili, a causa degli impegni di presidente della Commissione Agricoltura del Senato. Prima di volare, il Consiglio ha a Baldi, presidente «i propri sentimenti di profonda gratitudine per l'attività svolta».

Carlo Gottero, 38 anni, coltivatore diretto di un'azienda vitivinicola a Brezzo di Bedero (Torino), proviene dalle file del movimento giovanile della Coldiretti, di cui è stato a lungo delegato regionale. Presidente della Federazione provinciale di Torino, è membro della Confederazione nazionale e vicepresidente dell'Ente di sviluppo agricolo piemontese.

Alessandro Sandra, 44 anni, è coltivatore diretto a Cavallermaggiore.

Una proposta del segretario generale dell'esposizione veronese Angelo Betti

Agri2000: la fiera più grande del mondo?

VERONA — Sta per avvenire una nuova «rivoluzione agroindustriale»? Anche se alcuni segni sono contrari (come la temuta disgregazione dell'Europa verde), ne è pienamente convinto Angelo Betti segretario generale della Fiera di Verona. E, secondo Betti, il nostro Paese non deve lasciarsi sfuggire l'occasione di essere al centro di questo avvenimento, consacrandolo con una grande esposizione mondiale, la più grande — fosse — del secolo.

Chiediamo a Betti che cosa gli ha fatto nascere quest'idea.

«Secondo me, è indispensabile dare il via a una nuova rivoluzione industriale capace di superare i limiti dello sviluppo, operando in stretto collegamento con l'attività agrozootecnica e invertendo il processo involutivo che potrebbe rendere le meraviglie conquiste della civiltà moderna».

Ma perché pensa a una grande esposizione?

«Perché un'esposizione è un momento aggregante della civiltà industriale, il nostro secolo è legato».

«Richiamo all'Esposizione universale di Osaka, che nel 1970 anticipò la nascita della potenza industriale nipponica. A quattordici anni da quest'ultima, giacché è caduta la candidatura di Parigi per solennizzare il bicentenario della Rivoluzione francese, si ha l'opportunità di focalizzare attenzioni e interessi sulla rivoluzione agroindustriale».

Che un motivo particolare per cui questa mostra si debba fare in Italia?

«E' un'idea ambiziosa, lo ammetto, ma anche ricca di significato, di concreta attualità. L'Italia non deve lasciarsela sfuggire».

In concreto, però, ci vorranno molti soldi e un'organizzazione eccezionale: un esperto come lei non lo può ignorare.

«Sì, vi ho pensato: occorrerebbero circa cento miliardi per il quartiere espositivo, cento miliardi per gli investimenti organizzativi e pubblicitari, cento persone che s'impegnino a fondo, circa sei mesi di lavoro e di approntamento».

Dato che ha già pensato a tutto, organizzativo: chi dovrebbe far parte del comitato organizzatore? E come si svolgerebbe l'esposizione?

«Dovrebbe essere istituito un Comitato d'onore, con i massimi esponenti degli organismi internazionali (Onu, Occ, Fao, Unido, ecc.). L'Esposizione potrebbe durare almeno sei mesi e in tale di tempo si svolgerebbero congressi, convegni, seminari, esercitazioni su temi e discipline d'interesse generale».

Come si potrebbe chiamare questa esposizione?

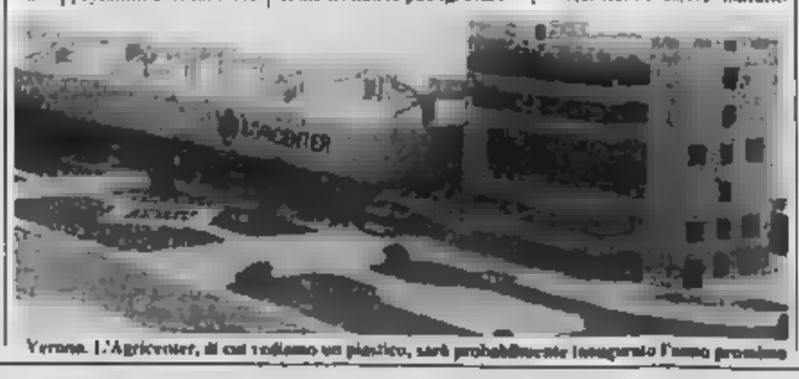
«Penso che andrebbe bene Agridecumila».

In quanti settori si dovrebbe suddividere?

«I settori potrebbero essere cinque: le civiltà rurali, le agricolture nazionali, le tecnologie agroindustriali, l'alimentazione moderna e tutela dell'ambiente».

Questa l'idea lanciata da Angelo Betti (che, anche se ha detto, ritiamo pensi a Verona come sede ideale della grande rassegna agroindustriale), come una pietra nello stagno: qualcuno la raccoglierà?

Livio Berzio



Verona. L'Agricenter, di cui vediamo un plastico, sarà probabilmente inaugurato l'anno prossimo

PRODOTTI PER I CAMPI

Lotta mirata ai parassiti

L'industria chimica che lavora per l'agricoltura è impegnata in un grosso sforzo di ricerca e di investimenti. Per «inventare» un nuovo antiparassitario, ad esempio, un'industria deve impegnare mille, otto studi e sperimentazioni, finalmente non inferiori a 40 miliardi. A volte, prima di mettere sul mercato un prodotto, si devono sperimentare anche diecimila nuove sostanze chimiche in un anno.

L'interesse dell'agricoltura per questi nuovi prodotti lo è stato qualche tempo fa a Ferrara, dov'è stato presentato un nuovo antiparassitario, perché i frutticoltori italiani sono costretti a sopportare forti aggravi economici per affrontare nel modo dovuto la difesa preventiva e curativa delle colture da nuove specie di parassiti».

«E' noto che la lotta antiparassitaria ha subito in questi ultimi anni una notevole evoluzione», *ha detto il direttore della Divisione agraria della Bayer-Italia, Leonardo Apicella.* «Ora — ha aggiunto — si tende a ridurre il numero dei trattamenti; si tende, cioè, a fare trattamenti "centrati" o "mirati", senza alterare l'ambiente». «Vengono quindi richiesti all'industria — *ha detto ancora Apicella* — prodotti di azione specifica che non turbino l'equilibrio biologico e non danneggino la salute degli agricoltori e dei consumatori».

A questi requisiti, il concorde parere degli scienziati italiani e tedeschi intervenuti all'incontro di Ferrara — presieduto dal prof. Gabriele Goidanich dell'Università di Bologna — risponde il diferlanalo, una sostanza fungicida con un meccanismo d'azione finora inedito e che viene destinato, nome Bayer, alla lotta preventiva, curativa e eradicante contro la ticchiolatura, una delle infezioni più gravi affligga le colture del melo e del pero, e contro cercospora, il più temibile parassita della barbabietola.

I negativi effetti della decticolatura su una pera matura

Questa sostanza è efficace — secondo quanto afferma la Casa produttrice — anche contro la ruggine e gli oidii; inoltre è di rapida e profonda penetrazione e sfrutta quindi al dilavamento; protegge da nuove regolazione, consente di ridurre il numero degli interventi e quindi permette un notevole risparmio di manodopera.

Il diferlanalo è un principio attivo a bassissima tossicità, che non provoca alcun danno — è stato detto all'incontro di Ferrara — né agli animali né agli insetti utili, a contrasto della pericolosissima api.

La crisi della coppia nella città industriale degli ultimi dieci anni

Meno matrimoni, più divorzi

L'andamento dei «sì»: 16 mila nel '72, 8 mila nel '78, 5 mila l'anno scorso - I coniugi che ottengono lo scioglimento del vincolo oltre mille all'anno - Il pubblico avvocato del Tribunale ecclesiastico: «E' preoccupante l'impreparazione dei giovani ad affrontare la vita coniugale» - Molte richieste di nullità pochi mesi dopo le nozze

Diminuiscono natalità, residenti (-10 mila negli ultimi tre anni), matrimoni (-16 mila nel '72, 8 mila nel '78, 5 mila l'anno scorso); aumentano le separazioni e i divorzi. Dietro le aride cifre che rispecchiano una delle tante crisi della nostra città, ecco in filigrana una realtà difficilmente traducibile in cifre e statistiche, ma trasparente e preoccupante: l'istituto matrimoniale è in crisi profonda, nella nostra come in altre città.

Una diagnosi su cui concordano avvocati, giudici, psicologi, educatori chiamati quotidianamente a occuparsi di coniugi in gravi difficoltà. Confida l'avv. Bruno Segre che dieci anni fa, in occasione del referendum sul divorzio, ne fu un convinto sostenitore: «Trovare una coppia di sposi che abbia una felice convivenza matrimoniale è un'eccezione. Non lo dico soltanto per esperienza professionale di civilista, ma per le confidenze delle persone che frequento».

Concorda un altro legale, l'avv. Antonio Dionisio, nel cui studio passano ogni anno decine di coniugi in crisi che chiedono la separazione o il divorzio. «Avere oggi un partner con cui stare bene insieme è un privilegio, ma è una avventura. E ho l'impressione che gli sventurati nella realtà metropolitana siano molti di più di quanto si pensi».

Le cifre ufficiali riguardanti le sentenze di separazione e di divorzio negli ultimi anni sono soltanto le punte dei fenomeni. Vediamole. Separazioni concesse dal Tribunale di Torino: 2800-2900 ogni anno dal '78 all'80, oltre tremila l'anno dall'81 all'83. Divorzi: 800-900 dal all'83, oltre mille nell'81, '82, '83.

A questa biografia aggiungere altre realtà. Ad esempio: quante sono le coppie, apparentemente felici che vivacchiano insieme per inerzia soltanto - per il bene dei figli o per opportunità varie? E quante hanno preferito separarsi di fatto senza percorrere l'iter giudiziario per evitare i tempi lunghi della macchina burocratica e i relativi costi? Una causa di separazione dura mediamente sette mesi; per ottenere il divorzio occorre almeno un anno (riferiamo, s'intende, al Tribunale della nostra città), le spese che vanno dalle mille lire ad oltre un milione.

Quali le cause di questa dilagante crisi dei matrimoni? «Sto riscontrando - aggiunge don Valerio Andriano pubblico avvocato al Tribunale ecclesiastico — una crescente, preoccupante impreparazione dei giovani nell'affrontare la vita matrimoniale. Nei nostri uffici si presentano in continuazione coppie di diciottenni-ventenni che chiedono la nullità matrimoniale a distanza di pochi mesi dalla celebrazione delle nozze. Talvolta dicci che non è il caso di drammatizzare, perché fanno spesso i conti negativi e si trascurano quelli positivi. Sposi felici, giovani e meno giovani, ce ne sono ancora tanti».

Il far esplodere il fenomeno contribuisce a parere degli esperti, il nuovo ruolo della donna nella società. Non più costretta ad occuparsi esclusivamente di faccende domestiche e di figli, con il lavoro e l'autonomia economica, con maggior frequenza di contatti esterni la donna tende a non sopportare più soprusi, costrizioni, violenze. Più indipendente per forma mentale e con maggior autonomia finanziaria la moglie di oggi non ha più le remore di un tempo quando s'accorge che la convivenza con il partner è un inferno o non ha più senso. Meglio dunque andar per strade diverse, nell'illusione di vivere meglio.

Guido J. Paglia

Nuovo vertice alla Coldiretti

Carlo Gottero è il nuovo presidente della Federazione regionale Coldiretti. Suo vice è stata eletta Sandra Alessandro. Carlo Gottero sostituisce il senatore Carlo Baldi che nominato presidente della commissione agricoltura al Senato, ha dovuto rassegnare le dimissioni dall'incarico regionale.

Passeggiata d'inverno al Valentino

Cosa avranno da dirsi questo e il superbo cigno del Valentino? - Meglio non disturbarli

Avviati gli studi della commissione sul assetto della Usl 1-23

Con la riforma un poliambulatorio in ogni zona sanitaria della città

«Nell'impossibilità fornire ogni Usl di un ospedale — dice il professor Olivieri — sarà questa struttura il vero punto di riferimento» - Tre mesi per definire l'intero progetto

La commissione per la riforma dell'Usl 1-23 di Torino si è messa al lavoro. «Si tratta di definire in tre mesi il nuovo assetto istituzionale della sanità di Torino che, non dimentichiamolo, continua ad essere il polo di riferimento per tutta la regione» dice il prof. Olivieri, che presiede la commissione. «Tre mesi di lavoro per un assetto che durerà una ventina di anni» aggiunge.

Vediamo allora le linee guida. «Sono quelle del progetto che abbiamo a suo tempo elaborato noi in Regione e che prevedono 11 zone sanitarie. Che siano poi 11 o 9 poco importa».

Il documento parla di un ospedale per zona con le quattro specialità di base, prevede la riduzione di letti; non dimentichiamo che a Torino la maggior parte degli ospedali è in una precisa località. «Questa è l'eredità storica alla quale dobbiamo far riferimento. Non possiamo costruire una nuova Torino come Brasilia. Dobbiamo lavorare su quello che c'è».

Quindi il nucleo Usl senza ospedali ma con un proprio comitato di gestione. «Ci chiniamo gratis, lo sia chiaro, per la nostra serietà, il suo bilancio. Mettiamo il caso che decida di contentarsi con una struttura privata nel territorio. Fara tutto lui pratiche e poi l'assemblea sarà chiamata alla ratifica. Ma non ci stiamo. O ci diamo, continuerà ad essere solo. Il Consiglio comunale stabilisce la legge».

Una zona attende comunque l'ospedale: Mirafiori Sud. Avete in mente qualcosa? «Per sistemare l'edificio di via Farinelli a struttura di zona, cioè con le quattro specialità di base: chirurgia, medicina, ostetricia e pediatria più ambulatori, fisioterapia eccetera, occorrono meno di tre anni. Comunque quello potrà diventare veramente un ospedale per il vasto territorio a sud ovest di Torino, Nichelino compreso, e servire oltre 100 mila abitanti, con 5-600 secondo il parametro europeo 6 posti di degenza per mille abitanti».

Aggiunge Olivieri. «Però il lavoro da fare è molto. Inoltre non dimentichiamo che è pendente al Tar di Roma un ricorso di contro il riconoscimento all'Irma, l'ente proprietario dell'edificio, di istituto scientifico di ricerca che le consentirebbe, se avesse i mezzi, di gestire questo ospedale geriatrico, coinvolto da qualsiasi struttura nazionale».

Ma la sanità è qualcosa di più degli ospedali. «Ecco il problema. Ogni zona deve avere almeno un poliambulatorio che sia punto di riferimento. Ed è questo l'obiettivo per il quale lavoriamo».

C'è poi il grosso argomento denti: fa un pensionato deve rifarsi la dentiera se la «Questo è senza dubbio un preoccupante. Secondo me l'assistenza odontostomatologica è rimasta, concettualmente, a livello della precedente mutualistica. Lo specialista andava in ambulatorio qualche ore la settimana e più che curare i denti li toglieva. Nel poliambulatorio il dentista deve lavorare come se fosse nel suo studio privato. Se vede una carie deve curarla, non togliere tutto».

Ma negli elenchi i dentisti pubblici o convenzionati sono ben pochi. «Bisogna trovarli, a tempo pieno. Tra due anni dovrebbero uscire i primi laureati in odontostomatologia ed è sperabile che il inverso. Comunque il problema, per i denti come per tutte le altre specialità, per Torino come per tutto il Piemonte, è un altro. E' l'intreccio ospedale-territorio. E su questo argomento ancora non ci siamo».

Domenico Garbarino

Il computer per aiuto

Puli: «Servirà a prenotare visite ed esami»

Giulio Puli, giugno '77 31 dicembre '83 presidente del complesso ospedaliero San Giovanni, poi vicepresidente dell'Usl 1-23, ne è presidente pro-tempore. «Ma vi resterò per poco — dice — tre mesi dovrebbe cambiare tutto con il nuovo assetto della Usl 1 a Torino». Per due giorni è stato bloccato alla scrivania a fare documenti: «E' l'ordinaria amministrazione, ma non si può fare molto di più».

Aggiunge: «E' un poco difficile, perché è difficile la situazione della sanità ad è difficile Torino, per loro scelta, dei rappresentanti dell'opposizione; vale a dire torinesi non è rappresentata nel Comitato esecutivo. E' un grosso limite, perché l'esecutivo deve tutelare tutti i cittadini».

Ha una grande esperienza ospedaliera. Come vede questa non completa, pure temporanea? che ospedali penso che dovremo occuparci della struttura sul territorio. Io poi ho molta perplessità di fronte ai 120 miliardi in bilancio nella nostra per i farmaci, eviterei quelli ospedalieri».

E annuncia la premessa conclusione di un'indagine, impostata precedente gestione, sul consumo dei farmaci. Aggiunge: «Inoltre stiamo impostando un unico, computerizzato, per gli esami specialistici».

Che servirà anche se diventeranno 9 o 11? «Certo: lei va in aeroporto e va, attraverso il computer, se ci sono posti su un volo che parte un'altra località. Qui andrà alla sua Usl e saprà dove ottenere l'esame e la visita nel minor tempo possibile».

Legge antimafia e norme comunali

Subappalto: gli atti passano al giudice

Il consigliere dc autore dell'interrogazione al sindaco ha avuto un colloquio col magistrato

La vicenda del subappalto aggiudicato da un'impresa edile alla ditta di cui è titolare il fratello del sindaco Novelli passa dall'aula del Consiglio comunale all'ufficio della procura della Repubblica.

Ieri infatti, il consigliere democristiano Sergio Galetti, che aveva sollevato la questione è stato invitato per un colloquio dal sostituto procuratore dott. Corsi.

Il magistrato non ha rilasciato dichiarazioni, si è limitato a dire che «il frutto della sua indagine conoscitiva preliminare promuova l'azione». E' prassi normale che la procura indaghi, avendo appreso dalle notizie pubblicate sui quotidiani che esistevano ombre sulla procedura adottata nell'assegnazione di quel subappalto.

Al di là della polemica suscitata dall'interrogazione di Galetti, resta in sospeso un quesito: gli uffici del Comune hanno ottemperato alla normativa prevista dalla legge antimafia? Il punto controverso è proprio questo.

Nel corso del dibattito era emerso che vi erano circolari contrastanti di difficile interpretazione ma alcuni consiglieri comunali (il missino Martinat e il liberale Santoni, in particolare) avevano sostenuto che la legge è chiara, tant'è che il Comune si è affrettato ad adeguarvisi dopo la denuncia di Galetti.

Venerdì intanto è stata insediata la commissione che ha l'incarico di indagare se vi sono irregolarità amministrative nell'assegnazione del subappalto.

temperatura di ieri

massima	+ 3,8
minima	— 3,0
media	+ 0,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20 precedenti: pressione atmosferica ridotta al mare 1013 mb; umidità 74 per cento. Temperatura: massima +5,5; minima —4,6; media —0,5. Previsioni: cielo da molto nuvoloso a coperto. Visibilità buona. Venti da debole a moderati con locali rinforzi. Temperatura in lieve aumento. Sole: sorge alle 7,30, tramonta alle 17,56. Temperatura della scorsa notte a Torino: max +15; min —2.

La società avrebbe truffato i clienti utilizzando rimessi falsificati

Arrestati per frode in commercio i titolari della Tovo combustibili

Sono Adelio Tovo, 72 anni, che ha ottenuto già la libertà su cauzione, e il figlio Mario. Sarebbe stata la moglie separata di quest'ultimo a segnalare le irregolarità alla Finanza

I titolari di fornitrice prodotti petroliferi per riscaldamento la Tovo spa, con sede in via Valdengo 84, sono stati arrestati su ordine di cattura del sostituto procuratore per frode in commercio e violazione della legge Iva. Sono Adelio Tovo anni e il figlio, Mario. Il magistrato ha anche spedito quattro ordini di accompagnamento segretaria, Angela Mangano, e tre autisti. La società ha una ventina di dipendenti. Dalle prime indiscrezioni sembra che a mettere sull'avviso la magistratura sia stata la moglie separata di Tovo, Lucia Aiberti.

La sua denuncia ha provocato una perquisizione della Guardia di Finanza negli uffici della Tovo. Stando alle prime indiscrezioni nelle mani degli inquirenti sarebbero finita una parte di documentazione ritenuta che si riferisce ad un periodo di tempo che va dall'autunno dell'82 alla primavera dell'83. La frode con le fatture truccate ammonterebbe ad sei miliardi di milioni.

Quale il meccanismo? Gli autobotti in uscita dai depositi della avrebbero avuto due «rimesse». Il primo la quantità realmente trasportata. Il secondo per una quantità maggiore. Secondo l'accusa, ai clienti veniva poi fatta pagare la fornitura in base al secondo «rimesso», mentre il prodotto consegnato era inferiore.

I controlli dell'azienda, la segretaria e tre autisti sono stati interrogati nella caserma della Guardia di Finanza alla presenza dei loro difensori avvocati Chiusano, Festa Volante e Trinchero. Ieri il magistrato ha concesso ad Adelio Tovo la libertà provvisoria, anche per le cattive condizioni di salute, obbligandolo a pagare una cauzione di 20 milioni. Il figlio Mario è invece ancora detenuto. L'inchiesta è alle prime battute e potrebbe riservare nei prossimi giorni risvolti clamorosi.

● Due rapinatori armati di pistola hanno assalito il negozio di abbigliamento West Side di corso Marconcelli 124. Si sono impossessati di tre milioni d'incasso, strappando a una cliente collana e braccialetti. Il proprietario, Claudio Svaldi 34 anni, ha cercato di reagire ma uno dei banditi lo ha colpito con una bottiglietta di vetro.

● Ciambo Caló, anni, via Don Giocchi 21, Settimo, e Pietro Frigiani 25 anni, via Juglaris 31, Moncalieri, sono stati arrestati mentre tentavano di rubare 5 chili di rame.

Gli avvocati rinnovano l'Ordine

Si rinnova, domani, il consiglio dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori. Le elezioni dei membri, quest'anno, sono caratterizzate polemiche di un gruppo di iscritti che chiedono la riforma del sistema elettorale. Una petizione, con circa firme, è stata inviata al presidente dimissionario, Gianvittorio Gabri. Nel documento si osserva che «l'attuale procedura, mediante schede predisposte con nomi di candidati a stampa, non pare ammissibile per un corpo elettorale di buon livello e di adeguata preparazione professionale».

Gli avvocati dissidenti «ritengono che l'unico sistema applicabile sia quello simile alle elezioni politiche e amministrative» perché consente al dar voce, al voto al giovane, anche a un'eventuale opposizione. Pertanto chiedono, fermo restando il diritto di proporre liste, che la scheda sia in bianco e non precompilata. «Tutto ciò — affermano — per dar vita a un organismo veramente rappresentativo».

Provincia critiche alla giunta

In un incontro avvenuti nei giorni scorsi, i segretari provinciali e i capigruppo dei partiti di minoranza del consiglio provinciale (dc, psi, pri e psdi) hanno esaminato la situazione di conflittualità perdurante tra le forze politiche della giunta, pci e psi.

In un comunicato si rileva che questo contrasto tocca settori qualificanti dell'attività dell'ente e «si manifesta spesso in decisioni operative di dubbia opportunità, rese al di fuori di ogni seria politica di programmazione e di contenimento della spesa pubblica e amministrativa, com'è accaduto per la disciplina della pesca (le deliberazioni sulle quali i due partiti assumono posizioni) nettamente contrastanti».

Fra realtà e leggenda la storia di un ebreo polacco

Dopo 40 anni ritorna per aiutare gli amici

Una gara di solidarietà rivede protagonista un ragazzo cresciuto fra i partigiani Canischio - Una lettera e un di Levi

Un altro lascito nell'atmosfera di solidarietà e di nata dalla del bambino cieco che deve essere sottoposto a una difficile operazione e il cui nonno, partigiano nel Canavese, chiede aiuto ai compagni di quei giorni. Italiani che abbiano parlato su La Stampa di venerdì: un lettore, che vuole restare anonimo, ci ricorda, in una lettera dalle Molinette, la vita-in-mano di Marco Herman che, a Canischio, ha accolto i ricercatori fuggitivi e che, ora, s'è offerto tramite fra i familiari del bambino malato e un chirurgo israeliano. Primo Levi, che dalle vicende di questo personaggio, ricavò un racconto ha detto ieri che Herman sarà a Torino il 23 e il 24 gennaio per il compagno «Gli ebrei dell'Europa Orientale dall'utopia alla rivolta.

Strano e bello questo destino di Marco Herman, il cui nome ricordato nell'articolo di venerdì «Ponte di speranza con la Cecoslovacchia». Primo Levi, nel racconto «La storia di Avrom», pubblicato da La Stampa e inserito poi nella raccolta «Lilit», edita nell'81 da Einaudi, ne descrisse l'incredibile vicenda. «Avrom (cioè Herman) aveva anni nel 1939 ed era un ebreo polacco, figlio di un cappellaio nato povero di Leopoli». Rimasto solo, visse «di mestieri rapidi e precari», dormendo nelle case bombardate, fino a che non scoppiò la guerra, a Leopoli, c'era una caserma dell'Armir.

Alla fine del '42, proprio come il piccolo Mustafà del Libano, divenne la degli italiani. Poi venne la rotta e Avrom fuggì. Fu un alpino del Canavese, in un campo di quarantena a Modena; il arrivarono i tedeschi, il 13 settembre '43. «come se ritrovassero proprio lui».

Nel vagone merci che lo portava in Germania, insieme con gli amici Avrom incoraggiò l'alpino a fuggire. Ma l'alpino non ne ebbe il coraggio. Scrisse, invece, due righe ai genitori presentando loro Avrom e raccomandando che lo trattassero «preciso come fosse lui». Il ragazzo si buttò dal treno «da qualche parte tra Venezia e il Brennero». Sapeva solo poche parole d'italiano e che doveva raggiungere il Canavese «Tutti lo aiuteranno». Arrivò a Torino, Canavesana, scese a Ciorgnè e, a piedi, raggiunse il paese dell'amico. Canischio i genitori dell'alpino lo rivestirono, lo sfamarono, gli diedero un letto.

Ai primi d'aprile, prosegue Primo Levi, «piombò sulla piazza del paese un camion pieno di tedeschi e tutti scapparono». Poi capirono che tedeschi non erano: «parlavano una lingua mai sentita» ed erano gentili. Andarono a chiamare Avrom «e lui e quei tedeschi si intesero benissimo, perché non erano tedeschi per niente». Erano ebrei arruolati a forza nella Wehrmacht da cui avevano disertato. Avrom, che a Canischio aveva studiato latino coi preti e aveva imparato a servir messa (si era ben guardato dal dire di ebreo «perché non si sa mai») ringraziò gli amici canavesani e con i in montagna. Fu interprete e staffetta in val dell'Orco, combattè contro i fascisti ripiegò con i partigiani nelle valli di Lanzo, scoprì «un mondo splendido e nuovo, la bellezza del Creato la libertà e la fiducia nei suoi compagni».

Tecnologia, con occhio al turismo

Questo l'obiettivo di Torino esposizioni per l'84: mostre specializzate in grado di portare a Torino vasto pubblico - Tra le novità Expodental e una vetrina per i consumatori

Torino Esposizioni, con il calendario 1984 appena varato, rilancia la professionalità e la specializzazione delle manifestazioni fieristiche. In altre parole, come spiega l'amministratore delegato, prof. Bertolotti, pur conservando alcune classiche mostre di carattere popolare, rivolte al grande pubblico (Expovicenne, Expocasa, Montagna e Tecnica), gli organizzatori hanno voluto «cucire» quel settore particolare delle fiere, legato ai consumi e alle presentazioni di tecnologie specializzate.

Questo comparto è l'unico, oggi, a giocare un ruolo concreto sull'economia del terziario cittadino, richiamando visitatori di ogni regione, spesso anche dall'estero, e fornendo la base per quel turismo d'affari che Torino vuole sviluppare per far conoscere, parallelamente, anche i suoi gioielli artistici e culturali. L'investimento-fiera (costi-benefici) non è misurabile solo con il numero dei biglietti venduti, ma con il movimento indotto (alberghi, ristoranti, negozi) così, se certe fiere popolari possono far felici gli amatori bric-a-brac locali, sono altre a portare il pubblico, meno numeroso ma più redditizio, degli operatori.

In base a questa filosofia quest'anno Metalfilo (8-12 febbraio), sulla lavorazione del filo metallico, l'installazione della ruggine, alla lavatrice, e Sanitec (23-28 novembre), prima mostra convegno di tecniche e politiche per la salute, abbinata alle Giornate mediche internazionali e in collaborazione con l'assessorato alla Sanità della Regione. Sul medesimo filone arriva a Torino Esposizioni dopo stata a Roma, Napoli e Milano, Expodental (14-17 giugno), mostra di attrezzature e materiali per odontoiatria e odontotecnica, con una serie di importanti congressi paralleli.

Accanto a Expocasa (16-26 marzo) si sviluppa, quest'anno la mostra dell'alimentazione e delle attrezzature per il commercio, Alsec: vi troveranno posto i vini, le carni, anche alternative, i insaccati, l'industria dolciaria: tutti settori tipici della nostra regione che non hanno mai trovato una valida vetrina coordinata. Sempre fra le specializzate, troviamo il Mad per la dolciaria (12-16 maggio), Torino ufficio (26 maggio-3 giugno), Carrozza d'Europa (8-16 settembre, 13 aperto anche al pubblico) Technomont (4-7 ottobre), riservato agli specialisti della montagna, (31 ottobre-4 novembre), mostra europea della metallurgia.

Come si vede il programma è nutrito e rivolto a un vasto pubblico specializzato, dai medici ai tecnici dei metalli, dagli alimentaristi agli operatori turistici alpini. Torino Esposizioni, e la città con lei, attende che, a tanti invitati, corrisponda una concreta partecipazione.

g. b.

Raccolta firme No ricevuta

La Federazione regionale della Confartigianato e l'Unione artigiana di Torino hanno organizzato una raccolta di firme contro la ricevuta fiscale. Dopo il provvedimento di esonero dall'obbligo di emissione per i parrucchieri per uomo, è cresciuto il malcontento nella categoria.

«Chiediamo che si sfoltisca la giungla di bolle, ricevute, registrazioni di natura — dicono — e si adottino sistemi più semplici».

Estrazioni del Lotto

(Martedì 14 gennaio '84 - N. 2)

Bari		61	49	19	31
Cagliari		36	21	63	45	86
Firenze		1	3	30	26	83
Genova		16	71	85	84	37
Milano			5	61	88	10
Napoli		15	44	66	70	16
Palermo		4	77	53	27	35
Roma			26	78	54	77
Torino			65	4	69	37
Venezia		8	41	8	90	78

Risultati Enalotto

Punti	Vincite	Quote
12	1	61.228.000
11	34	721.700
10	277	63.400

Montepremi 438.405.251

Combinazione vincente: 2 1 1 2 1 1 1 1 1 1 1 1

Specchio dei tempi

«E' colpa degli adulti se quel bimbo tali idee» - La montagna rischia di diventare vittima - Gli stambecchi dissipatori del Gran Paradiso - Niente pensione, hanno rubato gli assegni - I tram sono sicuri

Un lettore ci scrive:

«La lettera del sig. Caroni, disgustato perché in una trasmissione televisiva un ragazzino di 9 anni illustrava la sua corrispondenza "morale" — la scuola è inutile, i veri valori sono altrettanti, arricchirsi, far l'amore — invita alcuni interrogativi.

«Anziché auspicare più severi controlli una censura la quale è una abbastanza inutilmente e sempre ipocrita, io apprezzerei il documento giornalistico che, pur recando un caso-limite, testimonia un modo d'essere e di pensare assai diffuso nelle giovanissime generazioni. Ci si deve chiedere, infatti, perché regni tanta indifferenza per i valori morali, civili, culturali di questi ragazzi cui ci apprestiamo un pesante patrimonio d'ideali. E forse il mondo degli adulti ad accreditare comportamenti, discorsi, spettacoli, persino pubblicità televisive, il primato di quelle mete così materialistiche che il nostro ragazzino ha già scelto per il suo domani?».

Franco Trucchero

L'amanuense della Montagna della Provincia ci scrive:

«Il problema della ferrovia Ciriè-Lanzo sollevato in questi giorni da La Stampa è permanente poiché, ancora volta la montagna rischia di essere gratuitamente penalizzata. L'emarginazione si può combattere solo, nel mondo di oggi, con collegamenti che permettano agli abitanti della montagna la possibilità di continuare a vivere nel loro territorio e questo, di noi, nell'interesse di tutti, anche della pianura.

«Il giornale ha anche appoggiato la posizione del sindaco di Castellamonte, preoccupato per analoghe difficoltà della "Canavesana". Nel caso della Ciriè-Lanzo i Comuni della Comunità montana pagherebbero il modo più marcato il danno di un'eventuale soppressione linea, nel caso della Canavesana sono ben tre Comunità montane intervenute (Alto Canavese, Valle Sacra, Valli Orco e Soana) e un'altra sentina di Comuni.

«Non vorrei che con il pretesto di tagliare rami secchi finisse semplicemente col tagliare alle valli che circondano Torino possibilità di vivere proprio nel momento in cui tutti, a parole, dicono di voler puntare a un nuovo sviluppo delle aree rurali e montane».

Ivan Grotto

Il presidente dell'Enpa di Torino ci scrive:

«Apprendo dall'articolo del pensato "Gli stambecchi del Gran Paradiso hanno tre milioni di debito" che quanti ingiustamente avrebbero sperperato denaro pubblico commando pesante passivo nel bilancio

«Confesso aver dubitato che il saldo negativo, oltre che dalle cronache e sperpero inadempienze dello Stato, fosse provocato dalle inutili e dannose costruzioni di strade pro-bracconieri, dai seminari di studi atti a fornire sempre maggiori disturbi per gli animali, dalle copiose contravvenzioni elevate con membri della cosiddetta Commissione scientifica, al fine ricercare malattie, come la rabbia silvestre, inesistenti quanto redditizie. Dai viaggi dei consiglieri, elementi per studio, verso lontani Paesi del Nord, dal concorsi fotografici le segnaletiche, quando viene omessa, dallo spazio consiglio, la posa di quella principale, solitamente distrutta dopo pochi anni, quella, cioè, che dovrebbe segnalare i confini della zona protetta».

Silvano Traisci

Una lettrice ci scrive:

«Sono una pensionata fuga con più di 40 anni di lavoro e percepisco la pensione a mezzo assegno dalla Banca Nazionale del Lavoro di Torino.

«Nel mese di dicembre 1983, non ho ricevuto la sesta rata pensione. telefonato alla banca e mi hanno risposto che non avevano ricevuto gli assegni da Roma; telefonato questa mattina e mi hanno chiesto che gli assegni siano stati rubati a Roma.

«Mi sono recata all'Ufficio pensioni della banca dove mi hanno fatto compilare un modulo di denuncia per mancata ricezione assicurandomi che, qualche dopo gli accertamenti, avrei ricevuto il mio assegno.

«Ora chiedo: quanti accertamenti devono fare quando sanno che questi assegni non ci sono stati inviati? E per quale motivo dobbiamo aspettare quanto è mio diritto?».

Segue la firma.

Il reggente la direzione dell'Atm ci scrive:

«In relazione alla lettera apparsa il gennaio, relativa alla misura di sicurezza adottabile sui mezzi pubblici per della e diesse dei passeggeri, ricordare che da tempo in vigore provvedimenti riguardo, sotto il profilo tecnico blocco di sicurezza delle porte, scalini antisdrucciolo, retrovisori interni ed esterni, telecamere a circuito chiuso, pulsante motrici tranviarie) sia sotto forma di precise normative ai conducenti finalizzate all'apertura e chiusura delle porte nonché agli atteggiamenti alle formule da rispettarsi tassativamente.

«L'impiego di biglietti a tale scopo, oltre a non garantire — a mio avviso — un maggiore livello di sicurezza, comporterebbe per contro una limitazione economicamente dei costi del personale che ho reso da tempo antieconomica tale gestione».

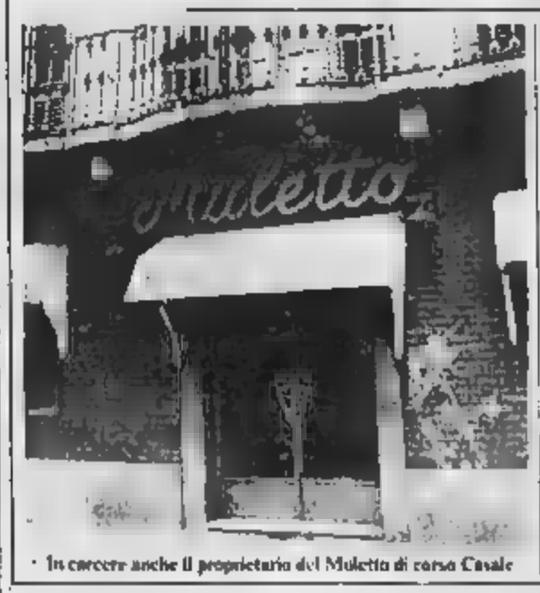
dr ing Lucio Scamardella

Blitz della questura contro la nuova malavita che stava organizzando ricatti

Attacco alla mafia, 17 arresti

In carcere, fra gli altri, i titolari della gioielleria Corsi, Muletto e del Banco pegni di piazza Carignano Le indagini partite dalla misteriosa scomparsa dell'ex proprietario del ristorante di corso Casale - Gli inquirenti: «Era minacciato di morte» - Sequestrati gioielli per circa due miliardi - Fermato anche israeliano

Dal contrabbando alla ricettazione di oro e gioielli



In carcere anche il proprietario del Muletto di corso Casale

Diciassette arresti: negozianti, un ristoratore, grossisti di preziosi, il titolare della gioielleria Corsi e quello del Banco pegni di piazza Carignano. Le imputazioni parlano di «associazione per delinquere a stampo mafioso allo scopo di commettere i delitti di ricettazione di oro e gioielli», ma anche di «importazione abusiva di preziosi», di «usura, bancarotta» e di «detenzione d'armi». Sono stati sequestrati gioielli per circa 2 miliardi

La radiografia di un mondo che operava da anni, a cavallo di una criminalità violenta. Nelle indagini affiorano i fantasmi di alcuni omicidi. L'inchiesta condotta dalla questura e coordinata dal giudice Acordon ha squarciato la rete di omertà che avvolgeva molti fatti avvenuti in questi ultimi anni a Torino. Le notizie fornite dagli inquirenti, dopo mesi di indagini, sono state sufficienti per ricostruire i risultati dell'inchiesta nei punti essenziali.

Il blitz antimafia, che ha portato in carcere diciassette persone, è avvenuto la mattina dell'11 gennaio dopo cinque mesi di indagini. E' stato compiuto da agenti della Digos di quattro questure: Torino, Milano, Brescia e Reggio Calabria.

Tra gli arrestati, alcuni sono nomi noti a Torino: Gian Franco Gonella, 44 anni, via Servais 126/L, titolare del ristorante *Muletto*; il socio, Elio Scarrone, 36 anni, via San Domenico, ex dirigente della Alfa Robert, linea abbigliamento della moda; Claudio Bambara, nato a Alessandria d'Egitto, 38 anni, viale Curreno 41, titolare della gioielleria Corsi di via Roma.

Poi, personaggi minori: Giuseppe Bellfiore, di Cirotea, 27 anni, rappresentante di preziosi; Paolo Lo Presti, 29 anni, via Antonio Cecchi 42, titolare di un banco dei pegni; Paolo Ponzi, 46 anni, corso Galileo Ferraris 109, proprietario di una ditta di orologi, vittima di una rapina nel giugno dell'80. Rocco Gasperoni, 40 anni, via Rivadora 74, San Mauro, commerciante di gioielli e la convivente Maura Bini, 30 anni (questi ultimi due finiti in carcere soltanto per detenzione di armi e munizioni).

A Milano sono stati catturati: Franco Zigon, 38 anni, via Boccaccio 71, Sesto San Giovanni, conosciuto nel mondo del crimine organizzato, protagonista sette anni fa di un colpo in banca con la lancia termica; Giuseppe Monachello, 38 anni, abitante a Nerviano, strada provinciale 109 n. 21.

A Legnano i rappresentanti di gioielli Sergio e Gian Luca Landonio (padre e figlio) di 45 e 19 anni e il loro «braccio destro» Santo Nicodemo Rispoli, 31 anni, di Olrò Marina X, per sola detenzione di preziosi, la parrucchiera di Canegrate Brizzi, 41 anni. A Gioia Tauro, Rosario Cosoleto, 37 anni, commerciante di mobili. A Brescia, Giuseppe Gulli, 44 anni, abitante a Desenzano del Garda dove gestisce una pizzeria.

L'ultimo arresto a Chiasso: Elyadj Ben Zion, commerciante di preziosi, turco, 46 anni, diventato cittadino israeliano. Per gli inquirenti è l'uomo che riforniva di gioielli «sporchi» i complici italiani, dando vita all'organizzazione che — secondo i mandati di cattura — si «appoggia anche della forza di intimidazione del vincolo associativo e della connivenza di omertà».

Il giallo del Muletto — Il 1982 si apre con un mistero: Luigi Tagliante, 60 anni, proprietario di uno dei più noti ristoranti cittadini, il *Muletto* di Casale, scompare. Il legale, avv. Peria, dice: «*E' fuggito con la famiglia, perché minacciato di morte. Aveva ristrutturato il locale, investendo centinaia di milioni. Parte del denaro gli era stato dato da usurai che ora pretendono la restituzione con interessi impossibili*». Una serie di telefonate, prima della fuga: «*Paga, o uccidiamo tua moglie o tuo figlio*».

Il *Muletto* fu dichiarato fallito nell'aprile, ma, crack di circa un miliardo e mezzo. Ora, tra gli arrestati, compaiono nomi forse legati in qualche modo a quella vicenda: Gian Franco Gonella, attuale titolare del *Muletto* e Elio Scarrone, suo «coadiuvante», come lo ha definito la questura.

Parlano le "T" — 7 settembre 1983: Carlo Sanna, 44 anni, è ucciso in un ristorante di Rivalta. Nella sparatoria resta ferito anche Placido Barresi, 44 anni. Sono stati colti di sorpresa mentre mangiavano *pattard*. 19 novembre: Pasquale Cananzi, 50 anni, è ucciso nel garage sotto casa, via Rubino. La polizia sospetta subito che il Cananzi, il Sanna e il Barresi facessero parte di una banda di usurai. Voci, ma gli inquirenti hanno con discrezione questa pista. Un tassello dopo l'altro, si tratteggia il mosaico di una grossa organizzazione. Una pista porta al Banco pegni di piazza Carignano 2, nel cuore di Torino: uno dei punti di scambio, di ricettazione? E' un istituto privato, titolare uno degli arrestati, Paolo Lo Presti.

Preziosi ricettati — Gli uomini della questura raccolgono confidenze e testimonianze: si parla di un giro di preziosi *smerciati* in città, presso piccoli negozi della periferia, o al Banco di pegni di Lo Presti. Qualcuno assicura: «*C'è chi importa abusivamente gioielli con evasione alle imposte doganali, attraverso vie e canali sconosciuti*». I funzionari rivedono alcune rapine denunciate in questi mesi e sfogliano i fascicoli dei noti pregiudicati. L'attenzione cade su Franco Zigon, arrestato nel giugno '77 mentre tentava di svaligiare, con la fiamma ossidrica, la cassaforte della Banca d'America e d'Italia di corso Giulio Cesare. Anche lui è finito in carcere. Ma vengono fermati anche incensurati, come Rosario Cosoleto, un mobiliere di Gioia Tauro.

La gioielleria Corsi — Gli elementi più clamorosi di questa inchiesta sono raccolti nelle ultime settimane, quando vengono arrestati alcuni commercianti di preziosi, a Torino e altre città: Giuseppe [illegible], Sergio e Gian Luca Landonio (padre e figlio), Giuseppe Monachello, Paolo Ponzi, Rocco Gasperoni e Claudio Bambara. Quest'ultimo, attuale [illegible] della gioielleria Corsi, in via [illegible]. Tutti ricordano il drammatico *rapina nell'aprile '82* quando il fondatore, Virgilio [illegible], 60 anni, venne ferito gravemente da tre rapinatori. Uno fu subito catturato: Louis Poggi, francese: precursore di una delinquenza violenta a Torino avrebbe conosciuto negli anni a venire. La gioielleria Corsi, dopo la morte del titolare, negli Anni 70, ha cambiato volte gestione. Claudio Bambara l'ha rilevata pochi mesi fa: pare fosse aiutato da Rocco Gasperoni, anche lui arrestato.

Legami internazionali — Analizzando gli scarni elementi forniti dalla polizia, si può ipotizzare una banda con legami internazionali. Uno degli arrestati è cittadino israeliano, Elyadj [illegible], nato in Turchia. Restano alcuni interrogativi: è l'uomo che importava clandestinamente i preziosi? Oppure sono sfuggite alla cattura pedine importanti, che tenevano le fila sui mercati stranieri? C'è il sospetto che qualcuno degli arrestati riciclasse anche denaro proveniente da sequestri.

Di certo, una grossa banda: lo sottolinea il mandato di «*associazione per delinquere di stampo mafioso*», lo testimoniano le armi sequestrate dagli agenti. Nell'inchiesta affiorano omicidi, violenze, intimidazioni. Una conferma: come ha detto il questore Parello, «*la mafia ha teso le sue mani anche sulla nostra città*».

Ezio Mascarino

Franco Badolato

Un muratore disoccupato e un manovale i due uomini bruciati vivi su un'auto a Carignano

Forse «giustiziati» dalla stessa banda che ha ucciso Messina, boss della droga

Pesci piccoli del clan dei catanesi, probabilmente hanno dato fastidio alla malavita emergente, che governa il giro dell'eroina - I famigliari: «Uscivano insieme per lavoro, non avevano problemi con la giustizia» - Un fermo

Hanno un nome i due uomini bruciati carbonizzati, verso le sei di mattina, sulla Fiat 131 blu data alle fiamme nei prati di Carignano: Giuseppe Caruana, 30 anni, via Arquata 22, e Gaetano Gioacchino Fontana, 26 anni, via Berthollet 8. Sono entrambi originari della provincia di Agrigento: Caruana di San Biagio Platani, Fontana di Canicattì. Muratore il primo, manovale il secondo. Sono noti in Questura per piccoli reati di poco conto: furti, piccole rapine, truffe. Fino a giovedì nulla che potesse far sospettare la loro presenza nel giro della malavita d'alto bordo. Poi, improvvisamente, l'esecuzione. Cosa è successo? Perché tanta ferocia?

«*E' una questione di droga* — spiega il dottor Parsoni, capo della squadra omicidi — *e stiamo lavorando per mettere a fuoco la personalità dei due uccisi. Probabilmente hanno disturbato qualcuno molto potente e hanno pagato, anche per costituire un esempio*». Più cauti i carabinieri che hanno atteso a lungo prima di confermare il riconoscimento dei due cadaveri: «*Ufficialmente possiamo solo affermare che si tratta di due cadaveri carbonizzati. E' molto probabile che siano il Caruana ed il Fontana, ma la certezza assoluta non c'è*».

A cadere nella trappola mortale sono stati due pesci piccoli, come dimostra anche il loro tenore di vita: il primo domiciliato nelle case popolari di via Arquata, il secondo in un vecchio condominio del centro storico.

Rosa De Caro, moglie di Giuseppe Caruana, pare rassegnata: «*Sento che è lui* — fra le lacrime — *anche mia patria mi ha detto che ci sono poche possibilità d'errore*». Nel piccolo tinello, attorno a un tavolo sovrastato da uno sbiadito fotocolor in cui sono ritratti l'ucciso e il cantante Mario Merola, è riunita tutta la famiglia: la moglie, il fratello, la cognata e i cugini, tutti lasciare spazio alla speranza che il corpo carbonizzato non sia quello del congiunto: «*Quando ce lo lasceranno vedere? E' vero che il fuoco ha reso irriconoscibile?*».

La moglie rievoca i singhiozzi le ultime ore: «*Era allegro quando è uscito giovedì pomeriggio. Non mi ha detto dove andare, non lo diceva mai*». Non sa dove lavorasse recentemente: «*Faceva il muratore, ma in questo periodo c'è crisi*». Non offre neppure chiarimenti sull'amicizia con il Fontana: «*Si conoscevano da otto mesi, uscivano spesso insieme per motivi di lavoro*». Rifiuta l'immagine del marito nei guai con la legge: «*Qualche sciocchezza in passato, ma nulla di importante*».

Diverso il parere di polizia e carabinieri, convinti che i due vivessero ai margini del grande giro della droga: «*Probabilmente entrambi legati a boss Carmelo Messina, ucciso a figlio di*

Gaetano Fontana, 26 anni - Giuseppe Caruana e la moglie Rosa

Natale in un Bar di corso Palestro, e la loro morte è legata a quell'episodio. Le ipotesi possono essere due: sono stati uccisi dalla stessa mano o stati coinvolti nella lotta per la successione».

Delle due ipotesi è più attendibile la seconda anche se i due amici «*erano troppo deboli e forse hanno giocato la loro carta avventatamente, immettendo sul mercato una quantità di eroina scadente a basso prezzo*». Una «concorrenza» poco gradita a trafficanti più potenti. Non è escluso, poi, che proprio da questa partita provengano le dosi che hanno causato morti a Torino nelle ultime settimane in città.

Gli investigatori sono di fronte all'ennesimo episodio della lotta scoppiata fra il clan dei catanesi (del quale facevano parte Carmelo Messina e i due giovani uccisi giovedì sera) e le forze della malavita emergente. La soluzione del conflitto lontana anche questa volta un piccolo passo c'è: in Questura si susseguono gli interrogatori. I carabinieri del Nucleo operativo sono fuori sede notte e giorno, un uomo è stato fermato per favoreggiamento. Forse si sta aprendo una piccola breccia nel muro d'omertà che circonda i fatti di mafia.

Angelo Conti

VOLPI SHADOW
OPOSSUM
CASTORI FITCH
VOLPI ARGENTATE
VISONI
LINCI
VOLPI ROSSE
MARMOTTE
MURMASKI

MARCHISIO
- PELLICCERIA -
Il propone nella nuova sede di
VIA GARIBALDI 4
TORINO ang. V. XX Settembre a fianco de l'Upim Tel. 54.63.73

I SUOI VERI SALDI

Giacca visone	2.950.000	in saldo	
Pelliccia	4.200.000	in saldo	3.300.000
Pelliccia persiano	2.200.000	in saldo	1.
Giacca marmotta canad.	2.600.000	in saldo	1.800.000
Giacca volpe Groenl.	2.400.000	in saldo	1.800.000
Giacca Murmaski	2.400.000	in saldo	1.600.000
castoro canad.	1.380.000	in saldo	
Giacca opossum nat.		in saldo	650.000
Giacca volpe argentata	4.800.000	in saldo	3.200.000
Giacca volpe rossa can	2.850.000	in saldo	2.200.000
Giacca volpe Shadow	2.800.000	in saldo	1.900.000
Giacca castorino selv.	700.000	in saldo	

Effettuata comunicazione legge 19

Unica sede a Torino
MARCHISIO - V. GARIBALDI 4 - TORINO
VERI SALDI - SALDI

REGIONE PIEMONTE
Avviso agli artigiani

Continuano anche per il 1984 ad essere operativi i finanziamenti agevolati tramite ARTIGIANCASSA.

FINANZIABILI E LIMITI:

	limite max. fin.	limite min.		tasso agevolato annuo
— laboratori	60.000.000	10.000.000	10 anni	11%-13%
— macchinari	60.000.000	5.000.000	5 anni	11%-13%
— scorte	20.000.000	5.000.000		

Per quanto concerne le operazioni di locazione finanziaria agevolata è sospesa, con decorrenza 16 gennaio 1984, la presentazione delle domande di contributo in base alla legge regionale 29 luglio 1978 n. 47, mentre operativo nel corso dell'anno le procedure per il leasing agevolato tramite ARTIGIANCASSA (art. 23, 1° comma, legge 21-5-1981 n. 240). Valgono, in questo caso, gli stessi limiti di finanziamento prima ricordati per i laboratori e macchinari, con esclusione delle scorte che è possibile finanziare attraverso il leasing.

Per la presentazione delle domande di contributo occorre rivolgersi o alla banca con cui si opera o ad una società di leasing, a seconda del tipo di operazione prescelta, facendo espressa richiesta di voler usufruire delle agevolazioni.

La concessione dei contributi è subordinata all'esame preventivo circa la finanziabilità della iniziativa di investimento e viene disposta dagli organi competenti dell'ARTIGIANCASSA soltanto dopo la delibera della banca o della società di leasing.

Ulteriori e più dettagliate informazioni possono essere richieste, oltre che agli istituti di credito e alle società operanti nel settore della locazione finanziaria alle Associazioni di categoria, all'Artigiancassa (Corso Re Umberto n. 27 - Torino - tel. 011-56 71 62) o alla Regione Piemonte - Assessorato Artigianato (Via 2X Settembre n. 52 - Torino - tel. 011-5717 int. 2676)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE Aldo Viglione

L'ASSESSORE ALL'ARTIGIANATO Mario Cerchiarolo

Messaggi urgenti

IMPIEGATA/o esperienza pluriennale ufficio commerciale inglese francese cerca adeguata compensi Tel. 801.3703 - 806.6214

SMARRITO poker nero adulto di nome Tino zona Rivalta. Adeguato compenso Tel. 349 9777.

DEAL-TO l'arredabagno in via Nizza 41 e alla Cittì Mercato di Venaria, Vi aspetta e Vi offre direttamente dalla fabbrica tutto l'arredamento per il Vostro bagno. Consegna a domicilio e posa Vostra gratuitamente, per il pagamento massimi problemi con il sistema Credit-Segno. Tel. 341.288.

Soccorso dentistico
[illegible] corso V. Emanuele 58 orario feriale 9/20 sino 8 del mattino, festivi orario continuato Tel. 847 404

Immanori
[illegible] esclusiva «proposta ma simpatica» ogni età, condizioni particolari «Promozione Tuscon 45. Milano, tel. 02/220 381

Salone LA STAMPA
Via Roma 80
Telefoni 517.358 - 535.333/4 - 534.113

BLITZ DEI PREZZI

HOLDING DEL MOBILE RISPARMIOSO
TUTTOMOBILI

DOVE TUTTO COSTA MENO

salotto con letto matrimoniale	390.000
armadioni veneziani	550.000
camera ragazzi assortimento	465.000
salotto montagna matr. in pino	850.000
salotto barocco pelle capitone	1.650.000
camera letto veneziana	1.750.000
divano letto	150.000
poltrona letto	180.000
salotto matrimoniale	450.000
materassi lana	100.000
soggiorno moderno	950.000
tavolini doppio cristallo	50.000
soggiorno completo tavolo, sedie	750.000
divani in stoffa matrimoniali	280.000
materasso ortopedico	100.000
scarpiere da	60.000
materasso molle	40.000
salotto pelle	1.450.000
sedie impagliate	20.000
ingressi	180.000
camera letto moderna	850.000
letto ottone	380.000
attaccapanni porta ombrelli	30.000
armadione steg. in rovere	550.000

15 - VIA S. DONATO 74
VIA M. C 22
di cucine QUESTO ad VIA
delle migliori marche

Saper spendere

Risparmio calore

Lo promette additivo da miscelare con l'acqua dell'impianto di riscaldamento

Se la stagione ha consentito di risparmiare combustibile fin dall'inizio il riscaldamento un ottobre solare e troppo freddo, ora il rigore dell'inverno qualche tempo si è scatenato e gli impianti di riscaldamento nelle funzionano a tutto gas, o a tutto gasolio». Il risparmio con una riduzione delle ore di accensione è pressoché impossibile, perché gli ambienti, in un batter d'occhio, si raffreddano e neanche i tradizionali 'kili' maglioni in più bastano a dar sufficiente calore, specie a chi sia fermo.

Qualcuno, però, nella lotta agli sprechi di combustibile ritiene aver fatto un'esperienza soddisfacente, «*che può essere utile agli altri*». Scrive Riccardo Torino: «*Nella mia abitazione abbiamo adottato un prodotto, il cui uso è stato controllato e certificato da un istituto termotecnico ed è un marchio registrato presso l'Ufficio internazionale dell'Ompi Ginevra. Promettono un risparmio di combustibile di il 20%. L'anno si documentati, poi decisi alla prova. Abbiamo, ne siamo stati soddisfatti e quest'anno abbiamo ripetuto l'esperienza*».

★★ In che cosa consiste il prodotto? «Si di un additivo per l'acqua degli impianti di riscaldamento sia a metano sia a gasolio — spiega l'esperto della ditta esclusivista del prodotto per l'Italia —. Si miscela nella quantità del 5% utilizzando l'acqua in circuiti sia aperto sia chiuso».

Che cosa fa? «La azione è quella di portare caldaia ai radiatori minori perdite di temperatura del fluido vettore, consentendo un rendimento globale dell'impianto». Si sa che la maggioranza degli impianti italiani in funzione è purtroppo ben al del rendimento migliore possibile. E' evidente, quindi, che non è sufficiente quest'additivo per eliminare sprechi dovuti a cattivo funzionamento di caldaia e bruciatore; ma se questi in ordine l'uso prodotto è sicuramente conveniente.

Continua l'esperto: «L'additivo soltanto favorisce circolazione nelle tubazioni, riduce notevolmente le incrostazioni calcaree al loro interno oltre che nella caldaia e rallenta i tempi caduta termica, il significa che mantiene i termosifoni abbastanza caldi per corto periodo di tempo, a caldaia spenta, superiore a quello che si ottiene circolazione nei radiatori di sola acqua».

A conferma di quanto ha scritto, il lettore ha unito lettera una documentazione con test laboratorio «*ottenuti dalla ditta esclusivista in Italia quando volevo conoscere meglio il prodotto e assicurarmi che il risparmio combustibile fosse comprovato*».

Ecco uno degli esempi citati: «In condominio di 24 appartamenti (circa 3800 mq abitativi) con impianto a gasolio con pompa circolazione e sensori autoregolazione, durante l'inverno è stato constatato un risparmio di gasolio pari 23,58% a confronto con i consumi degli anni precedenti. Un certificato prova anche la differenza di rendimento del corpo scaldante, cioè i radiatori. Impiego di sola acqua o di acqua più additivo: l'emissione termica è stata valutata nel 7% in più rispetto alla prova con la sola acqua.

Ognuno trarrà le sue considerazioni e assumerà le sue informazioni, ma Riccardo è convinto che «*il risparmio c'è anche se l'additivo costa*». Forniremo privatamente ai lettori interessati il nome e l'indirizzo sia della ditta esclusivista in Italia sia del suo rappresentante per Piemonte e Valle d'Aosta.

Il prezzo «scontato» dell'additivo, fornito in fustini da 5 o da 20 chili, è di 12.500 lire il chilo.

SORDITA' SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «sgonfia» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo impianto elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla tv che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di accendere bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad [illegible]

Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma ovattata, sempre più difficile [illegible] capire il nostro [illegible] è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno [illegible] alla sordità. Si può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordino, fischio: una soluzione certamente [illegible]

Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno.

Questo impianto elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressochè tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi collaudi e sperimentazioni.

[illegible] costruito su misura, personalmente, cioè chi, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che vengono ordinati in serie, si adatta alla particolare alla perdita uditiva della singola persona.

DIMOSTRAZIONI SPECIALI SI TERRANNO NEI CENTRI MAICO DI TORINO I GIORNI 16-17-18-19-20-21 GENNAIO

MAICO TORINO Via Magenta 20, tel. 541.757 C.so V. Emanuele 73, tel. 548.522

Alessandria: MAICO, piazza Garibaldi 50, tel. 54.758
Asti: Farmacia BARONCIANI, Piazza S. Secondo 12
Cuneo: MAICO, corso Nizza 33/3, tel. 66.169
Novara: Ottico BONZANINI, corso Cavour 16
Vercelli: MAICO, Corso Libertà 197, tel. 54.577
Aosta: Ottico OSTINELLI, via Croix De Ville 23

AIAZZONE 475329 Lit. 200.000

MOBILI-BIELLA

Rimborserà a vista per questo buono risparmio

Lire duecentomila

al portatore dal lunedì al venerdì

VIENI SUBITO A BIELLA

Quest'assegno ti rimborsa le spese di viaggio per partecipare all'

«OPERAZIONE SPOSI 84»

A tutti gli sposi o a chi acquisterà l'arredamento completo per la propria casa AIAZZONE offre

IL VIAGGIO DI NOZZE

e il soggiorno di una settimana per due

I nostri architetti ti attendono graditi ospiti a [illegible] e a [illegible] dal [illegible] per risolvere qualsiasi problema di arredamento della [illegible] siamo a tua completa disposizione.

Ai genitori degli sposi che accompagneranno i loro figli

AIAZZONE BIELLA

regalerà uno splendido orologio al quarzo al papà e [illegible] raffinati gioielli-orologi alle mamme

[illegible] ALLA [illegible] FESTA [illegible] SABATO

GRATIS A TUTTI

PALMA DI MAIORCA

Un altro, splendido regalo di AIAZZONE a chi acquisterà l'arredamento completo con quest'assegno da UN MILIONE per i vostri acquisti tra le migliaia di complementi d'arredo esposti nei 30 mila metri quadrati di mostra a Biella

AIAZZONE MOBILI-BIELLA 475329 Lit. 1.000.000

Lire Un milione

Pagherà a vista per questo Assegno-Risparmio al portatore per acquisto di mobili AIAZZONE

AIAZZONE HA IN SERBO PER VOI ALTRE SPLENDIDE SORPRESE

IL DIVANO REGALO

A chi acquista il salotto

MINIBLOCK REGALO

e la cappa depurante (da 60 cm.)

A chi acquista la cucina

UNA CUCINA REGALO

A chi acquista il soggiorno e la camera

PARTECIPA ALLA GRANDE FESTA DEL SABATO CON RICCHI PREMI PER TUTTI

Arrivare a Biella è facile: esci al casello di Carisio sull'Autostrada Torino-Milano ed un mare di cartelli ti guiderà a destinazione *******

AIAZZONE

FIRMA I TUOI MOBILI

****

CHIUSO LA DOMENICA

CONSEGNE GRATIS IN TUTTA ITALIA E NELLE ISOLE

PAGAMENTO IN 8 ANNI SENZA CAMBIALI

[illegible]

Quanto guadagnano gli amministratori dei piccoli Comuni della provincia?

I conti in tasca a sette sindaci

«Il nostro stipendio — rispondono quasi in coro — è irrisorio, non serve nemmeno a ripagarci delle spese che dobbiamo affrontare» - Per di più, sacrifici, «grane» e arrabbiature sono quotidiani

Per parlare con i suoi concittadini in 8 anni ha fatto 50 mila chilometri

I sindaci Emanuele Caviglione (Lombardore) e Alfonso Sandretto

Quello del sindaco è certamente un mestiere difficile, dove gli oneri di una carica prestigiosa sono spesso inferiori agli oneri da sopportare. E tra questi non vanno dimenticati quelli di ordine prettamente economico. Insomma fare il sindaco costa qualche biglietto da centomila all'anno nei più fortunati, qualche milione a quelli ritirati.

Se le indennità di carica sono sufficienti a coprire tutte le spese molto spesso gli amministratori vi rinunciano per non gravare sui bilanci comunali oppure le versano al partito di appartenenza. E, paradossalmente, essere sindaco di un centro al disotto dei abitanti è molto spesso più oneroso di quanto non avverrebbe per Comuni più popolosi, dove l'apparato burocratico riduce al minimo le occasioni di spesa.

«E' meglio fare i conti — dice il sindaco di Otello Arnaldi — per non trovare qualche problema in famiglia. A parte gli scherzi: l'indennità non basta a coprire i conti, specialmente quelli di trasferta che in esempio non mi faccio rimborsare. In più aggiungiamo le spese di rappresentanza, che possono andare dal caffè pagato, al pranzo offerto, al funzionario che sta lavorando per il Comune. Ed infine il tempo perso sono pensionato e quindi non questo problema di questo passo finiremo con l'avere sindaci anziani o notabili stile Ottocento, che non hanno il problema del lavoro».

Già, il tempo, grande nemico degli amministratori, spesso costretti ad interminabili riunioni. «Chi conduce un'azienda in proprio — afferma Alfonso Sandretto, sindaco di Sparone e commerciante in legname — gode di alcuni vantaggi ma anche di notevoli inconvenienti. Se siamo chiamati in municipio non possiamo chiudere bottega, dobbiamo pagare un'altra persona».

Ed anche Mauro Bianchetti, vicesindaco di Castellamonte, avvocato, è di questa opinione. «Naturalmente cerchi che la nostra attività professionale venga distratta dagli impegni amministrativi. Ed allora è necessario recuperare il tempo perduto, magari lavorando il sabato e la domenica. Questo al di là delle spese telefoniche e di trasporto che spesso non ci facciamo rimborsare, anche per non istituire una complicata trafila burocratica».

E difficile lo dicono tutti, è quantificare le spese da sostenere. Qualcuno di preciso ad esempio Enrico Colombo presidente della Comunità montana Alto Canavese: «Direi approssimativamente un milione di spese di rappresentanza all'anno, più le tasse da pagare sulle indennità. Ce qualcosa da aggiungere: l'assistenza legale e le multe che regolarmente ci vengono comminate a Torino, quando lasciamo l'auto ferma per più di un'ora mentre siamo in Regione o in qualche altro ufficio». E' molto spesso lo stesso sindaco, infatti, a recarsi nella grande città per assistere e sollecitare le pratiche inevase, le richieste di mutui stessi per a volte per anni: «Quando fatto nell'amministrazione — sostiene Francesco Cognasso, primo cittadino di Bonigno — sono rimasto sconvolto pratica in seno di essere molto cosciuto nei confronti di determinati funzionari che tenuti ad assistervi. Ecco, io posso dire di non aver mai avuto l'abitudine regalini, a costo di veder passare molto tempo prima di ottenere quanto spetta al mio Comune spesa in meno dunque le altre ammontano a circa 100 mila lire al mese tra benzina, telefono pranzi e spuntini consumati in fretta».

Ed ecco ripresentarsi la solita proposta, quella del sindaco full-time, sulla quale i pareri restano molto discordi. «Quando accettiamo questo incarico sappiamo a cosa andiamo incontro — precisa Preziosi —, è inutile quindi fare i conti a posteriori». L'allarme lanciato da Amaretti non deve essere trascurato: quello del sindaco rischia di diventare un mestiere da ricchi o da pensionati.

Giampiero Paviolo

Proposte per salvare la «Imp»

Continuano le difficoltà degli operai dell'Imp ora riuniti in cooperativa per un'acquisizione dell'azienda che possa portare una ripresa produttiva. «Abbiamo avuto una richiesta ufficiale da parte della proprietà - hanno affermato ieri sera a Susa i rappresentanti del consiglio di fabbrica in un Consiglio comunale aperto indetto dal sindaco, Renato Montabone, sui gravi problemi occupazionali che sta attraversando la cittadina.

Erano presenti al anche il vescovo di Susa, gli onorevoli Alasia e Botta il presidente della Comunità montana Benedetti e numerosi sindaci ed amministratori della e Valle di Susa. La direzione aziendale Imp avrebbe richiesto due miliardi e 470 milioni per l'acquisto lo dell'azienda. «E' una valutazione esagerata — ha Jacovella della Fim — una recente perizia una ditta inglese infatti era circa miliardo».

fine del prossimo mese intanto scade cassa integrazione settembre storso. I sindacati nel hanno richiesto la proroga alla liquidatrice. Al termine dibattito gli amministratori hanno votato un ordine del giorno nel quale si afferma che «gli amministratori si impegneranno insieme a sindacati e lavoratori a ricercare una soluzione di affittanza dell'azienda che preveda anche il pagamento dei creditori. In attesa urgenti misure legislative regionali e del governo. Regione nell'arco di alcuni mesi dovrebbe venire approvata un'apposita legge sulle cooperative

Offerte dei lettori a «Specchio dei tempi»

La ricerca sul cancro

Iniziativa Avis di Rosta con il contributo dei he. Associazioni, Enti e privati 4.075.600. In memoria di Di Salvo Michele, parenti e amici 1.430.000; Dina e Franca ricordando Mela per espressa una volontà 1.000.000; i colleghi dell'Istituto S. Paolo sede v. M. Pietà - Credito Fondiario e beneficenza, in memoria del piccolo Davide 700.000; in ricordo dell'ing. Erminio Guazzora, gli amici e i colleghi 661.000; Rappresentanti F.O.R.M.A. in memoria di Giuseppe Musso 600.000; Fornengo 500.000; Fosca e Giulio in memoria di Romano Buratti e Elio Ariaudo 500.000; Andrea e Laura 500.000; M.O. 500.000

Gli assicuratori

Associazione Piemontese dirigenti imprese assicuratrici i coetanei della classe 1928 in memoria di Alpignano Osvaldo 360.000. In memoria di Ida Elvira 100.000; In memoria di Gabri Sandro di via Santa Teresa 270.000, i colleghi di Marisa Garbarino in memoria del marito Domenico Tumiatti 260.000; In memoria di Luigi Fontana 250.000; In memoria della cara Rina Martinetto Ferrari Consorzi 230.000

In memoria di Giuseppe Sertini impiegati e operai della Sipesa Guarnizioni In memoria di Serafina Zangari 221.000; In memoria del piccolo Davide i Condomini e conoscenti di via Don Orione 25 205.000; i domini di via Boston 92 in memoria di Costa Filippo 202.500, in della cara Maria Cattabriga i familiari 200.000; In ricordo di Umberto Damiani gli amici del Toro 200.000, Famiglia Castagneri Decarolis 200.000, In memoria di Damiani Santa ved. Zelasco, il figlio e la nuora 200.000; In memoria di Marson Giovanni i colleghi del figlio 200.000

Druento

Montera Margherita 200.000; In memoria del caro Bruno Giuseppe Nebiolo, gli e nipoti 200.000; Traslochi Barison Ida 200.000; Fratelli Piacentini e collaboratori in memoria di Clementina Pisaturo in Tamagnone 200.000; Scuola elementare Novaro Ungaretti e Corelli 4 Ir memoria di Ugo Giovanni, dipendenti a direzione Trau S.p.A. 180.000; In memoria Anselmo Fornisto 165.000; Soccorso Alpino Usseglio, in memoria Guido Vulpot 160.000; Gli amici della Marchesa in memoria di Bruno Nebiolo 150.000; In memoria di Barbara Bosso, amiche e coinquilini di r 177 175.000; In memoria di Grigis Felice, Vallese, Russo, Onde - Vieni, Adele, Capriolo - Bragaglia, Rita Sasso Santi Santina Angela e Luigi Colombo Bosso, Castella 174.000; La Crisca dell'Amicizia ricordando Lucia Piccinini in Levi I coscritti classe 1917 Druento alla memoria Michele Morello 162.000; In memoria Luigi Picco - La moglie. I Condomini Inquilini di v. Teramo 3 154.000; In memoria di Mario Capasso

Classe III - IV e V C ari Istituto Tecnico Commerciale Francesco Officiati 151.000; N.N. in memoria Perzolla Nevio 150.000 Condominio Margherita corso Agnelli 109 in memoria del prof. Luigi Giraudi 150.000, Colleghi di Santa Claudio in memoria del padre defunto 147.000; In memoria di Teresa La Mattina gli inquilini di via Randaccio e via Breglio 130.000, Condominio v. Monceniisio 22, Michelino, in memoria di Quirico Semeraro 130.000; Gli amici in memoria di Felice Origlia 127.000; I Condomini, Inquilini e Amministratore di v. Massena 13 e 13 bis in memoria di Nadia Bicchiarai 125.000; Gli inquilini di via Campana e via Principe Tommaso in memoria del rag. Gerbo 124.000; In memoria di Domenica Peggio Garbarino memoria di Corisco Francesco 110.000 Le famiglie di Pola 31 in memoria Ozero Ortinaldi Inquilini via Genova 61 bis in memoria di Benedetto Piero 105.000 In memoria di Papa Giovanni, famiglia Rimoto 100.000 Carla 100.000 L.P. 100.000 N.N. 100.000

In ricordo del mio caro Willy e di tutti i defunti 100.000; In memoria di Perotti Giuseppe i Condomini di via Juvarra 43, Venaria 100.000; Ricordando Margherita Ossegratide, famiglie Malnente Sipala 100.000; Vittoria Darra ved in memoria del marito Gualtiero In memoria di Gino Braga i cognati Beltramo e Giaccone In memoria della compianta Lucrielle Deodata ved. Deaglio condo- e inquilini di v. V. Emoli 42 100.000; A.E. 100.000; Nel ricordo di Raina Antonio 100.000; G.P. 100.000; In memoria di Ottino Elena e 100.000; In memoria di Arnaudo Gramsci 100.000, N.N. 100.000

In ricordo di Presa Stefano - Bianca e Giovanni 20.000; N.N. 20.000; in ricordo di Giuliana 20 ; Michele Sinchetto 20.000, in ricordo di Giovanni 15.000

N.N. 15.000; per una vita salvata 15.000; Andrea Serale 15.000; In memoria di Assunta Cigno - cosentina Filomena Aiello 15.000; In ricordo di Caterina Testa - famiglia Rolfe 10.000; In ricordo dell'amico Albino - Tatiana e Piero 10.000; P. 10.000; N.N. 10.000, N. 10 Clara e Michele 10.000; A. M. 10.000; In ricordo 10.000; Anna Loria In memoria dei nostri defunti - It. G. 10.000; Giorgio in memoria di papà e padrino 10.000, N.N. 10.000; N.N. 10.000

Amici di Meana

Teresa in ricordo mio marito Mario Bagna 100.000; Ufficio Pedicoli Conti 100.000, N.N. Elena e Stefania 100.000; amici di Meana a ricordo di Armando Milanesi 100.000; Gina e Gelso in memoria del figliocelo Davide 100.000; In memoria di Francesca 100.000 Pier Luigi Tarlaglino 100.000; N.N.

In memoria di Cirilli Silvia 100.000; Ranuti S.N.C. Simpis due; in memoria di Mapelli Maria 95.000, Condomini e Inquilini di v. Cibrario 174 in ricordo di Davide Hennagher N.N. 90.000; In memoria di Modesto Scapin i colleghi di Carla In memoria di Irma Bino, i dipendenti della Confart Servizi 89.500; Alla memoria Ovella Maria 80.000. Gli inquilini di c. G. Cesare 66 e v. Lombardore 13 in memoria di Cesarina Arpino in Grivo 80.000; In memoria di Giovanni Arnese, gli amici 80.000; In memoria di Nuccio Clementina 75.000; Buonvino e amici 75.000

In ricordo di mio marito Antonio 10.000, N.N. 10.000, famiglia Magni 10.000 in memoria delle mie nonne - Marco Zanon 10.000, Marcella e Lama 10.000; Mauro 10.000, A.M.G. 10.000 N.N. 5.000

In municipio nuove polemiche per il progetto di comunità

A Piverone in delegazione per dire no agli ex drogati

Cinquanta cittadini hanno ribadito l'opposizione all'iniziativa, forse si farà referendum - Il quartiere La Sacca: «Mal giudo fastidi»

Cresce a Piverone la tensione per il possibile trasferimento in una casa del centro storico Comunità della Sacca di Ivrea, nella quale vivono un polo di ex tossicodipendenti e altri ospiti reduci da case di cura mentale. Ieri mattina una cinquantina di persone si è presentata in municipio chiedendo di parlare con il sindaco Paolo Olivero per esporgli il punto di vista contrario.

«La vita nel nostro paese — hanno detto i contestatori — trascorre tranquilla e serena. La presenza nel centro dell'abitato di questa comunità richiamerebbe l'attenzione di spacciatori di droga favorendo il contagio con la gioventù. Non abbiamo nulla contro la comunità e i loro ospiti, crediamo però la loro scelta non più adatta».

Dal canto suo il sindaco ha voluto puntualizzare che nulla finora è stato deciso: «Abbiamo ricevuto una da parte della Usl e ci siamo riservati una valutazione della proposta. Nulla sarà fatto contro la volontà della popolazione». A questo proposito Olivero ha informato che l'amministrazione sta allo studio una scheda informativa che verrà distribuita a tutte le famiglie.

L'incontro che ha avuto momenti di tensione, si è concluso positivamente. Il paese valuterà con calma pro e contro, e infine deciderà. La vicenda intanto, ha anche posizione il consiglio di quartiere La Sacca-San Grato, dove è ospitata attualmente la comunità diretta da don Teresio Bellotti. «Da una decina d'anni — ha scritto il comitato alla Stampa — la comunità è inserita nel nostro quartiere e non ci sono mai stati problemi tra gli abitanti e gli ospiti stessi. E' comprensibile che i responsabili del centro ricerchino ubicazioni diverse da quelle del Condominio perché solo in comunità più piccole, come possono essere quelle del paese, è possibile ricreare un ambiente familiare che favorisca il reinserimento nella società di chi ha avuto qualche abbandono».

Il corpo è stato scoperto domenica, la morte risale a sei giorni prima

Nessuna traccia per identificare la donna assassinata a Mezzi Po

L'unica speranza è affidata, per ora, alle impronte, ma occorre attendere ancora qualche giorno per sapere se la donna, in passato, è stata schedata da polizia o carabinieri

Quale mistero nasconde il corpo martoriato trovato a Mezzi Po ai piedi del cavalcavia della superstrada per Chivasso? Per giorni gli investigatori, tratti in inganno dai resti del cadavere, hanno creduto trattarsi di una morta per malore, forse mentre era in compagnia di un uomo il quale, vigliaccamente, ne aveva poi nascosto il corpo.

Una tesi sostenuta da tre fatti: la vittima, scaricata in zona solitamente frequentata da coppiette, era completamente nuda e non presentava segni apparenti di violenza tranne un piccolo e inspiegabile ematoma sulla spalla sinistra.

Un incidente quindi, rimasto tale fino a quando il medico legale, prof. Baima Bollone, ha scoperto sull'unica parte di collo risparmiata dall'opera devastante dei topi, segni di violenza.

Com'è stata uccisa la sconosciuta? Le tracce dicono soffocata, ma potrebbe essere stata strangolata. Ma il vero dilemma che gli inquirenti devono oggi risolvere è l'identità della La sconosciuta, di circa anni alta un metro e mezzo, i capelli leggermente ondulati e lunghi fino alle spalle, mani e piedi piccoli e forse una caviglia e visibilmente più grossa dell'altra, non ha mai subito interventi chirurgici ed è impossibile affidarsi all'impronta dentaturea perché non è mai stata curata da un dentista. Con difficoltà è è riusciti a prendere le impronte del cadavere ma, solo fra qualche giorno si saprà se la donna è schedata.

L'autopsia fa risalire la morte almeno una settimana prima del ritrovamento avvenuto domenica pomeriggio, verso le da parte di Orsete Piatti che abita poco distante. Il corpo, nascosto sterpaglie e adagiato in un avvallamento del la testa semisommersa in una pozza d'acqua gelata è stato scambiato, in un primo momento, per un manichino.

Per cinque giorni i carabinieri della compagnia di Chivasso e il sostituto procuratore Antonio Balsamo non hanno preso in considerazione l'eventualità di apparire la della tragica scoperta sui giornali, vanificando forse, la possibilità che qualcuno si facesse avanti per il riconoscimento. Nessuno infatti, da domenica si è ancora presentato al cimitero di Settimo dov'è custodita la salma.

★ I carabinieri di Orbassano hanno tratto in arresto, ieri mattina all'alba nelle loro abitazioni due giovani colpiti da mandato di cattura. Il primo, Salvatore Mammino 21 via Guzzano 20 Rivalta, è stato accusato nel dicembre scorso dalla pretura di Mondovì di guida patente; il secondo, Salvatore Favara, 19 anni, via Trento 4, Orbassano, ricercato da novembre dalla procura di Torino per furto e guida senza patente.

Custodi dei boschi

Trenta guardie giurate del Wwf in difesa un patrimonio di tutti - Multe ai bracconieri

«Non si può che condannare la caccia, attività esclusivamente consumistica, che porta alla distruzione di un patrimonio che è di tutti e, come tale, va tutelato nell'interesse generale». Lo afferma la delegazione piemontese Wwf. Fondo mondiale per la natura, al terzo anno di attività a fianco delle strutture pubbliche nella lotta per imporre il rispetto delle leggi che tutelano caccia, pesca e ambiente.

A partire dal settembre '81, 30 guardie giurate volontarie hanno compiuto servizi di prevenzione e sorveglianza per oltre 3 mila ore, cento delle quali per la protezione civile, elevando 630 verbali in particolare, hanno denunciato 126 cacciatori la quasi per mancata annotazione preda sul tesserino, altri per reati vari, che vanno dalla caccia notturna a quella mezzi non consentiti caccia a rastrello a quella a specie protette capi sequestrati).

Sempre nell'81 il Wwf ha identificato 70 pescatori bracconieri e 30 che utilizzavano attrezzi vietati e avevano carniere esemplari sotto misura.

Bimba sequestrata

Dure condanne a due giovani che tentarono di avviarla alla prostituzione

Processata alla seconda sezione del tribunale (pres. Capriglio) la coppia che ha tenuto per tre giorni un alloggio una dodicenne, cercando di avviarla alla prostituzione. I giudici hanno condannato Aurelio a 3 anni di carcere e Graziella Di Figlia a 2 anni e mezzo, per sfruttamento prostituzione e sottrazione di minorenne a fine di

Nel maggio dell'83 dodicenne: Tiziana Di Nuzzo, era scomparsa per tre giorni facendo sorgere il timore che fosse stata sequestrata e uccisa da un maniaco. Tiziana era invece stata attirata nell'alloggio Graziella Di Figlia e costretta ad assistere ai loro incontri con clienti. Al dibattimento Tiziana ha anche raccontato ai giudici che Aurelio Tassone tentò un approccio con lei.

La perizia psichiatrica sulla dodicenne ha messo in luce una debole personalità, aprovvista di capacità critica.

★ Tre banditi sono entrati ieri pomeriggio poco dopo le 19 nel supermercato alimentari «Superpik» di Brunino in via Vinovo 10 Bottino un milione circa.

Libro sul Carnevale ha spaccato Ivrea

E' un testo antico, richiesto dalla città di Nizza per una mostra - E' giusto regalo?

L'antico libro Corsaviale Ivrea, come i bronzi di Riace, sta dividendo la popolazione parte di casa infatti si è opposta al prestito del volume al ministero dei Beni culturali francesi che lo ha richiesto per un'esposizione in programma a Nizza da Agosto. Si tratta di una rara retrospettiva, sul vecchio territorio sabaudo nella quale vengono esaminati i vari aspetti folcloristici. Per il territorio ora, che alla fine del '700 era ancora compreso nell'area di influenza francese, oltre a Ivrea e al suo Carnevale sono stati scelti esempi in Val Varaita e a San Giorio. La richiesta francese è giunta in Comune e all'azienda autonoma di turismo. Una commissione di esperti si è messa al lavoro radunando vari documenti (scritti, costumi eccetera) che la prossima settimana partiranno per Nizza. Del «pacchetto» dovrebbe far parte anche il libro sul quale a partire dal 1808 vengono trascritti i «processi verbali» della cerimonia carnevalesca. Un documento importante per le tradizioni di Ivrea e che è depositato presso il notaio Barbetti. A quest'ultimo si è rivolta l'azienda per ottenere il libro. Con grande sorpresa di tutti il notaio si è però rifiutato: «Il Carnevale è un fatto immateriale e quindi il libro non si può esattamente a chi appartenga. sostato varie persone che da molti anni seguono la nostra manifestazione ho rilevato che la maggioranza è contraria a trasferirlo a Nizza. Pertanto il libro resta nei miei studi». Una decisione che ha immediatamente sollevato polemiche. Di quanto molte altre persone avrebbero colto nell'invito del governo francese un'interessante occasione di promozione culturale per la storica manifestazione ivreatina.

Giorno per giorno

Farmacie aperte

(Servizio dalle 9 alle 19,30): via Stradella 190, corso Francia 273; via Monginevro 126; via Ivrea 47/49; corso Cadorna 19, via Guido Reni 155/157; via Garigliano 1; via Farinelli 36; via Cibrario 99, viale dei Mughetti 11; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5, largo Orbassano 70; via San Remo 37, via Cernaia 34; via Madama Cristina 78; via Po 1; via Sesia 1.

Presterà servizio anche servizio (dalle 19,30 alle 22,30) farmacia via San Remo a Mirafiori.

Autorizzazioni

Officine (dalle 8 alle 13): via del Brennero 8 (749.29.91); via Lodi 8 (26.71.29); via Passo Buole (61.61.80); via Gubbio 74 (25.90.38). Elettrauto (dalle 9 alle 13): via Ovasenolo 14 (26.11.87); via Cambasca 3 (38.69.79). Servizio Fiat: Ottavia 3 (606.12.87); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Aosta (80.010.80) Servizio Lancia (8-12) Chivasso 7 (606.13.87). Servizio Alfa Romeo: (8-13) via Poggio 4 (20.10.00). Servizio Renault: (8-12) corso Belgio 30 (87.89.50).

Club Tarati

Domani, alle 21, in via Accademia delle Scienze 7, dibattito su «Che cosa succede in municipio». Intervengono Piero Passino (pci) Giuseppe Ca Ganga (psi), Silvio Lega (dc), Ferdinando Santoni (psdi).

Dibattito pace

Organizzato dal partito comunista, domani, alle 21, al Teatro Gobetti, su «Noi la pace la vogliamo...» Intervengono Lidia Menapace (pdup) Natalia Ginsburg (ind. pci), Marina Rossanda (psi) e Miriam Mafai.

Corsi psicologia

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per insegnanti «Professione insegnante: un nuovo percorso formativo» organizzato dal centro di psicologia e ricerca. Per informazioni rivolgersi al 44.74.867.

Moncalieri, colpo da mezzo miliardo

Nella ditta di trasporti «I-Dika» - Altra rapina nel supermercato «Conti» di piazza Derna

Sei banditi armati e con il volto coperto da passamontagna hanno fatto irruzione a Moncalieri nel deposito della ditta di trasporti internazionali I-Dika e, dopo aver legato quattro persone, sono fuggiti con merci per un valore di circa mezzo miliardo. E' accaduto verso le 20,30 in via Martiri del Vajont, in regione Banda-Vadò, una zona industriale alle porte della città di sera poco frequentata. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri a quell'ora nei locali della società c'erano solo il custode, Marino, e la moglie. I rapinatori per entrare, nel recinto avrebbero scavalcato il muro di cinta sul retro del deposito.

«Ce li siamo trovati di fronte — ha detto l'uomo — e non abbiamo potuto reagire. Ci hanno costretti ad alzare le mani e quindi ci hanno legati e imbavagliati». Pochi minuti dopo è giunto con il suo camion un autista. Nicola Canardo di Airasca che, passando da casa aveva pensato di portare con sé il figlio di tre anni. Ignaro di quanto stava accadendo nel magazzino, l'autotrasportatore è stato prima fatto entrare nel recinto e quindi rinchiuso in una cameretta.

★ Tre rapinatori hanno assalito ieri alle 17 il supermercato Conti in piazza Derna, gremito di clienti. Sono entrati a viso scoperto e hanno puntato le armi alle casse, mentre uno teneva a bada le decine di persone inermi. In pochi secondi hanno razziato circa una decina di milioni, tra strumenti e grida di paura.

Due banditi sono riusciti a scappare su una Ritmo bianca; un altro, vista una pattuglia della polizia che stava arrivando, non ha fatto in tempo a salire sull'auto dei complici ed è fuggito a piedi.

VILLE A SCHIERA IN COOPERATIVA
«SUTTIGLIERA ALTA» SANT'AMBROGIO DI TORINO
Consorzio Edile Piemontese
Piazza Statuto 12
Tel. 011/547.940

ramello
LE PELLICCE
COLLEZIONE 83/84
a
PREZZI DI PURO REALIZZO
ramello
LE PELLICCE
Via S.
TORINO

MI PIACE | NON MI PIACE

C'è delitto e delitto

Una scena di «Delitto e delitto» al Teatro Carignano

E' in scena giovedì, e fino al 29 gennaio, al Teatro Carignano «*Delitto e Delitto*», di August Strindberg, per la regia di Gabriele Lavia. Questi otto giudizi raccolti tra il pubblico:

Giovanni D'Alfarilla, 25 anni, studente: «*Orsini* è sempre molto bravo e la regia è perfetta. La scenografia è ottima, originale la scala col drappo scuro dietro. Anche gli altri attori sono bravi, ma *Orsini* s'innalza come figura, su tutti».

Michela Rosello, casalinga, 39 anni: «*Mi* è piaciuto molto. La recitazione è molto strana. Orsini mi ha ricordato *Brogi nell'Otello*. Molto belle le scene, i costumi, così in risalto per i colori sullo sfondo nero, e la regia, del resto Lavia è bravissimo».

Teresio Boccardo, 44 anni, commerciante: «Sono entusiasta dello spettacolo, molto bravi gli interpreti e originale la scenografia».

Antonella Alessio, 35 anni, casalinga: «*Il testo è molto* coinvolgente, le musiche sono stupendamente adatte e splendidi i colori scelti per gli abiti. E' stato vedere in un palco degli attori vestiti di nero, quasi provocatorio, il fatto poi che fossero sempre in scena dava sensazione di presenza continua di tutti i personaggi».

Giovanni Rosselli, 22 anni, studente: «Mi è sembrato che il metodo di recitazione non fosse adatto al testo».

Veronica Lolli, 47 anni, insegnante: «Spettacolo molto pesante, lungo e monotono. Anche le scene, cupe e sempre uguali, non fanno altro che appesantire ancora di più il tutto. Gli attori non mi sono piaciuti».

Gigi Vincenzi, 57 anni, libero professionista: «Il senso di colpa che viene fuori in ogni istante è opprimente ed angosciante, fa sentire colpevole chiunque. La morale che risulta è un po' passata di moda ed esageratamente reazionaria».

Vittoria Novelli, 24 anni, impiegata: «Non mi è piaciuto. Ho trovato noioso il modo di recitare e troppo monotono».

l. v.

I concerti della Polimnia

Riprendono, dopo la pausa delle vacanze natalizie, i concerti della Polimnia, una nuova società che tiene ad arricchire il folto gruppo di quelle che costituiscono il nucleo portante della vita musicale torinese.

Al Conservatorio, domani sera, la Polimnia presenterà un chitarrista, Frederic Zigante, in musiche di Dowland, Villa Lobos, Ponce, Bach, Albeniz, Bennet. Poi il programma proseguirà, fino al 31 maggio, con altri quattro concerti.

Il 13 febbraio il soprano Wally Salto e il tenore Gianfranco Paolini accompagnati al pianoforte da Riccardo Piacentini canteranno liriche da camera di autori italiani.

Teatro musica e danza

Per la settimana teatrale, domani, alle 20,30, all'Adua, prima nazionale di «Negro contro cani» di Bernard-Marie Koltès, presentato dal Gruppo Koreja. Il lavoro impegna quattro attori: Dorotea Aslanidis, Dino Desiata, Ireneo Petrarai e Armando Spadaro. Regia di Mario Missiroli, scene e costumi di Hugo Bregni, musiche di Ludovico Einaudi su quattro melodie di Luciano Berio. La commedia, già presentata in Francia e a New York, è ambientata in un cantiere francese dell'Africa equatoriale dove un negro è stato ucciso da un bianco.

Sempre domani, al Piccolo Valdocco, ore 15, il Settore Ragazzi dello Stabile di Torino presenta «Il viaggio incantato» un'anteprima nazionale. Regia di Franco Passatore.

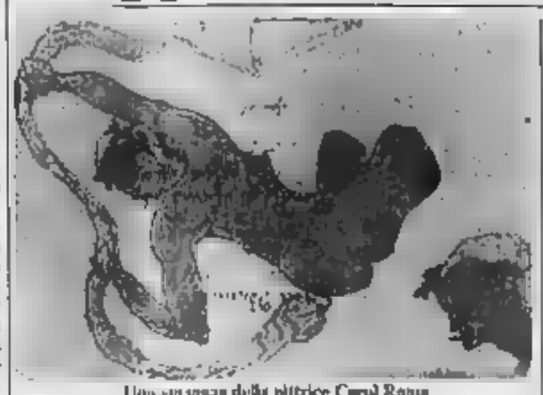
Per la danza, appuntamento domani, alle ore 21, al Teatro Massaua, con il balletto «Amo le rose che non colsi». Interpreti Loredana Furno e Jean-Pierre Martal. E' la storia d'amore tra Guido Gozzano e Amalia Guglielminetti.

Per la musica c'è una buona occasione per gli appassionati del jazz. Giovedì 19, nell'Aula 1 del Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi, concerto con l'Abbey Lincoln Quartet.

Il giorno prima, mercoledì, concerto al Nuovo con gli irlandesi «Moving Hearts».

DOVE LE MOSTRE D'ARTE DELLA SETTIMANA

Mappe e atlanti d'amore


Una «mappa» della pittrice Carol Rama

Carol Rama: Mappe e pittura. Carol Rama, che disegna dieci undici anni, dev'essere sembrato di ritrarre, con la pittura, di esercitare la propria vita, anche se la sua fatto, bene inteso, soprattutto con l'aggiunta di un'intelligenza acuta e spregiudicata che le è valsa l'appellativo, e quindi il complimento, di gruppo di esponenti della cultura torinese: da Casorati a Mila e a Calvino, da Galvano a Mollino e Sanguineti. «L'ho conosciuta nel '45 — ricorda Carol di quest'ultimo, in una intervista di Lea Vergine — e da allora non ci siamo più persi di vista. Devo molto alla sua stima». Il più, tuttavia, Carol Rama lo deve a se stessa. A quella sua lunga ragnatela di fantasticare di fronte agli oggetti che si trovava attorno: dalle vecchie alle volpi, dalle protesi a certi particolari anatomici la lingua o il sesso) spirito esasperatamente provocatorio, ma carichi invece d'un proprio erotismo, e di una sorta di insondabile agomento, nel reagire con un singolare gusto dello scandalo tra malizia ed innocenza. Da Giancarlo Salzano (piazza Carignano 2, negli ambienti del Fauno di Anselmino in può dirsi di casa, come alla Stampa) espone un gruppo di lavori recenti, mappe e rilievi tecnici con qualche ottocentesco disegno (alcuni avuti da Mollino), sui quali Carol è intervenuta sovrapponendo al rigore dei vecchi tracciati urbanistici le sue figurazioni al solito crudeli.

Pier Luigi Meneghello: Atlante d'amore. Ospite di Franz Paludetto nei vasti ambienti della galleria di via Bussa 14, Meneghello articola la sua personale con scelta di ampi dipinti e serie di disegni tra i suoi più ispirati e suggestivi. Si può be che con alcuni temi egli giochi e rimpiattino, interpretandoli nelle flessibili e modulazioni figurali, tra il concettuale e lo strutturale. ne fanno motivi l'*Acqua* e l'*Enigma*, il *Sogno*, l'*Anima* e l'*Astratto*, la *Vita* e *Linea* e, ogni volta, è un sottofondo vagamente metafisico a far da legamento chiudendo nelle equilibrate impaginazioni quegli scampoli di realtà capaci di diventarne i simboli, non immuni da un arcaicismo culturale.

Franco Martinengo: Acquerelli («Berman, via Arcivescovado 9). Giova a questa opera del Martinengo l'esigenza della pennellata immediata e scioltà che lascia trasparire la luce del foglio mentre risolve il più cupo contrasto in una macchia espressiva. Nei temi il pittore spazia dal Tamigi a Venezia, dalla Valle d'Aosta all'Elba e ai Amalfi, con un senso tutto vivo del pittoresco che coinvolge non soltanto le vedute, cui è forse maggiormente portato, ma qualche più raro ritratto ed alcune ben te *Natura morta*.

an. ma.

BabyClub
CENTRO ABBIGLIAMENTO BAMBINI
Sconti su tutta la merce fino al 50%
Orario continuato dalle 9,30 alle 19,30
TORINO - Via Nizza 43, tel. 682.898

Sir Wilson
SETTIMANA INGLESE Sconti 20% 30% 40% 50%
Sir Wilson
Venite a vedere le nostre vetrine
Piazza Carlo Felice 8 angolo via Roma - Tel. 512.482

L'ATTIVITA' CULTURALE ALLA CAMPUS

Quel cenacolo in saletta

Ha 30 mila titoli in vendita, ma fa anche altro. La libreria *Campus* di Piero Fenore, in via Urbano Rattazzi, è ormai uno dei maggiori cenacoli culturali a Torino. Moravia, Eco, Fruttero e Lucentini, Forattini sono alcuni dei nomi che hanno tenuto dialogo nella saletta un po' civettuola del negozio.

Fenore, coadiuvato da Rosy Mangili propone per quest'anno altri meeting culturali: da Francesco Alberoni che parlerà sull'amicizia, a Franco Fornari che discuterà sul rapporto tra psicanalisi e musica, a Gianni Vattimo sul tema del «pensiero debole», ossia il fenomeno della risorgente filosofia di destra.

La libreria *Campus* fa attività culturale da tre anni con dibattiti, tavole rotonde, conferenze. E sempre impegnative: i più bei nomi dell'intelligenza italiana, ogni quattro — assicura Fenore, uomo carico d'iniziative — vogliamo allargare le nostre frontiere allungando lo sguardo anche all'estero».

Alcuni grossi calibri sono già nel carnet della libreria e nuovi inviti a cena già si profilano per filosofi, scrittori e scienziati di fama europea. *Ora perché Fenore è un* intellettuale buongustaio che ha istituito una consuetudine mai disdegnata da nessun ospite: quella di invitare, dopo il dibattito, il «grande nome» in qualche ristorante torinese. Sempre raffinato e *à la page*.

Gli incontri alla *Campus* si tengono il martedì e il giovedì, con grande partecipazione di pubblico in prevalenza giovane.

e. b.

UN ARTIGIANO HA CREATO TRENTADUE PEZZI IN LEGNO

Il falegname degli scacchi

Gli scacchi giganti dell'artigiano De Bernardin

Siete degli appassionati di scacchi stufi della solita scacchiera e desiderosi di novità? Bene. Giovan Battista De Bernardin, 76 anni, segno del Leone, falegname ormai in pensione, veneto d'origine ma da 48 anni a Torino, non giocatore, ha creato i trentadue pezzi della scacchiera con alcune «leggere» modifiche.

Il loro valore è di circa cinque milioni di lire; il formato della macchiera deve essere di almeno cinque metri e mezzo di lato, per cui è consigliata una piazza che possa ospitare i numerosi curiosi interessati, e gli scacchi tutti in scala 1:12.

I più piccoli, le pedine, pesano 15 chili. Il loro diametro è di 25 centimetri e la loro altezza di 50; i più grossi, i re e le regine, pesano 25 chili, il diametro è di 40 centimetri e l'altezza di un metro e cinque. I loro colori sono molto caldi, un beige con venature rossastre e un marrone nero antico; il materiale è legno d'ontano e ne sono stati usati ben due metri cubi. I giocatori di questi «giganti» starebbero comodamente seduti e delibereranno le loro mosse a due addetti spostamento.

Il simpatico De Bernardin ha costruiti per un gruppo di giovani scacchisti del suo paese, una piccola frazione di San Pietro in Cariano, quasi per scommessa; ha voluto dimostrare che sarebbe riuscito a costruire degli scacchi ancora più grossi di quelli usati in Germania e Jugoslavia.

v. l.

PER TUTTO IL MESE DI GENNAIO

Fotografie e film dentro i quartieri

Gennaio è per i quartieri torinesi un mese ricco di iniziative culturali e popolari. Altri due concorsi fotografici, oltre a quello già pubblicizzato sulla «Donna e l'aria», sono stati organizzati dai quartieri Cenisia e Regio Parco. «Per un quartiere più pulito e più vivibile» è il titolo del concorso fotografico a premi lodetto dalla circoscrizione Cenisia, mentre aperto a tutti è il tema del secondo concorso, organizzato dal Gruppo Fotografico di Regio Parco. Le fotografie, a colori, in bianconero e realizzate dispositivo, dovranno pervenire entro il giorno 20 di questo mese nei centri d'incontro dei rispettivi quartieri.

Dal quartiere Aurora-Rossini viene invece la proposta, da parte della Cooperativa Animazione Valdocco, di una rassegna, intitolata «Immagini dal territorio giovanile» realizzata attraverso film, incontri, concerti e mostre sul disagio dei giovani a vivere in questa società. Per quattro venerdì consecutivi, a partire da venerdì 13, al cinema Piccolo Valdocco di via Salerno sono proiettati i film: «Cristiana F., noi ragazzi dello zoo di Berlino», «Colpire al cuore», «Anni di piombo» e «Le occasioni di Rosa».

Martedì 24 gennaio alle 20,30 in corso Vercelli 15 ci sarà la prima delle tre tavole rotonde sul tema «Giovanni bruciati: il disagio giovanile», condotte tre importanti personalità del mondo culturale torinese: il sociologo Garelli, il filosofo Vattimo e il semiologo Capretti.

d. a.

monique
Effettuata comunicazione di inizio attività ai sensi della Legge 95 del 16-3-'83

FURGONATI SPECIALI - ASSORTIMENTO
FUORISTRADA - CAMPER E TRASFORMAZIONI
automoderno
AUTORIZZATO FIAT
Corso POTENZA 103 - angolo Corso TOSCANA
Telefono 737 770 - 10149 TORINO
OFFICINA - TAGLIANDI IN SEDE

LONGHI
Legge 90
VENDITA PROMOZIONALE
TORINO - Via 22 - Tel.

Una sfida al Regio

Si iniziano oggi al Teatro Regio le prove eliminatorie del «Concorso internazionale per giovani cantanti lirici». Concorrenti giapponesi e spagnoli, americani e cinesi, coreani e neozelandesi, jugoslavi, belgi e settantanove italiani si misureranno per la conquista di un premio in denaro e di un ruolo nella «Bohème» che sarà ripresa in giugno

La «toma» in tavola

Sono per quindici ristoranti, alla ricerca della toma «perduta». Il Comitato per la promozione del Parco Ponte del Diavolo di Lanzo (in prima fila la dottssa Ines Poggetto e il dott. Cesare Romanello) ha voluto «ritrovare» questo nobile e antico formaggio valligiano e così ha organizzato il primo itinerario gastronomico della *toma 'd Lans*.

E' combinato alle alla *Trattoria del Mercato* di Lanzo: oggi, alle 19,30, e il della *Locanda degli Amici* di Coassolo e il prossimo sabato toccherà all'*Osteria del Gallo* a Traves. Così, tra proposte di cucina prettamente piemontese sempre accompagnata dalla toma, i buongustai nostalgici di sapori d'antan potranno ritrovarsi vorranno.

L'itinerario gastronomico ha lunga vita e si concluderà domenica 11 marzo. Per saperne di più, è possibile ottenere il relativo opuscolo con il nome dei ristoranti e l'orario degli appuntamenti, rivolgendosi alla Comunità Montana delle Valli di Lanzo (tel. 0123-5139), il Comitato Parco Ponte del Diavolo (0123-28.134), a Meo Cavaliere (0141-832.501).

A ogni cliente del giro gastronomico sarà consegnata una scheda per i giudizi e ai quindici ristoranti è offerta una targa ricordo a un attestato con l'indicazione dei menù serviti.

Alla Sacra Famiglia — Stamane, ore 10,30, nel teatro dell'Istituto Sacra Famiglia in via Rosolino Pilo 24, a cura del Centro Frassati, comincerà la serie di incontri sulla «Scuola di Cristianesimo», riservata agli studenti delle Scuole Medie di Torino. Il primo incontro è tenuto da don Bernardino Reinero.

Al Rotary — Domani sera, ore 20.15, al Jolly Hotel Ambasciatori, il prof. Gian Marco Gastaldi terrà una relazione al cicl del Rotary Club Torino Sud sul tema: «L'occhio e le sue parti di pregio: attualità in tema di chirurgia».

Al Tuxedo — Martedì 17, al Tuxedo di via Belfiore 8, «Musica Anni Ottanta» con videotape sulla «Beatles Story». Ore 21.30, ingresso lire 4000. In regalo, a sorteggio, un nuovo gioco televisivo ecologista dal titolo «Verdi o grigi?». Inoltre saranno in vendita 500 copie della gigantografia-poster del Piemonte visto dal satellite.

Vita di Cavour — Luigi Pirro e Narciso Nada presentano il libro «Vita di Cavour» di Giorgio Dell'Arti (2a, Mondadori). Martedì al Club Turati in via Accademia delle Scienze 7, ore 21.

Coppa di karate — Alle 15 di oggi, nel Palazzetto «La Cupola» di via De Pavia, gara di karate per juniores e seniores per la prima Coppa Akira (in di combattimento per Cinture Nere. E' organizzato dall'Aica.

Al Conservatorio — Alle 21 di martedì concerto del Trio di Monaco in collaborazione con il Goethe Institut, organizzazione Riki Hartleb. Musiche di Mozart, Giardini, Donanhy.

C'è l'aperetta — Oggi, ore 15,30, nella Casa di Riposo geriatrica «Carlo Alberto», in corso Casale 66, spettacolo selezione di brani di operette. Partecipano Suzy Piccino, Sandra Nelli, Milio Clara. Al pianoforte Alvise Molino, presenta Luciano Oggero.

Le televisioni private

Canale 5

10.45 Campionato di basket NBA
12.15 Football americano
13 — Supercassetico show
14 — Alla conquista del West, sceneggiato (replica)
16 — Film I forzati di Frankenstein con B. Lancaster
18 — Telefilm Serpico
18.30 Telefilm Arcibaldo
19.30 Telefilm Lou Grant
20.25 Alla conquista West, sceneggiato (3ª puntata)
22.25 Sport: Boxe - Segue film Il profeta di Rio con V. Gassman, Ana Magnani, O. Lionello

Retequattro Telestudio

10.15 Flash cinema
10.30 Ring
11.30 Calcio spettacolo
13 — Film La bambola
15 — Telefilm Casa dolce casa
17.30 Film La mia amica Irma
19.30 Telefilm La famiglia Ford
Film L'inferno sommerso
22.30 Telefilm Strike Force
23.30 Film Il ritorno di Harry Cellina

Videogruppo

11.30 Tutti case studio e...
12 — Film Il grande rachat
14.30 Telenovela Anche i ricchi piangono
17.30 Film Questo difficile amore
18 — Il discoverture
19.30 Telefilm
20 — Film Lorenzaccio con G. Albertazzi
21.45 Film Baby Kitty di Tutto Brass
23.15 Boxe diretta, lo speciale della settimana
23.45 Film

Telecupole

10.30 Film Primo appuntamento con Dorothy Dandridge
12 — Telefilm Tenl
13 — Trattoria dei ricordi
14 — Telefilm I della foresta
16.30 Cartoni animati
18.30 Telefilm I ragazzi della terrazza
19 — Telefilm Whip in Cincinnati
20 — Telefilm Tenl
20.30 Sport flash
— Documentario Top segreti
21.30 Telefilm Il cacciatore
22.30 Fil U Boi 85 Il corsaro degli abissi
24 — Telefilm La lama d'Oriente
0.40 Film Amore e lotte a Trastevere

Grp

12.25 Bingo, lotteria interpretata a premi con Mario e Pippo Santonastaso
17 — Film Il guerra continua con Jack Palance, Sergio Reggiani, Giovanna Ralli
19 — Il coraggio della verità con Nicolas Salvatagno
20.20 Dire fare baciare, spettacolo con i Gatti di Vicolo Miracoli
1 — Film Società a responsabilità limitata
2.30 Film L'avventuriero dei due mondi
5.30 Film Kobra force

Canale 56 Tip

10.55 Sci: da Madesi slalom femminile (1ª prova)
11.30 Concerto domenicale
12.25 Sci: da Wengen slalom maschile (2ª prova)
13.25 Sci: da Madesi slalom femminile (2ª prova)
16.20 Da guerra all'altra, documentario
17.10 Viaggio nel della cultura giapponese
18.35 I Varani del Komodo, documentario
17 — Trovarsi in casa, colloqui e incontri
19.15 Piaceri della musica: Corelli, Telemann, Couperin
21 — Il pantalone

Telemalta

13 — Grand prix, rubrica
15.30 La domenica sportiva
17.45 Fatti della settimana
14 — Telefilm Il Santo
16.40 Telefilm Rawhide
17.30 Assassinio premeditato
19 — Telefilm Codice Geries
20 — Telefilm Ora e d'incontri
20.45 Film Carmen baby
22.00 Telefilm Il conte di Montecristo

Telesubalpina

13 — Film Orlabi con J. Gabin
16.15 Telefilm Selvaggio West
18.15 Telefilm Kronos
17.15 Film La vita meravigliosa di Frank Capra
19 — Le cronache
20.30 Film Tesori
22.30 Il vantaggio
23 — Film Notti ladre

Annie Girardot nel film «Un tipo che mi piace» (ore 22,10) su Italia 1

Telecity

10.15 Si o no, vendita spettacolo
13.15 Calcio
14.15 Telefilm Doc Elliot
15.15 Film E' nata una stella con B. Streisand
17.15 Viva, per ragazzi
18.45 Telefilm Ellery Queen
19.45 Caccia al campione, gioco musicale e non per soli adulti al successo
23.20 Film Tommy Gibbs criminale per giustizia

Quinta

10.30 Gran bazar
13 — Gol! La domenica è calcio
14 — Film Buona fortuna maggiore Bradbury
16 — Telefilm Corruptors
17 — I giochi di Scopino
18.30 Telefilm Barnaby Corsi
20.30 Film Il mio amore con Samantha
22.30 Film I gabbiani volano basso
0.30 Film Un cappio gradito per mia moglie

Rete A

10.30 Superproposte, Varietà
12.30 Telefilm Alpha
14.30 Video musica
15 — Film Chi era quella signora? di George Sidney con Tony Curtis, Dean Martin, Janet Leigh
18 — Film Avventura a Parigi di Willard Huyck con Chaplin, Marie Pi-per
18.30 Ciao Eva con Paolo Mosca
22.15 La sindrome di Lazzaro
23.30 Superproposte

Studio Nord

11 — Parco giochi (R)
12 — Telefilm La famiglia
12.30 Telefilm
13.30 Cartoni
14 — Film Sette uomini d'oro nello spazio
16.15 Film L'uomo di Casablanca
19.15 Telefilm Solid Gold
20.45 Big Screen
21 — Telefilm
22.30 Film I martiri con Amedeo Nazzari
24 — Film Maciste contro Ercole nella valle dei guai

Videouno

12.20 Problemi degli artigiani
13 — Il selvaggio mondo degli animali, documentario
13.30 Pallavolo
15 — Film Catena d'amore
16.30 Spazio ragazzi
17 — Rubrica gastronomica
18.15 Documenti
19.15 Parlacopio, i fatti della settimana
20.15 Il selvaggio mondo degli animali, documentario
20.45 Obiettivo comune
21.15 Calcio giovani
21.35 Sugli schermi del cinema
22 — Telefilm Angarola
22.30 Video music
23 — Fuori campo
23.45 Motori non

R1 Tv

11.30 Concerto domenicale
14.20 Un'ora per voi
15.20 Documentario L'aviazione nel mondo
16.10 Documentario Viaggio nel cuore della cultura giapponese
16.35 Documentario I Varani del Komodo
17 — Trovarsi in casa
19.05 La parola del Signore
19.15 Piaceri della musica
20.35 L'ultima astronave, sceneggiato
Domenica sport

Quarta rete

11.45 Telefilm Batman
12.30 Telefilm Agente speciale
Telefilm Il virginiano
15 — Telefilm Batman
15.45 Telefilm Batman
17.30 Telefilm Sentieri del West
19.30
20.30 Film Il principe di Central Park
22.30 Film L'uomo, la vergine e i lupi

PrimAntenna

10 — Telemarket, mercatino
12 — Bazar non stop
19 — Telefilm
20 — Spettacolo musicale
21 — Film

Canale 68

18.30 Notarius
20 — Film La morte negli occhi del gatto
21.30 Film Movie movie
23 — Film Sospetto

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Le grenier
10121 TORINO - PIAZZA PALEOCAPA 1
TELEFONO 517.868
Vendite promozionali sconti dal 20% al
Effettuata comunicazione inizio attività ai sensi della Legge 95 del

MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
C.SO TEL. 335.63.35
saldi
PICCOLI ANTICIPI PAGAMENTO

Salone
Via
Telefoni 537.058 - 535.833/4 - 535.113

Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

F.lli BERGALLO
UNICA SEDE
Tel. 202.252-3 - Torino
NO A LETTO GIREVOLE
PRONTO A TUTTA SCOMPARSA
trasformato a letto
cm 90
cm 90

HANNO FATTO FILM DA NON, E SOLO SI RIVEDRANNO IN UN PROGRAMMA DI NATALE DAL 31 [illegible]

I divi americani nel Dolce cinema italiano

La Fontaine e Granger, Van Johnson e la Strasberg, Steiger e Borgnine: tutti parlano con incredulità del nostro doppiaggio, con rispetto dei Registi

Ava Gardner a Roma. Ricorda Granger: «I fotografi volevano solo lei e Chiari»

ROMA — «Dolce cinema» è intitolato (come un libro di Tullio Kezich edito da Bompiani e come Dolce vita) un programma televisivo in tre parti, destinato ad andare in onda sulla prima rete della Rai-tv [illegible] prossimo [illegible] febbraio, prodotto e diretto [illegible] Francesco Bartolini e Gianni Minerva. Intervistati [illegible] gli Stati Uniti, trenta famosi attori di Hollywood che negli ultimi trent'anni hanno lavorato in Italia in film italiani raccontano ricordi, storie, pettegolezzi, delusioni, [illegible] e nostalgie, tormenti ed estasi della loro esperienza a Cinecittà.

Negli Anni Cinquanta dei film storico-mitologici, gli americani invasero Cinecittà perché [illegible] manodopera costava poco e perché la [illegible] legge li obbligava a reinvestire in Italia parte degli incassi raccolti sul mercato italiano. [illegible] Anni Sessanta e Settanta, a chiamare attori da Hollywood fu invece il bisogno italiano di fare, con finanziamenti americani, film cosmopoliti, vendibili sul mercato internazionale.

Tutti i [illegible] si confidano [illegible] reportage di Bertolini e Minerva parlano [illegible] tenace stupefatta incredulità dell'anomalia italiana del doppiaggio, parlano con rispetto dell'impegno artistico e [illegible] grande potere dei registi in Italia, parlano con piacere della popolarità di cui godevano. «Hanno preferito non parlare gli interpreti americani dei film di Fellini — dice Claudio Masenza — Ad altri abbiamo dovuto rinunciare: Zsa Zsa Gabor e Cyd Charisse, ad esempio, avevano chiesto 2000 dollari per lasciarsi intervistare». Tutti parlano con affetto dell'Italia. Nessuno parla [illegible] soldi e degli amori.

Anticipiamo qui alcune dichiarazioni dei divi americani del «Dolce cinema» italiano.

L. L.

ANTHONY FRANCIOSA: *Nel 1958 la passione [illegible] per gli attori americani fiammeggiava. Ti trattavano come un'Altezza Reale o un Re: sui set di Maya Deanova c'erano [illegible] che [illegible] stramberie italiane che [illegible] capirò mai.*

SUSAN STRASBERG: *Mia madre non poté accompagnarmi in Italia nel [illegible] e guidarmi nell'interpretazione di Kajà [illegible] Pontecorvo, perché stava impartendo la recitazione [illegible] Marilyn [illegible]rose. Arrivai sola, e [illegible] prima notte Linda Christian e Edmund Purdom mi portarono [illegible] a fare un giro sull'Appia Antica. Avevamo dello champagne. Era meraviglioso.*

FARLEY GRANGER: *La vita del 1953 in cui [illegible] in Italia per girare Bellas, andai a cena con Luchino Visconti, Tennessee [illegible]lliams, Zeffirelli, Rosi, magnifico. Visconti aveva scarsa considerazione per il nostro stile dell'Actor's Studio, preferiva una recitazione più melodrammatica. [illegible] Intendiamoci molto bene. Aveva i suoi momenti d'ira. Quando vedeva arrivare sul set finanziatori e produttori, per impressionarli poteva prendere i fiori di [illegible] ornati appassiti dopo una giornata di lavorazione, gettarli a terra e pestarli [illegible] piedi gridando «Ecco cosa mi mettete a disposizione: merda, merda!». Era [illegible] furbacchione.*

TAB HUNTER: *Le cose [illegible] mi andarono tanto bene. Rosi, magnifico. Visconti aveva scarsa considerazione per il nostro stile dell'Actor's Studio, preferiva una recitazione più melodrammatica. [illegible] Intendiamoci molto bene. Aveva i suoi momenti d'ira. Quando vedeva arrivare sul set finanziatori e produttori, per impressionarli poteva prendere i fiori di [illegible] ornati appassiti dopo una giornata di lavorazione, gettarli a terra e pestarli [illegible] piedi gridando «Ecco cosa mi mettete a disposizione: merda, merda!». Era [illegible] furbacchione.*

TAB HUNTER: *Le cose [illegible] mi andarono tanto bene. Ero [illegible] agli inizi di carriera, [illegible] ero un punto d'incontro. La persona che ho amato di più è stato Luchino Visconti nel 1958 mi fece un provino per Vaghe stelle dell'Orsa, ma poi la Columbia non mi volle nei film. Una meravigliosa occasione perduta. Speriamo che mi capiti un'altra volta [illegible] fare un film in Italia: in fondo, c'è sempre Zeffirelli.*

[illegible] STEELE: *A me nel Sessanta hanno fatto fare un'infinità di film horror. E' un genere che [illegible] piace, [illegible] capo e negativo, richiede tensioni molto melodrammatiche. Lo ponevano sempre in qualche cimitero, [illegible] le tombe di qualcuno. Io sono anche superstiziosa, [illegible] mi [illegible] e mio agio. [illegible] I ruoli importanti andavano tutti a [illegible] che stavano [illegible] uomini importanti: la Vitti con Antonioni, la Cardinale con Cristaldi...*

KIRK DOUGLAS: *Allora, nel 1954, quando [illegible] andai per Ulisse, l'Italia era diversa, molto più romantica [illegible] cominciavo a lavorare a mezzogiorno, e tutti andavano in Vespa.*

ROD STEIGER: *Con Le mani sulla [illegible] nel 1962 si [illegible] rompeva [illegible] barriera [illegible] due mondi, un attore di Hollywood si mescolava con naturalezza [illegible] popolo napoletano. Quando vado a vedere [illegible] film di Rosi, [illegible] che avrà sempre una ragione, che sarà intelligente, che sarà umano.*

TONY MUSANTE: *Non credo che nessun italiano, con la pazzia del doppiaggio, abbia mai sentito la voce [illegible] Marlon Brando, di Al Pacino, di Dustin Hoffman, mia. Il pubblico sa [illegible] almeno la metà di ogni attore.*

CARROLL BAKER: *I paparazzi erano infernali alla loro fama, a Roma [illegible] stavo con Franco Nero, mi rincorrevano quasi del tutto e [illegible] difficoltà a nascondere la nostra storia.*

PAMELA TIFFIN: *Andavo a discutere i contratti e [illegible] parlavano soltanto di nudo: è disposta [illegible] nudo integrale, consente a fare la doccia nuda, arretta [illegible] nudo a letto, nel nudo parziale sarà in ogni caso compreso il petto e il sedere... Per una americana della [illegible] mia generazione era troppo Peccati: non voglio più lavorare in Italia.*

ERNEST [illegible]: *Adesso a Roma vedi sporcizia, vedi rifiuti, vedi scippi, vedi scritte sui muri imneggianti [illegible] socialismo e [illegible] comunismo, ateismo e peggio [illegible] New York.*

STERLING HAYDEN: *Dopo la fine di Novecento, Bertolucci delle un party. [illegible] fumato hashish, e bevuto whisky e magari anche Pernod Bernardo, [illegible] alla tua salute: ho [illegible] molti uomini meravigliosi, uno uno come te, vitti.*

Domani a Raidue commedia di Albee

La grande Hepburn fa teatro in tv

Katharine Hepburn

Gli appassionati di prosa non si perdano domani sera su Raidue la commedia Un equilibrio delicato di Edward [illegible] nell'allestimento televisivo [illegible] regista Tony Richardson, una coproduzione anglo-americana.

Che cosa significa allestimento televisivo? Richardson: — noto per la sua attività teatrale e [illegible] stato uno degli iniziatori del *free cinema* inglese con *Sapore di miele* e *Gioventù, amore e* [illegible] nel '62 — [illegible] preso il testo di Albee e, tale e quale senza un taglio, lo ha realizzato in studio appositamente per il video.

Non ci sono esterni e la storia si svolge tutta in alcune [illegible] di un appartamento [illegible] ricchi borghesi americani. L'arco del palcoscenico viene rispettato, ma il regista, che chiaramente qui sfrutta, [illegible] sue origini [illegible] teatro e la sua esperienza [illegible] cinema, ci inserisce con la cinepresa nell'azione, tra i personaggi, e riprende gli attori e li dispone nel modo più conveniente perché il dialogo e i rapporti psicologici [illegible] forza e risalto.

In [illegible] come questo il telespettatore non resta — ed è quello che succede [illegible] regola per le riprese di prosa da palcoscenico — [illegible] di qua del limite della ribalta, ma «entra» [illegible] [illegible] vivo dello spettacolo.

Per un'operazione [illegible] genere ci vogliono testi adatti, e [illegible] caso è stata scelta questa commedia definita «di conversazione», incentrata su quattro personaggi (quello debole, madre autoritaria figlia pluridivorziata e sua imbottita di alcol) che tra il sarcastico e [illegible] disperato, le [illegible] maniere e le invettive, [illegible] cercano, si odiano e si dilaniano; e [illegible] altri due personaggi, amici e vicini di casa, che all'improvviso — e qui sta l'impennata [illegible] una commedia per certi versi anche rimasta e convenzionale — si inseriscono nella loro casa, occupano la stanza della figlia e, adducendo inspiegabili terrori, non vogliono più andare via.

Se, ripeto, tipi e situazioni [illegible] sono nuovi (ci sarebbe da citare una sfilza [illegible] nomi, Strindberg [illegible] altre. O'Neill e Williams nella corrente, e Pinter che chiudiamo le battute sono tese, acri, incalzanti, mordenti, vanno sempre a segno. E' il trionfo della parola che «fa teatro», e lo fa anche sul video grazie ad una regia semplice [illegible] intelligente, priva [illegible] calligrafici delicatezzi, [illegible] scenografie bianchee e [illegible] ironici, e grazie, in [illegible] considerevole, ad una recitazione esemplare su cui Richardson è concentratissimo attraverso i primi [illegible].

Schieramento superbo [illegible] attori che gareggiano in [illegible] controllata bravura aliena da gigioneismi: una vegliarda [illegible] Jemima Katharine Hepburn è la madre [illegible] che ha il sogno impossibile di tenere unita una [illegible] (una società) che si disgrega; le tengono testa, con rabbia verniciata di educazione, noti interpreti di Hollywood e di Broadway, Lee Remick, Kate Reid, Betsy Blair, Paul Scofield, Joseph Cotten. Impeccabile il doppiaggio. Cosa si [illegible] di più?

Ugo Buzzolan

Fogazzaro ... se ne va

Sembrano lontani i tempi [illegible] cui di domenica sera si scatenavano lotte furibonde di concorrenza. Adesso tutto tace, i network non daranno battaglia sino alle prossime rilevazioni Isti e [illegible] Rai, almeno di festa, dorme i suoi sonni in pace. Così può mandare tranquillamente [illegible] onda su Retuno l'ultima puntata di uno sceneggiato [illegible] come Piccolo mondo moderno dignitoso [illegible] molto appetibile.

A [illegible] protegge la ribalta. Ci pensiamo lunedì: non è quello che [illegible] dice un [illegible] artificio di convenzioni e di umorismo, ma è, nella media bassa degli spettacoli leggeri [illegible], una cosetta gradevole con buoni interpreti. Non rilevante, con film e telefilm, la risposta di Canale 5, Retequattro e Italia 1 che stanno riprendendo fiato in attesa dell'offensiva di primavera.

Delle giorni tv: Viva De Sica, [illegible] in ritardo

IL PROCESSO DEL LUNEDI' (Raitre): avvero la legge della giungla, se non mi azzanni io, ti azzanno io.

PICCOLO MONDO MODERNO (Retuno): desideri repressi, crisi di colpa, macerazioni nel cuore Piero e Jeanne fecero andati una volta a letto, forse non si sarebbe risolto tutto?

VIVA DE SICA (Raitre): [illegible] Fon. Andreotti figura tra i più affettuosi e arguti ospiti, forse per farsi perdonare quello che nel '62 aveva scritto, mandalizzato, [illegible] «Umberto D.».

ROLLERBALL [illegible]): film horror sul futuro, molto invecchiato, dopo però resta splendida e agghiacciante la sequenza degli omicidi che [illegible] mi alberi.

MIXER (Raidue): rubrica che aspira ad essere l'enfant terrible [illegible] programmazione [illegible]: non lo è, ma il consueto effervescente, dinamico, e può permettersi di imbarcare tutto, persino il settimanale sheikh con Sandra Milo.

TRENTA [illegible] DUE D' [illegible] portage che ricorda come in pace italiana nel [illegible] regnò [illegible] Libia grazie alle impiccagioni e ai gas asfissianti a vescicanti.

WESTERN DI COSE NOSTRE (Raidue): [illegible] film tv che ricorda come in un tempo lontano la mafia dominasse a colpi di lupara certe zone della Sicilia. Mentre [illegible]

TRA I FILM DELLA SETTIMANA IN TV UN ROMANTICO LELOUCH, UN THRILLER DI DE PALMA

Sordi ha la toga di Nerone, Celentano emigra

OGGI — Dura la vita del [illegible] idealista, tutto dedito al lavoro nel film **ACQUE DI PRIMAVERA** in mattinata su Raidue, melodramma sentimentale del '[illegible] di Nunzio Malasomma, [illegible] Gino Cervi e Marietta Tutti. All'ora di pranzo a Italia 1 storia farsesca dell'antica Roma con **MIO FIGLIO [illegible]** (1956) di Steno, interpreti d'eccezione Alberto Sordi (Nerone), Gloria Swanson (Agrippina), Brigitte Bardot (Poppea) e Vittorio De Sica (Seneca).

Nel pomeriggio a Canale 5 **I TEMERARI** (1960) di Frankenheimer, con Burt Lancaster, Gene Hackman, Deborah Kerr, un film d'azione e di avventure, di analisi psicologica e d'ambiente, spericolato carosello di acrobazie [illegible] Su Raitre fantapolitica e violenza in **QUATTORDICI O GUERRA** (1968) di Barry Shear con Shelley Winters e Christopher Jones: un big della canzone in America manovra l'elezione alla Casa Bianca con imbrogli e attraverso [illegible] sterminata massa dei suoi fans.

In [illegible] a Retequattro mare e avventure ne **L'INFERNO [illegible]MERSO** (1979) [illegible] Irwin Allen, con Michael Caine, Sally Field, Telly Savalas, [illegible]chiatore fa soccorso [illegible] un transatlantico semiaffondato per misteriosa avaria (Italia 1). **L'EMIGRANTE** (1973) di Festa Campanile, con Celentano e Claudia Mori: più tardi, **UN TIPO CHE MI PIACE** (1971) di Claude Lelouch con Belmondo e Annie Girardot, breve romantica love story fra un compositore e un'attrice entrambi sposati.

DOMANI — [illegible] Raitre un film per la tv scritto e diretto da Edith Bruck, **QUALE SARDEGNA?** (1983), con Karin May e David Lewis, storia del viaggio nell'isola di un inglese, [illegible] falsariga di quello di Lawrence che [illegible] fu nel '20, e del suo impatto con la trasformazione di vita del popolo sardo. Su Retuno **DAVID COPPERFIELD** (1934) famosa trasposizione di George Cukor [illegible] grande romanzo di Dickens, protagonista Freddie Bartholomew.

[illegible]DI' — Un intrigo di spionaggio [illegible] John Huston a Retequattro, **LETTERA AL CREMLINO** (1973) con Orson Welles, Bibi Andersson, Richard Boone.

[illegible] — Un thriller alla Hitchcock su Raitre. **COMPLESSO [illegible] COLPA** (1976) di Brian De Palma, con Cliff Robertson e Geneviève Bujold.

GIOVEDI' — Satira di certi metodi ospedalieri in [illegible] **DOVE TI FA MALE** (1972) di [illegible] Amalfeau su Eurotv, con Peter Sellers che subisce un'operazione inutile.

VENERDI' — Roger Moore e Leo Marvin a Italia 1 nel violento e avventuroso **CI RIVEDREMO ALL'INFERNO** (1977) di Peter Hunt, ambientato nell'Africa di inizio secolo.

SABATO — Uno dei migliori film di Lattuada nel primo pomeriggio a Raiuno, **MAFIOSO** (1962) con Alberto Sordi killer su commissione.

Senso, [illegible]000 [illegible] Visconti

Alida Valli in «Senso»

«Di quella pira» squilla il tenore alla ribalta, e dal loggione piovono i manifestini dei patrioti con [illegible] celebre inciso risorgimentale «Viva Verdi!» e il travolgente inizio del capolavoro [illegible] Luchino Visconti **SENSO** (1963) sabato su Raidue, con Alida Valli e Farley Granger.

Un affresco splendido e barocco, e melodrammatico, del mondo [illegible] che ha per scenario la terza guerra d'indipendenza — un'analisi storica che Visconti voleva al centro del dramma ma che [illegible] sfonda per interventi della censura — e in primo piano la devastante passione della nobildonna veneta per l'ufficiale [illegible] austriaco.

POMERIGGIO TV

Blitz e l'occulto Domenica in ha Gassman

ROMA — «Crepi l'astrologo» [illegible] «Blitz» che Gianni [illegible] oggi [illegible] seconda [illegible] dalle 13,45 alle 19,00. Dopo il successo della trasmissione precedente, [illegible] ai poteri dell'occulto. Mina affronta un tema molto popolare, seguitissimo dal pubblico di ogni età.

Per parlare dei problemi di sesso e di [illegible] è stata invitata negli [illegible] militanza l'esperta astrologa Bleio; lo studio [illegible] dei segni zodiacali sarà raccontato [illegible] Arnaldi; Emma [illegible] Pereira de Sousa si cimenterà in previsioni sui successi sportivi, Carla Cantalocchera gli argomenti lavoro e denaro e Linda Wolf descriverà il futuro [illegible] personaggi famosi.

Naturalmente [illegible] «radiografati» dal punto di vista astrologico anche gli ospiti della puntata: Carla Gravina, impegnata nelle repliche de «La gatta sul tetto che scotta» di Tennessee Williams, Claudio Villa, Carmen Russo, la nuova «star» della canzone napoletana Nino D'Angelo, il gruppo cubano dei Mancada, i Gatti di Vicolo Miracoli e i due giornalisti Gianfranco Piazzesi e Sandra Bonsanti.

Dalla Bussoladomani di Viareggio, Stella Pende condurrà la sua rubrica «Sotto a chi tocca»: bersaglio delle domande di duemila ragazzi sarà questa [illegible] Renzo Arbore.

L'altro collegamento esterno è con Ponte di Legno, dove Laura D'Angelo e l'ex comunista tecnico Mario Colelli, presenteranno [illegible] «valanga azzurra» dello sci.

Vittorio [illegible] e Annamaria Guarnieri parleranno del «Macbeth», attualmente in [illegible] al Quirino di Roma, nella puntata di oggi di «Domenica in...».

Nello spazio musicale di [illegible] interverranno gli Imaginarium, Gary Low, il cosmo della Marmolada di Venezia, il complesso femminile «E.T. '84». Il ministro dello spettacolo Lelio Lagorio, il mago Alexander, [illegible] scrittore Nerino Rossi autore de «La signora della Galana», un gruppo di indossatrici professioniste delle scuole per mannequin «Voi come noi», il direttore del periodico «Famiglia cristiana», accompagnato dalla giornalista Franca Zamboni, [illegible] fra gli ospiti della trasmissione.

Francesco Santon, Agostino da Polenza, Fausto de Stefani e Sergio Martini, partecipanti all'impresa alpinistica del luglio '83 sul K2, racconteranno la loro avventura.

f. c.

Le nuove creature di Rambaldi

[illegible] — Carlo Rambaldi, il mago degli effetti speciali, ha colpito ancora: la sua ultima realizzazione tecnica sta suscitando un grande interesse negli Stati Uniti. [illegible] tratta di cinquanta vermi ognuno [illegible] quali è lungo 500 metri nel film «Dune».

Proprio in questi giorni, De Laurentiis e Lynch gli hanno proposto di collaborare a «Ronnie Rocket», un film che ha come protagonista principale un attore mercantile.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 21,50; 23,50

9,45 [illegible] Fraiese conduce Trent'anni della nostra storia: «Come eravamo, [illegible] mo cambiati»: 1952

11 — Dalla Basilica di Santa Chiara [illegible] Napoli [illegible]

11,55 **Segni del tempo**

12,15 **Linea verde**, a cura di F. Fazzuoli

13 — **Tg Tuno**

14 - 19,50 Dallo studio 2 di Roma Pippo Baudo presenta **Domenica in...**, cronache e avvenimenti sportivi di Paolo Valenti

14,25 **Discoring**, settimanale di musica e dischi

16,30 **No[illegible] sportiva**

16,55 **Un terribile cocco di mamma**, telefilm

18 — **Campionato di calcio**, sintesi [illegible] un tempo di una partita di [illegible]

18,30 [illegible] **minuto - In diretta da studio**

20,30 **Un mondo d'amore**, [illegible] romanzi di Antonio Fogazzaro (III): **Piccolo mondo moderno**, [illegible] Aldo Reggiani, Lorenza Guerrini, Nunzia Greco, Valentina Fortunato

22 — **La domenica sportiva**

23 — New York: sintesi dei **Masters di tennis**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,50; 22,35; 23,45

8,30 Sci da Cervinia. **Campionati del mondo di bob a 4**

[illegible] — **Più sani, più belli**

10,30 Eurovisione [illegible] Svizzera: Wengen, **Coppa del mondo di sci, slalom maschile**

11,40 **Matinée - Al cinema di domenica**. Nazzari ed altre stelle degli Anni '40, a cura di Nedo Vivaldi. **Acque di primavera**, film di Nunzio Malasomma, con Gino Cervi

13,30 - 19,45 **Spettacoli, sport e costume**, conduce Gianni Mina

15,20 In Eurovisione dalla Svizzera. Wengen: **Coppa del mondo di sci - Monitor: Slalom maschile**

16,20 **Risultati finali - Campionato di calcio**

17,10 Da Bussoladomani [illegible] di Camaiore: **Sotto a chi tocca**, con [illegible] Pende

18,50 **Tg 2 gol flash**

19 — **Campionato di calcio - Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A**

20 — **Tg 2 - Domenica sprint**: fatti e personaggi della giornata sportiva

[illegible] **Ci pensiamo lunedì**, [illegible] Renzo Montagnani e Alida Chelli

21,45 **Hill Street giorno e notte**, telefilm

22,35 **Tg 2 - Trentatré**, settimanale di medicina

23,15 DSE: **Intelligenza e ambiente sociale**

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,05

12,05 [illegible] Girofestival '83 **La bottega dell'arte speciale**

12,45 **Di Gel musica**. The [illegible] **of Jocks**, con Laura D'Angelo e Federico

13,45 Il film della settimana: **Giudicatelo voi**, [illegible] programma [illegible] Ugo Pirro

14,55 **Tg 3 - Diretta sportiva**, dall'Aquila, rugby Scavolini-Parma

16,05 **In tournée: Il Banco**

17 — **Centocittà d'Italia**: Ercolano e Pompei

17,20 **14 [illegible] guerra (Furore nelle strade)**, film di Barry Shear, con Shelley Winters

18,30 Finali [illegible] **Masters di tennis**

19,40 **Concertone**: Thin Lizzy

20,30 **Domenica gol**

21,30 La tradizione rinnovata: **Passato e presente nella nuova architettura italiana**

22,30 **Campionato di calcio Serie A**

23,15 **Jazz club**, dal Festival del jazz «Città di Pompei»: Concerto del Trio Petrucciani, Lloyd, Danielsson

Francesco Di Giacomo e il «Banco» in concerto oggi su Raitre alle 16,05

Italia 1

10,15 **La vergine [illegible] valle**, film

13 — **Mio figlio Nerone**, film di Stefano Vanzina, [illegible] Alberto Sordi, Vittorio De Sica

16,45 **Due supercolt a Brooklyn**, film

20,25 **L'emigrante**, film di Campanile, [illegible] Adriano Celentano, Claudia Mori

22,10 **Un lupo che [illegible] gia[illegible]**, film di Claude Lelouch, con Jean-Paul Belmondo

Svizzera

Telegiornale: 14,15; 19; 20,15

9,55 In Eurovisione da [illegible]engen: **Sci**

10,55 In Eurovisione [illegible] Maribor (Jugoslavia) [illegible]

11,30 **Concerto**

12,25 In Eurovisione da Wengen: [illegible]

13,25 In Eurovisione da Maribor (Jugoslavia): **Sci**

17 — **Trovarsi in casa**

20,35 **L'ultimo cabriolet**

21,35 **Domenica sport**

Canale 5

8,30 [illegible] **Ralphsupermaxiorso**, telefilm

10,45 **Basket**

13 — **Superclassifica**

14 — [illegible] **conquista [illegible] West**

15 — **I temerari**, film [illegible] [illegible] [illegible]

16 — **Serpico - Arcibaldo - Lou Grant**

20,25 **Alla conquista del West**

22,25 **Boxe**: Mancini - Chacon. Al termine **Il proiezionista**, film [illegible] Gassman

Capodistria

10 — Wengen: **Sci: Slalom maschile - Coppa del mondo - Maribor; Sci: Slalom femminile**

17 — Wengen: **Sci: Slalom maschile - Coppa del mondo - Maribor Sci: Slalom femminile**

19,45 **Alta pressione**

20,30 **I [illegible] falsari**, film di [illegible] Robert [illegible] Robert Hirsch

22 — **Documentario**

22,30 **Cantanti jugoslavi**

Rete quattro

11,30 **A tutto gas**

13 — **Le bambole**, film

16,30 **Ciao ciao**

17,30 **La mia amica Irma**, film di George Marshall, con Dean Martin, Jerry Lewis

20,25 **L'inferno sommerso**, film [illegible] Irwing Allen con Michael Caine, Sally Field

22,30 **Strike Force**

23,30 **Il ritorno di Harry Collins**, film di Peter Fonda, [illegible] Peter Fonda, Warren Oates

Montecarlo

13,30 **Quarantuomo per transazione**

[illegible] **G-man: [illegible] 50574**, film di Robert G. Springsteen

17,30 **Giovani [illegible]**

18,30 **In Mondovisione [illegible] in diretta [illegible] Madison Square Garden di New York - Torneo di tennis «Masters» - Finali**

22,30 **Il film della settimana - «Sapore di mare N. 2»**

Eurotv

12 — **Uomo invisibile**

13 — **Calch**

14 — **Il momento della verità**, protagonista Luciano Muti

19,30 **Doc Elliot**, telefilm

20,20 **Tommy [illegible] criminale [illegible] giustizia**, film di Larry Cohen

22,30 **[illegible] Sindone, [illegible] mi[illegible] [illegible] oggi più vicino**, commento di Amedeo di Savoia Duca d'Aosta

23,10 **Napoleone e l'amore**, sceneggiato

Rete A

9 — **Donne della frontiera**, film

13,30 **Aloha Paradise**

15 — **Chi [illegible] quella signora**, film di George Sidney, con Tony Curtis, Dean Martin, Janet Leigh

18 — **Avventure a Parigi**, film di Willard Huyck

19,30 **Ciao Eva**

20,30 **Colpo all'italiana**, film

22,15 **Sindrome di [illegible] cane**, telefilm

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7,20; 8; 10,12; 13; 17; 18; 21,07. Onda verde: 6,56, 7,56, 8,12; [illegible] 12,56; 14,56; 16,56; 21,05; 23,21

6 Segnale orario e il «Gazzettino»; 7,33 Culto evangelico. [illegible] La nostra terra; 9,30 Messa; 10,15 Varietà, varietà, [illegible] - [illegible] Carlo [illegible] Barbier; musica e [illegible]; 15,28 Tutto il calcio minuto per minuto; [illegible] Gr1 sport tutto basket; 20,30 «Metastasio» di Bolis. Stasera ore 24.

RADIODUE

[illegible] radio [illegible] 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,18; 18,30; 19,30; 22,30.

[illegible] «Il taumaturgo». Il [illegible] bon del mare; 8,11 Musica [illegible] pace; 9,32 L'ora che ti ria, 11 Hit [illegible] del 1957, 12,45 ♫. Parade 2; 14 Programmi regionali; 14,30 Do[illegible] [illegible]; 20 Momenti musicali; 21 Musica da [illegible] dal primo '900 ad oggi. 22,50 Bollettino [illegible] neve

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45.

8 Segnale orario - Preludio. 8,55 - 12,30 Il concerto del mattino. [illegible] «Concerto spettacolo» 17,34 Tre-A; 18 A piacer vostro; 19 Fogli d'album. 19,18 Musica a [illegible] Lapis; 19 Il Turco in Italia, dramma Chaly. 20,30 Un concerto barocco; 21,10 Concerto diretto da Mehta.

PRIME VISIONI

AMBASCIA (corso V. Emanuele 52, tel 540 887) Il tassinaro con Alberto Sordi, Lia Boved, Giorgio Gobbi, Anna Longhi (Vm 14) Colori. Orario 16; 17.30-20, 22.35

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel 537 180) Vacanze di Natale, Jerry Calà, Christian De Sica, Karina Huff, Antonella Interlenghi Col. Non vist. Dr 13.15, 17.10, 18.55, 20.20, 22.30

CAPITOL (via San Donnazio 24, tel 540 605) Il libro della giungla, di Walt Disney. Orario 14.30 - 16.40, 18.40, 20.35, 22.35 Ingresso 6000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel 540 116) I misteri del giardino di Compton House di P. Greenaway con A. Higgins, J. Surman Colori (prima) Primo Agis E.N.I. - Festival di Venezia - Leoncino d'oro Critica. Orario 14.10, 16.15, 18.20, 20.25, 22.30

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Genova 30/a, tel 545.245) La chiave, di Tinto Brass con Stefania Sandrelli, Colori Vm 18 Orario 14.30, 16.15; 18.15, 20.30, 22.40 Ingresso 6000

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Cantore 32/a (ang 548 548) Flying elles, di Sylvester Stallone, con Jane Traylor (versione dolby stereo) Orario 14.30, 16.10, 17.50, 19.30, 21.10, 22.50 In grassa 6000

CRISTALLO (via Cuneo 5, tel. 650 71 00) Questa e quella, Nino Manfredi, Renato Pozzetto Dr 14.30 16.20, 18.30 20.30, 22.30

DORIA (via Giannone 9, tel. 542 422) Cosa ti manca Mezzatestina... Jerry Lewis (ultimo) Dr 14, 15.50, 17.30 19.10 20.50, 22.30 ingresso 5000

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel 447 5241) Flashdance, Adrian Lyne Jennifer Beals (musicale) Dolby stereo Technicolor Non vist. Dr 14.10, 16.30 17.30, 19.10 20.50, 22.30.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel 447 5241) FF.SS. cosa ci fai qui per lotto e loro sopra a Pechino se non ci vuoi più bene? di Renzo Arbore, con Arbore, Benigni, Proietti, Dei Bento Monk. Bevuto e cenato gli Technicolor Dr 14.15, 16.10, 18.15 20.20, 22.25

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel 447 5241) Fanny e Alexander, il capolavoro di Ingmar Bergman fotografato da Sven Nykvist Tech Vist 14 Dr 14.45, 18.05, 21.25

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31 tel 500 780) La chiave, di Tinto Brass con Stefania Sandrelli, Colori, vietato 18 Dr 14.30, 16.20, 18.30, 20.25 22.30

IDEAL (corso Beccaria 4 tel 542 523) Mai dire mai, Sean Connery, Barbara Carrera, Klaus Maria Brandauer Col Non vist Dr 15.10 17.35, 20 22.30

LILLIPUT (via XX Settembre 15, tel 531 600) Il miracolo del talento e della sensualità Carmen story, di Carlos Saura con Antonio Gades. Laura Del Sol (sensazionale) Versione internazionale Candidato all'Oscar 1984 Dr. 15.10, 17 18.50, 20.40 22.30 Ingresso 6000

LUX (Galleria San Federico, tel 541 285) Segni particolari: bellissimo, Adriano Celentano, Federica Moro (novità) Dr 14.45, 17, 18.50, 20.40, 22.30 Ingresso 6000

NEI CINEMATOGRAFI

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel 655.434) Harlement de plaisir (Grida di piacere) con Gabriel Pontello. Col. Vist 18 Ap 14.30 ult 22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel 656 54 70) Assassino... oggetto impegnato, con Tiffany Rossetti. Rist Lampo+ Vist 18 Colori Ap 14.30 ult 22.30

NAZIONALE (via Pomba 7 tel 519 650) Sapore di mare 2, un anno dopo, Isabella Ferrari, Cristina Fiore Eleonora Giorgi Non vist Orario 14.30 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

OLIMPIA (via Alassio 34, tel 532 644) La squola 3, regia di Joe Alves (in 3 dimensioni) Dr 10, 15, 17 18.50 20.40 22.30 Ingresso 6000

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45 tel 748 0931) Agata Wilson (La profonda bocca nera di Lattra Bajrami di piacere) (super produzione Usa - Novità assoluta) Vist 18 Ap 15, ult 22.30

REPOSI (via XX Settembre 15, tel 531 400) Il ritorno dello Jedi, con Mark Hamill Harrison Ford, regia di Richard Marquand (70 mm stereo) Dr 15 17.30, 20 22.30 Ingresso 6000

ROMANO (galleria Subalpina tel 540 145) E la nave va di Federico Fellini (concorso Premio Oscar '84) Col Non vist Dr. 15 17.30 20.20 22.30

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel 830 521) Monty Python, il senso della vita (a grande richiesta) Prima spettacolo giusto Carmen 83 Col Vist 18 Dr 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingresso 6000 Aperto 4000

TORINO (via Cavour 31, tel 510 353) Mai più particolare (Never so few) (ultimi giorni) Sala Video Pumping Iron con Lou Ferrigno e Arnold Schwarzenegger, ore 16.30, 18.30, 20, 22.15. Manuel e diario di Pupa Pichetto ore 17.30 e 18.35 Ingresso

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMERA (via Cherasco (ang Sabina 27, tel 297 197) WarGames giochi di guerra Matthew Broderick Barney Coleman Colori (Video Agis) Ap 14.30 ult 22.30

CONTINENTAL (via Nizza 348, tel 607 668) WarGames, giochi di guerra, M. Broderick, J. Wood, Colori Non vist Ap 14.30 ult 22.30

FARO (via Po 30, tel 832 214) Zelig di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow Non vist. Ap 15, Fam 15 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel 785 803) Access e sapore con Lello Arena Colori Dr 14.30, 16.30 18.30, 20.30 22.30

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel 530.251) Mondo proibito di Ofelia. Vist 18 Ap 1 ult 22.30

ROMA BLUE (via San Donato 49, tel 487 785) Bigsex vogliosi (high School memories) con Veronica Hayden Jolyn Lusha (Specialissimo Arcobaleno) - The Lover in town (Gli amanti di Roma) - The Lover in town (Gli amanti di Roma) Vist 18 Ap 15 Ult 22.30 Ingresso 2500

SELENE (corso Belgio 52, tel 874 175) Flash Gordon, sesso Dr 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

SPEZIA (via Nizza 170, tel 696 341) Super porno centrale (Novità) Vist 16 Ap 15, ult 22.30

VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel 821 542) Voglia insaziabile. Vist 18 Ap 15, ult 22.30

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA (via Galoppi 18 tel 511 210) Identità, caldo e appassionata, Doremi Vist 18 Orario 14.00, 16.45, 17.35, 19.05, 20.45, 22.30

FRATTINO (via Cigna 47, tel 836 500) Vado e vivo su pelo, Jerry Calà, un film di Marco Risi Dr. spett 15.15, 17, 18.45 20.30, 22.30

NUOVO ODEON (via Vercelli 9, tel 740 20 62) Mai con le camicia, un film di E. B. Clucher, musiche di Franco Micalizzi con Terence Hill, Bud Spencer in high dynamic system. Ap. 14.30, ult 22.30

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Pietro Amedeo 5/b, tel 544 077) Victor Victoria di Blake Edwards con Julie Andrews, Robert Preston, James Garner, ore 15, 17.30, 20 22.30 (ultimi giorni) Sala Video Pumping Iron con Lou Ferrigno e Arnold Schwarzenegger, ore 16.30, 18.30, 21, 22.15. Manuel e diario di Pupa Pichetto ore 17.30 e 18.35 Ingresso

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Saluzzo 55, tel 687 710) Dolcissima appassionata gioiosa di J. Quinn con R. Moore Ap 15.30

ZONA FRANCIA

ARDELLI (v. P. Susa 117, tel 642 130) Chi trova un amico trova un tesoro, G. Spencer, T. Hill Ore 14.30, 16.30

ZETA (Grugliasco 83 tel 749 29 07) A 007 missione Goldeneye di J. Glenn con R. Moore Ore 15 17.30, 20 22.30

ZONA SAN DONATO

VALDOCCO (via Balbo 12 tel 482 302) Bambi, cartoni animati di W. Disney Orario spett ore 15.15

ZONA MILANO - IL PARCO

FALCHERA (via Tenivo 30, tel 240 866) Un pesce e una magliette, Nino D'Angelo Non vist

MAJOR (corso G. Cesare 100, tel 267.016) Fremito tropicale (Dirty dancing) con Jane Gillis. Col. Vist 18 Ap 15 Ult 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CUORE* (via Nizza 36, tel 687.668) Tuxedo Jet, Roy Schneider, Warren Oates Tecnis Dr. 14, 16, 18, 20, 22.15

FUORI CITTA'

AI MIEI
GAIDA: Avegli miei cari (L. [redacted])
CORSO: Flashdance.
BORGARO
ROYAL: Bruce Lee sfida Cina con furia, Sino Sfida la cinese, V 18
CARMAGNOLA
LUX: Non contento Non vist
MARGHERITA: Mani di fata. Non vist
CASELLE
ROMA: Octopussy operazione piovra.
CASTELLAMONTE
SOCIALE: I perseveriani.
CHIVASSO
CINECITTA': Il ritorno dello Jedi.
MODERNO: Il ritorno dello Jedi.
POLITEAMA: Segni particolari: [redacted] bimbo
CIRIE'
CATALANO: Making Alive
ITALIA: Vacanze di Natale, Jerry Calà, Christian De Sica Col, Non vist
CUORGNE'
[redacted]LIA: Il libro della giungla.
MARGHERITA: I ragazzi della 56ª Strada
IVREA
POLITEAMA: Mai dire mai
LEINI'
AMBRA: I ragazzi della 56ª strada
MONTANARO
VITTORIA: ore 14 e ore 16 B.C. Terence Hill, P. Franco L. Bud, delle ore 17,30 in poi Le schiave del sesso parte V 18
MICHELINO
SUPERGA: King King, A. Celentano, E. Montesano, M. Suma
MONCALIERI
EDEN: Rocky III.
ORBASSANO
MODERNO: Mai dire la camicia.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Bionda spiaggia, classe erotic.
ITALIA: Il libro della giungla.
NUOVO: La chiave
RITZ: Questa e quella.
PIOSSASCO
IL GIORNO: Staying Alive
RIVAROLO
CRISTALLO: Film comunicati
S. GIGARO
S. GIGARO: Avventurieri al centro del mondo
SESTRIERE
FRATTEVE: I diavoli, V. 18
SETTIMO
BECCARIS: Oggi matrimonio Scuola e di tutto.
SUSA
CENISIO: Ali ultimo respiro
VALPERGA
AMBRA: Peccati sublimi saponi
VENARIA
DANTE: Piacere estremo amore

L'autopsia di Wilson batterista Beach Boys

LOS ANGELES — Dennis Wilson, il batterista dei «Beach Boys» annegato nelle acque di Marina del Rey, dopo essersi tuffato dalla barca di un amico, aveva nel sangue un tasso etilico due volte e mezzo superiore a quello legalmente consentito a chi guida in California.

E' il risultato degli esami tossicologici eseguiti sul cadavere dell'artista e resi pubblici dal portavoce dell'ufficio del coroner della contea di Los Angeles. Il perito non ha comunque voluto dire se tale elemento sia in qualche modo collegato con la morte per annegamento del batterista del popolare complesso rock degli Anni Sessanta.

La Berganza a Parigi con [redacted]

PARIGI — Teresa Berganza attacca su due fronti: l'altra sera ha reso omaggio all'Argentina con dieci brani di Carlos Gustavino e al Brasile con pezzi di Braga e Villa-Lobos, cantando al Théâtre des Champs-Elysées, e il 13 e 19 terrà due concerti alla Salle Pleyel, con l'Orchestra di Parigi.

Celebrerà il suo compatriota De Falla: interpreterà alcuni suoi brani orchestrati da Berio e l'«Amour sorcier». L'orchestra sarà diretta da Philippe Bender.

Anche Cristine McVie incide sola: «Ma torneremo insieme»

I «Fleetwood Mac», [redacted] nuova fuga

Il gruppo rock si scompone e si riforma: in agosto si ritroveranno per un altro album

MILANO — Quella dei Fleetwood Mac è una delle più interessanti, curiose e affascinanti realtà produttive del rock-business internazionale: sono uno dei gruppi bestseller per eccellenza almeno dal '76, quando pubblicarono «Rumours», l'album che li celebrò in tutto il mondo, eppure nella band, pur premiata e sollecitata [redacted] vendite di milioni di copie, si sono salvate le individualità, al punto che durante tutto l'anno fioriscono le attività solistiche dei vari [redacted]ti.

Stevie Nicks ha raggiunto l'apice delle «hit-parades» americane [redacted] pate di dischi solisti e altrettanto hanno provato a fare Mick Fleetwood che ha addirittura costituito una propria formazione, gli «Zoo», e il chitarrista Lindsay Buckingham, ma entrambi con minore fortuna.

Solo oggi si cimenta [redacted] stessa strada Christine McVie, moglie del quinto elemento, John McVie, il bassista: e lo fa con uguale grazia, intelligenza, freschezza e amabilità dei colleghi. L'album, di finissima pubblicazione anche in Italia, è un pittino esempio di equilibri tra il rock soffice alla Fleetwood Mac e le radici blues di Christine, cresciuta con la generazione inglese degli Anni Sessanta, forte della collaborazione di alcune [redacted] prime fra tutti Steve Winwood e Eric Clapton. Christine difende le strategie dei singoli come un elisir di lunga vita per i Fleetwood Mac: «*La nostra è una struttura che lascia spazio a tutti, [redacted] ci sono meccanismi rigidi, la molta fiducia nel nostro futuro; seguendo ognuno i propri progetti ci si ricarica a rinforza. Si continua a respirare l'armonia, tanto è vero che sebbene io abbia divorziato da John da diversi anni, i nostri rapporti artistici sono splendidi. Saremo in sala come gruppo a fine agosto per incidere il prossimo album, fino a quel momento ognuno per la sua via*».

Perché non scegliete di riposarvi in questi periodi di [redacted]sta? «Lavorare nella [redacted]sica è più che [redacted] professione, è una ragione di vita, non posso farne a meno. E poi a Los Angeles vengono ancora un desiderio e un'ispirazione maggiori: nel raggio di poche centinaia di metri capita [redacted] incontrare amici musicisti che [redacted] propongono [redacted] suonare da qualche parte e così nascono un sacco di idee».

Ci sono dei segni che ha riservato come inizio dell'anno nuovo? «Vorrei trovare da [redacted]lusi le soddisfazioni che ho già avuto con il gruppo, spero di poter scrivere una canzone, ma soprattutto cantare insieme a Paul McCartney e poi vorrei sposarmi un'altra volta. Quando gli affari di cuore [redacted] a [redacted] anche tutto il resto, musica compresa, gira molto meglio».

e. g.

Una volta c'erano i Beatles, ora i video

Londra. Da sinistra: Ringo Starr, Linda McCartney, Eric Stewart e Paul McCartney durante le riprese di un nuovo video, «Say Say Say», che illustrerà una canzone dall'Lp di McCartney «Pipes of peace». I due ex Beatles s'incontrano sempre più spesso, [redacted] signora McCartney prende parte visibilmente all'attività del marito: ora anche protagonista del video «Say Say Say», con Jackson

TEATRI E CONCERTI

AGUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: domani ore 20.30 il Gruppo della Rocca presenta Regia centro corsi di Bernard-Marie Koltès, regia di Mario Missiroli. Prevendita Agua, Lgo Dario Cimara 67 ore 17-19.30 tel 274.3275; bgl T&T via Roma 49, ore 9.30-19, tel 548.676 - 557 6246. Nuova Campagna Abbonamento 4 spettacoli a scelta.

ALFIERI - T. STABILE: ore 15.30 Vernon-Teatro presenta Lucia Bassanese, Carmen Scarpitta e la straripante bel Bellissimo di G. Farquhar, con la partecipazione di Paola Borboni. Regia di Gianfranco De Bosio. Sconti in abbon. Fgs 557 6246 - 537 440

AL VECCHIO PO: ore 16 Pettolino con la marionette tradizionale di Augusto Grandi in «Blu Tago»

CARIGNANO - T. STABILE: ore 15.30, Compagnia Teatro Stabile presenta Umberto Orsini in Delitto e delitto di Strindberg con Daria Nicolodi e con Edda Valente Gabrio Giuseppe regia di Gabriele Lavia Scelt in abbon Tel 657 6248

COLOSSEO: ore 16 Divertissements, con Leopoldo Mastelloni Prev. Classe fisso ore 15-19 via M. Cristina 71, tel 651 034 Ultimo giorno

GIARDINO MARIONETTE LUPI: oggi ore 16.30 Pinocchio con la Marionette Lupi (4 anni di repliche) Ore 17.30 presentazione in anteprima di Opera in miniatura, programma televisivo in due puntate dedicate alle scenografie delle Marionette Lupi Info tel 330 758

GOBETTI: ore 16.30 Dipo in Desperini Tel 544 562

NUOVO - SALA VALENTINO: oggi ore 16 Franca Carpitano in Buna tazza ma non qui Prev tel 566 502

NUOVO: ore 15.30 Le mani vuote, Piek e M. di Assisi 17 tel 655 552 Ore 16.45 Un mio giorno

TEATRO CLUB (Bogino 9): ore 16.30 Addio giovinezza di Cermano-Oneta Regia A. Alberazzo M. Tocco Scene e costumi A. Della Frana

AVION CENTRO CULTURALE (Aeroporto Caselle): danze orientali con P. Carbonaro (5 gennaio riduzioni fino al 30 Parcheggio 538 962 (ore 15-19)

LA CHIMERA: Scuola di mimo e teatro di Moncalieri vuole il nostro cuore (La scoperta del corpo cieco). Dal 17 gennaio martedì, giovedì dalle 17 alle 19 (per chi ha già iniziato dalle 17 alle 18 Lunedì martedì mercoledì giovedì Palestra B. Alfieri via Montevecchio 15 tel 686 749

PUNTO FISSO: Scuola di Teatro di Musica e mimo di F. Cordero fondo corso del Varietà di acrobazia mimo e circo, trasformismo (ml e via) Tesseramento e Masserano 43 tel 582 209

PUNTO FISSO: da gennaio corso per bambini di circo teatrale Corso di alfabetizzazione Tel 582 209

PUNTO FISSO: Apertura di 6 stages di 1 addomata di circo classico ed acrobatica mimo, danza moderna (tecnica pura) Tel 582 209

TEATRO OLE MADNA' - PROPOSTE PER LE SCUOLE: Spettacoli di mimo, teatro ragazzi, burattini, bellarti Segreteria 15.30 20 Tel 670 373

TEATRO OLE MADNA': Corso di chitarra jazz, blues, rock preparatorio corso Re-cital School di Bosco. Insegnamento individuale ore 15.30 20 P.za S. Donato 7, tel 818 573

PALAGHIACCIO E HOTELLIERE - Torneo Ecotelevisioni tra Palazzo 36 ore 9-11.30 15-17.30 Bowlingrama

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 21 19-21)

ARLECCHINO ore 19.30-21 liscio

BELLE ARTI: ore 15.30 e 21 balli latino

CIGNO D'ORO (Carignano 13, tel 017 264) 21 Hard Amarcord Aperto

CLUB 84: ore 15.30 e 21 Orchestra

DU PARC: 15.30-21 Gruppo 5

FARO: 15.30-21 Allegro non Ballabile

FORTINO: ore 15.30-21 ballo liscio

LA LUCCIOLA: ore 15.30-21 ballo liscio

LE ROI: ore 15.30-21 Bal Musette

MASSAUA: ore 15.30-21 La Troupe

ODEON: ore 21 16+2 Punto d'incontro

PRINCIPE: ore 15.30-21 Nuova Doppia

TROCADERO: 15.30-21 Dancing Concerti Rock

BELLA BLU - Piano bar - Rist. (via Sacchi 15) all'ombra Pizza Cucina Arte

LE PARADIS (C. Massimo 74, tel 839 7750) ore 21 Hard Rolling (Rock)

Oblomovka (C. Re Umberto 20) Ice-Bleue - 673 467

BARKER CLUB - Piano bar (C. Belgio 3, tel 532 407) Gerard Hirmus Henry Gerard Valeria Dei Rio voc.

BARKER CLUB - Discoteca ore 15.30 21 Reverso Lago

PERSONAL DISCOTECA - Collegno (tel 030 7792) sabato ore 21, domenica ore 15, giovedì ingresso libero ai nostri ingressi liberi e buon costume

GALLERIE E MUSEI

ARTE 121 (via Pinerolo 121) F. Curioni

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264) Mostre aperte all'ombrello Ore 10-13 16-19.30

ZABERT (piazza Cavour 1a) Antiche di pura seta: stoffe e camiceria

ASSOCIAZIONI PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mino Maccari dal tecnico alla grafica, grafica

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 17) 1° mostra della grafica e del libro d'arte

GERMAIN: France Marsangero - Acquerelli

LA BUSSOLA (via Po 9) «Il cavallo». Mostra di cavalcatura arte

LA CIOTTA - Sept. La Minoranza nel gioco

LA TELACCIA: Il cammino interiore e proiettivo Tarkovskij Tel 518 920

LE IMMAGINI: G. Antonio Bazzoni

TUTTAGRAFICA (tel 839 7361) Omaggio a Picasso e Picasso e incisioni

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Via Lazzaro Cheirasca) 84 giorni, fino 1918 (1478 via 16 e 21.15 Settembre accademia del cinematografo di R. Gianmarco con Luciano Salvatore (Doria Film - 3h orario 1920) (ingresso L.Q. Ajace di P. Scarpi con Carlo Aglio (Regali Film - Torino 10.21 (ingresso L.Q.)

MUSEO DELLA MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (via G. Tarizzo 5, tel 530.757) ore 10-12, 15-18

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12.30 14.30-18.30 Tombe 9.30-12.30 14.30-18.30 giorni di chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) 9.30-12, 15-18 domenica 9.30-12, 15-18. Lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) martedì-sabato 9-19, domenica 10-12, 14-18 festivi chiusi, altri orari chiuso

MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Panorama Belvedere 10-12.30, 14-17 Lunedì e festivi chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40) da martedì a domenica ore 9-12.30, 15-17.30 chiuso lunedì e festivi

MUSEO DI ANTICHITA': Ricco per interessanti reperti provenienti dalla necropoli

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (via Thovez 37) Lu domenica ore 9-12 tavola periodica degli elementi

club 84
ORE 15,30
BALLO LISCIO PER TUTTI
ORE 21
SANDRINO [redacted]
GIOVEDI'
[redacted]

[redacted] presenta **BIG**
Corso Brescia 28
Mercoledì 18 Gennaio ore 21,30
AL GREY
MARIO RUSCA
LUCIO TERZANO
GIANNI [redacted]

STREPITOSO al DORIA
JERRY colpisce ancora
[redacted] il suo successo
JERRY LEWIS
QUA LA MANO PICCHIATELLO!..

Teatro COLOSSEO TEATRO
CRP TV presentano ORE radio
Un trionfo formato per
LEOPOLDO
[redacted]
Oggi ore 16
Al Teatro COLOSSEO in
«MASTELLOMANIA»
Prev. ridotti teatro ore 15-16
Via Gaeta Cristina 71 - Torino - Tel 651 034

Teatro COLOSSEO TEATRO
CRP RADIO CRP TV presentano
SCIALPI
DOMENICA 22 GENNAIO ORE 16
PREVENDITA CASSA TEATRO ORE 15-19
Via M. Cristina 71 Torino Tel 65 10 34

CARIGNANO - T. STABILE 15,30
Compagnia del Teatro Stabile
UMBERTO ORSINI
DELITTO E DELITTO
di J. A. Strindberg
DARIA NICOLODI
Edda Valente — Gianni Giuliano
Regia di
GABRIELE LAVIA
Repliche sino a domenica 22

TEATRO STABILE TORINO
Settore Scuole/Ragazzi
TEATRO REGIONALE TOSCANO
Teatro Piccolo Valdocco
Domani ore 16
«Anteprima nazionale» di
IL VIAGGIO INCANTATO
di P. Bosco e F. Passalore
Regia di Franco Passalore
Scene e cost. di E. Guglielminetti
Musiche di Bruno Coli

COMPAGNIA DI DANZA
TEATRO DI TORINO con
LOREDANA FURNO
e
Jean Pierre MARTAL
nel balletto
«Ama le rose che non colsi»
(Scena d'amore non vissuta tra Dante Cassano e Amore Guglielminetti nella Torino primo Novecento)
TEATRO N'ABBAUA: lunedì 16 ore 21 e sabato 21 ore 16,30

TEATRO GIANDUJA MARIONETTE LUPI ORE 16.30
«PINOCCHIO»
ore 17.30
Presentazione in anteprima di
«OPERA»
[redacted]
programma televisivo in due puntate dedicate alla scenografia delle
MARIONETTE LUPI
Realizzato dalla Sede Regionale Rai per il Piemonte

Oggi pom
SUPERDISCOTECA
+ 2 PICCOLI
Sono stati ammessi a sport di
VITTORIO SORGHESE

Oggi
CORSE DI TROTTO
ore 14.30
VINOVO

arlecchino
Ore 15.30 per i giovani
Ore 21 BALLO LISCIO
Ore 23 Intermezzo al Piano Bar

CRISTALLO
MANFREDI POZZETTO
Un'occupatissima unica ed irripetibile, nel film più divertente dell'anno
RENATO MANZETTI
NINO MANFREDI — RENATO POZZETTO

QUESTO e QUELLO
un film di SERGIO CORBUCCI

Vacanze di Natale
ARLECCHINO

eliseo blu
"FF.SS."
COSA HAI FATTO A TRE ANNI DA BERLINO A PECHINO
SE NON HAI MAI PIU' PENSATO

LA CHIAVE
un film di TINTO BRASS
...la p[redacted] bella sei tu...
GIOIELLO
CHARLIE CHAPLIN 1

NAZIONALE
sapore di mare 2 un anno dopo

Federico Fellini
E la nave va
Gaumont
ROMANO
Perché non possiamo non dirci felliniani

eliseo rosso
E' un film bellissimo (La Stampa)
FANNY & ALEXANDER

AMBROSIO
Volete ridere? Cercate «IL TASSINARO»
FURIO LUCIGNANO

ALBERTO SORDI IL TASSINARO
Al cinema in compagnia divertirsi a stare insieme

SUCCESSO ALL'IDEAL
46.000 spettatori entusiasti hanno applaudito il vero ed unico Agente 007
JAMES BOND
SEAN CONNERY
«JAMES BOND 007»
MAI DIRE MAI

LILLIPUT
il miracolo del talento e della sensualità

CARMEN STORY
CARLOS SAURA

AL CENTRALE
3° MESE!
E' l'avvenimento cinematografico dell'anno, elegante e sensazionale, incantevole per malizia e raffinato erotismo
SNOCI

I MISTERI

MASSAUA

ACQUA E SAPONE

OLIMPIA
Ai limiti dell'immaginabile
LA TERZA [redacted] E' IL TERRORE.
LO SQUALO 3 - 3-D
Diretto da JOE ALVES
3-CIC

AL **LUX**
Bellissimo non si nasce... e non si diventa...
ADRIANO CELENTANO
SEGNI PARTICOLARI: BellissimO

CAPITOL
Gli allegri personaggi amati [redacted] tutti
WALT DISNEY
Il Libro della Giungla
Allegro spettacolo **Canto di Natale di TOPOLINO**
TECHNICOLOR

grand'eliseo
DOLBY STEREO

CHARLIE CHAPLIN 2
DOLBY STEREO
FLYING FILMS

Studio RITZ: a grande richiesta
IL SENSO DELLA VITA

Ottavia
VITTORIA
4ª SETTIMANA
FANTOZZI SI PIEGA SEMPRE MA NON SI [redacted] MAI!
Paolo Villaggio FANTOZZI SUBISCE ANCORA

al cinema REPOSI
Il più grande successo nella storia del cinema
GUERRE STELLARI
IL RITORNO DELLO JEDI

Finney e Jackson spa, teatro-qualità

Hanno fondato la «Uba» con Hurt, Pinter e altri. Produrranno anche spettacoli per la tv e film. Prima commedia, dal 30 gennaio, «L'inchiesta Biko» che avrà una versione televisiva

Glenda Jackson e Albert Finney sono, con altri soci, intenzionati a riempire il vuoto di qualità

LONDRA — Forse perché la compagnia del Teatro Nazionale (quella che una volta, con la guida di Laurence Olivier aveva raccolto i grandi successi di spettacolo inglese) sotto lo stesso tetto) è fallita nel suo intento di essere un punto di riferimento: è forse anche perché l'altra famosa compagnia, la «Royal Shakespeare Company», punta su nomi nuovi, sui giovani, un gruppo di famosi attori ha adesso deciso di mettersi in proprio e di riempire il vuoto.

Albert Finney, John Hurt, Glenda Jackson, Richard Johnson, Diana Rigg e Maggie Smith, assieme al regista Peter Wood, all'impresario Peter Shaw e al commediografo-regista Harold Pinter, hanno formato la «United British Artists» — la Uba — rifacendo le orme hollywoodiane di Charlie Chaplin e Mary Pickford. L'iniziativa, secondo Albert Finney, è dovuta al fatto che il cinema, il teatro e la televisione inglesi hanno oggi bisogno di un gruppo di persone che producano e che tornino alla qualità.

Anche Pinter — disgustato dal Teatro Nazionale del quale era uno dei direttori e dal quale ha dato, in eccessiva nordina, le dimissioni — desidera collaborare a una rinascita dello spettacolo inglese che, a dir la verità, ha proprio bisogno di una spinta interna. E così è diventato uno dei direttori del gruppo.

La Uba intende mettere in scena spettacoli e anche film di qualità e ne ha già vari in cantiere, alcuni dei quali terminati. Sono iniziate le riprese di *Turtle Diary* («La storia della tartaruga»), tratto dal romanzo di Russell Hoban, con la sceneggiatura di Harold Pinter. E' questa la curiosa — e simbolica — storia di due londinesi ossessionati dal destino di alcune tartarughe di mare allo zoo di Londra.

Simon Gray, famoso scrittore e commediografo, ha invece adattato il romanzo di Mayor *La Notte* del parroco che, tra Montecarlo e un villaggio del Suffolk, racconta una grande storia d'amore. E c'è anche il regista John Irvin che dirige *L'ultimo sguardo* dal romanzo di James Aldridge prodotto da David Niven Jr. Mentre *Champions*, John Hurt, diretto dallo stesso Irvin, non aspetta che i tecnici finali per essere messo in circolazione.

La Uba ha inoltre firmato un contratto con il Quarto Canale della televisione (indipendente), canale che ha ormai battuto il secondo della Bbc in qualità e immaginazione: i tre spettacoli teatrali che la compagnia metterà in scena quest'anno saranno tutti teletrasmessi dal Quarto Canale Prima di tutti *L'inchiesta Biko* (ispirata al libro di Donald Woods) che andrà in onda al Riverside il 30 gennaio prossimo con Albert Finney, che è anche il regista di questa storia che tratta dell'inchiesta giudiziaria su Stephen Biko, il negro sudafricano; tra gli attori, oltre a Finney, tutti grandi nomi, Nigel Davenport e Michael Aldridge. La versione televisiva di *Biko* verrà trasmessa in marzo.

In maggio invece, parte della compagnia sarà al «nuovo» Old Vic con *La morte del serpente Musgrave*, un dramma di John Arden che ebbe molto successo negli Anni Sessanta. Albert Finney sarà ancora il protagonista, dal 25 maggio.

E poi c'è una commedia, *Tutto nel giardino*, di Giles Cooper, che avrà una versione televisiva e una per il video, fatta ad hoc. I protagonisti di questa satira, che diverte con lo snobismo di una coppia suburbana, sono Diana Rigg e Richard Johnson e aprirà in un teatro West End, nell'autunno del

L'Uba sta febbrilmente preparando un programma sempre più fitto non solo di registi, i produttori gli scenografi che vogliono far parte del gruppetto. Si finanzia con operazioni diverse per ogni spettacolo, il denaro arriva da diversi produttori reti televisive, video preregistrati, prestiti sugl'introiti degli spettacoli. L'Uba, addirittura, invita tutti a mandare idee, perfino copioni (non si sa mai quanto sia sfuggito alle gigantesche compagnie troppo burocratizzate e ormai calcificate).

La nascita del gruppo è certamente salutare e chissà che non smuova le compagnie convenzionate dallo Stato verso un ritorno qualitativo; perché la qualità sembra vendere meglio di quanto pensino gl'impresari e i produttori.

Gaia Servadio

Lando Buzzanca all'Alfieri nella commedia diretta da De Bosio per Venetoteatro

Tra quei bellimbusti da opera buffa solo la Borboni fa rivivere Farquhar

Paola Borboni: dieci minuti di recitazione, da maestra

TORINO — Ho la netta impressione che *Lo stratagemma dei bellimbusti*, proposto l'altra sera all'Alfieri da Venetoteatro, regia di Gianfranco De Bosio, non abbia saputo a che fare con l'omonima commedia di quello straordinario talento che fu l'irlandese George Farquhar.

Non sono stato sfiorato dall'ombra neppure di una traduzione-adattamento (di un valente collega, Mario Roberto Cimnaghi) che mi disturba che dalla provincia anglo-irlandese qualcuno abbia deciso di trasferire l'azione tra Ferrara e Venezia, in una celebre stazione di posta settecentesca, quella di Fossombrone.

Ciò, anzi, mi ha permesso di godere del poco di buono che codesto allestimento offre: la delizia, come sempre, scenografia di quel talento raro e poetico ch'è Lele Luzzati, tutto un collage di veneti pittori d'interno ed esterno, da Carpaccio al Bellotto, che di per sé, con dolce suggestione visiva, si vorrebbe poter quietamente rimirare.

Ma ciò che Buzzi vi ha introdotto e fatto agire sembra francamente tutt'altra cosa dal testo originale: che è uno squarcio, scanzonato fino che si vuole, certo assai comico, di lucido realismo, un ruvido abbozzo di impietosa satira del degrado morale di borghesia e aristocrazia di campagna, specchio sin troppo nitido delle omologhe classi cittadine.

Come non avvertire, alla semplice lettura del testo, il tanfo della corruzione che ammorba quell'esercito di parassiti, gran crocevia e borsello di intrighi di varia natura e, in parallelo, l'autentica claustrofobia di quel castelluccio di campagna, in cui coniugate, nubili, fantasticano sfiorano in attesa del maschio liberatore?

Allestire Farquhar vuol dire ricreare in scena questi umori, che la speditezza di un dialogo smagliante non rimuove, seminal apparentemente accentua; vuol dire far rivivere, in carne ed ossa, sul palcoscenico, le stesse sagome, e deformi, di cannoli sacrileghi, gentiluomini sfaccendati, tagliaborse e buri, che palesano le inclinazioni di quel grattacapo quasi contemporaneo che fu William Hogarth.

Con De Bosio siamo, invece, in clima di opera buffa. Tra Goldoni e il Buranello qualunque intenzione realistica va a farsi benedire e della commedia-scherzo, subito altamente incredibile, resta ancora che il crudo intreccio, quel ricorrere grazioso e dotto di paravanti da parte dei due spensierati play-boys del loro via tutte le parti potenziche, oppure quell'idea (scandalosa per i tempi) della separazione coniugale, anzi del consensuale annullamento del matrimonio, la si riesce a percepire in tutta la sua fosca gravità.

Gli attori assecondano il regista nella sua ipotesi di giocosa commedia per musica con tranca goldoniana spedizza ed una calcolata ricerca dell'effetto con una rotondità di accenti e gesti che vuol essere di ogni colto piacevolezza.

Lando Buzzanca, che è uno dei due fermi del titolo, incarna alla perfezione (si fa per dire) le intenzioni del regista senza stare a sfiorare i suoi compagni (stavolta non mi pare il caso) dirò che al loro maldestro prodigarsi ho preferito i dieci minuti di puro realismo farquhariano offerti a contrasto, dalla straordinaria tensione vitale della signora Paola Borboni.

Guido Davico Bonino

In «On Your Toes»

I Kozlov dal balletto classico al musical

I Kozlov a Washington

NEW YORK — Dal 1979 Valentina e Leonid Kozlov fanno parte di quella schiera di danzatori sovietici formatisi in Occidente. Dal Bolscioi passati al New York City Ballet, dove hanno sorpreso il pubblico con la loro bravura.

Adesso i due danzatori hanno deciso di fare un passo avanti: saltare dal balletto classico al grande musical di Broadway. Gli eccoli esibirsi in «On Your Toes» di Rodgers e Hart. Rappresenteranno la commedia musicale a Washington e a Seattle. Si esibiranno in tutto per sei settimane, dopo di che ritorneranno ai balletti russi.

Infilare uno spettacolo in una pausa del lavoro pallio, è stato notato, è un costume molto americano. I due sovietici, ha scritto «Newsweek», hanno imparato in fretta.

«Souvenir» della Russell all'asta

MIAMI — Con un dollaro, i maniaci di souvenir potranno festeggiare l'ingresso ad un'asta di oggetti appartenuti all'attrice Rosalind Russell. Il ricavato andrà al centro medico Rosalind Russell per lo studio dell'artrite presso l'Università della California.

La bella e brillante protagonista di film come «La signora sala» e «Mia cugina Evelina» morì nel 1976 all'età di 64 anni, stroncata dal cancro dopo aver sofferto per anni di artrite reumatoide acuta.

I pezzi all'asta alla società che nello scorso novembre acquistò il blocco le proprietà della Russell rappresenteranno un paio di scarpe dell'attrice, un miniplanetario Blaisway del 1927, la sua tazza da caffè, libri, gioielli, fotografie con l'autografo: tutte cose che non costeranno molte secondo gli organizzatori.

Ma ci saranno anche pezzi di maggior valore provenienti dalla villa dell'attrice a Beverly Hills, tra cui un gigantesco specchio alto tre metri e due alberi di giada. La vendita si svolgerà oggi per tutta la giornata.

A Pisa lo spettacolo di Albertazzi contestato dai suoi stessi attori

Chi è contro re Riccardo III?

Valentina Fortunato e Marisa accusano il regista di aver dato spazio solo al protagonista

PISA — *Riccardo III* di Shakespeare, uno degli spettacoli di maggior richiamo della stagione, è stato contestato dai suoi stessi interpreti. E' accaduto al Verdi di Pisa, dove Giorgio Albertazzi, Valentina Fortunato, Marisa Belli e altri attori della compagnia, hanno tenuto un pubblico incontro sullo spettacolo. Al banco degli accusati è stato posto il regista Giovanni Pampiglione, colpevole di avere lasciato troppo spazio al personaggio principale e di avere mortificato gli altri sottolone di una sfera minore.

«In pratica noi formiamo due compagnie — ha detto Marisa — Da una parte lui e dall'altra tutti noi». Le altre critiche, informa l'Ansa, «partivano da una regia funzionale soltanto al Riccardo *III*-Albertazzi», per cui, dichiarava Dorotea Ausenda, interprete di Lady Anna, trovarsi dinanzi ad Albertazzi era come essere di fronte ad un marziano, ad un grandissimo, ma pietamente estraneo.

Il via alle polemiche era stato dato dallo stesso protagonista che, raccontando la genesi di questo *Riccardo III*, aveva dichiarato di reagire controllo a propria misura il personaggio e che il concentrazione del resto era stata attuata in un secondo momento al regista Pampiglione.

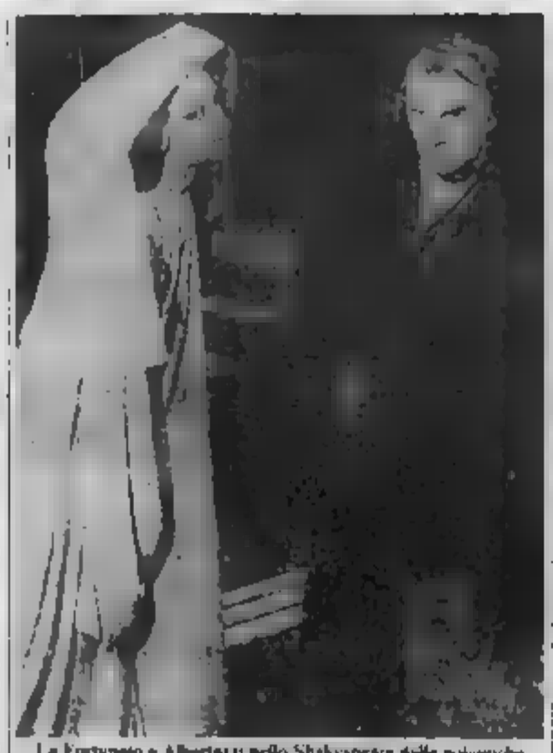
Qualcosa, anzi molte, cose non sono andate nel verso desiderato, tanto che Valentina Fortunato ha potuto affermare: «Gli attori avremmo dovuto fare quello che l'attore Albertazzi ha fatto con il personaggio di Riccardo. Noi attori siamo andati alla deriva. Abbiamo provato che nei giorni scorsi, ma, sebbene si sia trattato di centocinque repliche, abbiamo ancora bisogno di provare».

In sostanza è stata denunciata una schizofrenia che tutti preferirebbero non avvenisse: uno spettacolo è stato preparato e rappresentato lungo linea di un doppio binario, quello del protagonista assoluto e quello della sua corte.

E' un episodio grave e giustamente gli altri interpreti hanno difeso la loro dignità professionale. Tutte le note critiche apparse sullo spettacolo hanno posto in evidenza la spaccatura tra l'uno e gli altri, tra un personaggio cui strutto con meticolosa cura e l'approssimazione della cornice. *Riccardo III*, in definitiva, era soltanto Albertazzi.

Ora c'è stata pubblica denuncia dell'episodio. L'amor proprio degli attori, la loro dignità di professionisti, ha cercato di colmare la voragine, tanto che essi hanno «provato anche nei giorni scorsi». E non basta. Ha detto ancora Valentina Fortunato: «Continueremo a provare, quindi, se vorrete vedere un bello spettacolo, venite il terzo fra un mese».

r. m.



La Fortunato e Albertazzi nello Shakespeare delle polemiche

Arriva «Furyo» di Oshima con Bowie

ROMA — Sta per arrivare sugli schermi italiani «Furyo» di Nagisa Oshima, presentato all'ultimo Festival di Cannes.

«Furyo» è tratto dal romanzo «The seed and the sower» di Sir Laurence Van Der Post, che ha affascinato Oshima per la drammaticità della storia che affronta il tema dell'inconoscenza.

Nel cast sono unici cantanti (David Bowie, Yuta Ueida e Johnny Okura), musicisti (Ryichi Sakamoto), ed un popolare comico giapponese (Takeshi).

Olimpiadi e bronzi in Tv

ROMA — I bronzi di Riace: Olimpiadi sì, Olimpiadi no, è il tema dello speciale Tg-uno a cura di Alberto La Volpe, in onda domani alle 22,50.

Il presidente del Comitato organizzatore dei giochi olimpici, Fritz Partick, esperrà le ragioni dell'invito ai bronzi.

Ampio spazio, inoltre, prenderanno parte il ministro del Turismo Lagorio ed il prof. Giorgio Gullino.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

BORGO S. Paolo via Fellone 31 alloggi 2-3-4 camere servizi ospedale Molinette ult. piano. Aperto 9-12 - 15-17 Sabato 9-12 (011) 857 774

BORGO Vittoria (via Cardinal Massaia) camera cucina ripostiglio servizi L. 26 milioni Tel. 746.888 (Studio Tecnico).

BORGO Vittoria (corso Novara) 2 camere cucina ingresso (senza spese condominiali) Cedesi con contributo L. 23 mln

CARIGNANO via Bucchieri piano 3° camere cucina servizi vendo a L. 23 milioni 900 mila. Aperto 9-12 - 15-17 Tel.

CASA Borgo Vittoria corso Novara camere 2 letti cucina servizi ripostiglio Tel.

CASABIANCA Madonna di Campagna camere cucina servizi L. 25 milioni Tel.

CASABIANCA Madonna di Campagna camere cucina servizi L. 23 milioni Tel. 531 006

CASABIANCA Madonna di Campagna camere cucina servizi L. 23 milioni Tel. 531 006

CASABIANCA Madonna piazza Madonna di Campagna 3 camere cucina servizi L. 25

PRIMA DI RITORNO

Non ci aspettiamo più [illegible] grandinata di gol come nell'andata

ASCOLI		JUVENTUS
B. Corti	1	Bodini
Pochesci	2	Gentile
Chiorlo	3	Cabrini
Menichini	4	Bonini
Bogani	5	Brio
Mandorlini	6	Scirea
Novellino	7	Penzo
De Vecchi	8	Tardelli
Borghi	9	P. Rossi
Greco	10	Platini
Nicolini	11	Vignola
Arbitro: Casarin		
L. Marsaro	12	L. Graziani
Trifunovic	13	Carlcola
Juary	14	Prandelli
Perrone	15	Furino
Andrione	16	Tavola

LAZIO		VERONA
Cacciatori	1	Garella
Filisetti	2	M. Ferroni
Podavini	3	Marangon
Piscedda	4	Volpati
Batista	5	Fontolan
Miele	6	Tricella
Capini	7	Fanna
Vinazzani	8	Sacchetti
D'Amico	9	Iorio
Manfredonia	10	Marpiato
Landrup	11	Galderisi
Arbitro: Bergamo		
Orsi	12	Spuri
Della Martira	13	Zmuda
Pin	14	Guidetti
Marini	15	[illegible]
Melano	16	Jordan

MILAN		AVELLINO
Piotti	1	Paradisi
Tassotti	2	Ottl
Evani	3	Valle
Icardi	4	Schiavi
F. Galli	5	Favero
F. Baresi	6	Limido
Carotti	7	De Napoli
Battistini	8	Tagliaferri
Bilisetti	9	Diaz
Verza	10	Colomba
Damiani	11	Bertoneri
Arbitro: Chiti		
Nuciari	12	Zaninelli
Spinosi	13	Cilona
De Sabata	14	Malellare
Manzo	15	Lucci
Incocciati	16	Bergossi

NAPOLI		FIORENTINA
Castellini	1	G. Galli
Bruscolotti	2	Pin
Frappampina	3	Contratto
Ferrario	4	Ortali
Krol	5	Massaro
Celestini	6	Passarella
Caffarelli	7	D. Bertoni
Casale	8	Pecci
De Rosa	9	A. Bertani
Diraco	10	Antognoni
C. Pellegrini	11	Iachini
Arbitro: Lo Bello		
Amante	12	Alessandrelli
Boldini	13	A. Ferroni
Dal Fiume	14	F. Rossi
Palanca	15	Miani
Della Pietra	16	Pulici

PISA		[illegible]
Mannini	1	Tancredi
Arnali	2	Nela
Armenise	3	Bonetti
Vianello	4	Righetti
Garuti	5	Falcao
Sala	6	Maldera
Berggreen	7	Hirtaki
Criscimanni	8	Cerezo
Gori	9	Prunea
F. Mariani	10	Di Bartolomei
Girigami	11	Conti
Arbitro: Barbaresco		
Bare	[illegible]	Malgioglio
Longobardo	12	Odell
Giannantoni	13	Chiorico
Occhipinti	15	Vincenzi
Rinfi	16	Graziani

SAMPDORIA		INTER
Bordon	1	Zenga
Guerrini	2	R. Ferri
Vierchowod	3	Bergomi
Galia	4	Bini
L. Pellegrini	5	Collovati
Renica	6	G. Baresi
Zanone	7	Muller
Pari	8	Sabato
Mancini	9	Serena
Scanziani	10	Boccalosi
Casagrande	11	Pasinato
Arbitro: Redini		
Nosin	12	Recchi
Bellotto	13	Marini
Agrimoli	14	C. Marara
Marocchino	15	Mozzas
Chierri	16	Bianchini

TORINO		CATANIA
Terranco	1	Berrentino
Corradini	2	Sabadini
Bernetto	3	Pedrinho
Zaccarelli	4	M. Giovannelli
Danova	5	Chiavelotto
Galbiati	6	Randesi
Schachner	7	Torrisi
Case	8	Morra
Selvaggi	9	Carnevale
Dossena	10	Lavanor
Hernandez	11	Crialesi
Arbitro: Bianchardi		
Copparoni	12	Onorati
Fraschini	13	Gregori
G. Ferri	14	Ciampoli
Pileggi	15	Mosti
Comi	16	[illegible]

UDINESE		GENOA
Brini	1	Martina
Galparoli	2	Romano
Catianeo	3	Faccenda
De Agostini	4	Canuti
Edinho	5	Onofri
Miano	6	Policano
Camio	7	Bergamaschi
Marchetti	8	G. Corti
Manra	9	Antanelli
Zico	10	Benedetti
Virdis	11	Briaschi
Arbitro: Paparesta		
Bacia	12	Favaro
Pancheri	13	Miletl
Danelutti	[illegible]	Eloi
Dominissini	[illegible]	Bonetti
Fradella	16	Peters

Juventus e Roma, in provincia si può soffrire

Vignola: «Vedrete cosa valgo»

Ad Ascoli il centrocampista impiegato per la prima volta a tempo pieno in trasferta

DAL NOSTRO INVIATO

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — La prima volta, [illegible] trasferta, di Beniamino Vignola. Nella Juventina, ahora, aveva fatto il titolare in due occasioni, entrambe in casa. l'indisponibilità [illegible] Bonini [illegible] seguito come «turista» riapre le porte della squadra al veronese, dopo [illegible] «spezzoni».

Ufficialmente. Trapattoni ha annunciato solo il rientro di Gentile, assente da 5 partite per i noti infortuni, al posto di Caricola, ma l'impiego [illegible] Vignola è sicuro anche se si tratta [illegible] una partita [illegible] combattimento. Se poi l'ex avellinese dovesse restare a corto [illegible] - ossigeno, farebbe «staffetta» con Prandelli. Trapattoni sostiene che lo scudetto si vince in provincia e [illegible] con [illegible] scontri [illegible] tre «grandi» e che «sarebbe un peccato sciupare il nostro momento di forma». In altre parole vuole i due punti anche se [illegible] tratta di un campo tradizionalmente ostile.

L'Ascoli non ha [illegible] digerito il 7-0 dell'andata sebbene Manzoni ricordi quella partita come un [illegible] lezione [illegible] quasi quasi, ringrazi la Juventus che avrebbe insegnato ai marchigiani a non peccare di presunzione. Da allora, infatti, hanno conquistato 16 punti [illegible] rappresentano il massimo storico per l'Ascoli [illegible] cammino [illegible] massimo divisione.

Il presidente Rozzi, però, vuole la rivincita e lo sperano anche i tifosi che oggi stiperanno in ogni ordine di posti (37 mila spettatori, per un incasso-record di oltre 450 milioni, [illegible] la quota abbonamenti) il «Del Duca» dove la Juventus ha perso le ultime partite di campionato. I bagarini sono in azione ma gli «ultras» sono [illegible] sul piede di guerra e vogliono che i tagliandi, [illegible] a triplo del loro valore, siano venduti a prezzo di costo. Ai giorni scorsi c'è stato un episodio di intolleranza: un bagarino [illegible] ha [illegible] le conseguenze. La polizia vigila.

Manzoni dovrebbe confermare la formazione che ha battuto la Sampdoria a Marassi. Un Ascoli da contenimento, insomma, con una punta (l'ex granata Borghi) e con Juary, convalescente da un dolore muscolare, in panchina pronto alla bisogna. Un Ascoli anche capace [illegible] rendersi pericoloso con gli inserimenti [illegible] Greco, Novellino (che l'anno scorso segnò ben due gol [illegible]) e nei tiri da media e lunga distanza di De Vecchi. Su Rossi [illegible] sarà Bogoni («Paolo può star tranquillo, l'episodio-Giordano non è dipeso dalla mia volontà», ripete lo stopper) mentre Pochesci controllerà Penzo e Mandorlini [illegible] la vedrà, forse, [illegible] Platini.

Il clima che si respira ad Ascoli [illegible] impressiona Vignola, abituato a vide di questo genere quando lottava [illegible] per la salvezza [illegible] l'Avellino. «Non è [illegible] che io sono un fiorellista e quindi non in grado di sostenere incontri di scherma, così [illegible] ritengo di avere l'autonomia ed [illegible] fiato per reggere 90': ho saltato solo tre gare, mentre ne ho disputate tutte due di campionato, 5 nella Under 21 e le restanti [illegible] Coppa Italia e Uefa. Ho energie [illegible] da vendere, assicura Vignola che, nella sosta al Lady O, di Rimini, sulla strada per San Marino, è stato [illegible] simpatia da parte di numerosi sostenitori che hanno applaudito la squadra a [illegible] per festeggiarla. Le stesse scene si sono ripetute a Porto d'Ascoli.

L'Ascoli naturalmente (i due stranieri saranno in panchina) farà leva sul pressing e sul ritmo: armi contro le quali Vignola potrebbe trovarsi in difficoltà?

«Con l'Avellino erano battaglie — ricorda Vignola — Su questo campo l'anno scorso ho segnato un gol in Coppa Italia e finì 1-1 mentre in campionato ho colpito una traversa. Spero stavolta di centrare il bersaglio. Con la Juventus si gioca per vincere, si recita da primedonne, difficilmente si perde e la squadra mi darà un aiuto contro avversari che la temono e si chiuderanno [illegible] Noi vogliamo fare [illegible] parte del leone ma per lo scudetto che [illegible] Coppa — Giocherà come vice-Boniek o come Vignola?

«Quando faccio a me sono Vignola. Il signor Trapattoni, se mi utilizzerà, [illegible] userà il vice-Boniek. Non intendo certo rubare il posto a [illegible] ma far vedere alla Juventus cosa può avere da me anche in trasferta».

Bruno Bernardi

I bianconeri in ospedale

ANCONA — Zoff, Rossi e Tardelli ieri hanno fatto visita presso l'ospedale di Ancona, al piccolo Giuseppe Sgalla, di 14 anni, ricoverato per una grave mononucleosi fisiica in seguito ad un incidente stradale avvenuto nello scorso settembre.

I tre esponenti della Juventus hanno sostato una ventina di minuti nella cameretta del giovane mentre mi correggo un centinaio di ragazzini e di curiosi inneggiavano un tifo che mai s'accordava con la tristezza del luogo. Era presente anche Merloni, lo sponsor della Juventus. Una bandiera con gli autografi, gagliardetti e soprattutto parole di conforto, hanno portato un sorriso allo sfortunato ragazzo.

Bevilacqua Vignola ad Ascoli in campo sin dal primo minuto

Liedholm vuole la verifica e Vinicio la prima vittoria

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — La Roma vuol sapere oggi [illegible] Pisa se è ancora [illegible] [illegible] ragione Liedholm che professa fiducia, ma pure [illegible] toni [illegible] convincenti [illegible] un tempo, [illegible] la striglliata [illegible] Viola («chi ha paura [illegible] vincere [illegible] è degno di questa squadra» ha tuonato il presidente dopo la sconfitta [illegible] Verona), ha prodotto reazioni positive oppure ha complicato la situazione.

Ed ancora se giocatori (oggi c'è un ritorno allo schema base con i rientri degli uomini-scudetto Nela, [illegible] Bartolomei e Conti) [illegible] ancora fare blocco, [illegible] Cerezo saprà dare la misura vera delle sue indubbie qualità.

Le incertezze sono tante, [illegible] si giudicousi, [illegible] una chiarificazione è urgente visto che [illegible] Juve è già tre punti avanti. Bruno Conti, che ritrova il sorriso, sottolinea la delicatezza della situazione: «Speriamo in [illegible]. Ci [illegible] portato fortuna l'anno scorso. Vincendo scacciamo la crisi aperta [illegible] sconfitta in casa contro la Juve. Avremo ancora tre lunghezze [illegible] vantaggio, non rischiamiamo [illegible] perdere tutto. Invece fu [illegible] vera partita-scudetto. Adesso siamo a meno 3 rispetto [illegible] bianconeri. Vincere qui è [illegible] importante per sperare, almeno».

Anche Falcao sorride, pur se alle altre responsabilità la «dama bionda» gli ha aggiunto quella di un figlio: «Pensiamo a giocare, adesso — mormora mentre [illegible] dolcissima firma autografi [illegible] un [illegible] gatto handicappato —, a quelli poi che non arrivano».

Si avverte comunque che qualcosa è cambiato negli umori giallorossi. Non c'è più la spavalderia [illegible] era [illegible] forza. Arriveranno circa 7 mila tifosi dalla capitale. Saranno importanti. [illegible] termometro della situazione è sempre Liedholm. Nel ritiro di Tirrenia, ieri, guardava il cielo livido e [illegible]: «Troppe parole attorno a questa Roma. Eppure è una squadra che può giocare benissimo, bene o meno bene, ma mai male. Abbiamo perso quattro partite che meritavamo [illegible] vincere».

E con il suo solito tono pacato rivela che il presidente nei giorni del dopo scudetto gli disse: «L'anno prossimo basta arrivare fra le prime otto, ma vincere la Coppa Campioni». E' un modo garbato per mettere Viola spalle al muro, [illegible] invitarlo a non fare altri polveroni. «Infatti — aggiunge [illegible] svedese — siamo ancora in lizza su due fronti anche se là Coppa [illegible]. Ci ha fatto faticare in autunno non tutti i ragazzi hanno l'esperienza per sopportare gli [illegible] internazionali. Mi preoccupa già il turno di marzo. Sarebbe meglio giocare i quarti ora, con il fresco».

Liedholm e la Roma sono soli, al momento. Un misto di convinzione e paura. «Eppure — mormora il tecnico — questa squadra è più forte di quella dello scudetto...». C'è delusione nelle sue parole. Lascerà fuori Cerezo, [illegible] discusso? «Gli stranieri — ribatte calmo — li lasciamo fuori i club che sbagliano gli acquisti, non [illegible] Roma».

Ammette però che alla squadra «manca l'ultimo guizzo». Ha ridotto la preparazione, intanto. «Normale fase di richiamo — si affretta a spiegare il dott.Alicicco, medico sociale —. I giocatori stanno tutti bene meno Ancelotti, ovviamente». E Liedholm [illegible] un sospiro: «Quanto ci manca, è l'uomo adatto per la fase invernale». Cerezo e Falcao intanto sono rimasti [illegible] albergo, ieri mattina, durante la rifinitura. Al caldo C'è il sospetto [illegible] il freddo sia anche dentro, nel [illegible] dei due assi brasiliani.

Circa la formazione Liedholm conferma: «Sì, Nela Di Bartolomei e Conti rientrano. [illegible] resto fate [illegible]. Parliamo che non toglierà Struiekj. [illegible] più in forma, il più fresco. [illegible] il tecnico svedese sottolinea i pregi [illegible] Pisa, di Berggreen soprattutto. «Si parla tanto di Platini, Falcao e Zico ma non [illegible] [illegible] straniero utile come il danese». Elogia ancora Borbi, Birigozzi, Giovannelli, persino Scarnecchia che Vinicio lascia volentieri fuori. Pinge di accordare che [illegible] [illegible] della Roma.

Vinicio ha meno cose da dire. Semplicemente: «La squadra [illegible] [illegible] ha fatto dieci pareggi in dieci partite, vogliamo una vittoria in casa dopo quella di Rome contro la Lazio». Sarà un Pisa combattivo, convinto [illegible] poter dare alla Roma il colpo del k.o in campionato. Liedholm la sa e per questo sempre [illegible] più parla di Coppa Campioni.

Bruno Panucca

Serie A

CLASSIFICA

Juventus	22	Inter	16
Torino	20	Ascoli	16
Roma	19	Pisa	12
Fiorent.	18	Napoli	12
Verona	18	Genoa	11
Samp.	17	Avell.	10
Udin.	16	Lazio	9
Milan	16	Catania	8

PROSSIMO TURNO (domenica 22 gennaio, 14.30): Avellino - Ascoli (1-4), Catania - Udinese (1-3), Fiorentina - Torino (0-1), Genoa - Napoli (0-0), Inter - Lazio (3-2), Juventus - Pisa (0-0), Roma - Sampdoria (4-1), Verona - Milan (2-0).

Un minuto di silenzio [illegible] si [illegible]

Domattina alle 11,30 avranno luogo a Roma i funerali di Fulvio Bernardini, giocatore e poi allenatore, protagonista per 45 anni della storia del calcio italiano. Al cordoglio degli sportivi si sono uniti ieri i telegrammi del presidente della Repubblica Pertini e [illegible] presidente del Consiglio Craxi. Pertini in particolare ha scritto: «Appreso con grande tristezza della scomparsa di Fulvio Bernardini, valoroso sportivo e non dimenticata guida della nostra nazionale. Nel commosso ricordo della sua figura di valente tecnico, lungimirante organizzatore, attento e sensibile osservatore, mi unisco [illegible] lutto dei familiari e dell'intero mondo sportivo italiano».

Oggi intanto il calcio onorerà la memoria del grande «Fulvio» con un minuto di silenzio su tutti i campi. Le squadre in cui giocò o che diresse (Lazio, Roma, Fiorentina, Bologna e Inter) scenderanno in campo con il lutto al braccio. E da Pisa, dove c'è la Roma, sono giunte parole commosse di Liedholm: «Ho ancora negli occhi il bel gioco di Fiorentina e Bologna, negli anni degli scudetti. Bernardini portava le sue squadre a manovre semplici ma efficaci.

[illegible] Carraro Premio Franchi

ROMA — Il premio Ariamio Franchi, istituito per ricordare il grande dirigente del calcio repentinamente scomparso, è stato consegnato ieri dall'avvocato Sordillo al presidente del Coni Franco Carraro.

A Marassi due squadre [illegible] svolta

Samp senza stranieri Inter senza Altobelli

GENOVA — Sampdoria «autarchica» oggi contro l'Inter All'assenza [illegible] Brady, scontata, si è aggiunta, ieri mattina, quella [illegible] Francis. Il centravanti, in settimana, era stato [illegible] po' in bilico: gioca, [illegible] gioca, con la margherita che sfogliava Ulivieri Francis aveva assicurato che ce l'avrebbe fatta, che contro l'Inter sarebbe [illegible] in campo perché «l'Inter mi porta buono», aveva detto, ricordando i tre gol messi a segno in due stagioni, contro i nerazzurri a San Siro, e aggiungendo che voleva andare a rete anche a Marassi. Ma ieri mattina Francis ha scrollato il capo, con molto rammarico: «Sorry, mister — [illegible] detto a Ulivieri —, ma [illegible] caviglia sinistra mi fa ancora male».

Sampdoria tutta italiana, quindi, in una partita che potrebbe essere decisiva per il futuro di entrambe le squadre, che legano a questo risultato molte delle loro speranze [illegible] conquistare un posto che significhi il passaporto per [illegible] Coppa Uefa. La squadra blucerchiata è reduce da due sconfitte consecutive (Torino in trasferta e Ascoli in casa), e non può permettersi un altro passo falso.

Ma il [illegible], nella sostanza, vale anche per l'Inter. «Non sbagliamo questa partita — afferma Radice — compromettiamo tutta [illegible] nostra stagione». Anche il trainer nerazzurro, però, ai pari di Ulivieri, ha problemi di formazione. Mancherà Bagni il cui ricorso contro le due giornate di squalifica è stato respinto dalla «Disciplinare», mancherà Altobelli (ancora a [illegible] allenamento e tornato [illegible] sua), mentre sono in [illegible] i presenza del portiere Zenga, contuso venerdì in allenamento (giocherà con un dito lasciato stretto) e di Collovati, afflitto da sciatalgia ma in via [illegible] miglioramento. [illegible] eventuali sostituti sono Recchi e Pasinato.

Due squadre «coppe», quindi, in un confronto molto importante. Ma le assenze della Sampdoria, e cioè la coppia di stranieri, potrebbero rivelarsi più gravi di quelle dell'Inter. Francis sarà sostituito da Zanone, che quest'anno sta andando discretamente, ma la [illegible] di Brady potrebbe [illegible] sentire oltre il lecito, anche sotto il profilo psicologico, da tutta la squadra, visto che l'irlandese è la fonte naturale del gioco blucerchiato. Ulivieri, quindi, ha cercato di rivoluzionare la formazione quanto basta in cerca del migliore assetto con l'avanzamento di Milla da terzino a mediano e [illegible] Pari [illegible] mediano a mezz'ala, e con l'inserimento di Guerrini in difesa, vale a dire una «torre» per [illegible] Mare Severa.

g. b.

L'asso brasiliano affida ad [illegible] contessa poliglotta la posta con i suoi tanti tifosi

Zico «Qui sto facendo un buon lavoro»

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — Si scrivono su [illegible] articoli che sembrano temi, temini: «Zico alle prese con i primi freddi», «Zico e la prima neve», «Zico e i bambini», «Zico e il piccolo Mustafà», «Zico e gli auguri [illegible] Natale». Ci sono pure i temi più profondi o più tristi: «Zico e la nostalgia del Brasile», «Zico e la classifica dei cannonieri», «Zico e le marcature», «Zico e i calci di punizione», «Zico e i giornalisti italiani», «Zico e i limiti dell'Udinese».

Lui è gentile, disposto anche a svolgere per [illegible] tutti i temi. Parla un italiano abbastanza preciso, molto dolce, quasi con il birignao. Sorride sentitamente (dentiera?), chiede scusa se deve distrarsi con un altro, magari [illegible] venuto dal Brasile per lui. Sembra uno che ha sempre freddo e ne è dispiaciuto. Nella vistosa tuta sede [illegible] Udinese, le finestre aperte sopra calorifori ruggenti, lui tiene maglione e giacca a vento imbottita. Ma per le gambe ha soltanto i jeans, che fasciano i suoi velocissimi artificiali, contenuti come piedi di rinoceronte.

Parliamo di tutto e alla fine di niente o di poco, perché la normalità della sua vita, quale lui mode fare apparire e quale probabilmente è, risulta addirittura straniante. Il calcio come lavoro, la famiglia come unico luogo di rifugio sicuro. «Mi [illegible] mi annoio in famiglia, i miei tre bambini ogni giorno mi offrono uno spettacolo nuovo». Quanto al calcio, adesso «deve un compromesso con la pubblicità e altre cose, insomma il lavoro è molto aumentato rispetto a un tempo, «così Rio sono molto stanco di stare nel calcio, e penso proprio [illegible] non [illegible] mai l'allenatore. Però pensare a casa [illegible] di diverso adesso non serve, mi stancherebbe [illegible] più». Nega che i suoi lunghi martini di sonno siano la risposta provvisoria a qualche stanchezza: «Il fatto è che mi addormento tardi, parlo con mia moglie, guardo la televisione, sto con amici».

E' finito il girone d'andata, ritroverà «quadre, situazioni, nemici. Cosa dirà a [illegible] «Gli farò tanti auguri per l'anno nuovo. Come anche a quelli del Genoa, adesso. E a Pruzzo spero di fargliell per la Coppa dei Campioni». Ora lo aveva marcato forte ad Avellino, il Genoa è stato [illegible] Zico distrutto nella prima di campionato, Pruzzo aveva mandato il diavolo Zico troppo felice di avere battuto la Roma. «Sono cose del calcio».

Anche Bogoni? «Anche Bogoni, [illegible] del calcio italiano e [illegible] e mondiale. Gli non voleva certamente rompere una gamba però lui ha fatto un fallo che non doveva fare, che non si deve fare e che tanti, troppi fanno».

[illegible] che calcio sogna Zico? «Un calcio dove tutti guardino la palla, non [illegible] gambe dei nemici. E anche un calcio dove, sulle punizioni, [illegible] metri siano nove metri».

Una Zico indecifrabile vista da Franco Rinaldi

Forse negli Stati Uniti.

«Non ci andrò mai, credo. Io faccio altri due anni qui, poi magari gioco ancora un po' in Brasile. Andare negli Stati Uniti vuol dire non sperare più di giocare nella Nazionale brasiliana, si è troppo tagliati fuori. Per me il Brasile è tutto. Beh, quasi tutto».

Pelé può tornare in campo a quarant'anni?

«E' un extraterrestre, anche a cinquanta».

Fuori [illegible] calcio sogna «un mondo senza orologio, [illegible] viaggi non per il football di me e mia moglie e i bambini». *Ma ogni tanto sembra vederti intelligentemente, ossolamente, curato che le cose, comunque, gli vanno più bene così:* «Sono sereno, ringrazio Dio, so dove trovarlo anche senza andare [illegible] chiesa. Sono contento di questa esperienza italiana, anzi friulana come dite voi. Tutto va bene. [illegible] programma, sto svolgendo un buon lavoro da vero professionista, il freddo [illegible] è così grave, la città è anche bellina, sono in pace».

Ogni tanto [illegible] legge diverso da quello che è. «Un'intervista mai rilasciata, [illegible] mio giudizio pesante sull'Udinese, che sapevo già non essere la più forte squadra del mondo. Correggo, rettifico oppure mi chiudo per un po'». *Di Mustafà non sapeva niente, gliela hanno messa davanti, come quelle là scappate di capo.* «Io non leggo i giornali italiani, sono lo ritardo sulle cose, [illegible] la televisione mi dice tutto». [illegible] voglia [illegible] parlare spiccicato, più [illegible] di cronaca grande. *Ricevo davvero almeno 50 lettere al giorno e da tutto il mondo, certe davvero [illegible] leggerle. Una contessa poliglotta provvede a traduzioni, risposte. Lavora ore e ore ogni giorno.*

Paga Zico per la cancelleria, i francobolli, le comissioni? «Ci pensa l'Udinese».

Il contratto prevede anche questa sfaccettatura del personaggio, la cura delle pubbliche relazioni, insomma l'Udinese ribatterà un po' di spese agli sponsor, amen.

Gian Paolo Ormezzano

[illegible] segnato [illegible] 52 metri

FIRENZE — Nella partita di serie C1-Itrese A Rondinella-Trento, che la squadra fiorentina ha vinto per 2 a 1, il primo gol della Rondinella è stato realizzato dopo tre secondi dall'inizio della ripresa; con un tiro diretto, al volo, dell'attaccante Brondi, da una distanza di circa 52 metri.

Milan-riscatto [illegible] l'Avellino

MILANO — Passata l'amarezza per la sconcertante prova di domenica scorsa [illegible] l'Udinese, il Milan prepara una rivincita in grande stile contro l'Avellino. All'andata gli irpini si imposero per quattro a zero. Il capitano rossonero Franco [illegible], che ad Avellino fu espulso, sintetizza così la grande carica della squadra: «Dobbiamo [illegible] e basta. All'andata giocammo bene, tenemmo le redini della partita a lungo. Ma loro partirono in contropiede e ci trafiggevano, era veramente incredibile. Stavolta faremo le barricate. [illegible] dobbiamo [illegible] nel loro fortilizio».

Tornerà in panchina anche Gerets.

● Il Liverpool, privo di Dalglish, è stato sconfitto per 0-1 dal Wolverhampton, ultimo in classifica del campionato inglese. E' la seconda sconfitta del Liverpool che resta al comando del torneo.

La Fiorentina [illegible] Napoli per cercare [illegible] vincere

NAPOLI — Partita molto delicata quella che attende oggi il Napoli al San Paolo.

Gli azzurri vogliono brindare con una vittoria alla millecinquecentesima partita della storia della società partenopea dal giorno della fondazione. La Fiorentina non vuole essere da meno Bellicose le intenzioni manifestate dal presidente [illegible]: «A Firenze punta la Fiorentina giocherà per vincere, [illegible] accontenterà del pareggio». [illegible] squadra azzurra è riuscita a [illegible] superare gli infortunati, i viola dovranno fare a meno di Monelli che nella partita di andata, vinta per 5-3, segnò ben tre gol a Castellini.

«Non giocheremo per risultare l'infausto scordio, ma solo per conseguire un risultato positivo», ha [illegible] Ferrario. Castellini ha ammonito: «Attenti a non cercare la rendetta a tutti i costi. Potrebbe essere pericoloso». E Santin [illegible] con i suoi due esperti giocatori: «Dobbiamo attaccare con raziocinio. Gettarsi allo sbaraglio in questi potrebbe permettere ai gigliati di infilarci in contropiede».

Un Genoa italiano oggi al «Friuli»

UDINE — A forza di sentirselo ricordare Gigi Simoni ha finito col chiedersi: «E se facessimo la stessa brutta fine?». Dopodiché si è impegnato con tutti gli scongiuri possibili. In effetti chiedere a Simoni e al [illegible] se giocano a [illegible] con l'intento di vendicare il 5-0 patito a Marassi è come infilare il coltello nella piaga, anche se le risposte sono improntate all'ottimismo. Come dimenticare [illegible] nell'ultima sua trasferta l'Udinese ha rifilato tre gol al Milan? Oltretutto senza lo squalificato Tesioni che poteva essere il controllore [illegible] di Zico, Simoni [illegible] costretto a ritoccare la difesa utilizzando [illegible] Canuti che [illegible] sempre [illegible] dato le necessarie garanzie. Contro l'Udinese «brasiliana» Simoni dovrebbe schierare ancora un Genoa all'italiana a meno [illegible] all'ultimo momento Benedetti [illegible] [illegible] forfait.

g. gand.

Serie B e C, partite ed arbitri

Serie B

Atalanta-Campob.	Longhi
Cagliari-Monza	Facchin
Catanz.-Triestina	Testa
Como-Arezzo	Pairetto
Empoli-Varese	De Marchi
Padova-Cesena	Pirandola
Palermo-Cremo.	Benedetti
Perugia-Lecce	Altobelli
Pescara-Cavese	Lanzi
Pist.-Bamben.	Agnolazza

Classifica

Como	22	Lecce	16
Campob.	22	Perugia	16
Cremon.	22	Varese	16
Arezzo	21	Pescara	16
Atalanta	20	Triest.	16
Palermo	17	Padova	15
Cagliari	17	Empoli	15
Bamben.	17	Monza	14
Cesena	17	Pistoiese	13
Cavese	15	Catanz.	11

Serie C1/A

Ancona-Parma	Sia
Bologna-Treviso	Fiorenza
Vicenza-Modena	Bazzoni
Legnano-Cartar.	Del Forno
Prato-Fanfulla	Barsoi
Reggiana-Pavo	Agnelli
Sondriolla-Trento	2-1
Sanremese-[illegible]	[illegible]
Spal-Rimini	[illegible]

Serie C1/B

Akragas-Siena	Caprini
Barletta-Francavilla	Nicchi
Benevento-Bari	Bruschini
Foggia-Cosen.	Fabricatore
Messina-Foligno	Nepi
Rende-Civitanovese	Mele
Salern.-Taranto	Gabbrielli
Ternana-Campania	Baldini
Casar.-Casert.	Albertini

Serie C2/A

Asti-Imperia	Isola
Casale-Carbonia	Padovan
Carrar.-Aless.	Frigerio
Civit.-Pont.	Quarniccio
Derth.-Spezia	Mitrugno
Lucchese-Olbia	Strada
Massese-Livorno	Cava
Savona-S. Elena	[illegible]
Torres-Voghor.	Marascia

Serie C2/B

Brembillese-Pordenone	1-3
Gorizia-Rhodense	Fiacchi
Mestre-Omegna	Zambelli
Monteb.-Manlova	Tedeschi
Novara-Pro Patria	[illegible]
Ospit.-Venezia	Mazzetti
Pavia-Biellese	Conforti
Perg.-S. Angelo	Lormeo
Pisa-Mira	Della Rovere

Serie C2/C

[illegible]	Napoli
Cattol.-Forlì	De Santis
Centese-Ravig.	Giuriola
Cesenatico-Jesi	Ciacchi
Ipid.-Martina	Boschin
Giulianova-Osimana	1-0
Maceratese-Ravenna	1-1
Matera-Galatina	Turano
Monop.-Poten.	Vannelli

Serie C2/D

Afrag.-Alcamo	Riafoggia
Ercol.-Grumese	Calafiore
Frats.-Reggina	Ronchetti
Fregionone-Turris	Cinelli
Ischia-Canicatì	Grechi
Licata-Sorr.	Frediani
Marsala-Latina	Marlotti
Nocerina-Lodig.	Baldas
Siracusa-Pagan.	Rinaldi

PARLA ROSSI

Soddisfatto bilancio di metà campionato e speranze per il girone di ritorno

Il Torino ha conquistato il suo presidente

«Il nostro obbiettivo è la Uefa» - «La mia paura è una sola: che il momento magico finisca» - «La parola scudetto voglio pronunciarla»

Il presidente Sergio Rossi

TORINO — Non vedrà il Catania, se ne starà ad almeno trecento chilometri, assicura con un sorriso. «Finora ho seguito quattro partite del Torino e ho fatto tre sonni tranquilli in serie B, altro che scudetto». E' stata l'unica volta, in un colloquio di oltre un'ora, che la parola scudetto è entrata nei discorsi di Sergio Rossi, il presidente granata. Ci sono stati silenzi, scongiuri scaramantici, sorrisi, ma la parola scudetto mai, il realismo dell'uomo di industria ha vinto (per ora) sulla speranza del tifoso.

«La Coppa Uefa rimane l'obiettivo del Torino. Abbiamo fatto le cose per bene, dal punto di vista societario, ed il secondo posto è anche un premio alla serietà del nostro lavoro. Ma i risultati del campo sono superiori alle nostre stesse attese. No paura per il Torino, paura che il momento magico finisca, paura di molte cose. Onestamente in tutta questa, lo confesso, c'è una buona dose di scaramanzia».

Sergio Rossi è allegro, disponibile e soddisfatto. Possiede il senso dell'ironia, trasforma l'intervista in una grande gioco. «Il calcio è meraviglioso e pericoloso. Come una bella donna. Prima si perdi il cuore, poi il fegato, poi il cervello e infine il portafogli. Il guaio è che finisci per lasciarti coinvolgere, sempre e sempre più. Dico questo perché mi diverto, anche se i problemi sono tanti ed il Torino, all'epoca del mio ingresso non era certo un giardino di rose».

Adesso, però, il Torino è secondo in classifica, non è per caso e dunque significa che la base è solida, tanto saldo da poterci costruire sopra un palazzo. Questo il primo segreto, insieme alla squadra, a Bersellini, ai tifosi e a tutto il resto. «Il migliore articolo su Torino è stato scritto da Agnelli. Ha affermato che ha paura di noi, segno di rispetto che mi lusinga. Anch'io ho paura del Torino, ma per ragioni opposte. Ho fatto paura che quella parola là non sia mai nemmeno pronunciata. So che non siamo i più forti, temo la crescita degli altri. Però è bello alitare sul collo alla Juve, poter pensare ad un derby lungo 15 giornate: sono realista, è vero, ma sono anche e soprattutto un sognatore».

La sfida coi bianconeri è culturale, impossibile sfuggire al suo fascino. In fondo, par di capire, non è tanto lo scudetto che conta quanto arrivare davanti alla Juve. Ma se tal caso anche scudetto, anche Sergio non ha ufficialmente, dovrebbe rientrare Bilardinelli e Pileggi, leggermente acciaccati, andare in panchina. E' comunque probabile che lo ritorno Pileggi venga utilizzato in staffetta, probabilmente con Cuttone.

Nessun problema invece per Galbiati che ieri, nell'ultimo allenamento nel ritiro sulligiano, si è mosso con disinvoltura dimostrando di essere pronto a scendere in campo.

Non è un discorso tortuoso, tortuosa è la speranza. «Affrontiamo anche questa, come una bella donna cui è finito per cedere senza potergli ammaliare. Ma non vorrei sembrare frivolo, è solo un'immagine gentile. In verità il calcio è una cosa terribilmente seria da gestire, in tutti i suoi aspetti. Una società può essere amministrata con precisione e rigore, ma non si possono fare previsioni o budget. Non vendo prodotti industriali, bensì gol, spettacolo e punti. Il resto in parte, dipende dai capricci del caso».

Significa forse che il Torino, finora, è avuto solo fortuna? «No, tutt'altro. Io credo che la forza della squadra sia nell'armonia di spogliatoio, una formula semplice per spiegare la serenità e serietà dell'intero ambiente. E poi che al Torino è cosa proprio così. Voglio solo dire che non facciamo programmi, viviamo alla giornata, aspettando e sperando non di contenere a punto».

Presidente Rossi, lei non soffre la Juve? «No, certo solo di balbuzie». E non soffre nemmeno di essere il secondo Rossi più famoso nel per tempo. Un giocatore guadagna ad essere famoso, un presidente corre solo dei rischi». Sente forse il peso Torino dell'ultimo scudetto? «Assolutamente no, il precedente impegno ogni a ricevirlo». quella squadra chi le piacerebbe nel suo Torino? «Claudio Sala, il poeta del gol».

Carlo Coscia

Tremila tifosi catanesi al Comunale a tifare per la squadra G. B. Fabbri

Granata con Hernandez dall'inizio

— Dopo la trasferta Roma con sconfitta minima contro la squadra di Liedholm il pari interno con Platini, il Catania si presenta a Torino deciso a rimpinguare la sua classifica, forte anche del fatto che al Comunale ci dovrebbero essere tremila catanesi a far sentire aria di casa.

«Abbiamo sfiorato il grande risultato all'Olimpico — ricorda G. B. Fabbri — contro la Roma, cercheremo di bissare questa Torino che si è imposta di prepotenza lo protagonista del campionato».

Assenti per infortunio Mastalli, Cantarutti e Mastropasqua, il tecnico dei siciliani ripropone la formazione che ha pareggiato con l'Inter, con l'unica variante in difesa di Chimenti al posto di Mosti.

Un avvicendamento è previsto anche nel Torino. Anche se Bersellini non l'ha ufficializzato, dovrebbe rientrare Hernandez e Pileggi, leggermente acciaccati, andare in panchina. E' comunque probabile che lo ritorno Pileggi venga utilizzato in staffetta, probabilmente con Cuttone.

Contro un Verona lanciato

Per la Lazio un'altra partita disperata

ROMA — *Da qualche settimana, quando si approssima il turno di campionato, la partita della Lazio definita «ultima spiaggia». Forse è un po' esagerato. Adesso, però, la prospettiva comincia assumere un'allarmante consistenza. La squadra di Chiappella è penultima in classifica; non vince dal 27 novembre (Lazio-Catania 3-0), ha perduto Giordano per un lungo periodo. Non sono certo premesse ideali per affrontare il Verona esaltato successo ottenuto sui campioni d'Italia.*

Da una settimana gli uomini di Carosi si trovano in «clausura» a Cupaia, per preparare in ogni dettaglio la «partita della disperazione». Il tecnico si è trincerato dietro una spessa cortina fumogena: «Scrivete pure che faccio pretattica — ha detto ai giornalisti — annullerò la formazione soltanto pochi minuti prima della gara che per noi potrebbe significare la permanenza in serie A. Voglio tutti i ragazzi sulla corda. Stavolta non ci è permesso sbagliare». Tuttavia non dobbiamo drammatizzare. Ho invitato i giocatori a scendere in campo determinati, ma senza perdere la classe».

Nelle file del Verona assente Di Gennaro infortunato. Ma il ritorno Sacchetti dovrebbe contribuire a mantenere inalterato l'equilibrio di una squadra che, al momento, appare fra le più in forma del campionato.

I veneti non nascondono di voler puntare decisamente a un posto per la Coppa Uefa. «Però dobbiamo stare con gli occhi ben aperti — ha sottolineato Negroni —. L'anno scorso le nostre ambizioni naufragarono nelle trasferte contro squadre di bassa classifica. E' una lezione da ricordare».

Mario Bianchini

Clima avvelenato per Jolly-Granarolo, prima supersfida ritorno

A Cantù tutti i fucili puntati sugli arbitri

Intempestiva sparata del manager bolognese Porelli, che ha definito Zeppilli e Bellisari «troppo inesperti» per il match

Chi mai vorrebbe a Cantù, nei panni (grigi) dei signori Zeppilli e Bellisari. Sono, costoro, giovanotti che hanno scelto di passare le loro domeniche arbitrando bastet e riuscirà bene da arrivare in pochi anni a dirigere in serie A. La loro designazione per l'odierna partita fra Jolly e Granarolo non è però piaciuta a Gigi Porelli, avvocato mantovano cresciuto a Bologna con la Virtus nel cuore.

Porelli, uomo di vivo intelletto, di forte personalità e di vigorosa presunzione, ha creduto opportuno protestare in anticipo contro la scelta di due arbitri giovani una partita sicuramente importante e carica di tensione (nessuno ha dimenticato gli spiacevoli episodi quarti di finale degli ultimi playoff): «Dovevano mandarci Pitzio e Durenti — ha gridato, supergli, l'avvocato — quei due ragazzini. Sospetto una manovra di Corrà, il designatore, contro la mia squadra».

Adesso Porelli dovrebbe anche spiegare con quale animo Zeppilli e Bellisari tranno arbitrare oggi, dopo la sua inconsulta sparata. Il problema sollevato dal boss virtussino, sia chiaro, le designazioni del trio Ciocia - Giordano - Izzo sono mani capelli. Ma Porelli sa bene che la sua protesta avrebbe dovuto svilupparsi in una busta chiusa e affidarla a un postale che la consegnasse alla Lega e ai giornali questa alle 10 qualunque fosse l'esito del match. Invece ormai la frittata è fatta: le designazione non sarà certo cambiata, Zeppilli e non si daranno malati, qualunque consiglio).

Diventa difficile, a questo punto, parlare di termini tecnici della partita di Cantù. Delicatissima per la Granarolo, che uscirebbe fatalmente ridimensionata da una sua seconda sconfitta consecutiva. Delicatissima anche per la Jolly, che dopo la vittoria di Coppa cerca altre risposte positive su di sé. Cantù può vincere soltanto a due condizioni: correre a perdifiato per tutta la partita. fino a mettere in crisi i pantaloni di Bologna (tra l'altro c'è Brunamonti mezzo malato) e reggere decentemente sanestro dove lo squilibrio di peso, potenza e anche classe è evidente. Il che significa che Asti dovrà puntare più sull'atletico Boso che su Innocentin, giocatore di perimetro; che Brewer dovrà dare di più che a Roma, che Croft dovrà dare qualcosa, perché se lui segnerà e non dare quella di Jolly può mettere una non solo sulla partita odierna, ma su tutta la stagione.

Se Granarolo non ce la fa, può pentirsene il Simac per restare solo al comando. Ma passare a Pabriano non sarà facile e allora terza che gode potrebbe essere la Berloni la quale pure dovrà spendere cuore contro la strana Simmenthal che perde tutte le partite di un punto. Tra le prime non ha problemi solo la Star, salvo quello di smontare i cancelli «desabili» sperimentati domenica: è quasi una farsa, ma se ne riparlerà quando il servizio tutti

Gianni Menichelli

Simmenthal - Torino

Serie — 16ª giornata (ore 17,30): Berloni To - Simmenthal Ba (Palasport Raffaelli, Jolly Cantù - Granarolo Bo, Honky Fabriano - Simac Mi, Bic Ta - Bancoroma, Perini Li - Scavolini Pa, Star Va - S.Benedetto Co, Binova Bg - Latini Fo, Indesit Ce - Febal Na. Simac e Granarolo p.24, Berloni 22, Jollycolombani e Star 20, Peroni 18, Banco e Indesit 16, Honky 14, Febal e Latini 12, Bic e Scavolini 10, Simmenthal e S.Benedetto 8, Binova 6.

Serie A2 — 16ª giornata (ore 17,30): Riunite Re - Rieti, Virtus Pd - Tv, Lebole Mestre - Gedeco Ud, Manigiastori Fe - A. Eagle Vigevano, Italcable Pg - Rapident Li, Popolare Rc - Bartolini Pr, Yoga Bo - Carrera Ve. Ieri: Misterday Si - Marr Rimini. Classifica: Misterday e Riunite p. 22, Gedeco 20, Carrera e Marr 18, Yoga, Lebole, Bartolini e Italcable 16, Benetton 14, Popolare e Rieti 12, A. Eagle 10, Rapident 8, 8.

Mastersi di New York

Fra McEnroe-Lendl finale incertissima

Battuti agevolmente e Connors

NEW YORK — *John McEnroe questa volta ce l'ha fatta. Dopo tre sconfitte consecutive ha battuto il suo bestia nera, il diciannovenne svedese Mats Wilander, nella prima semifinale del Volvo Masters al Madison Square Garden di New York. McEnroe ha vinto in due set, ha dominato il primo all'ottavo gioco, ha avuto un leggero appannamento nel secondo set quando il rivale è stato pittima una spettacolare, è andato sotto per 6-1, poi si è ripreso ed amnitito da un eccellente servizio ha rimontato e vinto infilando cinque giochi di seguito. McEnroe ha chiuso il match dopo solo un'ora e trenta di gioco al primo match-point utile con una perfetta volée a rete.*

Wilander, spettatore a parte, è apparso un po' affaticato e logorato, soprattutto sul piano delle energie fisiche e nervose, dalla lunga tournée australiana mentre McEnroe è sembrato quasi al vertice della condizione. Con questa vittoria, quale che sia l'esito finale dei Masters, è molto probabile che McEnroe, che più di tutti è stato al vertice della classifica del computer dell'ATP e che ha vinto il torneo di Wimbledon, venga designato campione del mondo per il 1983 dalla speciale giuria di esperti, scelti dalla federazione internazionale.

Anche gli ultimi due quarti di finale di ieri sera precedente non avevano provocato sorprese, promuovendo alle semifinali i due giocatori più forti, cioè a dire il cecoslovacco Ivan Lendl e lo statunitense Jimmy Connors.

Lendl ha avuto agevolato dal ritiro dell'ecuadoriano Andres Gomez che, vittima di uno strappo muscolare alla spalla sinistra, era stato costretto a dare forfait dopo un'ora di gioco. Lendl conduceva già agevolmente vincendo nettamente il primo set per 6-2 e trovandosi in vantaggio per 1-0 al momento dell'interruzione del match.

Molto più equilibrato il match fra Connors ed il cecoslovacco Tomas Smid, risoltosi a favore del primo solo al terzo set. Connors aveva vinto l'incontro a suo favore nel terzo e decisivo set strappando subito il servizio all'avversario.

La freschezza maggiore non aveva dovuto impiegare allo spasimo nei quarti probabilmente gli aiutato poi Lendl in semifinale, dove Connors gli ha opposto una resistenza a volte magnifica, a volte inconsistente. Proprio la discontinuità di Connors è stata decisiva nei confronti del cecoslovacco, sempre concentrato a mettere le sue potenti bordate da fondo campo. nel primo set Lendl è andato in vantaggio per 5-0 prima di farsi rimontare fino a 5-3 e Connors ha sprecato il palla del 5-4 su servizio dell'avversario, avrebbe riaperto il e poi ha chiuso nel secondo set ancora Lendl ottenuto un break difendendo praticamente questo vantaggio fino alla fine, di fronte ad un ripiglio che alternava ingenuità a colpi formidabili, chiudendo sul 6-4. Il cecoslovacco, che ha vinto le ultime due edizioni Masters, si presenta intenzionato a fare tris, e quanto è il vitto ieri sera, e non sarà avversario morbido per un McEnroe per eccellente come quello che ha battuto Wilander. e. p.

Singolare quarti finale: Wilander-Higueras 7-6, 6-2. McEnroe-Krick 6-4, 6-2; Connors-Smid 6-3, 2-6, 6-2; Lendl-Gomez 6-2, 1-0 ritirato. Semifinali: McEnroe-Wilander 6-2, 6-4. Lendl-Connors 6-1, 6-4

Continua a singhiozzo la Coppa del Mondo di sci

La Pelen a Badgastein salta la Quario, 7ª Zini

BADGASTEIN — Ci sono voluti quattro *perché Perrine Pelen ritrovasse la strada del successo in uno slalom di coppa. Aveva vinto l'ultima volta nel gennaio dell'83 a St Gervais alla vigilia dei Giochi Olimpici di Lake Placid, si è ripetuta ieri a Badgastein, figlia di Jacques vincendo dal quinto posto della prima manche al successo grazie a una discesa brillante che sciupava l'avversaria già vicina a quel traguardo.*

L'unica atleta che avrebbe potuto contrastarla era Ninna Quario, quarta dopo la prima manche, e visibilmente molto più veloce nella prima parte della seconda. Proprio a metà del tracciato l'azzurra infilzava per pura sciagura con lo sci destro teso già parato avanti con il corpo ed è stata la neve a sbalzarla via lo sci interno correttamente senza peso) e finire fuori pista.

Dorota Tlalka, leader nella prima manche, e Christa Steiner, reclutano sul podio a posti invertiti, mentre l'unica a rimanere nettamente era la statunitense Mc Kinney che risaliva al quarto posto. Assolutamente deludente Erika Hess che, decima nella prima manche chiudeva all'ottavo posto, preceduta dalla nostra Daniela Zini, ormai nella ripresa. Molto più indietro e Lorena Frigo, mentre Fabietta Magoni scorre sfiorata. La Magoni sta benissimo per sua fortuna la notizia riportata da un giornale sportivo, circa un suo incidente, riguarda in verità una cugina Sonia.

r. s.

Classifica: 1. Perrine Pelen (Francia (50"28, 46"99) 1'36"97; 2. Roswitha Steiner, Austria (50"92, 45"42) 1'36"34; 3. Dorota Tlalka, Polonia (49"35, 45"23) 1'35"58; 4. Tamara McKinney, Usa (50"42, 44"81) 1'35"24; 5. Anni Kronbichler, Austria (50"75, 44"50) 1'35"25; 6. Christine Cooper, Usa (50"28, 45"07) 1'35"35; 7. Daniela Zini, Italia (50"47, 45"29) 1'35"13; 8. Erika Hess, Svizzera (50"98, 45"24) 1'36"20; 9. Hanni Wenzel, Liechtenstein (50"76, 45"90) 1'36"62; 10. Olga Charvatova, Cecoslovacchia (51"04, 46"01) 1'37"05.

Coppa del mondo: *1. Hanni Wenzel, Liechtenstein p. 177; 2. Irene Epple, Germania Ovest 172; 3. Erika Hess, Svizzera 152; 4. Olga Charvatova, Cecoslovacchia 128; 5. Michaela Figini, Svizzera 106*

Clamoroso in F.1 salta Montecarlo?

KESTRIERE — Una notizia clamorosa, confermata dall'ingegner Gabriele Cadringer, responsabile tecnico della Federazione automobilistica internazionale: se entro oggi alle 24 gli organizzatori del 66th Premio di Montecarlo di F.1 non lavieranno alla Fisa a Parigi una dichiarazione nella quale si dichiareranno disposti a concedere i diritti televisivi internazionali della loro gara alla Federazione, la corsa verrà cancellata e quest'anno — nel caso si volesse farla ugualmente — non farà parte del campionato mondiale.

Si è giunti a questo punto in quanto gli organizzatori di Montecarlo negli ultimi mesi, in barba ai regolamenti, avevano ottenuto di incamerare i proventi dei diritti televisivi. Quest'anno la Fisa e la Foca (associazione costruttori) non hanno nessuna intenzione di lasciare questi soldi al Principato, per cui si è giunti a un braccio di ferro che potrebbe concludersi nella maniera più disastrosa, privando il mondiale di una delle sue gare più antiche e prestigiose.

Un rischio anche per il G.P. del Belgio. Se entro la mezzanotte gli organizzatori di Zolder e Francorchamps non faranno sapere alla federazione in quale dei due circuiti si disputerà il G.P., la prova verrà annullata. Fra i due circuiti esiste una rivalità, secondo la logica quest'anno la gara avrebbe dovuto essere disputata a Zolder. Francorchamps fa resistenza.

c. cle.

Trotto a Vinovo comincia il 1984

VINOVO — Incomincia sulla pista del trotto l'attività ippica torinese. La riunione d'inverno comprende giornate che si articoleranno come segue: gennaio 15, 22, 29; febbraio 5, 12, 18, 19, 25, 26, marzo 3, 4, 9, 11, 17, 18, 24, 25, 31. Domenica marzo è in programma il Gran Premio Città Azzurra di 70 milioni.

La prova odierna di maggior monetà è il Premio Apertà di 12 milioni e mille lire. Sette i partenti allo start, dei metri. Continua Ferm (R. Valcarenghi), Cantante (A. Pasolini), Contento (G. Rosati), Orco di Valle (S. Varetto), Calabash (M. Baroncini), Cin d'Iris (V. D'Angelo) e Cres (M. Gambiuti).

Inizio ore 14,30. I *Pr Festi*: Darioz, Didascalia; *Pr Cogne*: Dilly d'Asola, Denarb; *Pr Morgex*: Belkey, Nemiro; *Pr Pontey*: Anzeu, Adisi e Noè; *Pr. Ayas*: Chevelier, Partaracolo; *Pr Aosta*: Cros, Contento; *Pr Brusson*: Casbin, Colloquio; *Pr Quart*: Bier, Bellula.

● I fondisti della Ddr hanno vinto a Brusson la staffetta maschile 3x10 km precedendo la squadra di Italia A (De Zolt-Capitanio-Polvara, Vanzetta è rimasto a riposo) e quella jugoslava.

● Ad Ascona si svolge oggi il Trofeo delle Regioni, prima gara della stagione atletica indoor

Andrei migliora col peso (20,55)

GENOVA — La stagione indoor dell'atletica è appena iniziata, ma il podista fiorentino Alessandro Andrei ha già firmato un record molto interessante. Ieri, infatti, ha scagliato l'attrezzo a 20,55 migliorando nettamente il limite al coperto (di Montelatici con 20,06) e facendo meglio anche del suo primato all'aperto (20,35).

Andrei, 26 anni, allenato da Pica, ha settimanale l'eccellente condizione di forma andando per ben quattro volte oltre i 20 metri. Questa la sua serie: 20,30 - 20,40 - 20,26 - 20,55 - 19,71.

A Wengen rivale stamane

DAL NOSTRO INVIATO

WENGEN — Se accade ancora un palo volte penso che dovremmo cominciare a credere nella «maledizione della montagna» che la favola qui più celebre «Cappuccetto rosso». Dice la favola che la montagna, l'unica e la sola cioè la Jungfrau, si vendicherà sino alla fine dei giorni chi ha perpetuare l'affronto della ferrovia, in verità demenziale, che arriva tutta galleria fin sotto la punta.

Il circo bianco non ha a che fare con gli ingegneri-talpa che hanno scavato me una forma di emmenthal prima l'Eiger e poi la Jungfrau, ma chi lo spiega alla «giovane donna»? per le volere che tutti le concediamo, valla anche per la mancanza di meglio si qualche anno sfortunato, o per le slavine in pista, tra adesso dall'anno scorso Jungfrau ha preso una brutta abitudine. La temperatura sale colpo. 4-5 gradi sopra lo zero, la neve si cuoce mentre spira un terribile phoen che in capo a 48 ore sarebbe capace di togliere ogni traccia di bianco. E' successo l'anno passato, si ripete adesso.

g. vigl.

Il torneo di pallavolo è ripreso con qualche ansia per Kappa, Santal e Riccadonna

Saltarelle Panini ha vinto facilmente

Il campionato di pallavolo ha iniziato il cammino discendente della "regular season" che introduce ai decisivi playoff. E' ora di giocare le squadre che maggiormente hanno contribuito nel fornire giocatori alla Nazionale per il torneo preolimpico di Barcellona hanno fatalmente pagato lo stress dei loro atleti riuscendo comunque a salvare almeno il risultato.

La sola Panini, infatti, ha saputo schiacciare di Misiat in appena 55' con un inequivocabile 3-0 nonostante fosse priva di Andrea Lucchetta e dell'argentino Martinez. Il solito, magnifico Bertoli, e il jugoslavo Travica ben imbeccati da Venturi hanno risolto il confronto a loro favore.

Meno agevole è stata la giornata per Kappa e Santal. La capolista capitata l'Edilcuoghi, unica formazione ad averla superata nel girone d'andata. E la squadra di Frazzi ha confermato le sue difficoltà contro i manovrieri perdendo il primo set; poi i torinesi ribaltavano il risultato, rischiando però parecchio e chiudere al quarto set che l'Edilcuoghi poteva anche far suo se non avesse sprecato due set-ball.

La Kappa è apparsa un po' tutta fuori fase, con qualche acuto di De Luigi, Hovland e Vullo a salvarla nei momenti più critici, ma con un gioco assai estenuante.

Problemi analoghi per la Santal (ancora priva di Errichiello) che a Spezia ha dovuto ricorrere ai vantaggi per agguantare le prime due frazioni ed ha poi perso la terza. Anche in questo caso la stanchezza «spagnola» è stata sentire.

Negli altri confronti la quarta forza del campionato, la Riccadonna, ha dato buona prova di carattere rimontando quarta frazione da 6-13, mentre il Cuoio ha ottenuto importanti punti a vincere a Belluno, contro una formazione in ormai evidente crisi dopo l'ultimo avvio. Per i bellunesi un buco in vista del mercoledì di Coppa che vedrà impegnate anche Santal, Kappa e Panini tutte e tre in trasferta.

g.bar.

Kappa Cus Torino - Edilcuoghi Sassuolo 3-1 (13-15, 15-5, 15-4, 16-14); Panini Modena - Misiat Chieti 3-0 (15-9, 15-3, 15-13); Bertolini Bologna - Gandi Firenze 3-2 (11-8, 15-11, 15-11, 13-15, 15-11); Riccadonna Asti - Kutiba Falconara 3-1 (15-6, 13-15, 15-9, 15-13); Damiani Belluno - Cuoio Milano 1-3 (16-14, 6-15, 15-12, 6-15, Victor Village Ugento - Santal Firenze 1-3 (15-17, 15-17, 15-12, 7-15)

Classifica: *Kappa p. 22; Panini e Santal 20, Riccadonna 16; Bertolini e Cuoio 12; Edilcuoghi 10, Damiani, Kutiba e Misiat 8, Gandi e Victor Village 4.*

Prossimo turno (sabato 21 gennaio): *Cuoio - Riccadonna; Misiat - Bertolini, Kutiba - Kappa; Panini - Edilcuoghi; - Gandi; Damiani - Victor Village.*

● Lo spagnolo José Gonzalez ha vinto la seconda edizione del miglio internazionale di Roma, in piazza Navona, in 4'11"41, precedendo l'inglese McGeorge, lo spagnolo Abascal ed il torinese Mattioli.

● A Gabicce, per la quarta volta su sei edizioni il direttore pugilese Vito Di Tano ha vinto il «Ciclocross del mare», disputato sulla spiaggia, davanti ad Antonio Baroni, primo dei professionisti.

● Baldini, campione italiano dell'inseguimento, farà coppia con Francesco Moser nella «Sei Giorni» di Parigi

Motori e ghiaccio: si esibiscono le Lancia ufficiali

Anche Alen oggi a Sestriere

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRIERE — Una grande «bouffe» di motori. La -24 sul ghiaccio è l'occasione anche per parlare del prossimo Rally di Montecarlo, prima prova del campionato mondiale (22-28 gennaio, partenza del settore italiano proprio da Sestriere), dei programmi Lancia in generale e del Junior Team. Rally della Costa Smeralda che vivacizzerà la primavera.

Gli appassionati ieri hanno potuto divertirsi con le prove di qualificazione della che oggi entrerà nella sua fase sulla del lago Losetta. Purtroppo, la temperatura elevata ha costretto gli organizzatori a fare per mantenere il fondo dei circuiti. Miglior tempo assoluto Marco Rocca con la Fiat Ritmo 75 preparata da Lavazza, gommata con pneumatici speciali costruiti appositamente ad Asti per il ghiaccio, i Canonica Rally 2. Il pilota torinese ha girato in 46"7 + che certamente uno dei protagonisti della speciale Coppa Zanussi, che si disputa alle 14.

Il monteperma di questa gara verrà devoluto all'Associazione Italiana per la lotta contro il Per la mi ci comincia del mattino, mentre la finalissima avrà inizio alle 14. A mezzogiorno scenderanno in pista anche Alen, Andruet e Bettega con le Lancia ufficiali.

E allo Junior Team Lancia. Il programma stagionale è assai ampio e diversificato. La casa torinese appoggia a tre: il Jolly Club-Totip, che correre Biasion in cinque prove iridate e in alcune dell'europeo, Vudafieri nel campionato italiano open e Rayneri (con l'Abarth 130) nel campionato nazionale: la Tre Gazzelle-West, che gestirà Capone (Lancia) nel campionato europeo; la Grifone con i colori Olioflat, che avrà Tabaton ancora nel campionato italiano. Fuori dallo Junior Team tre Antonella Mandelli nell'europeo con la 037, la Pilchard ed Eleonora Vallone in campo nazionale.

Cristiano Chiavegato

Oggi in TV

RETE 1

Calcio — Ore 14,15 collegamenti con Torino Napoli e Ascoli; 15,30 e 16,20: risultati; 16 sintesi al 1° tempo di G. 16.30 «90° minuto».

Sport vari — Ore 22: «La Domenica Sportiva» (previsca mezz'ora il Masters di tennis).

RETE 2

Sport invernali — Ore 9,30-10 da Cervinia, Bob a 4, 11 da Wengen, libera maschile; 18-18,30: da Maribor, slalom femm.

Calcio — Ore 15,30 e 16,20: risultati e interviste in tribuna a Genova: 18,50 «Gol flash»; 19: un tempo di A.

Sport vari — Ore 20 «Domenica Sprint».

RETE 3

Rugby — Ore 15-16,05 Scavolini-Parma.

Calcio — Ore 18,25: «Domenica Gol».

Tennis — Ore Masters di New York finale maschile.

Calcio — Ore 23,30: un tempo di Ascoli-Juve

«La Stampa» di oggi di gennaio 1984 è uscita in 585.848 esemplari

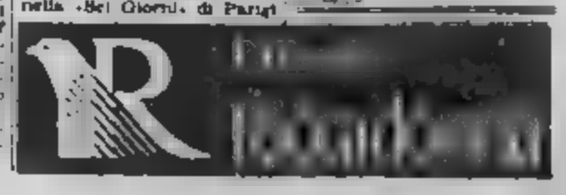
LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Gaetano Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Mario Bonsignore
Consiglieri Vittorino Chiusano, Lucia Cortese di Montezemolo, Umberto Cuneo, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarotto, Francesco Paolo Memmo, Giuliana Antonio Ferrero (presid.), Luigi Gamberini, Ingiane Pietrobono

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stabilimento in Ivrea (TO) C.so Botta 50
Stabilimento in Volpiano (TO) via Torino 70
Stabilimento in Settimo T.se (TO) via Leonardo da Vinci 24

© 1984 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Pubblicità Concessionaria per la pubblicità: SPI - Via Manzoni 37 - Milano



PRIMA DI RITORNO

Non ci aspettiamo più una grandinata di gol come nell'andata

ASCOLI		JUVENTUS
E. Cacli	1	Bodini
Pochesci	2	Gentile
Citterio	3	Cabrini
Menichini	4	Bonini
Bogoni	5	Brio
Mandorlini	6	Scirea
Novellino	7	Penzo
De Vecchi	8	Tardelli
Borghi	9	P. Rossi
Greco	10	Platini
Nicolini	11	Vignola
Arbitro: Casarin		
L. Muraro	12	L. Graziani
Trifunovic	13	Carboni
Juary	14	Prandelli
Perrone	15	Farina
Anselmo	16	Tavola

LAZIO		VERONA
Cacciatori	1	Garella
Filisetti	2	M. Ferroni
Podavini	3	Marangon
Piscedda	4	Volpati
Battista	5	Funicelan
Miele	6	Tricella
Cupini	7	Fanna
Vinazzani	8	Sacchetti
D'Amico	9	Iorio
Manfredonia	10	Storgato
Landrup	11	Galderisi
Arbitro: Bergamo		
Orsi	12	Spuri
Della Martira	13	Zmuda
Piga	14	Galbiati
Marini	15	Bruni
Melano	16	Jordan

MILAN		AVELLINO
Piotti	1	Paradisi
Tassotti	2	Osti
Evani	3	Valle
Icardi	4	Schiavi
F. Galli	5	Favero
F. Baresi	6	Limido
Caroti	7	De Napoli
Ballistini	8	Tagliaferri
Ribeiro	9	Diaz
Verza	10	Colomba
Damiani	11	Bertanori
Arbitro: Chiesi		
Nuciari	12	Zanimelli
Spinosi	13	Citena
De Bellis	14	Maiellaro
Manzo	15	Lucci
Incocciati	16	Bergossi

NAPOLI		FIORENTINA
Castellini	1	G. Galli
Bruscolotti	2	Pin
Frappampina	3	Contratto
Ferrario	4	Ortali
Krol	5	Massaro
Celestini	6	Passarella
Caffarelli	7	D. Bertoni
Casale	8	Pecci
De Rosa	9	A. Bertoni
Diraca	10	Antognoni
C. Pellegrini	11	Iachini
Arbitro: Lo Bello		
Assante	12	Alessandrelli
Boldini	13	A. Ferroni
Dal Fiume	14	P. Rossi
Pajanca	15	Miani
Della Pietra	16	Pulici

PISA		ROMA
Mannini	1	Tancredi
Arcali	2	Nela
Armenise	3	Benetti
Viancllo	4	Righetti
Garuti	5	Falcao
Kuis	6	Maldera
Berggreen	7	Birkhaij
Criscimanni	8	Cerezo
Berti	9	Pruzzo
F. Mariani	10	Di Bartolomei
Sirignani	11	Conti
Arbitro: Barbaresco		
Bono	12	Malgioglio
Longobardo	13	Oddi
Giovannelli	14	Chiarica
Cerbiplani	15	Vincenzi
Kieft	16	Graziani

[illegible]		INTER
Bordon	1	Zenga
Guerrini	2	B. Ferri
Vierchowod	3	Bergomi
Galia	4	Bini
L. Pellegrini	5	Collovati
Benica	6	G. Baresi
Zanone	7	Muller
Pari	8	Sabato
Mannini	9	Serena
Scanziani	10	[illegible]
Casagrande	11	Pasinato
Arbitro: Redini		
Rosin	12	Recchi
Bellotto	13	Marini
Agnzzoli	14	C. Muraro
Marocchino	15	Mozzo
Chierri	16	Bian[illegible]

TORINO		CATANIA
Terranco	1	Sorrentino
Carmalini	2	Rabaglini
Beruatta	3	Pedrinho
Zaccarelli	4	M. Giovannelli
Danova	5	Chimeliato
Galbiati	6	Ranieri
Schachner	7	Torrisi
Caso	8	Morra
Selvaggi	9	Carnevale
Dossena	10	Lavanez
Hernandez	11	Criniesi
Arbitro: Biancardi		
Copparoni	12	Onorati
Francini	13	Gregori
G. Ferri	14	Ciampoli
Pileggi	15	Mosti
Cossi	16	Biliardi

UDINESE		[illegible]
Brini	1	Martina
Galparoli	2	Romano
Cattaneo	3	Faccenda
De Agostini	4	Casuli
Edinho	5	Onofri
Miano	6	Pulrano
Cassio	7	Bergamaschi
Marchetti	8	G. Corti
Mauro	9	Antenelli
Zico	10	Bancdetti
Virdis	11	Briaschi
Arbitro: Paparesta		
Berio	12	Favaro
Pancheri	13	[illegible]
Dunchetti	14	Elei
Dandolamini	15	Bocetti
Prade Ra	16	Pelera

Juventus e Roma, in provincia si può soffrire

Vignola: «Vedrete cosa valgo»

Ad Ascoli il centrocampista impiegato per la prima volta a tempo pieno in trasferta

DAL [illegible]

[illegible] BENEDETTO DEL TRONTO — La prima volta, in trasferta, di [illegible] Vignola. Nella Juventus, signora, aveva fatto il titolare in due occasioni, entrambe in casa: l'indisponibilità [illegible] Bonini nel seguito [illegible] -turista-) riapre le porte della squadra [illegible] veronese, dopo [illegible] «spezzoni».

Ufficialmente, Trapattoni [illegible] annunciato solo il rientro di Gentile, assente da 5 partite per l [illegible] infortunt, al posto di Cuticola, ma l'impiego di Vignola è sicuro anche se si tratta [illegible] una partita di combattimento. Se poi l'ex avellinese dovesse restare a torto di .. omaggio, farebbe «staffetta» con Prandelli. Trapattoni [illegible] lo scudetto [illegible] vinca in provincia e non [illegible] gli scontri diretti tre «grandi» e che «sarebbe un peccato sciupare il *nostro momento [illegible] forma*»: in altre parole vuole i due punti anche se si tratta di un campo tradizionalmente [illegible]

L'Ascoli non ha [illegible] digerito il 7-0 dell'andata sebbene Mazzone [illegible] quella partita [illegible] un utile lezione e, quasi quasi, ringrazi la [illegible] ventus che avrebbe insegnato ai marchigiani [illegible] pericolosi di presunzione. Da allora, infatti, hanno conquistato 16 punti che rappresentano il massimo storico per l'Ascoli a metà cammino [illegible] ma divisione

Il presidente Rossi, però, vuole la rivincita e lo sperano anche i tifosi che oggi stipereranno in ogni ordine di posti (31 mila spettatori, per [illegible] incasso-record di oltre 450 milioni, compresa la quota abbonamenti) il «Del Duca» dove la Juventus ha perso [illegible] ultime partite di campionato. I bagarini sono in azione ma gli «Ultras» [illegible] scesi sul piede di guerra e vogliono che i tagliandi, antichi al pari del loro valore, siano venduti a prezzo di [illegible] Nel [illegible] scorsi c'è stato un episodio di intolleranza: un bagarino ne ha subito le conseguenze. La polizia vigila.

Marzione dovrebbe confermare [illegible] la formazione che ha battuto la Sampdoria a Marassi. Un Ascoli [illegible] contenimento, insomma, [illegible] una punta (l'ex granata Borghi) e con Juary, convalescente da [illegible] dolore muscolare, in panchina [illegible] bisogna. Un Ascoli anche capace [illegible] rendersi pericoloso [illegible] gli inserimenti di Greco, Novellino (che l'anno [illegible] segnò ben due gol a Zoff) e nei tiri da media e lunga distanza [illegible] De Vecchi. Su Rossi [illegible] sarà Bogoni («*Paolo può star tranquillo, l'episodio-Giordano [illegible] è dipeso [illegible] mia volontà*», ripete lo stopper) mentre Pochesci controllerà Penzo e Mandorlini se la vedrà, forse, con Platini.

Il clima che si respira [illegible] Ascoli [illegible] impressiona Vignola, abituato a [illegible] di questo genere quando lottava per la salvezza [illegible] l'Avellino. «*Non è vero [illegible] io sono un fiorettista e quindi non in grado di sostenere incontri di sciabola, così come rifiuto di avere l'autonomia ed il fiato per reggere 90': ho soltanto solo [illegible] quasi, mentre se ho disputato intere due di campionato, [illegible] nella Under 21 e le energie non mi mancano*», assicura Vignola che, nella [illegible] sta al Lady G. di Rimini, sulla strada per San Marino, è stato oggetto di simpatia da parte di numerosi sostenitori che hanno sapettato la squadra a [illegible] per festeggiarla. Le stesse scene si [illegible] ripetono a Porto d'Ascoli.

L'Ascoli autarchico (i [illegible] stranieri saranno in panchina) farà leva sul pressing e sul ritmo: armi contro le quali Vignola potrebbe trovarsi in difficoltà?

«*Con l'Avellino erano battaglie — ricorda Vignola — Sul questo campo l'anno scorso ho segnato un gol in Coppa Italia e fini 1-1 mentre in campionato ho colpito una traversa. Spero stavolta di centrare il bersaglio. Con La Juventus si gioca per vincere, si recita da primedonne, difficilmente si perde e la squadra [illegible] darà un aiuto contro [illegible] avversari che la temono e si sbilanceranno poco. Noi vogliamo fare [illegible] parte del leone sia per lo scudetto che in Coppa*

— Giocherà come vice-Boniek [illegible] Vignola?

«*Quando tocca a me sono Vignola. Il signor Trapattoni, se mi utilizzerà, non presenterà il vice-Boniek. Non intendo certo rubare il posto a Zibi ma far vedere alla Juventus cosa può avere da me anche di trasferta*».

[illegible] Bernardi

Il bianconeri in ospedale

ANCONA — Zoff, Rossi e Tardelli ieri hanno fatto visita presso l'ospedale di Ancona, al piccolo Giuseppe Agalla, di 11 anni, ricoverato per una grave mononucleosi ilulca in seguito ad un incidente stradale avvenuto nello scorso settembre.

I tre esponenti della Juventus hanno regalato una ventina di minuti nella camerella del giovane mostre nel corridoi un centinaio di ragazzini e di curiosi incoraggiando un tifo che [illegible] Raccordava [illegible] la tristezza del luogo. Era presente anche Merlani, lo sponsor della Juventus. Una bandiera con gli autografi, gagliardetti e soprattutto parole di conforto, hanno portato un sorriso alla sfortunato [illegible]

Benjamino Vignola ad Ascoli in campo sin dal primo minuto

Liedholm vuole la verifica e Vinicio la prima vittoria

[illegible] INVIATO

PISA — La Roma vuol [illegible] pere oggi a Pisa se è ancora se [illegible]. Hl ha ragione Liedholm [illegible] professa fiducia, [illegible] pure con toni [illegible] convincenti di un tempo, se [illegible] strigliata di Viola («*chi ha paura di vincere non è degno [illegible] questa squadra*» ha tuonato il presidente dopo la sconfitta [illegible] Verona), ha prodotto reazioni positive oppure ha complicato la situazione.

Ed ancora se giocatori (oggi c'è un ritorno allo schema base con i rientri degli uomini-scudetto Nela, Di Bartolo- [illegible] e Conti) [illegible] ancora fare blocco, se Cerezo saprà dare la misura vera delle sue indubbie qualità.

Le incertezze [illegible] tante, attorno ai giallorossi, ma una chiarificazione è urgente [illegible] che la Juve è già [illegible] punti avanti. Bruno Conti, che ritrova il sorriso, sottolinea la delicatezza della situazione: «*Speriamo in Pisa. Ci ha portato fortuna l'anno scorso. Vincendo scacciamo le cirri aperte [illegible] sconfitta in [illegible] contro la Juve. Avremo ancora tre lunghezze [illegible] vantaggio, ma rischiavamo di perdere tutto. Invece fu la [illegible] partita-scudetto. Adesso siamo a meno 3 rispetto ai bianconeri. Vincere qui è importante per sperare, almeno*».

Anche Falcao sorride, pur se alle altre responsabilità la «dama bionda» gli ha aggiunto [illegible] quella [illegible] un [illegible] «*Parliamo a giocare, invece — mormora mentre con dolcezza firma autografi ad un ragazzo handicappato —, a questi poi che non arrivano*».

Si avverte comunque che qualcosa è cambiato negli umori giallorossi. Non c'è più la spavalderia che [illegible] una forza. Arriveranno circa 7 mila tifosi dalla capitale. Saranno importanti. Il termometro della situazione è [illegible] pre Liedholm. Nel ritiro di Tirrenia, ieri, guardava il cielo livido e diceva: «*Troppe parole attorno a questa Roma. Eppure è una squadra che può giocare benissimo.*

Serie A

CLASSIFICA

Juventus	[illegible]	Inter	16
Torino	20	Ascoli	16
Roma	19	Pisa	13
Fiorent.	18	Napoli	12
Verona	18	Genoa	11
Samp.	17	Avell.	10
Udin.	16	Lazio	8
Milan	16	Catania	6

PROSSIMO TURNO (domenica 22 gennaio, 14.30): Avellino - Ascoli (1-4), Catania - Udinese (1-2), Fiorentina - Torino (3-2), Genoa - Napoli (0-0), Inter - Lazio (6-3), Juventus - Pisa (0-0), Roma - Sampdoria (2-1), Verona - Milan (2-4).

Ma [illegible] è suo solito [illegible] parla [illegible] rivela che il presidente nei giorni del dopo scudetto gli disse: «*L'anno prossimo basta arrivare fra [illegible] primi otto, ma vincere la Coppa Campioni*». E' un modo garbato per mettere Viola spalle [illegible] muro, per invitarlo a non fare altri polveroni. «*Infatti — aggiunge lo svedese — rischiamo [illegible] ancora in [illegible] due fronti anche se [illegible] Coppa [illegible] ha fatto faticare [illegible] autunno, non tutti i ragazzi hanno l'esperienza per sopportare gli stress internazionali. Mi preoccupa già il turno a marzo. Sarebbe meglio giocare i quarti ora, con il fresco*».

Liedholm e [illegible] Roma sono così, al momento. Un misto di [illegible] e paura. «*Eppure — mormora il tecnico — questa squadra è più forte di quella [illegible] scudetto...*». C'è delusione nelle sue parole. Lascerà fuori Cerezo, ha discusso? «*Gli [illegible] — ribatte calmo — li lasciamo fuori i club che sbagliano gli acquisti, non [illegible] Roma*».

Ammette però che alla squadra «manca l'ultimo guizzo». Ha ridotto [illegible] tensione. Intanto. «*Normale fase di richiamo* — si affretta a spiegare il dott.Alicicco, medico [illegible] —, *i giocatori stanno tutti bene meno Ancelotti, ovviamente*». [illegible] Liedholm con un [illegible]: «*Quanto ci [illegible] l'uomo adatto per la [illegible] Ingemalia*». Cerezo e Falcao [illegible] sono rimasti in albergo. [illegible] mattina, durante la rifinitura. Al calcio C'è il sospetto che il [illegible] sia anche dentro, nel cuore, dei due assi brasiliani.

Circa la formazione Liedholm conferma: «*Sì, Nela [illegible] Bartolomei e Conti rientrano. Il resto fate voi*». Pensiamo che non toglierà Strukelj, il più in forma, il più fresco. Poi il tecnico svedese sottolinea i pregi del Pisa, di Berggreen soprattutto. «*Si parla tanto di Platini, Falcao e [illegible] non di uno straniero utile [illegible] è Garuti*». Elogia ancora Sorbi, Birigozzi, Giovannelli, persino Scarnecchia che Vinicio lascia volentieri fuori. Finge di scordare che erano tutti della Roma.

Vinicio [illegible] meno cose da dire. Semplicemente: «*La squadra [illegible] che ha fatto dieci punti [illegible] partite, [illegible] giriamo una vittoria [illegible] dopo quella di Roma contro la Lazio*». Sarà un Pisa combattivo, convinto di poter dare alla Roma il colpo del k. o. in campionato Liedholm lo sa e per questo sempre di più parla di Coppa Campioni.

Bruno Perucca

Gol segnato [illegible] metri

FIRENZE — Nella partita di serie C1-girone A Rondinella-Trento, che la squadra fiorentina ha vinto per 1 a 1, il primo gol della Rondinella è stato realizzato dopo tre secondi dall'inizio della ripresa; con un tiro diretto, al volo, dall'attaccante Brandi, da una distanza di circa 35 metri.

Un minuto [illegible] silenzio [illegible]

[illegible] alle 11,30 avranno luogo a Roma i funerali di Fulvio Bernardini, giocatore e poi allenatore, protagonista per 55 anni della storia del calcio italiano. Al cordoglio degli sportivi si sono uniti [illegible] i telegrammi del presidente [illegible] Repubblica Pertini e del presidente del Consiglio Craxi. [illegible] in particolare ha scritto: «Apprendo con grande tristezza della scomparsa [illegible] Fulvio Bernardini, valoroso sportivo e non dimenticata guida della nostra nazionale. Nel commosso ricordo della sua figura [illegible] valente tecnico, lungimirante organizzatore, attento e [illegible] osservatore, mi unisco al lutto dei familiari e dell'intero mondo sportivo italiano».

Oggi intanto il calcio onorerà la memoria del grande «Fuffo» con un minuto di silenzio su tutti i campi. Le squadre in cui giocò e che dirama (Lazio, Roma, Fiorentina, Bologna e Inter) scenderanno in campo con il lutto al braccio. E da Pisa, dove c'è la Roma, sono giunte parole commosse di Liedholm: «Ho ancora negli occhi il bel gioco di Fiorentina e Bologna, negli anni degli scudetti. [illegible] portava le sue squadre a muovere semplice ma efficaci.

A Carraro Premio Franchi

ROMA — Il premio Artemio Franchi, istituito per ricordare il grande dirigente del calcio recentemente scomparso, è stato consegnato ieri dall'avvocato Sordillo al presidente del Coni Franco Carraro.

A Marassi due squadre [illegible] [illegible] svolta

Samp [illegible] Inter [illegible]

senza stranieri senza Altobelli

GENOVA — Sampdoria «autarchica» oggi contro l'Inter. All'assenza di Brady, scontata, si è aggiunta, ieri mattina, quella di Francis. Il centravanti, in settimana, era stato un po' in [illegible] gioca, non gioca, era in margherita che sfogliava Olivieri. Francis aveva assicurato che ce l'avrebbe fatta, che [illegible] l'Inter sarebbe sceso in campo, perché «l'Inter mi porta bene» [illegible] aveva detto ricordando i tre gol messi a segno, in due stagioni, contro i nerazzurri a San Siro, e aggiungendo che voleva andare a rete anche a Marassi. Ma ieri mattina Francis ha scritto il capo, con molto rammarico: «Sorry, mister — ha detto a Olivieri —, ma la caviglia sinistra [illegible] fa ancora male».

Sampdoria tutta italiana, quindi, in una partita che potrebbe essere decisiva per il futuro di entrambe le squadre, che legano a questo risultato molte delle loro speranze di conquistare un posto che significhi il passaporto [illegible] la Coppa Uefa. La squadra blucerchiata è reduce da due sconfitte consecutive (Torino in trasferta e Ascoli in casa), e non può permettersi un altro passo falso.

Ma il discorso, nella sostanza, vale anche per l'Inter. «*Se sbagliamo questa partita — afferma Radice — compromettiamo tutta la nostra stagione*». Anche il trainer nerazzurro, però, ai pari di Olivieri, ha problemi di formazione. Mancherà Bagni, il cui ricorso contro le due giornate di squalifica è stato respinto dalla «Disciplinare», mancherà Altobelli (ancora [illegible] di allenamento è tornato a casa), mentre sono in dubbio le presenze del portiere Zenga, contuso venerdì [illegible] allenamento (giocherà con un dito lasciato libero) e di Collovati, afflitto da nostalgia [illegible] in [illegible] di miglioramento. Gli eventuali sostituti sono Recchi e Pasinato.

Due squadre «toppe», quindi, in un confronto molto importante. Ma le assenze della Sampdoria, e cioè la coppia di stranieri, potrebbero rivelarsi più gravi di quelle dell'Inter. Francis sarà sostituito [illegible] Zanone, che quest'anno sta andando discretamente, ma la mancanza di Brady potrebbe farsi sentire oltre il lecito, anche sotto il profilo psicologico, da tutta la squadra, visto che l'irlandese è la fonte naturale [illegible] gioco blucerchiato. Olivieri, quindi, [illegible] rivoluzionare la formazione quanto basta in cerca del migliore assetto, con l'avanzamento di Galia da terzino a mediano e di Pari da mediano a mezz'ala, e con l'inserimento di Guerrini in difesa, vale a dire una «torre» per contrastare Serena.

g. b.

L'asso brasiliano affida [illegible] una contessa poliglotta [illegible] posta con i suoi tanti tifosi

Zico: «Qui sto facendo [illegible] un buon lavoro»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — *Si scrivono su di lui articoli che sembrano temi, temini*: «Zico [illegible] prese con i primi [illegible]». «Zico e la prima neve»; «Zico e i bambini», «Zico e il piccolo Mustafà» «Zico e gli auguri di Natale». *Ci sono pure i temi più profondi, o più recenti*: «Zico e la nostalgia del Brasile»; «Zico e [illegible] classifica dei cannonieri»; «Zico e le [illegible] matrimoniale», «Zico e i calci di punizione»; «Zico e i giornalisti italiani», «Zico e i limiti dell'Udinese».

Lui è gentile, disposto anche a spiegare per non tutti i temi. Parla un italiano abbastanza preciso, molto dolce, quasi con il birignao. Sorride gentilmente (dentiera?), chiede scusa [illegible] deve distrarsi con un altro, magari uno venuto dal Brasile per lui. Sembra [illegible] che ha sempre freddo e va a dipiocinio. Nella ricaldatissima sede dell'Udinese, le finestre aperte sopra calorifieri ruggenti, lui tiene maglione e giacca a vento imbottita. Ma per le panche ha soltanto i jeans, che facciano i muscoli artificiali, contenuti come piedi di rinoceronte.

Parliamo di tutto e alla fine [illegible] niente o ben poco, perché in normalità della sua vita, quale lui vuole fare apparire e quale probabilmente è, risulta addirittura straziante [illegible] calcio come lavoro, la famiglia come unico scopo, rifugio scopo. «Ma non mi annoio in famiglia, i miei tre bambini ogni giorno mi offrono uno spettacolo nuovo». Quanto al calcio, adesso «tiene un comportamento» con la pubblicità e altre cose, insomma il lavoro è molto aumentato rispetto a [illegible] tempo, «così che sono molto stanco di stare nel calcio, e penso proprio che non farò mai l'allenatore. Però penserò a cosa farò [illegible] diverso adesso non serve, mi stancherebbe di più». Negli che i suoi lunghi silenzi [illegible] sono stati la risposta propiziatoria a queste «stanchezze»: «Il fatto è che mi addormento tardi, parlo con mia moglie, guardo le televisioni. Ma con amici».

E' finito [illegible] girone d'andata, ritroverà squadre, situazioni, nemici. Cosa dirà a Odi? «Gli farò tanti auguri per l'anno [illegible]. Come anche a quelli [illegible] Genoa, adesso. E a [illegible] spero di fargliela pagare la Coppa dei Campioni». Odi lo aveva marcato forte ad Avellino, ti Genoa è stato da Zi- [illegible] distrutto nella prima di campionato, Prunea aveva mandato [illegible] Maradona Zico troppo felice di aver battuto la Roma. «Sono cose del calcio».

Anche Bagni? «Anche Bagni, [illegible] del calcio italiano e brasiliano e mondiale. Lui non voleva certamente comperare una gamba, però lui ha fatto un fallo [illegible] non doveva fare, che non si deve fare e che tanti, troppi fanno».

Ma che calcio sogna Zico? «Un calcio dove tutti guardino la palla, non le gambe dei rivali. E anche [illegible] calcio dove, sulle punizioni, nove metri siano nove metri».

Uno Zico individuabile visto da Franco Bruno

Forse negli Stati Uniti.

«Non ci [illegible] mai, credo. Io faccio altri due anni qui, poi magari gioco ancora un po' in Brasile. Andare negli Stati Uniti vuol dire non sperare più [illegible] giocare nella Nazionale brasiliana, si è troppo tagliati fuori. Per me il Brasile è tutto. Beh, quasi tutto».

Pelé può tornare in campo a quarant'anni?

«E' un extraterrestre, anche a cinquanta».

Fuori del calcio [illegible] non [illegible] senza orologio, con viaggi non per il football [illegible] che è più moglie e i bambini. *Ma ogni [illegible] sembra renderai intelligentemente, onestamente, conto che le cose, comunque, gli vanno già bene così*: «Sono sereno, ringrazio Dio, [illegible] dove trovarlo anche senza andare in chiesa. [illegible] contento di questa esperienza italiana, anzi friulana [illegible] dite voi. Tutto va bene, da programma, sto svolgendo un buon lavoro da vero professionista, il freddo non è così grave, la città [illegible] minuscola, sono in pace».

Ogni tanto si legge diverso [illegible] quello che è. «Un'intervista mai rilasciata, un mio giudizio pesante sull'Udinese, che sapevo già non [illegible] la più forte squadra del mondo. Correggo, rettifico oppure mi chiudo per un po'». *Di Mustafà non sapeva niente, glielo hanno [illegible] davanti, come quella tè scoppiata di casa*. «Io non leggo i giornali italiani, [illegible] in ritardo sulle cose, né la televisione mi dice tutto». *Ha voglia [illegible] gente spicciola, più che di cronaca grande. Riceve davvero almeno [illegible] lettere al giorno e da tutto [illegible] mondo, cerca davvero di leggerle. Una contessa poliglotta provvede a traduzioni, risposte. Lavora ore e ore ogni giorno.*

Paga Zico per la cancelleria, i francobolli, le contesse? «Ci pensa l'Udinese».

Il contratto prevede anche questa sfaccettatura del personaggio, la cura delle pubbliche relazioni, insomma l'Udinese ribatterà un po' di [illegible] sugli sponsor, ainen.

Gian Paolo Ormezzano

Milan-riscatto con l'Avellino

MILANO — Passata l'amarezza per la sconcertante prova di domenica scorsa contro l'Udinese, il Milan prepara una rivincita in grande stile [illegible] l'Avellino. All'andata gli irpini si imposero per quattro a zero. Il capitano rossonero Franco Baresi, che ad Avellino fu espulso, sintetizza così la grande carica della squadra: «*Dobbiamo vincere e basta. All'andata giocammo bene, scrivemo le regole della partita a lungo [illegible] loro portarono la contropiede e ci trafiggevano, era veramente incredibile. Stavolta faranno la barricata, non dobbiamo cadere nel loro trabocchetto*».

Tornerà in panchina anche Gerets,

● **Il Liverpool, privo di Dalglish, è stato sconfitto per 0-1 dal Wolverhampton, ultimo in classifica del campionato inglese. E' la seconda sconfitta del Liverpool che resta al comando del torneo.**

La Fiorentina [illegible] Napoli per cercare [illegible] vincere

NAPOLI — Partita molto delicata quella che attende oggi il Napoli al San [illegible]. Gli azzurri vogliono brindare con una vittoria alla millesettecentesima partita della storia della società partenopea dal giorno della fondazione. [illegible] Fiorentina non vuole essere da meno. Bellosse le intenzioni manifestate dal presidente Pontello: «*A Fiorenzuola [illegible] Fiorentina giocherà per vincere, non si accontenterà del pareggio*». La squadra assicura è riuscita a recuperare gli infortunati. I viola dovranno fare a meno di Monelli che nella partita di andata, vinta per 5-1, segnò ben tre gol a Castellini.

«*Non giocheremo per ricattare l'infausto sorteggio, ma solo per conseguire un risultato positivo*», ha [illegible] Ferrario. Castellini ha ammonito: «*Attenti a non cercare la vendetta a tutti i costi. Potrebbe essere pericoloso*». E Bantin è d'accordo con i [illegible] due esperti giocatori: «*Dovremo attaccare con raziocinio. Gettarsi allo sbaraglio in attesi potrebbe permettere ai gigliati di infilarci in contropiede*».

Un Genoa italiano oggi [illegible] «Friuli»

UDINE — A forza di sentirsele ricordare Gigi Simoni ha finito col chiedersi: «E se facessimo la stessa brutta fine?». Dopodiché si è impegnato con tutti gli scongiuri possibili. In effetti chiedere a Simoni e al Genoa se giocano a Udine con l'intento di vendicare il 5-0 patito a Marassi è come infilare il coltello nella piaga, anche se le risposte sono improntate all'ottimismo. Come dimenticare che nell'ultima sua trasferta l'Udinese ha rifilato tre gol [illegible] Milan? Oltretutto senza lo squalificato Testoni che poteva essere il controllore ideale di Zico. Simoni sarà costretto a ricorrere la difesa utilizzando un Canuti che non sempre ha dato le necessarie garanzie. Contro l'Udinese «brasiliana» Simoni dovrebbe schierare ancora un Genoa all'italiana a meno che [illegible] momento Benedetti non dia forfait.

g. gand.

Serie B e C, partite ed arbitri

Serie B

Atalanta-Campob.	Longhi
Cagliari-Monza	Facchin
Catana.-Triestina	Testa
Como-Arezzo	Pairetto
Empoli-Varese	De Marchi
Padova-Cesena	Pirandola
Palermo-Cremonese	Benedetti
Perugia-Lecce	Altobelli
Pescara-Cavese	Lazi
Pist.-Sambenedet.	Sguizzato

Classifica

Como	22	Lecce	16
Campob.	22	Perugia	16
Cremon.	22	Varese	15
Arezzo	21	Pescara	15
Atalanta	20	Triest.	14
Palermo	17	Padova	13
Cagliari	17	Empoli	13
Samben.	17	Monza	[illegible]
Cesena	17	Pistoiese	12
Cerese	16	Catana.	11

Serie C1/A

Ancona-Parma	Rin
Bologna-Treviso	Fiorenzo
Vicenza-Modena	Ramazzi
Legnano-Catrar.	Dal Forno
Prato-Fanfulla	Baroni
Reggiana-Pavo	Agnelli
Rondinella-Trento	2-1
Saarmenea-Brescia	Casai
Spal-Rimini	Vecchiattini

Serie C1/B

Abruzzo-Siena	Rigatoni
Barletta-Francavilla	Nicchi
Benevento-Bari	Bruschini
Foggia-Cesen.	Fabricatore
Messina-Foligno	Nepi
Monte-Civitanovese	Mele
Salern.-Taranto	Gabrielli
Ternana-Campania	Baldini
Casar.-Caserta	Albertini

Serie C2/A

Asti-Imperia	[illegible]
Casale-Carbonia	Padovan
Cerrat.-Alessa.	Frigerio
Civit.-Forlì	Quarticcio
Derth.-Spezia	Milleagno
Lucchese-Olbia	Strada
Massese-Livorno	Gazzi
Savona-S. Elena	Falca
Torres-Voghera	Marzocia

Serie C2/B

Brumbillese-Pordenone	1-1
Gorizia-Rhodense	Fiaschi
Mestre-Omegna	Zambelli
Monteb.-Mantova	Tedeschi
Novara-Pro Patria	Pieci
Ospit.-Venezia	Mazzetti
Pavia-Biellese	Conforti
Perg.-S. Angelo	Lorenzo
Piac.-Mira	Della Rovere

Serie C2/C

Brindisi-Teramo	Nenciai
Cattol.-Forlì	De Santis
Centese-Sanig.	Giuriola
Cesenatico-Jesi	Ciaccio
Ripid.-Martina	Serebin
Giulianova-Osimana	0-0
Macerates-Ravenna	2-1
Matera-Gialdina	Tonon
Monop.-Potenza	Vannelli

Serie C2/D

Afrag.-Alcamo	Stafoggia
Ercol.-Cirotese	Calabrese
Frati.-Reggina	Ranchetti
Frattamag.-Turris	Galdi
Ischia-Canicatti	Grechi
Licata-Sorr.	Prediari
Marsala-Latina	Martelli
Nocerina-Lodig.	Baldan
Siracusa-Pagan.	Rosati

PARLA ROSSI

Soddisfatto bilancio di metà campionato e speranze per il girone di ritorno

Il Torino ha conquistato il suo presidente

«Il nostro obbiettivo è la Uefa» - «La mia paura è sola: che il momento magico finisca» - «La parola scudetto non voglio pronunciarla»

Il presidente Sergio Rossi

TORINO — Non vedrà il Catania, se ne starà ad almeno trecento chilometri, assicura con un sorriso. «Finora ho seguito quattro partite del Torino e ho fatto tre punti: media da serie B, altro che scudetto. È stata l'unica volta, in un colloquio di oltre un'ora, che la parola scudetto è entrata nei discorsi di Sergio Rossi, il presidente granata. Ci sono stati silenzi scongiuri, sospiri e battute, ma la parola scudetto mai. Il realismo dell'uomo di industria ha vinto (per ora) sulla speranza del tifoso.

«La Coppa Uefa rimane l'obiettivo del Torino. Abbiamo fatto le cose per bene, dal punto di vista societario, ed il secondo posto è anche un premio alla serietà del nostro lavoro. I risultati del campo sono superiori alle nostre stesse attese. Ho paura per il Torino, paura che il momento magico finisca, paura di molte cose. Ormai mi tutto questo, lo confesso, è una buona dose di scaramanzia».

Sergio Rossi è allegro, disponibile e soddisfatto. Parlando di sesso dell'inizio, trasforma l'intervista in un grande gioco. «Il calcio è meraviglioso e pericoloso. Come una bella donna. Prima ci perdi il cuore, poi il fegato, poi il cervello e infine il portafogli. Il guaio è finire per lasciarti coinvolgere, sempre e sempre più. Dico questo perché mi diverto, anche se i problemi sono tanti ed il Torino all'epoca del mio ingresso non era certo un giardino di rose».

Adesso, però, il Torino è secondo in classifica, non lo è per caso e dunque significa che la base è salda, tanto salda da poterci costruire sopra un palazzo. Questo il primo segreto, insieme alla squadra, a Bernardini, al Cisai e a tutto il resto. «Il migliore articolo sul Torino è stato scritto da Agnelli. Ha affermato che ha paura di noi, segno di rispetto nei nostri confronti. Anch'io ho paura del Torino, ma per ragioni opposte. Ho tanta paura che quella parola non sia mai pronunciata. So che non siamo i più forti, temo la crescita degli altri. Però è bello mettere sul collo alla Juve, poter pensare ad un derby lungo 15 giornate: una rivalità, è vero, ma anche e soprattutto un grande».

La sfida bianconeri è culturale, impossibile sfuggire al suo fascino: in fondo, mi capire, non è tanto lo scudetto che conta quanto arrivare alla Juve. Ma in caso sarebbe anche scudetto, per Sergio

Non è un discorso scaramantico anche questo, una donna cui è difficile cedere potendo scegliere. Ma non vorrei sembrare frivolo, è solo un'immagine gentile. In verità il è una cosa terribilmente seria da gestire, di tutti i suoi aspetti. Una società più amministrata con precisione e ripeto, ma non si possono fare previsioni a budget. Non prodotti industriali, bensì poi, spettacolo e partiti. Il successo, in parte, dipende dai capricci del

Significa che il Torino, finora, ha avuto solo fortuna? «No, tutt'altro. Io credo che è forza della squadra sia nell'armonia di spogliatoio, una formula semplice per spiegare la serenità e serietà dell'intero ambiente. Vi garantisco che al Torino le cose stanno proprio così. Voglio solo dire che facciamo programmi, viviamo giornata, aspettando e sperando con la coscienza a posto».

Presidente Rossi, lei soffre la Juve? «No, cerco solo batterle». E non soffre nemmeno di essere il secondo Rossi più famoso nel «Manco per sogno. Un giocatore ci guadagna ad avere fumoso, un presidente corre solo rischi». Senza forse il peso del Torino dell'ultimo scudetto? «Assolutamente. Chi precedette impiegò sei dieci anni a vincerlo. Ma di quella squadra chi le piacerebbe avere con sé nel Torino? «Claudio Sala, il poeta del pol».

Carlo Coscia

Tremila tifosi catanesi al Comunale a tifare per la squadra di G. B. Fabbri

Granata con Hernandez dall'inizio

TORINO — Dopo la trasferta di Roma, con sconfitta di misura contro la squadra di Liedholm ed il pari interno con l'Inter, il Catania si presenta a Torino decisa a rimpinguare la sua classifica, forte anche del fatto che al Comunale ci dovrebbero essere tremila catanesi a far sentire aria di casa.

«Abbiamo sfiorato il grande risultato all'Olimpico — ricorda G. B. Fabbri — contro la Roma, cercheremo di bloccare questo Torino che si è inserito in prepotenza tra i protagonisti del campionato».

Assenti infortunato Mastalli, Cantarutti e Mastropasqua. Il tecnico dei siciliani riproporrà la che ha pareggiato con l'Inter, con l'unica variante in di Chiarenza al posto di Nicoli.

Un avvicendamento è previsto anche nel Torino. Anche Bernardini (ha ufficializzato, dovrebbe rientrare Hernandez e Pileggi, leggermente acciaccato, andare in panchina. È comunque probabile che lo stesso Pileggi venga utilizzato in staffetta, probabilmente con Caso.

Nessun problema invece per Galbiati che ieri, nell'ultimo allenamento nel ritiro astigiano, ci è messo in dalla voltura dimostrando di essere pronto a scendere in campo.

Masters New York

Fra McEnroe-Lendl finale incertissima

Battuti agevolmente e Connors

NEW YORK — *John McEnroe questa volta ce l'ha fatta. Dopo tre sconfitte consecutive ha battuto in rimonta nero, il diciannovenne svedese Mats Wilander, nella prima delle semifinali del Volvo Masters al Madison Square Garden di New York. McEnroe ha vinto soli set, ha dominato il primo chiudendo all'ottavo gioco, ha avuto un leggero appannamento nel secondo set quando il rivale è stato vittima di una epistassi, è andato sotto per 4-1, poi si è ripreso ed assistito da un eccellente servizio ha rimontato e vinto infilando cinque giochi di seguito. McEnroe ha chiuso il match dopo solo un'ora e trenta di gioco al primo match-point utile con una perfetta volée a rete.*

Wilander, epistassi a parte, è apparso un po' affaticato e logorato, soprattutto sul piano delle energie fisiche e nervose, dalla lunga tournée australiana mentre McEnroe è sembrato quasi al vertice della condizione. Con questa vittoria, quale che sia l'esito finale dei Masters, è molto probabile che McEnroe, che più di tutti è stato al vertice della classifica del computer dell'ATP e che ha vinto il torneo di Wimbledon, venga designato campione del mondo per il 1983 dalla speciale giuria di esperti, scelti dalla federazione internazionale.

Anche gli ultimi due quarti di finale in serata precedente non avevano proposto sorprese, promuovendo alle semifinali i due giocatori più forti, vale a dire il Jimmy Lendl e lo stesso Jimmy Connors.

Lendl era stato qualificato il ritiro dell'ecuadoriano Andrés Gomez che, vittima di una strappo muscolare alla spalla sinistra, era stato costretto a dare forfait dopo un'ora di gioco. Lendl, qualificato già agevolmente aveva approfittato il primo set per 6-2 e trovandosi in vantaggio per 1-0 al momento dell'interruzione del match.

Il più equilibrato il match fra Connors ed il cecoslovacco Tomas Smid, rivelatosi a favore del primo solo al terzo set. Connors aveva ribaltato l'incontro a suo favore nel terzo dopo aver strappando subito il servizio all'avversario.

La freschezza maggiore per avuto impegnare allo spasimo nei quarti probabilmente ha aiutato poi Lendl in semifinale, dove Connors gli ha opposto una resistenza a volte magnifica, a volte inconsistente. Proprio la discontinuità di Connors è stata decisiva nei confronti del cecoslovacco, sempre concentrato a macinare le sue potenti bordate da fondo campo primo set Lendl è andato in vantaggio per prima di farsi rimontare fino a 5-3 (e Connors ha sprecato il suo set al servizio dell'avversario. avrebbe riperso il set) e poi ha chiuso sul 6-3.

Nel secondo set ancora Lendl ha ottenuto subito un break difendendo praticamente questo vantaggio fino alla fine, di fronte un rivale che alternava ingenuità a colpi formidabili, chiudendo sul 6-4. Il cecoslovacco, che ha vinto le ultime due edizioni dei Masters, si presenta intenzionato a fare tris, a quanto si è visto ieri sera, e non sarà morbido per un McEnroe per accorto come quello che battuto Wilander. c. p.

Singolare/quarti finale: Wilander-Nigeria 7-6, 6-2, McEnroe-Krick 6-4, 6-2; Connors-Smid 6-1, 6-4, 6-2; Lendl-Gomez 6-2, 1-0 ritirato. Semifinali: McEnroe-Wilander 6-2, 6-4; Lendl-Connors 6-3, 6-4.

Contro un Verona lanciato

Per la Lazio un'altra partita disperata

ROMA — *Da qualche settimana, quando si approssima il turno di campionato, le partite della Lazio vengono definite «ultima spiaggia». Forse è un po' esagerato. Adesso, però, le prospettive cominciano veramente sconfortare. La squadra di Chiarugi è penultima in classifica vinse dal 27 novembre (Lazio-Catania 3-0), ha perduto Giordano per un lungo periodo. Non sono certo premesse ideali per affrontare il Verona esaltato dal successo ottenuto sui campioni d'Italia.*

Da una settimana gli uomini di Curzi si ritirano a Capena, per preparare in ogni dettaglio la «partita della disperazione». Il tecnico si è trincerato dietro una spessa cortina fumogena: «Scrivete pure che faccio pretattico — ha detto ai giornalisti — annunciero la formazione soltanto pochi ma sarà che per noi potrebbe significare la permanenza in serie A. Voglio tutti i ragazzi sulla corda ed il pensiero sbagliare. Tuttavia non dobbiamo drammatizzare. Ho invitato i giocatori a scendere in campo determinati, ma senza pensare alla classifica.

Nelle file Verona sarà assente Di Gennaro infortunato. Ma il ritorno di Sacchetti contribuire a mantenere inalterato l'equilibrio di una squadra che, al momento, appare fra le più in forma del campionato.

I vengli non nascondono di voler giocare decisamente a un posto per la Coppa Uefa. «Però dobbiamo stare con gli occhi ben aperti — ci raccomanda Pruzzo — perché anche le nostre ambizioni naufragarono nelle trasferte contro squadre di bassa classifica. È una da ricordare.

Mario Bianchini

BASKET

Clima avvelenato per Jolly-Granarolo, prima supersfida di ritorno

A Cantù tutti i fucili puntati sugli arbitri

Intempestiva la sparata del manager bolognese Porelli, che ha definito Zeppilli e Belisari «troppo inesperti» per il match

Chi vorrebbe oggi a Cantù, nei panni (grigi) dei signori Zeppilli e Belisari Sono, costoro, due giovanotti abbronzati che hanno scelto di passare le loro domeniche arbitrando basket e ci sono riusciti abbastanza bene arrivare a pochi anni a dirigere in serie A. La loro designazione per l'odierna partita fra Jolly e Granarolo non è però piaciuta a Gigi Porelli, avvocato manovriano cresciuto a Bologna e Virtus nel cuore.

Porelli uomo di vispo intelletto, di personalità d vigorosa presunzione, ha creduto opportuno protestare in anticipo contro la scelta di due giovani per partita sicuramente importante e di (nessuno dimenticato spiacevoli episodi dei quarti di finale degli ultimi playoff): «Decenno mandarci Vitolo e Durantl — ha gridato, supergiù, l'avvocato — non quelli due ragazzini. Sospetto una manovra di Coccia, il designatore, contro la mia squadra».

Adesso Porelli dovrebbe anche spiegare con quale animo Zeppilli e Belisari potranno arbitrare oggi, dopo la sua incresciosa sparata. Il problema sollevato non è privo di virtuosismo, sia chiaro, esiste: le designazioni del trio Coccia - Giordano - Izzo spesso da mani nei capelli. Ma Porelli ha mai sentito che la sua protesta avrebbe dovuto sigillarla in una busta chiusa e affidarla a un notaio che la consegnasse alla Lega e ai giornali questa sera alle 19, qualunque fosse del match. Invece la frittata è fatta designazione non cambiata. Zeppilli e (se non si daranno malati, come quasi tutto consiglia) arbitreranno i cannoni puntati contro, compresi quelli loro subconscio. Porelli avrà in ogni fatto una figura che il suo passato non meritava. Peccato.

Diventa difficile, a questo punto, parlare in termini tecnici della partita di Cantù. Delicatissima per Granarolo, che uscirebbe fatalmente ridimensionata da una seconda sconfitta consecutiva. Delicatissima anche per la Jolly, che dopo la vittoria di Roma in Coppa altre risposte positive su di sé. Cantù può vincere soltanto a due condizioni: correre e perdificile tutta la partita. Tuo a mettere in crisi i pantaloni di Bologna (tra l'altro c'è Brunamonti malato) e reggere decentemente sotto canestro, dove lo squilibrio di peso potenza e anche classe è evidente. Il che significa che Asti dovrà puntare più sull'ossa che su innocenti giocatore di perimetro; che Brewer dovrà dare di più che a Roma; che Croll dovrà dare qualcosa, perché se fai seguita a dare nulla il Jolly può mettere croce non solo sulla partita odierna, su tutta la stagione.

Se la Granarolo non ce la può permettere il Simac per restare solo al comando. Ma passare a Fabriano non sarà facile e allora la terza che gode potrebbe di Berloni, la quale pure dovrà sperdere del sudore contro il sirano Simmenthal che parde tutte le partite di un punto. Tra le prime ha problemi solo la Star, quello di smontare i carnefici «desabbi» sperimentati domenica e quasi una farsa, ma se ne riparlerà quando il avranno tutti

Gianni Mendichelli

Simmenthal Torino

Serie A1 — *15° giornata (ore 17,30): Berloni To - Simmenthal Ba (Palazpori Ruffini), Jolly Cantù - Granarolo Bo, Hockey Fabriano - Sinudyne Mi, Bic Te - Bancoroma, Peroni Li - Scavolini Pe, Star Va - S.Benedetto Go, Sinova Bg - Latini Fo, Indesit Ce - Febal Na. Classifica: Sinudyne e Granarolo p.24, Berloni 22, Jollycolombani e Bianchini 20, Peroni 18, Banco e Indesit 18, Hockey 14, Febal e Latini 12, Bic e Scavolini 10, Simmenthal e S.Benedetto 8, Sinova 6.*

Serie A2 — 16° giornata (ore 17,30): Riunite Re - Vicenzi Pd - Benetton Tv, Lebole Mestre - Gedeco Ud, Mangiaebevi Pe - A. Eagle Vigevano, Italcable Pg - Rapident Li, Popolare Re - Bartolini Br, Yoga Bo - Carrera Ve. Ieri Misterday 61 - Marr Rimini 60-57. Classifica: Misterday e Riunite p. 22, Gedeco 20 Carrera e Marr 18, Yoga, Lebole, Bartolini e Italcable 10, Benetton 14, Popolare e Rieti 12, A. Eagle 10, Rapident 8, Vicenzi 6.

Clamoroso in F.1 salta Montecarlo?

SESTRIERE — Una notizia clamorosa, confermata dall'ingegner Gabriele Cadringer, responsabile tecnico della Federazione automobilistica internazionale: se entro oggi alle 24 gli organizzatori del Gran Premio di Montecarlo di F.1 non invieranno alla Fisa a Parigi una dichiarazione nella quale si dichiareranno disposti a concedere i diritti televisivi internazionali della loro gara alla Federazione, la corsa verrà annullata e quest'anno — nel caso si volesse farla ugualmente — non farà parte del campionato mondiale.

Si è giunti a questo punto in quanto gli organizzatori di Montecarlo negli anni scorsi, in deroga ai regolamenti, ottenuto il incamerare i proventi dai diritti televisivi. Quest'anno la Fisa e la Foca (associazione costruttori) non hanno nessuna intenzione di lasciare questi soldi al Principato, per cui ci è giunti a un braccio di ferro che potrebbe concludersi nella maniera più disastrosa, privando il mondiale di una delle sue gare più antiche e prestigiose.

Un rischio anche per il G.P. del Belgio. Se entro la mezzanotte gli organizzatori di Zolder e Francorchamps non faranno sapere alla federazione in quale dei due circuiti si disputerà il G.P., la prova verrà annullata. Fra i due circuiti esiste una rivalità, secondo la logica quest'anno la gara avrebbe dovuto disputata a Zolder, ma Francorchamps fa resistenza. e. ch.

Trotto Vinovo comincia il 1984

VINOVO — Incomincia oggi sulla pista del trotto l'annata ippica torinese. La riunione d'inverno comprende 18 giornate che si articoleranno come segue: gennaio 15, 22, 29; febbraio 5, 12, 19, 26, 26, marzo 3, 4, 8, 11, 17, 18, 24, 25, 31. Domenica marzo è in programma il Gran Premio Città di Torino. Ecco la Annata in 70 milioni.

La prova di maggior moneta è il Premio Azalea di 12 milioni e 500 mila lire. Sette i partenti allo start dei 1600 metri: Continua Pere (R. Valcarenghi), Ca (A. Pasolini), Con (G. Rossi), Cecco di Valle (S. Varetto), Calabash (M. Baroncini), Cin d'Iris (V. D'Angelo) e Cros (M. Guasmani).

Inizio ore 14,30 i favoriti. *Pr. Festa*: Darica, Didascalia; *Pr. Coppa*: Dilly d'Assia, Donarb; *Pr. Marpen Brikey*. Ser *Pr. Poetry*: Arneo, Adiel Noe; *Pr. Agua*: Glovalier, Parfaraccio; *Pr. Aida Cruz*, Contento; *Pr. Ilrazson*: Cubin, Colloquio; *Pr. Quart*: Bier.

● I fondisti della Dds hanno vinto a Beusson la staffetta maschile 3x10 km precedendo la squadra di Italia A (De Zolt-Capitanio-Polvara, Vanzetta è rimasto a riposo) e quella jugoslava.

● Ad Ancona si svolge oggi il Trofeo delle Regioni, prima gara della stagione atletica indoor.

Granarolo Bologna

Serie A1 — *15° giornata (ore 17,30): Berloni To - Simmenthal Ba (Palazpori Ruffini), Jolly Cantù - Granarolo Bo, Hockey Fabriano - Sinudyne Mi, Bic Te - Bancoroma, Peroni Li - Scavolini Pe, Star Va - S.Benedetto Go, Sinova Bg - Latini Fo, Indesit Ce - Febal Na. Classifica: Sinudyne e Granarolo p.24, Berloni 22, Jollycolombani e Bianchini 20, Peroni 18, Banco e Indesit 18, Hockey 14, Febal e Latini 12, Bic e Scavolini 10, Simmenthal e S.Benedetto 8, Sinova 6.*

Serie A2 — 16° giornata (ore 17,30): Riunite Re - Vicenzi Pd - Benetton Tv, Lebole Mestre - Gedeco Ud, Mangiaebevi Pe - A. Eagle Vigevano, Italcable Pg - Rapident Li, Popolare Re - Bartolini Br, Yoga Bo - Carrera Ve. Ieri Misterday 61 - Marr Rimini 60-57. Classifica: Misterday e Riunite p. 22, Gedeco 20 Carrera e Marr 18, Yoga, Lebole, Bartolini e Italcable 10, Benetton 14, Popolare e Rieti 12, A. Eagle 10, Rapident 8, Vicenzi 6.

Continua a singhiozzo la Coppa del Mondo di sci

La Pelen a Badgastein salta la Quario, 7ª Zini

BADGASTEIN — *Ci sono voluti quattro anni perché Perrine Pelen ripetesse la strada del successo in slalom di coppa. Aveva vinto l'ultima volta nel gennaio dell'80 a St Gervais, alla vigilia dei Giochi Olimpici di Lake Placid. È ripetuta ieri a Badgastein, vigilia di Sarajevo, rivincendo dal quinto posto della prima manche al successo grazie a una discesa brillante che relegava l'avversaria più vicina a quasi un secondo.*

L'unico effetto che avrebbe potuto contrastare era Nanna Quario, quarta dopo la prima manche, e ottimamente più veloce nella prima parte della seconda. Proprio a metà del tracciato l'azzurra infornava per pura sciagura con lo dietro fern più passata avanti con il corpo ed è stata la neve a rallentarla sia lo al interno correttamente e finire fuori gara.

Italia, leader nella prima manche, è Rosetta Steiner, restituisce sul podio a pochi invertiti, mentre l'unica a rimontare nettamente una la statunitense Mc Kinney che risaliva al quarto posto. Assolutamente deludente Erika Hess che, nella prima chiudeva all'ottavo posto, preceduta nostra Zini, ormai in netta ripresa. Molto più indietro e finita Lorena Fripo mentre Paoletta Magoni contro squalificata. La Magoni sta benissimo per sua fortuna e la notizia riportata da un giornale sportivo, circa un suo grave incidente, riguarda in verità sua cugina Sonia. r. a.

Classifica: 1 Perrine Pelen, Francia (50"36 44"99) 1'34"67; 2 Rosvitha Steiner (58"03, 45"22) 1'35"95; 3. Dorota Tlalka, Polonia (49"85 45"23) 1'35"08; 4 Tamara McKinney, Usa (58"62 44"83) 1'35"21, 5. Anni Kronbichler, Austria (50"75, 44"50) 1'35"25, 6. Christine Cooper, Usa (50"28 45"07) 1'35"35; 7 Daniela Zini, Italia (50"82, 45"29) 1'36"71, 8 Erika Hess Svizzera (50"39, 45"21) 1'36"20; 9 Hanni Wenzel, Liechtenstein (50"70, 45"93) 1'36"63; 10. Olga Charvatova, Cecoslovacchia (51"04, 46"31) 1'37"05.

Coppa del mondo: 1 Hanni Wenzel Liechtenstein p. 177, 2. Irene Epple, Germania Ovest 113, 3. Erika Hess, Svizzera 112 e Olga Charvatova Cecoslovacchia 108, 5 Michaela Figini, Svizzera 104.

Oggi in 4 Cervinia

CERVINIA — È il bob di Germania Est I l'equipaggio da battere nella Coppa del Mondo di bob a quattro che si svolgerà oggi e domani sulla pista del Lago Blu. Anche ieri, nella terza giornata di prove, il bob guidato da Richter ha fatto fermare il cronometro sul miglior tempo; i primi anche i due equipaggi italiani di Wolf e Ghedina (che hanno però affrontato con prudenza quest'ultima giornata di prove) al quarto e quinta posto.

Oggi scenderanno in gara una ventina di equipaggi di tredici nazioni.

Classifica dopo tre prove: 1. Germania Est I (Richter - Fuerk - Legiet - Jerke) 1'08"87; 2. Canada 1 1'09"29; 3. Austria 2 1'09"66; 4. Italia 1 (Wolf) 1'09"90; 5. Italia 2 (Ghedina) 1'10"09.

Andrei migliora col peso (20,55)

GENOVA — La stagione indoor dell'atletica è appena agli inizi, ma il genovese fiorentino Alessandro Andrei ha già firmato un record molto interessante. Ieri, infatti, ha scagliato l'attrezzo a kg migliorando nettamente il limite al coperto (di Montelatici con 20,00) e facendo meglio anche del suo primato all'aperto (20,33).

Andrei, 24 anni, allenato da Pica, ha cominciato l'eccellente condizione di forma andando per ben quattro volte oltre i 20 metri. Questa la sua serie: 20,35 - 20,40 - 20,35 - 20,36 - 19,80 - 19,37.

A Wengen rinvio stamane

DAL NOSTRO INVIATO

WENGEN — Se accade ancora un paio di volte penso che dovremmo cominciare tutti a credere nella maledizione della montagna, che la favola qui più celebre di «Cappuccetto rosso». Dice la favola che la montagna, l'unica e la sola la Jungfrau, si vendicherà sino alla fine dei giorni contro chi ha osato perpetuare l'affronto di un tentativo di verità demenziale, che arriva tutta la galleria, in sotto la punta.

Il circo bianco non ha nulla a che con gli ingegneri-talpa che hanno scavato come una forma di emmenthal prima l'Eiger e poi la Jungfrau, ma chi lo spiega alla «giovane donna»? Passi per le bufere che tutti le concediamo, vada anche per la mancanza di neve di qualche anno sfortunato, o per le slavine in piste ma adesso sicuro la Jungfrau ha preso una brutta antipatia. La temperatura sale di colpo, gradi sopra lo zero, la neve si scioglie mentre spira un terribile *phoen* che in capo a 48 ore sarebbe capace di togliere ogni traccia di bianco. E successo l'anno passato si ripete adesso. g. vigl.

Motori e ghiaccio: si esibiscono le Lancia ufficiali

Anche Alen oggi in Sestriere

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRIERE — Una grande «bouffe» di motori. La «24 ore» sul ghiaccio è l'occasione anche per parlare del prossimo Rally di Montecarlo, prima prova di campionato mondiale (22-28 gennaio, partenza del italiano proprio da Sestriere), dei programmi Lancia in generale e con lo Junior Team, Rally della Costa Smeralda che vi-nicinerà la primavera.

Gli appassionati ieri hanno potuto divertirsi con le prove di qualificazione della gara, che oggi nella sua fase decisiva sulla pista del lago Lesella. Purtroppo, la temperatura elevata ha costretto gli organizzatori a muracoli per mantenere il fondo dei circuiti. Miglior tempo assoluto Mario con la Fiat Ritmo 75 preparata da Lavazza, giornata con pneumatici speciali costruiti appositamente só Asti per il ghiaccio. I Canonica Rally 2. Il pilota torinese ha girato in 48"7 e certamente dei protagonisti della speciale Coppa Zanussi, che si disputa le 16.

Il monteporemi di gara verrà devoluto all'Associazione italiana per la lotta contro il cancro. Per la 24 si comincia alle 8 del mattino, mentre la finalissima avrà inizio alle 16. A mezzogiorno sconfinanno in pista anche Alen, Andruet e Bettega con le tre Lancia ufficiali.

E veniamo alle Junior Team Lancia. Il programma stagionale è assai ampio e diversificato. La casa torinese si appoggia ancora a tre: il Jolly Club-Totip, che farà correre Biasion in cinque prove tricolori e in alcune dell'europeo. Vudafieri nel campionato italiano open e Ravneri (con l'Abarth 130) nel campionato nazionale; la Tre Gazzelle-West, che gestirà Capone (Lancia) nel campionato europeo; la Orlione, con i colori Olioflat, che avrà Tabaton ancora nel campionato italiano. Fuori dallo Junior Team tre Antonella nell'europeo e la 037, Richard ed Eleonora Vallone in campo nazionale.

Cristiano Chiavegato

OGGI IN TV

RETE 1

Calcio — Ore 14.15 collegamenti con Torino, Napoli e Ascoli, 15,20 e 16,20: risultati, 18 sintesi di un tempo di 10 16,30 «90' minuto».

Sport vari — Ore 22 «La Domenica Sportiva» (per circa mezz'ora il Masters di tennis)

RETE 2

Sport invernali — Ore 8,30-10 da Cervinia Bob a 4; 11: da Wengen, libera maschile, 18-18,30: da Maribor, slalom femm

Calcio — Ore 15,30 e 18,20: risultati e interviste in tribuna a Genova. 18,50 «Dal flash», 19 un tempo di A

Sport vari — Ore 20 «Domenica Sprint».

RETE 3

Rugby — Ore 15-16,05 Scavolini-Parma.

Calcio — Ore «Domenica Gol».

Tennis — Ore Masters di New York 11-ma conclusione

Calcio — Ore 23,20 un tempo di Ascoli-Juve

Andrei migliora col peso (20,55)

GENOVA — La stagione indoor dell'atletica è appena agli inizi, ma il genovese fiorentino Alessandro Andrei ha già firmato un record molto interessante. Ieri, infatti, ha scagliato l'attrezzo a kg migliorando nettamente il limite al coperto (di Montelatici con 20,00) e facendo meglio anche del suo primato all'aperto (20,33).

Andrei, 24 anni, allenato da Pica, ha cominciato l'eccellente condizione di forma andando per ben quattro volte oltre i 20 metri. Questa la sua serie: 20,35 - 20,40 - 20,35 - 20,36 - 19,80 - 19,37.

Il torneo di pallavolo è ripreso con qualche ansia per Kappo, Santal e Riccadonna

Sellerio in Panini ha vinto facilmente

Il campionato di pallavolo ha iniziato il cammino discendente dalle "regular season" che introducono ai decisivi playoff. E come si seguire che maggiormente hanno contribuito nel fornire giocatori alla Nazionale per il torneo preolimpico di Barcellona hanno fatalmente pagato lo stress dei loro atleti rientrando controvoglia e soltanto oggi ci risultati.

La Panini, infatti, è seguito schiacciare il in appena 55' con un inappellabile 3-0, nonostante fosse privo di Lucchetta e dell'argentino Martinez. Il Alto, magnifico Bertoli, e lo jugoslavo Travica hanno imbeccati Ventori hanno risolto il confronto con la loro bordata.

Meno agevole è la giornata per Kappa e Santal. La capolista capitata l'Edilcuoghi unica formazione ad averla superata nel girone d'andata. E la squadra di Frassi ha confermato le sue difficoltà contro i mancini dando il primo set, poi i torinesi ribaltarono il risultato, faticando però parecchio a chiudere al quarto set che l'Edilcuoghi poteva anche far non avesse sprecato due set-ball.

La Kappa è apparsa un po' tutta fuori fase, non qualche acuto di De Luigi, Hovland e Vullo a salvarla momenti più critici, ma con un gioco sui entusiasmante.

Problemi analoghi per la Santal (ancora prive di Errichiello) che a Ugento ha dovuto ricorrere al vantaggio per aggiudicarsi le prime due frazioni ed ha poi perso la terza. Anche in questo caso la stanchezza «spagnola» si è fatta sentire.

Negli altri confronti la quarta forza del campionato, la Riccadonna, ha buona prova di carattere rimontando nella quarta frazione da 6-13, mentre il Cuneo ha ottenuto due importanti punti vincendo a Milano, contro una formazione in ormai evidente dopo l'ottimo avvio. Per i milanesi un viatico, in vista dei mercoledì di Coppa che impegnerà anche Santal, Kappa e fatta e tre la trasferta. g.bal.

Risultati: Kappa Cus Torino - Edilcuoghi Saronno 3-1 (13-15, 15-5, 15-8, 16-14); Panini Modena - Miolat Chieti 3-0 (15-9, 15-3, 15-13); Bartolini Bologna - Gandi Firenze 3-0 (15-5, 15-12, 15-11); Riccadonna Asti - Kalibo Falconara 3-1 (15-6, 13-15, 15-9, 15-13). Domiani Bellano - Cus Milano 7-3 (16-14, 6-15, 15-12, 8-15); Victor Village Ugento - Santal Parma 1-3 (15-17, 15-17, 15-12, 7-15).

Classifica: Kappa p. 22; Panini e Santal 20; Riccadonna 16; Bartolini e Cuneo 12, Edilcuoghi 10, Domiani, Kalibo e Miolat 8; Gandi e Victor Village 4.

Prossimo turno (sabato 21 gennaio): Cuneo - Riccadonna; Miolat - Bartolini; Kalibo - Kappa; Panini - Edilcuoghi; Santal - Gandi; Domiani - Victor Village.

● La spagnola José Luis Geninles ha vinto la edizione del miglio nazionale di Roma, in piazza Navona, in 4'11"41, precedendo l'inglese McGeorge, lo spagnolo Abascal ed il torinese Miccoli.

● A Gabicce, per la quarta volta su sei edizioni il dilettante pugliese Vito Di Tano ha vinto il «Ciclocross del mare», disputato sulla spiaggia, davanti ad Antonio Baronti, primo dei professionisti.

● Bidlinski, campione italiano dell'inseguimento, farà coppia con Francesco Moser nella «Sei Giorni» di Parigi

«La Stampa» di oggi 15 gennaio 1984 è uscita in 525.348 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vincenzo Chiaruttini, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzanti, Francesco Paolo Mattioli, Michael Andrew Perkins (presidente), Luigi Spaventa, Gianpietro Zanghetti

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino; Stabilimento GEC S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma; Stabilimento LITO S.p.A. via Cagliero 22/a, Torino

© 1984 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 4141/1895

CERTIFICATO N. 107 DEL 31-12-1982

Pallavolo Riccadonna

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LA STAMPA

IL NEGUS IN FUGA

20.000 uomini della Guardia e 15.000 irregolari attaccano le truppe italiane dell'Ascianghi ma vengono battuti con perdite altissime

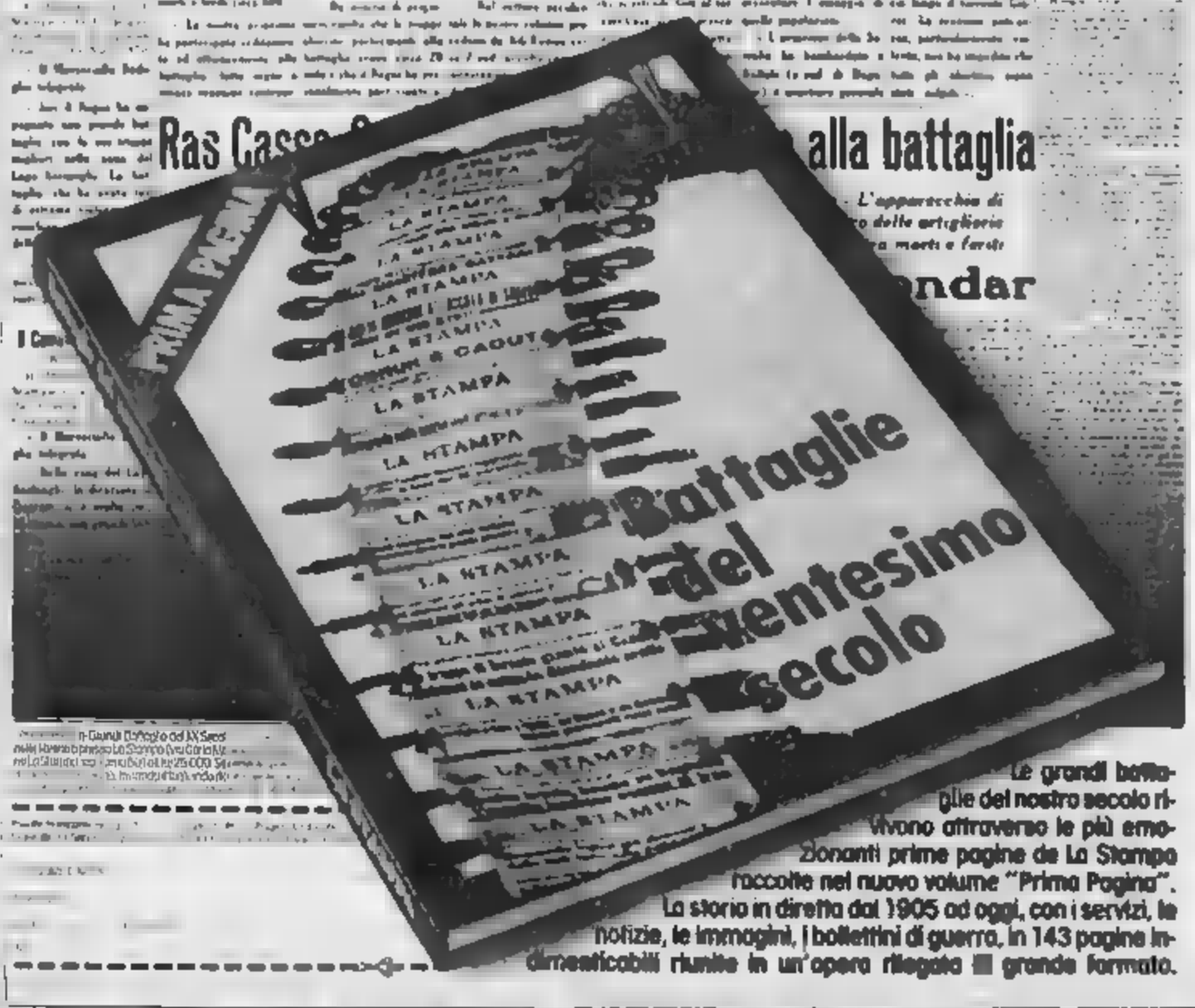
Settemila abissini uccisi e 15.000 feriti

La situazione

Ras Casse[illegible] alla battaglia

L'apparecchio di [illegible] delle artiglierie [illegible] morte e feroci

[illegible]ndar



Le grandi battaglie del nostro secolo rivivono attraverso le più emozionanti prime pagine de La Stampa raccolte nel nuovo volume "Prima Pagina". La storia in diretta dal 1905 ad oggi, con i servizi, le notizie, le immagini, i bollettini di guerra, in 143 pagine indimenticabili riunite in un'opera rilegata in grande formato.

38 Animali e veterinaria

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

SAUZE D'OULX

In nuova costruzione paraforesta [illegible] nel comprensorio del paese [illegible] appartamenti [illegible] con [illegible] Tel 011 [illegible]

TAORMINA
S. ALESSIO VILLAGE
a 3 km da Taormina

Telelavoro Torino
TOURIST DIVISION
011 550.218 - 510.414
Genova 010 566.288

VALLE D'AOSTA
GOLDENTOUR

011 531.449

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

PRESTIGIOSO

VALSALICE

VIA LAGRANGE

VILLA FROSSASCO

VILLA LUSSUOSA
in posizione privilegiata
EREMO PECETTO
superficie coperta mq 900
parco recintato mq 4500
ogni comforts compreso
piscina interna riscaldata.
Per informazioni
LA CITTADELLA s.r.l.
corso Siccardi 11 - Torino
tel. 519.288 - 592.170

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

UFFICI AFFITTA
direttamente imprese private all'uso esclusivamente aziendale, vasta scelta
Spese riscaldamento a vario a carico impresa per 2 anni.
TELEFONARE 241.938

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

33 Matrimoniali

49 Informazioni

50 Smarrimenti

52 Varie

ACQUISTA

Fra otto giorni riunione del Consiglio per risolvere la crisi

Casale non ha più il sindaco Dimissioni di Oddone accettate

Negative due votazioni per il successore - Tutti i partiti contrari a nuove elezioni

DAL NOSTRO INVIATO

CASALE — Mario Oddone, socialista, nell'80 a capo di una giunta di sinistra (pci-psi), poi alla guida di tre diverse coalizioni (una laico-socialista con psi, psdi, pri e pli, un pentapartito con l'ingresso della dc e quindi un quadripartito con l'uscita del pri) dalle 22 di venerdì non è più il sindaco di Casale. Le sue dimissioni sono state accettate da psi, dc e pri. Tre per Oddone sono ancora pronunciati a favore psi, psdi e pli. Si sono astenuti il missino Balocco e lo stesso Oddone.

Maggioranza quindi, per far cadere Mario Oddone, ma non è stato possibile trovare un sostituto. Le due votazioni per il nuovo sindaco non hanno raggiunto la necessaria maggioranza assoluta, quando poi si sarebbe dovuto passare al ballottaggio i consiglieri dc, comunisti e il repubblicano hanno abbandonato l'aula, facendo mancare il numero legale. Il Consiglio, che dopo le dimissioni del consigliere anziano Piero Benzi (assessore liberale) dovrà essere riconvocato entro otto giorni.

Per il nuovo sindaco si è votato due volte. Nella prima 12 voti sono andati al dc Angelo Bignazzi, 11 al comunista Mario Scaiola (mentre i comunisti in aula erano 12!), 14 a Oddone (un voto in più del previsto, forse per lui ha votato il franco tiratore comunista), uno al socialista Franco Risone, voto del repubblicano Guido Cattanco, che in questo modo ha dimostrato la disponibilità a eleggere un sindaco socialista che non fosse Oddone).

Mario Oddone

Mario Scaiola

Ripetuta la votazione, Scaiola ha ricevuto i 12 voti comunisti. Oddone solo più 13 (invariati gli altri). Resta da vedere — ma la cosa appare molto difficile — se entro otto giorni, prima della ripresa della seduta capitolare, i vari partiti, che continuano a dirsi contro le elezioni anticipate, sapranno trovare un accordo, oggi non oggi neppure immaginabile.

La seduta di venerdì sera si era iniziata con le dichiarazioni sulle dimissioni del sindaco. Hanno detto di scegliere, coerenti alle precedenti affermazioni, Giandoro Berzolone per il psi, Giovanni Aceto per il psdi e Piero Benzi per il pli.

«Nul invece — ha detto il comunista Giorgio Barbentino — voteremo per le dimissioni, perché la nostra sfiducia a Oddone è cresciuta dopo che, malgrado l'invito del Consiglio comunale, ha dichiarato che intende restare in concessione per la nuova discoteca. E crede ingenuo di chi sa quale potere, dando segno di disprezzo verso il Consiglio e le forze politiche. Le dimissioni di Oddone sono il primo atto per riportare correttezza nell'amministrazione, ponendo fine a un metodo che alimenta qualunquismo, la sfiducia verso le istituzioni».

Sì alle dimissioni anche da parte del capogruppo dc Angelo Bignazzi («Il nostro giudizio sul metodo di Oddone non è cambiato»), ma quello resta però la formula di giunta: che i psi cambi la persona del sindaco. E per le dimissioni che dal repubblicano Guido Cattanco, amareggiato che troppo tardi si sia dato peso alle acque messe dal psi.

Ringraziati assessori («Anche quelli della dc») e consiglieri, Mario Oddone ha lasciato il posto, quindi il comunista Gianni Abbate in un lungo intervento ha fatto un quadro drammatico della situazione a Casale, colpa anche delle varie giunte succedutesi a quella di sinistra, proponendo quindi una giunta di sinistra aperta a tutte le forze democratiche disponibili e quindi anche comunista. Mario Scaiola. Sono seguiti gli interventi di Bertolone (psi), Arrobio (psdi), Ferraris (dc), Cattanco (pri), Benzi (pli), Oddone (quanto ad attribuire il giudizio degli elettori) e dei comunisti Calvi e Scaiola, poi i due voti di cui abbiamo detto.

Franco Marchiaro

Elezioni amministrative

Serravalle oggi alle urne

SERRAVALLE SCRIVIA — Conclusi i comizi e la diffusione dei comunicati, la parola passa ora agli elettori che, dalle 7 stamane, dovranno recarsi alle urne — oltre sono le sezioni elettorali — per eleggere i venti nuovi consiglieri comunali dopo lo scioglimento anticipato del Consiglio per gli insanabili contrasti tra i partiti. I seggi resteranno aperti sino alle 22, poi riapriranno domani mattina, per chiudersi definitivamente alle 14.

Gli elettori sono 4.974: le donne, confermando la norma, sono in maggioranza, 2.631 contro i 2.343 uomini. Dovranno scegliere i venti nuovi consiglieri comunali scrivendosi tra i centonove candidati divisi in sei liste: pci; socialisti indipendenti; psi; psdi; dc-pri-pli; noi (li abbiamo indicati secondo l'ordine nella scheda elettorale).

L'interesse per la campagna elettorale è stato abbastanza forte, proprio in particolare a seguito delle polemiche tra i vari schieramenti, soprattutto tra i socialisti ortodossi ed i cosiddetti «indipendenti» (guidati da due assessori espulsi dal partito, come dicono i responsabili del più, oppure usciti spontaneamente, come spiegano gli interessati). f. m.

I problemi che coinvolgono anche la città dibattuti in un convegno

La grave crisi delle Terme acquesi

La non ben definita proprietà del complesso causa principale della difficile situazione - Il punto di vista della Regione illustrato dall'assessore Migone - Gli altri interventi

NOSTRO SERVIZIO

ACQUI TERME — *Le Terme di Acqui — e non soltanto questo complesso, è verità — stanno attraversando un momento difficile che coincide con una crisi diffusa in città e nell'Acquese. Momento difficile, per errori e ritardi di interventi; proprio in questi giorni è arrivata alla cassa integrazione speciale, che dovrebbe tra l'altro concretizzare anche alcuni prepensionamenti!*

Interessante, quindi, l'iniziativa della Filcams (federazione lavoratori commercio, turismo e servizi) e del coordinamento acquese della Cgil di organizzare un convegno per affrontare i problemi e dare indicazioni su come uscire dalla crisi.

Un punto è apparso prioritario, per nella diversità di alcune posizioni, e giustamente l'ha sottolineato l'assessore regionale al Turismo Andrea Migone: è necessario far chiarezza sulla proprietà del complessi termali demaniali, già raggruppati nel disciolto Enpat (azienda di gestione delle aziende termali), gestiti provvisoriamente dall'Efim, una finanziaria statale che mai si era occupata di terme, che per legge avrebbe dovuto passare alle Regioni.

«Occorre — ha detto Migone — dare soluzione all'incertezza sulla proprietà; il ritardo non è giustificabile. Deve mantenuto accentuato un ruolo delle Regioni; certo non si devono ripetere esperienze tipo Enpat».

Due, grosso modo, le linee messe in evidenza dal convegno acquese. C'è stato chi — il relatore Antonio Olivieri, segretario comprensoriale della Filcams, il sindaco Adriano Icardi, la Carla Negrello, il sindacalista Gionrario Turinelli, il consigliere socialista Giuseppe Vica e altri ancora — si è detto favorevole al passaggio, senza modifiche alla legge esistente e nel rispetto fondi che scioglierà l'Enpat), alle Regioni.

Altri invece — e fra questi il presidente della Società Terme di Acqui, dottor Giuseppe Scazzola — si sono dichiarati del tutto contrari di un passaggio totale alle Regioni, preferendo, come ha riportato l'on. Renzo Patria, il disegno di legge della maggioranza del Governo: il 51 per cento capitale ad una finanziaria pubblica, il per cento alle Regioni.

«Non certo passarle alle Usl — ha aggiunto Patria —, è assurdo solo pensare che i Comitati di gestione dell'Usl possano fare opera di promozione internazionale, come richiede per i complessi termali».

Importante è definire la proprietà «Se sarà necessario con una nuova legge — dice Icardi, Napoli — possiamo anche accettare questa ipotesi, basta però fare in fretta e concrete e non semplici promesse». Ma importante è la qualità delle cure e la specializzazione, «consentendo — ha insistito Giuseppe Peter del cdf delle Terme — a tutti l'accesso alle cure termali, mentre ora, per l'assistenza sanitaria, facoltativa; si paga di tasca propria, oppure si rinuncia alle ferie per andare alle Terme

Importante per Acqui in particolare è inserire il discorso Terme in quello più di promozione turistica (cultura, ricreazione, sport) come hanno sottolineato il sindaco Icardi, gli assessori provinciale e regionale al Turismo, Giampiero Bertolotti e Andrea Migone. Occorrono però i mezzi per migliorare le attrezzature e gli alberghi.

f. m.

Acqui. I partecipanti al convegno sulla crisi delle Terme che coinvolge la città (Foto Franco)

Proteste dopo l'annuncio dell'Azienda ferroviaria

Troppi diciotto treni aboliti per la provincia alessandrina

Ritenute «pretestuose» le giustificazioni per i «tagli necessari»

ALESSANDRIA — *Tempi duri si preannunciano per coloro che sono sempre di più (il prezzo della benzina) costretti a servirsi dei treni per i loro spostamenti. L'azienda ferroviaria infatti ha annunciato l'intenzione di sopprimere in Piemonte ben 239 convogli passeggeri nel periodo estivo (giugno-settembre) e quest'anno.*

Colpita in maniera massiccia, ovviamente, anche la provincia alessandrina, nodi principali del traffico ferroviario, dove dovrebbero essere aboliti 18 treni, quasi tutti locali: due sulla linea Alessandria-Novara, due su quella Alessandria-Torino, sei sulla Alessandria-Cavallermaggiore, quattro sulla Alessandria-Acqui-Savona dirette rastrerebbe in funzione sabato e domenica) e due rispettivamente sulla Alessandria-Vercelli e sulla Alessandria-Pavia.

Contro questi tagli protesta la federazione unitaria trasporti Cgil, Cisl, Uil «Azienda ferroviaria — si legge in un comunicato sindacale — motiva questo piano indiscriminato di tagli nel servizio ferroviario da sostituire con corse automobilistiche, con la necessità di un trasporto intermodale anche dei cadri, dando sufficienti turistici, ricreativi emigranti e brevi ai ferrovieri».

Argomentazioni «pretestuose», secondo il sindacato, in quanto l'impiego di autoveicoli sostitutivi porta a ferire «irrisorio» il risparmio nell'impiego di dipendenti ferroviari, mentre di fatto il provvedimento «declassa» ulteriormente il trasporto ferroviario e penalizza quelle categorie di persone che ne fanno uso».

«In realtà — aggiunge il comunicato — l'azienda F.S. è incapace di far fronte all'incremento del traffico passeggeri nel periodo estivo, nonostante la diminuzione del trasporto merci».

p. b.

Caso d'omonimia

Il consigliere e il dipendente

In relazione all'articolo apparso su «La Stampa» di mercoledì 11 gennaio relativo alle «tangenti di Torino», ci è pervenuta una richiesta di precisazioni da parte del consigliere regionale Piero (dc) di Valenza.

Accogliendo l'invito rivoltoci, precisiamo che il Genovese di cui si parlava nell'articolo è un'altra persona: si chiama Roberto Genovese, esponente socialista, ed è un dipendente della Regione.

Alla prima esposizione internazionale felina

Quale sarà il micio più bello?

Alessandria. Uno dei campioni, bellissimo persiano, che partecipa alla prima esposizione felina

Proseguono incessanti i controlli della Guardia di Finanza

Ancora multe ai commercianti per mancata ricevuta fiscale

Contestazioni anche a diciannove clienti trovati senza il documento

ALESSANDRIA — Costa non rilasciare la ricevuta fiscale ai clienti. La di Finanza prosegue incessante nei controlli tesi all'evasione fiscale e in dicembre 87 pattuglie con 145 agenti lavorando quasi 750 ore hanno eseguito 168 controlli ed elevato ventitre contravvenzioni per rilascio della ricevuta fiscale e per altre irregolarità. Sono stati controllati anche 291 clienti, 19 dei quali — e non è la prima volta — trovati contravventori — non hanno esibito la ricevuta.

Il non aver rilasciato tale documento sono stati i parrucchieri per uomo e donna e i barbieri Biagio Marenzana, via Cavour 13; Giovanni Saletti via Orba 8 Casalcermelli; Renzo Giachino, via Montevecchio Acqui; Parinelli «Ubaldo», viale Marchino 62 e Francesco Quaglino, via 34 a Casale; Salvatore Militello, via Alfieri 5 e Vincenzo Naclerio, viale Repubblica 10, Valenza; Bruno Bonetto, corso Cuneo 83 e Silvana Carlone, corso Don Orione entrambi a Tortona nonché Rosa Antonia Repetto, Marconi 45, Novi Ligure.

Pure contravventori Vito Proverzano, titolare del bar-ristorante «La Grotta» di piazza alla Bollente Acqui; Francesco Peure del ristorante «Lago» in frazione San Luca di Molare (mancato rilascio di tre ricevute), e Carolina Giacchero titolare della trattoria «Al Paladino» di via Fas di Bruno 10 ad Alessandria.

La Guardia di Finanza ha quindi contravvenuto le lavanderie di Teresa Buffa, Cuneo 66 ad Alessandria; Eugenia Voci, Alfieri 4 ad Acqui; Bruno Asteria, Marinai d'Italia di Casale; Carol Nelly, Pietro Isola 120 a Novi; e poi la falegnameria di Giuseppe Peranzola in località Croce di Grondona; Paola Bellu, titolare della «Foto Volpi» di via Mazzini 18 ad Alessandria; la ditta Virga & Garbin (foto Levi) via 157, Casale. Infine stati contravvenuti i laboratori fotografici di Marmo e Wanda Pinto di Montebello 60 a Tortona.

Nel terzo quadrimestre del 1983 la Guardia di Finanza ha anche svolto una di servizi di indagine e accertamento per stabilire eventuali irregolarità varie da parte di commercianti, ristoratori, rappresentanti e agenti di vendita di apparecchi e materiali radio-elettrici.

r. c.

Visita forse troppo frettolosa di una dottoressa C Spinola

Rilasciato un certificato di malattia è denunciata per falsità ideologica

CASSANO SPINOLA — Una abitante in paese, Caterina Massone, 34 anni, via Gavazzana 11, ed un marittimo cassanese, Giovanni Tarantola, trentaquattrenne, sono nei guai per un certificato medico rilasciato forse troppo affrettatamente dal medico. I due sono stati denunciati dai carabinieri per falsità ideologica in certificati medici.

Giovanni Tarantola nel era reso responsabile di serie di reati dopo un suo breve soggiorno in Friuli. Identificato dai carabinieri fu rinviato a giudizio ed il 16 dicembre scorso avrebbe dovuto comparire davanti al tribunale di Udine rispondere di ricettazione, falsità in scrittura privata e altri piccoli reati.

Forse ignorando che un imputato può anche giudicato in contumacia, il marittimo cassanese si presentò alla dottoressa lamentando una lieve forma di influenza e chiedendole quindi un certificato di malattia per rinviare, a suo dire, di qualche giorno l'imbarco. Alla dottoressa però Giovanni Tarantola non disse che doveva comparire dinanzi al tribunale.

Avuto il certificato medico, l'imputato lo trasmise ai giudici friulani per giustificare la sua assenza. Il fatto insospettì il magistrato che lo giudicare, il quale a sua volta mandò un fonogramma ai carabinieri di Cassano, invitandoli eseguire accertamenti, e chiedendo per l'uomo una visita fiscale.

Quando i carabinieri si presentarono all'abitazione di Giovanni Tarantola il sentirono rispondere dalla madre che il figlio si era imbarcato: proprio lo stesso giorno del rilascio del certificato medico. I carabinieri, di conseguenza, hanno denunciato per falsità ideologica la dottoressa ed il «malato».

Un episodio questo che riporta alla ribalta un vecchio problema: quello del rapporto medico-malato con, spesso, una eccessiva facilità nel rilasciare i certificati di malattia. Probabilmente, se davvero il solo voluto rimarcare la ripresa del lavoro, tutto sarebbe stato lieto.

m. fi

Si a l'eccidio "Banda Tom"

CASALE — Il prof. Nando Della Chiesa, figlio del generale Carlo Alberto, è l'organizzatore ufficiale della manifestazione dell'eccidio della «Banda Tom». I 13 partigiani fucilati nel gennaio 1945 dai nazifascisti. Oltre a Cleto («Tom») e ai giovani che, catturati a Casorzo, furono legati, percossi e trascinati a piedi nudi nella neve fino a Casale, sarà ricordata anche la figura di Gaetano Molo, fucilato in Cittadella il 13 gennaio 1944.

Alle 9,30 ricevimento a Palazzo San Giorgio coi segnalamento di una ed un corteo

ALESSANDRIA — *I più osservano la indifferenza, incuranti di essere al centro dell'attenzione, qualcuno manifesta il proprio disagio miagolando — però sommessamente come si addice ad un gatto beneducato — per essere richiuso in una gabbia. Sono i circa 200 esemplari presenti alla prima «Esposizione internazionale felina Città di Alessandria», tutti bellissimi e attrattanto fortunati avendo padroni pronti a soddisfare ogni loro desiderio; alcuni superbelli, con le pareti della gabbietta ricoperte di coccarde e testimonianze di riconoscimenti ottenuti.*

La rassegna inaugurata ieri mattina dal sindaco Francesco Barreca e dal presidente della Provincia Angelo Rossa, chiuderà i battenti alle 19 di oggi; è ospitata nei locali de «Il Boccio» di Lungo Tanaro San Martino e per gli appassionati è uno spettacolo tutto da «gustare».

Ci sono Fare Dibo e Maria Sole, Maria Sharif e Cidy, tutti persiani, ma «uno è nero, l'altro — o l'altra — è bianco e gli occhi sono blu oppure arancio. La razza persiana nelle più svariate sfumature (ferrina, nera smoke, cameo smoke, silver tabby, red shaded cameo) fa la parte del leone in questa simpatica e originale vetrogna voluta da una coppia di appassionati, i coniugi Alessandro e Patrizia Lombardi, e dotata di molti premi messi in palio da enti e privati.

Ma ci sono altri esemplari e altre razze alcune sconosciute ai più. Ci sono gatti sacri di Birmania seal point o blue point, il «persiano internazionale», c'è Alexej Von Amore Brann, un blu di Prussia affiancato a Elmis delle Perlodi che è un abissino lepre, ci sono siamesi — «autentici» fanno osservare i competenti — gatti a pelo lungo (la massima parte), corto, a semicorto; ci sono anche i «gatti di casa» come Valentino presentato da Angela Nielani, alessandrina al pari di numerosi espositori.

Gli altri arrivati un po' da tutta Italia.

c. c.

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: 007, mai due mai (spionaggio)
AMBRA: Amici miei atto secondo (comico)
COMUNALE: (commedia)
: (commedia)
CRISTALLO: mary alla **GALLERIA:** Vacanze di Natale (commedia)
MODERNO: Fantozzi subisce ancora (comico)

TERME
: **Alvo** (commedia musicale)
CRISTALLO: Fiori (commedia)
: Il poliziano (comico).

CASALE
: 007, mai due mai (spionaggio).
POLITEAMA: Avventurieri ai confini del mondo (avventura)
VITTORIA: Vacanze di Natale (commedia)

CASSANO SPINOLA
LUX: Violenza in una città (comico)

CASTELCERIOLO
MACALLE': P e cloche (comico)

GAVI LIGURE
IL FORTE: Sapore di mare II (commedia)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Sandrine e Isabella (sexy)
IRIS: FF.SS., cosa ci hai portato... (comico)
ITALIA: Thunder (drammatico)
MODERNO: Vacanze di Natale

OVADA
LUX: Fantozzi subisce ancora (comico)
: Una gita (commedia)
TORNIELLI: L'uomo chiamato n. 2 (avventuroso)

SERRAVALLE SCRIVIA
: I ragazzi della Strada

TORTONA
MODERNO: Questo e quello (commedia)
SOCIALE: La chiave (commedia).
VERDI: Il libro della jungla (animazione)

VALENZA PO
SOCIALE: Meni el lata (comico)

VOGHERA
ARLECCHINO: All'ultimo respiro (drammatico)
: Lachiave (commedia)
Fantozzi subisce (comico)
SOCIALE: Segni particolari, bellissimo (comico)

FARMACIE
Alessandria: Dolmo c. Roma, turna Ospedale, v. Venezia
Acqui: Cignoli, c. Terme
Casale: Monticordone, v. Lanza
Novi: Modonna, p. Giovanni XXIII.
Francesia, p. Asturia
Tortona: Centrale, p. Duomo
Valenza: Viganò, v. Cavour
Voghera: Lugano, v. Emilia

MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria** 42.241; **Acqui** 57.775, 70.381; **Novi** 741.387, **Ovada** 81.717, **Tortona** 813.051, **Valenza** 952.601, **Voghera** 47.520 (ambulanza 213.536)
Numero telefonico a sezione oraria per Ospedale Civile 3001 (100 + numero interno)

KRUPP-3
CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO - CASUAL
DAL 7 GENNAIO 1984

SALDI · ECCO LE OCCASIONI INVERNO '83/'84
SCONTI 30% 40% 50%

UOMO
ABITO taglie regolari e forti L. 98.000
"TO" uomo, pura lana L.
GI NE uomo, mari ., blu L. 68.000
IMPERM. Alla moda autunno L. 58.000

DONNA
GIUBBINO moda, unito e fantasia L. 58.000
GIACCONE montolia, unito e fantasia L. 68.000
PALETO' pura lana, taglie regolari e forti L. .000
PALETO' pura lana, classico e giovanile L. 128.000

CASUAL
GIACCONE vera pelle, uomo e donna L. 198.000
GIUBBONE CRASH panno o tessuto L.
MAGLIA INGLESE pura L. 22.500

MONTONE UOMO
pelle, pelo rasato e lungo
sconto 30%

Viale A. Se - Tel. 0143/2457 - NOVI LIGURE
Via Torino, 12 - Tel. 0143/80.444 - OVADA
Com al Comune 20-12-83

[illegible] C2 - Difficile trasferta per gli orsi; i nerostellati cercano il primo successo dell'84

Sulla strada dei lanciati grigi la «trappola» della Cerretese

L'undici di Natalino Fossati vuole cancellare la sonante sconfitta dello scorso torneo

ALESSANDRIA — Trasferta della verità per l'Alessandria calcio impegnata oggi sul terreno della Cerretese (C2). I grigi devono cancellare i dubbi emersi dopo la gara di domenica scorsa per ritrovare il passo giusto in campionato. Rientrerà capitan Scarrone e la squadra ne dovrebbe trarre giovamento

«*In settimana* — ha affermato l'allenatore Natalino Fossati — *abbiamo cominciato le cariche di gioco. Siamo pronti ad affrontare il severo* [illegible] *dei toscani che moltiplicheranno le energie per di fermarci*». Fra l'altro l'Alessandria è chiamata a riscattare la pesante sconfitta della vigilia di Pasqua 1983 allorché sul terreno di località Stabbia i verdi di Luigi Milan [illegible] imposero per 4-0.

«*Non ripeteremo gli errori di allora* — ha dichiarato capitan Scarrone, uno dei «superstiti» —. *Siamo molto concentrati ed anche se la Cerretese è forte a centrocampo e veloce, offriremo il meglio di noi stessi per ottenere un risultato favorevole*».

Da ieri pomeriggio in ritiro a Montecatini Terme, i grigi studiano la tattica più idonea per opporsi alle agili manovre dei fiorentini guidati, in campo, dal «vecio» Rosario Rampanti. Oltreché sulla solidità della difesa e sulla consistenza del centrocampo, Scarrone e compagni confidano molto sull'apporto di Cavagnetto e dell'ex-Fratena.

«*Una partita difficile e non sottovalutare*» ammonisce il giovane attaccante l'unico acquisto «spalla» [illegible] «Bomber» Ciprian ora al Lecce. «*Non possiamo assolutamente perdere* — dicono alcuni tifosi del Bar Franco che seguiranno i grigi a Cerreto Guidi — *Adesso la squadra deve iniziare a farsi largo per non correre [illegible] pericolosi*».

Fabio Fratena

Paolo Scarrone

In campo

CERRETESE: Cercioni, Olmi, Pasquali, Baldoni, Verzignoli, Dionigi, Favarin, Carli, Marchetti, Ramponi, Lucci.

ALESSANDRIA: Carraro, Ballision, Marangon, Sgarbossa, Gregucci, Perego, Camolese, Manuelli, Cavagnetto, Scarrone, Fratena.

Al Natal Palli arriva il Carbonia Vittoria d'obbligo per il Casale

Formazione di [illegible] rimaneggiata per le assenze [illegible] squalificati Ricci, Caputo [illegible] Petrilli

CASALE — *Dopo circa 40 giorni di assenza il Casale torna di fronte al pubblico amico del «Natal Palli» per ospitare oggi, alle 14,30,* [illegible] *compagine del Carbonia, attestata a metà classifica. L'undici nerostellato, sconfitto domenica scorsa a Voghera, è ora in terz'ultima posizione a quota undici,* [illegible] *deve pur sempre recuperare la gara interna* [illegible] *il Sant'Elena Quarto. In programma a fine gennaio*

Se gli ospiti non sono da sottovalutare — con una delle difese maggiormente perforate si annoverano però del reparto [illegible] *offensivo più prolifico del girone —, il Casale necessita di punti per giungere al giro di boa con in tasca metà biglietto per* [illegible] *permanenza IN C2. Il suo compito appare comunque difficile*

Mister Omero Andreani dovrà infatti schierare una formazione [illegible] *rimaneggiata per le squalifiche* [illegible] *tre titolari. Il giudice sportivo* [illegible] *sospeso per un turno di gioco per i nerostellati Ricci, Caputo e Petrilli.*

La notizia è stata accolta con una punta di amarezza dalla società se Caputo [illegible] *l'espulsione della scorsa settimana contro la Voghrese, Ricci e Petrilli, scontano invece il fatto* [illegible] *essere stati ammoniti, in questo campionato, due volte per la stessa motivazione.*

«Nonostante tutto — *afferma il presidente casalese, Adriano Figarolo* — siamo fiduciosi in un pronto recupero. Se dopo la sosta natalizia la squadra ha subito un certo rilassamento, contiamo [illegible] di ricaricare; nei prossimi incontri, quei punti indispensa[illegible] per accedere al centro classifica. E' anche una [illegible] stione di responsabilità quando esistono [illegible] per ottenere questo obiettivo».

Al «Natal Palli» rientrerà il neo-acquisto Paolini che, per un infortunio, non è stato utilizzato sette giorni fa. Con il «regista» della formazione nerostellata, si prevede anche il reinserimento di Valente.

«L'impegno da parte nostra sarà massimo — *afferma mister Omero Andreani* — per aggiudicarci l'intera posta in palio. La nostra [illegible] attuale [illegible] sta davvero stretta e per questo necessitiamo di punti. Certamente ci troveremo di fronte a una compagine veloce e molto valida tecnicamente, [illegible] non dobbiamo assolutamente lasciarci intimorire. Giocheremo la nostra gara con l'intento primario di offrire un'ottima prestazione e non lasceremo nulla di intentato per il successo pieno».

g. d.

Ennio Pedretti

Alessandro Pessot

In campo

CASALE: Trombin; Cadei, Confalonieri, Carcerolo, Pedretti, Pessot; Valente, Diacanni, Minato, Paolini, Belli.

CARBONIA: Bracchetti; Ibba, Zaccolo; Seguì, Melis, Mura; Puseeddu, Zacchedda, Soda, Ogno, Pillau.

Voghrese [illegible]

VOGHERA — Seconda trasferta della Voghrese in Sardegna, dove oggi affronterà la Torres, formazione compatta e temibile, decisa a non perdere i contatti con l'Alessandria e l'Ati, sempre in lizza per la seconda piazza.

E' altrettanto decisa la Voghrese a non perdere, e meglio a bissare il successo [illegible] sette giorni fa col Casale. «Andiamo in Sardegna — hanno detto i giocatori, partiti alle 8,30 di ieri da Linate con un volo diretto ad Alghero — per conseguire un altro risultato positivo. Abbiamo iniziato bene l'81 e faremo tutto il possibile per non perdere. Il nostro campionato è cominciato con la vittoria sul Casale e lotteremo per guadagnare punti tutte le domeniche».

Fiducioso l'allenatore, Osvaldo Verdi: «I risultati dovranno venire perché la prima vittoria in casa [illegible] rinfrancato i ragazzi: ora sono animati dalla voglia di vincere [illegible] giocano con più concentrazione e determinazione. L'ambiente è più sereno: si lavora con maggior tranquillità e i giocatori stanno tornando ai loro standard abituali».

«Per quanto riguarda Negri — ha aggiunto il tecnico — il rigore mancato domenica l'aveva bullato a terra psicologicamente. In settimana ha ripreso fiducia e consapevolezza nei suoi mezzi. Resta sempre la nostra "punta di diamante" e sono sicuro di una sua pronta ripresa già dalla partita con la Torres».

Anche la compagine sarda ha cambiato allenatore: esonerato Donenghini, l'ex tecnico torinese, all'undicesima giornata [illegible] torneo, ha ingaggiato Roberto Balestri.

Contro il Casale il difensore voghrese Tonetto aveva rimediato una contrattura alla coscia sinistra, perciò è rimasto a riva: verrà sostituito da Meggiorin. Pertanto in campo scenderanno gli uomini che hanno battuto il Casale, con l'esclusione di Tonetto, mentre in panchina siederanno: Morbelli, Tretas, Curti, Quarin e Verresi.

VOGHERESE: Ginelli; Meggiorin, Lombardo; Madaschi, Giacomotti, Broglia; Peria, Zanotti, Domenicali, Medaglia, Negri.

e. f.

Riscatto per i bianconeri, dopo la sconfitta di domenica?

Ritornare al successo pieno imperativo per il Derthona

I leoncelli affrontano il modesto Spezia - Persenda è fiducioso

TORTONA — *Ridimensionato nelle sue velleità, il Derthona oggi affronta la penultima gara di andata del campionato ospitando al «Fausto Coppi» i liguri dello Spezia. «Una partita* — è il commento [illegible] *Persenda* — che assolutamente non [illegible] sbagliare se vogliamo non perdere troppo terreno dal gruppo di testa della classifica».

Un Derthona, quindi, che [illegible] *mancherà di lottare con tenacia già dal fischio iniziale. E' chiaro comunque che la sconfitta subita in Sardegna ha lasciato il segno* [illegible] *leoncelli. Lo dimostra* [illegible] *fatto che Persenda, forse anche* [illegible] *sfogarsi, cerca* [illegible] *parlare della brutta partita di Carbonia.*

«E' stata una sconfitta che proprio non [illegible] voleva — dice il mister —, specie in un momento in cui [illegible] squadra in classifica si trovava in ottima posizione [illegible] chiaro che ogni responsabilità è unicamente [illegible] Durante la sosta natalizia [illegible] ho rallentato gli allenamenti: ho forse pensato troppo a recuperare gli infortunati. Sono riuscito ad avere la "rosa" al completo e disciplinata però del ritmo e [illegible] tenuta atletica. Un errore che ho pagato forse a duro prezzo nella gara di Carbonia. Durante i primi venti minuti della partita la squadra ha giocato a ritmi scatenati, come forse mai [illegible] Poi nella ripresa [illegible] avvenuto il crollo con il conseguente ridimensionamento del risultato».

[illegible] degno di umiltà che fa onore a *Persenda per la sua sincerità. Ora è indispensabile che la squadra sappia non disunirsi per le prossime gare [illegible] campionato, quelle che dovrebbero risultare decisive. Oggi quindi il Derthona cercherà di fronte al proprio pubblico l'occasione del riscatto contro una formazione alle prese con prossi problemi di classifica generale e societari. Una gara che dovrebbe rilanciare il Derthona*

La classifica «corta» tre formazioni in sono retrocessione sono a soli dieci punti) consiglia ai bianconeri di stringere i denti e di lottare con molta tenacia per non trovarsi di fronte a possibili disillusioni

e. r.

In campo

DERTHONA: Piacentini; Gabetta, Torri; Gabbana, Balestro, Croci; Riccardino, Monti, Ravazzolo, Villa, Moltani.

SPEZIA: Rollandi; Calabrese, Lestingo; Di Martio, Benedetti, Simonelli; Palazzesi, Galasso, Ferraro, Sorace, Carmassi.

[illegible] - Oggi si gioca la prima di ritorno, ma molte partite, nel Cuneese, sono in dubbio

Fra Valenzana ed Albese è in palio il primato Novese in forma [illegible] il colpaccio [illegible] Mondovì

L'Audace Boschese ospita il forte Valco - Pubblico [illegible] grandi occasioni a Quattordio dove [illegible] di scena il Bra

PROMOZIONE LIGURE

Ovadamobili in casa col Carcare

OVADA — *Per l'ultimo turno del girone di andata, l'Ovadamobili ospita* [illegible] *al «Moccagatta» la Carcarese. Dopo la sconfitta all'ultima trasferta, questa partita assume molta importanza per la formazione ovadese perché qualora non riuscisse a raggranellare alcun punto la sua posizione in classifica potrebbe diventare problematica.*

r. bo.

Ovadamobili: *Pardi, Coppo, Arcelli, Core, Repetto, Minazzo, Pigliacelli, Tognocchi, Rinaldi Spinelli, Carrea*

Ad Arenzano Libarna d'emergenza

BERRAVALLE SCRIVIA — Impegno esterno per il Libarna che gioca oggi sul terreno dell'Arenzano, penultimo in classifica, nell'ultima giornata del girone di andata della Promozione ligure: i serravallesi, che sono al secondo posto ad un punto dalla coppia formata da Veloce e Levante, schiereranno ancora [illegible] volta una formazione d'emergenza. w. gi.

Libarna: Mogni, Negri, Nervi, Piras, Camera Cardini, Pigini, Monteleone, Pellegrino, Subbrero, Maglioni

VALENZA — Massima concentrazione fra i giocatori e attesa [illegible] fra i titoli per il big-match [illegible] girone C di Promozione, oggi al Comunale, fra Valenzana e Albese. Una vittoria [illegible] capolista rilancerebbe [illegible] «orafi» nella zona promozione.

Valenzana un po' acciaccata: fuori Simonello per distorsione. Delladonna annuncia schieramenti a sorpresa: Cenevriva; Corani, [illegible]; Belacca, Aviotti, Delladonna; Pozzano, Mauro, Papalia, Lenti, Binelli. (p. b.)

NOVI LIGURE — La Novese [illegible] reca a Mondovì per incontrare la Carrarese nella prima giornata di ritorno del campionato di Promozione. «*Puntiamo alla vittoria* — dice il direttore sportivo, Bruno Agosti — *per riacciuffare l'inseguito pareggio dell'andata e per non perdere [illegible] contatto con le squadre [illegible] testa. Ci impegneremo a fondo*».

Novese: Manzi; Marazzi, Traverso; Cattaneo, Olivieri, Piredda (Chiarenda); Fossati, Trevani, De Johannes, Severino, Cavo. In panchina: Ivaldi, Lazzeri, Verzi e Barile

(p. c.)

BORGO [illegible] MARTINO — Riuscirà il [illegible]n Carlo a disputare la trasferta sul terreno [illegible] Olivenchese, dove [illegible] giunti la neve si è giocato per la neve? La compagine [illegible] Borgo San Martino, formata [illegible] mattempo domenica scorsa a Mondovì, è l'unica formazione del girone a dover recuperare ben tre incontri. Contro il fanalino di coda del torneo, a Olivenca, cercherà comunque la vittoria, tempo permettendo

San Carlo: Biasotto; Mandracchia, Vecchio; Legnaro, Antiniide, Palazzetti; Giuliano, Arlinetti, Boda, Bacco, Montiglio.

(p. d.)

BOSCO MARENGO — La Boschese vuole iniziare bene il ritorno ospitando il forte Valco Mondovì. «*Squadra compatta ed esperta* — afferma mister Guastotti — *ma a noi occorrono punti per la debole classifica*».

Boschese: Cizza; Marchetti, Briccola; Manfredi, Corradin, Cerutti; Allegrone, Moretti, Pozio, Contorto, Tardiii.

(r. g.)

QUATTORDIO — Arriva l'ambiziosa Bra e al «Valpadana» il previsto [illegible] pubblico delle grandi occasioni. «*Puntiamo al calcio spettacolo* — dichiara l'allenatore Ghiglione —. *Meglio almeno se arriveranno i punti per cancellare la sconfitta dell'andata*»

Quattordio: Ballerini; Durbello, Brussaro; Musso, Polato, Vannicola; Gerace, Thiella, Sgandolaro, Rizzi, Cerruna.

(r. g.)

ECONOMICI

[illegible]

Brevi di sport

NOVI LIGURE — La squadra ragazze della Pallavolo Novi, imbattute e prime in classifica, per il campionato provinciale di categoria, riceve, alle 10, al Palasport di viale Crispi, la Bistefani Casale. Mister Balostro ha convocato: Acquasanta, Andreacchi, Leardi, Lodola, Meriano, Mandirola, Poggio, Priano, Pizzorno, Santin, Torriglia, Valenti.

NOVI LIGURE — La Pallacanestro Novi-Arti Grafiche Novesi, riceve alle 11, nella palestra Itis, di via Verdi, l'Us Castellazzo Bormida, squadra di bassa classifica. Mister Saracino ha convocato: Bottazzi, Demicheli, Fontana, Innocenti, Mantero, Moresco, Sanbin, Scorza, Striano e Tacchino.

SERRAVALLE SCRIVIA — Oggi alle 14,30, al campo sportivo «Luigi Ballo» di Serravalle Scrivia, incontro di calcio femminile tra il Football Girls Borgaletto Borbera e l'Olimpia Rivalta, squadre che partecipano al campionato ligure di serie D.
L'incontro, che è valido per la Coppa «Città [illegible] Genova», si [illegible] a Serravalle per l'inagibilità del terreno di Borgaletto Borbera, ancora ricoperto da una spessa coltre di [illegible]

ALESSANDRIA — Buone prestazioni dei tennisti della Canottieri Tanaro al torneo «Pelkavicini» di Mondello (Palermo). Nella categoria «Under 14» si è imposto Cristiano Caratti (nella foto), mentre Alessandra Torti, fra le «Under 16» è giunta seconda superata solo [illegible] palermitana Antonietta Trupia.

[illegible] - Due punti per i ternali?

Acqui: ritorna la Pro [illegible] il duello si ripete

Le società sono divise da una grande rivalità

ACQUI TERME — Arriva la Pro Vercelli e [illegible] partita si presenta come una delle più attese nella prima giornata di ritorno del campionato di Eccellenza. La «Pro» rappresenta sempre uno squadrone un'attrattiva mitica legata a prestigiosi ricordi del passato, una formazione che intende [illegible] il ruolo di protagonista, decisa a conquistare il primato e con esso [illegible] passaggio in C2.

Nella gara di andata l'Acqui ottenne la trasferta un prezioso 0-0, un punto che segnò un ottimo avvio di campionato. La prova di ripete oggi [illegible] Comunale dove non mancherà [illegible] presenza di un folto pubblico. Esistono tutti i presupposti per [illegible] rinnovato decollo [illegible] squadra termale ed in quindici partite (quelle che ancora mancano alla fine del torneo) possono prospettarsi situazioni tali da rilanciare l'Acqui nei primissimi posti.

Fatta eccezione per lo squalificato Maurizio Bovera, il trainer [illegible] può contare su una «rosa» di venti giocatori, operando di volta in volta scelte e soluzioni tecniche adeguate all'avversario. Con 18 punti in classifica non è più possibile pensare ad un «campionato-salvezza», ne questo può costituire l'obiettivo massimo del presidente Mario Bovera o dello staff dirigenziale.

La squadra è ormai collaudata: Biato rappresenta una sicurezza nella difesa del pali come del resto Miraglia; Tacchino e Sadocco un'accoppiata ideale sulla linea dei terzini; la linea mediana [illegible] sull'insostituibile Merlo nel ruolo di libero, pronto [illegible] puntata decisiva sui calci di punizione, soprattutto da distante; assieme al grintosissimo Alberti anche Barello sta acquistando lucidità e concentrazione. Infine Astrua e Martini, le due punte [illegible] diamante. Il primo con 8 reti ed il secondo [illegible] 5 oggi potrebbero aumentare il loro bottino

Fra breve, gli avanti potrebbero essere affiancati da Pieri che ha ottenuto il tanto atteso trasferimento militare al battaglione «Liguria». Novi Venerdì ha denunciato ancora qualche problema per lo stiramento alla gamba sinistra e pertanto seguirà la partita dalla tribuna

Acqui: Biato, Tacchino, Sadocco, Melchiori, Alberti, Merlo, Barello, Scaglieri, Astrua, Martelli, Martini

g. p.

Sarà consegnato domani a Novi

Il premio «Fausto Coppi» [illegible] Dino Zoff e Montanelli

L'iniziativa è alla diciassettesima edizione

Dino Zoff, atleta *premiato per il* [illegible], è «*il leggendario* — dice la motivazione — *capitano della squadra nazionale* [illegible] *calcio campione del mondo, numero uno fra i numeri uno*». Prima [illegible] Zoff erano stati premiati con il «Fausto Coppi souvenir» Girardengo, Bobet, Simpson, Anquetil, Berruti, [illegible] Simeoni, Merckx, Thoeni, Hinault, Stenmark e dirigenti sportivi quali Barzini, Giovanni Borghi, Adriano Rodoni

Per la stampa e l'informazione la scelta per l'83 è caduta su Indro Montanelli, giornalista e scrittore «*Non stiamo a sofferm[illegible]*» — dicono gli organizzatori — *sul valore indiscusso del premiato. Sappiamo che è stato "coppista" e lo afferma ancora oggi*». Montanelli segue firme prestigiose che tanto hanno amato Coppi: Ambrosini, Ghirelli, Micheli, Chierici, Panza, Raisy Marchi, Arpino e altri ancora.

Il programma prevede, per domani, alle 17, la visita alla tomba del campionissimo a Castellania, poi alle 19 la cerimonia nel salone del circolo ufficiali della caserma «Chiolini», dove è di stanza il Battaglione Liguria della Cremona (in via Verdi). Seguirà, alle 20, un «cenacolo dello sport» in onore dei premiati

f. m.

[illegible] - In palio la promozione in [illegible]

Scontro al vertice fra Dlf e Piacenza

Trasferta sul campo dell'Amatori per il Novi

ALESSANDRIA — *Si gioca oggi alle 14,30 al campo ferroviari di viale Brigata Ravenna l'attesa incontro di recupero tra il Dlf Casarin e Rugby Piacenza (serie C1). E' una partita che vale una stagione. Il Dlf, leader della classifica a punteggio pieno ha due lunghezze di vantaggio sul Piacenza, immediato inseguitore. Una eventuale affermazione dei quotidi alessandrino porterebbe a quattro punti il vantaggio, con una seria ipoteca alla promozione in serie B*

E' una partita aperta ad ogni risultato. Il Piacenza è una squadra di notevoli tradizioni: tre anni fa militava in serie A sotto il nome di Danilo Reinpresso in C1 nel campionato '81-82, nella scorsa stagione ha infilto per un soffio la promozione in serie B, lasciando sconfitta nello spareggio finale con il Rho. «E' un avversario difficile — ammonisce il mister alessandrino Ezio Zucconi —. Pur avendo rinnovato ampiamente l'organico, il telaio rimane da serie superiore

Il punto di forza della squadra emiliana è costituito dal reparto [illegible] *mischia. Il modulo tattico adottato* [illegible] *Piacenza punta su un gioco di mischia che tende a mettere in fuorigioco l'avversario. L'intento è chiaro: aggiudicarsi il maggior numero possibile di calci* [illegible] *punizione* [illegible] *sfruttare mediante il proprio «calciatore»*

«Per quanto mi risulta — *prosegue mister Zucconi* — i trequarti non dovrebbero invece rappresentare un ostacolo insormontabile. Le informazioni di cui dispongo parlano di elementi validi ma che dovrebbero comunque essere controllabili».

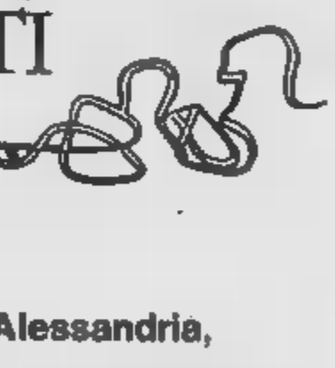
Il Dlf Casarin confermerà la formazione vittoriosa il turno scorso nella trasferta di Torino

m. p.

NOVI LIGURE — Il Rugby Novi Hobby Sport gioca a Chieri, alle 14,30; contro il Cs Amatori, l'ultimo incontro del campionato di C1, fase eliminatoria. Incontro non proibitivo per i bianconeri di Ivo Ralteri; possono rafforzare la seconda posizione in classifica [illegible] in vista delle finali per il passaggio in C1. Ralteri priva di Aldonna e Fabris infortunati schiererà: Bovone, Briccola, Corradi Dellack, Carassino, Oemma, Mazzariol, Orengo, Pagano, Piatunia, Prati, Pugni, Ratto, Reccia, Vecchione, Vernetti, Zanone.

g. c.

LA CERTEZZA PER LE COSE URGENTI



traco
IL PULLMAN DELLE MERCI

PIU VOLTE AL GIORNO anche [illegible] Alessandria,

Novi Ligure, Tortona, Valenza, Acqui Terme, Ovada

IL CORRIERE IN MODO DIVERSO

Per consegnare e ricevere in poche ore «porta a porta», «scrivania a scrivania» qualunque merce urgente: Plichi, documenti, offerte di appalto, progetti, atti notarili, elaborati, pellicole, campionari, medicinali, apparecchi, ricambi, oggetti personali, accessori, valige e bauli.

TRACO VISA SERVICE
È un servizio per visti su passaporti, fatture ed altri documenti presso consolati [illegible] ambasciate.

TRACO [illegible]

È un servizio [illegible] corriere personale perché il charter scelto dal cliente parte immediatamente per consegnare o ritirare in qualsiasi parte d'Italia la spedizione.

TRACO AERSERVICE
È [illegible] nuovo servizio combinato terra-aria per: Cosenza, Reggio Calabria, Palermo, Catania, Cagliari, Olbia, Sassari.

ALESSANDRIA	NAPOLI
ANCONA	NOVARA
AOSTA	PADOVA
ASTI	PARMA
BARI	PERUGIA
[illegible]MO	PESCARA
BIELLA	PIACENZA
BOLOGNA	PISA
BRESCIA	RAVENNA
COMO	REGGIO [illegible]
FIRENZE	ROMA
FORLI	SAVONA
GENOVA	TORINO
IVREA	TRENTO
LA SPEZIA	[illegible]
LIVORNO	VARESE
MANTOVA	VENEZIA
MILANO	VERONA
MODENA	VICENZA

[illegible] TTI
1 GIORNI 4.375 COMUNI

traco express...

[illegible] - Loc. Tenuta Maguet, 23 int. 13
[illegible]
CENTRO OPERATIVO [illegible] PROVINCIA DI ALESSANDRIA

La giunta regionale si incontra con le aziende

La Comunità europea può fermare la crisi

Pollicini: «Concordare i prepensionamenti» - Il ruolo delle Regioni

AOSTA — L'unica speranza per la [illegible] occupazionale valdostana potrebbe venire dalla Comunità europea. «È [illegible] spiraglio — ha detto l'assessore regionale all'Industria, Angelo Pollicini — [illegible] *trattenebbe di concordare, attraverso un massiccio intervento comunitario, la possibilità di concedere il prepensionamento a tutti i lavoratori con un minimo di anni di servizio e un livello di età da stabilire.*

Pollicini è rientrato nella notte di venerdì con il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, dall'incontro a Roma tra Regioni e città siderurgiche, presente il ministro Renato Altissimo. «*Devo dare una valutazione negativa dei colloqui* — ha commentato Pollicini — *Noi siamo stati esclusi dai provvedimenti per i bacini di crisi, che riguardano proprio le quelle zone [illegible] giorni paiono siano destinati a cadere. Il governo aveva comunque espresso l'intenzione di limitare gli interventi a un numero molto ristretto di zone*».

«*Nell'incontro* — spiega ancora l'assessore all'Industria — *ho però fatto presente al ministro che doveva essere fornite spiegazioni in comparamenti contraddittori non direi sconcertanti*».

Pollicini ha fatto riferimento al fatto che l'acciaieria Ilssa Viola ha ricevuto contributi di rilievo per realizzare [illegible] impianti e dopo poco più [illegible] un anno ha ottenuto per legge 70 miliardi per ammortizzarli, mettendo in liquidazione parte dell'azienda e in pericolo di licenziamento 450 operai.

«*Il ministro ha risposto che non permetterebbe più un articolo di legge come quello* — ha spiegato Pollicini —. *Se si volesse arrivare a una revisione del testo [illegible] legge sarebbe già qualcosa, ha detto, ma non si può rimediare a posteriori ai danni fatti*».

Secondo il sindaco Bich, dall'incontro di Roma non è emerso nulla di concreto: «*Abbiamo ascoltato una serie di cifre drammatiche, provenienti da tutte le regioni. Sono fatti preoccupanti e bisogna farli presenti, ma non basta*».

All'incontro i rappresentanti delle Regioni non si sono fatti sentire?

«*Sì, in particolare gli assessori [illegible] Lombardia e Puglia* — ha risposto Bich —, *e anche Pollicini, al quale bisogna dare atto di essere stato sensibile alla gravità dei problemi che attraverso la questo momento la Valle. Tuttavia non possiamo aspettarci grandi cose dal governo*».

«*Si deve chiedere e pretendere che vengano attuate in fretta leggi finanziarie* — ha ancora precisato [illegible] — *e concordo su quanto detto da Pollicini a proposito delle incongruenze della legge che attribuisce miliardi a chi smantella reparti ancora contenti. Però, ripeto, le Regioni devono anche farsi carico, magari con incontri per definire strategie comuni, di un ruolo più propositivo che nel passato e arrivare a presentare piani concreti di riconversione*».

Per una valutazione esatta della situazione occorrerà attendere le decisioni sui bacini di crisi e le soluzioni alternative proposte dal governo.

La giunta regionale domani si incontrerà con l'amministratore delegato della Nuova Sias (Cogne e Sadeal, Walcher, al quale chiederà dati precisi sulla reale volontà del [illegible] nei confronti del [illegible] graduale stabilimento della Valle.

Bruno Baschiera

Un dibattito sulla droga

AOSTA — Venerdì 20 gennaio si svolgerà nel [illegible] Diurale del Comune di Aosta [illegible] tavola rotonda sul tema «Il fenomeno droga in Valle e nuove prospettive di collaborazione con le istituzioni pubbliche».

Una nota dopo le polemiche

Il psi: rilanciamo l'attività comunale

Esclusa una crisi - Un esame con la maggioranza

AOSTA — Dopo le dichiarazioni del vicesindaco di Aosta, Antonino Ghiotto (dc), e la presa di posizione del consigliere Fidelo Borre (Union Valdôtaine) per un verifica della maggioranza al Comune del capoluogo, il psi è intervenuto ieri con un comunicato.

La polemica, che sembrava potesse mettere in discussione l'attuale alleanza che regge l'amministrazione municipale, pare destinata a affievolirsi.

Era sorta dalle dichiarazioni del consigliere regionale socialista Gianni Torrione, il quale aveva domandato all'assessorato perchè non applicare anche al Comune di Ao[illegible] (dove il psi è in giunta) il principio d'un governo a termine (nei mesi) come per la Regione (dove il psi è all'opposizione). La domanda di Torrione era sembrata più un interrogativo retorico [illegible] vera e propria volontà di rimettere in discussione le alleanze al Comune.

Ora il psi scrive che «*in relazione a recenti prese di posizione, circa la situazione politica al Comune di Aosta, la segreteria del psi le ritiene [illegible] sioni strumentali e sprovvedute e opinioni espresse, [illegible] forma dubitativa e ipotetica, dal capogruppo socialista alla Regione nel corso d'un dibattito ampio e articolato e nell'ambito della discrezionalità da sempre concessa dal psi ai suoi rappresentanti*».

«*In effetti, per quanto riguarda il Comune di Aosta, la segreteria del psi si augura che l'attività amministrativa tenda sempre più a una maggiore efficienza e correttezza. A tale fine si rende disponibile a esaminare con le altre forze della maggioranza comunale le condizioni per un rilancio dell'attività del Comune, per favorire le quali il psi si farà promotore di proposte programmatiche aggiornate*».

In una lettera l'assessore alle Finanze, Pasquale Farello (dc), chiarisce la necessità di approvare entro il 28 gennaio la relazione previsionale e programmatica, nonchè gli schemi del bilancio pluriennale e annuale. Invita Giunta, assessori, partiti e movimenti di maggioranza, dirigenti e segretario generale «a un ritardo progressivo dell'amministrazione comunale tra cui tutti siamo chiamati a dare il nostro particolare contributo. *Per fare questo occorre anche chiarezza politica e indirizzi programmatici convergenti*».

r. a. p.

In base a [illegible] decreto legge

Servizi sanitari sospesi dall'Usl

AOSTA — L'Unità sanitaria locale, in applicazione al decreto legge 747 del 29 dicembre 1983, ha sospeso tutte le convenzioni stipulate con gli operatori sanitari dopo il 1978.

Questo provvedimento [illegible] comporta la sospensione di una serie di servizi sul territorio della Valle. In particolare sono stati soppressi i servizi: logopedia, fisioterapia e infermieristico nel distretto n. 1 (Courmayeur); logopedia e fisioterapia nei distretti n. 2 e 3 (Villeneuve, Aymavilles e Saint-Pierre); fisioterapia nei distretti n. 4 (Gignod, Valpelline), 7-8 (Saint-Denis, Verrayes, Valtournenche, Cervinia), 10 e 11 (Verres, Brusson).

Infine, nel distretto n. 5 (Aosta e cintura) non funzionerà più il servizio di psicologia e nella zona Est della città è stato sospeso quello infermieristico e parte di quello riabilitativo.

Domani l'assessorato e il comitato di gestione dell'Usl si occuperanno del problema.

r. m.

Il Comune ha dato inizio a una serie di migliorie delle strutture

St-Pierre, sottopasso e [illegible] per rendere più [illegible] il traffico

Verrà mantenuto l'attuale collegamento tra scuola materna, municipio e campo sportivo

SAINT PIERRE — Nella Comunità Montana del Gran Paradiso, Saint Pierre, con i suoi [illegible] abitanti, è il [illegible] più popolato su [illegible] superficie altrettanto vasta, che era in questi ultimi tempi, alla luce soprattutto di un notevole sviluppo degli insediamenti imprenditoriali, una serie di esigenze di carattere primario.

Silvio Christille, 30 anni, è il sindaco di un'amministrazione [illegible] comunale retta da nove consiglieri dell'Union valdôtaine e da tre della democrazia cristiana con all'opposizione tre rappresentanti del partito comunista italiano.

Un paese che, oltre a una relativa crescita demografica negli ultimi dieci anni (250 unità), registra un aumento notevole delle seconde case, in modo particolare nell'area collinare. Un fatto che ha determinato una serie di esigenze relative all'accessibilità ed alla viabilità, affrontate proprio in questi giorni.

«*Il problema del miglioramento delle strutture* — dice Christille —, *era già allo studio dal 1977, ma i progetti redatti allora incontrarono [illegible] pi "Turapli", in quanto la sede dell'Anas era ancora a Torino. Ora invece che gli uffici dell'azienda sono stati aperti anche nel capoluogo regionale è chiaro che si è potuto operare con maggiore celerità. Sono stati quindi affrontati, in maniera completa, i problemi relativi alla sistemazione dell'entrata Est provenendo da Aosta del paese e al sottopasso all'altezza [illegible] bivio per Saint Nicolas*».

«*La prima opera eseguita è stata quella della zona Est* — spiega il sindaco — *che aveva incontrato molte perplessità da parte degli Anas e per la quale non abbastanza accessibile l'impegno finanziario da parte dell'amministrazione comunale*». Il costo totale, compreso l'allacciamento al campo sportivo e delle [illegible] ai circa 122 [illegible]

«Continueremo nel frattempo a studiare, assieme all'Anas e all'assessorato regionale Lavori Pubblici, il problema del sottopasso Ovest» dice Christille — «*Il problema era di trovare una soluzione che esistesse per sempre, [illegible] cosa di attraversare con qualche rischio la statale. Si è quindi pensato alla possibilità di costruire un rondò a una tale soluzione non è mai stata interamente soddisfacente, quindi ci si è rivolti al sottopasso*».

In questi giorni i lavori hanno determinato una serie di varianti nel traffico stradale. Il sottopasso avrà una larghezza complessiva di 12 metri e mezzo che permetterà di realizzare tre corsie stradali: una preferenziale da Aosta verso l'interno del paese; la seconda verso la strada regionale di Saint Nicolas (che corre per un tratto parallela alla superstrada e che dopo essere entrata nell'abitato di St Pierre incrocia nell'imbocco Est). La terza che dal centro del paese darà la possibilità di collegamento con la regionale di St Nicolas.

L'altezza del sottopasso (un passaggio di metri 4,25 in maniera tale che non esistano, ad esempio difficoltà [illegible] alcun genere per i TIR in transito) e per il completamento della Comunità «Tutte queste [illegible] fine – continua il sindaco Christille — sono state in relazione al problema pedonale: il sottopasso esistente però infatti mantenuto e prolungato in modo tale che si possa avere tre bivi non lo costringe del marciapiede in collegamento continuo e parallelo alla statale che tutta in conflitti tre punti più importanti del paese: 1) la scuola materna; 2) la [illegible] municipio e la chiesa; 3) il campo sportivo.

«È stata poi considerata la costruzione di un sottopasso nella zona adiacente l'attuale [illegible] Centro – prosegue il sindaco – con lo stesso scopo di portare il grado di agevolezza una completa autonomia di funzionalità e di collegamento [illegible] fra collina e il paese.

«È [illegible] infine — conclude Christille — almeno per quanto riguarda il problema viario, predisposto un progetto già approvato e più inserito nel piano triennale di investimenti per l'allargamento della strada che parte dalla frazione Chetrisen e che [illegible] la località Combe (dietro l'albergo Grivola).

Il costo del sottopasso è superiore ai trilioni e per ora sono stati stanziati lavori per 300 milioni per il sottopasso pedonale la spesa prevista è di circa 70 milioni. Il marciapiede costerà (ancora da appaltare) circa [illegible] milioni mentre si sta lavorando attorno al progetto per l'illuminazione.

Carlo Gubbo

Altro incendio [illegible] la collina

SAINT-VINCENT — Terzo incendio in pochi giorni sulla collina tra il Borgo e Amay: campeggia a martello e intervento dei vigili [illegible] fuoco e di volontari danni fortunatamente limitati.

Una settimana fa era stata [illegible] volta di prati e vigne presso Fellay, giovedì sera il fuoco era divampato nella sterpaglia vicino alle ultime case di via Ponte Romano, all'imbrunire. Ieri è scoppiato, sempre alla stessa ora, nella campagna tra i villaggi di Lenty e Salirod.

r. c. d.

Tentata esportazione di valuta

Arresto, [illegible] processo in 24 ore

AOSTA — Due persone fermate al traforo del Monte [illegible]co, ritenute colpevoli del reato di tentata esportazione [illegible] illecita di valuta, sono state arrestate dagli uomini della Guardia di Finanza, interrogate dal procuratore della Repubblica e processate dal tribunale di Aosta nel giro di 24 ore.

Si tratta di Armando Vigiaroli, 44 anni, di Perugia, arrestato alle 23 [illegible] 10 gennaio perchè in possesso alla frontiera del Monte Bianco di circa 34 milioni in assegni (trovatigli nei portafogli e in una tasca della giacca) con i quali intendeva [illegible] all'estero.

Il secondo arrestato, fermato alla frontiera alle 9,30 dell'11 gennaio e trovato in possesso di due assegni bancari per un totale di 17 milioni, è Marco Rossi, [illegible] anni, residente a Firenze.

La giustizia ha agito con celerità: i due arrestati sono stati immediatamente sottoposti a procedimento dopo l'richiesta già nella mattinata di mercoledì 11 gennaio.

Il Vigiaroli è stato condannato a 3 [illegible] di reclusione, al pagamento di 32 milioni di multa, più 300 mila lire di pena accessoria e a 2 anni di incapacità a contrattare con la pubblica amministrazione. Entrambi hanno ottenuto la libertà condizionale.

b. m.

Aosta — Lo stato della neve è ricaduto in tutte le stazioni dove le piste sono agibili, cioè Ayas, Cervinia, Champoluc-cher Courmayeur, Gressoney Saint-Jean e La Thuile. La Thuile, Pila e Rhêmes Notre Dame dove funziona uno skilift (oltre Arolle a Gressoney Saint-Jean è aperto un solo impianto, mentre a Pila l'apertura è parziale).

Francese fermato e denunciato dalla Guardia di Finanza

Trasportava di contrabbando semi di melo sull'autocarro

AOSTA — Pierre Marie Jourdan, un cantoniere francese di 40 anni, è stato denunciato lunedì a piede libero dagli uomini del nucleo di polizia tributaria per «contrabbando semplice». L'uomo, dopo essere entrato in Italia dal traforo del Monte Bianco e avere passato il controllo doganale presso l'autoparco [illegible] Pollein, è stato fermato dagli agenti della polizia tributaria, impegnati nel servizio di prevenzione del contrabbando, all'imbocco dell'autostrada [illegible] Aosta-Torino. Sul suo [illegible] furgone Jumper, guidato da lui, sono stati trovati in totale 630 chilogrammi di semi di melo, contenuti in 15 sacchi mascherati in fondo al Tir, che trasportava anche materiali in acciaio e altra merce.

Dal controllo degli agenti è risultato che l'autista francese, in possesso di cinque documenti (uno dei quali relativo al carico di semi di melo) se aveva evitato, sia al traforo sia alla dogana di Pollein, soltanto quattro. Durante il controllo degli agenti della tributaria [illegible] un [illegible] tentato di sottrarsi al controllo. Jourdan, infatti, dopo aver superato il casello doganale, ha accelerato la sua marcia per cercare di evitare il controllo. Ma la sua manovra è stata notata dagli agenti che lo hanno inseguito e fermato poco più avanti.

Il cantoniere francese è stato denunciato a piede libero per contrabbando semplice. Dovrà pagare una multa di 3 milioni, più 300 mila lire di pena accessoria e a 2 anni di incapacità a contrattare con la pubblica amministrazione. Entrambi hanno ottenuto la libertà condizionale.

b. m.

Aosta — Lo stato della neve è ricaduto in tutte le stazioni dove le piste sono agibili, cioè Ayas, Cervinia, Champoluc-cher Courmayeur, Gressoney Saint-Jean e La Thuile. La Thuile, Pila e Rhêmes Notre Dame (dove funziona uno skilift (oltre Arolle a Gressoney Saint-Jean è aperto un solo impianto, mentre a Pila l'apertura è parziale).

L'Italia seconda nell'ultima prova della Coppa

Brusson, gli [illegible] superati dai tedeschi nella staffetta

BRUSSON — La squadra A dell'Italia, formata da Maurilio De Zolt, Giulio Capitanio e Gianfranco Polvara, non è riuscita a vincere a Brusson la staffetta 3 per 10 chilometri, prova conclusiva della 21ª edizione della Coppa Candelo Valle.

La formazione azzurra, che all'ultimo momento ha dovuto fare a meno del vincitore della gara individuale Giorgio Vanzetta, per un lieve malessere di cui l'atleta è stato vittima nella propria stanza d'albergo, è stata superata dalla Germania Orientale, che si è imposta con un margine di [illegible] Terzo posto per la Jugoslavia, mentre nella terza frazione di un recupero notevole.

Al termine dei primi 10 chilometri De Zolt aveva cumulato con un leggero ritardo sulla Germania Orientale, che aveva schierato il dietrofondista Brandt. Nella seconda frazione Giulio Capitanio riusciva a staccare il tedesco Wuensch e dava il cambio a Polvara [illegible] un vantaggio di 45 secondi [illegible] terzo frazionista tedesco Bellmann, secondo classificato nella prova individuale.

Nella terza frazione il tedesco Bellmann, medaglia di bronzo [illegible] staffetta mondiale di Oslo 1982, recuperava quasi un minuto all'azzurro Polvara e portava la Germania Est al successo nel tempo di 1 ora 47'56"0, al secondo posto [illegible] quindi l'Italia, staccata di 42", mentre terza era la Jugoslavia in 1 ora 51'04"0, quarta l'Italia B con Deola, Runggaldier e Walder, nel tempo di 1 ora 51'09"0.

e. k.

In ritardo e incompleti i versamenti del ministero

Per l'assistenza ai malati «non c'è [illegible] lira in cassa»

AOSTA — Il presidente dell'Unità sanitaria locale, Roberto Vicquery, preoccupato per la difficile situazione finanziaria dell'ente, ha proposto, nell'ultima seduta del Comitato di gestione, [illegible] un'anticipazione bancaria pari ad oltre 4 miliardi per far fronte, nei primi mesi dell'84, alle più impellenti esigenze sanitarie della regione.

«*Il ritardato ed incompleto versamento da parte dei ministeri competenti delle quote del Fondo sanitario nazionale assegnate alle singole Unità sanitarie locali*» — dice Vicquery — *ha comportato l'inevitabile conseguenza, da parte nostra, del rallentamento nella regolarità dei pagamenti dovuti per le forniture di beni strumentali e servizi risalenti anche al periodo '82-'83*».

«*Nel 1983, a fronte di una previsione di bilancio per le entrate correnti di circa 46 miliardi* — spiega Vicquery — *abbiamo ricevuto sino ad oggi circa 41 miliardi con un "buco" di competenza pari a circa un miliardo e 600 milioni, che diventano 11 miliardi ragionando in termini di cassa*».

Per l'assistenza sanitaria in Valle non c'è [illegible] una lira. I deficit per le fine dell'anno, stimato al mese di settembre intorno ai 3 miliardi e mezzo, è stato ridimensionato grazie all'intervento della Regione, che ha evitato all'Usl ulteriori indebitamenti con le banche, ma la situazione è ben lungi dall'essere definita tranquilla.

Il vuoto di cassa scoperto previsto già dall'inizio dell'anno scorso, quando il Fondo sanitario [illegible] assegnato alla Valle, per il 1983 circa 55 miliardi (qualche miliardo in meno di ciò che era stato previsto nel 1982), non ha certo agevolato l'attività amministrativa nel settore della sanità pubblica. Il servizio per di più è gravato da nuove competenze come, ad esempio, quella in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro (ex-Enpi) passata il 1° gennaio all'Usl.

Per il 1984, a fronte di un previsto stanziamento di competenza pari a 57 miliardi, l'Unità sanitaria locale lamenta un bilancio di esercizio relativo al 1983 di circa 55 miliardi cioè che significa riporre già [illegible] partenza [illegible] nuovo bilancio di previsione sottodimensionato in grado, a mala pena, di coprire le necessità della sanità valdostana sino a settembre ottobre dell'84.

«*Due-tre miliardi di trasferimento non bastano neppure a coprire le spese dovute all'evasione dell'inflazione* — precisa il vicepresidente dell'assemblea regionale Renato Savoye — *Se poi pensiamo che a questi 55 miliardi dobbiamo aggiungere anche previsioni di spesa legate all'inevitabile assunzione del personale da impiegare per l'attivazione di nuovi servizi (Pasubio e Beauregard, ndr) più tutte le attività sul territorio, ci rendiamo conto che i 57 miliardi stanziati sono largamente insufficienti*».

Enzo Blessent

Sei puntate da questa [illegible]

Storia del Vietnam in tv su Antenne 2

Dieci anni or sono «Vietnam» era la parola più ricorrente sulle bocche [illegible] giovanili impegnate di tutto il mondo. Essa ricordava quello che è stato il più grosso conflitto a livello internazionale dalla fine della seconda guerra mondiale. Al Vietnam, «Antenne 2» dedica una trasmissione dal titolo omonimo, frutto di una coproduzione internazionale.

«Vietnam», articolato in sei puntate (a partire da questa sera andranno in onda ogni domenica su «Antenne 2» alle ore 21,45), analizza, [illegible] foto (ne saltano alcune del 1966), filmati di attualità, realizzato soprattutto dai fratelli Lumière, data 1890, documenti d'attualità e interviste di testimoni, la storia del Paese asiatico e delle sue drammatiche relazioni con l'Occidente.

La puntata di questa sera, «La perle de l'Empire», affronta un arco di tempo che va dal [illegible] al 1945, richiamando quella che è [illegible] stante storica del Vietnam, la lotta contro [illegible] invasori siano essi cinesi, francesi o americani, e la conseguente [illegible] «millenaria» alla «guerra di popolo» e [illegible] sua strategia.

Per gli amanti del cinema si segnala domani sera, sulla tv della Svizzera Romanda (ore 20,10), «Une étrange affaire» (1981), un film di Pierre Granier-Deferre.

Autore di opere dall'ampio respiro, narrate secondo una concezione classica del cinema, Granier-Deferre è qui invece regista di un film dallo stile contratto e nervoso, vicino a quello delle ultime generazioni. Mette in scena i rapporti [illegible] fascinazione e di servitù [illegible] fra un maturo datore di lavoro e il giovane brillante destro, parallelamente alla caduta di ogni comunicazione [illegible] quest'ultimo e sua moglie.

Luciano Barisone

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Vacanze di Natale, [illegible] di Carlo Vanzina, con J. Cala, C. Amendola, C. De Sica, S. Sandrelli (Italia 1983) — *Alcuni personaggi mescolano le loro sorti a Cortina durante le vacanze di Natale molti sketch, non sempre riusciti*.

GIACOSA: FF.SS. cioè... che mi hai portato a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene?, regia di Renzo Arbore, con R. Benigni (Italia 1983) — *Da un capitolo di Fellini buttato dalla finestra e recuperato [illegible] Arbore un film il cui umorismo sgangherato non rappresenta neppure l'illustre maestro*.

ITALIA: Il testimone, regia di Alberto Sordi, con A. Sordi, A. Lionello, G. Andreotti, F. Fellini (Italia 1983) — *Il personaggio del lassista romano è un'occasione per Sordi di illustrare attraverso le sue gag una vasta aneddotica sociale*.

LUX: La squadra 3, regia di Joe Alves, con Lou Gossett Jr. (Usa 1983) — *Terza replica della squadra in versione tridimensionale (ma solo se si hanno gli occhiali) spettacolo di pura tensione senza alcun risvolto sociale*.

SPLENDOR: Condannato a morte per mancanza di indizi, regia di Peter Hyams, con M. Douglas, V. Kello, H. Holbrook (Usa 1983) — *Di fronte all'impossibilità di far funzionare la legge un giudice ricorre ad un'iniziativa privata tendente a punire i colpevoli; poi la marcia indietro. Piacevole giallo d'azione*.

[illegible]-CERVINIA

DES GUIDES: Britney e il segreto di Nikita, regia di Don Bluth (Usa 1982) — *Cartoni animati nel regno di Disney - Sing Sing*, regia di Sergio Corbucci, con A. Celentano e E. Montesano (Italia 1983) — *Film in due episodi e dal poco originalità*.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Superman III, regia di Richard Lester, con C. Reeve, R. Pryor (Usa 1983) — *Superman sempre meno super anche e sempre più grottesco in questo terzo film della serie; ma il divertimento è assicurato*.

VERRES

IDEAL: Flashdance, regia di Adrian Lyne, con J. Beals, M. Nouri, C. Rodhes (Usa 1983) — *Operaia metalmeccanica diventa ballerina e trova il grande amore fare per cinello musicarnero*.

FARMACIE

Aosta: oggi Comunale 3 viale Conte Crotti. Domani Dettaglio, piazza Chanoux (chiusura [illegible] 22 esclusa chiamata urgenti).

RADIO E TV

RADIO 2

14 — **Hobby Valley**, rubrica a cura della Redazione della Voix de la Vallée

RAI 3

19,10 **Tg3 regionale**
19,30 **Tg3 Sport Regione**

RADIO VALLE D'AOSTA

7,30 **Radio Valle d'Aosta Buongiorno**
7,35 **Il lunario**
7,40 **Dai giornali di stamane**
8 — **Segnale orario**
8,10 **Parlo classico**
8,30 **Il Vangelo della domenica**
8,45 **Sentimento e nostalgia**
10,30 **Il nostro patois**
12 — **Tutta musica**
15 — **Tutti in campo**
19 — **Musica in compagnia di Radio Valle d'Aosta**

ANTENNE 2

13,20 **Il fu l'il buono memorie**
14,30 **Magnum**
15,20 **L'école des [illegible]**
16,05 **Dessin animé**
16,55 **Au revoir Jacques Martin**
17,05 **Papa poule**
18,05 **Dimanche magazine**
20,35 **La chasse aux trésors**
21,45 **Vietnam**
22,45 **Concert actualités**

TV SUISSE

[illegible]
10,25 **Sélva romantische**
11,10 **Cadenzero**
11,30 **Table ouverte**
13 — **Téléjournal**
13,15 **Les Bravos**
15 — **La grande Pyramide**
16,15 **A... comme animation**
16,35 **Petit déjeuner compris**
17,30 **Téléjournal**
17,35 **Escapades**
18,20 **Les actualités sportives**
19,20 **Vespéralos**

SOCCORSO ACI

(Turno Ospedale dalle ore 8 alle 24)

Brusson: [illegible] 60/a, tel [illegible] 300.158.
Châtillon: via Chanoux [illegible], tel (0166) 61 907.
Courmayeur: via Circonvallazione 78, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Repubblica 32, tel. (0125) 83 031.
Saint-Christophe: S.S. 26, [illegible] di Aosta, tel. (01[illegible])24 [illegible].
Valtournenche: loc. Cretaz, tel (0166) 92 348.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. *Temperature di ieri:* min. —1, max. 5. *Umidità* 45%. *Vento:* debole variabile. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

dall'esperienza fatta in 9 anni con oltre 6 milioni di Golf abbiamo migliorato il meglio

È migliore nella spaziosità.
È migliore nei consumi di carburante.
È migliore nelle prestazioni.
È migliore nell'aerodinamica.
È migliore nella tenuta di strada.
È migliore nella silenziosità.
È migliore nell'impianto di scarico
È migliore nella durata.
È migliore nella semplicità di riparazione
È migliore perchè è tutta nuova.

Motori: 1300 - 1600 - 1800 - 1800 a iniezione - Diesel 1600 e Turbo Diesel 1600.
Prezzi: da L. 9.192.000 franco dogana IVA inclusa

convincetevi con un giro di prova

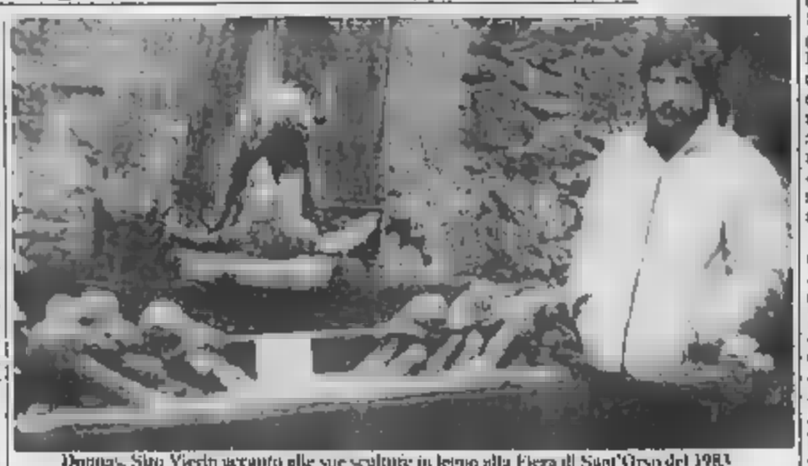
CONCESSIONARIA VAL-WAGEN
St-Christophe (Ao) loc.tà Grand Chemin - Tel. 0165/35.651
Ivrea (To) [illegible] Vercelli, 218 - Tel. 0125/251.415

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

La manifestazione comincerà il 21 gennaio con una fiaccolata

Donnas, il borgo medioevale prepara la Fiera di S. Orso

Al lavoro il comitato organizzatore - Mostra dell'artigianato tipico, film e dibattiti


Donnas, Silvio Viérin accanto alle sue sculture in legno alla Fiera di Sant'Orso del 1983

DONNAS — Fervono a Donnas i preparativi per la Fiera di Sant'Orso, fissata al 23 gennaio. Il Comitato apposito, guidato con molto impegno (da 20 anni) da Piero Busilla e la Pro loco stanno rivedendo i dettagli della manifestazione che si svolgerà sempre nelle vie del Borgo medioevale, nonostante gli impedimenti creatisi per il rifacimento della rete fognaria, tuttora in corso di esecuzione. Il sindaco, Renato Vallomy, ha disposto che i lavori non debbano assolutamente intralciare la fiera e ha dato la massima garanzia che il Borgo sarà libero ed agibile.

La manifestazione comincerà con la serata di sabato 21 gennaio, che prevede una fiaccolata attraverso la via principale del Borgo, dalla porta medievale alla porta romana, in prossimità della cappella di Sant'Orso, dove verrà celebrata la Messa. Seguiranno documentari, film e un dibattito nella sala dell'albergo Stazione.

Gli organizzatori stanno lavorando in questi giorni le cartoline di invito agli espositori e sperano in una buona partecipazione anche perché è in crescendo l'interesse per l'artigianato tipico.

La scuola di scultura di Donnas, che ha allievi di cui sette giovanissimi, sta lavorando alacremente per preparare uno stand degno dei «padroni di casa». Il maestro del l'artigiano scultore Giuseppe Binel, allerta notare ogni anno «un incritabile miglioramento, pur con i limiti dei dorati al ridotto numero di ore che non può favorire una preparazione teorica e pratica adeguata. Ma — continua il maestro —, proprio tenendo conto delle difficoltà, i risultati sono decisamente soddisfacenti».

Per il primo anno Donnas avrà il manifesto celebrativo della sua fiera sull'impronta di Aosta Infatti pr all'Industria e Artigianato è stata una variazione del manifesto di Aosta.

Quello del capoluogo ad opera del designer Tucco, vincitore del concorso, prevede un oggetto artigianale, un giocattolo, un cavalluccio in legno (il tutto) con sullo sfondo la ricostruzione delle porte pretoriane originali.

Il manifesto di Donnas seguirà lo stesso criterio. In primo piano vi sarà l'identico cavallo in legno, sullo sfondo apparirà invece il monumento romano di Donnas da tutti conosciuto. Il lettore - Arco romano.

Aosta e Donnas, dunque, fedeli alla lunga della Fiera di Sant'Orso, la Vendita e il borgo della Bassa Valle, accomunate da identiche tradizioni, dalla stessa manifestazione dedicata al santo patrono da tempo immemorabile, in uno scenario storico nel quale i romani hanno lasciato tracce inconfondibili.

Teresa Charles

Pont-Saint-Martin — Ieri una squadra di artificieri, giunta appositamente da Torino su richiesta dei carabinieri della stazione di Donnas, ha rinvenuto e fatto brillare una bomba di mortaio trovata venerdì pomeriggio a Pont-Saint-Martin. A scoprire l'ordigno bellico erano stati i lavori di ristrutturazione della sponda del Lys, sono stati alcuni operai dell'impresa Ollietti

Oggi al Puchoz i rossoneri di fronte alla Busallese

L'Aosta-Ottex deve vincere per restare con i più bravi

Quattro squadre si contendono le prime posizioni - Torna Boggian

Enzo Tarulli

AOSTA — Oggi l'Aosta-Ottex ritorna al Puchoz (ore 14.30, avversario di turno la Busallese) per ritrovare la vittoria e archiviare così definitivamente le amarezze di Vercelli. Nello Santin rinuncia a un ritorno polemico sul contestatissimo calcio di rigore che ha deciso il «Robbiano» l'immeritata sconfitta della compagine rossonera.

«Per me il caso è chiuso — dice l'allenatore —. E' tutto sfortunato, ma non più ripetibile. Io credo alla buona fede dei miei ragazzi e resto dell'idea che chi ha assistito alla partita e ha visto le immagini alla televisione può e deve giudicare con i suoi occhi. Non voglio parlare di furto o torto fatto all'Aosta. Sono cose che purtroppo succedono. Di solito il campionato ristabilisce la giustizia».

Dopo il bel 2-1 contro il Cuneo, la battuta d'arresto a Vercelli: la *leadership* della squadra valdostana è durata soltanto quattro giorni. Questo è dovuto a mancanza di carattere, mortificante stanchezza? «Escludo tutte le ipotesi fatte — spiega Santin —; i ragazzi sono determinati e non si sentono inferiori ad alcuno. Sui ritmi di allenamento non influiscono gli impegni infrasettimanali e vego che in quattro sia stanco e non in grado di disputare in pochi tempi i 90 minuti del mercoledì, soprattutto quando si rinuncia».

«La nostra seconda sconfitta stagionale spiega con le leggi di questo campionato, torneo dove un gruppo di quattro o cinque squadre disputano le prime posizioni, affidando gran parte delle loro sorti agli scontri diretti — continua il trainer —. Abbiamo tutto il tempo di rifarci, basta non demoralizzarsi e mantenere la calma in campo. Alla sfortuna, agli arbitraggi poco felici, ai nostri stessi errori può rimediare con la volontà e la forza di reazione».

Con la Pro Vercelli bisognerà ottenere la rivincita al Puchoz. Il campionato continua. Il Cuneo meritatamente comanda d'inverno e con le prospettive di un interessante girone di ritorno.

E veniamo alla partita di oggi. La Busallese si presenta al Puchoz con dichiarate velleità di classifica. I giocatori liguri hanno bisogno di punti per la salvezza e di conseguenza adotteranno in campo una impostazione prudente, se non completamente difensivistica.

L'Aosta, insomma, rischia ancora una volta di non trovare spazio per le sue manovre offensive e soltanto andando in vantaggio potrebbe aprirsi la strada per imporre il suo gioco.

I rossoneri, oggi, devono assolutamente e proprio questa, molto probabilmente, sarà la parola d'ordine impartita da Santin. In formazione rientra l'attaccante Boggian, che dovrebbe essere preferito a un centrocampista (Cernaroli o Zottola), per garantire una valida «spalla» al solito Cusano, centrocampo e difesa cambiano, ispirati dall'attuale stato di forma di Sattin, Brunetti, Tarulli, Signetto e

Qualche problema per la scelta del portiere: Santin continua a parlare bene di Bongera, ma giudica positivamente anche Martinelli, che ha buone possibilità di confermato. Non si escludono però sorprese dell'ultimo minuto.

Per rimanere in corsa l'Aosta (ancora priva di Milani, che però dovrebbe rientrare presto) deve vincere, ritornare a essere squadra vista contro il Cuneo. Santin è sicuro che i suoi giocatori non deluderanno per lo spirito e riscossa che li anima.

d. cr.

compagnia turismo
é viaggi
VIENNA IN AEREO
DALL'8 ALL'11 MARZO '84
Per informazioni e prenotazioni
P. Narbonne - AOSTA
Tel. 0165/40.256 - 43.653

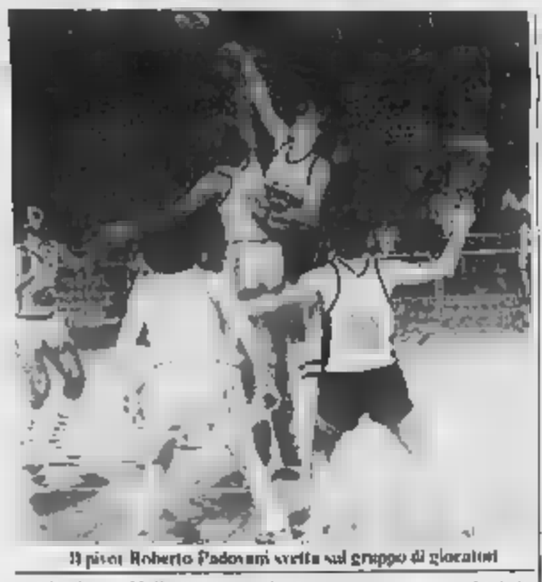
DOMUS
P.zza Chanoux, 28
AOSTA
tel. 0165 - 36.14.45
Porcellane - Cristallerie - Argenterie
SAINT LOUIS DAUM
Thomas Christofle
BERNARDAUD Limoges Richard Ginori
LISTE DI NOZZE

DA YVONNE
ALLA VERA ONESTA'!
C.so XXVI Febbraio 10 - AOSTA
Tel. 0165-43.266
SALDI
DI FINE STAGIONE
TUTTO A META' PREZZO
Com. all. al Comune

A Cremona contro i «tiratori» da lontano della Nike

Basket, per la Gagliardi un duro lavoro in difesa

Gli aostani attendono il recupero di Porceddu - In forma Padovani


Il pivot Roberto Padovani verità sul gruppo di giocatori

AOSTA — Nell'ultima partita del girone d'andata del campionato di pallacanestro di serie C1 la «Gagliardi basket» gioca questa sera a Cremona contro il quintetto della Nike, che in classifica generale precede la squadra aostana di quattro lunghezze (18 punti per la Nike e 12 punti per la Gagliardi).

I cremonesi sono reduci da una sconfitta subita a Alba domenica contro il «Giornalino» e di fronte al loro pubblico vorranno naturalmente farsi perdonare. La «Gagliardi», per contro, si è preparata con molta attenzione e benché all'interno della squadra ci si renda conto della difficoltà dell'incontro è la volontà da parte di tutti di ben figurare, lottando sino all'ultimo secondo.

Venerdì sera ha fatto la sua apparizione palestra del quartiere Dora Gaetano Porceddu. Il cui recupero è atteso con una certa impazienza da Pressi, che conta di schierare il giocatore almeno nella fase centrale del girone di ritorno, anche per valorizzare meglio il gioco di Schiavi. Il cui inserimento nella squadra aostana era stato effettuato proprio in appoggio al gioco di Porceddu.

In ottime condizioni di forma si trovano attualmente Bratti e Padovani, e anche capitan Tourmoud sta ritornando ai livelli di buon merito. La squadra del Nike può contare attualmente su giocatori come Alberta, Pezzali e Bottacin, che tirano molto bene da fuori e quindi sottoporranno la difesa della «Gagliardi» a un duro lavoro di contenimento.

Nel ruolo di play l'allenatore aostano Frusini alternerà almeno Venzon e Diodato, in attesa che lo stesso Venzon, a corto di preparazione a causa del servizio militare, riacquistare la migliore condizione fisica

c. g.

Uno dei pochi sport non professionistici praticati negli Stati Uniti

Gli americani del bob a Cervinia per fare esperienza e in vacanza

I giovani si fanno le ossa e i più anziani si godono il viaggio-pre - Uno sponsor

Cervinia, Tony Hilferty, Mark Fina, Richard Tracy, Steve Emery

CERVINIA — Continuano ogni sulla pista del Lac Bleu le discese per l'assegnazione del titolo di bob a quattro dopo tre giorni di prove ufficiali, che su un tracciato in ottime condizioni hanno consentito ad alcuni equipaggi di stabilire il nuovo record della pista.

In evidenza la Germania Est, l'Italia, il Canada e il sorprendente Giappone. Gli azzurri cercheranno di inserirsi in quella zona medaglie già alterata nella gara di bob a due, che ha visto i campioni della Germania Est mattatori: la loro affermazione era prevedibile, meno prevedibile è stato il piazzamento dei bobbisti degli Stati Uniti tutti all'ultimo posto della classifica con Anthony Hilferty, 41 anni, e Steven Emery, 21 anni, il solo equipaggio rimasto in gara gli altri si sono ritirati per infortunio).

Sperando l'elenco dei bobbisti americani Brezil si scopre con sorpresa che sono in avanti con anni rispetto agli altri concorrenti: quarant'tra i 30 e 40 anni e fra loro non vi è nessuno di coloro che hanno gareggiato nella Coppa del mondo dello scorso anno. Luciano Depaulis, 43 anni, l'indimenticato trainer italiano che nelle Olimpiadi di Grenoble del 1968 conquistò con Eugenio Monti l'oro nel bob a due e nel quattro, ora allena i bobbisti Usa durante le loro trasferte europee, dopo averli seguiti anche per qualche tempo negli Stati.

Depaulis spiega l'enigma: «Tutti gli equipaggi degli Stati Uniti, che vivranno qualche anno ancora insieme, hanno la possibilità di qualificarsi, sono rimasti in America per le selezioni pre-olimpiche. I bobbisti presenti al Brezil sono i più giovani, che devono fare esperienza, mentre quelli più anziani si godono una specie di vacanza premio per l'attività svolta».

Solevati dagli obblighi di primi della classe, i bobbisti americani apprezzano ancora di più il loro soggiorno al Brezil, che prolungheranno fino al 19 gennaio. «Sono molto simpatici e si fanno amare a tavola, ma bevono poco anche se non sono astemi», dice di loro Peaslon, proprietaria dell'hotel «Lac Bleu» dove sono alloggiati.

Alcuni sono di origine italiana come John Carriero, 28 anni, che ha i nonni calabresi, e Richard Tracy, 37 anni, che deve aver ereditato dalla mamma napoletana la grande simpatia che ispira.

Depaulis spiega poi perché gli americani, che eccellono in quasi tutti gli sport non si siano mai praticamente affermati nel bob: «In linea con la loro mentalità ispirata alla professionalità, gli americani non si dedicano troppo agli sport che non offrono qualche possibilità di guadagno — dice l'allenatore —: il bob è uno di questi, praticato pertanto solo da alcuni appassionati veramente dilettanti, che si sottopongono a sacrifici anche finanziari per praticarlo».

Secondo Depaulis, i 200 bobbisti americani ruotano attorno alla loro «Usa sled and skeleton sono potenzialmente i più forti del mondo, ma intellettualmente preparatissimi) sono anche i più deboli organizzativamente. L'Usoc fa un po' come il nostro Coni: fornisce loro una certa somma all'anno (75 mila dollari quest'anno pari a 123 milioni di lire), che poi decidono come spendere.

In genere i soldi servono per partecipare alle gare più importanti (rimborso spese e trasferta). Parecchi bobbisti statunitensi poi devono acquistarsi il bob, il cui costo è di circa dollari (oltre 10 milioni lire) per il bob a due; 7500 dollari (12 milioni 750 mila lire) per quello a quattro e il costo di un paio di pattini è di circa 1100 dollari (quasi due milioni).

Si allenano nella loro pista di Lake Placid, una «artificiale» di 1800 metri e sono bravi piloti, un po' vecchiotti ma sempre competitivi. Ma il loro coach Alfred Turner, 65 anni (da 18 anni nel bob e pilota di bob a due e a quattro da Lake Placid, nonostante i non esaltanti risultati dei suoi bobbisti (anche nelle prove di a quattro sono attestati verso le ultime posizioni) appare ogni particolarmente soddisfatto: «Siamo riusciti finalmente a farci sponsorizzare Lederle, un'industria d'abbigliamento — annuncia Alfred Turner — che fornirà 300 mila dollari (oltre mezzo miliardo di lire) che ci permetteranno di organizzarci e prepararci a dovere per i mondiali di Cervinia del prossimo anno».

Luigi Castellarin

IN REGOLA?
Non parliamo di tasse ma del vostro organismo. Siete regolari oppure avete problemi di stitichezza?
Allora venite in Via Croce di Città 6
NATURAL SHOP
e potrete risolvere il vostro problema con l'acqua di Janos, la straordinaria «scopina» del vostro intestino.

Sarta Ditta produttrice generi alimentari di largo consumo seleziona
ABILI VENDITORI
automuniti per provincia. Guadagni superiori alla media premi e incentivi. Telefonare o scrivere ditta
MAMIE corso Chieri 28
TORINO - Tel. 011/876.375.

AVIS
Aosta
Via Croce di Città, 69 - Tel. 40237

Vittoria di Tussidor

I risultati di sabato e La Thuile

LA THUILE — Con sia femminile disputato a La Thuile si è inaugurato ufficialmente l'attività agonistica stagionale per la categoria giovani.

Da sottolineare la vittoria di Indro Tussidor che, dopo il recente incidente in cui ha perso la vita il giovane René Vlaendaz, ha dimostrato di aver superato i postumi della brutta avventura.

In campo maschile, sui 51 iscritti, soltanto 5 sono riusciti a portare a termine le due manches. La classifica delle due prove. Maschile: 1. Indro Tussidor (Ski Club Rutor); 2. Stefano Pizzini (Cervino); 3. Gagliarone (Crammont); 4. Mauro Bietler (Gressoney); 5. Remo Mian (Pila).

Femminile: 1. Enrica Meynet (Coumbe Freide); 2. Laura Zanardi (Destray); Anita Gerali (Cervino); Mara Piccioni (Courmayeur); 5. Antonia Marchionni (Gressoney); 6. Alessandra Quey (Ayas).

Il trofeo Scarlaccini è stato assegnato allo Ski Club Cervino per merito delle prestazioni di Stefano Pizzini e di Anita Gerali.

c. g.

Santoro: «Per noi ormai nessuna partita è facile»

Il Maros affronta con cautela il fanalino di coda Verolengo

SAINT VINCENT — La capolista Maros Vincent continua il girone di ritorno del campionato di Promozione affrontando sul terreno di Crescentino la compagine del Verolengo (la squadra del presidente Franc Acide gioca infatti le partite interne al Comunale di Crescentino perché il suo campo è troppo stretto).

«Ogni incontro sarà d'ora innanzi duro per il Maros — ha detto il trainer Santoro — in quanto siamo ormai la squadra da battere e anche il Verolengo, nonostante la classifica lo releghi all'ultimo posto, farà di tutto per conquistare contro di noi una vittoria di prestigio».

«Non penso assolutamente che questa squadra sia un avversario facile, anzi all'andata il suo gioco mi era piaciuto — continua Santoro —. Credo, invece, che stia pagando più dovuto lo scotto del noviziato e ragazzi dell'allenatore Fulvio Cosa hanno infatti vinto lo scorso anno in modo perentorio il campionato di Prima categoria».

«Per quanto riguarda la mia squadra — sottolinea il trainer del Maros — dovrò fare a meno Coppo e Trombetti, che sono stati squalificati per somma di ammonizioni, mancherà anche Lentini per motivi familiari e centrocampista Oberti, che accusa una brutta infiammazione al tallone destro».

Marco Miriello

Giocheranno perciò dall'inizio Lavevaz, Miriello e Milanzo ed è che Santoro attende da una prestazione pari a non superiore a quella che avrebbero assicurato i titolari.

«Il Maros deve infatti dimostrare che merita di essere capolista — spiega l'allenatore — in ruolo che non abbiamo cercato con particolare intensità, che adesso dobbiamo ovviamente onorare. Il Verolengo, ancora a digiuno di vittorie in questo campionato il Pertusa, cercherà d'impostare la partita per ottenere un pareggio. Un risultato che mi andrebbe anche bene — sottolinea l'allenatore biancoceleste — anche se ritengo che i miei giocatori siano in grado di esprimersi su un fondo atletico superiore e quindi in grado di puntare alla conquista dell'intera posta».

All'andata Maros Saint Vincent vinse per 2 a 1 con reti di Monabreux e di Feder; il Verolengo aveva accorciato le distanze con Pala.

Carlo Gobbo

I campioni gara Gressoney

Festa ed agonismo alla Monterosalauf

GRESSONEY — Si è arricchito ulteriormente il tema tecnico della Monterosalauf, che stamane alle ore 9 partirà dal piazzale di Tresenì per quella certamente la prova più entusiasmante che questa «gran fondo» abbia offerto nelle tre edizioni finora disputate.

Oltre al campione del mondo Luszczek, buon settimo venerdì nella gara individuale nella Coppa Consiglio Valle Brunson, e alcuni componenti della squadra azzurra, hanno confermato la loro adesione anche gli olimpionici Roberto Primus e Benedetto Carrara (Lake Placid 1980), lo pluridecorato Kristner, che nella staffetta notturna di Rhemes Notre Dame ha conteso sino all'ultimo metro la vittoria all'azzurro Cantiniotti, il finanziere Pedrini, recente vincitore a Campiglio della Quioiera.

Notevole anche la presenza degli atleti Centro Sportivo Esercito, che presentano come uomo di punta Roberto Oss, il vincitore della scorsa edizione.

Il percorso è stato curato in ogni particolare e lungo i circa trenta chilometri gli organizzatori hanno predisposto un doppio ristoro, facendo a più riprese la neve che si presenta quindi ben compatta e veloce.

Anche in questo caso è sottolineare, come per Brusson, la grande partecipazione degli abitanti, che si sono impegnati per ripulire decine e decine di metri cubi di neve, completando così in modo positivo il piano di emergenza messo in atto da Davide Davide dai suoi collaboratori.

Si passerà perciò attraverso le vie di Gressoney Saint-Jean addobbate da bandiere e festoni colorati sino poi terminare il centro del paese sulla piazzetta nei pressi della chiesa dove è stato fissato il traguardo.

Le iscrizioni ricevono fino alle 8,30 presso gli uffici dell'Azienda di soggiorno di Gressoney Saint-Jean. Le ultime notizie raccolte nell'ambiente azzurro danno per probabile la partecipazione alla Monterosalauf anche Giulio Capitanio e di Gianfranco Polvara, due dei cinque che parteciperanno il mese prossimo ai Giochi olimpici di Sarajevo.

c. g.

Luigi Castellarin

LA VALLE
DISCOTHEQUE-DANCING
Frez. Aramaod, 11 - SARRE (AO) - Tel. 0165-57.571
OGGI POMERIGGIO ore 15
QUESTA SERA ORE 21,30
DISCOTECA
200 posti a sedere - Tutti i confort
Aria condizionata

ARDIC s.n.c.
di A. Raso e L. Charriere
via Bievaz n. 5
11027 VINCENT - Tel. (0166) 2687
COSTRUZIONI PER LO SPORT
e studi infrastrutture
l'incremento turistico del territorio
Realizzazione e progettazione di
IMPIANTI SPORTIVI
IMPIANTI RICREATIVI PER IL TURISMO

I dati del 1983 confermano un ulteriore calo: 657 residenti: sono 76.365

Asti continua a perdere abitanti

Una città che cambia

ASTI — Il bilancio anagrafico del 1983 ha molte cifre in rosso. La città in un anno ha perso altri 657 residenti. Gli astigiani al 31 dicembre erano 76.365. La tendenza al calo di popolazione continua. Ora siamo quanti eravamo nel 1971 ma in quell'anno i nati erano stati 1118 mentre nei dodici mesi dell'83 la cicogna ha «volato» solo 597 volte (portando 267 maschietti e 310 femminucce). Sempre meno nascite quindi (la diminuzione si è iniziata inarrestabile dal 1975) il che significa una popolazione che invecchia senza «ricambio». Sostanzialmente costante è infatti il numero delle morti (937 nell'84) il che porta ad un saldo naturale negativo che ha toccato nell'ultimo anno le 340 unità.

Anche il movimento della popolazione porta il segno meno: il numero degli immigrati negli ultimi dieci anni si è dimezzato (2846 nel '74 contro 1418 nell'83) mentre le emigrazioni sono state attorno alle 1000 unità (1629 nell'83 con saldo negativo di 317). Dai paesi del Meridione pochi salgono in cerca di lavoro mentre molti emigrati durante gli anni del «boom» ora tornano a casa con la pensione.

Asti quindi perde colpi. «*Gli studi relativi agli Anni Settanta che prevedevano l'ammontare a ottantamila abitanti e il raggiungimento dei centomila entro il Duemila* — commenta l'assessore ai servizi demografici Angelo Macchiso — *si sono rivelati completamente sbagliati.*»

Dieci-venti anni fa non si quantizzava la crisi economica, il flusso migratorio dal Sud sembrava inarrestabile, le città si gonfiavano. L'ascesa continuò fino al 1976 quando Asti toccò quota 80.020 abitanti, poi l'inversione di tendenza, il calo sempre più massiccio.In sette anni la città perde oltre 3500 residenti pari al 5 per cento.

I tre prospettive confermano questa tendenza. Lo testimonia il numero dei matrimoni (388, nell'84, contro i 500 e più dieci anni fa), «*e' il numero più basso dopo il nuovi regolini del '29 (476) da notevole la gravità del problema sociale* — commenta l'assessore — *i giovani non rifiutano il matrimonio ma dividono l'alloggio.*

E per una città che cambia, non solo nei numeri, scrivono idee nuove con prospettive di sviluppo diverse. Gli astigiani sono meno ma, non per questo migliora la qualità della vita cittadina. I problemi della casa, del lavoro, del traffico, dell'ecologia restano e si fanno più pressanti. Il compito degli amministratori è valutare, al di là delle cifre, quale Asti meritano gli astigiani alle soglie del Duemila.

Sergio Miravalle

La cicogna vola meno e molti vanno via

ANNI	NATI	MORTI	SALDO NATURALE	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO MIGRATORIO POPOLAZ.	POPOLAZIONE RESIDENTE al 31 dicembre. Tra parentesi saldo anno precedente
1974	1057	829	+228	2446	1962	+484	80.020
1975	1029	936	+93	1893	1918	-25	80.088 (+68)
1976	918	933	-15	1754	1675	+79	80.019 (+61)
1977	858	934	-76	1583	1617	-34	79.910 (-110)
1978	796	862	-66	1505	1705	-200	79.644 (-266)
1979	696	895	-199	1638	1676	-38	79.407 (-237)
1980	656	911	-255	1817	1757	+60	79.212 (-195)
1981	614	834	-220	1330	1546	-216	77.642 (-1670*)
1982	621	857	-236	1164	1448	-284	77.022 (-520)
1983	597	937	-340	1318	1635	-317	76.365 (-657)

*Dati definitivi del censimento 1981

Giovani, è sempre più difficile sposarsi

	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1983
Civili	45	65	57	47	38	73	81	60	49	54
Religiosi	473	433	407	356	380	303	361	380	374	326
Totale	518	498	464	403	418	376	419	440	423	380

Per ora l'esperimento in un quartiere: le altre iniziative in programma

Si raccoglieranno carta e vetro parte un progetto per l'ecologia

ASTI — Il progetto ecologico generale, predisposto dal Comune è approvato dalla giunta, è stato illustrato venerdì sera, a palazzo civico, dall'assessore Mario Novellone. Riguarda il recupero aree degradate, la tutela acque, le escavazioni e altri interventi. Per la prima volta l'ecologia entrerà ufficialmente nelle scuole attraverso un programma didattico informativo.

L'assessore Novellone, che da poche settimane dirige il settore ecologico, ha sottolineato che «*è necessario non solo usufruire dell'apporto delle associazioni naturalistiche (Lega dell'Ambiente, W.W.F. e Italia Nostra), ma è indispensabile che il cittadino acquisisca una sempre più corretta coscienza civica in materia ecologica*».

Il programma «didattico-informativo» toccherà le scuole dell'obbligo e le tematiche e gli argomenti riguarderanno l'ambiente, le risorse naturali, gli effetti dell'inquinamento sull'organismo, il degrado dell'ambiente, lo smaltimento dei rifiuti. Sono previsti anche interventi extrascolastici, la proiezione di audiovisivi e filmati.

Il progetto prevede anche il recupero della carta e del vetro. Per il momento la raccolta sarà effettuata a campione in uno dei quartieri della città e in una circoscrizione con alto numero di abitanti.

Per la difesa dell'ambiente, invece, gli interventi per quest'anno riguarderanno alcuni tratti del Tanaro e alcune zone in prossimità dei parchi e delle aree verdi.

In merito alle discariche l'assessore ha affermato che è già in corso un piano di sgombero e smaltimento dei rifiuti solidi esistenti nelle discariche abusive che sono già state censite.

«*I cartelli che vietano i depositi di immondizia non sono serviti a nulla e occorre procedere a interventi più incisivi. L'Anas, le Ferrovie e altri enti sono stati invitati a intervenire per la rimozione delle macerie a seconda delle loro competenze*». Così ha continuato Novellone, il quale ha pure annunciato che, secondo gli intendimenti della giunta, sarà potenziata la vigilanza e a questo proposito verrà organizzato un corso di preparazione per guardie ecologiche comunali e volontarie.

Nell'incontro con i giornalisti, l'assessore ha anche parlato del depuratore: «*Funziona solo parzialmente in attesa che siano terminati i lavori necessari per il suo potenziamento. Si dovrà procedere, inoltre, a collegare l'impianto con altri tronchi fognari, ma dobbiamo prima di tutto risolvere il problema delle connessioni con ditte specializzate per lo smaltimento dei fanghi, oltre cinquanta al giorno*».

Sono pure allo studio progetti per il controllo dell'inquinamento atmosferico in alcune zone della città. Per quanto riguarda le escavazioni l'assessore dice: «*Sono già stati presi contatti con la Regione e il Magistrato del Po in attesa dell'elaborazione dei piani di bacino e dei piani cave. Sarà effettuato uno stretto controllo sull'effettiva realizzazione del recupero ambientale previsto dalla legge e con anche per quanto riguarda la tutela delle acque attraverso un censimento degli scarichi delle aziende industriali e artigianali che più preoccupano per il buon funzionamento dell'impianto di depurazione*».

Il progetto ecologico, venerdì prossimo, sarà esaminato dal Consiglio comunale.

Vittorio Marchisio

Asti ha fatto la Resistenza ma la Regione lo dimentica

Proteste per una pubblicazione senza citazioni

ASTI — Proteste di partigiani e della giunta provinciale per la recente pubblicazione edita dalla Regione sulla Resistenza in Piemonte dal titolo «*La memoria, i giorni, le parole*». Si tratta di un supplemento speciale di «*Notizie della Regione Piemonte*» dove sono riportate avvenimenti, interviste ai comandanti partigiani e a uomini politici.

La rivista di cento pagine è densa di particolari riguardanti tutte le province del Piemonte ad eccezione di quella di Asti. Ieri la giunta provinciale ha ufficialmente protestato inviando un telegramma al presidente della Regione, Viglione.

Afferma il vicepresidente della Provincia, Pietro Boccuti: «*La pubblicazione ignora del tutto il contributo dato dalla provincia di Asti. E' un fatto gravissimo. Ci si chiede come è potuto accadere che una provincia come la nostra, che vanta Comuni insigniti di medaglie al merito partigiano, centinaia di morti, centinaia di azioni belliche, possa essere stata dimenticata*».

v. ma.

«Spaghetti jazz» denunciato

ASTI — Il circolo Arci «Spaghetti Jazz» sorto di recente in via XX Settembre (nello stesso palazzo della sede della federazione del pci) dopo la chiusura di alcuni giorni, è seguito ad un provvedimento dell'autorità comunale in quanto una pattuglia di vigili urbani aveva accertato la presenza nell'interno del locale di alcune persone non iscritte al circolo, è ora al centro di un'indagine giudiziaria.

Infatti al pretore è giunta una denuncia del sindaco secondo la quale nel locale sono stati effettuati lavori di cambiamento d'uso senza la prescritta autorizzazione. Prima dell'apertura del circolo privato il locale era adibito a magazzino.

Sull'intervento dei vigili urbani il comitato direttivo del circolo lamenta che «trattandosi di un locale privato, soggetto quindi a tutte le norme che tutelano e garantiscono l'inviolabilità del domicilio, i Vigili avrebbero dovuto mostrare ai responsabili del locale un'autorizzazione per giustificare la loro azione di controllo: cosa che non è stata fatta».

v. ma.

S'allarga la discarica Spaic

VILLANOVA — Lavori di scavo nella vecchia cava della Fornace, dove si realizzerà la discarica della Spaic, hanno cambiato le dimensioni del cratere. Ormai la gigantesca buca ha un fronte, lungo la strada, di 30 metri, si estende in lunghezza per oltre cento, ed è profonda, in alcuni punti, più di dieci. I lavori di sbancamento continueranno nei prossimi giorni, con sei camion e tre ruspe in funzione da mattina a sera. L'ampliamento e la consistenza degli scavi hanno suscitato viva preoccupazione in tutto il Dusinese.

A fine mese dovrebbero iniziare i primi carichi della Spaic, carichi di «rifiuti urbani». Ormai infatti l'iter burocratico della vicenda di concessione è al termine: il bollettino ufficiale della regione Piemonte ha pubblicato la delibera di giunta che «concede l'autorizzazione provvisoria all'azienda appaltatrice del servizio a scaricare, fino al giugno dell'85». E' la popolazione contraria alla discarica si chiede quanto possa essere depositato sul terreno (di natura agricola) in un anno e mezzo, e con quali conseguenze per l'ambiente.

Spiega Bartolomeo Berrino, attivista del comitato antidiscarica che unisce rappresentanti di Dusino, Valfenera e Villanova: «*Anche se finora non siamo riusciti a bloccare la discarica, continueremo ad opporci. Il rischio di inquinamento per le falde acquifere (che scorrono ad un livello inferiore ai 10 metri) non va sottovalutato*», e aggiunge: «*Quando i rifiuti arriveranno, chi ci garantirà il controllo della situazione?*».

l. b.

Lamadia bruciata nei boschi

LOAZZOLO — Un incendio scoppiato nei boschi e nei gerbidi di regione Santa Libera, a circa tre chilometri dal centro del paese, in direzione di Cessano Belbo, ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Asti per parte del pomeriggio di venerdì fino a ieri mattina. Le fiamme, sprigionatesi sulla collina, si sono propagate ad una vasta estensione boschiva.

Venerdì sera, poco dopo le 21, sono state spente, ma si sono nuovamente sprigionate nella mattinata di ieri. I danni, nonostante la grossa superficie, sono limitati ai boschi.

Le cascine che sorgono nella zona non sono state interessate dall'incendio: parecchi abitanti hanno collaborato coi vigili per circoscrivere le fiamme.

(l. b.)

Il dibattito al convegno organizzato dal Comune: le iniziative

Anche l'Astigiano nei bacini di crisi? Oltre 6 lavoratori su cento disoccupati

ASTI — Per la provincia astigiana sarà richiesta la definizione di bacino di crisi? Il ricorso alla legge che attraverso ai pensionamenti agevolati e incentivi per attività sostitutiva tenta di alutare le aree più colpite dal crollo delle produzione industriale e delle possibilità venerdì sera a palazzo Ottolenghi nel convegno sull'occupazione organizzato dal Comune.

I requisiti per il riconoscimento di Asti come una delle zone più gravemente «malate» dell'attività industriale ci sono tutti, come hanno sottolineato gli intervenuti: amministratori, sindacalisti, imprenditori (non aveva però l'adesione ufficiale l'Unione Industriale) facendo il punto sulle prospettive.

Il sindaco Gian Piero Vigna ha sintetizzato la situazione: «*E' un quadro di stagnazione e cui si accompagnano il calo della popolazione attiva e il suo sempre più rapido invecchiamento*».

L'assessore ai servizi sociali Luciano Nattino ha ribadito: «*La provincia si sta impoverendo rapidamente mentre si concretizza un processo di deindustrializzazione con gravi riflessi sociali*». La crisi astigiana infatti non si chiama soltanto indotto auto, ma trascina con sé tutte le attività. Nella lista dei disoccupati ormai c'è il 6,6 per cento della popolazione attiva (tra i 14 e i 65 anni e il 6 purtroppo non dice tutto perché ora i giovani si iscrivono più alle liste del collocamento, semplici registrazioni burocratiche dell'attesa lavoro.

Che si può fare sul piano locale in attesa che l'economia si rimetta in moto rilanciando mercati e creando nuova occupazione? Al convegno sono si è fatto troppe illusioni anche se dall'ufficio per i problemi del lavoro appena creato dal Comune potrà venire un aiuto a tutte le iniziative che offrono possibilità di ripresa. Non novità importanti per Asti: l'avvio, ad esempio, nelle scuole superiori della città, in collaborazione con il distretto, di un progetto di orientamento che si propone di guidare le scelte degli studenti verso specializzazioni che hanno possibilità di sviluppo e non di restare semplici parcheggi per disoccupati.

In ogni istituto saranno compilate schede che delineano un quadro preciso delle caratteristiche e delle prospettive offerte da ciascun corso di studi. In collaborazione con le associazioni degli industriali e degli artigiani poi verrà costantemente aggiornato un elenco di specializzazioni di cui c'è richiesta nei vari settori produttivi astigiani.

Aldo Bartoli dell'ufficio lavoro del Comune ha ricordato anche le possibilità di sviluppo del fenomeno cooperativo: «*In provincia operano più 190 cooperative nell'agricoltura, edilizia e nella produzione di lavoro. Per la maggior parte i protagonisti di questi tentativi sono giovani. Il Comune offrirà loro tutte le informazioni per garantire un buon mantenimento dell'attività di queste imprese*».

d. q.

Tutti in cassa alla «Accornero»

CASTELLO D'ANNONE — La direzione della «Accornero & C. S.p.A.», una per fonderia in regione Boschetto, ha annunciato di aver posto in cassa integrazione a zero ore i quindici dipendenti. Il provvedimento fa seguito a quello adottato, in accordo con le organizzazioni sindacali di categoria, nello scorso settembre quando venne decisa la Cassa integrazione ordinaria. La chiusura temporanea dello stabilimento, specializzato nella produzione di sabbia e materiali «inerti» per fonderia, è da collegare alla «crisi» del settore ed in particolare al calo di richiesta della vetreria «Avir» di Asti, di cui la ditta annonese è una delle principali fornitrici.

(l. b.)

Medico abusivo a Mongovone?

ISOLA — La procura della Repubblica di Genova ha trasmesso alla pretura di Asti gli atti di un procedimento penale, iniziato l'estate scorsa, in seguito alla denuncia presentata dalla moglie di un impiegato genovese per violazione degli obblighi di assistenza familiari. Dalle indagini dei carabinieri era risultato che il marito della donna, Nunzio Mancuso, 36 anni, era andato a vivere in una «comune» diretta da Bruno Pozzi, 57 anni, convertitosi a idee mistico-religiose ed attualmente abitante nell'entroterra genovese.

Il Pozzi, ex agricoltore, di origine piemontese, avrebbe iniziato la sua «attività» ad Isola, in Mongovone, come «guaritore». Dopo pochi mesi si trasferiva in Liguria. L'autorità giudiziaria dovrà ora accertare se durante la sua permanenza ad Isola il Pozzi abbia esercitato o meno abusivamente la professione di medico. La pretura di Sampierdarena è stata invece incaricata di procedere nei confronti del Mancuso per violazione degli obblighi dell'assistenza familiare.

Spettacoli e locali

ASTI

LUX: Dieci minuti a mezzanotte.
POLITEAMA: Mai dire mai, con S. Connery (1983, azione)
RITZ: Il lassivero con A. Sordi (1983, comico)
SMERALDO: La chiave di T. Brass con S. Sandrelli (1983, drammatico).
VITTORIA: Class con J. Bisset

CANELLI

ARISTON: Mystere con C. Bouquet (1983, giallo)
RADIO D'ORO: Staying alive di S. Stallone con J. Travolta (1983, musicale).

NIZZA

ALFIERI: Creep show.
CRISTALLO: Staying alive di S. Stallone con J. Travolta (1983, musicale).
ODEON: L'ospedale più pazzo del mondo (1983, comico).
VERDI: Scherzo con U. Tognazzi (1983 comico)

SAN DAMIANO

ITALIA: Mystere con C. Bouquet (1983, giallo).
SPLENDOR: Ufficiale e gentiluomo con R. Gere (1983, commedia).
CRISTALLO: Sogni mostruosamente proibiti con P. Villaggio (1983, comico)

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Centrale, corso Alfieri 260; notturna: Bosco, piazza Vittorio Veneto 8.
Canelli: Secco, piazza Amedeo 5.
Moncalvo: Arduzzone, via Garibaldi 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

I galletti oggi contro l'Imperia Vendicheremo l'iniqua sentenza

La condanna a ripetere la partita con la Lucchese accende gli animi

ASTI — Mentre i dirigenti stanno perfezionando il ricorso da presentare la settimana prossima alla commissione disciplinare, il campionato di C2 presenta la penultima giornata del girone d'andata. Torna, dunque d'attualità il calcio giocato, dopo le polemiche di questi ultimi giorni seguite alla decisione del giudice sportivo di far ripetere la gara Lucchese-Asti. I «galletti» scendono in campo al Comunale (ore 14,30) contro l'Imperia, presentandosi con due punti in meno in graduatoria (19, quindi, invece di 21), dietro al Livorno (24 punti) e all'Alessandria con 20. La temporanea «retrocessione» in classifica è stata la prima conseguenza della sentenza emessa mercoledì sera.

In vista della partita odierna gli sportivi e quali conseguenze psicologiche, soprattutto, può avere determinato la decisione del giudice sportivo sulla formazione astigiana. Sostiene il direttore sportivo Pietro Patrisso. «*Abbiamo avuto un lungo colloquio con i giocatori; la squadra, fortunatamente, è un blocco compatto e molto unito e ritengo che sul campo darà una risposta energica alle polemiche di questi giorni*». Dello stesso avviso è l'allenatore Volpi.

Dai fedelissimi del «Club amici dell'Asti» è intanto arrivato un appello agli sportivi a seguire disciplinatamente l'incontro, senza provocare intemperanze o incidenti che compromettebbero ulteriormente la situazione.

Per scendere nei dettagli tecnici dell'incontro, vigne più che legittimo domandarsi se toccherà al malcapitato Imperia pagare la «rabbia» degli astigiani, riscattarsi e riconquistare le posizioni perdute a tavolino.

In formazione mancherà all'appello il solo Franchini, già assente a Olbia; il difensore è dolorante a un ginocchio e Volpi ha escluso categoricamente l'impiego. E' pronto a rilevarlo il terzino Tretter, a meno che l'allenatore (ma dipenderà anche come schiererà l'Imperia) non scelga un centrocampista in più (magari nella ripresa) da affiancare a Spigoni.

f. c.

Oggi (ore 17,30) l'atteso derby

Astense Perlino in campo chi è la bella del basket?

ASTI — Il primo derby di pallacanestro della stagione fra Perlino e Astense, in programma oggi al Palazzetto ore 17,30 si preannuncia incandescente.

L'Astense deve fare l'impossibile per volgere il confronto a suo favore: una sconfitta significherebbe crisi di classifica profonda (la squadra è al penultimo posto) mentre la Perlino a sua volta può permettersi ora che è lanciatissima, di regalare punti alle dirette concorrenti in lotta per un posto nei play-off promozione.

A guardare la classifica e gli ultimi risultati, gli «apuanmantesi» appaiono in condizione privilegiata rispetto agli avversari e dunque favoriti sulla carta per aggiudicarsi una vittoria favorevole nei confronti diretti (sette vittorie dell'Astense contro le quattro della Perlino). E' anche vero però che l'Astense si è sempre trovato in occasione delle precedenti stracittadine una carica agonistica e un temperamento che in più un'occasione hanno sovvertito le previsioni della vigilia.

f. c.

ECONOMICI

AZIENDA agricola cerca/affitta vigneti campi zona Orsara Acquiterme) seriamente interessati ad una abitazione adeguato ammontare pratico sensazione macchinari garantiti congrua. Scrivere inviare telegrafo Pasquini via Mazzini Rosa 66 Ovada

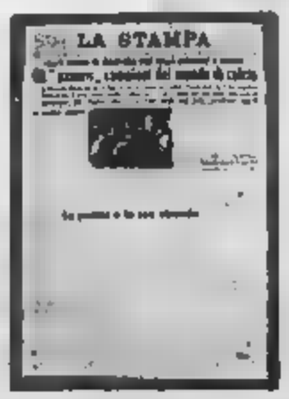
AZIENDA LEADER
prodotti largo consumo
RICERCA VENDITORI
ambiziosi con doti di comunicazione e convinzione.
Offriamo zona in esclusiva e clientela in parte esistente.
Assumiamo a stipendio più concorso spese e percentuali sul venduto
Zona lavoro: Asti città Nord provincia
Scrivere per appresso dettagliando curriculum a 09 — 21100 VARESE.

ARBITER
boutique
Sconti per fine serie
C.so Dante 28 ASTI
tel. 0141/52.277

NUOVO NIGHT
CANALE (CN)
Via Roma, 13 - Tel. 0173-9353
BALLERINE SEXY
Ore 22-4 - Riposo lunedì

dal 1876
Boero
arreda
Castagnole Monf.to (AT) Tel. 0141/292.288

LA STAMPA
vi fa ricordare



La Stampa può riprodurre per voi su una targa in metallo speciale la prima pagina di qualsiasi giorno vi interessi.

E' un modo unico per ricordare e farsi ricordare.

Esistono due formati,
uno piccolo (cm 12 x 16,50) a L. 20.000
uno grande (cm 21 x 28) a L. 35.000

Sono in esposizione e vendita presso il salone La Stampa di Via Roma 80 a Torino

Fra otto giorni riunione del Consiglio per risolvere la crisi

Casale non ha più il sindaco Dimissioni di Oddone accettate

Negative due votazioni per il successore - Tutti i partiti contrari a nuove elezioni

DAL NOSTRO INVIATO

CASALE — Mario Oddone, socialista, nell'80 a capo di una giunta di sinistra (pci-psi, [illegible] guida [illegible] diverse coalizioni (una laico-socialista con [illegible] psdi, pri e pli, un pentapartito [illegible] l'ingresso della dc e quindi [illegible] quadripartito con l'uscita [illegible] pri) dalle 23 di venerdì non è più il sindaco di Casale. Le sue dimissioni sono state accettate dal pci, dc e psi mentre per Oddone si sono mantenuti favorevoli il psi, psdi e pli. Si sono astenuti il milanese Balocco e il [illegible] Oddone.

Maggioranza quindi per far cadere Mario Oddone, ma non è stato possibile trovare un sostituto. Le due votazioni per il nuovo sindaco non hanno raggiunto la necessaria maggioranza assoluta, quando poi si sarebbe dovuto passare al ballottaggio i consiglieri dc, comunisti e il repubblicano hanno abbandonato l'aula, facendo mancare il numero legale. Il Consiglio che dopo le dimissioni era retto [illegible] consigliere anziano Piero Berizzi (assessore liberale) dovrà essere riconvocato entro otto giorni.

Per il nuovo sindaco si è votato due volte. Nella prima 12 voti sono andati al dc Angelo Bignazzi, 11 al comunista Mario Scaiola (astenuti i comunisti presenti in aula [illegible] 1 [illegible] 14 a Oddone [illegible] voto in [illegible] del previsto, forse per lui ha votato il [illegible]ten tiratore comunista). Uno al socialista Franco Rissone (il voto del repubblicano Guido Cattaneo che in questo modo ha dimostrato [illegible] la disponibilità a eleggere un sindaco socialista che [illegible] Oddone).

Mario Oddone

Mario Scaiola

Ripetuta la votazione, Scaiola ha ricevuto i 12 voti comunisti, Oddone solo più 13 (astenuti gli altri). Resta da vedere — ma la cosa appare molto difficile — se entro otto giorni prima della ripresa della seduta consiliare, i vari partiti, che continuano a dirsi contrari le elezioni anticipate, riusciranno trovare un accordo, oggi come oggi neppure lontanamente immaginabile.

[illegible] seduta di venerdì sera si era iniziata con le dichiarazioni [illegible] dimissioni del sindaco Mario Oddone in un lungo intervento ha fatto [illegible] quadro dettagliato della situazione di Casale, colpa anche delle varie giunte succedutesi a quella di sinistra, proponendo quindi una giunta di sinistra aperta a tutte le forze democratiche disponibili e guidata dal comunista Mario Scaiola. Sono seguiti gli interventi di Bertolone (psi), Arrobio (psdi), Ferraris (dc), Cattaneo (pri), Berizzi (pli), [illegible] ognuno ad affrontare il giudizio degli elettori e dei comunisti Calvi e Scaiola poi i due voti di cui abbiamo [illegible].

Franco Marchiaro

«Siamo arrivati — ha detto il capogruppo Giorgio Barbesino — [illegible] intervento per le dimissioni perché la nostra giunta a Oddone è crollata dopo che, malgrado l'invito del Consiglio comunale, ha dichiarato che non intende ritirare [illegible] rassegnazione per la nostra decisione. Si crede investito di chi sa quale potere, dando segno di disprezzo verso il Consiglio e le forze politiche. Le dimissioni di Oddone [illegible] il primo atto per riportare correttezza nell'amministrazione, ponendo fine a un metodo che alimenta il qualunquismo, la sfiducia verso le istituzioni».

Sì alle dimissioni anche da parte del capogruppo dc Angelo Bignazzi («Il nostro giudizio verso il metodo di Oddone non è cambiato»), per il quale resta però [illegible] la formula di giunta: basta che il psi cambi la persona del sindaco. No per le dimissioni anche dal repubblicano Guido Cattaneo, amareggiato che troppo tardi si sia dato peso alle nostre mosse dal pri.

Ringraziati assessori (anche quelli della dc) e consiglieri, Mario Oddone ha lasciato il posto, quindi il comunista Cinzia Abbate in un lungo intervento ha fatto [illegible] quadro dettagliato della situazione di Casale, colpa anche delle varie giunte succedutesi a quella di sinistra, proponendo quindi una giunta di sinistra aperta a tutte le forze democratiche disponibili e guidata dal comunista Mario Scaiola. Sono seguiti gli interventi di Bertolone (psi), Arrobio (psdi), Ferraris (dc), Cattaneo (pri), Berizzi (pli), [illegible] ognuno ad affrontare il giudizio degli elettori e dei comunisti Calvi e Scaiola poi i due voti di cui abbiamo [illegible].

Elezioni amministrative

Serravalle [illegible] alla DC

SERRAVALLE SCRIVIA — Conclusi i comizi e la diffusione dei comunicati, la parola passa ora agli elettori che, dalle 7 di stamane, dovranno recarsi alle urne — otto sono le sezioni elettorali — per eleggere i venti nuovi consiglieri comunali dopo lo scioglimento anticipato del Consiglio per gli insanabili contrasti tra i partiti. I seggi resteranno aperti sino alle 22, poi si riaprirà domani mattina, per chiudersi definitivamente alle 14.

Gli elettori sono 4.870: le donne, confermando la norma, sono in maggioranza, 2.531 contro i 2.343 uomini. Dovranno scegliere i venti nuovi consiglieri comunali serravallesi (su i centonove candidati divisi in sei liste: pci; socialisti indipendenti; psi; psdi; dc-psi-pli; msi (il abbiamo indicati secondo l'ordine nella scheda elettorale).

L'interesse per la campagna elettorale è stato abbastanza forte, proprio in particolare a seguito delle polemiche tra i vari schieramenti, [illegible] pratiche tra i socialisti «ortodossi» ed i cosiddetti «indipendenti» (guidati da due ex-assessori espulsi dal partito, come dicono i responsabili del psi, oppure usciti «spontaneamente», [illegible] spiegazioni interessanti). f. m.

I problemi che coinvolgono anche la città dibattuti in un convegno

La grave crisi delle Terme acquesi

La non ben definita proprietà del [illegible] causa principale della difficile situazione - Il punto di vista [illegible] Regi[illegible] illustrato dall'assessore Mignone - Gli altri interventi

NOSTRO SERVIZIO

ACQUI TERME — *Le Terme di Acqui* — e non soltanto questo complesso, è verità — stanno attraversando un momento difficile che [illegible] con una crisi diffusa in città e nell'Acquese. Momento difficile, per errori e ritardi di interventi; proprio in questi giorni si arriva alla cosa integrazione speciale, che dovrebbe tra l'altro consentire anche alcuni preparativi.

Interessante, quindi, l'iniziativa della Filcams (federazione lavoratori commercio, turismo e servizi) e del coordinamento acquese della Cgil di organizzare un convegno per affrontare i problemi e dare indicazioni su come uscire dalla crisi.

Un punto è apparso prioritario, pur nella diversità di alcune posizioni, e giustamente l'ha sottolineato l'assessore regionale al Turismo Andrea Mignone: è necessaria far chiarezza sulla proprietà dei complessi termali demaniali, già raggruppati nel disciolto Eagat (azienda di gestione delle aziende termali), gestiti provvisoriamente dall'Efim, una finanziaria statale che mai si era occupata di terme, che per legge avrebbero dovuto passare alle Regioni.

«Occorre — ha detto Mignone — dare soluzione all'incertezza sulla proprietà; il ritardo non è giustificabile. Deve essere mantenuto accentuato un ruolo delle Regioni; certo non si dovrà ripetere esperienze tipo Eagat».

Due, grosso modo, [illegible] linee messe in evidenza dal convegno acquese. C'è stata chi — il relatore Antonio Olivieri, segretario comprensoriale [illegible] Filcams, il sindaco Adriano Icardi, la sen Carla Nespolo, il sindacalista Giancarlo Turchelli, il consigliere socialista Giuseppe Vizza e altri ancora — si è detto favorevole al passaggio, senza modifiche [illegible] legge esistente e mai rispettata (quella che sciogliera l'Eagat), alle Regioni.

Altri invece — e tra questi il presidente della Società Terme di Acqui, dottor Giuseppe Scazzola — non [illegible] dichiarati del tutto contrari al un passaggio totale alle Regione, preferendo, come ha ricordato l'on. Renzo Patria, il disegno [illegible] legge [illegible] tornare di Governo: il 51 per cento [illegible] capitale ad [illegible] finanziaria pubblica, [illegible] 49 per cento alle Regioni.

«Non vanno certo passate alle Usl — *ha aggiunto Patria* —, è assurdo solo pensare che i Comitati di gestione delle Usl possano fare opera di promozione internazionale, come si richiede per i complessi termali».

Importante è definire [illegible] proprietà. «Se sarà necessario con [illegible] nuova legge — *dice la sen Nespolo* — possiamo anche accettare questa ipotesi, basta però fare [illegible] tratta cose concrete e non semplici promesse». *Ma importante è la qualità delle cure e la specializzazione*, «considerando — *ha insistito Giuseppe Pesce del cdi delle Terme* — a tutti l'accesso alle cure termali, mentre ora, per l'abitazione sanitaria, sono facoltative; si pensi di fare propria, oggi, si rimanda alle ferie per andare alle Terme».

Importante per Acqui in particolare è inserire il discorso Terme in quello più vasto di promozione turistica (cultura, ricreazione, sport) come hanno sottolineato [illegible] sindaco Icardi, gli assessori provinciale e regionale al Turismo, Ciampiero Bertolone e Andrea Mignone. Occorrono però i mezzi per migliorare le attrezzature negli alberghi.

f. m.

Acqui. I partecipanti [illegible] convegno sulla crisi delle Terme che coinvolge la città (Foto Franco)

Proteste dopo l'annuncio dell'Azienda ferroviaria

Troppi diciotto treni aboliti per la provincia alessandrina

Ritenute «pretestuose» le giustificazioni per i «tagli necessari»

ALESSANDRIA — *Tempi duri si preannunciano per coloro (e sono sempre di più visto il prezzo della benzina) che si servono dei treni per i loro spostamenti. L'azienda ferroviaria infatti ha annunciato l'intenzione di sopprimere in Piemonte ben [illegible] convogli passeggeri nel periodo estivo (giugno-settembre) di quest'anno.*

Colpite [illegible] maniera massiccia, ovviamente, anche la provincia alessandrina, una dei nodi principali del traffico ferroviario, dove dovrebbero essere aboliti 18 treni, quasi tutti locali: due sulla linea Alessandria-Novara, due [illegible] quella Alessandria-Torino, [illegible] sulla Alessandria-Casalemaggiore, quattro sulla Alessandria-Acqui-Savona (tra di [illegible] resterebbe [illegible] funzione sabato e domenica) e due rispettivamente sulla Alessandria-Voghera e sulla Alessandria-Pavia.

Contro questi tagli protesta la federazione unitaria trasporti Cgil, Cisl, Uil: «L'azienda ferroviaria — si legge in un comunicato sindacale — inoltre va questo modo indiscriminato ai tagli di servizio ferroviario da sostituire con corse automobilistiche, con la necessità di far fronte a treni periodici estivi, treni supplementari turistici, ricerca emigranti e festival terroristi».

Argomentazioni «pretestuose», secondo il sindacato in quanto l'impiego di autobus sostitutivi porta a livelli di ritardi, il risparmio nell'impiego di dipendenti ferroviari, inoltre di fatto il pareggiamento «declassa» ulteriormente il trasporto ferroviario e penalizza quelle categorie di persone che ne fanno uso.

«In realtà — continua il comunicato — l'azienda F.S. è incapace di far fronte all'incremento del traffico passeggeri nel periodo estivo, [illegible] mentre la diminuzione del trasporto merci.

Caso d'incompatibilità

Il consigliere e il dipendente

In relazione all'articolo apparso su «La Stampa» di mercoledì 11 gennaio relativo alle «tangenti di Torino», ci è pervenuta una richiesta di precisazioni da parte del consigliere regionale [illegible] Genovese (dc) di Valenza.

Accogliendo l'invito rivoltoci, precisiamo che il Genovese di cui si parlava nell'articolo è un'altra persona: si chiama Roberto Genovese, esponente socialista, ed è un dipendente della Regione.

p. b.

Alla prima esposizione internazionale felina

Quale sarà il micio più bello?

Alessandria. Uno dei campioni, bellissimo persiano, che partecipa alla prima esposizione felina

ALESSANDRIA — *I più ostentano la massima indifferenza, fieramenti di essere al centro dell'attenzione, qualcuno manifesta il proprio dissenso miagolando — però sommessamente come si addice ad [illegible] gatto beneducato — per essere finalmente in una gabbia. Sono i circa 200 esemplari presenti alla prima «Esposizione internazionale felina Città di Alessandria» tutti bellissimi e altrettanto fortunati avendo padroni pronti a soddisfare ogni loro desiderio; alcuni superbelli con le pareti della gabbietta ricoperte di coccarde e testimonianze di riconoscimenti ottenuti.*

La mostra inaugurata ieri mattina dal sindaco Francesco Borgoglio e dal presidente della Provincia Angelo Rossa, chiuderà i battenti alle 19 di oggi; è ospitata nei locali de «La Bocciofila» di Largo Tanaro San Martino e per gli appassionati è una occasione unica di conoscenza.

Ci sono Fata Dilù e Maria Sole, Marlu Sherif e Cidy, tutti persiani uno se uno è uno, l'altro — o l'altra — è bianco e gli occhi non [illegible] sono arancio. La razza persiana nelle più svariate tonalità (crema, nero smoke, cameo smoke, silver tabby ed shaded cameo) fa la parte del leone in questa rispettabile e compiaciuta rassegna voluta da una coppia di appassionati, i coniugi Alessandro e Patrizia Lombardi, e dotata di molti premi messi in palio da enti e privati.

Ma ci sono altri esemplari e altre razze alcune sconosciute ai più. Ci sono gatti sacri di Birmania seal point o blue point, col cosiddetto internazionale, c'è Alcrej Von Antara Brusa, un blu di Russia affamato e Efrain delle Pleiadi che è un abissinio [illegible] nero; ci sono siamesi — autentici — fanno assolutamente [illegible] — gatti a pelo lungo (in massima parte), corto, e arricciato ci sono anche i «gatti di casa» come Valentino presentato da Angela Meloni, alessandrino al pari di numerosi espositori.

Gli altri sono arrivati un po' da tutta Italia.

e. c.

Proseguono incessanti i controlli della Guardia di Finanza

Ancora multe ai commercianti per mancata ricevuta fiscale

Contestazioni anche a diciannove clienti trovati [illegible] il documento

ALESSANDRIA — Costa caro non rilasciare la ricevuta fiscale ai clienti. La Guardia di Finanza prosegue incessante nei controlli [illegible] ad evitare il ripetersi di quelle [illegible] e in dicembre 67 pattuglie con 145 agenti lavorando quasi 350 ore hanno eseguito [illegible] controlli ed elevato ventitré contravvenzioni per omesso rilascio della ricevuta fiscale e 43 per altre irregolarità. Sono stati controllati anche 291 clienti, 19 dei quali — e sono [illegible] a [illegible] volta contravvenuti — non hanno esibito la ricevuta.

A non aver rilasciato tale documento sono stati i parrucchieri per uomo e donna e i barbieri Biagio Marantasia, via Cavour 12; Giovanni Rossi [illegible] via Orba 4 di Casalcermelli; Renzo Ghelfino, via Monteverde 10, Acqui; Osvaldo Farinelli «Ubaldo», viale Marchino 52 e Francesco Quaglino, via Galli 34 a Ovada; Salvatore Militello, via Alfieri 5 e Vincenzo Naclerio, viale Repubblica 16, Valenza; Mario Ledda, corso Don Orione 83 e Silvano Carlone, [illegible] Don Orione 134 entrambi a Tortona; maschi Rosa Antonia Repetto, via Marconi 45, Novi Ligure.

Pure contravventi Vito Provenzano, titolare del bar-ristorante «La Cicolta» di piazza alla Bollente 60 di Acqui; Francesco Pesce del ristorante «Mira Lago» in frazione San Luca di Molare (mancato rilascio [illegible] tre ricevute), e Carolina Ciacchero titolare della trattoria «Al Paladino» di via Faa di Bruno 10 ad Alessandria.

La Guardia di Finanza ha quindi contravvenuto le lavanderie di Teresa Buffa, via Guasco 66 ad Alessandria; Eugenia Vori, via Alfieri 4 ad Acqui; Bruno Asterio, piazza Martiri d'Italia 34 di Casale; Carol Nelly via Pietro Isola 120 a Novi. E poi la tintoria-lavanderia di Giuseppe Persanolo in località Croce di Grondona; Paola Bellu, titolare della «Foto Volpi» di via Mazzini 19 ad Alessandria; la ditta Virga & Garbin (foto Levi) via Roma 107, Casale. Infine sono stati contravvenuti i laboratori [illegible] fotografici di Marina e Wanda Pinto di corso Montebello 69 a Tortona.

Nel terzo quadrimestre del 1983 la Guardia di Finanza ha anche svolto una serie di servizi di indagine e accertamento per stabilire eventuali irregolarità di varia natura da parte di commercianti, rigattieri, rappresentanti e agenti di vendita di apparecchi e materiali radio-elettrici.

p. r.

Visita forse troppo frettolosa di una dottoressa di Cassano Spinola

Rilasciato un certificato di malattia è denunciata per falsità ideologica

CASSANO SPINOLA — Una dottoressa abitante [illegible] Caterina Massobe, 34 anni, via Cavazzana 11, ed un marittimo casalese, Giovanni Tarantola, trentaquattrenne, sono nei guai per un certificato medico rilasciato forse troppo affrettatamente dal medico. I due [illegible] stati denunciati dai carabinieri per falsità ideologica (in certificati) medici.

Giovanni Tarantola nei mesi scorsi si era reso responsabile di una serie di reati durante un [illegible] breve soggiorno in Friuli. Identificato dai carabinieri fu rinviato a giudizio [illegible] ed il [illegible] dicembre [illegible]o avrebbe dovuto comparire davanti al tribunale di Udine per rispondere di ricettazione, falsità in scrittura privata e altri piccoli reati.

Forse ignorando che un imputato può anche essere giudicato in contumacia, il marittimo casalese [illegible] presentato alla dottoressa lamentando una lieve forma di influenza e chiedendole quindi un certificato di malattia per rinviare [illegible] dire, [illegible] qualche giorno l'imbarco. Alla dottoressa però Giovanni Tarantola non disse che doveva comparire dinanzi al tribunale.

Avuto il certificato medico, l'imputato lo trasmise ai giudici friulani per giustificare la sua assenza. Il fatto insospettì il magistrato che lo doveva giudicare, il quale a [illegible] volta mandò un telegramma ai carabinieri di Cassano, invitandoli ad eseguire accertamenti, e chiedendo [illegible] l'uomo una visita fiscale.

Quando i carabinieri [illegible] presentarono all'abitazione di Giovanni Tarantola si sentirono rispondere dalla madre che il figlio non era più imbarcato: proprio lo stesso giorno del rilascio del certificato medico. I carabinieri, di conseguenza, hanno denunciato per falsità ideologica la dottoressa ed il «malato».

Un episodio questo che riporta alla ribalta un vecchio problema: quello del rapporto medico-malato con, troppo spesso, una eccessiva facilità nel rilasciare i certificati di malattia. Probabilmente, se davvero il marittimo avesse solo voluto rimandare la ripresa del lavoro, tutto sarebbe finito lì lì.

m. f.

Si commemora l'eccidio "Banda Tom"

CASALE — Il prof. Nanni Dalla Chiesa, figlio del generale Carlo Alberto, è l'organizzatore ufficiale della commemorazione dell'eccidio della «Banda Tom». I 13 partigiani (uccisi nel gennaio 1945 [illegible] mozzafiato). Oltre a Dalla Chiesa (Torino) e al giovane che, culturali e Giorgio Ferrero legale, nerosati e trascinati a piedi nudi nella neve fino a Casale, sarà ricordata anche la figura di Gaetano Mola, uccisa in Cittadella il 13 gennaio 1944.

Alle [illegible] movimento a Palazzo San Giorgio col seguitissimo la messa ed un corteo

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: 007, mai dire mai (spionaggio)
AMBRA: [illegible] vizi otto [illegible] (comico).
COMUNALE: [illegible] (drammatico).
CORSO: Il lassismo (commedia).
CRISTALLO: Sballi, sesso alla **GALLERIA:** Vacanze di Natale (commedia)
MODERNO: Fantozzi subisce ancora (comico).

ACQUI TERME

ARISTON: Staying Alive (commedia musicale)
CRISTALLO: Fifa (commedia).
ITALIA: Il petomane (comico).

CASALE

MODERNO: 007, mai dire mai (spionaggio)
POLITCAMA: Avventurieri al confini del mondo (avventura)
VITTORIA: Vacanze di Natale (commedia).

CASSANO SPINOLA

LUX: Viuleniamente mia (comico)

CASTELCERIOLO

MACALLE': Pappa e ciccia (comico)

CAVI LIGURE

S. FORTE: Sapore [illegible] mare II (commedia).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Sandrina e Isabella (sexy)
IRIS: FF.SS., [illegible] mi hai portato... (comico).
ITALIA: Thunder (drammatico).
[illegible] Vacanze di [illegible]

OVADA

LUX: Fantozzi subisce ancora (comico).
MODERNO: Una gita scolastica (commedia).
TORRIELLE: L'uomo chiamato [illegible] volo n. 2 (avventuroso)

[illegible] E SCRIVIA

LARA: I ragazzi della 56ª Strada

TORTONA

MODERNO: Questo e quello (commedia).
SOCIALE: Le chiave (commedia)
VERDI: Il libro della jungla (animazione).

VALENZA PO

SOCIALE: Mani di fata (comico)

VOGHERA

ARLECCHINO: All'ultimo [illegible]o (drammatico)
GALVANI: La chiave (commedia).
ROMA: Fantozzi subisce [illegible]ore (comico)
SOCIALE: Segni particolari: bellissimo (comico)

FARMACIE

Alessandria: Dabbene, c. Roma, bitumana; Cittadella, v. Venezia
Acqui: Cignoli, c. Terme.
Casale: Misericordia, v. Lanza
Novi: Mascarino, p. Giovanni XXIII
Ovada: Frascara, p. Assunta
Tortona: Centrale, p. Duomo.
Valenza: Vigano, v. Cavour.
Voghera: Lugano, v. Emilia

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria** 42.241, **Acqui** 57.775, **Casale** 76.381, **Novi** 741.357, **Ovada** 81.777; **Tortona** 813.961; **Valenza** 953.001; **Voghera** 41.520 (ambulanza 215.838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3961 (006 + numero interno)

KRUPP-3
CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO - CASUAL
DAL 7 GENNAIO 1984

SALDI · ECCO LE OCCASIONI INVERNO '83/'84
SCONTI 30% 40% 50%

UOMO
ABITO uomo, taglie regolari e forti L. 98.000
PALETO' [illegible], pura lana L. 85.000
GIACCONE uomo, marinara, blu L. 68.000
IMPERMEABILE imbottito, moda autunno L. 58.000

DONNA
GIUBBINO moda, unito e fantasia L. 58.000
GIACCONE montella, unito o fantasia L. 68.000
PALETO' pura lana, taglie regolari e forti L. 98.000
PALETO' pura lana, classico e giovanile L. 128.000

CASUAL
GIACCONE vera pella, uomo e donna L. 198.000
[illegible] CRASH panno o tessuto L. 78.000
MAGLIA [illegible] pura lana L. 22.500

MONTONE UOMO
vera pelle; pelo rasato e lungo
sconto 30%

Viale A. Saffi - Tel. 0143/2457 - NOVI LIGURE
Via Torino, 12 - Tel. 0143/80.444 - OVADA

Con aut. al Comune in data 20-12-83

LANCIATO UN APPELLO ALLA POPOLAZIONE AFFINCHE' SEGNALI OGNI MINIMO INDIZIO

Federica, tutta la città è con te

Cuneo vive da tre giorni l'incubo del rapimento - Valanga di telefonate alla redazione de «La Stampa» nella speranza di [illegible] novità positi[illegible] - Messaggio del vescovo Carlo Aliprandi ai banditi: «Liberatela» - Serrate indagini

Per Marina Martinengo e Guglielmo Isaardi, genitori della piccola, l'incubo continua (Bosio)

CUNEO — C'è una spasmodica attesa della notizia che liberi la città da un incubo. Le ore che passano dal rapimento di Federica Isaardi, non [illegible] otto anni, figlia di Guglielmo, vicedirettore generale dell'«Alpitour», e [illegible] Martinengo, [illegible]o scandite all'unisono da tutti i cuneesi, che vivono con trepidazione questi momenti di ansia e di angoscia.

La città si è stretta affettuosamente [illegible] genitori e [illegible] nonni della piccola, rapita giovedì mattina nell'ingresso [illegible] scuola elementare [illegible] [illegible] Dante [illegible] Dopo le prime reazioni emotive, di rabbia e [illegible] ribellione, di stupore e di sconcerto per la prima impresa criminale che con tanta crudeltà ha colpito anche una bambina di Cuneo, è subentrato un diffusissimo sentimento di pietà.

Poi si discuterà di questa delinquenza giunta ormai agli estremi della barbarie, si vedrà se è una delinquenza organizzata a livello nazionale oppure se è di matrice locale.

Intanto, c'è la massima [illegible] negli inquirenti («A Cu[illegible] hanno sempre risolto anche i casi più gravi») e [illegible] vorrebbero collaborare, fare qualcosa perché la città riabbi[illegible] la sua Federica al più presto. C'è aria di mobilitazione.

La questura ha [illegible] noto l'appello di un numerosissimo [illegible]pq di cittadini, con il quale [illegible] chiede [illegible] tutti partecipino e collaborino attivamente. «Ogni fatto, anche [illegible] più apparentemente insignificante circostanza, potrebbe essere utile per le indagini — è detto nel documento — Perciò si invita a fare attenzione a ogni situazione» che possa risultare anomala, in città come nei paesi, come nei villaggi alpini, telefonando ogni fonte di sospetto alla questura [illegible] Cuneo (0171 - 55.411)».

L'appello è rivolto [illegible] modo particolare a quanti abbiano affittato mansarde o alloggi da poco tempo a persone che possano destare sospetti. «Tutti coloro che avvertissero pianti o lamenti di [illegible] [illegible] condomini, case, alloggi o altri luoghi dove prima notoriamente non c'erano bambini, avvisino subito la polizia».

Nel comunicato [illegible] pone in evidenza l'importanza che può avere la segnalazione, alla questura, della presenza nelle [illegible]de o [illegible] negozi (specialmente alimentari) di persone mai viste prima [illegible] un paese o in qualsiasi altra località. «Ogni piccolo indizio può essere della [illegible] importanza, purché segnalato tempestivamente alla questura».

Il vescovo Carlo Aliprandi ha diffuso [illegible] messaggio: «Il rapimento della piccola Federica mi riempie il cuore di dolore e [illegible] angoscia e mi pone la domanda [illegible] tutti dovremmo cercare di rispondere: come si può giungere a tanta crudel[illegible] Si [illegible] di un delitto veramente crudele».

Prosegue il messaggio del vescovo: «Desidero esprimere alla famiglia così duramente colpita tutta la mia comprensione e solidarietà e vorrei poter sostenere il loro coraggio e la loro fede».

Il vescovo, inoltre, esprime solidarietà anche alla comunità scolastica della piccola Federica. «Essa — dice Carlo Aliprandi — ha anche subito e subisce una ben triste sofferenza». Il [illegible]covo conclude invitando tutti i fedeli che oggi si riuniranno per l'Eucarestia «a pregare intensamente perché Dio tocchi il cuore dei rapitori, risvegli in loro quel senso di umanità che non può essere del tutto estinto e restituiscano con la bambina ai genitori, senza prolungare oltre la tremenda pena dell'una e degli altri».

Il telefono della redazione cuneese de «La Stampa» squilla in continuazione: cittadini, mamme, bambini, chiedono semplicemente: «Ci sono notizie di Federica?». La loro è [illegible] speranza che va ancora delusa.

Giorgio Ravasi

(Servizio [illegible] Franco Gilliberto in altra pagina)

La famiglia chiede il silenzio stampa

I genitori di Federica, con gli avvocati Algranati e Vercellotti. Ieri hanno chiesto che venga osservato il silenzio stampa (Bosio)

I ragazzi dell'Istituto delle suore Giuseppine mentre escono da scuola. Il rapimento è avvenuto davanti al portone (Foto Bosio)

Ogni cittadino non dovrebbe superare [illegible] media di [illegible] mila lire al mese

«Tetto» alle medicine pagate dalla mutua [illegible] subito esplodono le polemiche [illegible] Mondovì

Spesa ridotta del 36 per cento nell'84 - Reazioni negative di alcuni sanitari della zona

MONDOVI' — «La spesa farmaceutica per ogni mutuato del Monregalese non dovrà superare, in media, le quattromila lire mensili». Poi verrà rispettato quanto tutto di spesa i mutuati dovranno pagarsi [illegible] le medicine indispensabili». *Questo in sintesi quanto ha dichiarato* il presidente dell'Unità sanitaria [illegible] di [illegible]el, *Giuseppe Ferrua, nel presentare il bilancio dell'Usl, che per l'84 prevede un taglio di 1 miliardo 700 milioni alle spese farmaceutiche. Nel 1983 l'Usl di Mondovì spese complessivamente quattro miliardi e* [illegible] *milioni per farmaci ordinati dai medici convenzionati ai mutuati.*

[illegible] *l'approvazione della legge finanziaria, e per decisione regionale, questa spesa nell'84 dovrà essere ridotta del* [illegible] *per cento. Di qui la decisione di prevedere nel bilancio dell'84 una spesa farmaceutica di soli 3 miliardi, che equivalgono* a *quattromila lire mensili per ogni assistito.*

«Questa cifra non dovrà essere superata [illegible] quanto è suddivisa mese per mese nell'arco dell'anno. In caso [illegible]rario i mutuati dovranno pagarsi anche le medicine indispensabili», *spiega il presidente dell'Usl.* «L'obbiettivo è facilmente raggiungibile. Il prontuario farmaceutico, infatti, si suddivide in tre categorie con medicinali vitali, voluttuari e specifici. Il [illegible] per cento della spesa riguarda quelli voluttuari e bastera non prescriverli per [illegible] quadrare i conti».

L'invito a risparmiare è stato [illegible] *quindi rivolto ai medici con una lunga lettera inviata anche all'assessore regionale alla Sanità. Nel documento viene duramente criticata la decisione di imporre un risparmio del 36 per cento sulla spesa farmaceutica:* «Metodo che punisce quelle Usl che in passato hanno risparmiato e premia quelle che non hanno ridotto i consumi». «Non tiene inoltre in considerazione che il Monregalese ha molti anziani ed è zona di affluenza turistica».

«E' [illegible] di ammettere [illegible] [illegible] gestione politica [illegible] problemi tecnici. Non ha senso che un solo presidente di Usl, in tutta Italia, decida [illegible] stabilire un tetto alla spesa farmaceutica *pro capite* e faccia preparare [illegible] [illegible] prontuario quando è già stato dimostrato che [illegible] servono», è il *commento di Pier Giuseppe Zagnoni, neurologo, specializzato in farmacologia clinica, che svolge servizio ambulatoriale all'ospedale di Mondovì e ha annunciato di volersi dimettere in segno* [illegible] *protesta.*

«Il mio dovere di medico è curare al [illegible] la [illegible] costo del farmaco. Svolgo la professione [illegible] quarantatré anni e mai mi [illegible] trovato in una condizione del genere. Come sanitari non ci faremo problemi, se dovremo andare oltre al letto di spesa lo faremo per il [illegible]ne del malato», *afferma* [illegible] *Oliveto, di Pianfei. Opinione condivisa da altri medici, che minacciano di dimettersi quando ritengono inaccettabile che* «un politico venga a dirci con dobbiamo prescrivere, quanto possiamo far spendere in medicine».

g. m.

Poste rapinate [illegible] Caramagna

CARAMAGNA — Tre milioni di lire e francobolli per un valore di due milioni sono il bottino di una rapina avvenuta venerdì all'ufficio postale. Due persone a viso scoperto — una sui 35 anni e l'altra molto più giovane — hanno fatto irruzione nei locali minacciando i tre impiegati con una pistola e facendosi consegnare tutto il denaro e i valori.

Il personale ha dovuto assecondare le richieste dei malviventi, che sono fuggiti a piedi, confondendosi tra la folla.

Venerdì un nuovo incontro fra dc, pri [illegible] psdi

Cuneo, sul piano regolatore primo round della verifica

CUNEO — [illegible] *primo incontro di verifica fra i tre partiti che reggono l'attuale governo della città si è chiuso, almeno ufficialmente, con un nulla di fatto.* «Ogni rappresentante dei tre partiti presenti all'incontro di venerdì pomeriggio — [illegible] *Ernesto Algranati, pri, assessore all'Urbanistica* — ha portato la propria opinione, il proprio giudizio [illegible] problemi della città. Così abbiamo fatto noi repubblicani; così i democristiani, [illegible] ancora i socialdemocratici. Ci [illegible] state posizioni anche diverse, che saranno valutate in settimana».

Infatti di comune accordo i tre partiti hanno deciso di aggiornare la seduta a *venerdì prossimo, alle 15,30 in sala* [illegible].

Solo allora [illegible] *discuteranno le somme e si conosceranno i* [illegible] *sultati* [illegible] *quella che un po' tutti chiamano verifica e che qualcuno ha già definito* «la crisi del Comune [illegible] Cuneo».

Nell'incontro di venerdì pomeriggio, secondo alcune indiscrezioni, si è parlato inizialmente del piano regolatore cittadino che, votato alcuni mesi fa in via preliminare, dovrebbe essere approvato nella sua veste definitiva fra poco.

Proprio il contenuto del piano regolatore, alcune indicazioni particolari (ad esempio sulla fabbricabilità sia sulla destinazione di alcune aree di residenza privata) sarebbero state alle origini della verifica richiesta [illegible] *particolare dal socialdemocratici e dall'attrito fra i partiti.*

Il rivendicativo socialdemocratico Nello Streri sostiene [illegible] *abbandonato i problemi che [illegible]amo affrontato sono numerosi, tutti di indubbio interesse.* [illegible] *fatto presenti le nostre opinioni, sia sulla viabilità sia sulla necessità della realizzazione* [illegible] *alcune opere pubbliche, primo fra tutte il palazzo dei congressi e dello sport. Dire oggi* [illegible] *da questa verifica usciranno indicazioni concrete è difficile».*

Commenta [illegible] *sindaco, [illegible]do Bontino:* «Venerdì prossimo [illegible] *affronteremo le somme. La verifica si concluderà. Probabilmente* [illegible] *un documento congiunto».*

Intanto si parla in città [illegible] *rimpasto della giunta o, addirittura, di un allargamento della maggioranza, con l'ingresso di socialisti e liberali. Nessuno dei partecipanti all'incontro di venerdì (per la* [illegible] *Elvio Viano, il sindaco e Giuseppe Menardi, per il pri Giuseppe Rottigno ed Ernesto Algranati, per il psdi Piero Franco, Nello Streri, Ermanno Mauro, Antonio Asselle) confermi comunque questa ipotesi che sarebbe stata discussa nelle quattro ore di dibattito.*

Si parla anche di un nuovo patto di alleanza fra i socialdemocratici e i socialisti e di disagi sia all'interno della dc sia fra i socialdemocratici e i repubblicani.

Intanto anche i comunisti hanno presentato [illegible] *interpellanza al sindaco: «Chiediamo che di questa verifica si parli pubblicamente» — spiega Piero Dadone — e indichiamo nel Consiglio comunale la sede più adatta».*

l. s.

Nel Po, tra Sanfront [illegible] Paesana

Le acque inquinate [illegible] morti tutti i pesci

Prelevati campioni per le analisi - Proteste

SANFRONT — Perplessità e disappunto [illegible] i pescatori di Sanfront per [illegible] gravissimo episodio di inquinamento delle acque del Po che ha causato [illegible] completa distruzione del patrimonio ittico del fiume per [illegible] tratto di oltre tre chilometri, a monte del paese, fino [illegible] frazione Alemagna, nel [illegible] di Paesana.

«*Un episodio che denota incuria* e *disprezzo per un bene comune* — dice Angelo Cacciolatto, presidente dei pescatori — *e che impedirà per almeno tre anni l'esercizio della pesca in quel tratto di fiume.*

Del fatto è stata informata immediatamente l'amministrazione provinciale che ha inviato sul posto le sue guardie, che però non hanno potuto fare altro che constatare il danno, prelevare campioni d'acqua inquinata e pesci morti: le analisi dovranno stabilire le cause dell'inquinamento e della moria, rese più gravi [illegible] fatto che il Po è attualmente in magra.

Lo spettacolo lungo le sponde del fiume è desolante: quintali di pesci morti — anche quelli delle razze [illegible] resistenti, come i barbi e le trote — galleggiano nel liquido melmoso e maleodorante.

Dice Mario Borgnino, [illegible] guardia ecologica che ha preso parte al sopralluogo con i guardapesca: «*Il* [illegible] *è diventato* [illegible] *fogna a cielo aperto, dove* [illegible] *scarichi liquami e sottoprodotti degli allevamenti di bovini e suini senza preoccupazione per le conseguenze ambientali e ecologiche. I risultati li abbiamo adesso sotto gli occhi».*

Le proteste dei pescatori e di quanti abitano lungo il fiume [illegible] state raccolte anche dalla giunta comunale [illegible] Sanfront che, come ha dichiarato il sindaco, è intenzionata a colpire i responsabili di questo grave atto di malcostume.

p. l. r.

Appuntamento con la prosa [illegible] Saluzzo

La Dama di Feydeau al Politeama Civico

SALUZZO — *Secondo appuntamento domani con la stagione teatrale organizzata dall'assessorato alla cultura in collaborazione con la Regione e il Teatro Stabile di Torino: al Politeama Civico, infatti, andrà in scena la commedia di Feydeau «La dama di Chez Maxime» con Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi.*

Il cartellone proseguirà poi con «Regina Kristina» di Strindberg, con Manuela Kustermann [illegible] febbraio), «Sior Todero Brontolon» [illegible] Goldoni, con Gastone Moschin (22 marzo) e «Assassinio nella cattedrale» di Elliot, con Giulio Bosetti (2 aprile).

Il programma propone uno spettacolo in più rispetto alla scorsa stagione, come sottolinea l'assessore Gianni Nebbia: «C'è una continua domanda di teatro nella nostra città. Un vero e proprio successo».

Nella stagione precedente si è parlato di «boom» per gli spettacoli teatrali in città; l'attuale «tutto esaurito» è conferma dell'interesse esistente verso la prosa.

Dice Nebbia: «Stiamo già pensando alla [illegible]bilità [illegible] mettere in cartellone anche delle repliche per la prossima stagione, per accontentare tutto il pubblico: [illegible] Politeama, infatti, gli spettatori arrivano [illegible] diverse zone della provincia e molti altri [illegible] trovano posto. Le repliche risolverebbero così il problema, ma c'è la questione dei costi da affrontare e non [illegible] una questione di facile soluzione».

a. ge.

Una importante iniziativa a Cuneo

La pace nel mondo Mostra e dibattiti

CUNEO — Una mostra fotografica e documentaria, con [illegible] manifesti, immagini scattate nei mesi [illegible] nel Sudamerica, scene di povertà, violenza, sopraffazione, scene di armi e [illegible] guerra. Poi quattro dibattiti, legati [illegible] filo sottile [illegible] [illegible] e [illegible] realizzazione [illegible] interventi di studiosi [illegible] semplici cittadini.

Il primo appuntamento è dunque con la [illegible] documentaria [illegible] si aprirà domani [illegible] nel salone dell'amministrazione provinciale di [illegible] Nizza e che chiuderà i battenti lunedì 23 gennaio.

«*La mostra* — spiegano al comitato per la pace — *rimarrà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16,30 alle 19,30. Crediamo sia una occasione molto importante, soprattutto per le drammatiche testimonianze sulla guerra, sulle condizioni di un popolo, quello sudamericano».*

Mercoledì, ancora nella sala dell'amministrazione provinciale, alle 21, Aldo Do Maliso, vicepresidente nazionale [illegible] Acli parlerà sul «La pace [illegible] [illegible] dei realizzatori»: il giorno successivo, ancora alle 21, Roberto Panizza, docente di economia internazionale alla facoltà di scienze politiche dell'Università di Torino, interverrà su «Verso un nuovo ordine internazionale».

Sabato è la volta del movimento di volontariato internazionale, con un incontro, ancora alle 21, nel salone dell'amministrazione provinciale.

l. s.

La terra minaccia una abitazione

Frana di Dronero Casa sgomberata

DRONERO — *Ancora paura in via Senatore Lombardi o* [illegible] *mesi* [illegible] *quando una frana di enormi proporzioni «cancellò» un tratto di 50 metri della strada, sventrò una* [illegible] *ne lesionò gravemente altre e spazzò via un garage e tre piccole costruzioni rurali.*

Sui muri e sui pavimenti dell'abitazione dell'imprenditore Giuseppe Menardi ci [illegible] *no nuove crepe e il proprietario teme per la stabilità dell'edificio.*

«Se non verranno effettuati con urgenza i lavori di "compattamento" alla base [illegible] casa — *spiega* — l'edificio potrebbe crollare. Non [illegible] no più disposta a attendere troppo tempo perché [illegible] frana del giugno [illegible] ha causato ingenti danni e non vorrei che se ne aggiungessero [illegible] forse ancora più gravi».

Ieri mattina l'imprenditore ha fatto sgomberare l'alloggio dai mobili e dalle suppellettili che sono state trasportate nella sua casa a Torino.

Anche i proprietari delle altre abitazioni fatte sgomberare con un'ordinanza del sindaco [illegible] *sono preoccupati e si chiedono quando e se potranno ancora rientrare nelle loro case. I tecnici del Genio civile di Cuneo hanno effettuato un sopralluogo nell'abitazione del Menardi per verificare l'attendibilità [illegible] precauzioni [illegible] proprietario dell'immobile.*

Hanno rilevato che in effetti ci sono delle «leggere lesioni».

g. fe.

Tra gli arrestati i proprietari di due discoteche

Pescavano con l'elettricità a Melle: 6 persone in carcere

SALUZZO — Sono state interrogate ieri dal procuratore [illegible] Repubblica, Aldo Ignesti, sei persone arrestate dai carabinieri l'altra notte a Melle, perché sorprese a rubare trote [illegible] pescheria campeggio «Gluseppe Bello» in regione Glare.

La notizia dell'arresto ha destato sensazione nel Saluzzese per la notorietà dei personaggi della «bravata»: nel carcere della Castiglia sono infatti finiti i proprietari delle discoteche «Poupy» e «Top Sound» di Manta, Bruno Paschetta e Pier Carlo Ruggiero (quest'ultimo [illegible] noto anche nel mondo sportivo cuneese per le cariche dirigenziali ricoperte nell'ambiente calcistico).

Con loro sono stati arrestati Armando Pavan e Renato Botta imprenditori edili di Manta e gli operai versanlesi Ser[illegible] Rabbia e Orlando Martin. Gli inquirenti comunque mantengono il massimo ri[illegible] sulla vicenda che sembra ricordare — anche [illegible] è molto più grave — le «bravate» [illegible] contate nelle serie cinematografiche di «Amici miei».

Secondo le indiscrezioni raccolte e le voci più diffuse in tutto il Saluzzese, i sei stavano tornando da una cena nell'Alta [illegible] Varaita, quando hanno deciso di «pescare» le trote a Melle.

Con le batterie [illegible] auto avrebbero così raccolto numerose trote, uccise dalle scariche elettriche, e le avrebbero poi nascoste nei bauli delle automobili.

a. ge.

Morto vigile a Canale

CANALE — Viva impressione e molto stupore ha [illegible] nel Roero e a [illegible] la morte di Antonio Barbero, [illegible] anni, abitante in via Bonora 3, [illegible] [illegible] anni vigile [illegible] nale, organista in chiesa, maestro [illegible] musica.

E' stato trovato privo di vita l'altra sera verso le ore [illegible] sulla sua auto in campagna, in località Chiragno nei pressi di un vigneto di sua proprietà.

Si presume che l'uomo si sia ucciso sparandosi con la sua pistola al capo. Per accertare le cause della morte il procuratore della Repubblica di Alba, Gregorio Perrero, ha disposto l'autopsia.

g. fi

Per difendere il primo posto

Cuneo a Trecate sfida Bortolas

Nell'andata i novaresi furono sconfitti per 1 a 0 - Turini: «Faremo punti»

Bortolas è squalificato

— Il primo di ritorno: il Cuneo, leader della classifica con 22 punti, gioca a Trecate. Un incontro non facile, contro una squadra che nell'andata fu sconfitta di misura al «Paschiero» (1 a 0) e seppe dare di buon gioco, peraltro poi non confermata dai risultati delle altre partite.

E' un turno interessante per le formazioni di testa: Pro Vercelli, Asti e Cairese (che inseguono a due punti) allontano infatti, rispettivamente, l'Argil (in trasferta), la Busalmese e l'Ivrea (in casa).

In casa biancorossa è stata molto gradita l'intervista di Succo, allenatore della Pro Vercelli, al quotidiano sportivo torinese ha detto di «vedere bene Asti e Cairese, ma non il Cuneo».

Si risponde indirettamente il dirigente Gianfranco Paganelli: «*Forse non vede bene il Cuneo perché gli ha portato via i due punti nello scontro diretto, mentre, al contrario, la Cairese ne ha ceduto uno e l'Asti addirittura due. vede bene la squadra biancorossa forse nel senso che gli brucia ancora la sconfitta*».

Per Trecate, Marino Serra è costretto a ritoccare la formazione. Enrico Bortolas, dopo l'espulsione di Aosta e l'ammonizione con l'Ivrea, è stato squalificato turno e pertanto Serra deve «inventare» un nuovo marcatore. Il Trecate, con l'attacco «bassotti» molto mobili, permette soluzioni estemporanee che dovrebbero modificare di molto il rendimento della squadra. Serra può affidare i compiti di arcigno marcatore (spostando Cos al centro della difesa) a Dalmasso o Paderni.

Entrambe le soluzioni però pretendono l'inserimento di un centrocampista che, stando a quanto si è visto negli allenamenti, dovrebbe essere Chiapale. sono queste le scelte di Serra, cresce un ghiotore fra Nasta, Bosco e Marabotto

Il bel gioco espresso dal Trecate al «Paschiero» e l'abilità nel tenere la palla a centrocampo e limitare la costruzione d'azione all'avversario erano lavoriti dal gioco di rimessa al quale i novaresi sembrano particolarmente adatti.

«*In per cercare qualcosa in più, perché, se rimarranno molto coperti non daranno mai possibilità di andare in gol. Per quanto creda che il Cuneo possa uscire indenne da Trecate*» dice Sandro Turini, che aggiunge: «*Comunque lasciamo parlare Succo e tutti gli altri, noi perdiamo di giocare e fare punti sul campo*». g. f.

Il programma (limitato dai rinvii) di Promozione

Una delicata trasferta per l'Albese a Valenza

La Sommarivese ospita il Fossano - Il non gioca a Quattordio, ma recupera l'incontro casalingo il San Carlo - Tra le partite che si disputeranno il derby tra Farigliano e Savigliano

ALBA — *Delicato inizio del girone di ritorno per la capolista Albese che sarà impegnata in trasferta a Valenza contro una formazione che alla vigilia del campionato era inserita da tutti i tecnici nel lotto delle favorite*

Memore di quelle previsioni e della sua vittoria dell'andata, l'allenatore albese Bonaldo ha detto: «La partita con la Valenzana può essere importantissima ai fini del primato in classifica. Se riusciremo a quotare indenni dal campo avversario, potremo tenere a distanza una diretta concorrente per la vittoria finale. Se fossimo sconfitti, la Valenzana avrebbe la possibilità, vincendo anche il recupero che deve ancora disputare, di portarsi a un punto da noi e i giochi si riaprirebbero. Noi puntiamo a un risultato positivo anche perché poi avremo serie di turni non proibitivi». (r. m.)

SOMMARIVA BOSCO — *La gara di oggi al Comunale, primo del girone di ritorno, è già considerata decisiva, quasi uno spareggio per la retrocessione. Anche se infatti mancano ancora quindici giornate dal termine del campionato, Sommariva e Fossano hanno ottenuto troppo esiguo di punti per non precipitare sul fondo della classifica e un ulteriore risultato negativo potrebbe condizionare il futuro delle due società.*

Non sarà un derby facile, tutt'altro. La Sommarivese (in)ignora, che può contare il fattore campo, ha difficoltà a esprimersi sul proprio terreno dove è riuscita finora a conquistare due sole vittorie, dal canto suo la Fossanese pur uscita sconfitta domenica scorsa con la Valenzana può contare una discreta forma.

Le previsioni della vigilia lasciano quindi spazio a ogni risultato anche se i giocatori ospiti sono convinti di poter finalmente ottenere una vittoria scacciando Alessio e Rinaldi arrivano a disposizione anche Nada e Barbisio (d. b.)

FOSSANO — Il girone di ritorno s'inizia oggi con una impegnativa trasferta per la Fossanese sul terreno della Sommarivese. Commenta il presidente Silvano Barbero: «Abbiamo otto gare di incontri che possono essere decisivi per l'assestamento della classifica. Incontreremo infatti squadre come la Sommarivese, la Chieresina, la Canalese, ma anche compagini come quelle di Torre Pellice, Bra e Saluzzo, che hanno ancora molti punti da giocare. Per questo motivo non dobbiamo commettere errori e affrontare ogni gara con la massima concentrazione». Per quanto riguarda la formazione, Barbero dice: «Dovrebbero esserci tutti, a parte Bonino che è squalificato e Bonetto che è infortunato». (r. m.)

L'allenatore Bonacossa dopo aver avuto il merito di Giuliardi, squalificato per somma di ammonizioni; inoltre è ancora in dubbio la possibilità di schierare Beppe Origlia, che risente di un dolore all'inguine. (a. c.)

MONDOVI' — *Impegnativa trasferta per la Veira che è oggi ospite della Bonbersa.* Nell'incontro di andata vincemmo per 1-0: sarebbe l'impossibile per ripetere questo risultato, malgrado l'assenza di quattro titolari, compreso l'allenatore Bruno Cavallo che non potrà contare su *Tallone, Falco, Bandiera, Margia e Sonelo.*

La conquista di un risultato positivo sarebbe irrinunciabile al mantenerci di qualche lunghezza di distanza dal gruppo di vertice per aprire poi la strada alla lotta per la salvezza. (g. m.)

MONDOVI' — *La Carmagnolese ospita oggi la Nicese. E' il primo incontro che la squadra disputerà dopo l'avvicendamento di Aldo Cattaneo a fianco dell'allenatore Sergio Montarolli. Speriamo che il nuovo presidente di che società, Esposito Tarce, sarà confortato in modo determinante al rilancio della squadra attualmente penultima in classifica.* «Nelle ultime sette partite i ragazzi si sono allenati duramente e c'è la concreta volontà di risalire la china della classifica. Per l'incontro con la Nicese rientrerà Cassadio e sono stati convocati due giovanissimi, Curti e Dho, che potrebbero ottenere un posto come titolari» spiega Tarce. (a. m.)

BRA — *Rinviata per impraticabilità del campo la partita Quattordio-Bra, i giallorossi hanno «confermato» per oggi il recupero dell'incontro con il San Carlo.*

«Una gara alquanto impegnativa — ricorda il direttore sportivo Piero Reviglio — perché il San Carlo è una squadra forte come dimostra il fatto che con tre partite in meno è a metà classifica».

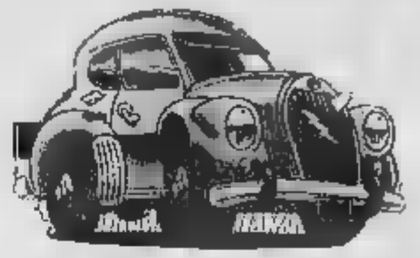
CUNEO — *Per l'impraticabilità dei terreni di gioco, ghiacciati, la Lega ordina la rinviata tra degli incontri in programma nei campi della Granda nella prima giornata di ritorno; l'atteso derby tra Fariglano e Savigliano in programma nel centro langarolo, Chieresina-San Carlo e Busca-Carmagnolese*

LE CUPOLE
MUSIC CATHEDRAL
E' raro che un gestore di sale da ballo sinceramente
ORGOGLIOSO
del proprio bel pubblico
il perché!!
NON E' UN MISTERO
basta venire a
CUPOLE!!!
QUESTA SERA
I VIDEOGAMES
AL LISCIO
I RUBINET

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (CN) - Tel. 0174/66.112
QUESTA SERA
(al moderno)
ORCHESTRA
DON [illegible]
orchestra
(al liscio)
ORCHESTRA
LISCIO 2000

QUI SALE DE BALLO — AMERICAN BAR — OUR ORCHESTRA
QUESTA SERA
SUPERMUSICA CON
MUSICAL GROUP
« NATURALMENTE »
I SUPERDISCHI DI
SUPERRAFFA
NELLA SALA DEL LISCIO ORCHESTRA
AGLIANO FOLK
LISCIO... MODERNO... e
CRAZY BOY!!

CLUB
L'ALTRO MONDO
ALBA
OGGI POMERIGGIO
TOP•TEN
QUESTA SERA
Un gruppo da ascoltare...
...un gruppo che fa ballare!
L.D.C. MUSIC GROUP
come sempre i dischi TOP
di JACK & PINO
L'ALTRO
PER SENTIRTI IN FORMA!!

ALMENO 1.000.000
ECCEZIONALE SINO AL 31 GENNAIO
PER LA TUA VECCHIA AUTO
PREZZI BLOCCATI FINO AL 16 GENNAIO

qualunque sia il suo stato od i suoi anni
Acquistando una A112 o DELTA
una offerta da non perdere proposta esclusivamente dalla CONCESSIONARIA LANCIA - AUTOBIANCHI
LUX AUTO s.n.c. di BESSONE & C.
VIA CUNEO 98 - BORGO S. DALMAZZO (CN) - TEL. (0171) 760.075
AUTOSALONE: P.LE [illegible] - TEL. (0171) 61.528

AC TOUR MINERVA VIAGGI CUNEO
comunica
alla spettabile clientela che l'apertura delle prenotazioni estive Tirrenia è prevista a partire dal 16 gennaio 1984
Conferma immediata delle riservazioni con sistema «7»
AC TOUR MINERVA VIAGGI - CUNEO - Tel. 0171/636.66/67

discoteca in.
CORSO BORGO S.DALMAZZO, 7 [illegible]
PAOLINA
SCONCERTOSA

NUOVO
NIGHT
CANALE (CN)
Via Roma, 13 - Tel. [illegible]
BALLERINE SEXY
Ore 22,4 - Riposo lunedì

LA STAMPA dà più
ogni mercoledì tutto scienze
ogni giovedì tutto dove
ogni sabato Tutto libri

INVESTI SOLIDO
tecnica + conforto + posizione = immobili de
• APPARTAMENTI DI OGNI DIMENSIONE • VILLE
• ALLOGGI CON GIARDINO PRIVATO • NEGOZI CON ESPOSIZIONE • MINI ALLOGGI • BOX - AUTORIMESSE
• in Cuneo Centro
• in Cuneo periferia
• a 5 minuti da Cuneo
• CENTRO COMMERCIALE
PRENOTA UNA VISITA TELEFONANDO A
una tradizione immobiliare d'avanguardia ...
de
FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO
IMPRESA COSTRUZIONI
piazza Europa 5 - 12100 Cuneo
tel. (0171) 5627

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: La chiave.
FIAMMA: Il ritorno dello Jedi.
ITALIA: Voglio tornare.
NAZIONALE: 2019, dopo la caduta di New York.
MONVISO: Amityville possession.

ALBA
CORINO: Il ritorno dello Jedi.
EDEN: Segni particolari: bellissimo.
: La collina dei conigli.

BENETTE
ASTRA: Amici miei atto 2°.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Tuono blu.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Pappa e ciccia.
DON BOSCO: Cane e gatti.

BOVES
NUOVO: Tu mi

IMPERO: Sapore di mare n. 2, un anno dopo.
POLITEAMA: Segni particolari: bellissimo.
VITTORIA: Fantozzi subisce ancora.

BUSCA
LUX: Sing Sing

CARAGLIO
SPLENDOR: All'ultimo respiro.

CHERASCO
GALATERI: Rocky 3.
CIVICO: Il pelomano.

FOSSANO
ASTRA: Nati con la camicia.
NUDE: Una Magnum per Mc Coade.
POLITEAMA: Zanzi

MONDOVI'
BERTOLA: Vol
ITALIA: Dolce e selvaggio.

PIASCO
LA ROSA: Paolo Roberto Cotechino.

ORMEA
ARISTON: Il pelomano

RACCONIGI
SAN GIOVANNI 007: Octopussy.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Nessuno è perfetto.

[illegible]UZZO
CIVICO: Segni particolari: bellissimo.
ITALIA: Il ritorno dello Jedi.
SPLENDOR: Thunder.

SAVIGLIANO
AURORA: Nati con la camicia
RITZ: Warfames.

Un libro su Pollenzo

BRA — E' stato pubblicato il terzo volume della «Collana biblioteca civica». Si tratta di un'edizione completata e arricchita del volume di Silvio Curto «Pollenzo antica». Il libro — 130 pagine, con serie di fotografie in bianco e nero — costa diecimila lire.

«*E' uno studio serio e approfondito* — dice la direttrice, professoressa Livia Botto — *redatto in modo chiaro e scorrevole*».

FARMACIE

Cuneo: Commerciale 3 via Cuneo; Della Valle, piazza Europa, 5.
Alba: Morello, corso Langhe.
Bra: Commerciale via Vittorio Emanuele.
Cavallermaggiore: Bernardo viale Regina Elena.
Mondovì: Zelio via Monteregale.
Saluzzo: Rabbi corso Italia.
Savigliano: Arduino piazza Turletti-Lanza.

Telefoni utili

Pronto intervento 113. Guardia medica 0411. Carabinieri 112. Vigili del fuoco 2222. Pronto Soccorso 7320. Croce Rossa 444. Vigili urbani 07 777.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di **Claudia Forrarsi**

BRA — Presso Spazio d'Arte dei fratelli Pera, in corso Vittorio Emanuele 320 e nato uno spazio artistico di vario genere e gusto.

L'attività di questo nuovo singolare centro si è iniziata con un'interessante mostra di grafica: serigrafia e litografie di autori diversi: Brelil, Dorazio, Pozzati, Scanavino, Schifano, Valentini, Vetter. Una buona rassegna che vede esposte più opere per ogni autore, e che resta a disposizione del pubblico fino all'inizio del mese di febbraio.

BRA — Alla Galleria Giolgiolina, in Vittorio Emanuele 37, grande festa oggi alle ore 17 per i 90 anni di arte del maestro Ico Peluzzi, uomo di straordinaria umanità e vitalità. Un artista che non ha bisogno di presentazioni, ma che vale la pena di ricordare nei momenti salienti della sua vita artistica proprio come esempio intatto e valido di creatività e lavoro. Peluzzi nasce a Cairo Montenotte il 6 gennaio 1894, frequenta l'Accademia Albertina a Torino intorno al 1915. Nel '18 lascia la sua dimora al Santuario di Savona e poi, definitivamente, dopo la guerra, vive a Monchiero, dove oggi ha lasciato la sua casa-rifugio di quello splendido lembo della storica Monchiero.

CUNEO — La Testuggine, in corso Nizza 11, ospita dal 16 al 31 gennaio l'esposizione delle opere nuove di Luciano Delfino, giovane talentoso pittore di Chiatredo di Busca, che sta impegnandosi al massimo per esprimere in pittura scorci di paesaggi e composizioni floreali con trasporto e colori passionali.

ECONOMICI

VENDESI [illegible] in fase costruzione alla periferia di Cuneo [illegible] 2 locali [illegible] ampi balconi [illegible] ottimi servizi.

CITTA' DI [illegible]
AVVISO GARA
(Art. 7 legge 2 febbraio 1973, n. 14 e successive modificazioni)
Questo Comune deve indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di sistemazione e raddrizzamento della strada comunale di Villoro della Chiesa parrocchiale alla S.S. 20. Importo a base d'appalto L. 137.043.000
Per partecipare alla gara le imprese interessate dovranno far pervenire, non più tardi di giorni 15 dalla data del presente avviso e, cioè, entro le ore 17,45 del giorno 30 gennaio 1984, domanda in carta bollata con la quale si chiede di essere invitati alla licitazione.
Tale domanda dovrà pervenire esclusivamente per posta a mezzo di lettera raccomandata e sul retro della busta dovrà essere precisato l'oggetto della richiesta nel plico.
Per poter chiedere l'ammissione alla gara di che trattasi l'impresa dovrà essere iscritta nell'albo nazionale costruttori per la categoria 1 oppure 2 , ovvero 5 oppure 7 e per un importo di almeno L. 150.000.000.
Il cronoprogramma di gara sarà quello di cui alla legge 2 febbraio 1973, n. 14, lettera a) dell'art. 1.
Non saranno in considerazione le pervenute prima della pubblicazione del presente avviso né quelle inoltrate dopo il termine di scadenza suindicato.
Validanza municipale, 15 gennaio 1984
IL

PONTI FILOBILI A STRISCE

• A STRISCE
• A MANTO INTERO
• MANUALI E AUTOMATICHE
[illegible].B. [illegible] s.n.c.
Via [illegible] Stura 19 (presso Lago Borgogno)
Tel. (0171) 760.740 - [illegible] SAN DALMAZZO (CN)

DISCOTECA STOP BLUES MANTA (CN) Tel. 85081
Il contagio continua!
La Mutua non passa il vaccino per combattere il virus della TOP-MANIA
Lo troverete soltanto al
TOP-SOUND
a partire da
SABATO 21 GENNAIO 1984

RISTORANTE
LA PRATERIA
Tel. (0172) 35.597 SAVIGLIANO
Il ristorante con cucina tipica piemontese che vi offre ampi saloni per pranzi di nozze, pranzi di società, comitive, ideale per pranzi di Comunione e ogni lieta ricorrenza. Una capacità ricettiva di oltre 600 coperti. Ampio posteggio parco verde. Chiuso il martedì (aperto se festivo). Per prenotazioni telefonare al (0172) 35.597.

DOMENICA D'INCANTO
Spettacolo internazionale a
LUCE ROSSA
REVIVAL ANNI 60 - 70
[illegible] jockey
[illegible]
Venerdì, sabato e domenica
al LISCIO
GIORGIO
Albergo Ristorante Dancing Stella Lunare (CN)

Cristal
dancing discoteca
MONDOVI'
tel. 43.557
QUESTA [illegible] orchestra
[illegible]
AL LISCIO orchestra GLI [illegible]

STUDIO
[illegible] S.S. 20
[illegible] SAN DALMAZZO
Pomeriggio LISCIOTECA [illegible]
ORE 21
SHOW di [illegible] (Cicciolina)
LISCIO SIRIOTTO [illegible]
GIOVEDI' 19 FRANCO BAGUTTI

ipifim
prestiti tutti
finanziamenti fiduciari [illegible] ore • mutui [illegible] auto
Rate concordabili per entità e durata
TORINO - C.so V. Emanuele 40 - tel. 011/515221 - 517006
CUNEO - C.so Nizza 1 - tel. 0171/65247

DANZE TAORMINA
CORSO GIOLITTI 12
CUNEO
QUESTA [illegible]
SERATA di SUPERLISCIO con l'ORCHESTRA
I MACARICI
il GIOVEDI' - SABATO - DOMENICA balla il LISCIO
con le migliori orchestre
• IL GIOVEDI' [illegible] INGRESSO LIBERO •

COMUNE [illegible] FEISOGLIO
Prov. Cuneo
Complessivo Alba-Bra
[illegible]
PIANO [illegible]
COMUNALE
[illegible]
Parrucchino

ECCEZIONALE [illegible] INNOCENTI
MINIMO 1.500.000
VALUTIAMO LA TUA VECCHIA AUTO

richie [illegible] al
31 GENNAIO
[illegible] USANDO UNA INNOCENTI 3 CILINDRI
dalla Concessionaria
GARELLI automobili
12011 BORGO S. [illegible]

Magnani presiederà la «Conferenza» per sei mesi

«Impegno delle Regioni per uscire dalla crisi»

«Dovrebbero incidere, e non solo a parole, sulle scelte del governo» - «Un'occasione per far conoscere i problemi della Liguria»

GENOVA — Rinaldo Magnani, presidente della giunta regionale, s'è insediato venerdì a Roma alla presidenza della conferenza Stato-Regioni. Il turno di «reggenza» è di sei mesi: la scorsa primavera era toccato l'incarico, nella rotazione geografica, ad Alberto Teardo, che aveva declinato. Così ora c'è stato il «recupero» di Magnani.

Il presidente è rientrato ieri mattina a Genova e ha commentato la giornata «delle Regioni»: «L'incarico è a rotazione, io so, quindi non ha un particolare significato politico. Però è importante che la Liguria, che sta attraversando la maggior crisi economica del dopoguerra, possa farsi conoscere indirettamente alle altre Regioni in maniera differente».

Magnani, anche se non lo dice esplicitamente, fa capire che è sua intenzione spiegare agli altri presidenti che la Liguria non va assimilata all'immagine d'un Nord opulento, ma invece sta attraversando un difficile momento di trasformazione e di aggiornamento.

«Mi sembra — ha proseguito Magnani — che la Conferenza delle Regioni, che s'è data subito dieci commissioni specializzate per lavorare e che è ripartita, come spero, dopo di volte ai mesi, abbia la possibilità di incidere, e non solo a parole, su alcune scelte del governo: i bacini di crisi, il bilancio, la programmazione, le leggi finanziarie».

E il governo, a sua volta, conoscerà meglio la Liguria? «Spero di sì — risponde il presidente — soprattutto perché per quel che riguarda le partecipazioni statali anche se l'aspetto tecnico e manageriale è scelto dall'Iri e dai suoi dirigenti, non dimentichi che le scelte definitive che politiche toccano poi al governo. Io credo, senza voler suscitare false speranze e anche rivendicazioni ristrette, che ci sia un margine di ripensamento e di riflessione proprio sede di dialogo Regioni-governo, sui problemi che angustiano la Liguria».

Magnani ha aggiunto di augurarsi, come s'è visto dalla riunione di venerdì, che al superino all'interno maggioranza le diverse valutazioni e i contrasti bacini crisi (in è coinvolta primo luogo la Liguria) che attualmente dividono democristiani e socialdemocratici.

Ma c'è dell'altro. «Ho trovato molto interessanti — ha proseguito Magnani — le possibilità di apertura su due importanti prospettive quella della riforma istituzionale e quella dimensione europea in entrambi i casi le Regioni sono protagoniste».

Infatti si parla, proprio sul-la base dell'esperienza che sta nascendo dall'attività della Conferenza Stato-Regioni d'una riforma istituzionale delle Camere, con l'inserimento della Regione nella Camera Alta Bicrema Senato regionale? Non è escluso qualcosa di simile.

Paolo Lingua

Sportello Bni alla stazione di Ventimiglia

IMPERIA — La Banca Nazionale Lavoro ha aperto in questi giorni un nuovo sportello all'interno della stazione ferroviaria di Ventimiglia.

Il sportello è abilitato a compiere tutte le operazioni presso la Circoscrizione doganale a supporto dell'attività import-export. «Inoltre — ha precisato il direttore, Pier Franco Alberti — esso offrirà, con il proprio ufficio cambio, una migliore assistenza ai numerosi turisti».

(b. v.)

La richiesta è stata avanzata dal senatore Gian Carlo Ruffino

Proposta la medaglia al valore per i ferrovieri morti a Savona

Il parlamentare vuole che si ricordi l'atteggiamento encomiabile due vittime: «Sapevano andare incontro alla morte, ma hanno abbandonato il locomotore»

SAVONA — L'inchiesta per far luce sul ferroviario che mercoledì mattina ha causato la morte di due giovani, un ferroviere di Albisola, Aldo Coppola ed un operaio di Padova, Secondo Prisco, è iniziata.

Il sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Stipo ha deciso interrogare i ferrovieri che direttamente o indirettamente hanno seguito il treno della morte da San Giuseppe di Cairo a Savona Parco Doria. Un'inchiesta difficile ma indispensabile per cercare di dare una soluzione a molti interrogativi. In modo particolare verrà vagliata la posizione dei manovratori che hanno effettuato gli ultimi controlli locomotore e vagoni. Il magistrato vuole sapere se siano state notate o meno anomalie.

Il locomotore, come ricorda l'unico superstite della tragedia, Franco Manguardia, ha funzionato perfettamente fino alla galleria Seccamele alle porte della stazione Ma-chello. Poi i compressori che azionano i freni si sono esclusi. I tentativi del macchinista del comandante e del Secondo Prisco fratello del titolare della ditta proprietaria stesso) sono stati inutili. I segnali non hanno risposto. Dopo la stazione il treno nel tratto di forte discesa ha acquistato velocità.

E' stato encomiabile l'atteggiamento degli occupanti il locomotore che pur conoscendo le conseguenze quali andavano incontro non hanno abbandonato il mezzo: sarebbe bastato un salto nella scarpata una balza preferito rimanere a bordo fino a Mongrifone. Questo per evitare, nel limite del possibile, attraverso l'attenzione dei ferrovieri, l'impatto con treni carichi di viaggiatori.

A questo proposito il senatore democristiano Gian Carlo Ruffino ieri mattina nel corso di un incontro in prefettura dopo avere ricordato la figura dei due morti ha proposto un encomio solenne e la consegna una medaglia d'oro al valore alle vedove.

«Hanno agito — ha detto il parlamentare — con lo spirito il capitano sceglie la morte con la nave che sta affondando, dopo essersi preoccupato di mettere in salvo i passeggeri. Coppola e Prisco sapevano di andare incontro alla morte, non hanno voluto abbandonare il loro posto fino all'ultimo gesto di estrema umanità che deve far meditare».

Intanto non è ancora stato trovato il libretto circolazione del locomotore documento importantissimo al fine dell'inchiesta.

Infatti devono essere annotate tutte le caratteristiche mezzo, comprese le verifiche, i controlli e le manutenzioni. Inoltre il libretto, essendo il mezzo proprietà di una ditta privata, deve essere vidimato dai tecnici delle Ferrovie per il nulla-osta a circolare sulle strade ferrate italiane.

Il locomotore, secondo le testimonianze dei dipendenti della Prisco appena stato revisionato. Era stato rifatto «ex novo» il motore diesel. L'interrogativo però è drammatico. Gli impianti dei freni sono stati controllati a fondo? Se sì perché si è verificato l'inconveniente? Solo l'inchiesta potrà dissipare tutti i dubbi.

Gian Paolo Carlini

Dopo gli arresti

Chiusi bar e discoteca di Finale

FINALE LIGURE — In seguito all'arresto di Guido Viglietti per i droga party, e di Gian Luigi Camici, coinvolto in un episodio di tentata violenza, due locali di Finale sono stati chiusi per motivi di pubblica sicurezza.

Sono la discoteca «La Cumargue» di Finalpia e il bar «Tel et mel» di via S. Pietro.

(a. d.)

Mancano le iniziative stimolanti

E la Liguria perde il turismo giovane

Un allarme del presidente degli albergatori savonesi - I una crisi sempre più grave

SAVONA — Il 1984 offre indicazioni pessimistiche sul turismo: i Comuni e le Aziende di soggiorno non hanno spirito d'iniziativa; la Regione tutte le crisi si occupa, bene o male, meno che del turismo, che pure è una delle più importanti «industrie» della sua realtà economica. Sono questi i tre temi di fondo affrontati da Carlo Buccelli, presidente provinciale degli albergatori.

«Negli Anni Settanta in Liguria registrate mortalità turistici — dice — pari al 13,5% dell'intero movimento nazionale, era superata solo dall'Emilia Romagna, per quantità, non certo per qualità. Adesso è fallimentare, dobbiamo accontentarci quinto posto, siamo superati dal Veneto, dal Trentino Alto Adige, minacciati sempre più da vicino dal Lazio».

In effetti, in base ai dati Istat, negli ultimi quattro anni il movimento turistico in è cresciuto dell'8% circa, in Liguria appena del 4%. «Di cifre se ne potrebbero esaminare altre, ma queste sono sufficienti — prosegue Buccelli — per confermare profonda crisi del settore. responsabilità? Riguardano imprenditori e operatori pubblici, devono essere condivise. Che fa l'ente pubblico, di solito? Si limita a prendere atto, senza assumersi responsabilità. In questi anni la Liguria, che pure attinge vantaggi rilevanti dal fenomeno turistico, non ha ricevuto impegno investimenti necessari per adeguare le strutture più importanti alle moderne esigenze, un esempio per tutti la ferrovia, che da Finale alla frontiera ha un solo binario eccetto brevi tratti».

Secondo il presidente provinciale degli albergatori settore turistico «non è stato "capito" dai nostri politici».

E gli enti dai Comuni agli Ept, alle Aziende di soggiorno, che fanno? «Sia pure nelle attuali, comprensibili difficoltà di bilancio — dice Carlo Buccelli — difettano di iniziativa. Assistiamo spesso a inutili dispendiose manifestazioni, mentre vengono trascurati servizi pubblici rilevanti dal fenomeno turistico, dalla pulizia delle spiagge, al problema dei parcheggi, alla lotta contro i rumori, ai controlli prezzi, a rigli urbani capaci di fornire informazioni nelle lingue, a uffici turistici aperti nei giorni di maggior affluenza, e potrei continuare».

Insomma, gli albergatori sono seriamente preoccupati per l'immagine deteriorata che la Liguria ha assunto da qualche tempo a questa parte sui mercati turistici. «Non siamo quasi più i giovani — lamenta l'allarme Buccelli — c'è uno scarto pericolosità della nostra clientela, che interessa progressivamente la Liguria va caratterizzando come destinazione turistica, un po' demodée, di nostalgici, nuclei pensionistici, comitive della conducente terza età. Lo dicono le statistiche che i giovani non vanno più in Liguria, Solo il 18% delle presenze turistiche è dovuto a persone tra i 15 e i 30 anni. E lo conferma che da lo gente finisce per annoiarsi, bisogna fare qualcosa».

La Regione, infine nel mirino Buccelli «Basta rinunciare a fumosi progetti — dice — che riguardano la rinascita industriale e impegnarsi più verso il settore terziario. Gli imprenditori turistici privati non solo gli albergatori dovranno a loro volta garantire una ripresa professionale».

Ivo Pastorino

Italia Nostra «Accertare la pericolosità Centrale Enel»

VADO L. — Italia Nostra, con una lettera inviata al presidente della Regione, Rinaldo Magnani, richiamato l'attenzione sulla centrale Enel di Vado Ligure, che potrebbe essere ampliata nei prossimi mesi.

Per i protezionisti non sarebbero state portate a termine sufficienti indagini per accertare l'«eventuale pericolosità delle scorie e dei fumi dalle grandi ciminiere».

Gabriella Giordano Giovanni Rossi domani davanti alla Corte d'assise d'appello

Processo bis agli «amanti diabolici»

In primo grado furono condannati all'ergastolo per l'uccisione del marito della donna - Il delitto fu commesso fra il 6 il 7 giugno quattro anni fa - L'uomo vorrebbe indossare adesso i panni della vittima

GENOVA — La cappa di piombo della condanna all'ergastolo nel giudizio di primo grado accompagna, domani, sul banco degli imputati della corte d'appello di Genova Gabriella Giordano, 29 anni, e Giovanni Rossi, 35, gli diabolici» autori uno dei più efferati delitti: l'«esecuzione» di Rossano Vallieri, anni, marito della donna e compagno di lavoro del suo complice.

Un assassinio reso ancora più tragico dalle circostanze in cui la vittima venne freddata quattro colpi di pistola nella cucina della sua abitazione mentre la Lorena, dormiva nella attigua) e tentativo cancellarne ogni traccia bruciando il corpo vittima dopo averlo trasportato sul Monte Fasce.

Più consumato, la sera fra il sei e l'sette giugno di quattro anni or sono, nell'appartamento di San Martino 41 a Genova, dove abitavano i coniugi Vallieri.

Genova: Giovanni Rossi e Gabriella Giordano in aula (Tel.)

Per qualche tempo, neppure la condanna all'ergastolo sopì la passione che in all'omicidio gli amanti diabolici». Dalle celle del Gabriella Giordano e Giovanni Rossi si sono scambiate lunghe lettere d'amore nelle quali si parlava anche della piccola Lara (tre anni nel prossimo febbraio), frutto della loro relazione adulterina, nata dietro le sbarre ora è affidata una famiglia genovese. La Lorena 7 vive con coppia di Cerisie. Sono le vere vittime di questa tragedia passionale che, in alcuni aspetti si avvicina a quella di cui fu protagonista Franca Bailerini.

Nel processo di primo grado, Giovanni Rossi confessò il delitto, cercò di scagionare Gabriella Giordano e affidò ad una perizia psichiatrica le sue speranze di sfuggire alla morte civile. Ora sembra voler indossare i panni della vittima ed accusare la donna avere assassinato il marito. Annienterebbe soltanto di averla aiutata a trasportare il cadavere della vittima fondo dell'appartamento e di averlo bruciato sulle alture di Genova.

E' un'accusa quale può sottrarsi perché fu scaricare dal bagagliaio della sua macchina, avvolto in un plaid il corpo senza vita di Rossano Vallieri, per comperare di benzina e darlo alle fiamme. Fu l'errore che, poco dopo il delitto, portò la polizia sulle tracce degli «amanti diabolici».

Gabriella Giordano si è protestata innocente C'è chi sospetta che possa avallare la nuova presunta versione del complice e si difenda ad un tipo inedito difesa. Potrebbe sostenere di avere sparato contro il coniuge per difendersi da una sua poco credibile aggressione. Resta soltanto un'ipotesi fatta filtrare fra le sbarre del carcere.

Il dubbio sarà chiarito l'interrogatorio, domani, dei due amanti hanno provocato nell'opinione pubblica ligure (nel corso del processo di primo la corte assistere a straziante di persone) atteggiamenti giacobini, attualmente estranei alla compassata Genova.

Di certo vi è che le carte processuali rimarcano implacabilmente la ferocia del delitto e la mancanza assoluta di rimorso e di un minimo senso di pietà confronti della vittima. Emblematici punti-cardine dell'accusa Giovanni Rossi, prima dell'omicidio, avrebbe di eliminare il rivale.

Bruno Balbo

Nell'inchiesta sui dròga-party

Falsa testimonianza un arresto a Finale

Si tratta di Guido Viglietti, detto «Sacha»

FINALE LIGURE — Ancora un arresto, il dodicesimo, nell'ambito dell'inchiesta sul «droga-party».

Al termine di un lungo interrogatorio nella caserma dei carabinieri di Finale il giudice istruttore Filippo Maffeo ha arrestato per testimonianza Guido Viglietti 32 anni soprannominato «Sacha» titolare di alcuni locali notturni.

Viglietti stato convocato in qualità di «teste» alle domande del giudice. «Sacha», proprietario della discoteca «La Cumargue», sarebbe caduto molte contraddizioni. Il magistrato gli ha contestato fatti precisi ai quali Viglietti ha risposto in modo troppo evasivo.

Gli inquirenti sono convinti che l'uomo sappia molte cose sul giro della cocaina e parecchi particolari su chi prendeva parte ai festini.

Il vorticoso giro «droga party» misti pare durasse da almeno due anni.

g. p. c.

Il giudice indaga

SAVONA — Sul tavolo del giudice istruttore di Savona, Francantonio Granero, è giunto un altro fascicolo che sembra interessi il «caso Teardo». Si tratta delle carte processuali relative grosse tangenti e lamentati dall'ingegnere Maurizio Grandis, titolare dell'omonima di Albissola, che era interessato realizzazione consortile di Savona.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, lo stesso P.M. dell'inchiesta «Teardo», ha chiesto la formalizzazione.

(b. b.)

Imperia: parla il consigliere Spinella

«Risparmi record ma inutilizzati»

VENTIMIGLIA — Le cifre sono significative: i depositi bancari, in provincia, ammontano a 1270 miliardi, gli sono impegnati sono appena 250 miliardi, pari al 20,3% (i dati si riferiscono al maggio dello scorso anno). Anche il raffronto con le altre province liguri è eloquente: a Genova si impiegano 4176 (61,3%) dei 7284 miliardi di deposito; a Savona 516 su 1756 (29,4%); a La Spezia 340 su 1038 (32,8%).

«A Imperia, tuttavia, c'è più alta concentrazione regionale risparmi, della maggiori assoluto del Paese, eppure questa di denaro, anziché essere reinvestita in loco, resta inerte e improduttiva, oppure viene sfruttata economia industriale», commenta Imperio Spinella, consigliere provinciale del pci.

Ed è proprio sulla base tale considerazione che perla, il quale, come sindacalista della Cgil, si è sempre occupato dei problemi dei «frontalieri», ha presentato un'interpellanza al presidente dell'amministrazione.

Nell'interrogazione chiede se non sia opportuno che la Provincia, d'intesa con i Comuni (Ventimiglia, Camporosso e Vallecrosia, in particolare, ma anche Bordighera, Sanremo, Dolceacqua e Pigna), «promuova una conferenza sull'occupazione nel comprensorio intemelio, che ponga concretamente sul tappeto un impegno di massima mobilitazione delle potenziali risorse, finanziarie e materiali, dell'area in esame».

L'iniziativa di Spinella scaturisce «dalle profonde trasformazioni produttive in atto nel Principato Monaco, che stanno comportando numerosi licenziamenti, e colpiscono soprattutto i "frontalieri" italiani, perché, in genere, sono tra il personale meno qualificato».

Sono oltre 7 mila i nazionali che ogni giorno si recano a lavorare oltre confine, sulla Costa Azzurra e a Montecarlo. «Ma — precisa Spinella —, da qualche tempo, diversi comparti della frontiera subiscono un preoccupante stillicidio occupazionale».

Quali questioni affrontare la conferenza sollecitata dall'esponente del pci, e alla quale dovrebbero partecipare partiti politici, sindacati ed locali? «C'è bisogno un adeguamento dei sociali, carenti per quantità e dislocazione, ed è indispensabile stabilire una scala delle priorità d'intervento, specialmente per quanto riguarda asili nido e scuole», risponde Spinella.

Stefano Delfino

Interventi di Ruffino, Ferraris, Ferraro e un appello delle mogli

Fornicoke: dopo sei giorni di digiuno gravi le condizioni di quattro operai

VADO L. — Sesto giorno di digiuno: per quattro volontari della Fornicoke salgono le preoccupazioni sanitari per le di salute. Hanno rifiutato il ricovero in ospedale e a proseguire ad oltranza, sino a quando non sarà sospeso il piano di chiusura.

I più gravi sono Luigi Ducco, 37 anni, e Pierino Chiola, 54, il più anziano dei digiunatori. Ormai a seguire la drammatica forma di protesta c'è vera e propria équipe sanitaria, composta dai dottori Franza, Filice, Zappalà, Torello, Oliva, Visconti, Erci, e Gattanco. E poi gli infermieri professionali) Arisi, Bronzi, Caruso, Cassaglia, Firpo, Gravano, Ponzo. La Croce Bianca di Cairo ha messo a disposizione un'ambulanza ore e come la Croce Rossa di Vado e Savona, e la Croce Bianca.

La notizia dell'incontro Roma, previsto per il gennaio prossimo, non ha indotto operai ad interrompere lo sciopero della fame, che si avvia nella fase più critica. Ieri il segretario provinciale della Dc, Francesco Accordino, si è fatto promotore di una nuova iniziativa: tutti i gruppi alfieri della provincia chiederanno, nei rispettivi Comuni la convocazione straordinaria dei Consigli comunali, proprio sul problema della Fornicoke.

Dopo le dichiarazioni di Giancarlo Ruffino, senatore do «I lavoratori hanno perfettamente ragione — ha detto il parlamentare — a proseguire lo sciopero della fame, ultima di una situazione profondamente ingiusta, di una logica antindustriale») e di Elio Ferraris, segretario provinciale del pci («Capisco e sostengo il digiuno di protesta — ha dichiarato —, ho inviato lettere all'Unità, in cui spiego la mia posizione, che non coinvolge direttamente il partito. Mi stupisco però dell'atteggiamento della dc, che in passato ha certo condiviso lotte altrettanto importanti come quella della Fornicoke») socialisti, attraverso Giancarlo Ferraro della segreteria regionale, prendere posizione «siamo d'accordo con l'atteggiamento degli operai di Vado, che stanno cercando in tutti i modi salvare lo posto di lavoro — ha precisato — le prossime giorni cercheremo, anche da parte nostra, di mettersi in contatto con Roma».

Le mogli e i parenti degli operai in lotta hanno diffuso ieri un con cui rivolgono a le donne parlamentari. Chiedono che sia aiutata la coleria, e con tutte le fabbriche liguri in crisi.

«I nostri uomini hanno diritto al lavoro — hanno detto —: il governo e l'Eni vogliono smantellare un'azienda in attivo».

m. ma.

Indagini del giudice

Il patrimonio di Canavese

SAVONA — Ieri mattina il magistrato che l'inchiesta sullo scandalo-petroli ha convocato procura otto di e istituti bancari del per cercare di ricostruire la consistenza del patrimonio di Federico Canavese e dei suoi

In particolare, il dott. Giuseppe Stipo vuole ricostruire il giro d'affari e i movimenti bancari effettuati dalla «Ligure Petroli» e dai suoi affiliati.

Dopo avere sentito i direttori, il giudice ricevuto nel suo studio gli avv. Natalini e Piccinini, difensori di Canavese, che, come è noto, è sempre latitante.

(g. p. c.)

Altre polemiche

La bella di Scajola

IMPERIA — «Non ho mai affermato che Claudio Scajola, detenuto a San Vittore, può ricevere ogni giorno la visita della moglie. Maria Teresa lo vede al massimo una volta alla settimana, e soltanto il giudice le concede il permesso»: così Carlo Verda, uno dei legali dell'ex sindaco Imperia, interviene nella polemica scatenata in Consiglio comunale dal monitata Armando Fontana.

«Nessun trattamento di favore», insomma, nei confronti di Scajola, e quanto ribadisce l'avvocato Verda, che ha anche il suocero. «E' assolutamente normale che il carcere ci siano servizi igienici televisore».

(f. d.)

Il «Civra»

Motonave all'asta

SAVONA — Finirà martedì l'incredibile situazione della motonave «Civra», abbandonata nel porto Savona da quasi due anni? E' quello che si augura il custode, Ahmet Nacilli, primo ufficiale, che «sorveglia» il vecchio cargo momento del suo arrivo.

Il tribunale sarà vendita giudiziaria della «Civra», che ha ormai accumulato centinaia di milioni debiti per l'affitto delle banchine dove è ormeggiata, nel cuore della darsena. Anche il custode vanta crediti confronti dell'armatore, un turco misteriosamente sparito.

il primo ufficiale è in gravi difficoltà finanziarie.

In Via Pia a Savona...

da Bonichi

Calzature

E' iniziata una favolosa

VENDITA PROMOZIONALE

dal 10 gennaio all'11 febbraio 1984

SCONTI DAL 10% AL 50%

Comunicazione Comune di Savona n. 738 del 5 gennaio

REGIONE LIGURIA

Settore del suolo ed assetto idrogeologico

Si rende noto che indetta questo Ente una licitazione privata per l'accollo dei seguenti lavori:

«Sistemazione idraulica fiume Centa nel tratto vallivo antistante l'abitato di Albenga, mediante la costruzione dell'arginatura lungo la sponda destra nel tratto compreso tra il ponte ferroviario e quello della Via Aurelia. Primo lotto dei lavori relativo alla realizzazione del tratto dell'arginatura dalla sez. n. 1 alla n. 5/A dell'importo a base d'appalto di L. 423.700.000».

altresì noto che trattandosi di una licitazione privata per l'accollo di un primo lavori progetto generale approvato nell'importo complessivo a base d'appalto di L. 919.491.500 l'affidamento (ed successivi avverrà ai sensi della legge n. 1 del 3-1-78.

La licitazione verrà esperita secondo procedura di cui agli artt. 1 (lett. d), 4 e 7 della legge n. 14 del 2-2-73 ed art. 16 della L.R. n. 26 del 22-6-83.

Le imprese interessate potranno chiedere di invitate presentando domanda in carta bollata L. 3000, corredata di certificato d'iscrizione all'A.N.C per categoria 10ª, lett (decreto del Ministero dei LL.PP. del 25-2-83, nuova tabella delle categorie di iscrizione all'A.N.C.).

Le domande dovranno pervenire entro le 16 del 25-1-84 al protocollo generale della Regione Liguria, Fieschi 15, Genova.

Le richieste d'invito non vincolanti per l'Amministrazione.

Non più sordo mai più solo!

Quando esistono problemi di UDITO

Philips apparecchi di correzione uditiva

L'esperienza, la qualità, la serietà di una grande industria per scegliere, tra i tanti, l'apparecchio acustico adatto Vostro tipo di sordità che soddisfi tutte le Vostre esigenze. Consultateci, alcun impegno.

SAVONA — tutti i martedì pomeriggio ore 15-19 ALBERGO AGOUI Via Paleocapa 22, tel. 29 867

lunedì 16 gennaio ore 15-19 OTTICA SILVANO Via Colombo 46, tel. 679

ALBENGA — martedì 17 gennaio ore 9-12 OTTICA GIACOBBI Via Medaglie d'Oro, tel. 50.579

ONEGLIA — 18 gennaio ore 9-12 FARMACIA DR. GIBELLI Via Belgrano 6, tel. 23.609

MAURIZIO — mercoledì 18 gennaio ore 15-18 FOTO MORAGLIA Via Garibaldi 1, tel. 80 720

REMO — giovedì 19 gennaio ore 9-12 / 15.30-18 FARMACIA DR. GIMONDI Piazza Colombo 6, tel. 45 100

BORDIGHERA — venerdì 20 gennaio ore 9-12 / 15.30-18 FOTO-CINE PHILIP Via VIII Emanuele 186, tel. 261 730

sabato 21 gennaio ore 9-12 OTTICA STUDIO PINI Via Genova 27/b, tel. 357 454

ESCLUSIVO

ISTITUTO SONOTECNICA

TO. 1 4 (2° piano) - TELEFONO 893 558 - GENOVA

A richiesta visite a domicilio

Dopo lo scioglimento del Consiglio comunale chiesto da psi, psdi, pci e msi

Si vota anche a Bordighera

Si andrà alle urne, con tutta probabilità, contemporaneamente a Sanremo, con un mese e mezzo di anticipo rispetto ai tempi previsti - Quindici i dimissionari su trenta - A quella di socialisti, socialdemocratici e del missino si è aggiunta anche la «rinuncia» dei comunisti - Scontro Mileto-Gerin con scambio di accuse

BORDIGHERA — Dopo Sanremo, nuove elezioni anche a Bordighera. Venerdì sera — davvero un brutto «venerdì 13» per il sindaco neoeletto, Renata Olivo — con un anno e mezzo di anticipo sulle «amministrative» di maggio, è stata sancita la fine dell'attuale legislatura. Quindici consiglieri comunali su trenta, esattamente la metà delle forze presenti a Palazzo Garnier, hanno rassegnato le dimissioni.

La legge è chiara: inevitabile il ricorso anticipato alle urne. Le elezioni si svolgeranno con ogni probabilità a giugno, contemporaneamente a Sanremo.

«Opinioni divergenti invece — si legge in Prefettura — in relazione alla permanenza in carica del sindaco e della giunta. C'è chi sostiene che l'esecutivo debba restare al suo posto fino alle nuove elezioni (per la sola ordinaria amministrazione) e chi ribadisce che lo scioglimento debba riguardare l'intero consiglio e che le dimissioni del 50 per cento degli amministratori siano la molla che fa scattare automaticamente la nomina di un commissario provvisorio».

Il nodo verrà sciolto nei prossimi giorni dal Prefetto di Imperia, Vincenzo Alessandrini, alle prese — a due settimane dalla pensione — con due gatte, Sanremo e Bordighera, davvero difficili da pelare.

Quindici dimissionari su trenta. Sono 6 socialisti (Mileto, Andreacchio, Bianchieri, Palamara, Montanaro e Semeria); 3 socialdemocratici (Barocco e Laura); 3 comunisti (Lora, Lanza, Dalmasso. Cammi, Alberico e Barigozzi); 1 missino (Ratto). La crisi è stata provocata da psi e psdi. Il pci si è aggiunto all'ultimo.

Il consiglio comunale dell'altra sera, fino all'abbandono dell'aula da parte dei consiglieri dimissionari, è stato ricco di insulti, accuse, rinfacciamenti. «Tu sei stato il gran manovratore della crisi», ha urlato il capogruppo dc, Livio Gerin, rivolto al leader psi Antonio Mileto, assessore ai lavori pubblici. «E tu — ha replicato Carlo Bianchieri, psi, all'indirizzo di Gerin — sei il regista di questi burattini». E' stato l'esordio di una serata nata male e conclusasi ancora peggio.

Mileto ha contestato al sindaco Olivo (ex assessore alla pubblica istruzione) di avere speso troppo per la ristrutturazione della biblioteca civica. «E' esagerato — ha protestato — chiedo una inchiesta».

Poi ha aggiunto: «Noi ci siamo dimessi prima perché volevamo rimanere in giunta per controllare che qualche pratica non nascondesse interessi privati...». Accuse pesanti, non suffragate da alcuna prova.

Gerin ha contestato a Mileto di avere sempre svolto il ruolo di assessore

Livio Gerin

Antonio Mileto

«Tra le pieghe del bilancio — ha detto — abbiamo trovato 245 milioni destinati alla ristrutturazione di piazze e strade cittadine. Non siete stati neppure capaci a gestire la delega che vi era stata concessa».

Giorgio Laura, psdi, e Mario Bianchieri, segretario della dc, si sono lanciati i complimenti: «falso. Ha detto uno: «bugiardo» ha risposto l'altro. E si è andati avanti così fin verso mezzanotte, quando i dimissionari del psdi e mai si sono aggiunte anche quelle dei sei comunisti (era assente Giancarlo Lora, unico esponente del pci, parecontrario alle dimissioni).

«Arrivano dubbi — ha detto Lanza — non superiamo le difficoltà alla posizione degli ex alleati della dc e Questa sera i nostri dubbi sono stati fugati».

Rimasta in quindici, la maggioranza tripartito (dc, psi, pri) ha completato l'ordine del giorno con la nomina dell'assessore mancante (Michele Saluzzo, pri) la con alcuni membri commissioni e il rinnovo Commissione edilizia.

Gian Piero Moretti

Primo bilancio della gestione prefetto

Il casinò con Mongini ha guadagnato di più

Sono diminuiti i furti e gli «avventurieri» - «Tagli» all'ospitalità per i forti giocatori - Arriva il commissario in Comune

SANREMO — Il casinò con il commissario Ignazio Mongini è pieno di luci e di colore. Primo aspetto positivo, specie per un casinò, sono gli incassi. E nei primi 13 giorni dell'anno la gestione commissariale ha incassato 337 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 1983: 1 miliardo milioni contro 1 miliardo 151 milioni di 12 mesi fa. Le ragioni possono essere diverse, ma fatto rimane. Con l'arrivo di un prefetto della Repubblica, anche non pratico roulettes, i furti, tanto per citare un esempio, logicamente diminuiscono. Rubare tavoli verdi potrebbe costare molto caro.

Certi benefici s'erano già visti dopo il primobile del 1981 quando fallirono cercare croupiers e giocatori disonesti. Anche in quell'occasione gli incassi erano cresciuti.

L'ufficio stampa del casinò ha anche informato che si sarebbe intelata una certa selezione dei giocatori, mentre la Guardia di Finanza, dice, avrebbe rallentato «piantonamento».

Venendo agli aspetti negativi della «gestione Mongini», il più recente riguarda il soggiorno a «prezzo fisso» riservato a forti giocatori invitati a Sanremo dal casinò per le prossime gare «chemin de fer» che si svolgeranno giovedì, venerdì e sabato. Mongini, se è vero quanto dice giro, oltre ad aver falcidiato il numero degli invitati abituali (giocatori e relativi clan, s'intende) avrebbe stabilito di pagare loro solo la normale pensione fissata dagli alberghi. Niente «extra», come vini selezionati o piatti fuori dal «menù del giorno». Chi sceglierà, nel passato, per esempio uno degli hotel tra i più centrali sarà così stretto a pranzare a «prezzo fisso». 17 mila lire. Per vino o altre bevande, altri a disposizione 9 mila lire. Chissà come ci resteranno gli habitués alle gare di «chemin», giocatori catalogati come i migliori clienti del Casinò, capaci anche di perdere centinaia di milioni per sera.

C'è da registrare inoltre che l'altra sera, a mezzanotte, la sala da gioco «Jo Ponti» era già deserta. E' un brutto segno.

Il commissario Mongini, anche alla luce dei risultati delle indagini svolte dalla società dalla Arthur Andersen sullo stato dell'azienda e del personale, forse potrebbe prendere provvedimenti per quanto riguarda manager, consiglieri, rapporti con il sindacato, crediti con il casinò.

Secondo i dati Andersen-Prati, per il mento ufficiosi, all'interno della da gioco ci sarebbe un preoccupante surplus di impiegati, e, quel che è peggio, mal distribuiti sarebbero decine persone che proprio non servirebbero. Non è più un mistero che moltissimi dipendenti sono stati assunti e hanno fatto carriera solo perché raccomandati.

Intanto, è atteso per i primi giorni della prossima settimana (forse mercoledì) l'arrivo al Comune del commissario prefettizio Bruno Pasturalia.

Roberto Basso

A due coniugi

Il Premio della bontà a Sanremo

SANREMO — «Purtroppo non tutti i genitori che hanno un figlio handicappato sentono l'esigenza di lottare, con tutti i limiti che la malattia comporta, per condurre una vita normale. Come se la menomazione del loro ragazzo li costringa essere "diversi" dagli altri». Il premio assegnato quest'anno ai coniugi Macchi, Gaetano e Maria, per la dedizione e l'amore che hanno dato al loro figlio Dario che ha ora 33 anni, handicappato a causa di una malattia contratta al 65° giorno dalla nascita per alcune complicazioni bronchiali, vuole essere di esempio per tutte quelle famiglie che si trovano in una analoga situazione».

Così si è espresso Giacomo Massa, padre provinciale (figure dei frati minori, domenica scorsa è gennaio, al termine della messa quando è stato conferito, appunto ai coniugi Macchi, il premio della Bontà (il 13°) per il 1983, istituito dalla Comunità parrocchiale del rione di S. Martino di Sanremo, fin dal 1971. La parrocchia del rione è affidata ai frati minori francescani e il premio è stato ideato padre Guglielmi, parroco per molti anni della chiesa di Nostra Signora Mercede dei frati francescani.

Una bella tradizione che ha posto in luce, ogni episodi che hanno avuto come protagonisti adulti, ragazzi, anche una suora ultimi anni.

Il premio per il 1983, una pergamena e una medaglia d'oro, è stato conferito coniugi Macchi con la seguente motivazione: «Per la prodigato incessantemente al loro ragazzo bisognoso tutto (va accompagnato, vestito, imboccato ed procedere ogni giorno sua pulizia personale), che mai essi abbiano neppure immaginato, pensato, di affidarlo un istituto specializzato, pur avendone i mezzi».

«Nostro figlio — hanno detto i coniugi Macchi — è sempre stato con noi e starà sempre con noi, nella sua casa. E' stato fonte di sofferenza, ma anche di tanta gioia».

r. o.

Un cane provoca

SANREMO — Un cane ha provocato ieri un grave incidente stradale. Vittima un geometra dell'ufficio tecnico del Comune, Alessio Armela, anni, sposato, abitante via Borea 145, un giocatore della Carlin's Boys.

L'uomo è ricoverato all'ospedale di Sanremo con 40 giorni di prognosi per trauma cranico con contusioni all'emitorace destro e frattura di una clavicola.

Armela era a bordo di una «Vespa 125» e stava transitando, poco dopo le 13, in via Volta, diretto verso il Rondò Garibaldi.

Improvvisamente, un cane gli ha tagliato la strada. Il geometra non è riuscito ad evitarlo ed è caduto malamente.

(c. d.)

Ieri mattina il dottor Armando Catuogno ha ricevuto i giornalisti

Imperia: parla il nuovo questore «Arrivo in un momento delicato»

Ex capo del commissariato di Viareggio, di «prima nomina» - I progetti contro la delinquenza

IMPERIA — «Non considero l'incarico a Imperia una patata bollente, anche se arrivo in questa provincia un momento particolarmente delicato. L'ho accolto, anzi, con soddisfazione: è una sede di prestigio, quasi mai era stata affidata ad un questore di prima nomina»: così il dottor Armando Catuogno, 55 anni, sposato, senza figli, questore di Imperia, si è presentato ieri mattina ai cronisti. Sostituisce il comm. Enrico Setajolo, che, promosso di recente al grado di dirigente generale, ha chiesto il pensionamento anticipato.

Il dr. Catuogno proviene da Viareggio, dove, per anni, ha retto il commissariato di pubblica sicurezza: in precedenza, era stato ad Alessandria (per 13 anni) e in gna, agli inizi della carriera. «Sono felice del trasferimento a Imperia, mi è dispiaciuto però lasciare la cittadina toscana: posso dire che, se con un occhio rido, l'altro piango», ha precisato il questore, che ha poi sinteticamente passato in rassegna i principali problemi della zona.

Scandali. Dopo il torbido «affare» Casino Sanremo la situazione è deteriorata. Il fatto che il Viminale abbia deciso di mandare a Imperia un funzionario da «prima linea» è significativo e di buon auspicio. Che ci sia molto da lavorare, il dr. Catuogno non lo nasconde: «Non c'è, tuttavio, da drammatizzare. Certi episodi di malcostume politico sono ormai diffusi dovunque, purtroppo. E non deve pensare che l'Imperiese sia peggio di altrove».

Il nuovo questore di Imperia, dott. Armando Catuogno (Tel.)

Droga. Dice il questore: «Lo spaccio degli stupefacenti è un fenomeno generalizzato, investe anche piccole comunità, una volta insospettabili. Questa zona, per le sue caratteristiche geografiche, si presta al traffico della droga, ma soprattutto come punto di transito altri mercati, anche all'estero. Per quanto riguarda il contrabbando, mi pare che siamo tornati alla normalità. Cercheremo però di intensificare l'opera di prevenzione».

Personale. Quello di Imperia è ridotto, e lo ammette lo stesso dr. Catuogno: «E' insufficiente rispetto ai compiti dell'ufficio di mia competenza. Spero di riuscire a rimpinguare organico corrente, qui come in tutta Italia, dove risulta che mancano almeno 20 mila uomini, benché, al ministero degli Interni, siano giacenti 27 mila domande. Io personalmente di giovani piemontesi, lombardi e veneti. Mi auguro che si possa aumentare il numero dei dipendenti e disporzione: ci vorrà tempo, però».

Stulp. Tra il sindacato di polizia e il comm. Setajolo i rapporti erano dei più idilliaci. Molto chiara, in proposito, la posizione del dr. Catuogno: «Non ho ereditato un feudo, da difendere a tutti costo. Sono per il dialogo costruttivo. I delegati dei poliziotti non mi dicono di dalla barricata: gli obbiettivi, spesso, sono comuni. Ritengo che il sindacato di polizia costituisca realtà storica, e desidero avere fratture con nessuno».

Stefano Delfino

Le Fiamme Gialle sospettavano un giro illegale per i prezzi troppo bassi

Da tempo nel mirino della finanza il commerciante arrestato a Sanremo

L'accusa rivolta a Piero Pietrini riguarda una presunta violazione delle leggi fallimentari

SANREMO — Assiduo frequentatore del casinò (in particolare della Costa Azzurra) e di locali notturni, Piero Pietrini, 41 anni, il commerciante arrestato venerdì mattina per «concorso in bancarotta fraudolenta», era da mesi nel mirino della Guardia di Finanza di Sanremo.

La sua attività molto spregiudicata nel settore del commercio aveva destato non pochi sospetti, che hanno poi trovato conferma nell'inchiesta condotta dall'ufficio istruzione del tribunale di Milano. Il giudice Colaiano ha contestato a Pietrini l'acquisto «in nero» di grosse partite merce presso un'azienda fallita del capoluogo lombardo, in contravvenzione alle leggi fallimentari, e in complicità con il titolare della ditta stessa. Da qui l'accusa.

Un episodio che comunque rientrerebbe, sempre in base agli accertamenti della Finanza, in un «commercio» più ampio, ai margini della legge. Particolare attenzione, ad esempio, avrebbero prestato le Fiamme Gialle a continuo via-vai di grossi Tir carichi di merce di ogni tipo nel magazzino della villa (un tempo proprietà dell'ex presidente del Milan Duina) di corso Cavalotti dove il commerciante abita con la famiglia.

Piero Pietrini, che lavorava soprattutto nel campo dell'abbigliamento, aveva sempre lanciato negozi con prezzi concorrenziali, particolare anche questa vagliato dalla Guardia di Finanza. Sia il «Calibro 9» che i magazzini «Fantasia» di via Pietro Agosti, di cui il commerciante titolare, praticavano prezzi ridottissimi, trattando anche pellicce ed altri generi. Un tipo di vendita che, secondo l'inchiesta, potrebbe essere spiegato con i mezzi illegali con i quali Pietrini si sarebbe procurato la merce.

Negli ultimi tempi l'attività commerciale era passata nelle mani dei familiari: il commerciante aveva intestato figlio il negozio «Re Fabrizio» di via Roma, mentre la moglie è titolare delle «Confezioni San Martino» Cavalotti 360.

c. d.

Una visita degli scolari

SANREMO — Un gruppo di alunni della scuola elementare della Villetta, ieri mattina ha visitato la redazione di Sanremo de «La Stampa».

L'interesse dei bambini è stato attirato, in particolare, dalle telescriventi e dall'apparecchio delle telefoto.

Prima della visita a «La Stampa», i bambini erano stati al museo della preistoria palazzo Borea D'Olmo, per una lezione pratica sulla storia della Liguria, a partire da un milione di anni fa.

(g. p. m.)

Interessante iniziativa della Cri di Imperia

Futuri volontari del soccorso vanno a scuola col video-tape

IMPERIA — Il Comitato provinciale di Imperia della Croce Rossa Italiana, per aumentare il numero dei militi e facilitarne la preparazione, ha fatto quest'anno ricorso all'«alta fedeltà». Il corso per «aspiranti volontari del soccorso», iniziato l'altra settimana, per questa edizione si avvale di un'interessante raccolta di venti videocassette registrate, che utilizzate durante le lezioni.

Le «video-tape», della durata di circa mezz'ora ciascuna, sono state realizzate dalla Radiotelevisione Italiana in collaborazione con la Regione Liguria. Riguardano tutti gli argomenti che verranno trattati nei tre mesi di corso (oltre 25 lezioni): gli altri: «Il primo soccorso», «Protezione civile», «Ustioni avvelenamenti e altri tipi di emergenza», «La medicina legale» e «Storia ed etica della Croce Rossa Italiana».

«Le proiezioni — spiega il dott. Edoardo Marino, direttore e coordinatore del corso — precederanno le spiegazioni dei vari specialisti che, di volta in volta, terranno le lezioni, e il dibattito con gli aspiranti volontari».

Già nelle prime due lezioni l'obiettivo è stato raggiunto. Gli sono 41: la presenza ai due appuntamenti settimanali del martedì e del venerdì (ore 21,15, nella sede di via Trento 3) è altissima. Gli esami sono previsti per i primi giorni di aprile.

Quindi l'organico della Croce Rossa di Imperia presto sarà notevolmente potenziato. Intanto, l'attuale «forza» prosegue regolarmente l'attività. Questi alcuni relativi al 1983. Gli interventi sono stati oltre 3 mila, 11 i mezzi usati (6 ambulanze, 1 pullman, 1 vettura ed 1 roulotte) per un totale di 150 mila chilometri percorsi. Oltre 200 i militi impegnati.

Fulvio Damele

Identificato dopo furti in farmacia

IMPERIA — E' stato identificato il responsabile dei furti alla farmacia dell'ospedale. Secondo la polizia si tratta di Giuseppe Stevanon, 22 anni, abitante a Sanremo in via Galilei. Il giovane, denunciato a piede libero per furto aggravato, si era impossessato di pochi spiccioli e alcuni psicofarmaci.

(f. d.)

Primaria azienda, specializzata in lavasecco, nuovo metodo, VI PROPONE di impegnare modeste cifre per l'acquisto di esclusive Comuni, Province o Città, realizzando così a tempo perso notevoli guadagni per cinque anni
Telefonare 0522 38.627 - 35.640 - 58.448 (chiedere del commendator Enrico Ceri)

buon compleanno nonno Eugenio
buon compleanno nonna Luisa
buon anniversario nonni
tanti tanti auguri
da Roberta
Davide
e... tutti noi!

Tommaso CERVETTO
concessionario
PASQUALI
macchine agricole
Honda Motozappe
Officina - Assistenza - Ricambi
Via del Mille, 99 - Tel. 0182/51.573 ALBENGA

PRESENTE ALLA
6ª
MOSTRA MERCATO DELLA PIANTA IN VASO
VALLECROSIA
14 - 15 - gennaio '84

HOTEL LONDRA
Corso Matuzia - Telef. 0184 79.961
SANREMO
VENDITA ASTA d'ANTIQUARIATO
dipinti - argenti - avori - pietre dure - mobili - porcellane
Una importante collezione di
ANTICHE ICONE RUSSE
Una ricca e varia raccolta
TAPPETI ORIENTALI
provenienti da collezioni private.
Il tutto sarà posto in vendita al maggior offerente
ASTA
in due tornate giornaliere alle ore 17-20 e 21-24
Esposizione tutti i giorni dalle ore 10 alle 13
Organizzazione: V. Marcandoro

arredamenti fogliarini spa
4500 MQ. di ESPOSIZIONE
al Km 9,600 PERINALDO (IM) - Tel. 0184/552.023
PROGETTAZIONE E DI ARREDAMENTI
SU CON LA CONSULENZA DI UN ARCHITETTO
APERTO TUTTI I GIORNI
escluso la Domenica
arredamenti fogliarini spa

Mercoledì la votazione decisiva in Consiglio comunale

Pace fatta nel quadripartito Basso sarà sindaco di Albenga

Un comunicato congiunto di dc, pli, pri e psdi taglia corto alle polemiche seguite all'«appoggio» missino - I socialisti ribadiscono l'astensione - Marengo sarà presente

ALBENGA — Sono definitivamente superate le incertezze che ancora gravavano sulla possibilità di insediamento della coalizione quadripartita al Comune di Albenga. Il Consiglio è convocato per mercoledì sera alle 20,30.

I timori e gli eventuali strascichi polemici collegati alla questione missina, che per due volte ha indotto l'avvocato Filippo Basso (dc) a rifiutare l'elezione di sindaco nelle sedute del 5 dicembre e del 7 gennaio, sono chiariti da un comunicato congiunto diffuso dalle segreterie politiche della dc, del pli, del pri e del psdi, che affermano: *«I rappresentanti dei quattro partiti che già avevano raggiunto l'accordo per dare governabilità ad Albenga, consentita dalla benevola e leale astensione del psi, chiarite le cosiddette "incomprensioni" sorte dopo l'ultimo Consiglio comunale, ribadiscono unanimemente che la maggioranza è delimitata dai quattordici consiglieri e rappresentanti i gruppi politici di dc, pri, pli, psdi e respingono ogni apporto determinante di altri partiti. Ogni forzatura interpretativa su questo aspetto politico, come già accaduto in passato, viene nettamente respinta. Con questo spirito unitario i quattro partiti si presenteranno al prossimo Consiglio comunale fiduciosi di riuscire a risolvere la crisi amministrativa di Albenga»*.

Il comunicato è frutto di un incontro delle delegazioni del quadripartito.

Il psi, peraltro, dopo le decisioni del direttivo dell'assemblea, aveva ritenuto opportuno soprassedere sull'argomento e mantenere la posizione di astensione che, abbassando il quorum, consentirà l'elezione di sindaco e giunta.

Ieri a mezzogiorno è scaduta la giunta ancora in carica per convocare il Consiglio. La data — poi fissata per mercoledì prossimo — dipendeva dalla disponibilità del consigliere democristiano Alessandro Marengo, che a causa di un'indisposizione non era intervenuto alla seduta del 7 gennaio.

Si prevede che Marengo sia in grado di rispondere alla prossima convocazione e che la coalizione quadripartita si presenti a questa terza occasione sia a ranghi completi.

Giuseppe Morchio

A Borghetto programma psi

BORGHETTO S. SPIRITO — Il partito socialista ha aperto ufficialmente la campagna elettorale di Borghetto con un documento che riassume le conclusioni di un'assemblea sezionale tenutasi con l'intervento del segretario regionale Renato Perelli.

La sezione del psi si presenterà alle elezioni amministrative anticipate, previste per la prossima primavera, con una lista propria. Per la prima volta la consultazione avverrà con sistema proporzionale.

«Il psi — dice fra l'altro il comunicato — *esprime la convinzione della necessità di ristabilire la pienezza del potere democraticità gestione superando situazioni che ci costringerà a dissociarci da una maggioranza e da una giunta personalistica»*. (g. m.)

La crisi in Provincia

SAVONA — Crisi in Provincia: Giancarlo Ferraro, della segreteria regionale del psi, esponente di punta del gruppo di sinistra, ha attaccato duramente la dc.

«Non è assolutamente vero che il presidente della giunta provinciale — ha detto — debba essere per forza un democristiano. Il fronte laico-socialista è in grado di porre la propria candidatura. Se l'"arroganza" dei democristiani, che governano già a Finale, Loano e Pietra, dovesse ancora perseguire, potremmo cercare formule diverse per le varie amministrazioni ancora in forse».

«La posizione della corrente di sinistra — ribatte il segretario provinciale della Francesco Accame — *non coincide con quella del commissario»*. (m. nu.)

Una scritta sul Alassio

ALASSIO — *L'apertura della pratica, l'attuazione della 167, la ristrutturazione del palazzo Atrafi-Durante e il palazzetto dello sport sono gli impegni più immediati che la segreteria sezionale della democrazia cristiana di Alassio intende vengano portati avanti dall'amministrazione comunale prima della verifica all'interno della maggioranza quadripartita.*

Con questa linea che viene «la più impegnativa scadenza», il segretario Gianni Grollero si presenta domani sera all'incontro gli altri tre partiti che sostengono la maggioranza, liberale, socialista, socialdemocratico.

La verifica con l'assegnamento degli incarichi ed un rimpasto all'interno della giunta comunale era stata proposta liberali. (g. m.)

Se occupa la magistratura

Sostanza tossica allarme ad Altare

In un deposito vicino alla sede di un'industria c'è sodio bicromato - Un'inchiesta dell'Usl

ALTARE — La presenza di un ingente quantitativo di sodio bicromato, altamente tossica, ammassato in fotogrammi, nella zona industriale, ha messo in allarme l'amministrazione comunale di Altare.

Il 10 dicembre scorso il sindaco, preoccupato per la situazione, aveva inviato un telegramma alla sesta Usl della Valle Bormida. *«Abbiamo accertato* — scriveva il sindaco Silvano Odifreddi, comunista — *la presenza di un ingente quantitativo di materiale ben identificato. Temiamo i tratti savonese nocive. Chiediamo chiarimenti»*.

Ieri mattina in Comune ad Altare è pervenuta una dettagliata relazione. Dalle indagini di laboratorio è emerso che si tratta di sodio bicromato.

Il deposito abusivo si trova a pochi metri dai capannoni della società *«Perlite»*, un'industria del *«Gruppo chimico ricambio»* che dovrebbe, almeno secondo gli accordi stipulati con il Comune, trattare cromo. Come il prodotto sia finito nella area è una questione che dovrà essere affrontata dal pretore di Cairo.

«Abbiamo provveduto — dice l'assessore alle Finanze, Flavio Michelotti — *a inviare una comunicazione alla magistratura in attesa di ulteriori accertamenti. La nostra amministrazione comunale, infatti, non ha mai autorizzato ditte operano in località Isolagrande a trattare tipo quelle segnalate dall'Usl»*.

L'amministrazione comunale è molto attenta in materia ecologica. Tutto il paese, infatti, era insorto quando ad Altare si era sparsa la voce secondo la «Stoppani», un'azienda che opera a Cogoleto, intenzione di aprire uno stabilimento in località «Isolagrande».

Si era arrivati addirittura a un referendum. I «no» al nuovo insediamento avevano superato largamente i «sì».

«Il nostro Comune — dice l'assessore Michelotti — *cerca sempre di interpretare la volontà della popolazione. Abbiamo il dovere nei confronti di tutti di salvaguardare l'ecologia»*.

g. p. c.

Due a viso scoperto e decisi a tutto

Il «colpo» a Varazze evitata la tragedia

Il benzinaio non ha reagito - Banditi introvabili

VARAZZE — Nessuna traccia dei rapinatori che l'altra sera hanno preso di mira il distributore della «Mobil» nella zona di Santa Caterina, sulla via Aurelia, gestito da Benedetto Ponzo di 56 anni.

I carabinieri hanno effettuato numerosi posti di blocco, ma inutilmente. I banditi si sono forse dileguati sull'autostrada Savona - Genova. Hanno abbandonato ai Piani d'Invrea la «127», targata Piacenza, che era servita per compiere la rapina.

Un «colpo» forse improvvisato, da parte di due malviventi decisi a tutto. I giovani banditi, che agito a viso scoperto, hanno atteso che il gestore dell'impianto completasse la contabilità quotidiana. Si sono avvicinati a un garzone, e uno dei due, spianando una pistola automatica, si è fatto consegnare l'incasso della giornata, poco più di mila lire. Poi è fuggito, si sono allontanati.

«Tutto si è svolto in pochi secondi — ha raccontato Benedetto Ponzo —, *vista del due armeria in mano una pistola, forse una 7,65. Abbiamo preferito lasciarli fare. Una mossa falsa avrebbe fatto scoppiare una tragedia»*.

f.p.c.

Cerialе «danneggiata» un'auto

CERIALE — Domenico Lo Giudice, 37 anni, artigiano edile, residente a Cerialе, via Acqui 70, ha sporto denuncia ai carabinieri per un atto di vandalismo compiuto durante la notte sulla sua auto in in piazza Lombardia, a Cerialе. I cristalli della vettura, una Panda rossa, sono stati infranti e sfregiati da colpi di fucile. (g. m.)

A Quiliano, in anche un disoccupato di 22 anni

Coppia di sposi arrestata aveva 3 grammi di eroina

Il terzetto è stato fermato da una pattuglia della mobile in via Gramsci

SAVONA — Uomini della squadra mobile di Savona hanno arrestato tre giovani di Quiliano accusati di detenzione di sostanze stupefacenti a scopo di spaccio.

Sono un disoccupato ed una coppia di sposi. Tutti e tre sono schedati da tempo come tossicodipendenti. Si tratta di Massimo Mossa, 22 anni, abitante in via Cadette 11, Silvano Bazzano, 23 anni, e la moglie Maria Teresa Ciarlariello, 22 anni, residenti in frazione Rovinasca.

I tre sono stati bloccati da una pattuglia mobile, a bordo di una Citroen Dyane, percorrevano via Gramsci.

Da tempo erano sotto controllo da parte degli uomini della questura. Quando sono stati fermati Mossa, che era seduto sul sedile posteriore, ha cercato di gettare dal finestrino una bustina contenente mezzo grammo di eroina. Il gesto è stato notato dagli poliziotti che hanno recuperato la droga. I tre sono stati accompagnati in questura dove sono stati perquisiti.

Addosso a loro gli agenti hanno trovato altre tre grammi di eroina purissima accuratamente confezionata in «quartini» nella stagnola.

I tre, dopo gli interrogatori dal sostituto procuratore della Repubblica Maria Teresa Camoli, sono stati arrestati. La ragazza è rinchiusa nella sezione femminile del Sant'Agostino, i due giovani sono stati trasferiti a Genova nel carcere di Marassi.

Dopo un periodo di «stasi», seguito al blitz dei carabinieri e polizia che hanno portato in carcere decine di giovani spacciatori, la droga è tornata regolarmente sul mercato savonese. E puntualmente sono tornati a aumentare i furti negli alloggi, gli scippi, le rapine. I controlli di polizia e carabinieri riescono a limitare il fenomeno.

La schiera dei consumatori di droga si ingrossa. **g. p. c.**

E' l'autore del «colpo» in gioielleria?

ALBENGA — Domenico La Bella, 45 anni, residente a Cerialе, via Campo Sportivo, già in carcere quale presunto responsabile, a due complici, di un'estorsione ai danni di Andrea Biamonti di Albenga e suoi due in affari, Warner Rivarelli e Noè Marco, è stato denunciato dai carabinieri per il furto compiuto lo scorso dicembre nell'oreficeria Gravellone, Albenga, viale Martiri della Libertà.

LE DITTE

CHIARLONE & SORMANO
CAIRO M.
Unica concessionaria OLIVETTI per la Valbormida

LIGURE SISTEMI 80
LOANO
Concessionaria OLIVETTI per il Ponente

PROPONGONO
OLIVETTI CR SERIE 2000
IL REGISTRATORE DI CASSA DELLE CERTEZZE
LA CERTEZZA
di
UN PREZZO ONESTO
UNA TECNOLOGIA D'AVANGUARDIA
UNA CONSEGNA PRONTA
UNA CASA LEADER NEL CAMPO MONDIALE DELL'ELETTRONICA
UN'ASSISTENZA TECNICA PROFESSIONALE, SERIA E, SOPRATTUTTO, «A DUE PASSI DALLA VOSTRA AZIENDA»
UN'ASSISTENZA COMMERCIALE QUALIFICATA
CONOSCERE BENE CHI VI PROPONE UN ACQUISTO DELICATO
RISOLVERE NEL MODO OTTIMALE IL PROBLEMA DEL MISURATORE FISCALE
AFFIDARSI A PROFESSIONISTI DEL SETTORE
POTER AVERE SEMPRE «A PORTATA DI MANO» LA PERSONA CON CUI AVETE TRATTATO
SOLTANTO NOI
SIAMO LA VOSTRA
CERTEZZA!
LIGURE SISTEMI 80 s.r.l.
LOANO - VIA MANZONI - 019/670.903
CHIARLONE & SORMANO e C. S.a.s.
CAIRO MONTENOTTE - Via Colla 51 - 019/504.911
- Via Trento - 019/564.725

A SANREMO
OPERAZIONE PELLICCE
CONTINUANO I
SALDI - SALDI - SALDI
DI FINE STAGIONE
LA PELLICCERIA ramello SUL VISTA LA CHIUSURA GENERALE
NOTEVOLE VENDITA TUTTA LA COLLEZIONE 83/84
a PREZZI DI PURO REALIZZO
ED E' VERO, REALMENTE VERO!
Ricordate: ramello pellicce
A SANREMO IN VIA MATTEOTTI 64 A 100 METRI DAL CASINO'
N.B.: SCEGLIETE BENE IL VOSTRO DI MARCO LE PELLICCE FIRMATE RAMELLO
AUTORIZZAZIONE EFFETTUATA

CONCEDIAMO IMMEDIATAMENTE
PRESTITI
a dipendenti grandi aziende
a proprietari auto
ed alloggi anche se ipotecati
CELERITA' - RISERVATEZZA
FINANZIARIA COFIMA
piazza Verdi 6 (Brignole)
telefoni 541.742 - 541.978

CASINÒ DI MENTONE
SALONE AMBASSY
Sabato ore 22 - Domenica ore 15
la prestigiosa orchestra di
TONY GRIECO
PIGALLE CLUB 06
laser-show video
Tutte le domeniche alle attrazioni internazionali
I GOLD STARS
SALE DA GIOCO
Tutti i giorni dalle ore 16
ROULETTE - BLACK JACK - BACCARAT
TRENTE ET QUARANTE - RISTORANTE

Il termine ultimo scadrà il febbraio

Per i registratori di cassa ora arriva la seconda ondata

I registratori di cassa della certezza. Potrebbe essere l'aggettivo migliore per definire l'importanza, ad ogni livello, dei quei misuratori fiscali che ormai al secondo appuntamento. E' una scadenza che impegnerà nuovamente a fondo gli specialisti del settore e che interesserà un grandissimo numero di aziende. Tutti dovrebbero essere più preparati, più informati e, in ogni caso, avere più tempo per valutare le proposte che saranno loro presentate.

I misuratori fiscali approvati sono aumentati e analogamente è maggiore il numero negli operatori del settore. Questo non significa che sia più facile scegliere, in quanto le offerte sono molte e orientarsi può diventare difficoltoso. Una cosa deve essere chiara: il misuratore fiscale deve essere uno strumento che avrà un grosso peso nella futura vita aziendale. Pertanto il valutare, per un acquisto, la sola componente del prezzo, è totalmente sbagliato.

Con il misuratore fiscale non si acquista una macchina ma un servizio che per essere efficiente deve offrire molte garanzie. Citiamone alcune: la conoscenza del mezzo meccanico deve avvenire in tempo utile per fare un po' di pratica e in ogni caso per evitare pesanti sanzioni, deve avvenire entro il 28 febbraio. L'assistenza tecnica deve essere, ovviamente, qualificata, avere sempre strutture adeguate e soprattutto essere costantemente vicina al cliente.

Serietà, competenza, professionalità, attrezzature ed esperienze nel campo degli strumenti elettronici non si inventano né si acquisiscono in un solo momento. Questo è il messaggio che le Concessionarie Olivetti (Ditta Chiarlone-Sormano di Cairo Montenotte per la Valle Bormida e Ditta Ligure 80 di Loano per il Ponente Savonese) inviano a tutti coloro che devono installare un misuratore fiscale, unito all'invito di visitare le sedi delle concessionarie, dove ognuno troverà, tra le altre cose, una guida sul corretto uso della macchina.

Chiunque desideri avere maggiori informazioni e anche risolvere ogni tipo di problema sui misuratori fiscali può telefonare ai numeri 504.911 e 564.725 (019) per la Valle Bormida e allo 019/670.903 per la zona di Loano.

Al Comunale i biancazzurri puntano al tris del rilancio

Il Brescia e l'eccesso di euforia sbarrano la strada alla Sanremese?

Viviani teme che le [illegible] vittorie consecutive facciano perdere la concentrazione Recuperato Sala, squadra confermata - Il «pericolo» Gritti sarà affidato a Giusto

SANREMO — La Sanremese cerca oggi un altro «miracolo». Al «Comunale» si presenta (ore 15) il Brescia, con tanto di patente di «grande» del campionato. Le rondinelle lombarde sono in piena bagarre-promozione e non vogliono perdere altro terreno rispetto a Bologna e a Vicenza, le due capolista. Arrivano quindi a Sanremo [illegible] bellicose intenzioni.

La squadra di Viviani, reduce da due successi consecutivi, centrata la prima vittoria in trasferta domenica a Rimini, ha il morale alle stelle. Anzi il «mister» teme un po' questo eccesso di euforia. «*Due vittorie ci hanno cercato, ma [illegible] vorrei che [illegible] facessero perdere la concentrazione. Un rilassamento psicologico ci sarebbe fatale*», [illegible] il tecnico.

E' probabilissima la conferma della squadra che ha vinto in Romagna. Al massimo, ci sono un paio di incertezze, ma Viviani [illegible] sembra aver troppi dubbi. Anche Sala, il libero tenuto a riposo nell'amichevole di giovedì contro l'Inter, ha recuperato. Quindi, in campo, dovrebbero andare Bobbo; Giusto, Cichero; Arecco, Sala, Lugnan (De Lucas); Sberveglieri, Bordin, Biangero, Ogliari, Simonetta (Gorli). In disposizione anche Meani, Onorini (un ex bresciano) e Fiaschi. Sarà questa, al novantasette per cento, la Sanremese anti-Brescia.

I lombardi sono guidati [illegible] Orrico in panchina, una vecchia conoscenza dei biancazzurri. Hanno 17 punti ed una partita da recuperare, sono a tre lunghezze dalla coppia in fuga, Bologna-Vicenza, solo domenica hanno pareggiato con i rossoblù di Cadè; vantano, dopo quella del Parma, la difesa più ermetica del campionato (dieci gol subiti finora). In attacco [illegible] hanno fatto cose trascendentali. Hanno segnato solo 15 volte, ma il loro bomber Gritti è andato a rete nove volte ed è vice-capocannoniere del girone.

«*E' una squadra difficile da affrontare, in genere fa un gioco aggressivo. Dovremo fare molta attenzione senza temere [illegible] più del necessario, ma anche senza sottovalutarla. Se non perdiamo la testa, ce la possiamo fare*», predica Viviani. che spera di rivedere oggi in campo [illegible] grinta e la determinazione viste sette giorni fa a Rimini.

La Sanremese deve assolutamente muovere la classifica. «*E' indispensabile* — aggiunge ancora Viviani —; *abbiamo vinto a Rimini, ma la nostra posizione non è migliorata troppo, perché hanno fatto punti anche le altre. E' un campionato terribile*».

Ma oggi hanno vita dura anche le squadre che si muovono nella zona-classifica dei biancazzurri: il Treviso va a Bologna, il Pavia a Reggio Emilia, Fanfulla e Prato se la vedranno tra di loro. Una serie di match incrociati che potrebbero permettere alla Sanremese di guadagnare qualche posizione. Naturalmente facendo almeno un punto, meglio due.

Bisognerà fermare il Brescia all'attacco: sul bomber Gritti andrà quasi sicuramente Giusto.

[illegible] arbitrare sarà un altro direttore di gara inedito per i matuziani: il sig. Franco Casali, di Pisa, impiegato, 34 anni.

Bruno Monticone

De Luca, che potrebbe contendere la maglia n. 6 a Lugnan

Il presidente Del Buono ha bussato a denari, senza esito

Un Savona in cattive acque riceve il Sant'Elena Quartu

Il massimo dirigente biancoblù è [illegible] addossarsi tutte le spese - «Da solo [illegible] posso andare avanti, cercherò nuovi dirigenti» - «Pausa di riflessione» a fine torneo

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — Gli sportivi savonesi sono da anni abituati a crisi e difficoltà dirigenziali di vario tipo, e dunque non si stupiranno per i nuovi problemi della società biancoblù. Non siamo tornati alle grandi crisi del passato, ma è possibile che il Bavetta sia di fronte a un [illegible] ridimensionamento. Il fatto che si tratti di un momento particolare è confermato dal consiglio di amministrazione convocato oggi prima della partita con il Sant'Elena Quartu (l'incontro avrà inizio alle 14,30 per i soliti problemi delle squadre ligure).

Ieri sera l'assemblea dei soci era convocata per il rilanciamento della società. In altre parole il presidente Marino Del Buono, che da giugno sul groppone ha oggi si è esposto economicamente in modo inimmaginabile, ha chiesto quattrini agli altri dirigenti. Che la risposta sia stata negativa (a parte gli impegni già assunti) lo si deduce dall'umore e dalle dichiarazioni del presidente.

Dice Del Buono: «*Da solo o quasi non sono in grado di andare avanti. Faremo fronte a tutti gli impegni fino al termine del campionato, poi sarà opportuna una pausa di riflessione. Oggi c'è consiglio di amministrazione, vedremo chi ne la sentirà di proseguire questa avventura. In caso contrario ci conteremo e vedremo il da farsi. E' ora di finirla con gli equivoci*».

Sono dunque possibili consistenti novità? [illegible] Del Buono: «*Cercherò nuovi dirigenti, ma a Savona non è facile trovarne. Altrimenti dovremo proporzionare la squadra alle presenze al "Bacigalupo"*». Ed è a questo punto che salterebbe fuori la necessità [illegible] altro ridimensionamento: il Savona sarà ancora in grado di restare fra i professionisti?

Sotto accusa non solo [illegible] la mancanza di una classe dirigente e lo scarso afflusso allo stadio, ma anche le ultime campagne acquisti e vendite: Del Buono non nasconde «*che sono stati gettati via soldi [illegible] per giocatori poi venduti per [illegible] piatto [illegible] lenticchie*». Afferma che d'ora in poi la campagna acquisti la farà Canali «*senza altri interventi*» e si dice contrario all'assunzione di un direttore sportivo. La polemica nei Savona insomma, non si può più nascondere.

Di recente «radio calcio» ha informato che anche Mario [illegible] parla sempre più spesso del Savona. Possibile una [illegible] consulenza in casa biancoblù? [illegible] Buono risponde: «*Il Savona ha bisogno di essere aiutato, e Robbiano, nonostante certi [illegible] trascorsi del passato, è fra le persone in grado di farlo*».

Infine la partita. I biancoblù sono costretti a ritenere determinante anche l'incontro casalingo contro gli ultimi in classifica. Canali avverte senza mezzi termini: «*I soldi hanno l'alibi della loro situazione disperata. Hanno tutto da guadagnare e niente [illegible] perdere, al contrario del Savona, che deve vincere a tutti i costi*». Ma subito aggiunge: «*Comunque in casa abbiamo sempre giocato bene e spesso anche fatto gol. Speriamo ripeterci anche [illegible]*».

Il tecnico ha confermato la squadra di Pontedera e cioè: Pizzetti; [illegible] Marco, Talami; Manieri, Turone, Rolando; Chiasso, Castellazzi, [illegible] ci, Gaudino, Lucerini. In panchina andranno Conti, Parma, Meneghetti, Ivano e Alessandro Guerra. Dainese è sempre indisponibile.

Sandro Chiaramonti

Pallanuoto

La Rari battuta a Napoli

Per 7 a 6 dal Posillipo - Sconfitto anche il Recco

La sconfitta del Recco Stefanel con la Fiorentia è il fatto saliente della giornata pallanuotistica. Alla piscina Costoli i fiorentini hanno battuto la truppa di Imre Sakkora con il minimo scarto (10-9) agganciandola momentaneamente in vetta alla classifica (quota 33).

I campioni d'Europa, nel recupero odierno con l'Ortigia (Boschetto di Carnogli, ore 11), hanno la possibilità di [illegible] nuovamente [illegible].

La Fiorentia ha governato la partita sin dalle battute iniziali (parziali di 3-1, 5-3, 7-2 e 9-7) rendendo vana la rimonta finale dei blancocelesti. Come previsto, è stato Gianni De Magistris a far la parte del leone segnando [illegible] poker di reti, ma si sono distinti anche Bologna (3), Ferri (2) e Tempestini. Nelle file del Recco Stefanel, la palma [illegible] migliori spetta a Lagostena e Tronchini, che hanno realizzato una tripletta a testa, mentre gli altri gol portano la firma di Galli (2) e D'Altrui.

C'era molta attesa anche per la gara del Savona Del Monte, che era partito per Napoli pieno di buoni propositi; alla «Scandone», però, i ragazzi di Claudio Mistrangelo hanno trovato un Posillipo Parmacotto scatenato, che ha prevalso (7-5) dopo una bella lotta. Per i biancorossi si tratta della quarta battuta d'arresto stagionale, ma i tecnici non [illegible] si preoccupano più di tanto. «*Saremo al massimo della condizione a fine aprile* — osserva Mistrangelo — *e solo allora potrete rivedere il vero Savona Del Monte*».

[illegible] «Boschetto», il Camogli [illegible] [illegible] al successo con la Canottieri Napoli (6-4) chiudendo in bellezza dopo un avvio di partita in sordina.

Ad Albaro, invece, il Bogliasco non è andato al di là del pareggio (6-6) con l'Ortigia, confermando la [illegible] non buona condizione.

s. c.

La Rivarolese ha battuto la Sestrese (1-0)

GENOVA — La Rivarolese ha battuto ieri pomeriggio per 1-0 la Sestrese sul campo di Borzoli, ottenendo così un importante [illegible] per la propria brillante classifica. La rete decisiva è stata ottenuta da Silvestro nel corso del primo tempo. (g. p. c.)

1 punti sottratti ai piemontesi dal giudice aumentano le difficoltà a Baveni

L'Imperia decimata dagli infortuni affronta un Asti carico di rabbia

Bloccati anche Pietropaolo e Quattrini - Una tattica gu[illegible]ga, con obiettivo il pareggio

IMPERIA — *Oltre all'indiscusso valore di una squadra che [illegible] nasconde le proprie ambizioni di promozione, l'Imperia dovrà vedersela oggi con la rabbia dell'Asti, furibondo dopo [illegible] il giudice sportivo ha annullato la vittoria esterna sulla Lucchese per un errore dell'arbitro Tarantola e, di conseguenza, le ha sottratto due preziosi punti.*

Bruno Baveni, tuttavia, non si scompone più [illegible] tanto: «Abbiamo i nostri problemi, — dice — e dovremo cercare di risolverli: figuriamoci se [illegible] impressionano quelli degli altri. Ad Asti [illegible] farà caldo comunque, anche senza l'episodio contestato: è un campo difficile per tutti, come quelli del Livorno e dell'Alessandria, altre candidate al salto di categoria».

L'Imperia è alle prese con le questioni di sempre: alle polemiche che squassano il consiglio direttivo, e si ripercuotono inevitabilmente sul morale dei giocatori, si aggiungono malattie o infortuni, tali da destinare la formazione. Pietropaolo è bloccato da uno stiramento all'inguine, Quattrini accusa un risentimento muscolare e venerdì è stato a Milano per una visita specialistica: riprenderà la preparazione la prossima settimana.

E, poi, c'è il solito Aezi, che, nel pomeriggio, è stato utilizzato con lo «Borretti», per verificarne le condizioni. «E' giù di tono. Non sarà pronto prima di [illegible] ventina di giorni», afferma Baveni, che nell'insidiosa trasferta odierna [illegible] trova con [illegible] attacco di fortuna. La sola punta in grado di andare in campo è il finora evanescente Miaietti.

Il tecnico nerazzurro spera almeno di recuperare capitan Discepoli, che ha note agli addutori, ed ha potuto allenarsi solo da giovedì in avanti. Sarà un assetto d'emergenza, quello adottato contro l'équipe del pericoloso «ex» [illegible] turno, il simpatico Marchese, detto «Marquesinho», il quale sarà tuttavia relegato inizialmente in panchina.

Questi gli undici candidati ad affrontare i piemontesi: Pigino, Schiavano, Tommasi, Conti, Oddone, Bencardino, Voltoria, Fontanari, Miaietti, Discepoli, Zaccaria (Martinelli). L'Asti, guidato [illegible] Volpi, conferma [illegible] schieramento di domenica scorsa, con una sola variante, in difesa, dove Franchini prenderà il posto di Trettel, la gara inizierà regolarmente alle 14,30. - Delle nostre azioni di protesta, non deve essere l'Imperia a pagare le conseguenze», precisano i dirigenti astigiani.

«Le speranze sono poche, ma nessuno è battuto in partenza», dice Baveni, contrariato per una situazione precaria, e che peggiora di continuo, nonché due segni di miglioramento, come tutti si augurano. Media quindi [illegible] applicare una tattica prudenziale, allo scopo di proteggersi le spalle, e puntare all'obiettivo massimo del pareggio, date le circostanze.

Come fare, per fiutarli su? «C'è un [illegible] modo: rimboccarsi le maniche e lottare con la determinazione e l'orgoglio dimostrati contro la capolista, domenica scorsa», risponde il «mister».

Stefano Delfino

Coppa del Re domani a Loano primo incontro

LOANO — Con l'incontro Belgio-Danimarca, in programma nel pomeriggio, s'inizierà domani al Palasport di Loano gli incontri della terza divisione della Coppa del Re di tennis. Con belgi e danesi si contendono la promozione [illegible] seconda divisione Spagna, Norvegia, [illegible] grecia e Italia, che schiera Balzarotti, Occleppo, Claudio Panatta e Cancellotti.

Gli azzurri debuttano mercoledì contro Monaco. Balzarotti ed Occleppo giocheranno [illegible] singolari, mentre Claudio Panatta sarà impegnato nel doppio con Occleppo, Cancellotti è riserva. La Spagna giocherà mercoledì e venerdì rispettivamente contro la perdente e la vincente [illegible] confronto Belgio-Danimarca. La Norvegia giovedì e sabato affronta prima gli sconfitti e [illegible] i vincitori del confronto Italia-Monaco. Finalissima il 22 gennaio.

(g. m.)

[illegible] - Se riuscirà a battere oggi la Levante C

Veloce per la prima volta sarà campione d'inverno?

La partita al «Chittolina» - Derby ad Arma tra Argentina e Ventimiglia

La Veloce a un passo dal titolo [illegible] campione d'inverno? Sarebbe la prima volta nella storia [illegible] gloriosa società savonese che l'ha [illegible] granata chiuso il girone d'andata in testa al campionato di Promozione. Sulla strada dei ragazzi di Damonte c'è la Levante «C», che ha [illegible] stessi punti di Manitto e compagni e lo scontro diretto attira l'attenzione della «quindicesima» insieme [illegible] derby di Arma di Taggia tra Argentina e Ventimiglia ed alla trasferta [illegible] Varazze sul risorto Finale.

Veloce (19)-Levante C (19). Si gioca al «Chittolina» e non al Bacigalupo occupato già dal Savona. Una novità stagionale [illegible] la Veloce che ci tiene troppo al primo posto per pensare a questo come. «*Un campo vale l'altro, ci aspettiamo [illegible] trovarci [illegible] fronte una [illegible] squadra come [illegible] Levante anche se dovrà fare a meno a due importanti pedine come Bovio e Gianni Blondet*», dice il presidente Vittorio Martino.

Argentina (18)-Ventimiglia (18). Alla «Stella» [illegible] decidono le sorti del campionato? Può darsi vista l'importanza della partita e le [illegible] possibili [illegible]. Gli ospiti rappresentano Graglia, Fabbri e Brigenti e vogliono dimenticare la sconfitta con la Veloce. Ma è l'Argentina ad essere più in salute.

Cerisola (12)-Corniglianese (6). Mario Baucia [illegible] può gli scontri diretti tenendosi ben [illegible] larga. Il «duo» Cerisola ha un avversario [illegible] tutto comodo come la Corniglianese, fanalino di coda, che non può nemmeno presentarsi [illegible] suo [illegible] tecnicamente più dotato, De Ferrari, che sconta la giornata di squalifica. Se a Savona e ad Arma scappano [illegible] pareggi, il Cerisola questa sera potrebbe [illegible] in vetta.

Arenzano (7)-Libarna (13). Anche i piemontesi non hanno un incontro difficile ma ad Arenzano si stanno [illegible] cando [illegible] ultimi spiccioli di salvezza.

Ovadamobili (11)-Carcarese (16). Trasferta insidiosa per i biancorossi [illegible] Vasconi. L'Ovada è in cattive acque e ha bisogno [illegible] navigare ma devono essere proprio [illegible] bombole biancorosse a fornirgliele?

Ulivarese (18)-Dianese (11). Tre sconfitte consecutive hanno fatto precipitare il Mallare in una zona di classifica che proprio tranquilla non è. La Dianese, invece, domenica scorsa ha [illegible] finalmente segni [illegible] ripresa. Tra Guerrini e Cioni un match della paura perché i punti in palio valgono il doppio.

Finale (9)-Varazze (18). Giallorossi carichi dopo i due successi ma attenti al Varazze che in trasferta rende [illegible] più che in casa. De [illegible] non può utilizzare Gianni Capra (sarà Cagliola il libero), Nocentini deve fare a meno di Franco Bertone a Marca, squalificati. «*Anche [illegible] pareggio ci andrebbe bene, [illegible] dovremo commettere l'ingenuità di scoprirci troppo*», avverte il presidente [illegible] Finale Barlaro.

p. p. r.

La Rivarolese ha battuto la Sestrese (1-0)

GENOVA — La Rivarolese ha battuto ieri pomeriggio per 1-0 la Sestrese sul campo di Borzoli, ottenendo così un importante [illegible] per la propria brillante classifica. La rete decisiva è stata ottenuta da Silvestro nel corso del primo tempo. (g. p. c.)

[illegible] - L'Ivrea al «Rizzo» e la trasferta di Mezzomerico [illegible] test più [illegible] del previsto

Cairese e Vado prudenti, Andora per la rivincita

Tra i giallobiù potrebbe scoccare l'ora di Tonino Sacco - Brin: «Dovremo certamente lottare»

CAIRO M. — L'Ivrea che arriva oggi (ore 14,30) al «Rizzo» [illegible] Cairo non è certo la squadra che i giallobiù batterono a domicilio (2-0) al primo turno del girone d'andata. Gli emarodieni, pur senza rinverdire i fasti della scorsa stagione, quando ingaggiarono fior di giocatori, presentano attualmente un organico di tutto rispetto.

Tutto questo in casa della Cairese lo sanno, tant'è vero che il presidente Brin dice «*Siamo davanti a uno scoglio difficile, e non dobbiamo farci trarre [illegible] inganno dal successo dell'andata. Noi abbiamo bisogno di vincere, perché a certi livelli in casa non si può sbagliare. Rispettando la media inglese, possiamo migliorare, o quanto meno confermare il nostro attuale piazzamento. I fattori del pronostico sono nostri, anche a causa delle squalifiche di Magherini e Di Gallo che diminuiscono il potenziale dell'Ivrea. Ma non facciamoci illusioni: oggi sarà dura*».

Sacco forse ricalca

Mario Bertone ha la febbre, [illegible] Seghezza non potrà utilizzarlo. Per il resto, tutto bene, visto che Tonino Sacco ha smaltito a sua volta quel po' di febbre che lo aveva colpito a metà settimana. E in attacco potrebbe proprio scoccare l'ora dell'ex savonese e imperiese, visto che finora Marazzi ha convinto solo sotto il profilo dell'impegno, mentre Becco, a causa dei suoi guai fisici, è ancora lontano dal suo rendimento standard.

La formazione la sa solo Seghezza, ma dovrebbe essere: Bernini; Eretta, Bertuti; Petrangelo, Seremin, Bertone (Bacarelli o Feria); Busolin, Rando, Sacco, Zunino, Marazzi. Spazio per Becco al posto di Sacco se [illegible] in formazione Feria.

r. bg.

Bartoli s'accontenta [illegible] un pari per confermare i segni di ripresa - E' in dubbio Loviciere

VADO LIGURE — Sul campo della squadra che domenica scorsa ha bloccato la Cairese, il Vado cerca almeno un punto. Oggi a Mezzomerico (inizio ore 14,30), i rossoblu saranno ancora privi di Fruncillo, mentre è certo il ritorno di Iannelli.

«A prescindere dalla formazione che manderà in campo Tonelli — ha detto il direttore sportivo Giorgio Bartoli — dobbiamo confermare il positivo avvio del nuovo anno. Dopo il successo sull'Ivrea, cercheremo oggi almeno un punto. Fra sette giorni ci farà visita la Pro Vercelli e intendiamo affrontarla sulla scia [illegible] un risultato positivo. La squadra è concentrata e [illegible] sollecitata il Mezzomerico, che ultimamente ha dato molti segni di ripresa. Anche rispettare [illegible] media inglese, ottenendo [illegible] pareggio, può accontentarci».

Formazione in alto mare. Tonelli ha nuovamente [illegible] cato il giovane Tunno, visto che Fruncillo è ancora k.o., e riavrà Iannelli. Ma Mazzucchelli è in forse. Il capitano ha rimediato un pestone domenica scorsa e non ha molte probabilità di farcela. [illegible] sua disponibilità dipende lo schieramento del Vado, anche se sembra certa la conferma, in mediana, dell'ex sanremese Cantore. In dubbio invece l'utilizzo di Loviciere.

r. bg.

Sul campo di Molino Nuovo Sinagra vuol vendicare il ko [illegible] Pinerolo - Cino squalificato

ANDORA — «*Il Pinerolo è stata l'unica squadra che in questo campionato non solo ci ha battuto, ma ci anche messo sotto in fatto di gioco. E' quindi legittima l'aspirazione ad una chiara rivincita*». Lo dice l'allenatore dell'Andora, Michele Sinagra, analizzando l'odierno confronto dei biancazzurri con la formazione piemontese che restituisce la visita sul terreno di Molino Nuovo.

L'Andora, come ha dimostrato con l'Orbassano, è in buona salute e dispone di alcuni elementi, specialmente i centrocampisti Ottonello, Marinelli, Fontana, Ravera e Sabbatucci, in forma smagliante. Il confronto col Pinerolo permette dunque scintille e Sinagra commenta: «*La formazione piemontese, anche se non ha concretato le ambizioni sfoderate all'epoca del calcio mercato, è tuttora dotata [illegible] un potenziale di prim'ordine. Non resta che fare del nostro meglio per sostenere degnamente il confronto, anche se dovremo lamentare una defezione importante come quella del libero Cino*».

Il difensore andorese è stato bloccato per una giornata dal giudice sportivo per somma di ammonizioni ma per la sua sostituzione non dovrebbe [illegible] sorgere problemi di rilievo.

g. m.

CALCIO

Serie C1 (ore 15): Sanremese - Brescia.

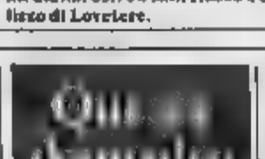
Serie C2 (ore 14,30): Savona - S. Elena Quarto.

Eccellenza (ore 14,30): Cairese - Ivrea; Andora - Pinerolo.

Promozione (ore 15): Arenzano - Libarna; Argentina Arma - Ventimiglia; Cerisola - Corniglianese; Finale - Varazze; Mallare - Dianese (14,30); Ovadamobili - Carcarese (14,30); Veloce - Levante C (Chittolina Vado).

Prima categoria (ore 15): Bastia V. - Boys Vado; Bordighera - Borghetto; Calizzano B. - Carlin's Boys (14,30); Celle - Valleccrosia; Cengio - Alassio (14,30); Pinalborghese - Taggese (10,30); Pietra L. - Albissola; S. Filippo - Loanesi (Riva).

Seconda categoria (ore 15) - **Girone A:** Cervese - Sanremo 80; Partenope - Laigueglia (Riva 10,30); Pontelungo - Auxilium (Le-



ca); S. Ampelio Bordighera - S. Giorgio (10,30); S. Bartolomeo - Camporosso; S. Michele - S. Lorenzo (Leca 10,30); Vecchia Laigueglia - Leca. **Girone B:** Sciarborasca - Altarese (Cogoleto 10,30); Dego - Fortitudo (14,30); Lavagnola 75 - Pietra Sport (Spotorno); Legino - Don Bosco (10,30); Rocchettese - Nolese (14,30); S. [illegible] Albisola - Borgio Verezzi; S. Francesco Loano - Spotornese.

Girone C: Altare [illegible] - Priamar (14,30); Bragno - Millesimo (14,30); Camerana Balbetto - Ferrania (14,30); Pallare - Dego 81 (14,30); Conseria - Letimbro (14,30); Quiliano - Villetta; Villapiana - Cadibona (Noli 10,30).

Terza categoria (ore 15): Domenica - Portovado (Spotorno 10,30); Il Nuraghe - Alba Docilia (Zinola); S. Stefano - Valleggia (Taggia); Alpicellese - Speranza (Varazze); Sabazia - Zinola (Dagnino); Riviera Fiori - Baleairinese (Piani Imperia 10,30).

BASKET

Serie B femminile (Pietra L., ore 17,30, Palasport): BC Loano - Pio X Genova.

PALLAMANO

Serie D maschile (Sanremo, [illegible] 11, Parco Carmelitane): Muratti Time - Sipcom Biella; (Imperia, [illegible] 11, Parco Robinson): San Camillo - Pra Polgore Genova.

BOCCE

(Savona, ore 15 e 20,30, campi Bocciofila Savonese): semifinali e finali del 2° Trofeo Elettro Nardi a quadrette per giocatori di serie A e B.

Non perdere contatto e prova generale

L'Albenga a Giaveno con doppio obiettivo

ALBENGA — *Per i giallorossi dell'Atletico Albenga, opposti oggi all'Orbassano sul campo di Giaveno, il confronto ha doppia importanza. Obiettivo sono i punti necessari a non perdere contatto con le prime posizioni della graduatoria e la prova generale per il grosso impegno proposto dalla terna di incontri immediatamente successivi (Asola, Pro Vercelli e Cuneo) nei quali gli ingaggi debbono definire il ruolo ed il significato della stagione.*

L'allenatore Ettore Fontana per decidere la formazione deve aspettare qualche responso medico. Mancherà sicuramente Bado, fermo per una stiramento e sottoposto degnamente da Rembado. I dubbi riguardano invece l'attaccante Enrico Dego, dolorante ad un ginocchio e il difensore di fascia Mario Bianchi, sottoposti a cure fisioterapiche intensive per eliminare un noioso ematoma ad un polpaccio. Fontana spera di poter disporre di tutti e due o almeno di Dego.

Per sostituire Bianchi, al tecnico ingauno restano due soluzioni: l'inserimento di Onelo, più propenso all'interdizione, o un centrocampo che comprenda Forti Magi, Marchetti, Di Napoli, Dari e Lazzarini. La formazione avrebbe in tal caso un'impronta nettamente offensiva, contro un Orbassano che tatticamente punterà [illegible] sul contropiede. Una questione di scelta che potrà risolversi definitiva.

g. m.

la cicala
boutique
ALBISSOLA MARINA
vi attende per i consueti sconti di fine stagione

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME [redacted]

ARMERIGO (piazza Andrea Doria 29, tel 540 247); Mestiere in salone, V, 18. Or 15.30 17.10, 19.20 50 22.40 L. 4500

ARISTON (piazza San Siro 1, tel 206 549) Pianoforte. Or 15, 16 50 18 50 20 22 30 22.30

ASTOR (via XX Settembre 23, tel 564 437) I misteri del giardino di Compton House. Ore 15, 16.10 20.30 22.30 L. [redacted]

AUGUSTUS (via Buenos Aires 7, tel 565 610) Il mistero della Sfinge. Or 14 16 10 18 20 20.30 22.30 L. 5000

CORSO (via Cristoforo Colombo 11, tel 366 886) Cinema young Italiano. V 18 Or 15, 16.30 18.30 20 21 10 22 40 L. 4500

DUCHILLO (via Gallo 10/1, tel 295 891) Un piano e una maglietta Or 15, 16 50 18 40 20 30 22 30

EMBASSY (piazza Dante 43, tel 564 453) Stop dirty mail, con S. Connery Or 15, 17.35, 19 50 22 30 L. [redacted]

ERIAL (corso Buenos Aires 83, tel 290 764) Il Bandito, con A. Banck Or 15 16 10 20 30 22 30

EDEN (corso Buenos Aires 83, tel 290 764) Il Bandito, con A. Banck Or 15 16 10 20 30 22 30

EDISON (corso Buenos Aires 83, tel 290 764) Il Bandito, con A. Banck Or 15 16 10 20 30 22 30

GLORIA (via XX Settembre 276, tel 581 471) Questo e quello. Con M. Manfredi e P. Panzella Or.: 16, 18, 20, 22 30

GRIFFO (via XX Settembre 121, tel 564 549) Fandangi soldato amore. Or 15, 17 05 18 55 20 56 22 43 L. 5000

PALAZZO (piazza G. Campora, 1 565 517) La chiave V 18 Or 14 30, 16 30, 18 30 20 30 22 30 L. 5000

PLAZA (piazza Tommaseo 17, tel 294 643) Grissy e il segreto di Black Or 15 16 30 18 16 30 21 22 30

RIVOLI (via XX Settembre 12, tel 588 517) Vacanze di Natale Or 15, 16 50 18 40, 20 30 22 30 L. 5000

SAMPIERDARENA (via Cantore 7, tel 203 788) Cristina ragazza bellissima V 18 Or 15, 16 20 20 50 22 30 L. 4500

SUPERBA (via Cesare Battisti 18, tel 565 738) Emozioni coniugali V 18

UNIVERSALE (via XX Settembre 210, tel 567 717) Sogni particolari (proibiti), con A. Cameron Or 15, 17.05 18 55 20 45 22 40 L. 3500

VERDI (via XX Settembre 30, tel 562 137) La spada 3 Or 15 30, 17 15, 19, 20 45, 22 30 L. 5000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via G. Vivaldi 5, tel 580 085) Penne nascoste dal 4° liga, V, 18

CORALLO (p. Invrea 4/r, t. 580 418) Bandini.

CRISTALLO (corso Sardegna 192, tel 200 567) Sindaco del mondo V 18

ISOTTA (corso Aurelio A. tel 681 882) Baby.

CINEMA D'[redacted]

DANTE - I ragazzi della 56ª strada.

CINE CLUB LUNIGIANA: Ritorno di cuoglio e immaginetta.

CLUB ANICI DEL Cinema e T.

FRITZ LANG - corso

ORTAMILE - in Chiavari e in Rapallo.

FILM STUDIO - SALA DE MILLE. In a dis. SALA FORD (ingresso).

SECONDE VISIONI

CHIAVARI. Zanzi stanotte. Giorgio Barry tornato.

SUPERBA (via G. Cesare 18, tel 565 738) Sono astuto 16 20 e 21 30 Living show ogni sera Sono schiavo Ricordi Gomez Magli segreto

SAMPIERDARENA A.B.C., Paolo Roberto Colombo - E' lui [redacted] genio.

SESTRI Le chiavi V 18

ELDORADO Perdere sempre della stessa V 18

SPLENDOR Pianoforte.

CENTRALE

COLOMBO Sapore di mare un anno dopo.

CORSO LETO

VERDI Il pensionato.

PONTE PONENTE

CENTRALE Le Cinque e le Sette Ogni a poco

VERDI Sulla strada della Pianura rossa.

HOLIDAY-IN Intrattenimenti giovani adulti.

PEGLI

EDEN Peggio del Brasile Ogni replica

BOLZANETO

GIUSTO VERDI Ogni Sigfrido pop.

CAMPOMORONE

AMBRA Omaggio

SANTA MARGHERITA

CENTRALE Attrattiva ninfetta.

MARCONI I pompieri

MIGNANEGO

ITALIA Pianoforte

CHIAVARI

ASTOR Il ritorno della Jedi.

CANTERO Partirai soltanto persone.

MIGNON Ghost.

NUOVO Tootsie

RAPALLO

AUGUSTUS Blazing Saddl.

GHIVIGNO Il bandierai.

ITALIA Elvira e quello.

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Mentana) Peggio: ore 16 Un bacio a due bocche cattivi. Tigri - Leggera L. 18 [redacted] genio.

DUCALE: Sogni particolari: bellissimo.

ELDORADO (via R. Torrazza, tel 20 303) Famiglia completa presso.

JOLLY (via P. Boselli 5, tel 21 179) [redacted] nave dell'amore.

ARIEL: Il Mediterraneo.

PRINCIPE (via Rismondo 2/a, tel 20 53 27) L'uomo del fiume nascosto. Ore: ripresa

LUX: Amore più amore del mondo mondo più grande Ore: ripresa

SALESIANI (via Cairoli 6) ore 15 Walter Wanderone, ore 21 La gallina nana. Ore: ripresa

ALBARO

CINE TEATRO La chiave

ERTZ PP 68 Ore: ripresa

SALESIANI Piccolo d'Ogilvie. Ore: ripresa

ALBENGA

ASTORIA Il ritorno della Jedi.

ASTOR Tootsie di Nichols

CRISTALLO Sogni particolari: bellissimo. Ore Domani Ultimo atto Grazie Lupo.

ALBISOLA SUPERIORE

DON NATALE LEONE Chiedi proprio telefono tutto a me.

ALTARI

VALLECHIARA Sul lago dorato.

CARO BONTEMPELLI

ARENA Ritorno al presente e immaginario. Domani Pretendenti particolari.

CRISTALLO Ad ultimo respiro. Ore: ripresa

CERIALE

CECCHI Peggio di Hitler e Il Ore: ripresa

FINALE LIGURE

CHIARINA Martinicca. Domani Sexy boom

ITTORIA Sapore di mare e 2 Ore: ripresa

LOANO

LOANESE Ore: ripresa

PERLA Gardienne

MILLESIMO

ITALIA Sing Sing. Dom. ripresa

LUX Gente particolare

COMUNALE Nuovi Dom ripresa

PIETRA LIGURE

IMPERIALE Peggio di mare un anno dopo.

SPOTORNO

MARGHERA Ore: ripresa

VARAZZE

TEATRO Un avventuriero di sentire nel mondo Domani Supersexitank

VERDI Wanderone. Dom. ripresa

VALLEGRA

CINECLUB AURORA Capolino Dom. ripresa

VIADO LIGURE

CRISTOFORO GABAZIA Guerra.

[redacted]

CENTRALE Il ritorno del

DANTE Ghiaccio e spada con N. Manfredi e R. Pozzetto

IMPERIA Chiaroscuro - piacere Umberto 2° tel

ROSSINI Il ritorno della Jedi.

DIANO MARINA

DANIELE Il ritorno e l'indimenticabile Dom. ripresa

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL All'ultima ripresa Domani una ragazza per l'impero romano.

CENTRALE Tootsie. Domani All'ultima ripresa.

BORDIGHERA

DEL CENTRO Tempo blu. Domani chiedi

RIVA LIGURE

CORALLO Avventurieri al confine del mondo Domani ripresa

VENTIMIGLIA

EUROPA Papà. Dom. ripresa

[redacted]

ARISTON (via Matteotti 26, tel 21 877) Sogni particolari: bellissimo.

NITZI Occhio malizioso

MARGHERITA: Il bandierai.

CENTRALE (via Matteotti) Il ritorno della Jedi.

SUPERCINEMA La chiave 2.

GRECO Fantasmi maledetti sempre. Domani Mangiati V 18

SAVONA

CINEMA

ASTOR (via Pia, tel 22 184) Il ritorno della Jedi. Domani ripresa

CHIARINA Sapore di mare e 2 Dom. ripresa

ELDORADO (via R. Torrazza, tel 20 303) Famiglia completa presso.

JOLLY (via P. Boselli 5, tel 21 179) [redacted] nave dell'amore.

APRI: Il bandierai.

PRINCIPE (via Rismondo 2/a, tel 20 53 27) L'uomo del fiume nascosto. Dom. ripresa

LUX Amore più amore del mondo mondo più grande Dom. ripresa

SALESIANI (via Cairoli 6) ore 15 Walter Wanderone, ore 21 La gallina nana. Dom. ripresa

ALBISOLA

CINE TEATRO La chiave

ERTZ PP 68 Dom. ripresa

SALESIANI Piccolo d'Ogilvie. Dom. ripresa

ALBENGA

ASTORIA Il ritorno della Jedi.

ASTOR Tootsie di Nichols

CRISTALLO Sogni particolari: bellissimo. Ore Domani Ultimo atto Grazie Lupo.

ALBISOLA SUPERIORE

DON NATALE LEONE Chiedi proprio telefono tutto a me.

ALTARI

VALLECHIARA Sul lago dorato.

CARO BONTEMPELLI

ARENA Ritorno al presente e immaginario. Domani Pretendenti particolari.

CRISTALLO Ad ultimo respiro. Dom. ripresa

CERIALE

CECCHI Peggio di mare e 2 Dom. ripresa

FINALE LIGURE

CHIARINA Martinicca. Domani Sexy boom

ITTORIA Sapore di mare e 2 Dom. ripresa

LOANO

LOANESE Ore: ripresa

PERLA Gardienne

MILLESIMO

ITALIA Sing Sing. Dom. ripresa

LUX Gente particolare

COMUNALE Nuovi Dom ripresa

PIETRA LIGURE

IMPERIALE Peggio di mare un anno dopo.

SPOTORNO

MARGHERA Ore: ripresa

VARAZZE

TEATRO Un avventuriero di sentire nel mondo Domani Supersexitank

VERDI Wanderone. Dom. ripresa

VALLEGRA

CINECLUB AURORA Capolino Dom. ripresa

VIADO LIGURE

CRISTOFORO GABAZIA Guerra.

[redacted]

CENTRALE Il ritorno del

DANTE Ghiaccio e spada con N. Manfredi e R. Pozzetto

IMPERIA Chiaroscuro - piacere Umberto 2° tel

ROSSINI Il ritorno della Jedi.

DIANO MARINA

DANIELE Il ritorno e l'indimenticabile Dom. ripresa

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL All'ultima ripresa Domani una ragazza per l'impero romano.

CENTRALE Tootsie. Domani All'ultima ripresa.

BORDIGHERA

DEL CENTRO Tempo blu. Domani chiedi

RIVA LIGURE

CORALLO Avventurieri al confine del mondo Domani ripresa

VENTIMIGLIA

EUROPA Papà. Dom. ripresa

[redacted]

ARISTON (via Matteotti 26, tel 21 877) Sogni particolari: bellissimo.

NITZI Occhio malizioso [redacted]

MARGHERITA: Il bandierai.

CENTRALE (via Matteotti) Il ritorno della Jedi.

SUPERCINEMA La chiave 2.

GRECO Fantasmi maledetti sempre. Domani Mangiati V 18

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Mentana) Peggio: ore 16 Un bacio a due bocche cattivi. Tigri - Leggera L. 18 [redacted] genio.

DUCALE: Sogni particolari: bellissimo.

ELDORADO (via R. Torrazza, tel 20 303) Famiglia completa presso.

JOLLY (via P. Boselli 5, tel 21 179) [redacted] nave dell'amore.

APRI: Il bandierai.

PRINCIPE (via Rismondo 2/a, tel 20 53 27) L'uomo del fiume nascosto. Dom. ripresa

LUX Amore più amore del mondo mondo più grande Dom. ripresa

SALESIANI (via Cairoli 6) ore 15 Walter Wanderone, ore 21 La gallina nana. Dom. ripresa

ALBISOLA

CINE TEATRO La chiave

ERTZ PP 68 Dom. ripresa

SALESIANI Piccolo d'Ogilvie. Dom. ripresa

ALBENGA

ASTORIA Il ritorno della Jedi.

ASTOR Tootsie di Nichols

CRISTALLO Sogni particolari: bellissimo

Magnani presiederà la «Conferenza» per sei mesi

«Impegno delle Regioni per uscire dalla crisi»

«Dovrebbero incidere, e non solo a parole, sulle scelte del governo» - «Un'occasione per far conoscere i problemi della Liguria»

GENOVA — Rinaldo Magnani, presidente della giunta regionale, s'è insediato venerdì a Roma alla presidenza della conferenza Stato-Regioni. Il turno di «reggenza» è di sei mesi; la scorsa primavera era toccato l'incarico, nella rotazione geografica, ad Alberto Teardo, che aveva declinato. Così ora c'è stato il «recupero» di Magnani.

Il presidente è rientrato ieri mattina a Genova e ha commentato la giornata «delle Regioni»: «L'incarico è a rotazione, lo so, quindi non ha un particolare significato politico. Però è importante che la Liguria, che sta attraversando la maggior crisi economica del dopoguerra possa farsi portavoce indirettamente alle altre Regioni in maniera differente».

Magnani, anche se non lo dice esplicitamente, fa capire che il suo intento è spiegare agli altri presidenti che la Liguria non va assimilata all'immagine d'un Nord opulento, ma invece sta attraversando un difficile momento di trasformazione e di aggiornamento.

«Mi sembra — ha proseguito Magnani — che la Conferenza delle Regioni, che s'è data subito dieci commissioni specializzate per lavorare e che si riunirà come un pool di volte al mese, abbia la possibilità di incidere, e non solo a parole, su alcune scelte del governo: i tagli di crisi, il bilancio, la programmazione, le leggi finanziarie».

E il governo, a sua volta, conoscerà meglio la Liguria?

«Spero di sì — risponde il presidente — soprattutto perché per quel che riguarda le partecipazioni statali anche se l'aspetto tecnico e manageriale è risolto dall'Iri e dai suoi dirigenti, non va dimenticato che le scelte definitive che sono politiche toccano poi al governo. Io credo, senza voler suscitare false speranze e anche rivendicazioni ristrette, che ci sia un margine di ripensamento e di ridiscussione proprio in sede di dialogo Regioni-governo, sui problemi che angustiano la Liguria».

Magnani ha aggiunto di augurarsi, come s'è già visto dalla riunione di venerdì, che si superino all'interno della maggioranza le diverse valutazioni e i contrasti sui bacini di crisi (in cui è coinvolta in primo luogo la Liguria) che attualmente dividono democristiani e socialdemocratici.

Ma c'è dell'altro. «Ci troviamo molto interessanti — ha proseguito Magnani — le possibilità di apertura su due importanti prospettive: quella della riforma istituzionale e quella della dimensione europea. In entrambi i casi le Regioni sono protagoniste».

Infatti si parla, proprio sulla base dell'esperienza che sta nascendo dall'attività della Conferenza Stato-Regioni, d'una riforma istituzionale delle Camere. L'inserimento della Regione nella Camera Alta. Avremo un Senato regionale? Non è escluso qualcosa di simile.

Paolo Lingua

Restaurata la facciata del santuario

LAVAGNA — Si sono conclusi nei giorni scorsi i primi lavori di restauro della facciata del santuario della Madonna del Ponte, costati una ventina di milioni. Sono stati completamente rifatti l'intonaco e la caratteristica decorazione a strisce orizzontali bianche e azzurre sul lato destro e sinistro del portale (prima l'intonaco si staccava per l'umidità) e, infine, riverniciati i portali laterali con le lunette in ardesia scolpita (m. r.)

IL TRAFFICO E LA SOSTA

Quasi pronto l'ospedale di Sestri l'inaugurazione fissata per marzo

Per la prima volta aperto al pubblico - Centocinque i posti letto del primo lotto - Le camere divise in due o quattro posti - Colori studiati per l'ambiente - Sale operatorie e laboratori

SESTRI LEVANTE — Il mastodontico complesso ospedaliero (oltre 300 posti letto) di Sestri Levante, in fase di ultimazione a Sestri, è stato per la prima volta aperto al pubblico (per una ristretta cerchia di autorità e addetti ai lavori) che ha visitato i cinque piani sotto la guida dell'ing. Lanza dell'ufficio tecnico comunale.

Destinato a sostituire i vecchi di Sestri ed a ospitare le divisioni provenienti da Chiavari (chirurgia, ortopedia, ostetricia e pediatria) l'ospedale di Villa Laura venne inviato nel 1871 ed ha finora avuto una vita assai travagliata.

Era stato esempio progettato per ospitare anche il pronto soccorso poi passato a Lavagna e negli ultimi due anni, con il definitivo assetto delle strutture della Usl, è resa necessaria la completa riprogettazione di alcuni settori, anche per consentire l'apertura frazionata in «lotti funzionali».

L'inaugurazione del primo lotto, con 105 posti letto, è prevista per il prossimo marzo. La visita ha toccato punto i reparti in via di ultimazione, al quarto, secondo e primo piano del complesso.

Al quarto piano troveranno posto tutte le degenze. I 105 posti letto saranno suddivisi in camere da due o quattro posti ciascuna (soltanto una, la più grande ne ha cinque). Ciascuna camera ha da due a quattro finestre e dispone di servizi propri.

Il pavimento è in linoleum verde antincendio, le pareti sono dipinte in vera chiaro di colore ritenuto più adatto a dare luminosità senza stancare la vista), il soffitto è fatto di pannelli bianchi che nascondono il complesso impianto di riscaldamento, le tubazioni e i cavi elettrici.

Il codice dei colori sarà uno strumento importante di riconoscenza dell'edificio: tutte le porte di pubblico sono color avorio, mentre i locali di servizio hanno ingressi dipinti in

L'ingresso di ogni camera è un ulteriore accorgimento — ha una vetrata fissa attraverso la quale, senza disturbare i degenti, il personale potrà, dal corridoio, controllare continuamente la situazione.

Il secondo piano, invece, è situato il complesso dei laboratori di radiologia e diagnostica. Con il primo lotto entrerà in funzione circa la metà di queste strutture, tutte realizzate secondo le tecniche più moderne e sofisticate e, soprattutto, ispirate alla più grande razionalità.

Gli impianti di riscaldamento e quelli elettrici a piano terra sono infatti un altro fiore all'occhiello del complesso: attualmente il solo (sono previsti circuiti di emergenza a misure di sicurezza rigorosissime) ma, ad ospedale completato, saranno potenziati ed entreranno in funzione due generatori a gas che, nei momenti di consumo minimo (per esempio nottei), consentiranno addirittura all'ospedale di vendere energia elettrica all'Enel.

La visita si conclude con il giro delle sale operatorie: per il momento ne sarà in funzione una sola, mentre la «morgue», dotata di camere refrigerate, cappella e necrosala, sarà consegnata insieme al primo lotto.

Negli altri piani, completamente isolati lotto funzionale, proseguiranno i lavori (finanziamenti permettendo). Vi sono impiegati attualmente oltre 80 operai.

Marco

Consiglio comunale a Recco

RECCO — Il Consiglio comunale si riunirà martedì prossimo, alle 18. All'ordine del giorno sono iscritte numerose pratiche, ma probabilmente tutta la seduta verrà occupata dalla discussione dei problemi sanitari, dell'assetto ospedaliero della 17ª Usl, in particolare riferimento all'ospedale di Recco. (a. pi.)

E Santa Margherita non vuole cedere

Consiglio compatto difende il nosocomio - Chiesto un confronto con la Regione

SANTA MARGHERITA LIGURE — E' stato un Consiglio comunale fiume, quello di venerdì sera dedicato interamente alla situazione sanitaria cittadina, vista in un più generale contesto di crisi del settori e comprensoriale. La stessa straordinaria è stata preceduta da una riunione privata cui hanno preso parte, oltre al sindaco e ai capigruppo, anche il presidente della 17ª Usl Maggioni, alcuni consiglieri del comitato di gestione della stessa Unità sanitaria e il presidente della seconda commissione servizi sociali del Consiglio regionale ligure.

Dalla lunga seduta, protrattasi fino oltre le 2,30 di ieri, è venuta (vuoi l'immagine) un Consiglio comunale compatto e concorde nel difendere il diritto o meglio la necessità all'esistenza dell'ospedale di Santa Margherita Ligure.

Sarebbero dunque prontamente rientrate certe divergenze manifestatesi martedì durante una precedente riunione dei capigruppo. Al termine della serata è stato redatto un ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio, in cui si respingono, preso atto del documento «misure urgenti in materia ospedaliera», le proposte in esso contenute relativamente alla 17ª Usl ed in particolare riferite all'ospedale di Santa Margherita.

Nel documento il Consiglio comunale, rilevata una preoccupazione l'insufficienza del flusso finanziario a disposizione del settore sanitario, chiede che «si apra un serio confronto fra la gestione, assemblea e Comuni interessati con la Regione perché si giunga ad una reale organizzazione dei servizi che sia garanzia per ogni cittadino e per ogni struttura della Usl».

Ma soprattutto ribadisce con forza che «è nell'interesse della comunità della 17ª Usl il mantenimento dell'ospedale di Santa Margherita che essendo il più moderno e funzionale dovrà avere la priorità nelle scelte della futura riorganizzazione dei servizi ospedalieri».

Tutti gli interventi degli amministratori si sono incentrati su questo aspetto del problema: salvaguardia e tutti i costi di una struttura preziosa che ha l'unico svantaggio di essere in posizione decentrata rispetto all'ospedale di Rapallo.

s. b.

Strumento medico in funzione a Lavagna

LAVAGNA — Il panoramografo digitalizzato, il sofisticato apparecchio diagnostico della 18ª Usl è al pronto soccorso di Lavagna (è costato circa 800 milioni). E' stato installato e nei giorni scorsi al piano terra del complesso di via Don Bobbio.

Venerdì si è svolta una prima riunione tra il presidente dell'Usl, Andrea Chiappe, il responsabile del reparto radiologia prof. Aurelio Devoto ed altri primari Usl proprio per decidere modalità e tempi di impiego dell'apparecchiatura che dovrà comunque ancora sottoporsi a collaudi da parte della ditta installatrice. (m. r.)

Gabriella Giordano e Giovanni Rossi domani davanti alla Corte d'assise d'appello

Processo bis agli «amanti diabolici»

In primo grado furono condannati all'ergastolo per l'uccisione del marito della donna - Il delitto fu commesso fra il 6 e il 7 giugno di quattro anni fa - L'assassina vorrebbe indossare adesso i panni della vittima

GENOVA — La giuria popolare condannò all'ergastolo nel giudizio di primo grado accompagna, domani, sul banco degli imputati della corte d'appello di Genova Gabriella Giordano, 29 anni, e Giovanni Rossi, 35, gli «amanti diabolici» autori uno dei più efferati delitti, l'«esecuzione» di Rossano Vallieri, 26 anni, marito della donna e compagno di lavoro del suo complice.

Un assassinio ancora oggi avvolto dalle circostanze in cui fu uccisa la vittima venne freddata con quattro colpi di pistola nella cucina della sua abitazione mentre la figlia, Lorena, dormiva nella stanza attigua) e dal successivo tentativo di cancellarne ogni traccia bruciando il corpo della vittima dopo averlo trasportato sul Monte Fasce.

Fu consumato la sera fra il sei e il sette giugno di quattro anni or sono, nell'appartamento di via San Martino 41, a Genova, dove abitavano i coniugi Vallieri.

Genova: Giovanni e Gabriella Giordano in aula (Tel.)

Per qualche tempo, neppure la condanna all'ergastolo spense la passione che indusse all'omicidio gli «amanti diabolici». Dalle celle del carcere Gabriella Giordano e Giovanni Rossi si sono scambiate lunghe lettere nelle quali si parlava anche della piccola Lara (tre anni nel prossimo febbraio) frutto della loro relazione adulterina, avuta dietro le sbarre, ed è affidata ad una famiglia genovese. La sorella Lorena 7 anni, vive con una coppia di Ceriale. Sono le vere vittime di questa tragedia passionale che, per alcuni aspetti si avvicina a quella di cui fu protagonista Franca Ballerini.

Nel corso di primo grado Giovanni Rossi confessò il delitto cercò di scagionare Gabriella Giordano e affidò ad una perizia psichiatrica le sue speranze di sfuggire alla morte civile. Ora sembra voglia indossare i panni della vittima e accusare la donna di aver assassinato il marito. Ammetterebbe soltanto di averla aiutata a trasportare il cadavere della vittima sino dell'appartamento e di averlo bruciato alture di Genova.

E' un'accusa alla quale non può sottrarsi perché fu visto scaricare bagagliaio della macchina, avvolto in un plaid, il corpo senza vita di Rossano Vallieri per cospargerlo di benzina e darlo alle fiamme. Fu l'orrore che, poco dopo il delitto, portò la polizia sulle tracce degli «amanti diabolici».

Gabriella Giordano si è sempre protestata innocente. Ora chi sostiene che possa avvalersi di nuove versioni del complice e si affida ad un tipo inedito di difesa. Potrebbe sostenere di avere sparato contro il coniuge per difendersi da una sua poco credibile aggressione. Resta soltanto un'ipotesi fatta filtrare fra le sbarre del carcere.

Il dubbio sarà chiarito nell'interrogatorio, domani, dei due amanti che hanno provocato nell'opinione pubblica figure (nel corso del processo di primo grado, la corte di assise era attaccata di pervasi) atteggiamenti giacobini abitualmente estranei alla compassata Genova.

Di certo vi è che le carte processuali rimarcano implacabilmente la ferocia del delitto e la mancanza assoluta di rimorso e di un minimo di pietà nei confronti della vittima. Emblematici due punti-cardine dell'accusa. Giovanni Rossi, prima dell'omicidio, avrebbe cercato di eliminare il rivale.

Bruno Balbo

Recco: dove costruire il camino?

Torre del depuratore 4 piani alternativi

RECCO — Dovrebbe svolgersi in settimana un incontro tra gli amministratori comunali e i tecnici per esaminare la situazione dell'impianto di depurazione di Punta Sant'Anna.

Perché i lavori di costruzione (soprattutto per la parte meccanica, di cui si occuperà la ditta «Degremont» di Milano), è necessario che venga risolto un problema cruciale: l'individuazione della zona in cui installare il camino dell'impianto. Il progettista, l'ingegner Onorato, e l'esperto in materia nominato dall'amministrazione, il professor Iannelli, hanno formulato quattro ipotesi.

In origine il progetto approvato dal Consiglio comunale prevedeva la costruzione di una torre, alta una decina di metri, all'interno della quale sarebbero stati collocati il camino e il montacarichi necessario per la raccolta e l'eliminazione dei fanghi prodotti dal processo di depurazione. La torre verrà realizzata in via Cavour, all'interno di una proprietà privata, a dieci metri da una villa, e per ottenere lo spazio necessario alla manovra degli autocarri impegnati nel servizio di raccolta dei fanghi si sarebbe dovuto abbattere parte del giardino della villa stessa.

Il proprietario della casa ha presentato opposizione al Tar contro il progetto del Comune, e il Tar gli ha dato ragione. In particolare, la costruzione del camino a distanza da un'abitazione contrasta con le prescrizioni di legge.

Nel ventaglio di ipotesi che i tecnici forniranno è inserito lo spostamento del camino e del montacarichi nella zona a monte della Via Aurelia. Questa variante comporterebbe una maggiore spesa in quanto aumenterebbe la distanza verticale tra la galleria sotterranea in cui verrà alloggiato il depuratore e lo sbocco in superficie.

Andrea Piebo

Problema-casa anche per le ambulanze

Volontari sfrattati cercano nuova sede

RAPALLO — Rapallo, si sa, nel Tigullio è la capitale degli sfratti e si abbattono un po' dappertutto oramai situazioni umane talvolta veramente penose non sfugge a questo destino neppure la pubblica assistenza «Volontari del Soccorso» che ha la propria sede a Sant'Anna, in via Arginetti 19.

I locali occupati attualmente dai volontari sono sottoposti a sfratto e si prevedono tempi piuttosto duri per l'ente che svolge un insostituibile servizio a favore della cittadinanza, se non verrà al più presto trovata una nuova sede.

«Per il momento stiamo tirando — afferma il presidente, capitano Umberto Ricci — per allontanare il più a lungo possibile lo spettro sfratto, ma non è certo il risultato a cui miriamo: questo provvedimento ci peserà sul capo sempre come una spada di Damocle. Noi abbiamo effettivamente bisogno di una nuova sede. Quella attuale, in un palazzo di civile abitazione, infatti crea notevoli problemi per i condomini. La nostra pubblica assistenza ha un parco macchine piuttosto nutrito (sono sette ambulanze dotate delle più sofisticate apparecchiature, l'ultima delle quali serve per soccorrere gli infartuati, ed è costata circa 13 milioni) con una rotazione di circa 600 soci che prestano servizio (complessivamente gli iscritti arrivano a 2500). Quando in certe giornate vi è un continuo viavai di ambulanze, posso capire benissimo che gli inquilini del palazzo si lamentino del rumore e della confusione».

L'attività dei «Volontari Soccorso», che spesso intervengono anche sulla «A12», data la loro posizione strategica, a pochi passi dal casello autostradale, è davvero imponente. Dal 1969, anno di fondazione, i volontari hanno effettuato 8318 servizi in Rapallo, 9641 nella provincia di Genova, 1570 fuori provincia, per un totale di 17.689 servizi; sono stati percorsi complessivamente ben 855.029 chilometri.

«Per noi la sede ideale sarebbe la vecchia scuola elementare di Sant'Anna, che non funziona più da circa un anno, cioè da quando è stato creato il nuovo complesso di via Pre Scalini — afferma Ricci —. Lì avremmo tutto lo spazio sufficiente e soprattutto un comodo posteggio per le nostre ambulanze. Abbiamo inviato una lettera al sindaco, corredata da circa 1700 firme, in cui ci diciamo pronti ad accollarci le spese di sistemazione e di manutenzione ordinaria qualora ci venisse concesso quello edificio. Se non vogliamo nulla in regalo, siamo disposti a pagare come facciamo attualmente l'affitto».

a. b.

Recco: torna la normalità alla Croce Verde

RECCO — E' stato necessario l'intervento del sindaco, Giorgio Pesce (dc), per riportare la situazione alla Croce Verde, un sodalizio che svolge un servizio importantissimo, non solo per Recco, ma anche per i centri limitrofi e della vallata.

Il consiglio direttivo, eletto a fine novembre, ha deciso di ritirare le dimissioni presentate in seguito alle contestazioni rivolte da alcuni soci al presidente Emilio Razeto e quindi l'attività del consiglio potrà procedere regolarmente. «Grazie al buon senso — ha detto il sindaco — il dissidio è stato sanato». (m. pi.)

Bogliasco: premi al concorso di fotografia

BOGLIASCO — Si è svolta presso il Centro comunale la premiazione dei partecipanti al concorso fotografico «Bogliasco Natale '83», promosso dal Club Mares Sub; che ha realizzato in occasione della festività natalizie.

Nell'ordine, ai classificati: Enrico Galliano, Enzo Giunto, Silvia Ambrosi, Paolo Gaspari, Giuseppe Iraci, Silvano Ghio, Giuseppe Fortunato e Mario Lauro.

Il premio per la foto più rappresentativa è andato a Giuseppe Iraci. (a. pi.)

Allestita anche una mostra di fotografie sulla storia della radiotecnica

Inaugurata a Chiavari palazzina militare sale giochi e bar spaccio per i soldati

CHIAVARI — Alla scuola militare di telecomunicazioni di Caperano, alla periferia di Chiavari, è stata inaugurata ieri mattina una nuova palazzina logistica: i due piani della nuova struttura comprendono un polo ricreazionale con un attrezzatissimo bar-spaccio, sale per giochi e per la tv, una biblioteca con sala di lettura, sette alloggi di servizio e infine una cappella, che — a qualcuno potrà sembrare strano — è, a Chiavari, frequentatissima dai militari.

Oltre all'Ordinario militare per l'Italia, mons. Gaetano Bonicelli che ha consacrato il locale religioso impartendo la Cresima ad alcuni allievi della scuola, erano presenti il comandante, capitano Marcello Giuseppe Bianchi e le massime autorità.

L'inaugurazione della nuova struttura ha fornito l'occasione per una visita ai complessi delle caserme e della scuola fondata 31 anni fa ed unica nel suo genere in Italia in quanto «interforze», cioè aperta ai militari delle tre Armi.

Una realtà ignorata da molti, perfino dagli stessi cittadini chiavaresi che — confida un sottufficiale — sempre più raramente affollano la caserma nelle ricorrenze in cui questa è aperta al pubblico. Eppure le cose da vedere non mancano. Nella nuova palazzina ad esempio è stato allestito un mini-museo della storia della radiotecnica militare dai primi telegrafi a braccio di epoca napoleonica alla ricetrasmittente alimentata da una batteria ad urine (proprio così), che venne costruita nel 1939 in un campo di concentramento del ten. Oliveri (in radio «Celerina»), fino ai giorni nostri.

Una corredata di fotografie, provenienti dal museo delle comunicazioni di Piacenza, integrata dalla mostra di apparecchiature di proprietà della scuola, che vanno dai telefoni da campo del '15-'18 alle ricetrasmittenti e alle telescriventi usate nella seconda guerra mondiale.

Di estremo interesse inoltre la parte didattica del complesso di caserme. Qui l'elettronica e l'informatica sono oramai di uso quotidiano. In alcune aule i giovani, anche diplomi di cognizioni tecniche, imparano ben presto a dialogare con l'elaboratore fino per ogni allievo) che supervisce esperimenti (realizzati sempre sullo stesso banco e dotato di ogni sorta di strumenti di misura e di pannelli per i circuiti), il controllo e ne corregge eventuali errori.

Ogni banco dispone di un video terminale con stampante. Dalla postazione «master», che ha sostituito la vecchia cattedra, l'insegnante può seguire le fasi di apprendimento, inserire sul video degli allievi nuovi livelli di difficoltà.

Il corso ha una durata variabile da sei a dodici mesi dopo di che l'allievo passa ad operare direttamente sulle apparecchiature (ponti radio, telescriventi, stazioni ricetrasmittenti) su cui è impiegato una volta in servizio.

m. r.

Sestri: non vede la deviazione quattro feriti

SESTRI L. — Quattro feriti in un incidente avvenuto la notte scorsa all'uscita del sottopassaggio di via Nazionale. Paola Tarca, anni, ha riportato trauma cranico, fratture del femore e ferite in tutto il corpo ed è ricoverata con prognosi riservata, mentre Giuliana Bobbio, 18 anni, ha avuto la frattura delle vertebre con 30 giorni di prognosi. Francesco Musio e Augusto Chiesi, entrambi diciottenni, se la cavano con dieci giorni.

I quattro, tutti abitanti a Sestri, si trovavano sulla Bmw condotta da Tarca, che, invece di deviare a sinistra (via Nazionale è chiusa per lavori), ha proseguito diritto superando le transenne e schiantandosi contro un furgone, posteggiato al centro della strada, che per il colpo è stato spostato di alcuni metri. (m. r.)

ricostruisce ponte distrutto

SESTRI LEVANTE — Con l'ausilio di moderne attrezzature semoventi sono stati varati gli otto tronchi del nuovo ponte stradale in cemento armato della lunghezza di 36 metri che unisce la località agricola di Campo San Benedetto con San Pietro Vara e la statale di Centocroci a Sestri Levante.

Era stato distrutto dall'alluvione dell'8 e 9 novembre del

In Via Pia a Savona...

da *Bonichi*
Calzature

E' iniziata una favolosa

VENDITA PROMOZIONALE

dal 10 gennaio all'11 febbraio 1984

SCONTI DAL 10% AL 50%

Comunicazione al di Savona n. 738 del 5 gennaio

Settore del suolo ed assetto idrogeologico

Si rende noto che è indetta da questo Ente una licitazione privata per l'accollo dei seguenti lavori:

«Sistemazione idraulica del fiume Centa nel tratto vallivo antistante l'abitato di Albenga, mediante la costruzione dell'arginatura lungo la sponda destra nel tratto compreso tra il ponte ferroviario e quello della Via Aurelia. Primo lotto dei lavori relativo alla realizzazione del tratto dell'arginatura sez. n. 1 alla sez. n. 5/A dell'importo a base d'appalto di L. 423.700.000».

Si rende altresì noto trattandosi di una licitazione privata per l'accollo di un primo lotto di lavori di un progetto generale approvato nell'importo complessivo a base d'appalto di L. 919.491.500 l'affidamento dei lotti successivi avverrà ai sensi dell'art. della legge n. 1 del 3-1-78.

La licitazione suddetta verrà esperita secondo la procedura di cui agli art. 1 (lett. d), 4 e 7 della legge n. 14 del 2-2-73 ed art. 19 della L.R. n. 26 del 22-6-83.

Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate presentando domanda in carta bollata da L. 3000, corredata di certificato d'iscrizione all'A.N.C. per la categoria 10ª, lett (decreto Ministero dei LL.PP. del 25-2-83, nuova delle categorie di iscrizione all'A.N.C.).

Le domande dovranno pervenire entro le ore 18 del 25-1-84 al protocollo generale della Regione Liguria, Via Fieschi 15, Genova.

Le d'invito sono vincolanti per l'Amministrazione.

PHILIPS

Non più sordo
mai più solo!
Quando esistono problemi di **UDITO**

philips *apparecchi di correzione uditiva*

L'esperienza, la qualità, la serietà di una grande industria per scegliere, tra i tanti, l'apparecchio acustico adatto al Vostro tipo di sordità e che soddisfi tutte le Vostre esigenze. Consultateci, senza alcun impegno.

SAVONA	tutti i martedì pomeriggio ore 15-19 ALBERGO ACQUI Via Paleocapa 22, tel. 80.887
DIANO MARINA	lunedì 16 gennaio ore 15-19 OTTICA SILVANO Via Colombo 46, tel. 43.549
	martedì 17 gennaio ore 9-12 OTTICA GIACOBBI Via Medaglie d'Oro, tel. 80.379
ONEGLIA	mercoledì 18 gennaio ore 9-12 FARMACIA DR. Via Belgrano 4, tel. 75 666
PORTO	mercoledì 18 gennaio ore 15-19 FOTO MORAGLIA Via Garibaldi 1, tel. 80 720
RENO	giovedì 19 gennaio ore 9-12 / 15,30-19 FARMACIA DR. GIAMONDI P.zza Colombo 5, tel. 86 1[illegible]
BORDIGHERA	venerdì 20 gennaio ore 9-12 / 15,30-19 FOTO-CINE PHILIP Via Vitt. Emanuele 150, tel. 261 730
VENTIMIGLIA	sabato 21 gennaio ore 9-12 OTTICA STUDIO PINI Via Cavour 27/c, tel. 352.854

PER LA

ISTITUTO SONOTECNICA

[illegible] P. 1 4 (7° piano) - TELEFONO 893 559 - GENOVA

A richiesta visite a domicilio

Al Comunale i biancazzurri puntano al tris del rilancio

Il Brescia e l'eccesso di euforia sbarrano la strada alla Sanremese?

Viviani teme che due vittorie consecutive facciano perdere la concentrazione Recuperato Sala, squadra confermata - Il «pericolo» Gritti sarà affidato a Giusto

— La Sanremese cerca un altro «miracolo». Al «Comunale» si presenta (ore) il Brescia, con tanto di patente di «grande» del campionato. Le rondinelle lombarde sono in piena bagarre-promozione e non vogliono perdere altro terreno rispetto a Bologna e a Vicenza, le capolista. Arrivano quindi a Sanremo con bellicose intenzioni.

La squadra di Viviani, reduce da due successi consecutivi, centrati la prima vittoria in trasferta domenica a Rimini, ha il morale alle stelle. Anzi il «mister» teme un po' un eccesso di euforia. «*Due vittorie ci hanno caricato, ma non vorrei che ci facessero perdere la concentrazione. Un rilassamento psicologico ci sarebbe fatale*», dice il tecnico.

E' probabilissima la conferma della squadra che ha vinto in Romagna. Il massimo, ci sono un paio di incertezze, ma Viviani non sembra aver troppi dubbi. Anche Sala, il libero tenuto a riposo nell'anticipo di giovedì contro l'Inter, ha recuperato. Quindi, in campo, dovrebbero andare Bobbo; Giusto, Cichero; Arocco, Sala, Lugnan (De Luca); Sbervegliori, Bordin, Biangero, Ogliari, Simonetta (Gori). A disposizione anche Meani, Onorini (un bresciano) e Fiaschi. Sarà questa, al novantanove per cento, la Sanremese anti-Brescia.

I lombardi sono guidati da Orrico in panchina, una vecchia conoscenza dei biancazzurri. Hanno 17 punti ed una partita da recuperare, sono tre lunghezze dalla coppia in fuga, Bologna-Vicenza, solo hanno pareggiato contro i cadetti di Cadè; vantano, dopo quella del Parma, la difesa più ermetica del campionato (dieci gol subiti finora). In attacco non hanno fatto cose trascendentali. Hanno segnato solo 18 volte, ma il 16enne bomber Gritti è andato a rete nove volte ed è vice-capocannoniere del girone.

«*E' una squadra difficile da affrontare. In genere fa un gioco aggressivo. Dovremo fare molta attenzione senza temerlo più del necessario, ma anche senza sottovalutarlo. Se non perdiamo la testa, ce la possiamo fare*», predica Viviani, che spera di rivedere oggi in campo la grinta e la determinazione viste tutte giorni fa a Rimini.

La Sanremese deve assolutamente migliorare la classifica. «*E' indispensabile* — aggiunge ancora Viviani —: *abbiamo vinto a Rimini, ma la nostra posizione non è migliorata troppo, perché hanno fatto punti anche le altre. E' un campionato terribile*».

Ma hanno vita anche squadre che muovono nella del biancazzurri: il Treviso va a Bologna, il Pavia a Reggio Emilia, Pianfulla e Prato se la vedranno tra di loro. Una serie di match incrociati che potrebbero permettere alla Sanremese di guadagnare qualche posizione. Naturalmente facendo almeno un punto, meglio due.

Bisognerà fermare il Brescia all'attacco: sul bomber Gritti andrà quasi sicuramente Giusto.

Ad arbitrare sarà un altro direttore di gara inedito per i matuziani: il sig. Franco Casai, di Pisa, impiegato. 31 anni.

Bruno Monticone

De Luca, che potrebbe contendere la maglia n. 6 a Lugnan

Il presidente Del Buono ha bussato a denari, senza esito

Un Savona in cattive acque riceve il Sant'Elena Quartu

Il massimo dirigente biancoblù è stanco di addossarsi tutte le spese - «Da solo non posso andare avanti, cercherò nuovi dirigenti» - «Pausa di riflessione» a fine torneo

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — Gli sportivi savonesi sono da anni abituati a crisi e difficoltà dirigenziali di vario tipo, e dunque non si stupiranno per i nuovi problemi della società biancoblù. Non siamo tornati alle grandi crisi del passato, ma è possibile che il Savona sia di fronte a un nuovo ridimensionamento. Il fatto si tratti di un momento particolare è confermato dal consiglio di amministrazione convocato oggi prima della partita con il Sant'Elena Quartu (l'incontro avrà inizio alle 14,30 per i soliti problemi delle squadre ospiti).

Ieri sera l'assemblea dei soci era convocata per il rifinanziamento della società. In altre parole il presidente Marino Del Buono, che da giugno ad oggi si è esposto finanziariamente in modo inimmaginabile, ha chiesto quattrini agli altri dirigenti. Che la risposta alla richiesta sia negativa (a parte gli impegni già annunciati) lo si deduce dall'umore e dalle dichiarazioni del presidente.

Dice Del Buono: «*Da solo o quasi non sono in grado di andare avanti. Faremo fronte a tutti gli impegni fino al termine del campionato, poi sarà opportuna una pausa di riflessione. Oggi c'è consiglio di amministrazione, vedremo chi se la sentirà di proseguire questa avventura. In caso contrario ci conteremo e vedremo il da farsi. E' ora di finirla con gli equivoci*».

Sono dunque possibili consistenti novità? Ancora Del Buono: «*Cercherò nuovi dirigenti, ma a Savona non è facile trovarne. Altrimenti dovremo proporzionare la squadra alle presenze al "Bacigalupo"*». Ed è a questo punto che salterebbe fuori la necessità di un altro ridimensionamento: il Savona sarà ancora di grado fra i pro-

Sotto non solo la di una classe dirigente e scarso afflusso allo stadio, ma anche le ultime campagne acquisti e vendite: Del Buono non nasconde «*che sono stati gettati via soldi per giocatori poi venduti per un piatto di lenticchie*». Afferma che d'ora in poi le acquisti la farà Canali «*senza altri interventi*» e dice contrario all'assunzione di direttore sportivo. La polemica nel Savona insomma, si può più nascondere.

Di recente «radio calcio» ha informato che anche Robbiano parla sempre più spesso del Savona. Possibile non consulenza in biancoblù? Del Buono risponde: «*Il Savona ha bisogno di essere aiutato, e Robbiano, nonostante certi contrasti del passato, è fra le persone in grado di farlo*».

Infine la partita. I biancoblù costretti a determinante anche l'incontro casalingo ultimi in classifica. Canali avverte senza mezzi termini: «*I sardi hanno l'alibi della loro situazione dirigenziale. Hanno tutto da guadagnare e niente da perdere, al contrario del Savona, che vince a tutti i costi*». Ma subito aggiunge: «*Comunque in casa abbiamo sempre giocato bene e spesso anche fatto gol. Possiamo ripeterci anche oggi*».

Il tecnico ha confermato la squadra di Pontedera e cioè: Pizzetti; De , Talami; Manieri, Turone, Rolando; Galasso, Castellazzi, Madocci, Gaudino, Luccini. In panchina andranno Conti, Parodi, Meneghetti, Ivano e Alessandro Guerra. Dainese è sempre indisponibile.

Sandro Chiaramonti

Pallanuoto

Il Rocco Battola a Firenze

Per a 9 - Successo del Camogli sulla Canottieri

La sconfitta Rocco Stefanel con la Fiorentina è il fatto saliente della giornata pallanuotistica. Alla piscina Costoli i fiorentini hanno battuto la truppa di Imre Szikora con il minimo scarto (10-9) agganciandola momentaneamente in vetta alla classifica (quota 17).

I campioni d'Europa, nel recupero odierno con l'Ortigia (Boschetto di Camogli, ore 11), hanno la possibilità di schizzare nuovamente via

La Fiorentina ha governato la partita sin dalle battute iniziali (parziali di 3-1, 5-3, 2-2 e 0-3) rendendo vana la rimonta finale dei biancocelesti. Come previsto, è stato Gianni De Magistris a far la parte del leone segnando un poker di reti, ma si sono distinti anche Bologna (3), Ferri (2) e Tempestini. Nelle file del Rocco Stefanel la palma migliori spetta a Lagostena e Tronchini, che hanno realizzato una tripletta a testa, mentre altri gol portano la firma di (2) e D'Altrui.

C'era attesa anche per la gara del Savona Del Monte, che era partito per Napoli pieno di propositi: alla «Scandone», però, i ragazzi di Claudio Mistrangelo hanno trovato un Posillipo Farmacotto scatenato, che ha prevalso (7-5) dopo una lotta. Per i biancorossi si tratta della quarta battuta d'arresto stagionale, ma i tecnici non se ne preoccupano più di «*Saremo al massimo della condizione a fine aprile* — osserva Mistrangelo — *e solo allora potremo rivedere il vero Savona Del Monte*».

Al «Boschetto», il Camogli è tornato al con la Canottieri Napoli (6-4) chiudendo in bellezza dopo un mese di partita in sordina.

Ad Albaro, invece, il Bogliasco non è andato al di là del pareggio a con l'Ortigia.

In A2 combattuto pareggio nel derby di Voltri tra Mameli e Nervi il finale, con parziali di 2-1, 2-1, 0-2 e 2-2). Per la Mameli i marcatori Sicardo e Drago, che hanno realizzato una tripletta.

Il Pescara Sisley ha avuto facilmente ragione delle Fiamme Oro (11-5), mentre la ha faticato a superare al Civitavecchia (8-7).

Combattutissimo pareggio, infine, nel derby di Albaro tra Sturla e Chiavari (10-10).

a. c.

— Il Rapallo in formazione d'emergenza, l'Entella cerca la rivincita in Toscana

Una vittoria contro la Cuoio Pelli per fare la pace con il presidente

Bel gioco e disciplina in campo potrebbero convincere Pugliese a restare - Problemi per Massa

RAPALLO — *Dopo una settimana densa di preoccupazioni e incertezze per quel che riguarda il futuro, il Rapallo si ripresenta oggi sul campo amico e affronta la Cuoio Pelli, un tempo squadra di notevole rango, famosa per la sua carica agonistica e per i corposi mezzi tecnici, attualmente impegnata in una drammatica rincorsa alla salvezza. La compagine biancorossa di Santa Croce sull'Arno raccoglie pochissimo rispetto a quanto semina: l'allenatore toscano Battaglioli afferma però che la sua squadra come cifra tecnica è inferiore a tante altre e ammonisce il Rapallo a stare in guardia*.

La squadra di Gianni Massa, pur avendo visto in prima persona la vicenda del presidente Pugliese (sembra sempre intenzionato a lasciare, però ha ancora firmato la lettera delle dimissioni ufficiali), s'è preparata con estremo puntiglio per questa partita che assume una grandissima importanza.

Dice Danilo Chiarotto, il regista della formazione rapallese. «Giocheremo per convincere il nostro presidente a restare e per dimostrare tutto il nostro valore. Gli ultimi avvenimenti hanno un po' offuscato l'immagine del Rapallo, quello autorevole della prima fase del campionato. Siamo sempre gli stessi e lotteremo per risalire la classifica».

A sentire il più prestigioso giocatore biancorosso il Rapallo riuscirebbe a superare il suo spirito guerriero, peccato però che si trovi a squadre alterne. Mister Massa ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco, ed d'altronde gli restava altro da fare

«E' un periodo in cui i guai ci piovono a cercare e perciò dobbiamo stare zitti e rimboccarci le maniche — dice l'allenatore —. La squadra perde in un colpo solo tutta il suo potenziale offensivo con le squalifiche di Sodini e D'Agostino, si indebolisce a centrocampo e in difesa con le assenze anch'esse determinate dai provvedimenti del giudice sportivo di Gitti Armienti (*quest'ultima squalifica è giunta nel clan biancorosso come un autentico fulmine a ciel sereno; ieri state chiacchiere affannose telefonate con Roma, ma al momento non si sa quale sia stato il responso, n.d.r.*). In più ci sono dubbi per Francesco Mura che non sta molto bene e lamenta qualche fastidio ai tendini. Un quadro davvero poco allegro. Eppure, questa con la Cuoio è una partita da non sbagliare

E' una frase che farebbe felice Niccolò Machiavelli e che fotografa bene l'atmosfera che regna rapalleschi vittoria a tutti i costi, per la classifica e soprattutto per il presidente Pugliese, che di fronte ad una prova di carattere, corroborata da una condotta di gara disciplinata, potrebbe anche dimenticare certi propositi

«Con tante defezioni la squadra è presto fatta — ha detto con un sorrisetto tirato tirato Gianni Massa —. Mura agirà da centrocampista e in campo a dirigere la difesa, la coppia di terzini veramente giovane, formata da Barbari e Ninivaggi; Perego sarà il difensore centrale e il nuovo acquisto Alberto Mariani il mediano. A centrocampo Chiarotto e Benzi, punte Gulli e Protumo, centravanti di manovra Bertola. E' la migliore formazione che posso mandare in campo. E' anche una squadra molto giovane e spero proprio che tiri fuori la grinta».

Stefano Bonati

La Rivarolese ha battuto la Sestrese (1-0)

GENOVA — La Rivarolese ha battuto pomeriggio per 1-0 la Sestrese sul campo di Borzoli, ottenendo così un importante successo per la propria brillante classifica. La rete decisiva è stata segnata da Silvestro nel corso del primo tempo. (g. p. c.)

Vezzoso perde la pazienza «Chi non s'impegna, paga»

Contro il Castelfiorentino il mister esige una prova di carattere

CHIAVARI — Scatta oggi il girone di ritorno del campionato interregionale: l'Entella è di scena a Castelfiorentino, lotta contro un pronostico che la vuole soccombente. All'andata i giallobli toscani riuscirono il lusso di espugnare il «Comunale» (2-1) dando inizio a quella cavalcata che li avrebbe portati all'attuale secondo posto (quota 20) dietro il Poggibonsi.

Per l'Entella invece il tracollo dal primo durissimo colpo alle ambizioni della vigilia, quando si parlava di C2: i biancocelesti si sono segnalati per la discontinuità del rendimento e hanno messo definitivamente nel cassetto tutti i sogni di gloria.

Dice mister Sergio Vezzoso: «*La C2 è diventata ormai un miraggio: siamo attardati in classifica con appena 15 punti e le nostre ambizioni non possono andare al di là di un buon piazzamento, badando inoltre a ciò che avviene alle nostre spalle per non incorrere in spiacevoli sorprese. Fa male dirlo ma la realtà è questa: andiamo a Castelfiorentino con il morale sotto i tacchi e mai avrei pensato di affrontare questa trasferta in simili condizioni*».

Lo scivolone di Grosseto evidentemente ha lasciato il segno e nell'ambiente chiavarese serpeggia un po' di sfiducia. «*Il Castelfiorentino* — prosegue il trainer entellino — *è reduce da un trapolente 6-2 sul Ponsacco ed è lanciatissimo, noi invece... Sia ben chiara una cosa però: perdere giocando con grinta e determinazione è un conto, tornare a Chiavari dopo aver fatto figuraccia no. Conterrà quindi che i ragazzi sfoderino il massimo impegno possibile perché d'ora in avanti chi sbaglia paga*».

Tutti in riga quindi in casa biancoceleste e si ha l'impressione che oggi di giochi non solo il posto ma anche la riconferma per l'anno venturo. Il Castelfiorentino non ci sarà il contestatissimo Antonucci, che si è prodotto una alla caviglia e dovrà rimanere a riposo per una decina di giorni. Pressoché sicuro invece il rientro di Cereghino e Guerra, che hanno scontato le rispettive squalifiche (a fargli posto dovrebbero essere Pannozzo e Ciferri).

Dentro quindi Cardinale, Di Frala, Clandolfo, Guerra, Cereghino, Poggi, Evangelisti, Biabbi, Marchesini, Scarpa e Talarigo.

Aldo Costa

I vincitori del «Messori» di bocce

LAVAGNA — La terna della Rocco Albacora (Frate, Sasso e Boliaro) ha vinto il «Trofeo Enzo Messori», gara a carattere regionale organizzata dal circolo bocciofilo «Città di Lavagna».

La formazione di S. Rocco Albacora ha battuto sui campi lavagnesi di Boccolofila Rivara (Del Bono, Ramezzana, Del Bono) con il punteggio di 13-7. (a. c.)

SECONDA - Già assegnato il titolo d'inverno

Nella tana del C. N. Vallesturla vita dura per la Carlo Grasso

L'ostacolo Rupinarese sul cammino del Carasco - Gli incontri

Si chiude oggi il girone d'andata del campionato di Seconda categoria con la Carlo Grasso già sicura del titolo di d'inverno: la squadra di Visani vuole legittimare le sue ambizioni di promozione cogliendo un risultato positivo sul difficile terreno della C. N. Vallesturla, mentre ormai tradizionali rivali del Carasco dovranno superare l'ostacolo Rupinarese.

C. N. Vallesturla (14) - Carlo Grasso (22). La capolista neroazzurra vuole arrivare al giro di boa mantenendo la «zero» nella casella delle sconfitte ma a Borzonasca (ore 14,30) trova una C. N. Vallesturla decisa a tutto pur di ottenere una vittoria «storica». Partita sicuramente spettacolare e ricca di azioni con i valligiani che devono rinunciare all'apporto di Devoto.

Carasco (18) - Rupinarese (16). Al campo di Carasco (ore 10,30) si affrontano due squadre dalle caratteristiche differenti ma ugualmente competitive. Il Carasco vanta più prolifico del girone (25 all'attivo) mentre i biancorossi di Chiazolfi hanno una difesa che è seconda per solidità solamente alla Carlo Grasso, solamente sette i gol incassati dalla Rupinarese.

Fontanabuona (17) - Avegno (12). I fontanini non hanno ancora alzato bandiera bianca sul fronte promozione e sono decisissimi a superare il quadrato Avegno riportarsi nella scia delle primissime.

A Ferrada di Moconesi (ore l'undici di Cavagnaro sembra favorito ma non dovrà l'errore di sottovalutare gli ospiti. Nel Fontanabuona rientra Dondero.

Caperanese - Calcio (5). Al parla chiavarese nella di Caperana (ore dove si affrontano formazioni impegnate nella lotta per la salvezza. Per il Ri Calcio l'incontro è importantissimo fondamentale perché nell'eventualità di sconfitta i biancorossi il «Turi-Balsamo» (già staccati tre punti salvezza) vedrebbero compromesse molte chances salvezza.

Colombo Rans (8) - Pieve Ligure (7). Levataccia mattutina per le due formazioni che batteranno il calcio d'inizio al campo di S. Desiderio alle ore 8,30. Freddo e i nemici principali da sconfiggere, ma Rans e Pieve Ligure sperano ugualmente di incamerare punti salvezza. Pronostico incerto ma spalti sicuramente disertati dal pubblico.

Vecchia Chiavari (7) - Delta Marina (12). I biancocelesti di Carmelo «Vinicio» Entuli vanno alla caccia della seconda affermazione stagionale per ossigeno alla loro asfittica classifica, ma il Delva non il verbo l'ultimo arrivato.

Riese (12) - Spartak (9). Al campo al Mare di Chiavari (ore 10,30) la giovane matricola di Ezio Bergamo è favorita dal pronostico, ma i rapallesi dello Spartak assicurano di vender cara la pelle. a. c.

Gli anticipi di ieri del girone B di promozione

E' Moconesi la corsa Voltrese Riva rimonta e Pontedecimo

Squadre in campo, ieri, per cinque anticipi del campionato dilettanti. In Promozione (girone B) c'era attesa soprattutto per l'incontro «Mugnaini», dove la capolista Bogliasco cercava il riscatto con l'Audace Campomorone; gli uomini di Santo Machi, invece, sono dovuti accontentarsi dell'1-1, rischiando addirittura di soccombere davanti ai genovesi. La sconfitta di Fivizzano, quindi, era un semplice fatto episodico ma testimoniava un momento di flessione.

In avantaggio per un gol segnato dal centravanti capitan Notaro, il Bogliasco è riuscito a recuperare a una prodezza di Mella.

Fossese ha strappato lo 0-0 Ca de' dove ha trovato ad attenderla una Molassana estremamente determinata: il pareggio era l'obiettivo dei rossoneri di Pattaro, che sono sempre a tre punti vetta.

Note dolenti, invece, per il Riva Trigoso che è tornato «Orondona» a mani vuote dopo accarezzato il successo del colpaccio; i padroni del Pontedecimo, infatti, hanno vinto per dopo essere stati lungamente in avantaggio e ringraziano il loro attaccante Perfica, che con una micidiale doppietta ha messo in ginocchio il team di Paterlini. I calcoli avevano segnato con Gulino, l'uno-due Perfica (la seconda rete, l'altro, è arrivata a pochi minuti conclusione) ha infranto i loro sogni, aggravando già delicata posizione classifica.

Al «Perdeghini», infine, Valdellora ha vinto il derby spezzino con il Marinella per 4-3.

In Prima categoria (girone C), bell'impresa del Cap Salvatore, che sul campo San Rocco ha avuto ragione (3-1) cugini del Camogli. I padroni di casa erano passati in vantaggio dopo pochissimi secondi di gioco Marale, ma i biancorossi Brusco hanno ribaltato il risultato con reti di Cavaliere e Miori.

n. c.

Gritti contro il Sidis schiera le quattro «big»

La Fabbrica a ranghi completi per due punti di tranquillità

Del quintetto base manca la Croxatto, che però recupera bene

RAPALLO — Difficile trasferta per le ragazze Fabbrica in Pelle che giocano oggi pomeriggio, alle 17,30, sul campo dei Sidis A. classifica alle spalle di Fellanit ed Omsa. E' la quinta giornata di ritorno del campionato di A2 di basket, caratterizzata da un solo incontro di cartello fra Omsa e Piedone.

Le rapalline sono partite ieri pomeriggio alla volta del capoluogo marchigiano tranquille e al tempo stesso caricate. Il successo conseguito domenica scorsa sullo Sweda ha fatto molto bene al morale delle biancoverdi, che peraltro non sono più perseguitate dagli infortuni. Forse il nuovo veramente aperto sotto una buona stella: tutti effettivi a disposizione Cesare Gritti stanno bene, ad eccezione di Nicoletta Croxatto che però è protagonista di una ripresa piuttosto veloce dopo l'intervento chirurgico, tanto che il coach rapallese spera di averla in campo addirittura sabato prossimo, nella partita contro il Latte Ala.

«*Il morale è piuttosto buono* — ha detto Gritti prima della partenza — *e anche il tono atletico di tutta la squadra. Il pronostico però concede poco; infatti il Sidis, soprattutto tra le mura di casa, è veramente forte, nel turno precedente, ad esempio, fatto fuori l'Alcan che pure è signora squadra. Sulla carta, dunque, partiamo battuti, sul campo però mi aspetto dalle ragazze un comportamento adeguato loro valore*

La Fabbrica sicuramente venderà molto cara la pelle: del resto non può permettersi passi falsi: sabato prossimo incontro in trasferta ad Abano Terme contro Latte Ala, compagine anch'essa impelagata nei bassifondi della classifica. Se ci riuscirà il successivo incontro con la cenerentola Ilro, il calendario per le ragazze di Gritti appare piuttosto brutto: di conseguenza vietate distrazioni e rilassatezze.

n. b.

Prima ministeriale

CALCIO

INTERREGIONALE (ore 14,30): Rapallo-Cuoio Pelli.

PROMOZIONE (ore 15): Balardo-Fivizzanese; Lavagnese-Ceparana; Moneglia-Monterosso (ore 14,30); Bestat Levante-Fratelli Bignani.

PRIMA CATEGORIA (ore 10,30): Ascom Ortomercato-Calvarese; Athletic Club Genova-Borgorati; Cavese-Sammargheritese; Ligorna-Veronesi A. Doria; Moneglia-Marassi (ore 15); N.E. Fruttuoso-Little Club Genoa (ore 15); Robino-Pro Recco.

SECONDA CATEGORIA: C.N. Vallesturla-Carlo Grasso (ore 14,30); Riese-Spartak (ore 10,30); Carasco-Rupinarese (ore 10,30); Vecchia Chiavari-Delva Marina (ore 14,30); Fontanabuona Avegno (ore 10,30); Colombo Rans-Pieve Ligure (ore 8,30); Caperanese-Ri Calcio (ore 10,30).

TERZA CATEGORIA - Girone B: Sori-N.E. Lerrese (ore 10); Leivi-Bogliasco 76 (ore 14,30); Corte 83-Cogornese (ore 10); Born Nervi-Real Chiavari (ore 8,30).

MODELLISMO

Rapallo: Quarta prova del campionato invernale del Golfo Tigullio. In acqua modellini classe S (ore 10).

VOLLEY

Cl maschile: Rapallo Fibre-Audax Quinto (Casa giovanù, ore).

Cl femminile: Bradia-S (palestra di Sarzana, ore 10,30).

Verbania, assemblee e fuochi nelle strade

No ai «bacini di crisi» violente proteste operaie

Bloccato per [illegible] il traffico - Delusione [illegible] Montefibre [illegible] Cartiera - «Ancora una volta ci hanno illusi» dicono i dipendenti

VERBANIA — Violente reazioni alla notizia del mancato accordo sui «bacini [illegible] crisi» fra cui doveva essere inserita la zona.

Le notizie provenienti dalla capitale, riferite alla bocciatura della legge hanno scatenato le proteste dei lavoratori Montefibre.

Nel giro di mezz'ora, richiamati dalle sirene dello stabilimento, [illegible] operai della Sin [illegible] sono ritrovati di fronte alla portineria e [illegible] subito organizzato una marcia di protesta. In seguito [illegible] stati accesi alcuni fuochi recuperando anche rami secchi e arbusti, e il traffico su viale Azari, e sulla strada che porta al ponte [illegible] «Pisc- [illegible] stato interrotto, tanto che sono dovu- [illegible] intervenire le forze dell'ordine per deviare su altri percorsi gli automobilisti.

A un certo punto, sono arrivati i vigili del fuoco della caserma [illegible] Sant'Andrea per un controllo. I militi si sono limitati a [illegible] definitivamente la fiamme

Nella mattinata di ieri c'è stato il bis: ancora suoni di sirene, assemblee spontanee, e lalò sulla strade.

Le proteste [illegible] dipendenti dello stabilimento chimico, cui si sono uniti quelli della Cartiera di Possaccio, [illegible] indirizzano verso [illegible] blocco che è stato posto al decreto.

«Ancora [illegible] volta siamo stati ingannati — dicono i lavoratori di Verbania — ancor- [illegible] una volta quello che poteva essere un momento decisivo e comunque importante per ricominciare a sperare, per pensare alla ripresa dell'attività, è stato vanificato, [illegible] se da noi non esistessero [illegible] condizioni di crisi

Achille Fellini dell'esecutivo di fabbrica, dice: «Proprio pochi giorni fa durante una riunione a livello di sindacato nazionale erano state riesaminate tutte le situazioni di crisi industriale della nostra zona, per decidere dove e come intervenire, in attesa della legge. Ora non importa molto sapere come e perché il progetto sia stato bocciato, o chi lo abbia deciso. Importa invece riproporre subito, in maniera inequivocabile, alcune delle proposte che sono state bloccate ancora prima [illegible] discusse».

Anche il sindaco [illegible] Verbania, Giacomo Ramoni, e [illegible] presidente del Comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola, Franco Olmi, hanno avuto parole di rammarico [illegible] sv- venimenti di Roma. «*Un'altra speranza delusa* — ha detto Olmi — *oltre due o tre o forse anche quattro mesi perduti. Che sarà di noi e di Verbania?*».

Poco prima [illegible] mezzogiorno i fuochi accesi [illegible] una volta sulle strade vicine allo stabilimento sono stati spenti dagli stessi lavoratori. Per domani è stata inoltre indetta un'assemblea generale delle fabbriche interessate: all'ordine del giorno l'evolversi della situazione, [illegible] nuove iniziative [illegible] assumere, le risposte al Governo, le pressioni [illegible] eindacato

A Pallanza come ricordo agli episodi di venerdì e sabato mattina sono rimasti sulla [illegible] i segni inequivocabili della protesta: vaste chiazze di corrosione nell'asfalto e cerchi

r. c.

Pertini candidato al Nobel? Votano 164 comuni novaresi

NOVARA — La proposta di candidare il presidente Pertini al Nobel per la pace che sta ottenendo favorevoli consensi in Italia e all'estero, è stata sostenuta anche [illegible] novaresi

In questo senso, il sindaco Armando Rivera si è fatto promotore di un'iniziativa che raccoglierà il maggior numero di adesioni per un riconoscimento che «*oltre a sottolinearne i meriti di un uomo che ha, con coerenza, perseguito nel corso di tutta la sua vita ideali di pace, libertà e giustizia, evidenzierebbe in modo significativo la vocazione pacifista del popolo italiano*».

«*Un'adesione plebiscitaria* [illegible] *Paese a questo che vuole essere anche un concetto* [illegible] *battaglia per la pace* — ha aggiunto Riviera — *sarebbe a mio parere più significativo, in questo particolare momento, di qualsiasi manifestazione di altra natura compiuta le marce*».

Riviera ha inviato un telegramma a tutti i 164 colleghi della provincia di Novara invitandoli ad assumere iniziative analoghe ottenendo alcune tempestive risposte positive.

L'appello del sindaco socialista è indirizzato a tutti i cittadini ed in particolare ai presidenti dei consigli di quartiere, di istituti scolastici, di fabbrica e alle organizzazioni culturali e sociali

[illegible] come sarà possibile, ai novaresi, rispondere praticamente a questo appello per manifestare la [illegible] adesione alla proposta? Lo potranno fare scrivendo al sindaco presso il municipio o telefonando alla sua segreteria (n. telefonico 29026) nelle ore di ufficio, oppure ancora andando personalmente nell'atrio del palazzo municipale dove, a partire da domani, [illegible] messi a disposizione [illegible] registri per raccogliere le adesioni. Queste potranno essere individuali o collettive nel caso [illegible] organismi di massa o rappresentativi di specifiche realtà sociali e culturali

r. a.

Ieri pomeriggio, verso le 15, due ragazzi hanno fatto la macabra scoperta

Il corpo carbonizzato di un giovane è rinvenuto nei boschi sopra Stresa

Si tratterebbe di un uomo dall'apparente età [illegible] 18-20 anni - La [illegible] dove [illegible] stato trovato è quella [illegible] «L'Acquara» sulla strada che porta al Mottarone - La vittima, prima impiccata [illegible] poi arsa, era ai piedi di un albero [illegible] dove penzolava una corda

STRESA — [illegible] cadavere di [illegible] uomo semicarbonizzato, apparentemente [illegible] età giovanile, è stato rinvenuto ieri pomeriggio in un bosco della Piana di Stresa, a circa un chilometro dalla strada privata che, oltre [illegible] collegio Rosmini, devia dalla provinciale [illegible] porta [illegible] l'abitato di Vezzano.

La macabra scoperta è stata [illegible] fatta [illegible] due ragazzi di undici anni, Amedeo Mazzeccotelli e Gianni Reavizzoli.

Il padre di Amedeo, Ettore, è il titolare della macelleria equina di Stresa e poco distante dal luogo del ritrovamento ha affittato l'antica scuderia dell'Hotel Regina, dove alleva alcuni cavalli.

I due erano saliti per governare le bestie [illegible] le 15, per fare prima hanno tagliato nei boschi della zona di Acquara. Sotto [illegible] grosso faggio hanno visto qualcosa di scuro. Prima hanno lanciato un [illegible] per capire di che cosa si trattasse poi, avvicinatisi, si sono accorti che era un corpo carbonizzato, seminudo e appoggiato all'albero con le mani levate al cielo.

L'allarme [illegible] stato dato immediatamente. [illegible] Juogo sono arrivati i carabinieri di Stresa. Un'ora dopo, mentre la notizia si diffondeva nella cittadina sono arrivati il capitano Corsini del carabinieri di Verbania, alcuni agenti del Nucleo investigativo di Novara coordinati dal maggiore Mani ed altre autorità. Più tardi il sopralluogo [illegible] Arona, Brovelli, e il medico legale di Novara, Ghisalberti, che hanno [illegible] il permesso per il trasporto [illegible] cadavere nella camera mortuaria del cimitero.

Alla luce delle fotoelettriche sono stati raccolti gli indizi e si è fatta strada l'ipotesi dell'omicidio [illegible] se il suicidio non è per il momento del tutto escluso.

Questa la prima ricostruzione: l'uomo, [illegible] un'età tra i 18 e i 20 anni, sarebbe stato impiccato con [illegible] fune, [illegible] nodata con tre nodi [illegible] ramo orizzontale dell'albero che è a circa due metri e mezzo dal suolo, poi la corda è [illegible] tagliata e sopra il [illegible] è stato versato del cherosene o della benzina.

Infatti vicino al cadavere sono stati trovati due tappi rossi e sotto al corpo del giovane una parte del contenitore in plastica. Inoltre [illegible] ramo penzola [illegible] il pezzo della corda.

L'omicidio potrebbe risalire anche a qualche giorno fa.

Sono già cominciate le indagini, nei prossimi giorni [illegible] sentiti i proprietari delle ville vicino al luogo del ritrovamento.

Il bosco è raggiungibile solo a piedi, oppure con un fuoristrada di piccole dimensioni.

L'ipotesi del suicidio è per ora priva di fondamento: l' [illegible] avrebbe dovuto prima raggiungere il ramo (e non ci [illegible] sono segni sul tronco), poi attaccare la corda, versarsi addosso il liquido infiammabile e infine [illegible] fuoco.

Sembra inoltre che a pochi passi di distanza [illegible] cadavere sia stato anche ritrovato un accendino, del tipo [illegible] e gettato, ma su questa notizia i carabinieri hanno [illegible] mantenuto il riserbo.

Si pensa anche, in mancanza di elementi utili per riconoscere il cadavere, che si sia trattato di un barbaro regolamento di conti.

Nello stesso bosco, ma poco più in alto, circa [illegible] anni fa si [illegible] impiccato un uomo di Stresa. In quel caso, comunque, nessun dubbio.

Il lavoro degli inquirenti è molto difficile. Bisogna identificare un corpo orrendamente sfigurato, senza abiti, senza scarpe e non addosso solo una maglietta, le mutande e i calzini.

Dieci centimetri sopra il [illegible] viso, distrutto dal fuoco, sul tronco della pianta, una piccola croce, che sembra tracciata [illegible] recente. E' una traccia che [illegible] qualche relazione con questa orribile morte?

Roberto Cominoli

Esce di strada con l'auto Muore giovane di Vergiate

ARONA — Incidente [illegible] tale, ieri nel tardo pomeriggio, sulla [illegible] 33 vicino a Borgoticino. La vittima [illegible] un giovane di 28 anni, Sebastiano Palmese, abitava a Vergiate in via Madonnina.

Palmese, che proveniva [illegible] Novara, [illegible] diretto [illegible] «Tre strade», giunto in fondo alla discesa dei Mulini all'altezza della biforcazione con la variante di Comignago dove la strada compie un'ampia curva, il giovane ha perso il controllo della vettura che, dopo aver abbandato, è finita contro un albero

Ai primi soccorritori il giovane è parso [illegible] in condizioni disperate. E' morto mentre l'ambulanza lo stava trasportando all'ospedale di Arona

Aveva ferite al capo, in tutto il corpo e lesioni interne.

Le cause dell'incidente sono ora [illegible] vaglio della Polizia stradale di Arona. Non è da escludere che Palmese sia stato colto da un improvviso malore.

Il luogo dove è avvenuta la disgrazia è tristemente noto soprattutto per la pericolosità del tracciato in quel punto.

Gli incidenti avvenuti finora sono decine, con numerose vittime.

m. b.

Molto freddo ma si scia sul Mottarone

[illegible] — Nella zona cusiana persiste il bel tempo, ma la temperatura è piuttosto rigida, il freddo si fa sentire soprattutto nelle prime ore del mattino e alla sera. Un clima che favorisce il perdurare della neve al Mottarone dove le piste sono ancora tutte innevate e sulle quali, anche se un po' dure, si continua a sciare senza problemi.

«*Altri 15-15 cm di neve ci farebbero comodo* — dicono alle sciovie — *per rinnovare il fondo in quanto in questi ultimi giorni c'è stato molto vento che [illegible] formato delle lastre di ghiaccio, comunque finora non c'è nulla [illegible] compromesso. Durante la settimana, aggiungono, funzionano quattro impianti, gli altri li apriamo il sabato e la domenica*».

(a. m.)

Orsini scappò dalla noia della provincia, ora recita [illegible] po' di Novara nel cuore

Umberto Orsini

NOVARA — L'altro giorno in un ristorante di Nibbia, [illegible] strada per la Valsesia, è entrato [illegible] e ha ordinato con impazienza una panissa. Racconta: «*Ho dovuto aspettare un po, i giusti 20-30 minuti, ma alla fine ho ritrovato quel riso con il salame della duja e i sapori della mia infanzia*».

Quell'uomo [illegible] bell'aspetto e dal sorriso pronto, all'anagrafe Orsini Umberto, professione attore, andava alla ricerca [illegible] luoghi perduti [illegible] Piemonte per lavoro (recita [illegible] «Carignano» [illegible] Torino *Delitto e delitto*). Orsini parla della sua Novara con l'atteggiamento dell'innamorato deluso che torna disperatamente ai primi abbracci.

Odio e amore [illegible] [illegible] città che l'ha visto [illegible] e che ora lo premia come novarese dell'anno. Dice: «*C'è stato un tempo, subito dopo l'Università e l'Accademia, che [illegible] ero scatenato un rifiuto netto per Novara e la vita in provincia. Una specie di rottura. Forse perché [illegible] mia famiglia era tutta tesa a vedermi stabilmente con [illegible] buon impiego maggari alla Banca Popolare. L'aspirazione massima di tutti i novaresi*».

Invece negli anni che gli avrebbero consentito sedici mensilità sicure, [illegible] lui dice. Orsini fuggiva verso [illegible] «*Ma agli inizi del '70 ho cominciato ad avvertire una grande nostalgia per la città del Nord, un bisogno [illegible] ritorno alle origini, di sentire l'aria di casa. Ho risolto in qualche modo il problema lasciando la capitale e andando a vivere in campagna, trenta chilometri fuori, a Zagarolo, dove la dimensione umana è meno alienante. Inconsciamente cercavo [illegible] riallacciarmi a Novara*».

Nel camerino del Teatro Carignano, poco prima [illegible] dare in [illegible] Umberto Orsini stacca il fascio [illegible] ricordi e affiorano nomi e volti, qualche battuta in dialetto

Un giudizio su Novara: «*Conserva degli stupendi pregi provinciali, che ormai sono diventati caratteristiche umane e ne fanno una piccola roccaforte. Ma [illegible] la definirei una città provinciale*».

Novara è scostante e fredda? «*Tanti anni fa ho recitato al Coccia, l'unica volta, con Giannini in Guerrieri. Un successo incredibile e un calore coinvolgente anche per me che in qualche modo avevo rifiutato quella città*».

E allora Umberto Orsini, che [illegible] riscoperto i piaceri dell'antica cucina dimenticata, medita di tornare a casa, magari vicino alla città dove aveva rischiato di entrare in banca o fare il notaio. [illegible] casa a Milano per comodità di lavoro è nei [illegible] progetti. «*In fondo — dice — Novara è a meno di 40 chilometri*».

Gianfranco Quaglia

Un concerto oggi (ore 21) alla Sala Brera di Novara

Suona il sax geniale di Urbani

NOVARA — La Sala Brera [illegible] via Verdi 2 ospita oggi alle 21 il concerto [illegible] Massimo Urbani Quartet, organizzato dal Centro Jazz di Torino per la rassegna «Jazz Live - Percorsi musicali in Piemonte».

Romano, 27 anni, Massimo Urbani è considerato un maestro del sax contralto e uno degli improvvisatori più geniali della scena jazzistica europea.

Dopo l'esordio, a soli 14 anni, al fianco di Mario Schiano, col quale nel '74 incise il suo primo disco, «Sud», Urbani entra a far parte degli Area, il gruppo di Demetrio Stratos che segnò una pietra miliare nell'evoluzione del nuovo jazz italiano. Dal '74 al '78 ha suonato con Enrico Rava, partecipando a tournées in Europa e negli Stati Uniti e venendo a contatto con musicisti del calibro di Steve Lacy, Roswell Rudd, Evan Parker, Kent Carter, Giorgio Gaslini.

Nel '79, dopo una breve esperienza con il quintetto Idea di Liguori, fonda il suo primo quartetto e incide, con Ron Burton, Cameron Brown e Beaver Harris, «360 Aoutopia», premiato dalla critica [illegible] miglior [illegible]

La formazione che Urbani presenterà stasera a Novara, con il torinese Furio Di Castri al [illegible], Valerio Adeni alla batteria e Marcello Tonolo al piano, s'è messa in luce l'estate scorsa a «Umbria Jazz»: l'influenza di Parker e Coltrane emerge in pieno nell'intenso *feeling* del quartetto, che è già stato salutato [illegible] [illegible] dei più preparati ed espressivi della scena italiana, ottenendo anche l'apprezzamento della critica specializzata statunitense

g. fer.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

L'IMPORTANTE [illegible] NON PERDERE TEMPO

CIMET SALVA I VOSTRI CAPELLI CON TRATTAMENTI CONTROLLATI

15 anni di esperienze permettono ai laboratori Cimet di essere all'avanguardia nel campo della tricologia - In occasione di questa speciale ricorrenza la «Cimet» è lieta di offrire particolari condizioni di pagamento - La prima consultazione è gratuita

In questo periodo sconti particolari e facilitazioni [illegible] pagamento

Si parla molto, oggi, di capelli e del modo di preservarli dalle disfunzioni che ne limitano la salute e la conservazione. Bisogna riconoscere che in questo senso v'è stata una maggiore consapevolezza dei problemi così che molte persone che fino a ieri trovavano naturale lavarsi i denti, ma annettevano poco o punto importanza allo stato della loro capigliatura, si sono fatte assai più attente e considerano i capelli assai giustamente, come un requisito fisico al quale dedicare una cura maggiore, un vigile controllo.

Questa evoluzione è stata largamente favorita dai Laboratori CIMET, presenti in alcuni fra i maggiori capoluoghi italiani, attraverso una costante, sistematica azione informativa sulla stampa ed attraverso inoltre l'opera dei loro tricologi che gratuitamente hanno effettuato migliaia di esami in laboratori e fornito consigli e indicazioni preziosi.

Esame gratuito

Questo degli esami gratuiti è uno dei punti di forza dei Laboratori CIMET e, nel contempo la ricerca della loro serietà infatti sbaglierebbe chi ritenesse che per ovviare alle disfunzioni del cuoio capelluto ed al conseguente impoverimento della capigliatura, basti una lozione qualsiasi precipitata dal primo disinvolto che capita a mano. Un [illegible] mento dei capelli fondato su presupposti scientifici non può essere che un trattamento controllato, cosa attuabile sulla base di una prescrizione e seguita passo per passo fino al raggiungimento dei risultati voluti

Ed ai Laboratori CIMET ajutto inconcludibilmente il merito di aver introdotto e sostenuto il principio del trattamento controllato e di averlo imposto fra il pubblico più avvertito, più sollecito ai propri aspetto fisico giacché molteplici sono le cause che conducono all'impoverimento della massa dei capelli e, nei casi estremi alla calvizie

D'altra parte, la tricologia, pur conoscendo oggi le sue più vaste applicazioni è una scienza antica Più di ottant'anni fa, il fisiologo olandese Jacob Moleschott — poi naturalizzato italiano e divenuto titolare di cattedra universitaria a Roma ed anche senatore — elaborava una teoria sulla natura e sulla crescita dei capelli, e un contributo prezioso di conoscenza è venuto poi dagli studi dell'inglese Withal I Ricercatori dei Laboratori CIMET si sono inoltrati in questo filone di studio e lo hanno arricchito [illegible] ritrovati più moderni e delle tecniche più avanzate, anche non a caso il motto di CIMET è «Esperienza antica - modernità tecnica».

Rimedi appropriati

Chi si trovi, dunque nella dolorosa condizione di avere dei capelli che diventano sempre più fragili, opachi, facili a cadere, chi nota con terrore il formarsi di quei «golfi frontali» che cumulativamente vengono definiti ageripilature o di voler eliminare forfore di capelli, specie alla sommità del capo, sia uomo o donna bisogna che il problema lo risolva con la stessa drammaticità che persone d'ambo i sessi anche giovanili e giovanissimi non deve commettere l'errore di affidarsi al primo prodotto che gli viene indicato, ma deve ricorrere all'esperto, che in questo caso è il tricologo.

E' una decisione, questa, che non costa se non un'ora del proprio tempo: la regola dei Laboratori CIMET è che ogni esame avvenga previo appuntamento telefonico, per evitare ogni perdita di tempo da parte di chi decide di farsi esaminare e per rendere quanto più adatto il lavoro degli esperti.

[illegible] casi su 10

Ma quanti sono i casi veramente irrecuperabili? Meno di quanti si ritenga. [illegible] le statistiche dell'Istituto, l'ottanta per cento delle persone che lamentano perdita di capelli anche imponente, o altri inconvenienti sono potenzialmente nelle condizioni di ottenere eccellenti e duraturi miglioramenti Quattro persone su cinque, dunque: c'è da essere ottimisti ma non bisogna indugiare: il tempo, in questo caso, lavora apertamente contro di voi. E poiché abbiamo invocato la statistica, citiamo un altro dato, estremamente consolante: il novantanove per cento dei casi trattati negli Istituti CIMET — e sono stati, ripetiamo, migliaia — si sono risolti con piena soddisfazione degli assistiti. Potrebbe essere il vostro caso, caro, il vostro caso se seguirete il nostro consiglio.

Che cosa c'è da fare? Una cosa semplicissima: telefonate al Laboratori CIMET della vostra città o della città sede dell'Istituto a voi più vicina e chiedete subito un appuntamento. Tenete presente che per coloro che risiedono in centri che non hanno ancora un proprio Laboratorio CIMET è stato studiato un trattamento da effettuare in casa propria, sempre sotto il controllo del tricologo

Casi di calvizie precoce

Implantologia esclusività CIMET

Coloro che hanno una calvizie progredita o totale, possono ritrovare la propria capigliatura con il sistema esclusivo CIMET. Si prevede, cioè, l'infoltimento graduale dei capelli, permettendo l'integrazione di questi con i capelli naturalmente.

Da rilevare che con questo sistema l'intervento non ha alcun condizionamento di natura

La riuscita di questo metodo è soltanto in apparenza materia di interesse limitato a pochi specialisti; annoverando infatti tra la clientela, cittadini provenienti da tutti Paesi europei ed un sempre crescente numero di prenotazioni.

Trapianto [illegible] microtrapianto

Dopo anni di esperienza e studi specifici, dopo aver sperimentato tante tecniche, la CIMET ha adottato attualmente i chirurghi di cui si avvale, il metodo ORIENTALICH. Tale sistema permette di garantire risultati veramente prodigiosi ed un elevato rispetto dell'estetica.

Non soddisfatta però, la CIMET, sempre per merito dei chirurghi di fiducia, ha voluto andare avanti ancora, al fine di garantire una perfetta cosmesi estetica, cercò all'innovazione dell'innesto delle micro-bioppie (dalla zona frontale) Ci permettono, queste, una linea estremamente naturale ed una densità unica

Si tratta di una speciale tecnica, attualmente sofisticata, consistente in una intermissione di micro-innesti fra lo spazio di due bioppie normali In questo modo l'armonia della natura è stata rispettata grazie alla CIMET

La CIMET in Italia

Si fa presente che la CIMET riceve dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 16,30 alle 19,30.

Si consiglia di prenotarsi telefonicamente per l'appuntamento per le visite.

NOVARA - Via XX Settembre, 38 - Tel. (0321) 391.724

TORINO - Casa Bonmeilleur, 20 - Tel. (011) 589.413

MILANO - V. S. Radegonda, 16 (piazza Duomo) - Tel. (02) 861.871

GENOVA - Via Fieschi, 1 - Tel. (010) 541.158

ROMA - Viale Liegi, 42 - Tel. (06) 844.3093

ROMA-EUR - Viale Europa, 55 - Tel. (06) 591.1295

NAPOLI - Via S. Lucia, 36 - Tel. (081) 413.186

BARI - Via Dante, 3 - Tel. (080) 213.388

PALERMO - Via Roma, 467 - Tel. (091) 324.800

CATANIA - Corso Italia, 308 - Tel. (095) 372.883

MESSINA - Viale S. Martino lo. 101 (Palazzo Upim) - Tel. (090) 293.8467

CAGLIARI - Via Sonnino, 57 - Tel. (070) 663.253

SASSARI - Via Manzoni, 8 - Tel. (079) 236.124

PESCARA - Piazza [illegible] Cuore, [illegible] - Tel. (085) 299.126

ECONOMICI

Gli avvisi di vendita immobiliare [illegible] PUBBLICOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341 - 39.361. Il prezzo della inserzione risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3 righe) e composta di 34 lettere ed spazi compresi) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta di [illegible] imposta pari al 18% prevista

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore declina che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge

7 Offerte lavoro e impiego

ASSUMIAMO personale maschile-femminile per nostro [illegible] commerciale di Novara. Richiediamo: buona cultura, età 18/35 anni, disponibilità immediata, residente Novara Presentarsi ore ufficio viale Cesarotta 3-0 sg Piazza Cunedi 18 con

ORGANIZZAZIONE operante nel settore vendo serietà e massima precisione per lavoro d'ufficio. Presentarsi in corso Risorgimento 8 Borgomanero dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 17

8 Rappresentanti

ASSUMIAMO personale per vendita su appuntamento anche a part-time inquadramento di legge minimo garantito 575.000 mensili. Tel ore ufficio 0331/393.762

AZIENDA commerciale cerca agente introduzione esclusivo medio prodotti alto livello per fissare a domicilio. Tel 02/4181810

19 Vendita alloggi

LUMELLOGNO [illegible] appartamento nuovo ristrutturato soggiorno cucina abitabile 3 camere 2 bagni ripostiglio cantina e box Ottime finiture Riscaldamento autonomo L. 73 000 000 Tel 0331/37618.

NOVARA casa in ammodernare composta da 3 locali al piano terra più 2 locali al 1° piano cortile cessano a L. 6 000 000 contanti più L. 16 000 000 pressabili mutuo Studio Casa Novara 0321/30758

NOVARA appartamento composto di 2 locali cucina abitabile più servizi e cantina L. 5 000 000 contanti più L. 16 000 000 trentennio Tel. Studio Casa Novara 0331/20705

PRIVATO vende in Gozzano, via Dei Pascoli 19, villetta angolare a due piani con n. 4 camere, doppi servizi, ampio salone con cucina abitabile piano terreno, 3 box, cantina, cortile, giardino. Richiesta Tel 0163 75 500

VIA Arborio appartamento nuovo ottima grande cucina abitabile 2 camere bagno cantina e box Riscaldamento autonomo L. 72 000 000 Tel 0321/34303

VIA Gallo libero appartamento nuovo di ingresso living salone cucina abitabile 2 camere letto servizi box cantina finiture L. 93 000 000 mutuo fondiario Tel 0321/34303

45 Ville, app., cascine [illegible] vacanze, acq.-vend.

LAGO di Orta a 400 mt da spiaggia lunico indipendente di 3 locali abitabile e terreno da ristrutturare con prato circostante Strada asfalto e acqua Semigrossismo Studio Casa 0322/61315

LAGO di Orta 22 000 000 blocchi più servizi termoautonomi posto auto Studio Casa 0322/61315

[illegible] soggiorno ingresso cucina abitabile 2 camere soggiorno 2 camere a bagno Giardino di 300 mq circa L. 75 milioni Studio Casa 0322/61315

VAL Vigezzo libero appartamento arredato 3 locali più servizi cantina e box Studio Casa 0322/61315

VERBANIA Lungolago libero signorile appartamento ultimo piano 5 locali più servizi cantina box posto Studio Casa 0323/61315

VERBANIA Unchio casetta indipendente da ristrutturare composta da 4 locali più cantina e sottotetto abitabile L. 22 000 000 Studio Casa 0323/61315

49 Informazioni

EUROPOL Organizzazione investigativa via Negroni 4 Novara 0321 39 500 - 22 933, indagini delicate, richieste coniugali, sorveglianze, rintracci persone. Risultati esteri

ANCHE IN PELLICCERIA
I BUONI AFFARI DI GENNAIO
CON PAGAMENTI FINO A 24 MESI
SENZA CAMBIALI

Pellicceria Barzaghi

CON SCONTI DEL 20% E DEL 30%

GIACCA CASTORINO SPITZ L. 890.000
VISONE LUNGO PASTELLO E BLACK L. 3.980.000
IMPERMEABILI CON INTERNO PELLICCIA
[illegible] partire da L. [illegible]
GIACCA VOLPE GROENLANDIA L. 1.980.000
GIACCA MARMOTTA L. 1.690.000
GIACCHE/BLUSON IN PELLICCIA
a partire da L. 980.000

atelier di Novara - [illegible] Prina 1

Pellicceria Barzaghi

Monza-Como-Novara

Aut. com. n° 29-12-1983

GALLERIA D'ARTE
Corso Libertà [illegible]
Vercelli
Tel. 0161 52.782

Meeting Art

MOSTRA PERSONALE [illegible]

SAVERIO TERRUSO

dal [illegible] gennaio al 28 gennaio 1984

Inaugurazione domenica 15 gennaio ore 18

PRESENTE IL MAESTRO

MOSTRE IN PREPARAZIONE:

Febbraio [illegible]
Marzo **Saccardi**
Aprile **Kodra**
Maggio **Borghese**

Domenico Massa a Cascine Stra

Il prete laico scrive canzoni

Un quasi prete paroliere, non soltanto per piacere o vanità personale, ma anche per beneficenza. Domenico Massa, religioso laico dei padri marianisti, copisca la sua attività facendo un po' da tutore a una ventina di ragazzi «molto soli» a Cascine Stra, sulla via per San Germano, Mentre i ragazzi lavorano imparando tipografia e legatoria, lui scrive canzoni. Un volume di sue composizioni, che hanno del patetico, ebbe successo alcuni anni or sono, ed era intitolato «Riseri dal me coeur» (risale del mio cuore, per chi non conosca il dialetto vercellese).

Come ultima compiacenza dialettale ha composto un bel calendario, «L'armanac 'dla risera», non bellissime fotografie di Pietro Todo, che rievocano un mondo ormai scomparso dopo l'avvento del meccanicismo in risaia. Poi si è rivolto alla lingua madre e ha composto un volume di quaranta canzoni messe in musica dal M° Domenico Poy ed illustrate, tutte, da Renzo Roncarolo, il Pimpi, indimenticabile bicciolano e pittore valente.

Il volume ha per titolo «Cantare la vita», ed affronta i più disparati argomenti: la droga, il fumo, l'alcol, lo sport, la famiglia, la terza età, gli avvenimenti che hanno commosso l'umanità negli ultimi tempi per cui a una «Preghiera del cuo boy» si alterna un «Requiem per le Falkland». Nel fondo della sua commossa invenzione c'è sempre la risaia vercellese, la non più quieta esistenza di Vercelli, sempre intasata di automobili, specie nei giorni di mercato, ma si rivolge anche ad altre città. Venezia ad esempio, per la quale scrive e canta un suo souvenir.

Questo semiprete trinese ha il dono della facondia, potrebbe essere un convincente predicatore se non fosse un religioso laico; per ora vuol convincere me della indiscutibile validità della sua opera. Non sempre il «paroliere» arriva alla poesia, l'elemento cronistico talvolta frena lo slancio lirico, ma in queste composizioni di Domenico Massa aleggia un soffio tra il patetico, il sentimentale e l'umano che giustifica la bella e commossa presentazione scritta da Fiorenza Cossotto, soprano celebre nel mondo che ha incominciato la parabola dei suoi successi al «Viotti» di Vercelli.

Anche Gipo Farassino, il quale ha dichiarato che inserirà alcune canzoni di Massa nel suo repertorio, scrive una introduzione che fa risalire sugli scopi dell'opera, aiutare e favorire il reinserimento nella società di quei ragazzi «molto soli». C'è quindi, uno slancio umano che davvero commuove e induce a pensare che, a questo mondo, non tutto è triste e miserabile. Domenico Massa ha scritto gratis, Roncarolo ha dipinto le sue pioches gratis, il prof. Poy ha scritto la musica gratis, la Cossotto e Farassino hanno scritto gratis le prefazioni.

Il libro, a giudicare dal menabò, sarà anche un bel volume, quindi, anche un oggetto da guardare; però Domenico Massa vorrebbe aiuti per stamparlo, perché il volume costerà un bel po' di milioni, che il marista laico non possiede. Cerca uno sponsor, oggi si va avanti così, che potrebbe essere una società sportiva, il Comune di Vercelli, la Provincia, l'E.P.T., la Camera di Commercio o l'Associazione agricoltori. «Tutti, dice il marista laico, hanno la giustificazione per farlo, questi canzoni affrontano temi che interessano tutti direttamente». Molto è possibile a Vercelli, persino che Domenico Massa, religioso laico, trovi degli sponsor.

Francesco Rasso

A dieci anni dalla legge che abolì gli ospedali psichiatrici

Nasce la «comunità di malati» fra i 200 ospiti dell'ex neuro

E' un esperimento sul tipo di quelli che prevedeva la riforma - Che cosa i Comuni non fanno

VERCELLI — *Sono rimasti in poco più di duecento, ospiti di una struttura abolita per legge una decina d'anni fa, e che ora viene indicata come «ex Opn», appunto «ex» ospedale neuropsichiatrico provinciale.*

Con la riforma sanitaria i duecento malati di mente sono passati «in carico» all'Usl. Nessuno di loro, forse, ha pienamente coscienza di quanto sia avvenuto. Si sono limitati ad osservare che col tempo il numero complessivo degli altri «ospiti» dei padiglioni è calato di molto, così come il numero dei medici (ne sono rimasti in pratica tre).

I metodi, inoltre, non sono certo quelli, brutali e anacronistici, di una volta. Per il resto lo scenario non è cambiato. Gli stanzoni dei diversi edifici dell'ospedale sono gli stessi, e vuoi il parco ed il vecchio teatro quasi dimenticato in un angolo.

Dall'8 dicembre nell'«ex Opn» è in atto un esperimento di comunità, sul tipo di quelle che la legge Basaglia prevedeva dovessero sorgere un po' ovunque, per sostituire del tutto gli ospedali neuropsichiatrici, riservando ai casi «acuti», ai momenti di crisi, reparti negli ospedali normali.

Un piccolo gruppo di malati di mente si «autogestisce», con l'assistenza degli infermieri ma certamente con molta più indipendenza. «E' una scommessa — dicono all'Usl di Vercelli —: vediamo come riuscirà a funzionare e poi si vedrà, anche in prospettiva».

La riforma psichiatrica, accentrata a quella sanitaria, procede a passi lenti, denunciando da anni la carenza di una legge che da tempo è stata rimessa in discussione, in attesa di una «riforma della riforma».

«Il problema vero, però — *spiega il presidente dell'Usl, Marco Barberis* — è che ora i malati mentali sembrano essere una questione che riguarda solo poche Unità sanitarie locali, e precisamente quelle dove avevano sede gli ospedali neuropsichiatrici, mentre si nota un disinteressamento totale da parte di chi dovrebbe intervenire per evitare che, nonostante tutto, il continui a tenere in piedi strutture che non hanno più senso».

«I Comuni, in particolare — *prosegue Barberis* — dovrebbero costituire delle piccole comunità, da ospitare in alloggi normali (ovviamente tenendo conto di certe precauzioni), dove i malati originari di quelle località possano pian piano arrivare ad "autogestirsi", con l'aiuto di personale specializzato. Invece tutti fanno orecchie da mercante, specialmente i Comuni dai quali provengono la maggior parte degli ospiti dell'"ex Opn" che, in provincia, sono soprattutto biellesi e valsesiani».

Secondo alcune stime, se venissero attuate iniziative di questo genere per i malati «recuperabili», almeno in qualche modo, il numero dei degenti all'ex psichiatrico scenderebbe ad una cinquantina di unità: tanti sono i casi più gravi, i cerebropatici, coloro che possono essere veramente pericolosi per sé e per gli altri.

In questo caso un numero ridotto di medici e di infermieri avrebbe anche modo di seguire adeguatamente tutti questi «dimenticati dalla riforma», in attesa di un'altra riforma. E forse non accadrebbero più casi come quelli che, a torto o a ragione, veri o falsi, la gente si racconta a Vercelli quando si parla dell'ospedale neuropsichiatrico.

La «scommessa» della comunità interna sta muovendo i primi passi. «E' presto per dare un giudizio, anche solo indicativo» dicono i responsabili dell'Usl, nella speranza che anche qualcun altro si ricordi che la malattia mentale è un problema di tutti.

Dario Corsalino

Voto contrario della maggioranza alla mozione socialista

Trino, polemica psi-pci sul comitato della «Po 1»

Era stata richiesta la partecipazione di almeno un esponente di ogni partito presente in Consiglio all'associazione dei Comuni per la nucleare

TRINO — Una mozione che il gruppo socialista ha presentato durante l'ultimo Consiglio comunale ha contribuito negli ultimi giorni a portare su toni accesi il dibattito politico cittadino. Il documento del psi, respinto per il voto contrario dei comunisti, proponeva che all'interno del Comitato dei Comuni della zona «Po 1» Trino oltre che dal sindaco venga rappresentata da «almeno un esponente per ogni gruppo politico presente in Consiglio» per permettere una gestione unitaria del problema nucleare e perché nel Comitato Trino ricopre «un ruolo particolarmente rilevante».

L'iniziativa socialista viene vista con sospetto dalla maggioranza comunista. Sostiene il sindaco Adriano Demaria: «*Il psi non vuole che, nel caso in cui la centrale nucleare si costruisca a Trino, il merito vada ad un sindaco comunista, ma ne vuole anch'esso una parte mentre sino a poco tempo fa era per il no per la centrale*». Con il termine «merito» si intende il fatto che i comunisti hanno sempre assunto una posizione favorevole alla centrale, vista come occasione di sviluppo per una zona in crisi. «*L'ingresso dei partiti* — continua Demaria — *trasformerebbe il Comitato da istituzionale a politico e le decisioni finali non si prenderebbero più a Trino*».

In un comunicato, i socialisti ritengono inaccettabile la posizione assunta sulla loro mozione dalla maggioranza comunista e giudicano inammissibile le dichiarazioni del sindaco fatte in Consiglio. «*La posizione assunta dal gruppo comunista* — scrive la sezione psi — *tende ad escludere la partecipazione delle altre forze politiche locali dagli incontri del Comitato della "Po 1" con le autorità e gli Enti preposti alle indagini e alla scelta del sito e contrasta con gli impegni assunti per una gestione unitaria del problema dell'insediamento delle centrali*».

Dello stesso tenore è la posizione della dc. «Ogni volta che in Consiglio si parla delle centrali — dice il capogruppo democristiano Renato Rossi — il pci e il sindaco si chiudono a riccio nei confronti dei partiti che vogliono partecipare ad una scelta tanto importante per la nostra città. Il pci da il sindaco vogliono essi soli decidere in nome di Trino, mentre appena costituito il Comitato dei Comuni della "Po 1" promiscuo che tutti i gruppi ne avrebbero fatto parte. Tutto ciò è strano e fa nascere perplessità».

e. f.

Alla «Ragioneria» di Santhià

In tilt la caldaia studenti scioperano

Nelle aule la temperatura era di soli 8 gradi

SANTHIA' — Hanno abbandonato le lezioni per colpa del freddo i 134 studenti delle ultime tre classi di «Ragioneria»: alla base della protesta, il difettoso impianto di riscaldamento. Appena presa la decisione di uscire dall'istituto, una delegazione di studenti ieri mattina è andata al municipio per chiedere l'interessamento delle autorità comunali; più tardi, nella mattinata, il riscaldamento è stato riattivato, ma le lezioni non sono più riprese.

Il problema si trascina ormai da alcuni anni. Le ultime tre classi della «Ragioneria» di Santhià sono ospitate nei locali delle scuole elementari di via Collodi: l'edificio, costruito fra le due guerre mondiali, è ancora abbastanza decoroso, ma l'impianto di riscaldamento è ormai da tempo «andato in tilt». Una studentessa della V.B, Aureliana De Sanctis, membro del Consiglio d'Istituto, spiega: «*Lo frequento questa scuola ormai da cinque anni, e la caldaia non ha mai funzionato bene. Vorrei che tra Comune e Provincia venisse trovata finalmente una soluzione, perché soprattutto noi di quinta non possiamo permetterci il lusso di perdere delle ore di lezione*».

Sulla necessità di sostituire l'impianto tutti concordano. La preside, Maria Laura Bocca, spiega: «*I lavori all'impianto erano stati programmati per le vacanze di Natale. Ma quando siamo rientrati, non erano neppure stati iniziati*». L'assessore municipale alla Pubblica Istruzione, Leonardo Querrieri, osserva: «*In effetti era stata fatta una gara per aggiudicare i lavori, ma non sono stati assegnati perché le uniche due ditte concorrenti avevano presentato dei preventivi troppo distanti*».

Un altro studente, Carlo Vanoli, della IV B, continua: «*Siamo andati sempre peggio. Alcuni giorni in aula c'erano solo 8 gradi: così non si può resistere*».

(m. cu.)

Arrestato per detenzione di pistola

VERCELLI — Arrestato dai carabinieri del «Nor» di Vercelli un uomo di 45 anni, Calogero Vizzini, piazza Galileo Galilei 7: l'accusa è di detenzione abusiva di una pistola e delle relative cartucce.

L'arresto è stato eseguito l'altro giorno. Durante un normale controllo, una pattuglia di carabinieri aveva perquisito l'alloggio di Calogero Vizzini. Apparentemente tutto era in regola, ma i militari hanno trovato una pistola calibro 6,35 w. ca.

Anche quest'anno il Bicciolano impersonato da Franco Fornara

La Famija Varsleisa ha scelto la sua maschera per Carnevale

Malgrado le controversie della vigilia - Erano tre i candidati

VERCELLI — *Fumata bianca per l'elezione del nuovo Bicciolano. Il consiglio della «Famija Varaleisa», attento custode delle tradizioni locali, ha deciso: Franco Fornara darà il volto alla maschera per antonomasia del carnevale cittadino. Per il noto ristoratore è una riconferma. Già lo scorso anno indossò infatti il pittoresco costume del Bicciolano.*

Si conclude così, sepolta da uno spesso strato di coriandoli e stelle filanti, la vivace battaglia per la nomina della maschera. Carlo Ranghino, presidente della «Famija», ha dovuto usare le sottili arti della diplomazia e imporre tutta l'autorità della sua carica per comporre la contesa fra le varie fazioni, pronte a scontrarsi per far eleggere il loro rappresentante.

L'eco della polemica si è appena sentita in città, ma nei corridoi di via Valfotti (sede della «Famija Varsleisa»), nei rioni e negli ambienti legati al carnevale, il nome Bicciolano ha fatto registrare interventi, frequentemente al calor rosso, dei consiglieri e degli altri «addetti ai lavori». Fornara, Enzo Grolla (Bicciolano 1982), Angelo Fraponara (candidato dell'ultima ora) sono stati al centro di un'accurata indagine, ma anche di pungenti critiche.

Alla vigilia della tanto attesa nomina lo scontro è avvenuto fra due fronti: i «tradizionalisti», più vicini all'immagine del Bicciolano resa da Fornara; gli «innovatori», propensi a dare alla città una maschera più giovane. Il richiamo alla tradizione, alla fine, ha fatto rientrare la polemica nei giusti limiti ed il consiglio si è espresso a favore di Fornara. Lo spirito del carnevale ha imposto la sua legge: un sorriso ed una stretta di mano, per dedicarsi ai non pochi impegni del carnevale.

Quest'anno gli appuntamenti carnevalleschi si sono notevolmente dilatati rispetto alle precedenti edizioni. Il carnevale uscirà dai confini della città e si trasferirà a Varallo (domenica 22 gennaio), a Santhià (venerdì 24 febbraio) ed a Biella (sabato 3 marzo).

Erede di una lunga teoria di Bicciolani, Franco Fornara si sta preparando ad affrontare giornate dense di appuntamenti e varie manifestazioni: ricevimenti, sfilate, visite in istituti e scuole. Dividerà le fatiche con l'immancabile compagna del Bicciolano, la «Bela Majin». Prima del 19 febbraio, giorno in cui gli studenti universitari eleggeranno la giovane donna che dovrà poi impersonare la protagonista femminile, il Bicciolano sarà affiancato da Giuliana Monchietto Franzi, «Bela Majin» edizione '83.

Le due maschere faranno il loro ingresso ufficiale sabato 25 febbraio dal rione «Brut falot»; si recheranno quindi in Municipio dove il sindaco consegnerà ai rappresentanti di Re carnevale le simboliche chiavi della città.

d. ca.

Indagine dei commercianti vercellesi

I prezzi alle stelle Via libera ai saldi

VERCELLI — Mentre in città prosegue la «corsa al saldo» e ai prezzi stracciati (in alcuni casi sono stati posti in vendita vestiti da donna al prezzo veramente incredibile di mille lire l'uno), l'Associazione Commercianti ha diffuso il consueto rapporto trimestrale sull'andamento dei prezzi che, come al solito, segnala tendenze contraddittorie nei diversi settori.

Complessivamente si sottolinea che negli ultimi mesi i prezzi aumentano proporzionalmente di meno rispetto ad un anno fa, ma specialmente alcuni prodotti alimentari (pasta, biscotti, latte, parmigiano, gorgonzola, oli d'oliva e di semi, margarina, burro e prosciutto crudo) e anche non alimentari (abbigliamento intimo per donna, calzature, piccoli elettrodomestici, stoviglieria, dischi, articoli di profumeria) registrano, come afferma il rapporto dell'Ascom «tensioni che potrebbero portarli a superare in aumento il tetto d'inflazione» del 13 per cento.

Quali le cause? «I problemi — affermano i commercianti — nascono soprattutto nel settore della produzione e della distribuzione. I dati raccolti dall'Unione delle Camere di commercio mettono in evidenza come la crescita dei prezzi alla produzione sia superiore a quella dei prezzi al consumo, in particolare per i prodotti a più larga diffusione».

Quindi se la massaia si troverà a far fronte a rincari annui superiori al 13 per cento rispetto a quanto pagava un anno fa potrà dare la colpa all'aumento del dollaro, a quello della benzina, a quelli stabiliti dai produttori, e così via. Questa, almeno, la tesi dei commercianti.

In ogni caso il livello dei prezzi negli ultimi mesi è stato complessivamente tale da rendere quest'anno come non mai «appetibili» i saldi.

d. ca.

L'incidente di Carisio

Fuori pericolo ma gravi i ferrovieri

VERCELLI — Sono stabili le condizioni dei tre ferrovieri che sono rimasti gravemente feriti nell'incidente ferroviario avvenuto alle 12,37 di venerdì, ad un passaggio a livello sulla ferrovia Santhià-Biella. Pietro Cavalli, 43 anni, di Santhià, Sergio Tamagnone, 22 anni, di Ceva (Cuneo) e Sergio Serchione, 21 anni, di Vercelli, sono ricoverati all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli. I medici affermano che sono fuori pericolo, ma che le loro condizioni sono comunque gravi, a causa delle numerose fratture e ferite che hanno riportato nell'incidente.

Come si ricorderà, l'auto (una 500 «Giardinetta») su cui viaggiavano i tre ferrovieri era stata investita da un treno proveniente da Biella mentre stava attraversando un passaggio a livello automatico, le cui sbarre non erano state abbassate a causa di un guasto meccanico. Per liberare i tre dalle lamiere erano intervenuti i vigili del fuoco.

Sull'inchiesta che dovrà stabilire le cause esatte dell'incidente non vi sono novità, se non una conferma: il motivo principale è stato un guasto tecnico.

d. ca.

ECCELLENZA - L'undici di Sacco vuole incominciare alla grande il «ritorno»

Una Pro rinfrancata gioca ad Acqui per cancellare lo 0-0 dell'andata

Formazione inedita: rientrano Coppo, Valera e forse Russo - Fermo per squalifica Cristiano

VERCELLI — Sprenata dal sofferto ma significativo successo sull'Aosta, la Pro incomincia oggi un girone di ritorno che parte in salita. I bianchi sono attesi a due trasferte consecutive, ad Acqui e a Vado, contro formazioni di alta classifica.

Dice Giovannino Sacco: «*L'obiettivo è quello di non uscire sconfitti, ma ciò non significa che rinunceremo a vincere*». Sacco ha visto i suoi giocatori trasformarsi, domenica scorsa, con i valligiani. «*I ragazzi* — commenta — *hanno capito che bisogna controbattere le avversarie dirette anche sull'intensità del gioco di categoria. L'Aosta ha pattuito nella contesa le armi del carattere e dell'agonismo e noi le abbiamo ribattute sullo stesso piano. Mi auguro che ci venga anche in trasferta*».

L'Acqui che oggi affronta la Pro cede ai bianchi il primo mezzo dispiacere casalingo, imponendo loro il pareggio nel match di apertura di «Robbiano» (0 a 0). La Pro cercherà di recuperare il punto in media inglese perso all'andata. Sacco può contare su tutti i titolari, tranne Cristiano, squalificato per somma di ammonizioni.

Sulla sostituzione del libero, l'allenatore non ha ancora preso una decisione definitiva: lo farà proprio pochi minuti prima di scendere in campo. Sono in ballottaggio Fait e Barbero. «*E secondo la scelta* — spiega Sacco — *deciderò che centrocampo schierare*». Nel settore nevralgico della schieramento è prevista il rientro di Coppo, ma anche Valera sembra pronto a giocare fin dal primo minuto e non va dimenticata la buona prova di Riberto contro l'Aosta. Non è inoltre escluso che Sacco opti per un avvicendamento in attacco perché Russo si è perfettamente rimesso dall'infortunio che lo ha tenuto al palo per diverse settimane.

Con una schieramento inedito, dunque, la Pro cercherà oggi di confermare in trasferta i progressi denotati con l'Aosta sotto il profilo del temperamento. La squadra di Bonafin, è certo, darà battaglia anche in casa, l'ha superata solo il Cuneo, capoclassifica; per il resto i termali hanno ottenuto tre vittorie e quattro pareggi. Punti di forza della formazione sono l'ex- Badocco e le punte Martini e Astrua.

Lo scorso anno ad Acqui successe di tutto: due espulsioni, un rigore, intemperanze sugli spalti. La Pro riuscì a strappare a stento un pareggio pur giocando, nel finale, con due uomini in più.

Il match odierno è quindi carico di svariati motivi d'interesse e, almeno sul piano agonistico, non dovrebbe smentire le attese. Se Acqui e Pro Vercelli — 18 punti in primis, 20 la seconda — è il big-match della prima di ritorno, non vanno sottaciute le trasferte del Cuneo a Trecate e del Pinerolo ad Andora.

Enrico De Maria

Le probabili formazioni. Pro Vercelli: Corona; Fait, Tumelero; Coppo, Barbero, Olivieri; Gino, Frigerio, Melillo (Russo), Noferi, Valera (Riberto).

Acqui: Biato; Tacchino, Badocco; Melchiori, Alberti, Merlo; Barello, Scuderi, Astrua, Martelli, Martini.

PROMOZIONE - Per i vignaioli derby con il Grignasco

Una «prima di ritorno» della verità per Gattinara, Trino e Crescentino

1 granata a Bollengo; gli azzurri giocano col Pertusa a Villastellone

GATTINARA — *I ragazzi di Ettore Berteletti cercano un riscatto e oggi l'occasione è buona. Al Comunale arriva alle 14,30 il Grignasco di Giancarlo Amedeo, una delle candidate alla vittoria finale nel girone A del campionato di Promozione.*

Dice Graziano Sottile, presidente del sodalizio sponsorizzato dalla Roby Sport: «Lo scivolone di sette giorni fa ci ha fatto ritornare con i piedi per terra. Oggi nel "derby" dobbiamo dimostrare di essere la stessa squadra che nel girone di andata ha svolto un ruolo di primo piano».

Nella formazione che il «mister» manderà in campo è previsto il rientro di Lanfranchi. Rimarranno invece a riposo gli infortunati Stampini e Francesco Patriarca.

Spiegano i responsabili della società: «Con Lanfranchi in squadra recuperiamo l'80 per cento le nostre capacità offensive. In settimana i ragazzi hanno ritrovato la giusta concentrazione».

Nella gara di andata l'undici di Berteletti aveva pareggiato 1 a 1 sul terreno del vicentini.

g. p. v.

TRINO — Sul terreno del campo sportivo di Villastellone, la «prima di ritorno» offre oggi al Trino Ma.Vi. Pesca l'occasione per cogliere un successo in grado di far dimenticare l'amaro in bocca lasciato dalla sconfitta di domenica scorsa nel «derby» con il Crescentino. Gli azzurri devono infatti affrontare gli ultimi della classe, i torinesi del Pertusa Millefonti.

«Mister» Caramuschi si affida, per conquistare due punti che tonificherebbero la classifica, alla voglia di rivincita e all'orgoglio degli uomini disponibili e spera che la squadra scenda in campo molto più concentrata di quanto lo fatto un mese fa, con l'altro «fanalino di coda», il Verolengo.

Ad assillare il «mister» azzurro sono ancora una volta problemi di formazione. Al rientro in squadra di Guglielmotti si contrappongono le indisponibilità dell'infortunato Balocco e dello squalificato Albergoni: occorre che si devono aggiungere alle solite. Ancora una volta Caramuschi per completare l'undici da mandare in campo dovrà affidarsi ai giovani della «Under-18».

g. g.

CRESCENTINO — *Per il Crescentino Allara Arredamenti è il momento della verità. Reduci dalla brillante vittoria nel «derby» di Trino, gli uomini di Gigi Limberti affrontano oggi in trasferta il coriaceo Bollengo. Se l'incontro odierno si concluderà con un risultato positivo per i granata, questi ultimi potranno puntare a rimanere nelle alte sfere del campionato.*

E' necessario comunque non lasciarsi prendere troppo dall'entusiasmo dopo il «blitz» in terra trinese; quest'anno vi è un tale livellamento di valori per cui non bisogna sottovalutare alcun avversario.

Un pareggio con il Bollengo sarebbe già un ottimo risultato e permetterebbe ai granata di rimanere al terzo posto in classifica a due punti dal Saint- Vincent, primo in graduatoria. Decisivi saranno poi gli scontri diretti con i quattro o cinque pretendenti all'Eccellenza, con i quali i crescentinesi dovranno misurarsi in casa.

L'incontro di Trino ha comunque evidenziato il modulo di gioco e l'assetto tattico (Tomasoni a centrocampo) forse più idonco per le partite esterne.

«Abbiamo voluto fare una squadra competitiva — *dice il dirigente Gigi Barale* —; i fatti ci stanno dando ragione. La promozione in Eccellenza non l'abbiamo per quest'anno programmata; però più siamo in alto e meglio è».

(f. p.)

Santhià — Ritta di una decina di giorni, il secondo appuntamento con la stagione di prosa santhiatese: il «Filottete» di Sofocle ed Heiner Miller, con la Compagnia di Glauco Mauri, che era in programma per giovedì prossimo, è stato rinviato a martedì 31 gennaio.

Si gioca a Torino

Stamane l'Opel contro l'Agnelli

VERCELLI — Questa mattina, alle 10,30, l'Autosociale Opel, nel campionato di Serie D di pallacanestro maschile, gioca a Torino contro l'Agnelli. La formazione torinese precede quella vercellese di due punti. L'Autosociale tenterà quindi il colpaccio che, se andrà a segno, gli permetterà l'aggancio.

Sempre domenica, l'altra squadra che prende parte allo stesso campionato, il Gi.Bi.Vi., alle 17,30, affronta al palazzetto dello sport del Villaggio Concordia il San Paolo di Torino, attualmente al terzo posto in classifica.

(f. l.)

CINEMA-TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Mary Poppins di Walt Disney.
BELVEDERE: Gabrullini con Sandra Mondaini.
LUX: Il buono, il brutto e il cattivo (western) di Sergio Leone.
NUOVO ITALIA: La Chiave di Tinto Brass con Stefania Sandrelli (v. m. 18 anni).
PRINCIPE: Tutto Time.
VERDI: Flashdance (musicale) con Jennifer Beals e Michael Nouri.
VIOTTI: Vacanze di Natale (comico) con Jerry Calà, Christian De Sica, Kasimir Hutt, Antonella Interlenghi.

GATTINARA

ITALIA: Una gita scolastica di Pupi Avati. Domani Esperienze erotiche di una ragazza di campagna (v. m. 18 anni).

SANTHIA'

IDEAL: Staying Alive (musicale) di Sylvester Stallone con John Travolta.
SPLENDOR: WarGames (Giochi di guerra) con M. Broderick e D. Coleman (fantascienza).

TRINO

ORATORIO SALESIANO: Cenerentola (cartoni animati) di Walt Disney.

TRONZANO

LUX: WarGames (Giochi di guerra) con M. Broderick e D. Coleman (fantascienza).

FARMACIE

VERCELLI: Parovina, via Ugo Foscolo 48. Le farmacie di turno domani a: Modena, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 53.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Gattinara** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **Chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle ore 15 odierne): **Agip**, tangenziale Sud; **Api**, via Rivalba; **Mobil**, corso De Gasperi; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Total**, via Tasso; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Distillerie**, via per Olcenengo; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani.

GPL

Vercelli: Nazionale Gas, km 70.500 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Pugera.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

16 — Film Un detective (poliziesco)
17,15 Telefilm della serie Al confine dell'Arizona
18 — Cartoni animati
18,20 Telefilm della serie Una signora in giallo
18,50 Telefilm della serie Voglia di vincere
19,30 Telefilm della serie Get Smart
20 — Cartoni animati
20,30 Film Femmine contesa (drammatico) con Richard Widmark e Karl Malden
22,15 Telefilm della serie Voglia di vincere
23 — Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,05 Cronaca registrata di un tempo dell'incontro di calcio Acqui-Pro Vercelli

DANCING IL FARO BRUSNENGO
DOMENICA 15
pomeriggio e sera
DELFO REPORTAGE GROUP
in discoteca
MARCO ZANI e ROBY

GALLERIA D'ARTE
Corso Libertà 89
Vercelli
Tel. 0161 52.782
Meeting Art
MOSTRA PERSONALE di
SAVERIO TERRUSO
dal 15 gennaio al 28 gennaio 1984
Inaugurazione domenica 15 gennaio ore 18
PRESENTE IL MAESTRO
MOSTRE IN PREPARAZIONE:
Febbraio Fait
Marzo Saccardi
Aprile Kodra
Maggio Borghese

FITTANSI e/o VENDONSI
CAPANNONI
Autostrada Mi-To uscita di Balocco
mq 3200 - mq 3000 anche frazionati con ampie superfici parcheggi.
Tel. Riunione Immobiliare 02/6208
Milano, Piazza Cavour 1

ipifim
prestiti a tutti
finanziamenti fiduciari in 24 ore - mutui su auto
Rate concordabili per entità e durata
TORINO - Corso Vittorio Emanuele 40 - tel. 011/515221 - 517805
VERCELLI - Via Garibaldi 44 - tel. 0161-53193
CASALE MONFERRATO - Via Piccardo 21 - tel. 0142/71077

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI, INDAGINI, INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.824 - 535.882

GLI INCONTRI DI DOMANI MOLTO IMPORTANTI PER IL MORALI

Il Novara con la Pro Patria: partita per riconquistare il cuore dei tifosi

Ranella, un ex azzurro che oggi torna a Novara (Foto Finotti)

Due squadre deluse dalla mancata promozione - Critiche all'allenatore Massei - Un ex, Ramella, torna al Comunale

NOVARA — Un mese fa, l'incontro con la Pro Patria sarebbe stato un «big-match» in grado di calamitare l'attenzione degli sportivi. Adesso invece il confronto tra azzurri e «tigrotti», dopo gli ultimi risultati, sono reduci da due sconfitte consecutive), si riduce a una passerella tra grandi delusi.

Da una parte il Novara dai delusi propositi di promozione; dall'altra una Pro Patria che cambiando radicalmente l'organico per risalire e avendo avuto una partenza lanciata si era posta tra le candidate più autorevoli al salto di categoria.

A Novara i tifosi, tranne i più accesi, non trovano più neppure gli stimoli per contestare una situazione che è andata progressivamente deteriorandosi negli ultimi anni.

Senza un deciso colpo d'ala rischia di farsi strada l'indifferenza con la squadra abbandonata al proprio destino, appena a metà stagione. I tifosi organizzati rintracciano a Massei le recenti dichiarazioni ottimistiche dell'estate scorsa quando il tecnico promise senza mezzi termini la promozione.

Cosa si sente di rispondere oggi l'allenatore a questi appunti? *«Ho sempre sostenuto che con la rosa a disposizione non avremmo potuto far male. Sono subentrati però dei contrattempi: qualche infortunio, qualche punto perso malamente in Piacenza, Venezia, Crema e in casa, e adesso ci troviamo in una situazione delicata. Con questi giocatori ritengo però che si possa ancora lottare fino alla fine».*

La concorrenza è molto nutrita, il ritardo dalle prime è di cinque lunghezze e le prestazioni fornite sin qui dalla sua squadra non lascino certo prevedere un'inversione di tendenza. Massei non è anche lei deluso come gli sportivi?

«A Novara si vive troppo di ricordi. Certo non sono soddisfatto di come stanno andando le cose. Anch'io speravo che la squadra riuscisse ad andare in gol con maggior facilità soprattutto con Musiello e Massaro ma lo devono ricredere».

Abbiamo incontrato più difficoltà del previsto anche a centrocampo dove manca un vero regista. Dal gioco di questo reparto dipende strettamente anche il rendimento degli attaccanti».

Che lei pensa di risolvere ancora in tempo utile.

«Lo spero, se riusciremo a uscire da certi equivoci ribaltando la situazione nell'impegno odierno con la Pro Patria e con le due trasferte consecutive».

Dopo due sconfitte consecutive oggi il Novara non può assolutamente fallire. Massei non teme di rischiare il posto?

«Dipende dalla società. Giudicare il lavoro di un tecnico in relazione agli uomini che gli ha messo a disposizione. Penso di aver agito bene, in un ambiente sereno anche se ci è mancato l'apporto determinante del pubblico».

Il Novara dovrebbe schierarsi nella seguente formazione: Marchese; Pistelli, Pari; Serami, Volpi, Gloria; Scienza, Leguani, Massaro, Boni, Galeazzi, 12' De Giorgi; 13' Bignotti; 14' Bristia; 15' Zanti. r. amb.

I rossoneri, senza alcuni infortunati, puntano al pari

L'Omegna cammina piano e bene Oggi è in trasferta con il Mestre

OMEGNA — In occasione del penultimo incontro del girone di andata i rossoneri andranno nel Veneto. L'Omegna scenderà in campo a Mestre contro una squadra che in questa stagione era partita per vincere il campionato e che, dopo un avvio difficile, sta risalendo le posizioni verso la testa della classifica.

I veneti hanno la miglior difesa del torneo con appena 5 reti subite in 14 gare, ma l'attacco denuncia evidenti problemi di realizzazione. Solo 11 sono stati i gol all'attivo, davvero pochi per una squadra che punta in alto.

Nell'Omegna, reduce dalla prestazione a due volti di domenica scorsa in casa con il Montebelluna, rientrerà il difensore Federico che ha scontato la giornata di squalifica. Sarà però assente Biffi colpito a sua volta dagli strali del giudice sportivo.

Al tecnico Leo Siegel mancherà proprio il giocatore apparso più in forma alla ripresa del campionato dopo le feste di fine anno. Sarà assente anche Scienza che domenica scorsa aveva dovuto abbandonare la partita per uno stiramento. Per Scienza si tratta più che altro di un riposo precauzionale anche in vista di un eventuale chiamata in rappresentativa dove sono già stati convocati altri tre giocatori rossoneri.

Tagliente, Gatto e il portiere Pellini dovranno infatti tornare giovedì proprio a Mestre con la rappresentativa nazionale di categoria.

Il rientro di Federico e la contemporanea assenza di Biffi potrebbero consigliare a Siegel uno schieramento quasi obbligato. L'unica alternativa possibile sembra infatti l'inserimento di Vitillo, un giocatore fermo ormai da tempo per una fastidiosa pubalgia. Una decisione sarà presa solo all'ultimo momento. L'obiettivo dei rossoneri è ancora una volta il pareggio, risultato che contro il Mestre non è da disprezzare.

La probabile formazione: Pellini, Federico, Tagliente, Colla, Capannini, Vianello (Vitillo), Gatto, Tassiero, Vignati, Venzi, Jacomuzzi, 12 Passaretta, 13 Fiorenle, 14 Mauutti, 15 Zola. a. m.

Cinema e Taccuino

NOVARA

ASTRA: Ragazze erotiche.
COCCIA: La chiave.
ELDORADO: Segni particolari: bellissimo.
FARAGGIANA: Un jeans e una maglietta.
VITTORIA: Mai dire mai.
ARALDO: Miriam si sveglia a mezzanotte.
S. CUORE: Due ore meno un quarto avanti Cristo.

ARONA

LUX: Mani di fata.
MODERNO: Una gita scolastica.
ROMA: Dolce e selvaggio.
S. CARLO: Gambri.

BORGOMANERO

MODERNO: Cinex.
NUOVO: Il ritorno dello Jedi.

DOMODOSSOLA

CORSO: Turbo time.
CINEUNO: Sapore di mare n. 2.

GHEMME

ITALIA: Agente 007 Octopussy operazione piovra.

GRAVELLONA TOCE

LIBERAZIONE: Rocky 3.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Nati con la camicia.

OMEGNA

SOCIALE: Agente 007 Octopussy operazione piovra.
ORATORIO: Un jeans e una maglietta.

TRECATE

VITTORIA: Il ritorno dello Jedi.
COMUNALE: Weekend di terrore.

VERBANIA

APOLLO: Rambo.
ARISTON: All'ultimo respiro.
VIP: Mai dire mai.
SOCIALE (Pallanza): Il ritorno dello Jedi.
SOCIALE (Intra): Segni particolari: bellissimo.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Segni particolari: bellissimo.
ASTORIA: Mani di fata.
CAGNONI: Nati con la camicia.
MARCONI: Mai dire mai.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Marzini 1, tel. 36.301 - 29.381; Arona (0322) 2560, 41.700; Borgomanero (0322) 99.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 80.176; Verbania (323) 43.435.

Le partite di Trecate, Borgo e Mezzo

Riparte l'Eccellenza ed è subito difficile

TRECATE — Il girone di ritorno comincia subito con difficoltà per i biancorossi. Intanto arriva al comunale in capolista Cuneo, sicuramente la squadra più continua del girone come dimostrano le nove vittorie, i quattro pareggi e le due sole sconfitte nell'andata. Come se non bastasse, a complicare le cose c'è la squalifica dello stopper Castiglioni e l'infortunio di Portelli che costringeranno l'allenatore trecatese Quaglino a varare una formazione d'emergenza.

Per fronteggiare i primi della classe è probabile l'impiego del difensore Cagnin in sostituzione di Castiglioni, anche se il trainer darà la formazione solo oggi, poco prima di scendere in campo.

Comunque lo schieramento non dovrebbe discostarsi da questo: Porta; Barteszaghi (che è guarito e può fare il suo rientro in squadra), Bosco (oppure Cagnin); Mino Ticozzelli, Callà, Piccagnan; Pescarolo (che farebbe anche lui il rientro in squadra), Fortunato, Rosso oppure Marino in caso di schieramento prudenziale, Spinelli, Beppe Ticozzelli. m. s.

BORGOMANERO — I rossoblù cominciano il girone di ritorno all'insegna della speranza. Il consuntivo dell'andata è negativo (3 vittorie e 4 pareggi contro 8 sconfitte), ma meno disastroso di quello di altre squadre. Più per demerito altrui che per virtù proprie, il vecchio Borgo dovrebbe ancora una volta salvarsi.

Oggi, il Borgomanero riceve il Moncalieri, una delle squadre che sembrano ormai destinate alla retrocessione. I torinesi non vincono dal 2 ottobre 1983 (i loro successi furono del resto quelli contro il Borgomanero e l'Ivrea nella prima e nella terza giornata). In trasferta, il Moncalieri è puntualmente sempre stato battuto: 7 sconfitte, un pari ad Andora nella quarta giornata, e nessun successo. f. a.

MEZZOMERICO — Oggi i biancoazzurri di Podenzana affrontano la Vadese. La squadra scenderà in campo un po' rimaneggiata: Furlan dovrà scontare un turno di squalifica e Francesi con la gamba tuttora dolorante non può essere schierato.

Si temeva anche per il libero Bessi (uscito dal campo all'ultimo minuto domenica contro la Cairese per un violento calcione), ma è stato recuperato per la partita casalinga contro i liguri. Pallenatore si trova ovviamente in difficoltà dovendo decidere a chi affidare il ruolo di stopper (sempre ricoperto con grinta dal biondo Furlan), e non potendo disporre dell'alternativa Francesi.

«Sono difficoltà che mi si presentano in ogni incontro — dice il mister — *e non drammatizzo sulla Disfonga di Valentino che cercherò di far giocare nella fascia mediana».* m. g.

UNI

ARONA
V.le F. Baracca, 55
Tel. 44.396/7

NOVARA
P.za del Rosario - Tel. 30.364

BORGOMANERO
Via Novara - Tel. 844.870

SUPERMERCATI

Olio Cuore	lt 1	L.	3360
Olio oliva Dante	lt 1	L.	3360
Riso Curti Razza 77	gr 900	L.	1140
Pummarò Star	bottiglia gr 630	L.	840
Sao Café	gr 200	L.	1760
Emmenthal bavarese Vikadino	l'hg	L.	580
Salame tipo Milano Mainelli Romano	l'hg	L.	850
Mostarda Sperlari	gr 370	L.	1940
Cioccolato Milka Suchard	gr 100	L.	1100
Acqua Panna	lt 1,5	L.	390
Chianti Bandini	lt 1,5	L.	1750
Bitter Campari	lt 1	L.	5980
Brandy Stock original	cl 70	L.	4780
Carta igienica Lotus	4 rotoli	L.	980
Sole piatti liquido	kg 1	L.	1290

TUTTI I MARTEDÍ SCONTO 10%

AL REPARTO CARNI FRESCHE INVERNO UNISHOP

LA MODA
I COLORI
LE NOVITA'

V.I.S.I.T.A.T.E.C.I.

C.SO TRIESTE 29

FRAZIONIAMO
IN STABILE ANTEGUERRA VASTA GAMMA DI APPARTAMENTI diverse metrature, su diversi piani, parzialmente da ristrutturare, riscaldamento centralizzato, convertibile in autonomo, cantina, posti auto.
Ingresso, soggiorno, cucina, servizio, camera L. 14.400.000
Ingresso, cucina, soggiorno, 2 bagni, 3 camere L. 29.000.000
Ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno L. 23.600.000
MUTUO CASA GABETTI 40%

gabetti in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 7 - Tel. 0321/23.08

L'Organizzazione Investigativa
EUROPOL
RISOLVE CASI DI ASSENTEISMO
CONCORRENZA SLEALE
CONTROSPIONAGGIO
Via Negroni, 4
Novara
Tel. 22.233 - 28.800

EVERESI IMMOBILIARE
NOVARA
VIA TORELLI
TEL. 0321/45.60.85

NOVARA CENTRO licenza profumeria con attrezzatura e arredo.
NOVARA V. Torelli appartamento mq 86 cucina abit., soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina; box. L. 60.000.000.
NOVARA libera fine anno villa su due piani: p.t. box, cantina + 3 vani e servizio; p. 1° appartamento di 4 vani + servizi con possibilità di mansarda + terreno mq 350 ca. L. 180.000.000.
CAMERIANO libera casa indipendente completamente ristrutturata su due piani mq 110 composta da cucina abitabile, 3 vani, bagno. L. 35.000.000.
NOVARA affittasi appartamenti 4 vani + doppi servizi.
VICINANZE CENTRO negozio mq 110 + mq 110 di sottonegozio. Ottimo reddito.
NOVARA affittasi capannoni varie metrature.

COMUNE DI CASALE CORTE CERRO
Provincia di Novara
Variante non sostanziale al vigente Piano regolatore generale comunale
IL SINDACO
ai sensi e per gli effetti della Legge regionale n. 56 del 5-12-1977 con successive modifiche ed integrazioni
AVVISA
che gli atti del progetto di variante non sostanziale al vigente Piano Regolatore Generale Comunale, adottati con deliberazione di Consiglio comunale n. 111 del 1°-12-1983 sono depositati presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni consecutivi e precisamente dal giorno 9-1-84 al giorno 8-2-1984 durante i quali chiunque può prenderne visione nelle ore d'ufficio e la domenica dalle 10 alle 12.
Nei 30 giorni successivi a norma dell'art. 12 L.R. n. 56 del 5-12-1977, chiunque può presentare osservazioni o proposte nel pubblico interesse; tali osservazioni dovranno pervenire nelle ore d'ufficio, in carta legale e 5 copie in carta semplice, all'Ufficio Tecnico comunale dal giorno 9-2-84 alle ore 12 del giorno 10-3-1984.
Casale C.C. 9-1-1984
Il Segretario comunale
(Antonella Obertini)
IL SINDACO
(Roberto Pattoni)

VENDONSI
monolocali a attico
con solarium, doppi servizi, riscaldamento autonomo e rimessa liberi in Via D'Enrico
Telefonare 0321/21.314

Vendesi in Novara vicinanze C.so Torino su terreno di mq 2200 libero
CAPANNONE
di oltre 800 mq anche frazionabile con stabile fronte strada di mq 400 circa.
Tel. 0321/398.998-451.986

Affermata industria prodotti chimici, lubrificanti per auto
cerca
ABILE VENDITORE
per visita clientela Novara e provincia.
Scrivere dettagliando:
PETROLCHIMICA
Via Podgora
20085 CUSANO MILANINO

BAR CEDESI
avviato bar - gelateria - pasticceria a Novara su corso di intenso transito con possibilità di affitto appartamento adiacente.
Prezzo molto interessante.
Tel. 0163/648.833

LA MAGA ESMERALDA
risolve problemi d'amore e d'affari
Toglie fatture, malocchi ed altre negatività
Riceve per appuntamento in Via Torelli 27/A angolo V.le G. Cesare tel. 459.902 NOVARA

Biella: in attesa 571 processi

Tante cause pochi giudici

Ancora vacante il posto di Procuratore

BIELLA — Le udienze penali verranno riprese domani mattina, in tribunale, dopo la pausa di fine anno. Il «ruolo» comprende tre processi. D'ora innanzi, almeno fino alla abituale interruzione per il periodo delle ferie, ci saranno due udienze invece di una sola, come avveniva da un paio d'anni per forza maggiore. I processi si svolgeranno nuovamente ogni lunedì e giovedì.

L'arredamento dell'aula è stato finalmente completato: il salone, com'è noto, è stato radicalmente rinnovato, nell'ambito dell'ampliamento del Palazzo di Giustizia, al quale è stato aggiunto un piano. Il progettista, che per sua fortuna non era mai entrato in un'aula di tribunale, ha disegnato un unico banco tipo «ultima cena», con sette posti: uno per il presidente, due per i giudici «a latere», altrettanti per i consulenti in caso di questioni agrarie e infine, alle due estremità, per il pubblico ministero e il segretario di udienza.

Per antica consuetudine, ad onor del vero già disattesa in alcuni tribunali, il rappresentante della pubblica accusa e il «cancelliere» devono invece essere nettamente separati dal componenti del collegio giudicante. Per quanto riguarda il segretario d'udienza, nel caso in questione il Tribunale ne ha accettato la «coabitazione», si è invece dovuto far arrivare un apposito mobile per il pubblico ministero, che per un paio di mesi si è adattato all'uso di un tavolino «rococò», scovato chissà dove, in stridente contrasto con lo stile moderno del rinnovato salone.

A proposito della pubblica accusa, è ancora vacante il posto di Procuratore della Repubblica. Il dottor Mario D'Alessandro, proveniente da Napoli, ha ultimamente deciso di andare in pensione. Il Consiglio Superiore della Magistratura ha già bandito il concorso, una procedura d'urgenza, per designare chi gli succederà. Continua intanto a reggere il notevole peso dell'ufficio il sostituto procuratore, dottoressa Clelia Allegretti, particolarmente distinta, per acume e dinamismo, in occasione del rapimento dei fratelli Filippo e Bironon Ratt.

Attualmente i processi giacenti sono 517 di primo grado e 54 di appello. Il numero è salito vertiginosamente in gennaio: tuttavia a livelli notevolmente inferiori alla media generale), soprattutto per l'attività svolta dal dottor Vito Vittone, al quale è stato affidato per un anno l'ufficio istruzione.

Il magistrato ha concluso ben 173 istruttorie (la media annuale, a Biella, era di 30-35 pratiche), con 108 rinvii a giudizio. Ora il dottor Vittone è tornato ad occuparsi in prevalenza di cause civili.

I primi ad essere giudicati, domani, saranno Mario Fatone, 19 anni, Erino Lucia, 20, casalesi; Salvatore Cannata, 29, Rosario e Francesco Muranta, 27 e 23 anni, tutti di Candelo. Sono imputati di tentata estorsione, rapina, subornazione di testimone e calunnia.

Piero Minoli

Biella — La sezione provinciale biellese di democrazia proletaria preannuncia il suo primo congresso, che si svolgerà il 22 gennaio a Palazzo Ferrero, nel Borgo Piazzo.

Fulminea azione dei carabinieri, venerdì scorso, nella frazione Aglietti

Cossato, presi quattro rapinatori mentre stanno assaltando le Poste

Tutti armati di pesanti rivoltelle, provenivano dalla Lombardia - Due sarebbero ex appartenenti a Prima linea - Nella cassaforte dell'ufficio c'erano 50 milioni per le pensioni

Domenico Rutigliano, 21 anni

Piero Leandri, 24 anni

Salvatore D'Avanzo, 21 anni

Pellegrino Varletta, 24 anni

COSSATO — Con una operazione fulminea, scaturita da un complesso e ormai collaudato metodo di lotta a fondo contro la criminalità, i carabinieri hanno arrestato quattro banditi, colti mentre si erano già disposti strategicamente per rapinare la posta della frazione Aglietti di Cossato.

Gli arrestati sono Pietro Leandri, 24 anni, nativo di Milano, residente a Bresso, vigilato speciale; Salvatore D'Avanzo, 21 anni, originario di Avella (Avellino), residente a Milano, pregiudicato per rapina, coniugato; Pellegrino Varletta, 24, nativo di Caserta, pure abitante a Bresso, con precedenti per rapina; Domenico Rutigliano, 21, nativo di Milano e residente a Trezzano sul Naviglio, già condannato per tentato omicidio e indiziato dell'omicidio del cognato. Leandri e Varletta sono sospettati di aver fatto parte di «Prima linea».

Leandri, secondo i carabinieri, avrebbe compiuto una rapina assieme a Sergio Segio e nell'80 evase dal carcere di Piacenza con Diego Forastieri, altro esponente del terrorismo. Anche Varletta, accusato di rapina, era riuscito ad evadere, pure assieme al terrorista Sergio Segio.

La vicenda si è iniziata verso le 11,45 di venerdì, ma i carabinieri ne hanno dato notizia soltanto ieri. Alla stazione dei carabinieri di Biella era arrivata la denuncia per il furto di una Golf 1600 di proprietà di Giovanni Sichet, 38 anni, di Cerrione.

A Cossato, un'autoauttiglia che era in servizio di rondi presso la posta di Aglietti, ha scorto subito la Golf rubata, notando contemporaneamente quattro persone che, dispose con la tecnica da «commando», già usata in passato dai brigatisti per «espropri proletari», stavano per fare irruzione nell'ufficio.

Le poste si trovano al bivio per Lessona, vicino alla farmacia della frazione. Un po' più in là c'è la cremeria di via XXV Aprile, frequentata molto frequentata, soprattutto dai giovani.

In quel momento, nella cassaforte dell'ufficio c'erano circa cinquanta milioni, destinati al pagamento delle pensioni. I carabinieri del maresciallo Firmino Paniccia hanno agito come si è detto con fulmineità. Innanzitutto, armi in pugno, sono piombati addosso ai due banditi più lontani dall'ufficio (Leandri e D'Avanzo) che «coprivano» gli altri due, ormai in procinto di entrare nella posta. I due malviventi, colti di sorpresa e tenuti sotto tiro, non hanno potuto reagire e si sono arresi ai carabinieri, che li hanno celermente allontanati dal teatro della rapina. I complici, quando si sono voltati non li hanno più visti e sono rimasti sconcertati: di conseguenza, hanno ritenuto opportuno ritornare sui propri passi. Erano però già stati individuati e i carabinieri li hanno bloccati proprio nei pressi della cremeria, mentre stavano per salire su un'altra Golf, intestata alla moglie del D'Avanzo.

Maurizio Alfieri

I «RICHEU» BIELLESI PRONOSTICANO UN BUON '84

Gli auguri dai falò

Le fiamme di quello di Rongio sono salite a ben venti metri

BIELLA — Sui sagrati e sulle piazze di molti paesi del Biellese il Solstizio d'inverno è stato celebrato quest'anno con l'antichissimo rituale del fuoco. Così a Rongio di Mezzano, su iniziativa di don Vittorino Barale, attento studioso di storia e di tradizioni. Così alla parrocchia della Speranza di Cossato. E a Curino, Mortigliengo, Sagliano.

«Si tratta di una tradizione collegata con la liturgia — spiega don Barale — *là dove parla di "luce che viene dalle tenebre" e di "luce che rischiara ogni uomo che viene in questo mondo". E, nello stesso tempo, è un'esplosione di gioia che il popolo interpreta anche in modo vistoso.*

Ma si può tranquillamente risalire molto più indietro della liturgia cristiana. Si può risalire alle speranze e alle paure dei primi uomini collegate con il viaggio del Sole. Alle celebrazioni, remote e arcane, del Solstizio d'estate (nella versione cristiana: Notte di San Giovanni) e del Solstizio d'inverno (nella versione cristiana: Notte di Natale). La Notte di San Giovanni, che segna il punto culminante del viaggio del sole (24 giugno) dopo di che inizia il suo inesorabile percorso a ritroso; la Notte di Natale, che segna la nascita del Sole, quando la sua potenza comincia ad aumentare e le giornate ad allungarsi.

Non a caso già nell'antica Siria e in Egitto, la nascita del sole veniva celebrata, come è stato, con l'immagine di un infante nato da una vergine (la grande dea orientale che i Semiti chiamavano la Vergine Celeste o la Dea Celeste) e mostrato dai sacerdoti ai fedeli nella notte del Solstizio.

Dalla Russia alla Spagna, dall'Islanda alla Grecia fino a tutto l'Ottocento (e, in alcune zone, ancora oggi) arsero in Europa i falò di San Giovanni e di Natale a testimonianza della paura di quei primi uomini e della loro ingenua ansia di aiutare il sole fornendogli alimento.

Don Barale ha trovato fra i suoi documenti il nome con cui nel Biellese antico si designavano questi fuochi di Natale. «Anchcu» in un documento del 1657; semplicemente «Richeu» in altri. Una piccola frazione poi, Caracetto di Brusnengo, recita un nome più inconsueto ancora: «Abnù». E, come nel resto d'Europa, anche nel Biellese il fuoco è alimentato dalla misca felce, che gli antichi consideravano un'emanazione del sole perché i suoi fiori, come vuole una tradizione, si schiudono la notte di Natale per risplendere come fuoco in quella di San Giovanni.

Unica variante biellese: in luogo della quercia e della betulla richieste dagli antichi rituali ariani, si è arso l'ontano, come richiesto, invece, dalla tradizione locale.

Ma nessuno in cielo se ne è risentito. Le fiamme del «Richeu» di Rongio sono salite alte 20 metri. *«A indicare* — interpreta don Barale — *abbondanza, fertilità e favorevole 1984»*. Nonostante Orwell. **Pier F. Gasparetto**

Meno abitanti a Biella

BIELLA — In un anno Biella ha perduto 611 abitanti. I dati forniti dall'anagrafe informano infatti che la popolazione del 1983 era di 52.720 persone contro le 53.306 del 1982.

Cause della diminuzione di abitanti vengono indicati il continuo calo delle nascite, il numero piuttosto elevato dei decessi, la scarsa immigrazione mentre l'emigrazione, nel 1983, ha toccato la cifra di 1711 persone.

Fra i quattro fattori della diminuzione della popolazione colpisce molto il primo, cioè il calo delle nascite: nel 1982 avevano visto la luce 424 bimbi, nel 1983 sono stati soltanto 387.

Una inchiesta della magistratura su un misterioso episodio a Borgosesia

Sospesi i funerali d'un pensionato e ordinata l'autopsia: un omicidio?

NOSTRO SERVIZIO

BORGOSESIA — Un pensionato di 59 anni, Silvio Defabiani, residente in via Angelo Ottone, frazione Bettole, è stato trovato morto nell'atrio della sua abitazione. Sulle cause del decesso, apparse in un primo momento accidentali, la magistratura ha aperto un'inchiesta.

L'uomo, rinvenuto privo di vita in fondo ad un ripida scala in legno, è morto per la frattura della colonna cervicale. Le indagini dovranno accertare se il pensionato è scivolato mentre stava salendo i gradini che portano al piano superiore della casa, o se è stato spinto volontariamente nel vuoto da un omicida.

La scoperta del cadavere è stata fatta da Lino Defabiani, fratello della vittima, il quale aveva con lui un appuntamento per recarsi in un bosco a tagliare legna. Dopo aver aspettato inutilmente si è deciso ad andare a cercarlo e quando è arrivato nell'abitazione di via Ottone lo ha trovato morto nell'androne che separa la scala dalla cucina.

La prima ipotesi che i carabinieri hanno avanzato sulla morte è stata quella della caduta fortuita, ma in seguito alla perizia necroscopica del medico legale è stata presa in considerazione anche la possibilità dell'omicidio. Il pensionato è stato trovato in una posizione anomala, poco compatibile con la dinamica di una scivolone accidentale. Il cadavere è stato rinvenuto ad un paio di metri dall'inizio della rampa, con la faccia a terra e il corpo inarcato verso l'alto. Questo particolare potrebbe indicare che l'uomo non è precipitato lungo gli scalini, ma è caduto nel vano tirando col capo sul selciato.

Ieri si sarebbero dovuti svolgere i funerali, ma il pretore di Varallo, dottoressa Maria Loredana Maranco, ha disposto l'autopsia e quindi la cerimonia funebre è stata spostata a domani.

La sera prima della morte Silvio Defabiani, che abitava da solo, è stato visto in paese. Secondo la testimonianza di alcuni abitanti della frazione di Bettole era un po' alticcio. La sua abitudine di bere era nota a tutti. Agli inquirenti toccherà accertare se prima di rincasare il pensionato si è incontrato con qualcuno. Se così sarà stata la possibilità della caduta accidentale l'origine dell'omicidio potrebbe essere una lite fra ubriachi.

In questa eventualità, l'uomo potrebbe aver invitato a casa sua un amico e dopo l'ultimo bicchiere sarebbe scoppiato il diverbio, finito tragicamente.

Gianni Perino Vaiga

Salve due donne in pericolo

BIELLA — La Croce Rossa e i vigili del fuoco hanno ricevuto due chiamate nel volgere di nemmeno un quarto d'ora, ieri mattina, per soccorrere donne anziane sole in casa. Una di esse, Anna Maria Houdon, 80 anni, era stata fulminata da un malore; l'altra Ines Lacchio, 87, era invece sotto l'effetto di un sonnifero.

Anna Maria Houdon abita in via Galileo 3. I vicini hanno telefonato appunto alla Croce Rossa e i barellieri, poco dopo, hanno inutilmente bussato alla sua porta. Alcuni indizi hanno fatto ritenere che la donna fosse stata vittima di un malore.

La ottantenne giaceva sul pavimento, a poca distanza dalla porta. La televisione era rimasta accesa e da un rubinetto, nella cucina, sgorgava l'acqua. Evidentemente Anna Maria Houdon, nella serata di venerdì, aveva accusato i primi sintomi del malore e si era avvicinata alla porta, per chiedere aiuto.

Ines Lacchio vive in via Monte Mucrone 3. Ieri mattina la donna che le tiene in ordine l'appartamento ha suonato invano, ripetutamente, il campanello. Allarmata, ha avvisato i vicini, che si sono rivolti ai vigili del fuoco. La ultranovantenne, che ha provato un certo spavento al brusco risveglio, ha riferito che alle tre di notte, non riuscendo a riaddormentarsi, aveva ingerito un sonnifero.

p. m.

Grande raduno a Vigliano con l'elezione di una miss

I carrettieri (e i camionisti) festeggiano oggi Sant'Antonio

VIGLIANO — La ricorrenza di Sant'Antonio Abate viene oggi festeggiata con l'abituale solennità dal collegio dei carrettieri, di cui ora fanno parte anche i conducenti di trattori e di autocarri. Il raduno è fissato per le 9, davanti all'abitazione del priore Daniele Tosetto in via Milano 65.

Si formerà poi un corteo, aperto dalla banda musicale, che raggiungerà la piazza della chiesa parrocchiale dell'Assunta. Benedizione di cavalli, carrozze e trattori. Messa e comunione. Nel pomeriggio danze, che proseguiranno nella serata, con la elezione della «miss» (altra concessione all'attuale costume generale).

TACCUINO

BIELLA
APOLLO: Film vietati ai minori di 18 anni
IMPERO: Blue dice nul.
MAZZINI: Bambi.
ODEON: Il tassinaro.
SOCIALE: Un anno vissuto pericolosamente.

BORGOSESIA
LUX: Zero in condotta.
SOCIALE: 2019, dopo la caduta di New York.

CANDELO
VERDI: Dolce e selvaggio.

COGGIOLA
ENDO: Bubble gum.
ITALIA: Vigilantes.
RADAR: WarGames.

COSSATO
MICHELETTI: Peperino II.

PRIMAVERA: Violenza in un carcere femminile.
PRAY
EXCELSIOR: Obiettivo mortale.

BERRAVALLE
CORSO: Acqua e sapone.

VARALLO
CIVICO: I ragazzi della 56ª Strada.

Biella — L'on. Giuliano Amato, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, è stato ieri ospite della federazione biellese del partito socialista. Lo hanno accolto, nella sede di via Monsignor Losana, il segretario provinciale Giuliano Ramella, il rieletto segretario Arcangelo Caccamo e gli altri esponenti locali del psi. Al parlamentare sono poi stati illustrati i problemi più pressanti, tra cui la istituzione della nuova provincia di Biella.

AVIS
BIELLA
Viale Matteotti, 19 - Tel. 26402

IN C2 E IN PROMOZIONE, OGGI, DUE INCONTRI DECISIVI NELLA LOTTA PER NON RETROCEDERE

Una incerta Biellese marcia su Pavia Bravi ancora in porta, rientra Perico

Bodi è preoccupato per i quattro ammoniti in previsione della partita con la Brembillese

BIELLA — Quale Biellese scenderà in campo oggi a Pavia? L'interrogativo sorto domenica scorsa, dopo l'annuncio dato dall'allenatore Gigi Bodi che avrebbe modificato la squadra, soprattutto in difesa, in vista della partita con la capolista, non è stato chiarito in settimana. L'allenatore biancoverde ha provato vari tipi di formazione, ma i dubbi sono rimasti.

Bodi, infatti, sperava di poter già recuperare lo stopper Moretti. Il difensore, però, nonostante una intensa preparazione atletica svolta in palestra per rieducare l'arto infortunato, non è ancora pronto per rientrare in squadra. Giocherà invece, quasi sicuramente, Brovarone, il giovane difensore della Biellese, che è stato tra l'altro convocato nella rappresentativa della serie C, guarito dalla frattura al setto nasale, potrebbe subentrare a Canal, oppure a Gabban.

Bodi, infatti, è preoccupato per i quattro giocatori laniari ammoniti già con diffida. Vogliotti, Gabban, Chiampan e Lainati al prossimo cartellino giallo saranno squalificati e l'allenatore biancoverd non vorrebbe che questo accadesse proprio in coincidenza con l'importante partita in casa di domenica prossima con la Brembillese. Bodi sta quindi vagliando la possibilità di far riposare qualcuno dei quattro interessati, forse i difensori. Infatti ha convocato per la partita odierna anche un giovane difensore della formazione Beretti, Fiorano, che all'occorrenza potrebbe dare manforte a Caporiccio e compagni. Bodi non ha voluto svelare i suoi piani in anticipo. «Posso solo dire che rivedrà *Perico*», ha detto l'allenatore biancoverd. Perico, però, è un «forsenato» e la notizia non ha contribuito certo a chiarire la situazione.

Di certo si sa che in porta è stato confermato Bravi. «*Non si può buttare la croce addosso ad un portiere come Bravi solo perché ha sbagliato una partita*», ha aggiunto Bodi, dimenticandosi però che il primo a criticare l'operato del giocatore era stato proprio lui. Comunque, Bravi, portiere di esperienza e, quando vuole anche di classe, guiderà anche oggi a Pavia la difesa biancoverd.

Tra i convocati per la partita odierna non ci sono invece Biagetti, Severino e Barutta.

m. al.

Giuliano Perico

Roberto Brovarone

Cossatese: in gioco una fetta di scudetto

L'avversaria odierna, Juve Domo, la precede in classifica di un solo punto - Altro confronto clou della giornata l'impegno esterno della Pro Candelo, che va a Villadossola: tentano entrambe di allontanarsi dal fondo classifica

COSSATO — Al campo «Fila» oggi la Cossatese si giocherà una fetta di scudetto contro la Juve Domo. Gli ospiti, per il momento, precedono di un punto in classifica gli azzurri, ma i ragazzi di Augusto Bordetto devono recuperare ancora una partita. Siccome il Borgosesia è impegnato in una facile partita (almeno sulla carta) con il fanalino di coda Romagnano e il Grignasco va a fare visita al modesto Gattinara, il confronto tra Cossatese e Juve Domo è senza dubbio il più importante della giornata.

Gli auguri, in settimana si sono allenati con molto impegno. Ormai si sono convinti di poter lottare alla pari con le altre squadre per la vittoria del campionato e sono quindi più determinati che mai a ribadire il risultato dell'andata. La Cossatese, infatti, è stata l'unica squadra del girone a violare la imbattibilità della formazione cusiana.

Per la partita odierna, Bordetto dovrà fare a meno di Ranella, squalificato per una giornata per somma di ammonizioni. Al suo posto giocherà Jacchini; per il diciassettenne centrocampista, fisico potente (è alto uno e ottantacinque) oggi sarà una grande giornata. In tribuna per visionarlo, ci sarà infatti Vatta, selezionatore del Torino. Sul taccuino del tecnico granata c'è anche il nome di Ottin Boccat, ma il diciottenne portiere della Cossatese sarà sottoposto ad un provino particolare a Torino nei prossimi giorni. Questa la probabile formazione: Pasulo; Magliola, Franzi; Piva, Bucino P., Nelva; Garziero, Ceruti, Orsini, Jacchini, Bucino P.

m. al.

CANDELO — Impegno esterno per la Pro Candelo, nella prima giornata di ritorno del campionato di promozione: i verdi, oggi, saranno impegnati a Villadossola.

La partita è molto importante per i ragazzi di Rota e Brando perché la formazione ossolana precede i biellesi in classifica di un solo punto. Per la Pro Candelo, impegnata nel tentativo di allontanarsi dalla zona retrocessione, è essenziale battere le dirette rivali. Il Villadossola è una di queste.

La vigilia della gara è però travagliata per Rota e Brando. Rota, 37 anni, ex portiere della Biellese, teme oggi di dover essere costretto a scendere in campo. Ferrarotti lamenta dolori addominali e Pusetto, portiere di riserva, ha un po' il morale a terra: vuole sposarsi ma non trova un alloggio. Rota ha commentato: «*Se Ferrarotti non recupera in tempo oggi, dopo quasi due anni di inattività, dovrò tornare tra i pali. L'esperienza certo non mi fa difetto, ma è la condizione atletica che non c'è*».

Per questa importante partita, Rota dovrebbe recuperare invece Crepaldi. Il centravanti prenderebbe nuovamente il suo posto al centro dell'attacco. Il resto della formazione dovrebbe invece restare invariato. A grandi linee, cioè, Rota e Brando dovrebbero confermare l'undici vittorioso domenica scorsa con la Stresa. Questa la probabile formazione: Ferrarotti; Zarino, Inglesi; Simoni, Tarchetti, Pela; Sarasso, Tribaudi, Crepaldi, Dianisio, Fontana.

m. al.

La capolista affronta il Romagnano, coinvolto nella corsa alla salvezza

Derby dal doppio volto a Borgosesia

Fra i granata assenti Scaramuzzi, Guidetti e lo squalificato Bonini - Rientra Camporini

BORGOSESIA — Giro di boa per il campionato di Promozione: oggi inizia il ritorno e per il Borgosesia Cuciné Pinzi è subito derby. Al campo M.I.B. di via Marconi (l'inizio della gara è fissato per le 14,30) arrivano i cugini del Romagnano.

Sulla carta il compito della capolista non dovrebbe essere molto difficile: in classifica le squadre sono divise da undici punti e mentre i padroni di casa vantano il miglior tabellino-gol del torneo, gli ospiti hanno accumulato il primato negativo delle sconfitte.

Mr. Giancarlo Bercellino non crede ad una facile passeggiata dei granata e mette in guardia giocatori e tifosi. Dice il mister del valsesiani: «*Il Romagnano da domenica è allenato da Diego Zanetti, un tecnico di grande esperienza, vecchia volpe dei nostri giorni. Il suo arrivo è coinciso con il ritorno alla vittoria dei cugini, dopo sette battute a vuoto consecutive. L'ambiente della matricola è rinvigorito e nuovamente carico al massimo e non sarà facile superare la squadra del presidente Albertinotti*».

A complicare la «domenica» del Borgo vi sono poi le assenze per infortunio di Scaramuzzi e Guidetti e dello squalificato Bonini.

Aggiunge Giancarlo Bercellino: «*Il bomber oggi ci sarebbe stato utilissimo per perforare una difesa che sicuramente farà blocco attorno al portiere Malenga. Noi non dovremo ammassarci al centro dell'area, ma cercare delle diversioni sulle fasce laterali. Inoltre i centrocampisti dovranno provare ripetutamente il tiro dalla lunga distanza*».

E' un Borgo comunque tranquillo e sicuro dei suoi mezzi quello che scenderà sul terreno di gioco. I granata sono consci dell'importanza della posta in palio ed anche se il Romagnano rappresenta il fanalino di coda del girone, non sottovalutano di certo l'avversario.

Dice capitan Marola: «*E' una prima di ritorno favorevole a noi e al Borgoticino, in quanto il Grignasco è impegnato sul non facile terreno del Gattinara e fra Cossatese e Juve Domo è scontro diretto*».

Contro i cugini, considerato il rientro in squadra di Camporini che ha scontato il suo turno di squalifica, il Borgo si schiererà con la seguente formazione: Balsamo; Rodigliero, Gallina; Bertocco, Di Domenico, Peletti; Barcellari, Perciballi, Peyraretto, Marola, Camporini.

Roberto Eynard

PREZZI DI ROVO
Dal 5 Gennaio al 2 Febbraio 84
Grande Vendita
su confezioni uomo/donna/bambino
abbigliamento sportivo
pelle e pellicceria
OGGI A ROASIO SIAMO APERTI TUTTO IL GIORNO
al centro acquisti
ZANARDI
Roasio via Torino 22
Borgosesia via Cairoli 5

Domenico Massa a Cascine Stra

Il prete laico scrive canzoni

Un quasi prete paroliere, non soltanto per piacere a vanità personale, ma anche per beneficenza. Domenico Massa, religioso laico dei padri marianisti, esplica la sua attività facendo un po' da tutore a una ventina di ragazzi «molto soli» a Cascine Stra, sulla via per San Germano. Mentre i ragazzi lavorano imparando tipografia e legatoria, lui scrive canzoni. Un volume di sue composizioni, che hanno del patetico, ebbe successo alcuni anni or sono, si era intitolato «Riseri dal me coeur» (risate del mio cuore, per chi non conosca il dialetto vercellese).

Come ultima compiacenza dialettale ha composto un bel calendario, «L'armanec 'dla risera», con bellissime fotografie di Pietro Todo, che rievocano un mondo ormai scomparso dopo l'avvento del neocapitalismo in risaia. Poi si è rivolto alla lingua madre e ha composto un volume di quaranta canzoni messe in musica dal M° Domenico Poy ed illustrate, tutte, da Renzo Roncarolo, il Pimpi, indimenticabile bicciolano e pittore valente.

Il volume ha per titolo «Cantare la vita», ed affronta i più disparati argomenti: la droga, il fumo, l'alcol, lo sport, la famiglia, la terza età, gli avvenimenti che hanno caratterizzato l'umanità negli ultimi tempi per cui a una «Preghiera del cow boy» si alterna un «Requiem per le Falkland». Nel fondo della sua commossa invenzione c'è sempre la risaia vercellese, la non più quieta esistenza di Vercelli, sempre intasata di automobili, specie nei giorni di mercato, ma si rivolge anche ad altre città, Venezia ad esempio, per la quale scrive e canta un suo souvenir.

Questo semiprete trinese ha il dono della facondia, potrebbe essere un convincente predicatore se non fosse un religioso laico; per ora vuol convincere me della indiscutibile validità della sua opera. Non sempre il «parolier» arriva alla poesia, l'elemento cronistico talvolta frena lo slancio lirico, ma in queste composizioni di Domenico Massa aleggia un soffio tra il patetico, il sentimentale e l'umano che giustifica la bella e commossa presentazione scritta da Fiorenza Cossotto, soprano celebre nel mondo che ha incominciato la parabola dei suoi successi al «Viotti» di Vercelli.

Anche Gipo Farassino, il quale ha dichiarato che inserirà alcune canzoni di Massa nel suo repertorio, scrive una introduzione che fa meditare sugli scopi dell'opera, aiutare e favorire il reinserimento nella società di quei ragazzi «molto soli». C'è quindi, uno slancio umano che davvero commuove e induce a pensare che, a questo mondo, non tutto è triste e miserabile. Domenico Massa ha scritto gratis, Roncarolo ha dipinto le sue pianche gratis, il prof. Poy ha scritto la musica gratis, la Cossotto e Farassino hanno scritto gratis le prefazioni.

Il libro, a giudicare dal manifesto, sarà anche un bel volume, quindi, anche un oggetto da guardare; però Domenico Massa vorrebbe aiuti per stamparlo, perchè il volume costerà un bel po' di milioni, che il mariata laico non possiede. Cerca uno sponsor, oggi si va avanti così, che potrebbe essere una società sportiva. Il Comune di Vercelli, la Provincia, l'E.P.T., la Camera di Commercio e l'Associazione agricoltori. «Tutti, dice il mariata laico, hanno la giustificazione per farlo, questo canzoni affrontano temi che interessano tutti direttamente». Molto è possibile a Vercelli, persino che Domenico Massa, religioso laico, trovi degli sponsor.

Francesco Rosso

A dieci anni dalla legge che abolì gli ospedali psichiatrici

Nasce la «comunità di malati» fra i 200 ospiti dell'ex neuro

E' un esperimento sul tipo di quelli che prevedeva la riforma - Che cosa i Comuni non fanno

VERCELLI — *Sono rimasti in poco più di duecento, ospiti di una struttura abolita per legge una decina d'anni fa, e che ora viene indicata come «ex Opn», appunto «ex» ospedale neuropsichiatrico provinciale.*

Con la riforma sanitaria i duecento malati di mente sono passati «in carico» all'Usl. Nessuno di loro, forse, ha pienamente coscienza di quanto sia avvenuto. Si sono limitati ad osservare che col tempo il numero complessivo degli altri «ospiti» dei padiglioni è calato di molto, così come il numero dei medici (ne sono rimasti in pratica tre).

I metodi, inoltre, non sono certo quelli, brutali e anacronistici, di una volta. Per il resto lo scenario non è cambiato. Gli stanzoni dei diversi edifici dell'ospedale sono gli stessi, e così il parco ed il vecchio teatro quasi dimenticato in un angolo.

Dall'8 dicembre nell'«ex Opn» è in atto un esperimento di comunità, sul tipo di quelle che la legge Basaglia prevedeva dovessero sorgere un po' ovunque, per sostituire del tutto gli ospedali neuropsichiatrici, riservando ai casi «acuti», ai momenti di crisi, i reparti negli ospedali normali.

Un piccolo gruppo di malati di mente si «autogestisce», con l'assistenza degli infermieri ma certamente con molta più indipendenza. «E' una scommessa — dicono all'Usl di Vercelli —: vediamo come riuscirà a funzionare e poi si vedrà, anche in prospettiva».

La riforma psichiatrica, accantonata a quella sanitaria, procede a passi lenti, denunciando da anni le carenze di una legge che da tempo è stata rimessa in discussione, in attesa di una «riforma della riforma».

«Il problema vero, però — spiega il presidente dell'Usl, Marco Barberis — è che ora i malati mentali sembrano essere una questione che riguarda solo poche Unità sanitarie locali, e precisamente quelle dove avevano sede gli ospedali neuropsichiatrici, mentre si nota un disinteressamento totale da parte di chi dovrebbe intervenire per evitare che, nonostante tutto, si continui a tenere in piedi strutture che non hanno più senso».

«I Comuni, in particolare — prosegue Barberis — dovrebbero costituire delle piccole comunità, da ospitare in alloggi normali (ovviamente tenendo conto di certe precauzioni), dove i malati originari di quelle località possano pian piano arrivare ad "autogestirsi", con l'aiuto di personale specializzato. Invece tutti fanno orecchie da mercante, specialmente i Comuni dai quali provengono la maggior parte degli ospiti dell'"ex Opn" che, in provincia, sono soprattutto biellesi e valsesiani».

Secondo alcune stime, se venissero attuate iniziative di questo genere per i malati «recuperabili», almeno in qualche modo, il numero dei degenti all'ex psichiatrico scenderebbe ad una cinquantina di unità: tanti sono i casi più gravi, i cerebropatici, coloro che possono essere veramente pericolosi per sè e per gli altri.

In questo caso un numero ridotto di medici e di infermieri avrebbe anche modo di seguire adeguatamente tutti questi «dimenticati» dalla riforma», in attesa di un'altra riforma. E forse non accadrebbero più casi come quelli che, a torto o a ragione, veri o falsi, la gente si racconta a Vercelli quando si parla dell'ospedale neuropsichiatrico.

La «scommessa» della comunità interna sta muovendo i primi passi. «E' presto per dare un giudizio, anche solo indicativo» dicono i responsabili dell'Usl, nella speranza che anche qualcun altro si ricordi che la malattia mentale è un problema di tutti.

Dario Ceradino

Voto contrario della maggioranza alla mozione socialista

Trino, polemica psi-pci sul comitato della «Po 1»

Era stata richiesta la partecipazione di almeno un esponente di ogni partito presente in Consiglio all'associazione dei Comuni per la nucleare

TRINO — Una mozione che il gruppo socialista ha presentato durante l'ultimo Consiglio comunale ha contribuito negli ultimi giorni a portare su toni accesi il dibattito politico cittadino. Il documento del psi, respinto per il voto contrario dei comunisti, proponeva che all'interno del Comitato dei Comuni della zona «Po 1» Trino oltre che dal sindaco venga rappresentata da «almeno un esponente per ogni gruppo politico presente in Consiglio» per permettere una gestione unitaria del problema nucleare e perchè nel Comitato Trino ricopre «un ruolo particolarmente rilevante».

L'iniziativa socialista viene vista con sospetto dalla maggioranza comunista. Sostiene il sindaco Adriano Demaria: «*Il psi non vuole che, nel caso in cui la centrale nucleare si costruisca a Trino, il merito vada ad un sindaco comunista, ma ne vuole anch'esso una parte mentre stno a poco tempo fa era per il no per la centrale*». Con il termine «merito» il sindaco intende il fatto che i comunisti hanno sempre assunto una posizione favorevole alla centrale, vista come occasione di sviluppo per una zona in crisi. «L'ingresso dei partiti — continua Demaria — *trasformerebbe il Comitato da istituzionale a politico e le decisioni finali non si prenderebbero più a Trino*».

In un comunicato, i socialisti ritengono inaccettabile la posizione assunta sulla loro mozione dalla maggioranza comunista e giudicano inammissibile le dichiarazioni del sindaco fatte in Consiglio. «*La posizione assunta dal gruppo comunista* — scrive la sezione psi — *tende ad escludere la partecipazione delle altre forze politiche locali agli incontri del Comitato della "Po 1" con le autorità e gli Enti preposti alle indagini e alla scelta del sito e contrasta con gli impegni assunti per una gestione unitaria del problema dell'insediamento delle centrali*».

Dello stesso tenore è la posizione della dc. «*Ogni volta che in Consiglio si parla della centrale* — dice il capogruppo Roberto Rosso — *il psi e il sindaco si chiudono a riccio nei confronti dei partiti che vogliono partecipare ad una scelta tanto importante per la nostra città. Il psi ed il sindaco vogliono così soli decidere in nome di Trino, mentre appena costituito il Comitato dei Comuni della "Po 1" promisero che tutti i gruppi ne avrebbero fatto parte. Tutto ciò è strano e fa nascere perplessità*».

E. F.

Alla «Ragioneria» di Santhià

In tilt la caldaia studenti scioperano

Nelle aule la temperatura era di soli 8 gradi

SANTHIA' — Hanno abbandonato le lezioni per colpa del freddo i 134 studenti delle ultime tre classi di «Ragioneria»: alla base della protesta, il difettoso impianto di riscaldamento. Appena presa la decisione di uscire dall'istituto, una delegazione di studenti ieri mattina è andata al municipio per chiedere l'interessamento delle autorità comunali: più tardi, nella mattinata, il riscaldamento è stato riattivato, ma le lezioni non sono più riprese.

Il problema si trascina ormai da alcuni anni. Le ultime tre classi della «Ragioneria» di Santhià sono ospitate nei locali delle scuole elementari di via Colledi: l'edificio, costruito fra le due guerre mondiali, è ancora abbastanza decoroso, ma l'impianto di riscaldamento è ormai da tempo «andato in tilt». Una studentessa della V B, Aurelliana De Bianchi, membro del Consiglio d'Istituto, spiega: «*Ho frequentato questa scuola ormai da cinque anni, e la caldaia non ha mai funzionato bene. Vorrei che tra Comune e Provincia venisse trovata finalmente una soluzione, perchè soprattutto noi di quinta non possiamo permetterci il lusso di perdere delle ore di lezione*».

Sulla necessità di sostituire l'impianto tutti concordano. La preside, Maria Laura Bocca, spiega: «*I lavori all'impianto erano stati programmati per le vacanze di Natale. Ma quando siamo rientrati, non erano neppure stati iniziati*». L'assessore municipale alla Pubblica Istruzione, Leonardo Guerrieri, osserva: «*In effetti era stata fatta una gara per appaltarne i lavori, ma non sono stati assegnati perchè le uniche due ditte concorrenti avevano presentato dei preventivi troppo discordi*».

Un altro studente, Carlo Vanoli, della IV B, continua: «*Siamo andati sempre peggio. Alcuni giorni in aula c'erano solo 8 gradi: così non si può resistere*».

(m. ca.)

Arrestato per detenzione di pistola

VERCELLI — Arrestato dai carabinieri del «Nor» di Vercelli un uomo di 45 anni, Calogero Vizzini, piazza Galileo Galilei 7: l'accusa è di detenzione abusiva di una pistola e delle relative cartucce.

L'arresto è stato eseguito l'altro giorno. Durante un normale controllo, una pattuglia di carabinieri aveva perquisito l'alloggio di Calogero Vizzini. Apparentemente tutto era in regola, ma i militari hanno trovato una pistola calibro 6,35 m. ca.

Anche quest'anno il Bicciolano impersonato da Franco Fornara

La Famija Varsleisa ha scelto la sua maschera per Carnevale

Malgrado le controversie della vigilia - Erano tre i candidati

VERCELLI — *Fumata bianca per l'elezione del nuovo Bicciolano. Il consiglio della «Famija Varsleisa», attento custode delle tradizioni locali, ha deciso: Franco Fornara darà il volto alla maschera per antonomasia del carnevale cittadino. Per il noto ristoratore è una riconferma. Già lo scorso anno indossò infatti il pittoresco costume del Bicciolano.*

Si conclude così, sepolta da uno spesso strato di coriandoli e stelle filanti, la vivace battaglia per la nomina della maschera. Carlo Ranghino, presidente della «Famija», ha dovuto usare le sottili arti della diplomazia e imporre tutta l'autorità della sua carica per comporre la contesa tra le varie fazioni, pronte a scontrarsi per far eleggere il loro rappresentante.

L'eco della polemica si è appena sedata in città, ma nei corridoi di via Vallotti (sede della «Famija Varsleisa»), nei rioni e negli ambienti legati al carnevale, il «caso Bicciolano» ha fatto registrare interventi, frequentemente al calor rosso, dei consiglieri e degli altri «addetti ai lavori». Fornare, Enzo Grolla (Bicciolano 1982), Angelo Fregonara (candidato dell'ultima ora) sono stati al centro di un'accurata indagine, ma anche di pungenti critiche.

Alla vigilia della tanto attesa nomina lo scontro è avvenuto fra due fronti: i «tradizionalisti», più vicini all'immagine del Bicciolano resa da Fornara; gli «innovatori», propensi a dare alla città una maschera più giovane. Il richiamo alla tradizione, alla fine, ha fatto rientrare la polemica nei giusti limiti ed il consiglio si è espresso a favore di Fornara. Lo spirito del carnevale ha imposto la sua legge: un sorriso ed una stretta di mano, per dedicarsi ai non pochi impegni del carnevale.

Quest'anno gli appuntamenti carnevaleschi si sono notevolmente dilatati rispetto alle precedenti edizioni. Il carnevale uscirà dai confini della città e si trasferirà a Vercelli (domenica 22 gennaio), a Santhià (venerdì 24 febbraio) ed a Biella (sabato 3 marzo).

Erede di una lunga teoria di Bicciolani, Franco Fornara si sta preparando ad affrontare giornate dense di appuntamenti e varie manifestazioni: ricevimenti, sfilate, visite in istituti e scuole. Dividerà le fatiche con l'immancabile compagna del Bicciolano, la «Bela Mafin». Prima del 13 febbraio, giorno in cui gli studenti universitari eleggeranno la giovane donna che dovrà poi impersonare la protagonista femminile, il Bicciolano sarà affiancato da Giuliana Monchietto Franzi, «Bela Mafin» edizione '83.

Le due maschere faranno il loro ingresso ufficiale sabato 25 febbraio dal rione «Brut fold»: si recheranno quindi in Municipio dove il sindaco consegnerà ai rappresentanti di Re carnevale le simboliche chiavi della città.

d. ca.

Indagine dei commercianti vercellesi

I prezzi alle stelle Via libera ai saldi

VERCELLI — Mentre in città prosegue la «corsa ai saldi» e ai prezzi stracciati (in alcuni casi sono stati posti in vendita vestiti da donna al prezzo veramente incredibile di mille lire l'uno), l'Associazione Commercianti ha diffuso il consueto rapporto trimestrale sull'andamento dei prezzi che, come al solito, segnala tendenze contraddittorie nei diversi settori.

Complessivamente si sottolinea che negli ultimi mesi i prezzi aumentano proporzionalmente di meno rispetto ad un anno fa, ma specialmente alcuni prodotti alimentari (pasta, biscotti, latte, parmigiano, gongorzola, olii d'oliva e di semi, margarina, burro e prosciutto crudo) e anche non alimentari (abbigliamento intimo per donna, calzature, piccoli elettrodomestici, stoviglieria, dischi, articoli di profumeria) registrano, come afferma il rapporto dell'Ascom «*tensioni che potrebbero portarli a superare in aumento il tetto d'inflazione*» del 13 per cento.

Quali le cause? «*I problemi* — affermano i commercianti — *nascono soprattutto nel settore della produzione e della distribuzione. I dati raccolti dall'Unione delle Camere di commercio mettono in evidenza come la crescita dei prezzi alla produzione sia superiore a quella dei prezzi al consumo, in particolare per i prodotti a più large diffusione*».

Quindi se la massaia si troverà a far fronte a rincari anche superiori al 13 per cento rispetto a quanto pagava un anno fa potrà dare la colpa all'aumento del dollaro, a quello della benzina, a quelli stabiliti dai produttori, e così via. Questa, almeno, la tesi dei commercianti.

In ogni caso il livello dei prezzi negli ultimi mesi è stato complessivamente tale da rendere quest'anno come non mai «appetibili» i saldi.

d. co.

L'incidente di Carisio

Fuori pericolo ma gravi i ferrovieri

VERCELLI — Sono stabili le condizioni dei tre ferrovieri che sono rimasti gravemente feriti nell'incidente ferroviario avvenuto alle 12,37 di venerdì, ad un passaggio a livello sulla ferrovia Santhià-Biella. Pietro Cavalli, 43 anni, di Santhià, Sergio Tamagnone, 22 anni, di Ceva (Cuneo) e Sergio Serrabione, 31 anni, di Vercelli, sono ricoverati all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli. I medici affermano che sono fuori pericolo, ma che le loro condizioni sono comunque gravi, a causa delle numerose fratture e ferite che hanno riportato nell'incidente.

Come si ricorderà, l'auto (una 500 «Giardinetta») su cui viaggiavano i tre ferrovieri era stata investita da un treno proveniente da Biella mentre stava attraversando un passaggio a livello automatico; le sui sbarre non erano state abbassate a causa di un guasto meccanico. Per liberare i tre dalle lamiere erano intervenuti i vigili del fuoco.

Sull'inchiesta che dovrà stabilire le cause esatte dell'incidente non vi sono novità, se non una conferma: il motivo principale è stato un guasto tecnico.

d. co.

ECCELLENZA - L'undici di Sacco vuole incominciare alla grande il «ritorno»

Una Pro rinfrancata gioca ad Acqui per cancellare lo 0-0 dell'andata

Formazione inedita: rientrano Coppo, Valera e forse Russo - Fermo per squalifica Cristiano

VERCELLI — Sprovata dal sofferto ma significativo successo sull'Aosta, la Pro incomincia oggi un girone di ritorno che parte in salita. I bianchi sono attesi a due trasferte consecutive, ad Acqui e a Vado, contro formazioni di alta classifica.

Dice Giovannino Sacco: «*L'obiettivo è quello di non uscire sconfitti, ma ciò non significa che rinunceremo a vincere*». Sacco ha visto i suoi giocatori trasformarsi, domenica scorsa, con i valligiani. «*I ragazzi* — commenta — *hanno capito che bisogna contrastare le avversarie dirette anche adattandosi al gioco di categoria. L'Aosta ha gettato nella contesa le armi del carattere e dell'agonismo e noi le abbiamo ribattute allo stesso piano. Mi auguro che ciò avvenga anche in trasferta*».

L'Acqui che oggi affronta la Pro diede ai bianchi il primo amaro dispiacere casalingo, imponendo loro il pareggio nel match di apertura al «Robbiano» (0 a 0). La Pro cercherà di recuperare il punto in media inglese perso all'andata. Sacco può contare su tutti i titolari, tranne Cristiano, squalificato per somma di ammonizioni.

Sulla sostituzione del libero, l'allenatore non ha ancora preso una decisione definitiva: lo farà proprio pochi minuti prima di scendere in campo. Sono in ballottaggio Fait e Barbero. «*E secondo la scelta* — spiega Sacco — *deciderò che centrocampo schierare*». Nel settore nevralgico dello schieramento è previsto il rientro di Coppo, ma anche Valera sembra pronto a giocare fin dal primo minuto e non va dimenticata la buona prova di Riberto contro l'Aosta. Non è inoltre escluso che Sacco opti per un avvicendamento in attacco perchè Russo si è perfettamente rimesso dall'infortunio che lo ha tenuto al palo per diverse settimane.

Con uno schieramento inedito, dunque, la Pro cercherà oggi di confermare in trasferta i progressi denotati con l'Aosta sotto il profilo del temperamento. La squadra di Bonafin, è certo, darà battaglia grossa. In casa, l'ha superata solo il Cuneo, capoclassifica; per il resto i termali hanno ottenuto tre vittorie e quattro pareggi. Punti di forza della formazione sono l'«ex» Sadocco e le punte Martini e Astrua.

Lo scorso anno ad Acqui successe di tutto: due espulsioni, un rigore, intemperanze sugli spalti. La Pro riuscì a strappare a stento un pareggio pur giocando, nel finale, con due uomini in più.

Il match odierno è quindi carico di svariati motivi d'interesse e, almeno sul piano agonistico, non dovrebbe smentire le attese. Se Acqui e Pro Vercelli — 18 punti la prima, 20 la seconda — è il big-match della prima di ritorno, non vanno sottaciute le trasferte del Cuneo a Trecate e del Pinerolo ad Andora.

Enrico De Maria

Le probabili formazioni. **Pro Vercelli:** Corona; Fait, Tumelero; Coppo, Barbero, Olivieri; Ghio, Frigerio, Melillo (Russo), Nofori, Valera (Riberto).

Acqui: Bistolfi; Tacchino, Sadocco; Melchiori, Alberti, Merlo; Barello, Scuderi, Astrua, Martelli, Martini.

Si gioca a Torino

Stamane l'Opel contro l'Agnelli

VERCELLI — Questa mattina, alle 10,30, l'Autosociale Opel, nel campionato di Serie D di pallacanestro maschile, gioca a Torino contro l'Agnelli. La formazione torinese precede quella vercellese di due punti. L'Autosociale tenterà quindi il colpaccio che, se andrà a segno, gli permetterà l'aggancio.

Sempre domenica, l'altra squadra che prende parte allo stesso campionato, il Oi.Bi.Vi., alle 17,30, affronta al palazzetto dello sport del Villaggio Concordia il San Paolo di Torino, attualmente al terzo posto in classifica.

(f. l.)

PROMOZIONE - Per i vignaioli derby con il Grignasco

Una «prima di ritorno» della verità per Gattinara, Trino e Crescentino

I granata a Bollengo; gli azzurri giocano col Pertusa a Villastellone

GATTINARA — *I ragazzi di Ettore Berticlitti cercano un riscatto e oggi l'occasione è buona. Al Comunale arriva alle 14,30 il Grignasco di Giancarlo Amadeo, una delle candidate alla vittoria finale nel girone A del campionato di Promozione.*

Dice Graziano Sottile, presidente del sodalizio sponsorizzato dalla Roby Sport: «Lo scivolone di sette giorni fa ci ha fatto ritornare con i piedi per terra. Oggi nel "derby" dobbiamo dimostrare di essere la stessa squadra che nel girone di andata ha svolto un ruolo di primo piano».

Nella formazione che il «mister» manderà in campo è previsto il rientro di Lanfranchi. Rimarranno invece a riposo gli infortunati Stampini e Francesco Patriarca.

Spiegano i responsabili della società: «Con Lanfranchi in squadra aumentiamo dell'80 per cento le nostre capacità offensive. In settimana i ragazzi hanno ritrovato la giusta concentrazione».

Nella gara di andata l'undici di Berteletti aprì parecchio i 4 sul terreno del valsesiani.

g. p. v.

TRINO — Sul terreno del campo neutro di Villastellone, la «prima di ritorno» offre oggi al Trino Ma.Vi. Pesca l'occasione per cogliere un successo in grado di far dimenticare l'amaro in bocca lasciato dalla sconfitta di domenica scorsa nel «derby» con il Crescentino. Gli azzurri devono infatti affrontare gli ultimi della classe, i torinesi del Pertusa Millefanti.

«Mister» Caramaschi si affida, per conquistare due punti che tonificherebbero la classifica, alla voglia di rivincita e all'orgoglio degli uomini disponibili e spera che la squadra scenda in campo molto più concentrata di quanto ha fatto un mese fa, con l'altro «fanalino di coda», il Verolengo.

Ad assillare il «mister» azzurro sono ancora una volta problemi di formazione. Al rientro in squadra di Guglielmotti si contrappongono le indisponibilità dell'infortunato Balocco e dello squalificato Albergoni, assenze che si devono aggiungere alle solite. Ancora una volta Caramaschi per completare l'undici da mandare in campo dovrà affidarsi ai giovani della «Under-19».

E. E.

CRESCENTINO — *Per il Crescentino Allora Arredamenti è il momento della verità. Reduci dalla brillante vittoria nel «derby» di Trino, gli uomini di Gigi Limberti affrontano oggi in trasferta il coriaceo Bollengo. Se l'incontro odierno si concluderà con un risultato positivo per i granata, questi ultimi potranno puntare a rimanere nelle alte sfere del campionato.*

E' necessario comunque non lasciarsi prendere troppo dall'entusiasmo dopo il «blitz» in terra trinese, quest'anno vi è un tale livellamento di valori per cui non bisogna sottovalutare alcun avversario.

Un pareggio con il Bollengo sarebbe già un ottimo risultato e permetterebbe ai granata di rimanere al terzo posto in classifica a due punti dal Saint-Vincent, primo in graduatoria. Decisivi saranno poi gli scontri diretti con i quattro o cinque pretendenti all'Eccellenza, con i quali i crescentinesi dovranno misurarsi in casa.

L'incontro di Trino ha comunque evidenziato il modulo di gioco e l'assetto tattico (Tomasoni a centrocampo) forse più idoneo per le partite esterne.

«Abbiamo voluto fare una squadra competitiva — *dice il dirigente Gigi Barale* —: i fatti ci stanno dando ragione. La promozione in Eccellenza non l'abbiamo per quest'anno programmata: però più siamo in alto e meglio è».

(f. p.)

Santhià — Sfilza di una decina di giorni, il secondo appuntamento con la stagione di prosa santhiatese: il «Filottete» Philoktet di Sofocle ed Heiner Müller, con la Compagnia di Cinuco Mauri, che era in programma per giovedì prossimo, è stato rinviato a martedì 31 gennaio.

CINEMA-TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Mary Poppins di Walt Disney.
BELVEDERE: Eldorado con Sandra Mondaini.
LUX: Il buono, il brutto e il cattivo (western) di Sergio Leone.
NUOVO ITALIA: La chiave di Tinto Brass con Stefania Sandrelli (v. m. 18 anni).
PRINCIPE: Turbo Time.
VERDI: Flashdance (musicale) con Jennifer Beals e Michael Nouri.
VIOTTI: Vacanze di Natale (comico) con Jerry Calà, Christian De Sica, Katerine Hull, Antonella Interlenghi.

GATTINARA

ITALIA: Una gita scolastica di Pupi Avati. Domani **Esperienze erotiche di una ragazza di campagna** (v. m. 18 anni).

SAN GERMANO

ITALIA: Il piacere fino al delitto (v. m. 18 anni).

SANTHIA'

IDEAL: Staying Alive (musicale) di Sylvester Stallone con John Travolta.
SPLENDOR: WarGames (Giochi di guerra) con M. Broderick e D. Coleman (fantascienza).

TRINO

ORATORIO SALESIANO: Cenerentola (cartoni animati) di Walt Disney.

TRONZANO

LUX: WarGames (Giochi di guerra) con M. Broderick e D. Coleman (fantascienza).

FARMACIE

VERCELLI: Parovina, via Ugo Foscolo 48. La farmacia di turno domani è: Moderna, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Crose Rasa** (0161) 52.077; **Arborio** (0161) 66.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.596; **Trino** (0161) 826.365.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **Chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(Turno domenicale (da scelta alle ore 16 odierne): Agip, tangenziale Sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Moch**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Total**, via Tasso; **Texaco**, piazza Mazzuochelli; **Defabiani**, via per Oldenengo; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani.

GPL

Vercelli: Nazionale Gas, km 70,500 per Torino.
Saridel: Valdengo, regione Pugera.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

VIDEOVERCELLI

(Canali 55, 50, 45, 36 UHF)

16 — Film **Un detective** (poliziesco)
17,15 Telefilm della serie **Al confini dell'Arizona**
18 — **Cartoni animati**
18,20 Telefilm della serie **Una signora in gamba**
18,50 Telefilm della serie **Voglia di vincere**
19,30 Telefilm della serie **Gli Smart**
20 — **Cartoni animati**
20,30 Film **Fanciulla contessa** (drammatico) con Richard Widmark e Karl Malden
22,15 Telefilm della serie **Voglia di vincere**
23 — **Oggi al cinema** (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,05 Cronaca registrata di un tempo dell'incontro di calcio **Acqui-Pro Vercelli**

DANCING IL FARO
BRUSNENGO
DOMENICA 15
pomeriggio e sera
DELFO REPORTAGE GROUP
in discoteca
MARCO ZANI e ROBY

GALLERIA D'ARTE
Corso Libertà 89
Vercelli
Tel. 0161 52.782
Meeting Art
MOSTRA PERSONALE di
SAVERIO TERRUSO
dal 15 gennaio al 28 gennaio 1984
Inaugurazione domenica 15 gennaio ore 18
PRESENTE IL MAESTRO
MOSTRE IN PREPARAZIONE:
Febbraio Fait
Marzo Saccardi
Aprile Kodra
Maggio Borghese

FITTANSI e/o VENDONSI
CAPANNONI
Autostrada Mi-To uscita di Balocco
mq 3200 - mq 3000 anche frazionati con ampie superfici parcheggi.
Tel. Riunione Immobiliare 02/6389
Milano, Piazza Cavour 1

ipifim
prestiti a tutti
finanziamenti fiduciari in 24 ore - mutui su auto
Rate concordabili per entità e durata
TORINO - Corso Vittorio Emanuele 49 - tel. 011/515221 - 517005
VERCELLI - Via Garibaldi 44 - tel. 0161-53193
CASALE MONFERRATO - Via Piccaroli 21 - tel. 0142/71077

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 611.024 - 535.852